* Anno 114 - Numero 262 *

LA STAMPA

* Mercoledì 26 Novembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 68.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pta 55; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino lire 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 668.965; 20122 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56 804; Genova, via E Vernazza 23, tel. 582.562; Bologna, via Rizzoli 20, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.055 - Varilla: modulo mm 42x45; per feriali, posizione o data di regola tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi: L. [illegible] per parola (Famiglia L. 2200) ; Echi L. 5500 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 8

POLONIA

Contro la repressione minaccia di uno sciopero generale. «Solidarietà» avanza rivendicazioni politiche

A PAGINA 11

BR A TORINO

Chiesto il rinvio a giudizio di 72 imputati, fra cui Peci: l'accusa è di banda armata

di Claudio Carasuolo

Ricuperati più di 3000 corpi, quanti altri sotto le macerie?

Invocano aiuto tra migliaia di morti mentre la terra continua a tremare

A Teora la gente non mangia da domenica - Camion carichi di cadaveri, che non si sa dove seppellire - Avellino svuotata da due scosse di terremoto Il pane a duemila lire il chilo - In alcuni centri mancano acqua e luce; scarseggiano i medicinali - Pertini ieri ha visitato i paesi più colpiti: «Ogni parola è vana retorica» ha detto di fronte alle macerie - Il Papa tra i terremotati: «Vengo per tutti anche se non posso recarmi in tutti i paesi»

Il Sud dopo il disastro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — E adesso cosa succederà, quale sarà il destino dopo la catastrofe mai vista che ha colpito le zone più povere del Paese, provocando tremila morti? *«Crolla sul crollato, piove sul bagnato»*, dicono. Basta una scossa leggera di terremoto, alle 11 e mezzo del mattino, e a Napoli ritorna la paura. Di nuovo la gente si precipita tutta in mezzo alle strade, a Poggioreale s'incendia un'altra rivolta e nella confusione accoltellano uno. Mauro Leone passa in fretta per il centro, sta arrivando il Papa all'aeroporto di Capodichino e in questura un brigadiere sacramenta: *«Ci mancava ancora lui, sono tre giorni che non dormiamo»*.

Sirene laceranti, odore vischioso e fermo del falò con cui hanno tentato di scaldarsi le migliaia di persone accalcate sulle piazze luride, dentro automobili piene di materassi e di famiglie. Ai nuovi zingari del terremoto la radio, dando per scontato che continueranno a vivere in macchina, impartisce consigli assennati: tenetevi stesi i cardiopatici, mangiate soltanto pane o latte che sono nutrienti e digeribili, ma il latte si trova molto poco, e pure oggi hanno panificato soltanto una volta alle cinque del mattino. Non c'è scuola, università e tribunali non funzionano. Lunedì al Banco di Napoli erano in tre, più lo sgomento presidente Ossola, e ai dipendenti pubblici il sindaco Valenzi ha dovuto gridare *«vergognatevi»* dalla tv privata perché nessuno era andato a lavorare. I quadri intermedi spariti ancora non riappaiono, i ricchi sono scappati a Capri, a Ischia, a Roma.

Se al di là del caos presente si può tentare di guardare a un avvenire, quali conseguenze avrà il terremoto, quali problemi pone? Sono: l'acqua, la casa, il lavoro. E poi la sfiducia di massa verso lo Stato, fonte di ogni male ma anche di ogni cosa, la sopaca rassegnazione che tanti credono di vedere nella gente. L'altra mattina all'alba, quando il presidente degli acquedotti di Napoli, avv. Cecere, è arrivato con i suoi operai nei paesi distrutti dell'Avellinese, a San Michele del Serino, a Santa Lucia, gli hanno chiesto: *«Siete giornalisti?». «No, siamo dell'acquedotto. «Come? E già state qua?»*. Sfiducia e rassegnazione, dice, *«non nascono da questo disastro, ma da secoli di disastri»*.

Il terremoto ha aggravato la grande sete meridionale: here è il meno, la mancanza d'acqua è rischio di epidemia, paralizza gli ospedali, tiene chiusi caffè o trattorie, sporca le città e la gente, asseta il bestiame, brucia quel po' di agricoltura. L'acquedotto del Serino, informa l'avv. Cecere, ha fornendo Napoli e 56 paesi della provincia è la più grande azienda del Mezzogiorno, è quasi a posto: l'acqua è mancata ieri per 4-5 ore, gli ospedali sono stati riforniti con le autobotti, ma le riparazioni sono quasi compiute. Il sistema idraulico campano, gestito dalla Cassa del Mezzogiorno, dice l'ing. De Micco, non è in dissesto. Ma in Irpinia e nel basso Salernitano il terremoto ha spaccato le reti di distribuzione.

L'ing. Peone, dell'acquedotto dell'Alto Calore, dice che non esiste ancora un quadro preciso della situazione, che Avellino è in parte alimentata con il 50 per cento della portata d'acqua, che in alcuni paesi della montagna manca l'energia elettrica per «sollevare» l'acqua e in altri paesi non si sa neppure se esistano più le tubature, che in emergenza metteranno intanto delle fontanelle pubbliche: e chiede autobotti, chiede carri-cisterna, chiede aiuto. La gente aveva aspettato 30 anni l'acqua nelle case, un sistema di canalizzazione completo: l'aveva appena avuto, e il terremoto lo ha distrutto.

Al Comune di Napoli c'è la gente in fila per farsi nominare dall'ufficio tecnico collaudatore delle case lesionate. *«Si mette in moto il meccanismo, quando i soldi del governo arriveranno sarà un macello di ladronecci»*, dicono molti scettici: ma in una stanza docine di giovani volontari lavorano a raccogliere per telefono le richieste, 1500, 2000, di accertamento di abitabilità delle case lesionate in cui la gente vuole tornare a

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Grande risposta alla sottoscrizione de «La Stampa»

Dai lettori quasi 900 milioni

Al secondo giorno di sottoscrizione per i martoriati paesi del Sud, lo slancio popolare è stato travolgente: ai 502 milioni raccolti lunedì si sono aggiunti altri 387 milioni: il totale è salito così a 889 milioni. Grandi e piccole offerte, contributi di aziende e banche ma soprattutto piccole somme di gente commossa e partecipe del grande lutto che ha distrutto paesi e famiglie, aperto insanabili ferite in una terra di antica miseria.

Oggi i nostri uffici di via Roma e via Marenco a Torino, tutte le sedi della Cassa di Risparmio e le redazioni periferiche della «Stampa» continueranno a ricevere le offerte.

Balvano. Un'altra notte di paura, freddo, incertezza del domani (Telefoto Ansa)

Sette nuove scosse panico fra la gente

Tremila corpi già estratti dalle macerie, altrettanti probabilmente ancora sepolti. Continua a crescere il bilancio del terremoto che ha sconvolto domenica sera l'Italia meridionale, mentre si cerca di organizzare l'opera di soccorso, resa difficile dall'interruzione dei collegamenti e dalle lunghe colonne di auto che intasano le strade.

Ieri la terra ha tremato ancora: sette scosse tra il quarto e il settimo grado della scala Mercalli. Alle 10,59 il sisma è stato avvertito a Bari, alle 11,01 ad Avellino, alle 12,28 a Napoli, alle 12,50 e alle 18,10 a Salerno, alle 18,06 a Palermo e a Bari. Alle 19,11 ancora a Potenza. Sono crollati cornicioni, edifici già lesionati, ma non ci sono state altre vittime. La popolazione, presa dal panico, è fuggita nelle strade, cercando scampo fuori dalle città. In tutta la zona colpita dal terremoto si sono formate lunghe colonne di profughi il cui esodo è controllato, dove possibile, dalla protezione civile.

I sindaci di numerosi paesi colpiti, cui è stata affidata la responsabilità di organizzare i soccorsi, lamentano di non aver ancora ricevuto aiuti: mancano tende, medicinali, coperte, viveri, mentre chi è scampato alla tragedia e chi ne ha ancora paura ha trascorso la terza notte all'aperto. I senzatetto, secondo dati non confermati ufficialmente, sarebbero già 200 mila.

Da ogni parte dell'Italia e da numerosi Paesi stranieri stanno affluendo nelle regioni devastate aiuti concreti. Centinaia di giovani collaborano con l'esercito, i vigili del fuoco, i carabinieri, gli agenti che da due giorni lavorano per rimuovere le macerie. Si calcola che a Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni e Teora, tre comuni completamente distrutti in provincia di Avellino, vi siano ancora 2500 salme da recuperare.

Ieri, per tutta la giornata, si sono rincorse notizie contraddittorie sul numero delle vittime: il ministero dell'Interno segnalava circa 1800 morti accertati, i carabinieri 1154, l'Esercito 3132. Il terremoto ha interessato un'area di 26 mila chilometri quadrati e ha colpito 648 comuni, 90 dei quali hanno subito gravi danni.

Questo l'elenco ufficioso dei comuni maggiormente colpiti e dei morti.

Provincia di Avellino

Avellino: 18 morti, crolli, gravi danni
Ariano Irpino: 1 morto
Calabritto: distrutta all'80 per cento, centro storico raso al suolo, 100 morti presunti, 300 dispersi
Caposcie: 50 morti, gravissimi danni
Carife: 9 morti
Castel Baronia: 1 morto
Conza: semidistrutta (2200 abitanti), 70 morti accertati, 700 dispersi, 500 morti presunti
Frigento: 4 morti
Gesualdo: 8 morti
Lioni: completamente distrutta (5800 abitanti), 3000 dispersi, mancano notizie sulle vittime accertate
Mirabella Eclano: 20 morti, gravi danni
Montella: 11 morti, 30 feriti
Monte Verde: 1 morto
Montoro Inferiore e Superiore: 8 morti accertati, molti corpi ancora sotto le macerie, gravi danni, 2500 senzatetto
Morra De Sanctis: 50 morti, gravissimi danni
Nusa Irpina: 200 morti, gravissimi danni
San Nicola Baronia: 1 morto
San Mango sul Calore: 21 morti accertati, 130 presunti, paese semidistrutto
Sant'Angelo dei Lombardi: distrutta (5200 abitanti), 800 morti accertati, 1500 probabili
Senerchia: 14 morti, 300 dispersi, gravissimi danni
Serino: parzialmente distrutta, 40 morti accertati
Solofra Monteforte: 20 morti
Torella dei Lombardi: 50 morti, semidistrutta
Teora: parzialmente distrutta, 100 morti accertati
Valva: 5 morti, gravi danni

I feriti nella provincia sono 3000.

Provincia di Salerno

Salerno: 4 morti, decine di feriti, danni agli edifici
Acerno: 8 morti, numerosi feriti
Angri: 9 morti, numerosi feriti, gravi danni
Baronissi: 23 morti, crolli, gravi danni
Bellosguardo: 2 morti
Buccino: 3 morti
Bracigliano: 2 morti
Campagna: 5 morti, 30 feriti
Castelluccio: 7 morti, gravi danni agli edifici
Castelnuovo di Conza: completamente distrutto (1030 abitanti), 100 morti accertati, molti corpi ancora sotto le macerie
Castel San Giorgio: 7 morti, danni agli edifici
Cava dei Tirreni: 4 morti
Colliano: parzialmente distrutto (4200 abitanti), 3 morti finora estratti dalle macerie
Contursi Terme: 1 morto
Condursi: 3 morti, danni agli edifici
Coperchia: 4 morti
Eboli: 2 morti, 50 feriti
Fisciano: 11 morti
Giffoni Sei Casali: 1 morto.
Laviano: completamente distrutto (2200 abitanti), oltre 200 morti accertati
Mercato San Severino: 23 morti, crolli, gravi danni
Nocera Inferiore: 35 morti, parzialmente distrutta, 1700 case inabitabili, 15.000 senzatetto
Nocera Superiore: 6 morti, gravissimi danni
Ogliara: 4 morti
Olevano sul Tusciano: 1 morto
Oliveto Citra: 10 morti, gravi danni
Pagani: 5 morti
Palomonte: 2 morti
Ricigliano: 15 morti, gravi danni
Salvitelle: gravissimi danni (1100 abitanti), 11 morti accertati

(Continua a pagina 2 in altra colonna)

Martoriata da nuove scosse

Avellino come morta fra scheletri di muri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Il terremoto, per chi lo vive, è anzitutto stupore, una cosa che ti lascia immobile finché non ti accorgi che davanti a te quella cosa che sta ondeggiando è una parete. Un attimo dopo, diventa terrore, una spinta selvaggia che ti fa correre verso la luce senza capire dove vai, chi travolgi, perché gridi. Tutto questo, Avellino l'ha vissuto nuovamente ieri, alle 11 in punto, in una mattinata limpida che già aveva spinto molti a tornare davanti alle loro case, a contare gli assenti, chiedersi se si poteva ricominciare una vita quasi normale.

La nuova scossa, lunga, violenta, ha trovato molti dentro i palazzi: la gente è scappata fuori urlando, si è scontrata, ha abbandonato per le scale pacchi, materassi, coperte. Per dieci minuti i viali sono stati piste infernali per un traffico impazzito tra frenate, colpi di clacson, pianti, urla.

Adesso, il maggior centro dell'Irpinia si è trasformato in una città fantasma. I negozi sono chiusi, i palazzi disabitati, le strade grigie di polvere e verdi per le giubbe dei soldati, i soli che ancora si vedono a camminare a gruppi, o sedere in fila sui marciapiedi in attesa di qualcosa da fare. Un furgone bianco continua a girare lentamente, e da un altoparlante avverte tutti di non bere acqua: *«L'acquedotto è inquinato, c'è il rischio di epidemie!»*.

Altri furgoni hanno smesso da tempo di lanciare i loro messaggi. I primi avevano cominciato a battere in città alle 7 di ieri mattina: *«Tutti i dipendenti comunali sono ob-*

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il Presidente nei paesi più colpiti

Pertini di fronte a lacrime e rabbia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANT'ANGELO — E' ormai certo che i morti ammontano ad oltre quattromila, le speranze di salvare i sepolti vivi si affievoliscono con il trascorrere delle ore e la disperazione dei superstiti prende voce: ieri era ancora muta, oggi grida. Il dolore si gonfia in molti casi di rabbia, alle lacrime si mescolano le accuse, di colpevoli imprevidenze prima, d'inefficienza adesso.

Si scopre che molte delle mille vittime di Sant'Angelo sono finite travolte sotto edifici abusivi e non è molto diverso a Lioni, anch'esso quasi sgretolato dal terremoto. Sulle carenze dei soccorsi, le loro lentezze, spesso impossibili da colmare con la generosa volontà di tutti, dai corpi dello Stato ai singoli cittadini, si accendono le polemiche.

Giunto a Sant'Angelo nel tardo pomeriggio, dopo un giro per i paesi colpiti dalla tragedia, il presidente Pertini non ha potuto evitare di essere sfiorato dal clima di tensione che serpeggia nel centro irpino colpito dal sisma. Appena arrivato nell'abitato, ridotto domenica sera a un cumulo inestricabile di macerie, la concitazione di due o tre persone sconvolte dal dolore ha frenato e poi posto fine alla sua visita. Ammutolito da tanta disperazione, il Presidente ha rapidamente accorciato l'enormità delle perdite e si è fatto ricondurre all'elicottero militare che lo attendeva sotto il vecchio abitato. E non è stato facile neppure questo, perché un groviglio di camion, ambulanze, e vetture private ostacolava la marcia.

A quarantotto ore dalle terribili scosse, la gente scava

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Tra la gente che attende aiuti

Il Papa: «Sono qui come un fratello»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — *«Portare all'uomo sofferente con la presenza dell'altro uomo, che è la presenza di Cristo»*: questo in sintesi il messaggio del Papa ai ricoverati dell'ospedale San Carlo di Potenza e a tutti coloro che soffrono nelle zone terremotate, visitate ieri dal Pontefice. Il viaggio era stato deciso e preparato lunedì sera. Il Pontefice ieri mattina ha lasciato la città del Vaticano prima delle 11 sulla «Mercedes» scoperta con accanto il segretario Dziwisz; è uscito dal cancello del «Petrianum», passando accanto al Palazzo del Sant'Uffizio. La vettura era seguita dall'altra con a bordo il segretario di Stato cardinale Casaroli e il sostituto della segreteria mons. Martinez Somalo. Alcune centinaia di persone hanno applaudito il Papa, che ha risposto al saluto in piedi.

A Ciampino, Wojtyla si è imbarcato su un DC9 dell'aeronautica militare, messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio. Erano le 11,15. Alle 12,35 (dopo una breve sosta a Napoli) era già a Potenza all'ospedale San Carlo. *«Essern almeno parzialmente — ha detto qui il Papa — più vicino a voi sofferenti, a voi che avete sofferto e che soffrite: questa necessità interna è certamente causata da una compassione, non da una sensazione, da una compassione umana e cristiana. Voi terremotati, feriti, morti, colpiti, senza casa, siete certamente circondati da una compassione umana e cristiana di tutti i vostri connazionali, di tutta l'Italia, e siete specialmente circondati dalla compassione della Chiesa. E io vengo per mostrarvi che siamo vicini a*

p. c.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lo Stato in ritardo

Il terremoto ha colpito una zona lunga 140 chilometri e larga ottanta. Una zona in buona parte appenninica, con paesi mal serviti dalle comunicazioni e posti anche a mille metri di altezza. Enormi quindi erano le difficoltà da superare per raggiungere i centri distrutti e portare soccorso ai sopravvissuti. Tutto questo abbiamo ben chiaro. Ma i ritardi sono stati eccessivi e insufficienti i mezzi messi a disposizione.

Lo prima colonna di soccorso, partita lunedì mattina da Roma alle 10,30, è arrivata a Salerno a sera tardi: tra Roma e Salerno ci sono poco più di tre ore di auto. Ieri mattina alle 11, nella sala operativa dello stato maggiore dell'Esercito, si osservava che un numero imprecisato di Comuni non era ancora stato raggiunto. E dal terremoto erano trascorse più di 40 ore.

Eppure, se i terremoti non sono prevedibili, non sono una sorpresa per il nostro Paese. Il sismo l'abbiamo in casa, periodicamente ci colpisce, e questo da tempi immemorabili. Per di più, la zona distrutta domenica sera è una delle più fragili. Come mai, allora, non si è provveduto a predisporre un servizio di pronto intervento per le catastrofi naturali? Lo avevano promesso dopo il Belice, lo avevano assicurato dopo il Friuli, adesso si ripete che è più che mai urgente e indispensabile.

Il nostro è un Paese che non riesce a far funzionare la macchina statale in tempi normali. Quando le calamità colpiscono, non basta affidarsi all'improvvisazione e alla generosità, confidare nella buona stella. Sono necessari servizi razionali con uomini preparati e con mezzi idonei. Domenica sera, domenica notte, lunedì, la macchina dello Stato dov'era? Il terremoto fa paura, ma nelle zone devastate troppi impiegati, funzionari, uomini di responsabilità non hanno risposto agli appelli ed hanno lasciato gli uffici chiusi. Così, i militari non hanno avuto le indicazioni giuste. Dalla Germania — ma anche da altri Stati — subito era giunta l'offerta di aiuti: e quei servizi di pronto intervento si sono stupiti, perché non riuscivano neppure a precisare che cosa ci servisse.

Adesso l'apparato di soccorso sta organizzandosi. Speriamo che si riesca a vincere la corsa contro il freddo e le intemperie. Poi si presenterà l'opera di ricostruzione. Gli esempi lontani e recenti sono scoraggianti. Per l'incapacità di pianificare e di spendere, per la mancanza di correttezza. Sarà possibile non assistere a nuove polemiche e processi?

Le critiche, spesso, sono doverose. Ma non si vive di sole critiche e soprattutto non basta criticare gli altri. Lo Stato siamo noi, tutti noi. Ognuno faccia, in una così grave circostanza, il suo dovere.

g. tr.

Alle pagine 2-3-4-5-6-14-15

Altri servizi sulle zone colpite dal terremoto

Sant'Angelo dei Lombardi. Distruzione, disperazione (Foto La Stampa - Piero De Marchis)

Per stasera in arrivo la pioggia?

ROMA — Sull'Italia meridionale, e in particolare sulle zone terremotate, si prevede un peggioramento delle condizioni del tempo. Lo afferma il servizio meteorologico dell'Aeronautica.

L'alta pressione sull'Italia tende infatti a diminuire e si sta facendo avanti una nuova perturbazione atlantica.

Sulla Campania e Basilicata sono previste piogge a partire da questa sera e per parte della giornata di domani. Vi sarà poi un miglioramento della notte di domani e per tutto venerdì 28. Un'altra perturbazione con pioggia arriverà la sera del 28 e interesserà anche la mattina del 29.

Fino a sabato la temperatura subirà diminuzioni non molto sensibili; da domenica in poi sarà invece possibile una forte diminuzione con punte inferiori allo zero sulle zone collinari dell'Irpinia.

POLEMICA SUL RITARDO NELL'INVIO DI SOCCORSI

Il Viminale: raggiunti tutti i paesi Berlinguer: lentezze inammissibili

Secondo il segretario del pci «il governo ha percepito in ritardo la vastità del disastro e ha tardato nell'individuare tutte le località in cui intervenire» - La protezione civile: «I gravi disagi alla popolazione sono anche derivati dall'ampiezza del terremoto: i danni sono doppi rispetto a quelli provocati in Friuli»

ROMA — Quante vite potevano essere salvate, nei paesi distrutti dal terremoto, da un'opera di soccorso più efficiente e tempestiva? Per il ministero dell'Interno la situazione è sotto controllo, ma dai centri colpiti si levano voci disperate. A questo drammatico interrogativo risponde, uno per tutti, un giovane volontario di San Mango sul Calore: *«Almeno cinquanta persone potevamo salvare, se le squadre fossero arrivate nella serata di domenica. Invece sono giunti soltanto 20 soldati, con una torcia elettrica come tutto equipaggiamento»*. E gli fanno eco le dichiarazioni dei sindaci: *«Vediamo gli elicotteri passare, riceviamo assicurazioni per telefono* — dice il primo cittadino di Baragiano, a 30 km da Potenza — *ma qui non è ancora arrivato né un soccorritore né una tenda»*. E il sindaco di Solofra: *«Da ieri (lunedì, n.d.r.) mi sono messo in contatto due volte con il ministero dell'Interno o Roma, e più volte con la prefettura di Avellino. Ho chiesto tende e coperte che ci sono indispensabili per sopravvivere. Non ho avuto nemmeno una risposta»*.

Dal Viminale giungono frasi tranquillizzanti: *«E' vero che la popolazione ha subito gravissimi disagi in queste prime ore, dovuti alla gravità del terremoto, che ha provocato il doppio dei danni rispetto al Friuli in un territorio estremamente più vasto e più difficile da raggiungere* — ha ammesso il dott. Saint-Just, della protezione civile — *Sono ancora insufficienti gli elicotteri, ma tutti i paesi sono stati raggiunti»*. Ribatte la sala operativa dello stato maggiore dell'esercito: *«Un elenco improvvisato di Comuni non è stato ancora raggiunto dai mezzi di soccorso»*.

L'impressione che si ricava da tutte ciò è quella di una mancanza di coordinamento paurosa proprio nelle prime ore, quelle decisive per mantenere in vita o riportare alla luce i feriti rimasti sotto le macerie. Quasi da ogni paese travolto dal sisma vengono storie agghiaccianti di uomini e donne impegnati, a mani nude, in una lotta disperata per liberare parenti, amici, sconosciuti dai resti delle abitazioni. Ma intanto c'erano ritardi inspiegabili nell'accettare l'offerte di ruspe e altre macchine per gli scavi offerti dalla Lega delle cooperative.

Ritardi e incongruenze dovute alla burocrazia sono ammessi, ufficiosamente, anche dal ministero dell'Interno. Colpevoli il traffico, la nebbia, che lunedì gravava su tutta la zona colpita dal terremoto, e la particolare collocazione geografica di alcuni centri, arroccati su speroni rocciosi dell'Appennino. *«La prima colonna di soccorsi, partita lunedì mattina da Roma alle 10,30* — ha detto una funzionaria del Centro assistenza e pronto intervento — *è arrivata a Salerno la sera tardi»*. E Salerno dista tre ore di auto dalla capitale.

Ma da più parti si è avanzata l'accusa al governo di non aver saputo valutare la gravità della tragedia, di un primo momento, e di aver cercato successivamente di minimizzarla. Il ministro dell'Interno, Rognoni, è giunto da Genova a Roma solo alle 5 del mattino di lunedì; e domenica sera a Villa Madama, mentre il terremoto sconvolgeva centinaia di Comuni, i massimi rappresentanti del governo erano a cena con il premier britannico, Margaret Thatcher. Ieri il segretario della dc, Piccoli, ha spezzato una lancia in difesa dell'esecutivo. *«Sono affermazioni gratuite* — ha detto —; *so esattamente che il presidente del Consiglio immediatamente diede l'ordine di rompere il silenzio telefonico che si era creato, perché Napoli non rispondeva e si ritrovava a collegarsi solo con Bari. Proprio durante la cena Forlani si preoccupò immediatamente di mobilitare tutto quello che era possibile»*.

Il partito comunista ha rotto il silenzio osservato finora con un duro attacco del segretario del partito. *«Da tutte le notizie disponibili* — ha detto Berlinguer — *emerge il peso che ha avuto il serio ritardo degli organi di governo nel percepire la portata del disastro, e nell'individuare tutte le località in cui intervenire immediatamente. Vi sono state lentezze inammissibili nel far giungere mezzi adeguati di pronto soccorso per salvare vite umane e assistere le popolazioni colpite. Ciò rivela ancora una volta in modo drammatico la mancanza di previdenza e di preparazione, nonostante gli impegni assunti dopo le sconvolgenti esperienze del Belice e del Friuli, nell'approntare strutture permanenti adeguate a fronteggiare simili calamità»*. E' il problema, irrisolto da sempre, di un sistema di difesa civile, per la cui creazione si batte da anni l'on. Falco Accame. Che cosa sarebbe successo, chiede il deputato socialista, se anziché di un terremoto si fosse trattato di un attacco atomico? *«La difesa non significa solo costituire una linea Maginot sulla soglia di Gorizia»*. Parole che trovano conferma negli accenti disperati di un sindaco dell'Irpinia: *«Ci hanno lasciati soli, come nel 1943»*.

Ma le accuse di inefficienza piovono da ogni parte: dal partito liberale, che lamenta la *«mancanza di un piano prestabilito di emergenza»*; dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil; dai radicali, il cui segretario, Rutelli, ha detto: *«Ci troviamo di fronte allo sfascio delle strutture di soccorso e assistenza ai terremotati. Per le autorità di Stato e di governo questo è uno scandalo peggiore di tutti gli altri scandali»*.

Marco Tosatti

San Mango sul Calore. Un'agghiacciante foto scattata dall'elicottero di quel che resta di un paese di millesettecento abitanti

Appello all'Inps: "Liquidate subito le pensioni"

ROMA — I tre patronati, Cgil Cisl Uil, hanno sollecitato gli istituti di previdenza, in particolare Inps e Inam, a disporre, con decorso immediato e priorità assoluta, la liquidazione di tutte le pratiche già definite e la sollecita istruzione di quelle in corso, per le popolazioni colpite dalla tragedia.

Piccoli paesi devono ancora essere raggiunti

ROMA — Secondo notizie raccolte da un gruppo di radioamatori, in costante contatto da due giorni con le zone colpite dal terremoto, numerosi piccoli centri devono ancora essere raggiunti dalle squadre di soccorso o sono stati raggiunti da gruppi di soccorritori e attendono ancora l'arrivo dei generi di assoluta necessità.

E' questo il caso di Bagnoli Irpino, Lauro, Montella, Conza Superiore (dove solo pochi minuti dopo le 16 sono giunti due elicotteri e dove sono state recuperate una quarantina di salme) e di Senerchia.

Le richieste principali, oltre a viveri, coperte, letti e medicinali, riguardano maschierine per i soccorritori, disinfettanti, candele (in molti di questi centri manca l'energia elettrica) e mezzi meccanici per rimuovere le macerie alla ricerca di eventuali sopravvissuti.

La risposta del Governo alle critiche per il ritardo dei soccorsi

Il ministro Rognoni: «Non è possibile creare un piano di sicurezza pubblica»

«Le polemiche non servono, ha detto Forlani, bisogna mobilitare tutte le energie»

ROMA — Ministro Rognoni, tutti i partiti, anche la dc e il psi, oggi hanno criticato il Governo in Parlamento per il ritardo nei soccorsi ai terremotati. Non esiste un piano per la protezione civile?

«Un piano di sicurezza pubblica non esiste né sarebbe possibile farlo. Non è come in guerra. Si tratta solo di convogliare sul luogo dei disastri tutte le forze necessarie».

Virginio Rognoni ha appena finito di ascoltare anche al Senato le critiche dei gruppi politici, dopo avere esposto la sua relazione sullo stato dei soccorsi. Ha fretta, il Presidente della Repubblica lo ha convocato a rapporto al Quirinale dove attende impazientemente di sapere cosa è avvenuto in Parlamento in questa giornata che per il Governo non è stata certamente facile.

Ministro, ma al tempo del terremoto del Friuli — insistiamo — il Governo di allora assicurò che sarebbe stato organizzato un efficiente servizio di protezione civile. E' possibile che non se ne sia fatto nulla?

«A me pare che non sia così da nulla quel che abbiamo fatto finora. Si possono fare tutte le critiche possibili, ma bisogna sapere con esattezza quanto vasta è l'area coinvolta dal terremoto, quanto difficile sia la topografia e la geologia dei luoghi, per comprendere la difficoltà nel portare i soccorsi».

Il ministro dell'Interno scompare nella sua auto blu. Ha ancora nelle orecchie l'eco delle parole del presidente del Senato Fanfani, il quale in apertura di seduta ha ammonito il Governo *«sulla base delle passate esperienze, e per evitare la successiva istituzione di commissioni di inchiesta»* a organizzare periodici controlli sull'attuazione del programma di soccorsi che sarà approvato.

Secondo Fanfani, il commissario Zamberletti dovrebbe ogni tre mesi *«a partire da oggi»* presentare una relazione sulla sua attività e le sue decisioni sia al presidente del Senato sia a quello della Camera.

Forlani, che ascoltava in piedi come tutti i senatori le parole di Fanfani, ha subito dopo assicurato che farà sua la proposta e che il governo la attuerà. Il presidente del Consiglio ha voluto prendere la parola subito dopo Rognoni. Il suo è stato un appello alla comprensione e alla solidarietà di tutte le forze politiche: *«La tragedia reclama aiuti immediati e concreti. Le polemiche non servono, serve solo mobilitare tutte le risorse e tutte le energie. Noi stiamo cercando di ridurre di ora in ora il divario tra i bisogni e gli aiuti, con l'arrivo di nuove colonne di soccorso»*.

Forlani ha concluso con una assicurazione: *«Ci accompagnano le invocazioni rivolte al Presidente della Repubblica, che ha voluto rimanere sui luoghi del disastro»*.

Sul banco del governo, oltre a Forlani e Rognoni, c'era anche il ministro della Sanità Aniasi. In aula i senatori erano più di sessanta, quasi tutti democristiani e comunisti. Più dei deputati che in mattinata avevano ascoltato la relazione di Rognoni alla Camera.

Rognoni ha esordito: *«La sciagura ha raggiunto proporzioni di catastrofe»*, ed ha elencato le difficoltà nel portare i primi soccorsi: al buio, le strade interrotte, la nebbia. Ha detto che sul posto ci sono 4000 vigili del fuoco e 7000 militari e che questi aumenteranno di numero. Ha aggiornato la lista dei morti certi: 1750 estratti dalle macerie entro il pomeriggio di martedì.

Il problema del senzatetto è gravissimo. Rognoni ha parlato di 40.000 persone. Ma un suo stretto collaboratore, col quale abbiamo parlato dopo il dibattito, diceva che questa notte almeno 100.000 persone non dormiranno in casa.

E dovranno dormire ancora all'addiaccio, con una temperatura di meno 3-4 gradi, si è capito. Rognoni ha infatti promesso *«tende per 25.000 persone a breve periodo»*. I comuni maggiormente colpiti sono 90, 649 quelli complessivamente interessati dal sisma, su un'area di 36.000 chilometri quadrati di zone difficilissime, dove spesso gli elicotteri non trovano un piccolo piazzale per atterrare.

Oggi il Consiglio dei ministri si riunisce per approvare le misure più urgenti di soccorso per i terremotati con un decreto legge.

Alberto Rapisarda

Avellino: il pane a 2000 lire il kg

AVELLINO — A 16 ore dalla prima scossa di terremoto Avellino è desolante: cinque o sei i negozi di alimentari aperti, pane a più di 2000 lire il chilo, impossibile trovare un parchetto di sigarette o un meccanico, solo una pompa di benzina in una città di centomila abitanti.

Il traffico ferroviario è completamente interrotto. La stazione di Avellino è stata trasformata in un campo per terremotati. Le vetture che restano sui binari sono servite a fornire un rifugio notturno alla gente. Chi vuole raggiungere Napoli, a mezz'ora di distanza, deve attendere ore.

Una disposizione prefettizia ha imposto ieri ai negozi di alimentari, macellai, fruttivendoli, tabaccai e giornalai di alzare le serrande. Si contano sulle dita i commercianti che hanno risposto all'ingiunzione.

Per tutta la notte brevi scosse hanno svegliato i pochi rimasti: gente sotto le tende allo stadio, gente nelle piazze più ampie della città raccolta attorno a fuochi.

Avellino come morta

(Segue dalla 1ª pagina)

bligati a presentarsi ai centri di coordinamento per prestare la loro opera». «L'Ordine degli Ingegneri invita tutti i suoi aderenti a presentarsi per collaborare al lavoro di controllo dei palazzi pericolanti». A presentarsi, fino a sera, erano stati pochissimi.

Gli appelli ormai non hanno destinatari da raggiungere, da Avellino sono partiti quasi tutti. Per Roma, Bari, Benevento, ospiti di parenti, accampati negli alberghi o, al peggio, sui sedili di un'auto. Neanche all'ospedale c'è più nessuno: dopo la scossa di ieri mattina gli ammalati non hanno più voluto rimanere lì dentro. Il quinto piano era già inagibile: dalla tarda mattinata è cominciato lo sgombero dei padiglioni.

Chi poteva si è rimesso in piedi, si è fatto venire a prendere dai parenti, si è fatto portare a braccia pur di andarsene: gli altri, i più gravi, sono stati trasferiti negli ospedali di Napoli e Benevento. Al carcere, poche decine di metri dal centralissimo corso Vittorio Emanuele, i detenuti (250 uomini, una decina di donne) hanno cominciato a battere alle porte delle celle, come impazziti. A sera si stava ancora discutendo su dove trasferirli, mentre dinanzi al portone si ammassavano i cellulari dei carabinieri.

La città, che dovrebbe coordinare i soccorsi per una provincia ridotta a un carnaio, è a sua volta nel caos più completo. Giuseppe Zamberletti, l'uomo che dirige questi interventi ancora troppo scomposti, è il primo a rendersene conto. Lo incrociamo per un momento, nel cortile della caserma «Generale Berardi», che è diventata il maggior centro operativo della provincia. Il commissario straordinario per i terremotati è appena uscito da una lunga riunione col prefetto e coi militari, si avvia veloce verso un'auto, ma non elude la domanda sullo stato dei soccorsi.

«Qui siamo ancora al cinque per cento dell'organizzazione che occorrerebbe — dice con rabbia —; *avrei bisogno di collaboratori per ogni settore geografico, di gente responsabile ed esperta... gente che funziona, e che se ne sta viene sostituita...»*. Perché, nell'organizzazione del soccorso civile, questa gente manca? La risposta di Zamberletti si perde dietro lo sportello dell'auto.

Ma ci sono donne che, quella risposta, sono egualmente in grado di fornirla: si accalcano dinanzi ai cancelli della caserma, con in braccio bambini infagottati in coperte, scialli, foulards. I militari fanno quel che possono per tenerle indietro. Una reagisce gridando: *«Sta notte dorme ancò, facciu e militare pe'tia»*, e indica nell'ampio cortile le auto piene di donne e di bambini. Si chiama Antonietta Picciocchi, abitava in corso Europa 32, è lì con una figlia di cinque anni e una cognata, che a sua volta porta in braccio un bambino di pochi mesi. Cerca una tenda, nessuno ancora gliel'ha data. *«Stanotte abbiamo dormito in piazza della Libertà, sotto gli alberi del parco* — continua a gridare la donna —. *Oggi alle cucine dei soldati ci hanno detto che avevano finito tutto. Una bottiglia d'acqua pe' 'ste povere creature l'ho pagata duemila lire. Adesso mi fanno andare su e già dalla caserma allo stadio, e nessuno sa chi mi deve dare la tenda. Dobbiamo stare all'aria pure stanotte? Si nun sime morte sott'a case, amma a murì mienze a via?»*.

Ma sono in pochi ad ascoltare la sua protesta. Dinanzi al centro, due vigili col nervi a pezzi cercano di regolare il traffico delle ambulanze, dei camion militari, delle poche auto private che ancora, a clackson spiegato, si dirigono verso la periferia coi bagagli traboccanti di masserizie.

Per l'autocontrollo, l'umanità per le composte reazioni delle prime ore, ormai non c'è più tempo. Con i suoi palazzi, i suoi viali alberati, i suoi monumenti, tanta della sua gente, Avellino sta perdendo anche questo, anche solo una parvenza di convivenza civile.

Giuseppe Zaccaria

Sette nuove scosse

(Segue dalla 1ª pagina)

San Gregorio Magno: 13 morti, danni e crolli
San Mango Piemonte: 4 morti
Sarno: 2 morti
Santomenna: parzialmente distrutto (1000 abitanti), 20 morti accertati
Scafati: 1 morto
Siano: 5 morti
Tramonti: 5 morti
I feriti nella provincia sono 1260.

Provincia di Napoli

Napoli: 48 morti accertati nel crollo di un palazzo, 18 morti per infarto, 2 feriti
Arzano: 1 morto
Casalnuovo: 1 morto per infarto
Casoria: 1 morto
Casavetere: 1 morto
Castellammare di Stabia: 14 morti, gravi danni
Casola: 9 morti, gravi danni
Castel San Giorgio: 1 morto
Frattamaggiore: 3 morti
Gragnano: 4 morti
Mezzopietra: 2 morti
Ottaviano: 1 morto per infarto
Piana di Sorrento: 10 morti, gravi danni
Poggiorsale: 43 morti, gravi danni
Scafati: 1 morto
Sorrento: 1 morto per infarto
Torre Annunziata: 1 morto per infarto
Torre del Greco: 5 morti
I feriti nella provincia sono 450

Provincia di Potenza

Potenza: 5 morti
Balvano: distrutto, (2.300 abitanti) 300 morti accertati, numerosi corpi sotto le macerie
Brienza: 3 morti, 85 per cento dei fabbricati inagibili
Castelgrande: 27 morti, gravissimi danni
Muro Lucano: parzialmente distrutto (8.970 abitanti), 17 morti accertati
Pescopagano: semidistrutto (3.346 abitanti) 25 morti accertati, 5 probabili
Ricigliano: 25 morti, gravissimi danni
Sala: 1 morto
I feriti nella provincia sono 203

Provincia di Caserta

Caserta: 7 morti
Arienzo: 2 morti, gravi danni
Aversa: 5 morti
Carinola: 1 morto
Casagiove: 1 morto
Garzano: 1 morto
Maddaloni: 1 morto
I feriti nella provincia sono 103

Provincia di Benevento

Forchia: 2 morti
I feriti nella provincia sono 30, i senza tetto 7.000

Il Sud dopo il disastro

(Segue dalla 1ª pagina)

vivere. *«Ai senzatetto preterremoto ora s'aggiungono quelli post-terremoto. Il problema del tetto è quello che preoccupa di più»*, dice il ministro Francesco Compagna, e cita l'invettiva di Giustino Fortunato su *«questa terra destinata al terremoto e alla frana»*. Non vuole sentire parlare di un altro Belice: *«Non deve ripetersi quella megalomania dei progetti di ricostruzione, né quel ladrocinio degli sciacalli al vertice. C'è lo sciacallaggio di chi ruba nelle vetrine dei negozi chiusi, e c'è quello di chi s'arricchisce sulle forniture. I paesi distrutti bisognerà ricostruirli: come erano, dove erano? In tutta la parte settentrionale del Mediterraneo, in Italia come in Grecia, è in crisi il "sistema dei presepi", dei piccoli paesi un tempo costruiti sulla montagna per sfuggire alla malaria delle basse paludi, ai briganti della strada, ai predoni saraceni del mare. Bisognerà rifarli proprio lì?»*.

Gli sciacalli sono ancora altri, dice il segretario regionale comunista Antonio Bassolino: *«Alcune zone colpite sono le stesse che erano state colpite dai terremoti del 1910, del 1930, del 1962, e gli abitanti sanno per esperienza storica che per loro lo Stato non ha mai fatto nulla. Nell'Avellinese, ad Aquilonia e Lacedonia, ci sono ancora le casette provvisorie costruite dopo il terremoto del 1930; a Mirabella Eclano non era ancora avvenuta la ricostruzione delle macerie del terremoto del 1962. A S. Angelo dei Lombardi è crollato l'ospedale, appena ultimato, dopo 30 anni di richieste e lotte del movimento operaio perché fosse costruito, e adesso in quel paese, dove non trovi neppure più i vivi che possano piangere i morti, i pochi superstiti hanno dovuto dare loro cibo e vecchi cappotti ai soldati, cui nessuno provvedeva»*. La gente potrà essere tentata di dire *«adesso basta»*, di lasciare i paesi distrutti, *«le province da decenni sole, dimenticate, una riserva indiana guardata con razzismo e indifferenza»*, ma secondo lui l'attaccamento alla propria terra prevarrà, e allora: *«Chi ricostruisce? Come? Chi decide, qualche vertice romano che non sa nemmeno che Eboli è in provincia di Salerno, o le popolazioni interessate? E con voce dire, ricostruzione? Le solite marce, un po' d'assistenza? Oppure un'occasione per cambiare, per trasformare le zone abbandonate in aree produttive, per volgere la sfiducia di massa in volontà di lotta?»*.

Non pare troppo facile. *«Sulla montagna e sulle pietre l'agricoltura redditizia non si fa, ed è ovvio che l'industrializzazione favorisca il fondovalle»*, dice Massimo Lo Cicero. Quello che chiama *«il terzo Mezzogiorno»*, il più povero rispetto al Mezzogiorno adriatico fiorente di piccola imprenditoria e rispetto al costoso Mezzogiorno-Napoli, l'alta Irpinia e la Basilicata, ha vissuto finora di *«autoconsumo»*, di rimesse degli emigrati e sussidi statali: *«Sopravvivevano perché non pagavano la casa, che si erano costruita, e non pagavano il cibo, che coltivavano o allevavano. Il terremoto, distruggendo abitazioni e coltivazioni, ha rotto un equilibrio precario che aveva una sua stabilità: ripristinarlo è difficile. Bisogna instaurare un modello nuovo di economia monetaria, ci vorrebbe un'impresa grandiosa, un New Deal...»*. Più che come una previsione, suona come un'utopia.

Lietta Tornabuoni

Il Papa tra la gente

(Segue dalla 1ª pagina)

voi, per darvi un segno di quella speranza che, per l'uomo, deve essere un altro uomo: per l'uomo sofferente, l'uomo sano, per un ferito, un medico, un assistente infermiere; per un cristiano un sacerdote».

Il Papa non aveva voluto servirsi dell'auto che lo attendeva in città, preferendo percorrere a piedi un centinaio di metri tra la folla muta, per recarsi all'ospedale. Era molto triste in volto e veniva accolto per la prima volta, al suo arrivo in una città, senza applausi né grida di giubilo, ma con una intensa commozione. Fermatosi infine a parlare nell'atrio dell'ospedale, dopo avere visitato i feriti più gravi, aveva così esordito: *«Non posso portarvi niente: sono qui tra voi con la mia presenza, la mia benedizione, la mia preghiera»*.

Dopo la visita nelle corsie, che ha voluto compiere fuori del programma prediposto, il Pontefice si è fermato in una saletta riservata, dove ha avuto un colloquio con i vescovi della regione. Quindi è ripartito per Balvano, Pescopagano e Muro Lucano, le zone dove vi sono stati i maggiori lutti in vite umane. Si è fermato anche a Castelgrande, dove ha reso omaggio alla salma di monsignor Federici, vescovo di Frosinone.

L'elicottero con il Papa è sceso a Balvano in uno spiazzo a pochi chilometri dalle case. Erano le 14,30. Il paese è a 425 metri di altitudine e ha pagato uno dei più terribili tributi al terremoto: oltre mille morti sinora accertati.

In piedi, su un tavolino posto di fronte allo spiazzo dove sono state innalzate le tende, Papa Wojtyla ha avuto parole commosse, testimoniate anche dal vibrare della voce, per i sopravvissuti del piccolo centro, così provato dalla tragica sequenza di scosse che continuano ancora a essere avvertite. *«Carissimi fratelli e sorelle* — ha detto — *non sono venuto qui per curiosità, ma come vostro fratello e pastore per manifestarvi la mia solidarietà umana, la mia compassione e la mia carità cristiana»*. Con il Papa era anche il ministro degli Esteri Colombo, in rappresentanza del governo italiano, e l'arcivescovo di Taranto monsignor Motolese, vicepresidente dell'episcopato italiano per il Mezzogiorno e presidente della Caritas italiana. *«La mia è una presenza di servizio pastorale* — ha detto il Papa — *per i sofferenti, i feriti, i loro familiari. Devo e voglio ringraziare tutti coloro che si prestano con abnegazione all'opera di soccorso»*. Ufficiali dei carabinieri e militari non l'hanno lasciato salire, per pericolo di crolli e smottamenti, alla chiesa, distrutta dal terremoto, nella quale sono morte 75 persone durante la messa per i missionari. Ha abbracciato il parroco sessantenne, don Salvatore Pagliuca, e la sorella, che sono stati i primi a prodigarsi nel soccorrerlo. *«Santità* — ha detto la donna in lacrime — *dicono che la colpa è nostra, della chiesa, dei missionari»*. Il Papa le ha accarezzato dolcemente la testa e le ha fatto più volte di no col capo.

Il pontefice ha risposto al parroco di Ricigliano, un Comune a otto chilometri da Balvano, il quale sollecitava l'interessamento del Pontefice e delle autorità per il suo paese duramente colpito dal sisma (*«Abbiamo* — ha detto con voce accorata don Napolitano Ferdi) — *35 morti e nessuno viene ad aiutarci, franno alcuni militari»*).

Il Papa è poi giunto, sempre in elicottero, ad Avellino alle 16,15, quasi all'improvviso, dopo la sosta a Castelgrande. Nel capoluogo irpino è giunto per sua decisione. Sceso dall'elicottero posatosi sul campo di calcio e cogliendo un po' tutti di sorpresa ha chiesto di poter visitare i feriti dell'ospedale provinciale che però era stato già evacuato dopo la scossa delle 11.

Di fronte all'ospedale sono state erette tre tende che costituiscono un pronto soccorso di emergenza. Qui il Papa si è fermato pochissimi minuti ed ha intrecciato qualche dialogo con i feriti stesi sulle barelle. Poi ha recitato e ha fatto recitare un «Padre nostro», mentre decine e decine di persone gli si affollavano intorno. Alle 16,45 ha lasciato la città per Roma.

p. c.

Pertini di fronte alla rabbia

(Segue dalla 1ª pagina)

tra i detriti, diventa frenetica al percepire qualche debole richiamo da sotto gli edifici crollati, ammutolisce sedendo estrarre solo cadaveri, impreca contro *«chi ha favorito tutto questo»*. Vigili del fuoco e carabinieri lavorano senza tregua, accorrendo ad ogni richiesta urgente. A volte realizzano il prodigio. In via Roma, sotto il centenario centro storico, tre vigili si infilano tra i blocchi di pietra, scompaiono per qualche minuto e ricompaiono con una vecchia tra le braccia. E' Ada D'Amato, 75 anni, da venti costretta dalla paralisi sulla sedia a rotelle. La sistemano su una lettiga. Poco dopo estraggono anche un'amica che era andata a farle visita, Caterina Zizzirussi, 68 anni. Sono entrambe ferite, ma non gravemente, sembra.

Davanti, invece, il cumulo delle travi dei mattoni, dei calcinacci, appare un fronte compatto di almeno 40 metri di lunghezza, e 6-7 di altezza. Le benne dentate delle scavatrici lo affrontano per rastrellarne i brandelli, le motopale li caricano sui camion. Sono i resti di tre caffè con annesso circolo ricreativo, sopra avevano tre piani di abitazioni. Hanno travolto almeno un centinaio di persone. Sulla antigua piazza De Sanctis, un vasto rettangolo con le aiuole al centro, le macerie dei locali che ospitavano la Guardia di Finanza, il Banco di Napoli, l'Ufficio del registro, il vecchio tribunale, stanno anche due giorni addietro. Sotto, con molti altri, è rimasto sepolto anche il sindaco, un avvocato di appena 30 anni, Guglielmo Castellano.

«I soccorsi stanno arrivando in ritardo e non bastano», mi dice padre Roberto, un francescano del vicino convento di Lioni. Ci interrompono delle grida, alcuni militari hanno sospeso gli scavi a Palazzo Japieca, sul lato Ovest di piazza De Sanctis. Dalle rovine provengono lamenti, almeno una ragazza è ancora viva, forse anche dei bambini che con lei stavano nel bar a livello strada sopravvivono, e il padre, scampato ai crolli, chiede che facciano in fretta. Ma bisogna attendere i vigili del fuoco, sono gli unici che abbiano esperienza di come ci si muove tra tonnellate di cemento e terriccio in precario equilibrio. *«Ma quando hanno tirato su il palazzo facevano presto, invece, adesso fretta...»*, dicono due o tre uomini. Antonio Forgione, un contadino della zona, urla contro tutti.

La storia di Palazzo Japieca è esemplare. L'area sulla quale è sorto nel 1964 era di proprietà del senatore democristiano Gabriele Criscuolo, allora sindaco di Sant'Angelo. Era occupata da un rudere, il sindaco la cedette in cambio di una parte dei trentadue appartamenti progettati e costruiti dall'impresa Japieca su sette piani, quattro a livello strada e tre sulla discesa della collina. Questa costruzione finì il via all'edilizia verticale, fuori da ogni controllo, in una zona sismica di seconda categoria, malgrado le denunce, le azioni giudiziarie. Sorgono così una ventina di palazzi tra i cinque e i sette piani che domenica scorsa sono diventati un enorme cimitero. Un provvedimento esecutivo della giunta regionale, di centro-sinistra, sullo scadere del 1977, ordina la revoca di tutte le licenze illegittimamente concesse e l'abbattimento dei relativi stabili.

Il provvedimento viene bloccato da una serie di ricorsi dei proprietari. Neppure il pretore, che tre anni fa condanna costruttori, direttori dei lavori e progettisti di Palazzo Japieca, riesce ad ottenere maggiori risultati. Un'amnistia interviene nel frattempo conclude la vicenda: quello che c'è, rimane. Anzi, chi è arrivato tardi vuole recuperare il tempo perduto; così un imprenditore comincia a tirare su quattro piani all'ingresso del paese, senza neppure preoccuparsi di ottenere la licenza edilizia. La giunta comunale gli blocca i lavori; ma l'attività amministrativa a Sant'Angelo è come la tela di Penelope: si fa di giorno e viene disfatta di notte. Così anche i lavori di questo edificio proseguono e vanno avanti. Stavano per essere completati quando è arrivato il terremoto.

Livio Zanotti

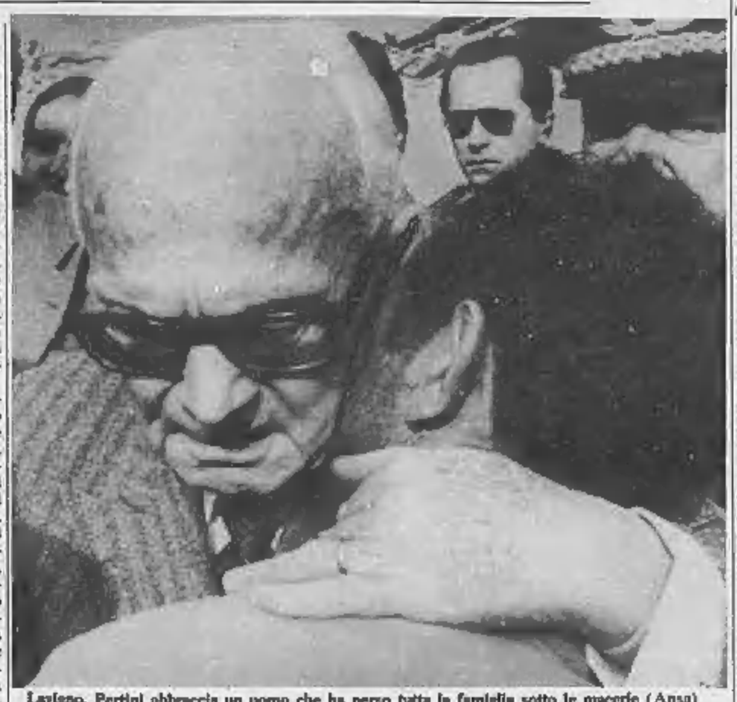
IL CAPO DELLO STATO TRA LA GENTE CHE SOFFRE

Il Presidente: «Ogni parola suona come vana retorica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIONI — «*Non sono venuto qui per fare atto di presenza o per portare parole*» ha detto il presidente Pertini a un giovane di Lioni che ha perso ogni cosa e gli ripeteva un discorso fatto ieri un po' ovunque al Capo dello Stato, un discorso che dice pressappoco così: da domenica aspettiamo inutilmente i primi soccorsi, ma «*quando si tratta di muoversi per avere voti allora ci che sono tutti bravi*». C'è ancora gente che sopravvive sotto le macerie nei paesi visitati da Pertini e spesso continuano a mancare i mezzi necessari a soccorrerla: questo spiega la rabbia, la protesta esasperata.

A Laviano Pertini ha assistito sgomento al ricupero d'un cadavere, ha visto gente senza scavatrici meccaniche, gru, fiamme ossidriche e cesole scavare con le sole mani tra le macerie alla ricerca dei propri parenti, degli amici. Laviano, Sant'Angelo dei Lombardi, Conza di Campania, Sant'Andrea di Conza, Pescopagano, Lioni, i paesi visitati ieri dal presidente sono nomi che riflettono la catastrofe, paesi antichi ridotti a un ammasso di macerie. «*Le parole suonano come retorica*», ha detto Pertini appena sceso dall'elicottero nel campo sportivo di Laviano.



Laviano. Pertini abbraccia un uomo che ha perso tutta la famiglia sotto le macerie (Ansa)

La visita di ieri è cominciata proprio da questa zona martoriata, che sopravvive nel ricordo di pochi scampati dei suoi duemila abitanti e di qualche centinaio di emigrati all'estero. Il Presidente in serata è ritornato a Roma e si è ripromesso di rivolgere al governo una viva esortazione affinché l'aiuto alle popolazioni terremotate sia adeguato e tempestivo.

L'incontro con il Presidente della Repubblica, che da ieri mattina di buon'ora e sino all'imbrunire, senza un momento di riposo, è andato in ogni posto dove il terremoto ha colpito più duramente, ha provocato ovunque scene di commozione. La sua espressione addolorata e stanca, che esprimeva una partecipazione sincera e amarrita al lutto di tutti, ha stemperato il malcontento popolare. Pertini è stato spesso il confidente al quale la gente ha raccontato con semplicità la propria esperienza. Sfoghi che in alcuni casi hanno avuto l'intensità di un racconto biblico.

Il medico condotto di Lioni, una giovane donna, ha voluto segnalare al Presidente lo spirito altruista dei soldati, pochi in verità, giunti per primi: hanno rinunciato alla loro razione di cibo e da due giorni digiunano, senza risparmiarsi nella fatica di estrarre corpi dalle macerie. Il preside della scuola media di Conza di Campania non ha più un solo alunno. Sono tutti morti. La descrizione che egli ha fatto di quegli attimi è terrificante. Conza di Campania, un paese arroccato su un cocuzzolo, aveva 2300 abitanti. Il terremoto l'ha distrutto per il 90 per cento.

A Conza di Campania attorno a Pertini si sono riuniti tutti i sopravvissuti. Gli appelli al Presidente della Repubblica sono stati pressanti. C'è stato chi ha gridato: «*In questo paese non abbiamo mai speso un centesimo mandateci dall'Italia. Tutti i nostri soldi ce li hanno mandati i nostri figli, dall'estero. Almeno in questa occasione mostrateci solidarietà*». A Pertini è tornato per un attimo il sorriso in un altro dei paesi della zona terremotata, Sant'Andrea di Conza, dove i danni sono egualmente ingenti, ma non vi è stato alcun morto. La popolazione lo ha accolto con un fragoroso battimano e con grida di evviva.

La gente di Sant'Andrea di Conza ha rinunciato sul momento ai primi soccorsi in favore dei paesi vicini più duramente colpiti, ma con il passare del tempo la paura si fa avanti: la tragedia è stata in parte mitigata dal bel tempo, ma l'inverno è alle porte e in questo Comune mancano, come negli altri, abitazioni, generi di prima necessità, benzina. Lunedì il Presidente aveva visitato per prima la Lucania. Ieri c'è tornato, andando a Pescopagano, un altro centro della provincia di Potenza seriamente danneggiato dal sismo.

Di qui ha proseguito il suo «viaggio attraverso il dolore» in auto e a piedi, parlando e avendo riguardo a quanto stava accadendo attorno a lui, constatando l'immane disastro, l'enorme angoscia dei sopravvissuti e l'impegno delle squadre di soccorso. «*Elogerò i carabinieri, se lo meritano* — ha detto — *per quello che hanno fatto e stanno facendo*».

r. l.

I detenuti sono stati prontamente rinchiusi nelle celle, proteste anche fuori dal carcere

Nuova rivolta a Poggioreale: due feriti A Napoli si vive negli stadi e nei giardini

Un'altra notte passata in strada per il terrore di nuove scosse e di altri crolli - Già 1500 famiglie senzatetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — *La terra continua a tremare e la paura di nuovi, tragici schianti di morte* [illegible] *collettive di allarme. Il ripetersi di altre scosse telluriche — tre, valutate intorno ai 5°-6° grado della scala Mercalli — si sono registrate ieri, alle 11,36, alle 16,39, alle 18,06 e hanno fatto precipitare una situazione che già stentava ad avviarsi alla normalità. Quando ormai la gente, sia pure tra ansie e timori, stava decidendo di rinunciare ai bivacchi notturni nelle strade e di rientrare nelle case, i nuovi movimenti del sottosuolo hanno indotto centinaia di migliaia di napoletani a riprendere le veglie notturne.*

Ieri pomeriggio, dopo le ultime scosse avvertite più intensamente nei comuni della fascia vesuviana, Portici ed Ercolano, e nei rioni alti della città, la maggior parte delle famiglie in preda al panico ha deciso di accamparsi nuovamente all'aperto. Giardini pubblici, gli stadi di Fuorigrotta e del Vomero, le piazze sono tornati a riempirsi di macchine trasformate in roulottes, di persone e bambini avvolti nelle coperte.

Il numero dei senzatetto aumenta di ora in ora, e il bilancio si fa sempre più drammatico. Sono 1500 i nuclei familiari che chiedono disperati una sistemazione, un alloggio di fortuna. Il problema degli sfollati si presenta grave in una città come Napoli, dove il patrimonio edilizio era già fin troppo carente. Il 70-80% degli edifici hanno crepe e fessioni; segnalazioni di pericolo arrivano da ogni quartiere, anche da quello che fino a ieri era considerato uno dei più moderni centri commerciali cittadini, il rione Carità, sorto a ridosso della centrale via Toledo, tra il 1956 e il 1958, in epoca laurina, per bonificare l'antico e fatiscente rione Guantai.

Il palazzo dell'Ice-Snai, alto quindici piani, accanto al grattacielo dell'hotel Ambasciador è stato sgombrato ieri mattina. Necessità di una verifica alle fondamenta e le lesioni preoccupano per la staticità dell'edificio che ospita banche, studi professionali, uffici, nuclei familiari e anche una mensa per 600 dipendenti dell'Enel.

Gli uffici del genio civile e del Comune sono sommersi dalle richieste di controlli. Un meccanismo che si è inceppato forse per l'alto numero delle domande pervenute, anche se non si esclude che i ritardi siano dettati dalla cautela. Si vuole evitare che affrettati accertamenti possano in qualche modo favorire notifiche di sgomberi e di sfratti e innescare così manovre speculative.

Un atteggiamento di prudenza che non è stato compreso, e questo spiega le proteste fatte ieri con blocchi stradali e incendi di vecchie suppellettili da parte di abitanti dei rioni più colpiti: Vasto, Spagnoli, Fuorigrotta e del centro storico, esasperati per la lentezza degli interventi. Gli amministratori comunali per superare le difficoltà e venire incontro alle esigenze della popolazione, hanno emanato un'ordinanza in cui si autorizzano tecnici privati a compiere le verifiche agli stabili dissestati e ad inoltrare poi la documentazione autenticata da un notaio agli uffici competenti.

Sono tentativi per superare momenti di estremo disagio, sconfinare la disperazione, l'angoscia per il domani, che possono trasformarsi in rabbia. Sentimenti purtroppo che dominano tra le famiglie colpite dal terremoto. Ieri sono stati presi d'assalto e occupati scuole elementari e uffici pubblici.

Il terremoto a Napoli, oltre al pesante bilancio di vittime, ha arrecato danni ingenti al patrimonio edilizio. Dalle macerie del palazzo crollato sono stati estratti altri sedici corpi orribilmente mutilati; sicché i morti finora del caseggiato dell'Ina case salgono a quarantotto. Ci dovrebbero ancora essere, secondo i calcoli delle autorità di polizia, altre 10-15 persone date per disperse: ormai il cumulo dei detriti è stato completamente rimosso. Si pensa di scavare ad una profondità di 4-5 metri al di sotto del livello stradale, dove potrebbero trovarsi i dispersi.

E' opinione dei tecnici dei vigili del fuoco impegnati nella rimozione dei detriti che lo stabile abbia ceduto nelle fondamenta e si sia schiacciato su se stesso nei vasti vani scantinati. Le salme recuperate sono state sistemate nella sala mortuaria del secondo Policlinico e l'opera d'identificazione si presenta molto difficile. Intere famiglie sono state decimate dal sisma e non si trova chi possa procedere al riconoscimento.

Tra gli edifici pericolanti e da abbattere ci sono i due gemelli del palazzo crollato; le loro condizioni sono allarmanti: sinistri scricchiolii e crolli di solai si sentono dall'esterno, sicché gli abitanti fuggiti dagli edifici come si trovavano al momento del terremoto il domenica sera non hanno potuto più rientrare nelle loro abitazioni. Ieri assistevano muti, con le lacrime agli occhi, alla lenta agonia dei loro alloggi, alla perdita di tutto.

Anche stabili ritenuti solidissimi sembrano essere sul punto di cadere: è stato sgombrato in tutta fretta il settecentesco edificio in piazza Santa Maria degli Angeli, a Monte di Dio, sede regionale del Coni e della redazione del quotidiano regionale Il Diario.

La paura regna anche nel carcere di Poggioreale e non soltanto per il ripetersi dei movimenti tellurici. Un nuovo episodio di violenza è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì e ha riproposto in termini drammatici il problema dell'incolumità dei detenuti esposti in questi ultimi tempi ad una serie di tragiche e spietate vendette, di sanguinosi regolamenti di conti. L'ultimo è stato compiuto nei riguardi del detenuto Giuseppe De Vi-

ta, 25 anni, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli. E' stato crivellato di pugnalate, mentre dormiva nella sua cella.

Era stato deciso dalla direzione della casa di pena, su richiesta di una delegazione di detenuti, di mantenere aperti i cancelli delle celle durante la notte, in modo che si potesse uscire nei cortili nell'eventualità di pericolo. La sorveglianza degli agenti doveva svolgersi con estrema attenzione.

Il De Vita, in attesa di giudizio, era nel padiglione «Livorno» insieme con altri tre reclusi. In ospedale, il procuratore generale De Franciscis, accorso ad interrogarlo, ha detto di non aver riconosciuto gli aggressori. Ha riferito che tre sconosciuti erano entrati verso le 2 della notte, con circospezione, nella sua cella, ben decisi ad ucciderlo.

Un'accurata perquisizione del carcere disposta dal magistrato inquirente per recuperare armi improprie, coltelli, non avrebbe però dato l'esito sperato. Comunque nella vicenda il riserbo è strettissimo. La tensione cresce nel carcere; ieri mattina i detenuti nuovamente rinchiusi a doppia mandata nelle celle, dopo il ferimento del De Vita, hanno protestato rumorosamente. Erano spalleggiati all'esterno del carcere anche da una marea di parenti e amici, che hanno effettuato blocchi stradali, incendiato copertoni d'auto, chiesto a gran voce che venissero sospesi i trasferimenti. Si sono sentiti sparare in aria a scopo intimidatorio da parte delle guardie carcerarie colpi d'arma da fuoco e l'intero complesso carcerario è stato posto sotto una più rigorosa sorveglianza.

Un episodio su cui indaga la polizia e che potrebbe in qualche modo ricollegarsi all'ondata di violenza esplosa nell'istituto di pena napoletano è l'uccisione di un affiliato alla banda del boss Raffaele Cutolo, il capo riconosciuto della nuova camorra. Pasquale Amendola, 35 anni, con precedenti per furti, aggressioni e altri reati, è stato «giustiziato» ieri mattina a San Giuseppe Vesuviano a colpi di pistola, secondo la ben collaudata tecnica della «mala», da alcuni «killers» a bordo di un'auto.

L'inquietudine dilaga anche in altri istituti di pena della regione. Episodi di sollevazione vengono segnalati dalle carceri di Benevento, nella scuola-prigione per minorenni di Airola (Avellino), mentre nel penitenziario dell'isola di Procida, forse per attenuare la tensione, cinquantotto detenuti hanno ottenuto ieri un permesso sulla parola per poter trascorrere in famiglia cinque giorni.

Adriano Luise

Tentata una rivolta da detenuti a Potenza

POTENZA — Un tentativo di rivolta nel carcere di Potenza è avvenuto verso le 14. Alcune decine di detenuti hanno rifiutato di rientrare nelle loro celle.

Il carcere è stato immediatamente circondato dai carabinieri e dalla polizia. Dopo circa un'ora gli agenti di sorveglianza sono riusciti a riportare i detenuti nelle celle.

Il monte S. Eramo s'è quasi spaccato

CAMPAGNA — Quello che può dare l'idea della violenza del terremoto a Campagna, un centro di 12.000 abitanti a poca distanza da Eboli, è un'enorme spaccatura lunga 50 metri e larga dieci nel monte Sant'Eramo, che sovrasta il paese. Il centro storico, il quartiere Sant'Agostino, dove si trovano il cinquecentesco Palazzo Municipale e la quattrocentesca cattedrale Maria La Face è crollato.

Sconvolgente viaggio nell'Alta Irpinia devastata dal terremoto

I camion di morti nel cimitero di Teora fra la folla che non mangia da domenica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALTA IRPINIA — *L'elmetto si riempie con lentezza esasperante. Il vigile del fuoco, disteso tra le macerie del «Bar Corrado», incoraggia la ragazza. Silvana Del Priore, che ha gli occhi neri dei meridionali, è stanchissima. Dal calcinacci emerge soltanto il suo volto dolce. Parla a fatica: «Bagnatemi le labbra — dice parlando — questa polvere m'impedisce il respiro». «Acqua, acqua», grida la folla e un soldato porge una borraccia.*

Una pala meccanica sorregge le macerie per consentire agli uomini il lavoro. Sono attorno a Silvana da ieri l'altro alle due. Tonnellate di materiale potrebbero cadere da un momento all'altro. Il vigile passa l'elmetto e dice: «Un medico, presto». «Un medico, un medico», ripete la folla e un sanitario, in camice bianco prende posto sotto la scavatrice gialla. Si distende a terra, riesce ad iniettare a Silvana uno stimolante cardiaco.

Con lei ci sono cinquanta corpi senza vita. A Sant'Angelo dei Lombardi il «Bar Corrado», la domenica sera, diventava la discoteca per i ragazzi del paese. Ora è una tomba. Si sono accorti di Silvana per caso. Continuare a scavare è un'impresa ai limiti del possibile. Un ingegnere arrivato con una colonna mobile da Bari ammette: «Qui basta togliere una pietra e può cadere tutto: abbiamo poche speranze. Chissà se il freddo della notte lascerà la vita Silvana».

Sant'Angelo, Lioni, Teora: 13.150 abitanti, 4100 emigrati, 2500 morti. I corpi sono ancora quasi tutti sotto le macerie. Chi ne esce vivo ed è accolto da un'ambulanza, deve superare colonne di traffico impazzito. Il terremoto è qui, nell'Alta Irpinia, a cinquanta chilometri da Potenza e da Avellino. S'è parlato poco di questi tre centri perché sono rimasti a lungo isolati. I primi soccorsi sono arrivati soltanto ieri, ma l'inferno è ancora tutto da scoprire.

A Teora i gatti hanno martoriato i cadaveri dei bambini e il sindaco implora: «Per prima cosa, mandate le bare». A Lioni, Gerardo Bianco, capogruppo democristiano alla Camera, dice: «Mi dispiace di essere del partito di maggioranza; ma qui non funziona ancora niente: quattro stabili dell'Ina sono crollati, nessuno ci ha messo ancora le mani». A Sant'Angelo quando passa il capo dello Stato, una donna grida: «Le lacce dei nostri morti non vi faranno dormire».

Il viaggio dall'epicentro alla periferia dell'ultima tragedia italiana mostra immagini di morte e di miseria. A Teora c'è un giovane che arriva dalla Svizzera e copre il cadavere di sua madre con i tappetini dell'automobile. «Non ho altro — spiega — non posso lasciarla così. Stanotte le dormirò accanto perché non sia morsa dai gatti». Vincenzo Clemente ha 24 anni. Fa il tornitore a Sangallo, in Svizzera. Ha ascoltato la radio la notte di domenica. Alle 3 del mattino s'è messo in viaggio quando ha capito che la sua famiglia poteva essere in pericolo. Con la madre ha perso due sorelle, Concettina che aveva 12 anni e Sandra che ne aveva 6.

Il sindaco ha requisito i negozi di generi alimentari. I soldati del battaglione corazzato di Caserta, arrivati in trenta, trasportano pochi viveri. La folla è inferocita. Nessuno mangia dalla sera di domenica. Qualcuno grida: «Invece di scavare dove si sentono i lamenti, vengono a rubare». C'è il comandante della stazione dei carabinieri che ancora non ha dormito. S'affanna a spiegare: «Non rubano, non rubano, state tranquilli, sono per noi».

Sono 8000 i senzatetto di Solofra

AVELLINO — A Solofra, Montoro Superiore e San Michele di Serino, tre centri che se per numero di morti non hanno fatto registrare livelli altissimi (in totale un centinaio) sono certamente da considerare tra i più disastrati con una percentuale di crolli e di inagibilità dell'80-90 per cento, fino alla tarda mattinata di ieri non sono arrivati né tende né coperte né generi alimentari.

Solofra è rasa al suolo al 70 per cento. Tra crolli e palazzi inagibili la devastazione raggiunge il 90-95 per cento. I senzatetto sono circa ottomila.

Tenta di calmare chi ha perso la testa. «Qui è tutto da scavare — dice — non c'è luce, non c'è acqua, non c'è nulla: soltanto trenta tende, ne servono trecento». Passa il sindaco, Ettore Chirico. Un sottufficiale dice: «Lo Stato si deve vergognare, arrivano trentadue soldati per scavare e non hanno neppure un cucchiaio». Il sindaco gli fa coraggio. Poi piange anche lui. Indica la piazza: «E pensare: eravamo tanto orgogliosi delle nostre aiuole».

Avanza un camion di morti. Si ferma dinanzi alla chiesa. Il tempio si riempie. Dapprima i corpi di bambini, con uno che ha una tutina blu ed è bellissimo. Lo abbandonano accanto agli adulti. Poi un uomo con la mantella nera li raccoglie da terra e li porta sul lino dell'altare. In piazza XX Settembre adesso arriva un furgone rosso. L'autista scende, entra in chiesa, dà un'occhiata, riesce. Dice: «Ma ora questi altri, dove li metto?». Riprende la marcia in direzione del cimitero. Il sindaco chiede bare, attraverso il microfono di un radioamatore. I telefoni non funzionano. «Qui soltanto per togliere i corpi — dice — ci vorrà un mese di lavoro. Il pericolo dell'epidemia è in agguato. Ci aiuterà forse il gelo della notte».

Ma quanti sono a Teora i morti? Il sindaco riflette: «Sto girando di giorno e di notte, ma vedo poca gente». Ma un numero? «Cinquecento, forse seicento». Ma vivi ne avete trovati? «Ieri — risponde un soldato — abbiamo tirato fuori una vecchia: stava bene. In corso Plebiscito si sentono lamenti».

A Lioni, cinque chilometri più avanti, hanno aperto una macelleria, hanno preso la carne. «Il padrone — dice un sottufficiale dei carabinieri — non ha fatto obiezioni». Una donna s'è messa a tagliarla. Ma come distribuirla alla gente che non ha nulla per lavarsi le mani? Abbiamo l'unica bottiglia di disinfettante e la conserviamo per le situazioni più gravi».

Nel cimitero di Lioni continuano ad arrivare i morti. Un vecchio li conta. Ieri ne hanno portati settanta. Sono lì, a cielo aperto. Si presentano donne e bambini. Gli uomini sono in paese, a scavare tra le macerie. Il riconoscimento tocca alle donne e ai bambini che non possono aiutare. Marco, che avrebbe avuto sette anni, è stato riconosciuto dal fratello che ne ha dodici. «Marco, Marco, sei qui», ha cominciato a gridare. Ma poi il ragazzino è scappato via.

Da Lioni a Sant'Angelo dei Lombardi, ancora cinque chilometri di morte. Il carcere alle porte del paese è distrutto. Il comandante delle guardie, che fa anche da direttore, si chiama Alfredo Manfra. Ha 30 anni. «Soltanto ieri i detenuti, 31 camorristi — racconta — sono stati trasferiti. Non riuscivo a comunicare con il ministero. Li ho trasferiti qui, con dieci guardie, per due giorni attorno a un fuoco.

Avanza un'ambulanza. Non riesce a fendere la colonna di traffico che sale verso il centro. A bordo c'è un uomo ancora vivo. Il lamento della sirena sembra impazzito. Soltanto a piedi si può arrivare verso il castello. Nel palazzo «Nivea» due persone sono ancora in vita. I vigili scavano, le ambulanze sono pronte. Più avanti un funzionario del ministero delle Finanze si arrampica su un cumulo di macerie. Nicola Bianco s'inginocchia: «Mamma, mamma, riesci a sentirmi?» Poi, rivolto alla folla grida: «Evviva, evviva, correte, correte». Quattro vigili del fuoco s'arrampicano sulle rovine, cominciano a scavare. Continueranno per tutta la notte.

Francesco Santini

Il Papa fra i disperati, sulle macerie

Balvano. Giovanni Paolo II s'è recato nelle zone colpite dal sisma, ha camminato sulle macerie dei paesi, ha portato una parola di conforto ai superstiti, ai feriti ricoverati negli ospedali. Ha parlato alla gente in preda allo sconforto ed alla disperazione (Ap)

Mentre sulle zone disastrate si addensa un nuovo pericolo, la pioggia

Paurosa carenza di medicine e di aiuti in Irpinia: scarseggiano anche le bare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Lente colonne di mezzi militari, targhe straniere, emigrati che tornano per sapere dei parenti, qualche abbraccio commosso, molti pianti di disperazione. L'Alta Irpinia ormai è soltanto un enorme cimitero sul quale resta sospesa la polvere soffocante delle case distrutte, dei detriti che le ruspe cominciano finalmente a rimuovere.

Il conto delle vittime si fa sempre più meccanico, più agghiacciante: se a Sant'Angelo, a Lioni, a Volturara, il disastro è totale, nei centri più piccoli si scoprono altre macerie, altri cadaveri: morti a Santo Stefano del Sole, morti a San Sossio, morti a Manocalzati, a Fontanarosa, a Sturno.

Ormai scarseggiano anche le bare: per lunghe ore, sui prati dei cimiteri, ieri si sono visti ammucchiati i sacchi di plastica dai quali spuntavano calze di lana nera, vecchie pantofole, piedi nudi. Quarantott'ore non sono state sufficienti ad avviare la macchina dei soccorsi: ancora ieri lunghe colonne di automezzi sono rimaste ferme per ore alla periferia di Avellino in attesa di conoscere la loro destinazione.

Ancora ieri alcuni centri — Bagnoli Irpino, Gesualdo, Montoro Superiore — sono rimasti in attesa di aiuti che continuano a non arrivare. Le ambulanze che si incrociano più di frequente sono quelle delle confraternite toscane della «Misericordia»: a tenere i collegamenti, mentre ancora non si è riusciti a riattivare le linee telefoniche, sono automezzi dei piccoli comandi della Forestale, o jeep che i privati mettono a disposizione.

Le ricerche continuano a tentoni: soli specialisti — anche questa volta, giunti volontariamente — dei tedeschi di Stoccarda, arrivati ieri con cani addestrati all'impiego in caso di catastrofe.

«*Il prefetto ha requisito trattori e ruspe in tutta la provincia, ma adesso manca chi è in grado di manovrarli*», si lamentava ieri un consigliere comunale di San Michele. A Torella dei Lombardi, poche vittime ma tutte le case pericolanti, non si sono potuti organizzare neanche i primi, autonomi soccorsi: su cinque carabinieri della stazione, tre sono rimasti sotto le macerie. A San Mango sul Calore, mancano ancora le fotoelettriche per poter proseguire anche di notte la ricerca delle vittime.

Alle difficoltà dei soccorsi cominciano ad aggiungersi i drammi della burocrazia: le tende sono arrivate ancora in numero molto limitato. Per ottenerle, però, bisogna presentarsi al centro di coordinamento della propria zona, dire di quante persone è composta la famiglia, firmare dei moduli. A Bagnoli Irpino, in piazza, ieri mattina abbiamo visto una donna piangere e dibattersi tra quanti tentavano di fermarla. Analfabeta, non era riuscita a firmare il modulo e, dunque, ad ottenere la tenda; da quello che era stato il suo palazzo, erano uscite salve, ma restavano senza ricovero, venti persone.

Ancora drammatica è la carenza di medicinali. Ieri sera il centro di coordinamento della caserma «Berardi» di Avellino (il più grande di tutta la provincia) era sommerso di richieste: in pratica, tutte le farmacie dell'Alta Irpinia chiedevano insulina, siringhe, antibiotici.

Le autobotti delle colonne mobili non riescono ancora ad avviare alla rimozione d'acqua.

g. z.

Attimi di terrore a Potenza

POTENZA — La scossa avvertita alle 18,06 ha fatto di nuovo di Potenza una città deserta: la maggior parte degli abitanti si stava preparando fin da questa mattina a trascorrere la notte nelle campagne, e la scossa del tardo pomeriggio ha convinto anche i dubbiosi ad abbandonare precipitosamente il centro abitato. La nuova scossa ha gravemente lesionato, fra l'altro, l'edificio del Comune, che è stato abbandonato.

Da una prima notizia trasmessa in prefettura da un radioamatore pare che l'abitato di Brienza, nella provincia, sia stato completamente raso al suolo con la scossa delle 18,06. Una colonna di vigili del fuoco è già partita alla volta di questo comune.

In tema di bilanci la provincia di Potenza fa registrare ritorna, secondo stime ufficiali, 123 morti (68 nella sola Balvano), 203 feriti e oltre 25 mila senzatetto. Si teme però che la nuova scossa abbia potuto provocare altri gravi danni nel territorio.

Per quanto riguarda Potenza città, sembra che anche molte costruzioni in cemento armato corrano pericoli. Il sottosegretario all'Interno Sanza, riferendo il parere di alcuni tecnici, ha detto che il tipo di scosse (rotatorio) metterebbe in tensione questo tipo di costruzione.

Durante la serata, in tutto il Potentino ci sono state altre scosse di minore intensità. A Balvano si sono ripetute scene di panico: un autista di un automezzo pesante dell'esercito, facente parte di una colonna mobile partita dalla Cecchignola, ha abbandonato precipitosamente il posto di guida e, solo per un caso, l'automezzo non ha travolto alcune persone.

Sul fronte dei soccorsi, due sono i temi dominanti nei discorsi della gente: i primi aiuti sarebbero giunti in molti casi con un più o meno sensibile ritardo, mentre il coordinamento soffrirebbe di disfunzioni tali da indirizzare soccorsi in massa verso alcuni centri e da farli mancare in altri che ne avrebbero bisogno.

Alle 19,27 un'altra sensibile scossa sismica è stata avvertita a Potenza.

IL DIFFICILE STUDIO DEI FENOMENI TELLURICI

La scienza dice «dove» non «quando» accadrà

Il famoso vulcanologo Tazieff: «Solo i cinesi hanno previsto un terremoto, ma per caso» - Costruire case antisismiche

PARIGI — *«Sgombriamo il campo dagli equivoci: un terremoto non si può prevedere. I cinesi ci sono riusciti una volta cinque anni fa, ma questa è rimasta una eccezione. E gli stessi cinesi non sono stati capaci di prevedere sismi successivi ed altrettanto catastrofici. Si potrebbe parlare davvero di previsione se si azzeccasse un caso su due, non uno su cento o mille come avviene adesso. Oggi, allo stadio attuale delle ricerche scientifiche, dobbiamo ammettere che in questo campo la natura sorprende ancora quasi sempre l'uomo».*

Questo è il parere di Haroun Tazieff, vulcanologo e geologo di fama mondiale che abbiamo interpellato ieri a Parigi, appena rientrato da un convegno scientifico a Liegi dove aveva appreso la notizia del catastrofico terremoto che ha squassato l'Italia meridionale.

Ma lo scienziato, per la sua stessa natura, non è fatalista, e dopo questa franca ammissione Tazieff corregge l'impressione, che sarebbe sbagliata, di una passiva rassegnazione davanti a fenomeni come quello dei terremoti o delle eruzioni vulcaniche. *«Il terremoto di Eboli era imprevedibile, come ho detto, nel fattore temporale. Ma tutta la zona di Potenza, come quella di Napoli, è conosciuta da secoli come regione sismica* — precisa Tazieff — *Questa zona è attraversata dalla cosiddetta linea di frattura, che dal Nord Africa si snida, attraverso la Sicilia e la Calabria, alla regione appenninica, fino al Friuli per ridiscendere poi verso Est lungo la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia».*

E' lungo questa linea, infatti, che si ritrovano in una tragica mappa dei terremoti i nomi di Agadir, di El Asnam, di Messina e della Valle del Belice, di Potenza (già due volte duramente colpita nel 1857 e nel 1930, come ricorda lo scienziato francese), la regione campana fino al Friuli, a Skopje e a tanti altri centri sconvolti o cancellati completamente dalla cartina geografica dai cataclismi.

Se non ci consente ancora di prevedere il «quando», la scienza ci permette almeno di conoscere con quasi assoluta certezza il «dove» un terremoto presto o tardi si riprodurrà. E' la cosiddetta «legge del ritorno» che Tazieff cita a proposito del catastrofico sismo nell'Italia meridionale e che gli suggerisce questa considerazione: *«In queste regioni si dovrebbe almeno prendere la precauzione di costruire gli edifici seguendo sistemi antisismici per evitare effetti catastrofici. E' lo stesso avvertimento che lancio da anni, invano, in Francia, ricordando che anche il mio Paese ha zone sismiche tradizionali come la Costa Azzurra, la vallata del Reno e del Rodano, l'Alta Provenza. Qui ci si dimentica che anche Perpignano e Mulhouse sono state distrutte nel Medio Evo e che all'inizio di questo secolo centinaia di persone sono morte per un terremoto in Provenza. Per questo ammonisco, senza essere ascoltato, che una volta o l'altra la catastrofe colpirà anche la Francia».*

Ripartiamo il professor Tazieff alla tragedia italiana. Intervistandolo qualche mese fa a proposito dell'improvviso risveglio del vulcano St. Helen negli Stati Uniti, Tazieff ci aveva indicato la pericolosità dei crateri spenti (dal punto di vista vulcanologico ma anche sismico), citando proprio il caso di alcune zone vulcaniche italiane come i Campi Flegrei, le isole Eolie, il Vulture che è proprio nella zona di epicentro di questo terremoto. Chiediamo perciò al vulcanologo francese se si può temere un processo a catena, cioè un improvviso risveglio del Vulture in seguito al catastrofico terremoto di questi giorni. *«Non è impossibile* — risponde prudentemente Tazieff — *ma lo ritengo improbabile».*

Paolo Patruno

Cento le scosse registrate a Messina

MESSINA — Dall'inizio del terremoto, i sismografi dell'Istituto di Vulcanologia di Messina hanno registrato circa 100 scosse.

Lo ha affermato il direttore prof. Bottari, il quale ha rilevato che il fenomeno è andato regolarmente calando, salvo una leggera ripresa l'altra notte.

«Tutto lascia intendere — ha proseguito lo specialista — *che siamo in una fase di attenuazione. Lo dimostra il fatto che l'intensità delle scosse è scesa al di sotto della magnitudo quattro. L'andamento decrescente del sismo non vuol necessariamente dire che siamo di fronte all'estinguersi dei terremoti.*

«Sommovimento attestato su valori medi»

TRIESTE — *«L'intensità del terremoto che ha colpito domenica sera Basilicata e Campania è pari a quella che nel 1976 ha devastato il Friuli, cioè 6,5 gradi nella scala Richter, e oltre 9 per la Mercalli».*

E' quanto ha precisato il direttore dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, Francesco Giorgetti.

Lo studioso ritiene che *«il sommovimento sia attestato su valori medi, a una profondità compresa tra i dieci e i venti chilometri».*

Il sismologo triestino ipotizza un lungo periodo di scosse minori, probabilmente compreso tra uno e due anni.

Le aree di attività sismica

Oggi a Roma un «vertice» dei più famosi sismologi

Perché è stato trascurato un avvertimento, sia pure cautissimo, del Consiglio delle ricerche? - I tragici precedenti

ROMA — Oggi il ministro della Ricerca Scientifica, on. Pierluigi Romita, e i maggiori esperti italiani di geodinamica si incontreranno per fare il punto sulla situazione delle zone terremotate, alla luce delle conoscenze scientifiche più aggiornate sui movimenti della Terra. Ci vorrà del tempo, prima che la dinamica di questo sismo spaventoso venga individuata nella sua evoluzione con la dovuta precisione. Per farlo sarà necessario attendere l'elaborazione, ad opera del computer, dei dati raccolti dalle 35 stazioni di rilevamento geofisico sparse in tutto il Paese a partire dalle 19,30 di domenica scorsa. E' un tragico pussurro, quello degli strati sotterranei all'Irpinia, che si sta progressivamente smorzando ma che ogni tanto provoca «repliche» piuttosto violente. Il fenomeno è quindi tutt'altro che esaurito.

«In genere questi terremoti "italiani" vengono attribuiti a movimenti di natura tettonica che continuano a deformare la crosta terrestre, generando tensioni che si scaricano poi di colpo e provocano sommovimenti e rotture di varia ampiezza — ha detto il prof. Rodolfo Console, dell'Istituto Nazionale di Geofisica, di Monteporzio Catone. — *L'Italia non è fra i paesi che hanno dovuto subire i terremoti più disastrosi della storia. L'Irpinia appartiene però ad una zona che in passato è già stata sconvolta da terremoti di intensità fra il 9° e il 10° grado della scala Mercalli. Inoltre si sapeva che questi gravi episodi sismici non si ripetevano da tempo».*

Nelle ultime ore si è detto che il terremoto di domenica sera avrebbe potuto essere previsto con un certo margine d'anticipo, per esempio alcune ore. Il dottor Paolo Donaggio, direttore dell'Osservatorio geofisico dell'Aquila, ha detto che *«trattandosi di un movimento superficiale, con una rete di rilevamento un po' superficiale e fitta, come quella montata in California e in Giappone, il sismo avrebbe potuto essere largamente previsto e quindi fronteggiato».*

Ma a Monteporzio sono più cauti. *«Nei giorni precedenti il terremoto, i pennini dei nostri sismografi hanno registrato una calma piatta* — ha detto il prof. Paolo Pavali. — *Possiamo quindi escludere nel modo più assoluto che vi siano state scosse premonitrici sufficienti a far prevedere il sisma con un utile anticipo».* Ieri il dottor Bruno De Simone, dello stesso Istituto, ci aveva già spiegato che nell'imminenza di un terremoto possono comparire delle scosse di avvertimento, ma si tratta di movimenti tanto lievi da poter essere rilevati soltanto dagli strumenti e quindi praticamente incapaci di avvertire in qualche modo le persone.

D'altra parte quello di considerare il terremoto qualcosa di diverso da una semplice fatalità, che colpisce senza preavviso e contro la quale sarebbe inutile qualsiasi precauzione, è un atteggiamento che deve essere opportunamente riviato. Anche se le zone d'ombra sulla dinamica dei terremoti sono ancora molte, qualche conoscenza più precisa è già stata acquisita. Si sa per esempio che i terremoti di forte intensità (per esempio fra il 9° e il 10° grado della Scala Mercalli) sono caratterizzati da un «periodo di ritorno» abbastanza ben definito. Tenendone conto si può quindi prevedere — seppure con un certo margine di tolleranza — il ripetersi dell'evento nelle zone già devastate in precedenza.

Sotto questo aspetto il terremoto di domenica non è stato un evento inatteso. In uno studio dal titolo «Carta Sismotettonica preliminare dell'Appennino Meridionale» pubblicato l'anno scorso nell'ambito del «Progetto Geodinamica» del CNR, si dice chiaramente (pag. 49) che per l'Appennino Lucano il periodo di ritorno per un sismo di grado 10 Mercalli è di circa 47 anni. Nella stessa zona l'ultimo terremoto di questa intensità si è verificato nel 1930. A partire dal 1977 in ogni momento la terra poteva nuovamente tremare. Ma anche questa previsione, purtroppo, è rimasta inascoltata.

Bruno Ghibaudi

«Il terremoto si poteva prevedere»

IMPERIA — «Se esistesse una rete sismica funzionante, certe calamità potrebbero essere previste». Lo afferma il prof. Bino Bini, 51 anni, direttore dell'Istituto meteofisico di Imperia, che sulla base di una serie di rilevamenti fatti dalle apparecchiature del centro, avrebbe capito l'imminenza del fenomeno tellurico.

Questi i fenomeni registrati all'osservatorio imperiese:

GIOVEDI' 20 — Pressione barometrica sul Mediterraneo salita sino a 1035 millibars con conseguente notevole diminuzione della marea;

VENERDI' 21 — Ore 23,30: inizino anormali correnti elettrotelluriche (correnti elettriche della Terra);

SABATO 22 — Ore 7,39: luna piena; continuano correnti elettriche;

DOMENICA 23 — Ore 13,05: registrazione delle prime scosse di terremoto.

GLI ALTRI PAESI EUROPEI DI FRONTE ALLE GRANDI CALAMITA' NATURALI

Migliaia di tedeschi armati d'elmo e ascia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con i suoi 65 mila volontari, organizzati capillarmente in più di 600 centrali sparse in tutto il territorio, la Repubblica Federale tedesca ha un apparato protettivo tra i più efficienti. Gli addetti (dirigenti e specialisti del genio civile) prestano la loro opera gratuitamente e sono pronti a intervenire in qualsiasi momento, grazie alle esercitazioni di allarme e catastrofe che fanno ogni sabato e domenica sera.

In caso di calamità naturali, l'impiego della protezione civile viene richiesto soltanto come «extrema ratio». Solitamente, i primi soccorsi vengono prestati da autorità e organizzazioni locali: se queste sono insufficienti, si ricorre ai governi regionali, e se anche i mezzi di questi ultimi non bastano, la direzione dei soccorsi viene affidata al governo.

Tra gli interventi più spettacolari del personale volontario, si ricordano quelli per combattere l'alluvione di Amburgo, nel 1962, per salvare migliaia di persone minacciate dai colossali incendi boschivi nella Bassa Sassonia (1977) e per mettere in salvo i numerosissimi automobilisti rimasti intrappolati dalla neve nello Schleswig-Holstein (gennaio '78). Molti anche gli aiuti prestati all'estero, l'ultimo quest'autunno, in occasione del terremoto in Algeria.

«Siamo pronti a partire per l'Italia — dicono alla protezione civile di Bonn — *il Paese dove milioni di tedeschi vanno in vacanza ci sta particolarmente a cuore».*

t. s.

Aerei gratuiti dall'Olanda per immigrati campano-lucani

AMSTERDAM — La sede dell'Alitalia in Olanda ha annunciato ai lavoratori immigrati dalla zona terremotata che potranno fruire di biglietti omaggio per andare ad assistere i familiari in difficoltà. Gli speciali tagliandi dovranno essere richiesti entro il 7 dicembre.

Un portavoce della compagnia ha detto che analoga offerta sarà lanciata in altri Paesi europei.

Un telegramma inviato da Breznev

MOSCA — In un telegramma indirizzato al Presidente della Repubblica Italiana Pertini, il presidente sovietico Breznev, informa la Tass, esprime profonda partecipazione e cordoglio in relazione al terremoto che ha devastato le regioni meridionali dell'Italia.

Una Svizzera al di sopra di qualsiasi catastrofe

BERNA — Nota per il perfetto funzionamento dei suoi servizi pubblici, la Svizzera fa anche di tutto per migliorare di continuo le attrezzature necessarie a garantire l'organizzazione di eventuali soccorsi.

Sebbene il pericolo dei terremoti sia minimo, si è recentemente provveduto a stampare un manuale di preziose indicazioni sulle origini e gli effetti delle scosse telluriche. Con altrettanta meticolosità si cura la prevenzione delle sciagure derivanti dalla caduta di valanghe.

Da parecchi anni sono pronti, in tutto il Paese, piani dettagliati per l'allestimento di tempestive operazioni di soccorso: a seconda della gravità si interverrebbe a livello comunale, cantonale o federale. I servizi di sicurezza provvedono l'immediato ricorso a polizia, vigili del fuoco, reparti di volontari e via di seguito (esistono anche organizzazioni private che forniscano cani da valanga ed elicotteri per le ricerche in alta montagna).

Sul piano nazionale, il coordinamento rientra nelle competenze dell'ufficio per la protezione civile, presso il dipartimento di giustizia e polizia (che corrisponde al nostro ministero dell'Interno). Tale ufficio dispone di un'ampia autonomia, sia sul piano organizzativo che su quello finanziario. Per contro, l'impiego dell'esercito in caso di catastrofi non può avvenire che su decisione collegiale del governo.

Luigi Fascetti

La Francia non teme bastano i pompieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il servizio della «Protezione Civile» in Francia dipende dal ministero degli Interni e, in caso di necessità, entra in funzione a tre livelli (locale, dipartimento o nazionale) a seconda delle proporzioni della sciagura. Le forze su cui contare normalmente sono i vigili del fuoco, la gendarmeria e la polizia, oltre naturalmente, quando ci siano catastrofi che inventano tutto il Paese, l'esercito.

Per gli interventi «minori», possono entrare in azione pompieri «volontari» (200 mila), su richiesta dei comuni colpiti. Quando le calamità sono più gravi ed estese, entra in funzione il prefetto del dipartimento, che dispone anche dei vigili del fuoco professionisti (12 mila) e di quelli «militarizzati» (6 mila, ripartiti fra Parigi e Marsiglia).

Infine, quando l'emergenza è nazionale, se ne occupa la direzione della Sicurezza civile, che coordina l'azione dei vari prefetti e può ricorrere all'opera delle forze armate.

Piani specifici contro inquinamento marino, inondazioni ed esplosioni nucleari sono approntati dalle autorità, che hanno già emanato le direttive necessarie per una rapida messa in opera delle operazioni di soccorso.

p. pat.

Ci si potrebbe assicurare anche contro i terremoti ma con «premi» altissimi

In momenti drammatici come questo, quando le calamità naturali si scatenano con violenza procurando disastri e dissesti di intere comunità, non sono pochi coloro che si chiedono se per simili eventi ci sia un'assicurazione (privata o statale) che preveda il risarcimento danni per le case (e loro contenuto) danneggiate o distrutte dal terremoto.

Rispondiamo che, sul piano teorico, tutto è possibile assicurare mentre, nella realtà, questi rischi sono accettati dalle società assicuratrici a determinate condizioni. In primo luogo è essenziale, ai fini delle valutazioni e quindi dei «premi» che il cliente deve pagare, la località dove si trova il rischio. In seconda analisi la costruzione deve rispondere ai requisiti previsti per questi casi: caratteristiche antisismiche.

Se, per esempio, la località dove si trova il fabbricato è il Pavese, il «premio» risulta, poniamo, di 300 lire per ogni milione assicurato per il rischio incendio più lo 0,60 per mille per i danni extra (inclusi quelli del terremoto). Per l'identico fabbricato ma posto nella provincia di Cosenza, il tasso può risultare sempre di 300 lire per la garanzia base (cioè l'incendio) più il 2 per mille per la copertura eccezionale del terremoto.

Nel caso specifico, tenendo conto delle caratteristiche di costruzione dei fabbricati (pietre, tufo, ecc.) difficilmente può essere reperibile una compagnia disposta ad accettare il rischio. Inoltre e di solito, accedono a queste garanzie gli imprenditori (edili, commerciali e industriali) e solo raramente i proprietari di fabbricati civili. E' quindi possibile che qualche società assicuratrice si trovi esposta economicamente ai rischi del terremoto di questi giorni.

In Italia i possessori di polizze infortuni (disgrazie accidentali) sono alcuni milioni e quindi anche se il terremoto ha colpito, in buona parte, zone con limitato sviluppo economico, è quasi certo che fra le vittime vi è una certa percentuale di assicurati. Purtroppo, però, le condizioni di polizza escludono, di solito, dalla garanzia gli infortuni che siano dovuti a movimenti tellurici. Non vi è però nulla che impedisca, né sul piano giuridico né su quello tecnico, di garantire anche questo tipo di rischio, tanto è vero che in talune polizze, sia pure con pagamento di un supperpremio, esso viene espressamente incluso.

Dato che, malgrado l'enorme numero delle vittime in un singolo disastro, il numero dei morti dovuti a terremoti è certamente inferiore a quello cagionato dalla circolazione stradale, le compagnie non si esporrebbero ad un onere insostenibile ed, anzi la possibilità di un intervento anche in questi casi potrebbe essere un valido motivo per allargare il giro di affari. Naturalmente quanto si è detto non riguarda le polizze sulla vita che sono operanti in tutti i casi di calamità naturali.

Giuseppe Alberti

Una colonna di Tir con gli aiuti dalla Germania

SALERNO — Latte e acqua sono distribuiti ai superstiti da autobotti che arrivano dal Comune di Roma. A Salerno sono state compiute alcune analisi, dalle quali è risultato che l'acqua è perfettamente potabile.

Colonne mobili della Croce Rossa con medici e volontari, autosufficienti per 20 giorni, sono giunte da Milano e dalle Marche. Autoambulanze con altri medici e volontari sono arrivate da Alessandria, Como, Reggio Emilia, Napoli e Roma. Si è avuto notizia, inoltre, che sta per giungere sui luoghi terremotati, proveniente dalla Germania, una colonna di soccorso, composta da 10 «Tir».

Oggi si varano i primi provvedimenti

Il governo non riproporrà l'«una tantum» sulle auto

ROMA — Mutui, e per i Comuni minori assistenza nella progettazione e nell'esecuzione, per le opere di ricostruzione; sospensione del pagamento dell'acconto Irpef (autotassazione), ilor e dei versamenti Iva per i residenti nelle zone terremotate; congelamento degli stralci e del pagamento delle forme rateali. Sono alcuni provvedimenti che il Consiglio dei Ministri, convocato questa mattina alle 9, varerà come primo intervento di carattere strutturale a favore delle persone colpite dalla catastrofe sismica.

Il ministro delle Finanze Reviglio pare fermamente contrario, almeno in questa prima fase, a misure tipo «una tantum» sulle auto, sovrattassa sulle schedine del totocalcio (entrambe adottate in occasione del terremoto del Friuli), prelievo forzoso sui redditi dei lavoratori dipendenti. Insomma avrebbe previsto la test, da verificare oggi a Palazzo Chigi, di non ricorrere a provvedimenti speciali di carattere fiscale.

E' assai più probabile che si ricorra a tagli di spese non strettamente necessarie. Per individuarle, i tre ministri dei dicasteri economici, Reviglio, Andreatta e La Malfa, si sono mantenuti in costante contatto per tutta la giornata di ieri. Una lunga riunione si è svolta al ministero del Tesoro.

In particolare sarebbe stata messa a punto un'importante innovazione nella utilizzazione della Cassa depositi e prestiti. L'intervento della Cassa non sarà limitato alla sola erogazione dei mutui a favore dei Comuni interessati dal sisma e a carico del bilancio statale: accanto all'intervento finanziario ci sarà la collaborazione ai Comuni più piccoli per la progettazione e l'esecuzione delle opere di ricostruzione.

La riunione di Palazzo Chigi, che in un primo momento prevedeva anche la discussione del piano energetico da tempo definito dal ministero dell'Industria, verrà dedicata esclusivamente alla tragedia nazionale che ha colpito novantasette centri tra i più dimenticati dallo sviluppo industriale.

E' presumibile che il presidente del Consiglio Forlani faccia una relazione sul viaggio compiuto con il capo dello Stato Pertini nelle zone disastrate, in modo da mettere i colleghi di governo direttamente a conoscenza dei problemi urgenti che assillano le popolazioni così duramente provate.

Si tratterà di un complesso di misure normative e finanziarie che terranno conto dell'insieme della tragedia, visto che ormai sono trascorsi due lunghissimi giorni.

Iri, Eni ed Efim — i tre grandi gruppi a partecipazione statale — hanno deciso, d'intesa con il ministro De Michelis, di approvare quanto prima l'erogazione di contributi da destinare ai bisogni urgenti delle migliaia di persone.

e. pa.

Civili e Forze armate vigilano sulla Svezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — La difesa civile svedese è organizzata su due basi: quella della guardia nazionale e quella delle forze armate; che, secondo il regolamento, debbono garantire la sicurezza del Paese in caso di calamità. In effetti l'organizzazione non ha mai avuto fino a ora modo di dimostrare le sue capacità, almeno sulla carta molto efficienti.

Le forze armate possono mettere in campo 40 organici dell'esercito, undici della marina e altrettanti dell'aviazione. Ogni unità è composta di 500 persone, al comando di ufficiali di carriera, e ha a sua disposizione i materiali e le attrezzature che ritiene necessari.

La difesa civile della guardia nazionale è organizzata su basi regionali, alle dipendenze di un ente speciale, articolato in cinque rami specifici: direzione e comando, servizio generale di soccorso, anti-catastrofe (pompieri e genio civile), soccorso medico e protezione. Ogni zona del paese dispone di venti unità indipendenti e coordinate, ognuna delle quali comprende l'intera gamma delle cinque specialità, con un numero di persone che varia a seconda della densità degli abitanti.

Esistono tre gradi di mobilitazione: preallarme, approntamento e azione, da rendersi noti attraverso la radio, le campane e le sirene. La decisione relativa, come il coordinamento, spetta ad un apposito funzionario, in genere un ufficiale in pensione, denominato capo della Difesa Civile.

L'addestramento del personale è continuo e avviene sia con esercitazioni locali che attraverso corsi speciali, tenuti gratuitamente nelle apposite scuole per la difesa nazionale, una per ogni regione.

Walter Rosboch

Un centralino fra Bonn e Roma per gli immigrati

BONN — Centinaia di telefonate giungono quotidianamente ai centralini dell'ambasciata e dei consolati italiani da parte degli italiani che risiedono nella Repubblica Federale Tedesca (in tutto circa 600 mila) per avere notizie sui loro parenti.

L'ambasciata italiana a Bonn ha organizzato un servizio di coordinamento per le informazioni e un centro di smistamento per tutte le organizzazioni tedesche che intendano fornire materiale di prima necessità per le popolazioni dell'Italia meridionale.

Le rappresentanze italiane nella Germania federale, inoltre, si adoperano per favorire al massimo il rientro dei connazionali che ne facciano richiesta, sia intervenendo presso i datori di lavoro per la concessione di permessi speciali, sia fornendo a coloro che possono dimostrare di avere parenti nelle zone sinistrate, certificati consolari per la concessione di viaggi gratuiti da parte delle ferrovie tedesche e italiane.

Le linee e le statali interrotte

Strade e ferrovie traffico difficile

ROMA — Raggiungere in treno le zone colpite dal terremoto è ancora molto difficile, ma i collegamenti ferroviari con il Meridione sono migliorati. Funzionano le linee per la Sicilia. I convogli diretti a Foggia e Bari devono ancora invece deviare via Pescara. Impossibile andare da Formia a Avellino e Benevento. I danni sono ingenti (molti miliardi). Ecco il quadro ufficiale della situazione:

- **Napoli-Battipaglia:** la circolazione è ripresa, ma con una velocità ridotta a 50 chilometri per motivi di sicurezza.
- **Foggia-Benevento:** ancora interrotta per i crolli di gallerie e viadotti. Deviazione sulla linea adriatica, via Pescara.
- **Battipaglia-Potenza:** interrotta per smottamenti e crolli.
- **Sicignano - Lagonegro:** Interrotta per il crollo di stazioni, case cantoniere e un ponte.
- **Castellammare-San Giorgano:** interrotta per pericolo di crolli di alcuni stabili.
- **Foggia-Potenza:** interrotta per lesioni a fabbricati e rovine sui binari;
- **Metaponto-Potenza:** interrotta per accertamenti.

Le Ferrovie mettono inoltre a disposizione le carrozze per dare un riparo ai sinistrati: per il momento sono 170 a Napoli, 10 a Salerno e 10 a Potenza. E' stato poi chiesto alle altre reti europee di rilasciare biglietti gratuiti per i lavoratori emigrati originari delle zone colpite dal terremoto.

Molti disagi anche sulle strade: alle interruzioni di ieri (statali del Tirreno Inferiore, diramazione di Castelvetere e Appia, in due punti) c'è da aggiungere fra le altre quella lungo la Statale 145 «Sorrentina», tra Meta e Sorrento, per il crollo di un fabbricato. Il traffico è deviato sulla Amalfitana. Ecco la situazione.

CAMPANIA

- **Statale 268:** chiusa al traffico tra i km 8 e 13.
- **Statale 7, dir. C.:** chiusa.
- **Statale 425:** chiusa.
- **Statale 106:** transito difficile.
- **Statale 399:** chiusa dal km 17 in poi.
- **Statale 401:** transito difficile.
- **Statale 163:** chiusa.
- **Statale 7:** transito difficile.
- **Statale 165:** chiusa al km 7 (Mater Domini).
- **Statale 381:** chiusa al km 53 (Laviano).
- **Statale 18:** chiusa al traffico dal km 39 al 41.
- **Statale 374:** chiusa dal km 29,200 al 31,500.
- **Statale 90/bis:** chiusa corrispondenza Ponte Miscano (km 35,300).
- **Statale 162:** chiusa.
- **Statale 88:** senso unico alternato in località Celsi di Forino.
- **Statale 403:** chiusa.

BASILICATA

- **Statale 95:** chiusa tra i km 4 e 31.
- **Autostrada Salerno-Reggio Calabria:** chiusa al traffico la carreggiata tra Lauria Nord e Lagonegro, da Reggio Calabria a Salerno.

Ci sono notevoli difficoltà per allestire tendopoli

ROMA — Uno dei problemi che richiede un maggiore impegno da parte delle autorità è quello della tendopoli. «Costruire tendopoli in queste zone impervie è spesso impossibile. Provvederemo quindi da un lato a creare concentramenti di tende e roulottes in zone pianeggianti, che quasi sempre sono alquanto distanti dai paesi, dall'altro stiamo cercando di fare una mappa degli alloggi pubblici e privati disponibili nelle zone vicine», ha detto un funzionario del ministero dell'Interno.

A ciascun sindaco — questa è un'altra delle decisioni prese la scorsa notte — verrà affiancato un ufficiale e un sottufficiale che farà da supporto logistico e tecnico nonché da tramite con il «cervello» delle operazioni che risiede a Napoli, presso il Comiliter, presieduto dall'on. Zamberletti.

Al ministero dell'Interno si sta predisponendo un «super centralino» come punto di riferimento esclusivo di tutti i soccorritori e di chiunque abbia bisogno di aiuto.

Molti mezzi e strutture sono sufficienti, ma ancora ci sono carenze per altri tipi di aiuto. Scarseggiano ad esempio i lumi a petrolio. Molti enti, istituzioni, aziende pubbliche e private stanno già lavorando concretamente.

NEL SALERNITANO ROVINE E IMMAGINI DI DOLORE

Ivo, è finito l'incubo

Laviano, Ivo Falivena, il ragazzo la cui immagine diffusa ieri sotto le macerie (in alto) aveva destato grande emozione, è stato salvato dopo 36 ore; ora è ricoverato in ospedale (in basso)

Hanno trovato 2 sorelle erano morte, abbracciate

Fino a ieri i superstiti a Laviano erano solo 500 - La gente protesta: «Se i soccorsi fossero arrivati in tempo se ne sarebbero salvati molti di più» - Il lavoro dei volontari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAVIANO — In questo paese abitavano 1500 persone. I superstiti di Laviano, nella provincia di Salerno, ieri sera, nei tre campi di raccolta, non arrivano a 500. «*Per ognuno di noi vivo, almeno tre sono rimasti là sotto*» dice un vecchio, girando tutt'intorno il braccio. Le macerie ostruiscono la strada d'accesso al centro abitato. Macerie sono le case, gli edifici pubblici, le auto contorte, i mobili e le suppellettili che cascano fuori dai muri spaccati.

Di Laviano resta un cumulo di rottami, in cima a un colle. I colori degli interni esposti alla luce delle fotoelettriche, gli indumenti, le traversine di legno e di ferro che spuntano da sotto le rovine, aiutano a comporre l'immagine di una collettività che compiva i gesti quotidiani del vivere. Nessuno degli abitanti ha più un tetto.

Il numero dei morti ha una dimensione che asciuga le lacrime, secca le parole in gola. Non ci sono centri ufficiali. Non c'è coordinamento di alcun tipo. Non si sa neppure quanti siano i superstiti che hanno trovato rifugio negli ospedali di Salerno, Eboli e Battipaglia.

Un intero paese è stato cancellato. I parenti, gli amici, gli emigranti che rientrano con le facce cupe e stordite dalla stanchezza, corrono dov'erano le case dei loro cari. Ma poche speranze si realizzano. Una terra che a intervalli continua a tremare, avverte della precarietà e del pericolo che su tutti incombe.

Laviano, al crepuscolo. Si accendono le prime luci dei gruppi elettrogeni, puntati sulle rovine. In piazza, cinque salme allineate in terra. E' arrivato un furgoncino con le bare per l'ultimo trasporto della giornata. Le vecchie compongono i morti della loro famiglia. Affiancate, due sorelline, nella tuta da ginnastica. I volti nella penombra sembrano intatti. Le donne aggiustano manciate di stracci sul fondo, per formare una sorta di cuscino. Ai piedi delle due bambine sono stati messi in sacchetti di plastica i libri di scuola. Un bacio sulla fronte, con gli scialli neri che ricoprono il seicinto e i coperchi sono calati sulle bare. Altre persone passano in silenzio. Alcune piangono i morti e il terribile silenzio che da ieri si è levato dalle macerie.

«*Se i soccorsi fossero arrivati in tempo, se ne sarebbero salvati a centinaia*» dicono i ragazzi dei comuni montani, i volontari di Lagonegro, i vigili del fuoco dell'Aquila (partiti a mezzanotte di domenica, arrivati per primi nel pomeriggio di lunedì dopo aver viaggiato a passo d'uomo sui loro mezzi pesanti), i giovani di Vallo della Lucania giunti con vanghe e picconi nella serata di lunedì.

Ieri, in pratica, sono cominciati i soccorsi. Quasi in concomitanza con la visita di Pertini. «*Per fortuna molti non ne hanno saputo niente, di questa presenza: avrebbero perso il controllo dei nervi, l'avrebbero preso per un inutile rituale, una provocazione per la mancanza di arrivi che dovevano giungere prima e che avrebbero salvato tante vite umane. E' questa indifferenza, interpretata come disprezzo, che ci offende*», dicono al campo, intorno ai fuochi del falò e sotto i vapori delle cucine da campo, gli studenti di Laviano, rientrati precipitosamente a casa per scavare con le mani ore e ore, alla ricerca di corpi in vita.

I toni sono polemici, ma il dolore prevale su tutto. I sopravvissuti hanno ascoltato impotenti i lamenti che provenivano da qua, da là, dalle macerie di case in cui abitavano amici e parenti. Fino a ieri lavoravano 5, 6 persone valide. Ma senza mezzi meccanici.

Lavoravano con le mani e il piccone. «*Qui ci vogliono braccia, braccia capaci e strumenti tecnici*», dice un sottufficiale della Guardia di Finanza. «*I più preziosi sono i vigili del fuoco. Ma sono pochi. Stanno ancora arrivando. Ma dalla metà della giornata i lamenti sono quasi tutti finiti. Continueremo a scavare, ci aspettiamo cadaveri*».

A sera scendono dalle parti più alte del paese i volontari e i militari che hanno scavato tutto il giorno. Non hanno tanta voglia di parlare. Sono sfiniti, amareggiati. Il compito è enorme, le possibilità assolutamente inadeguate. Alle loro spalle per tutte le ore di buio, c'erano i parenti dei sepolti. Indicavano i luoghi dove scavare, gridavano nomi e invocazioni, per assicurarsi che la vita, nonostante tutto, sia pure flebilmente non fosse ancora spenta sotto le macerie.

Un emigrato in Germania, rientrato ieri, ha diretto i lavori per il recupero delle salme della moglie e dei figli. Una donna ha visto tirar fuori il marito, 38 anni, morto e con la schiena spezzata: si era piegato su se stesso per difendere il piccolo figlio, che era ancora vivo. Due sorelle sono state trovate abbracciate, avevano implorato aiuto fino a ieri mattina, poi non avevano resistito. Un giovane, nella sera, corre, grida, manda indicazioni ai vigili del fuoco: sua madre parla ancora, è sotto i resti di quella che era la cucina.

Altri due casi drammatici, quando ormai è sera tardi e le opere di soccorso sono ultimate in giro, per l'impossibilità materiale di andare oltre, tengono col fiato sospeso la collettività. Un medico da un telefono da campo parla con il suo ospedale, chiede consigli. C'è un bambino sotto le macerie, lo si può salvare, ma a patto che gli si amputi una gamba. E' il prezzo della sua vita. L'operazione si farà nella notte.

Da un altro lato del paese un ragazzo di 18 anni, vivo, senza ferite, ma non si sa come estrarlo. Una traversina regge un cumulo di macerie che lo sovrasta, parla con i suoi soccorritori. «*Fate presto, ma non precipitatevi. Io sono calmo. Vi darò tutto l'aiuto possibile*», dice. L'angoscia e l'ansietà attanagliano i ragazzi davanti a lui. Quando c'è stata una scossa di terremoto più violenta delle altre, alle 16, una cascata di calcinacci gli era piovuta addosso.

«*Vedete, non mi è successo niente. Vedrete, ce la faremo*», ha incoraggiato i suoi soccorritori. «*A quel punto non ce l'ho fatta più, mi sono allontanato e mi sono messo a vomitare*», racconta un ragazzo, diciottenne anche lui. «*Faremo il possibile, ma non so se ce la faremo, si trova in un punto terribile. Se dovrà morire, sarà un peccato orribile*», dice un vigile del fuoco.

Al campo sportivo, alcuni contestano la decisione di farvi sostare i mezzi pesanti di soccorso: «*Siamo un gabbiotti, terra franosa, corriamo il rischio di precipitare tutti*», dicono i giovani del paese. Ma non si trova una persona che abbia l'autorità per prendere una decisione diversa.

Alle venti la terra trema ancora, si apre lo sportello e un giovane annuncia: «*E' stata trovata una ragazza, è viva, è in infermeria*».

Liliana Madeo

Protesta di sinistrati nella via del crollo a Napoli

NAPOLI — Una manifestazione di protesta è stata attuata dai sinistrati di via Stadera a Napoli, al rione Poggioreale dove domenica è crollato un palazzo di 9 piani. Hanno acceso falò e bloccato il traffico e chiedono interventi immediati per la loro sistemazione in altri alloggi. Manifestano i nuclei familiari dei fabbricati circostanti al palazzo crollato e che sono stati sgomberati per i danni riportati.

Anche da altri centri della Campania vengono segnalate richieste di soccorsi non ancora pervenuti o ritenuti inadeguati. Dal Comune di Chiabritto nell'Alta Irpinia, raso al suolo, si segnala che è arrivato l'Esercito ma con pochi mezzi: mancano le ruspe, viveri e tende. La popolazione è accampata alla meglio nelle campagne. Mancano mezzi e viveri anche a Pagani ed a Calitri, in Alta Irpinia, dove solo ieri sera è stata effettuata una distribuzione di latte.

Nelle zone colpite dal sisma sarà sospesa l'autotassazione

ROMA — Il ministro delle Finanze Reviglio disporrà la sospensione del termini per l'autotassazione d'acconto dei contribuenti residenti nelle zone colpite dal terremoto. Il provvedimento — a quanto si è appreso — sarà presentato oggi al Consiglio dei ministri per l'immediata emanazione.

Per le zone terremotate, dunque, verrà rinviata la scadenza del primo dicembre, termine entro il quale i contribuenti devono provvedere al versamento in banca di un importo pari al 90 per cento delle imposte pagate relativamente ai redditi 1979 ai fini dell'Irpef (Imposta sui redditi delle persone fisiche), dell'Ilor (Imposta locale sui redditi), dell'Irpeg (Imposta sul reddito delle persone giuridiche).

Intensità quasi simile a quello di El Asnam in Algeria

PERUGIA — «*L'energia sprigionata dal sisma è stata di 10 alla 20ª potenza; una energia enorme, di poco inferiore a quella sprigionata nel terremoto di El Asnam in Algeria*». Lo ha dichiarato stamane padre Martino Siciliani, direttore dell'Osservatorio sismologico di Perugia «A. Bina» dei benedettini, che dalle 18,48 di domenica segue costantemente, dinanzi alle apparecchiature del centro, l'evolversi del sisma.

«*Il terremoto di domenica* — ha aggiunto lo studioso — *è forse più tremendo di quello del 1857, e uno dei più forti a livello mondiale*».

«*Ieri abbiamo registrato una trentina di scosse, alcune tra il 5° e il 6° grado. Ora c'è una fase decrescente del fenomeno; l'attività sismica è in continua diminuzione. Per quanto riguarda le zone umbre, ed in particolare la Valnerina* — ha concluso padre Siciliani — *non ci sono state risonanze*».

L'Ari (Associazione radioamatori italiani), sezione di Perugia, ha intanto predisposto un proprio centro di coordinamento in contatto con il Cer (Centro emergenza radio) di Roma.

Scuole: piano d'emergenza del ministro per gli edifici

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Guido Bodrato ha invitato un gruppo di ispettori nelle zone colpite perché riferiscano sugli effetti che il terremoto ha avuto sulle comunità scolastiche nei centri sinistrati. Questo, sia per le necessarie iniziative, sia per definire un piano di emergenza per il ripristino della funzionalità delle scuole, sia per la definizione di un più organico piano di ricostruzione.

Inoltre, il ministro della P.I. ha invitato i provveditori agli studi delle province sinistrate a prendere le opportune decisioni circa l'eventuale chiusura delle scuole tenendo presenti le esigenze della popolazione locale.

I provveditori si terranno in costante contatto con le prefetture.

Si temono gravi danni al patrimonio artistico

ROMA — «*La situazione di grande incertezza dovuta alla difficoltà con cui si svolgono le comunicazioni con le zone devastate dal sisma non consente almeno per ora una stima anche approssimativa dei danni subiti dal patrimonio architettonico, archeologico e artistico*». Lo ha dichiarato il ministro per i Beni Culturali e ambientali on. Biasini, che ha inviato in Campania e in Basilicata, per un primo accertamento, due ispettori centrali ed ha già autorizzato i soprintendenti delle zone colpite a ricorso alle urgenti opere di stabilizzazione e di puntellamento degli uffici monumentali pericolanti.

«*Le prime notizie frammentarie* — ha aggiunto l'on. Biasini — *fanno comunque temere danni gravissimi: per questo motivo mi propongo di segnalare quanto prima al Consiglio dei ministri la necessità di consentire immediati interventi di salvaguardia con la garanzia di copertura finanziaria al di fuori del normale bilancio*».

Appello del sindaco di Baragiano «Perché nessuno ci aiuta?»

BARI — «*Vediamo gli elicotteri passare, riceviamo assicurazioni per telefono, ci sentiamo dire che i soccorsi si stanno muovendo, ma qui non è ancora arrivato né un soccorritore né una tenda: cercate di farci avere qualcosa, abbiamo freddo e fame!*». Così ha detto il sindaco di Baragiano, Domenico Lossaso, che ha telefonato alla redazione interregionale di Bari dell'Ansa, per sollecitare soccorsi ed aiuti.

«*Siamo solo a trenta chilometri da Potenza, ma nessuno si è visto finora. La stazione ferroviaria è crollata ed i treni non passano, così non possiamo sperare nei collegamenti ferroviari. Però non è possibile che qui non arrivi ancora nessuno*».

Tremila abitanti, moltissime case distrutte dal terremoto, nessuna vittima, molti edifici lesionati: questa la «scheda» di Baragiano, che si raccoglie in due centri abitativi, Baragiano paese e Baragiano Scalo.

Sono tornati sulla «Eugenio C» i marittimi dei paesi colpiti

GENOVA — La maggioranza dei marittimi abitanti nelle zone terremotate e che ieri si erano rifiutati di imbarcarsi sulla «Eugenio C» per poter correre dai loro familiari, sono rientrati nel capoluogo ligure. La nave con a bordo un migliaio di passeggeri è così potuta partire ieri dallo scalo genovese alla volta dell'Argentina e del Brasile.

La «Eugenio C» avrebbe dovuto salpare martedì alle 13, ma circa 140 marittimi imbarcati sulla nave avevano chiesto notizie più precise dei loro familiari. Dopo un'assemblea dell'equipaggio sono stati predisposti due pullman con i quali i marittimi hanno potuto raggiungere i rispettivi paesi d'origine.

Assenti giustificati a scuola gli studenti che prestano soccorso

ROMA — Gli studenti che intendono recarsi nelle zone terremotate per collaborare agli aiuti saranno considerati assenti giustificati. La notizia, non ancora ufficiale, è trapelata negli ambienti del ministero della Pubblica Istruzione.

Mentre per i maggiorenni non vi saranno problemi, per i minorenni la loro giustificazione dell'assenza sarà vincolata sia all'assenso dei genitori, sia al benestare dei servizi di protezione civile.

Si tratta di un provvedimento tempestivo, volto a fronteggiare una situazione in continua evoluzione che vede centinaia di giovani giunti spontaneamente nelle zone terremotate.

Bimbo fra i calcinacci per due notti: salvato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIONI — Ho visto salvare un bambino di 3 anni. E' rimasto sotto la sua casetta due notti e due giorni. Era a ridosso di un guardaroba su cui si era appoggiato il soffitto della stanza e il tetto. Padre, madre e Ciro, il fratellino di 4 anni, li avevano tirati fuori la sera prima. Lui era stato dato per morto e le ricerche erano state sospese. Giuseppe Fusco, invece, era vivo, ma non poteva parlare: aveva la bocca piena di calcinacci, riusciva solo a lamentarsi ma nessuno poteva sentirlo sotto quella montagna di macerie.

Ieri alle 8,30 lo zio di «Pinuccio», Vincenzo, 61 anni, va attorno alla casa per vedere se riesce a recuperare quel poco che spunta dai mattoni e calcinacci. Gli pare di sentire un lamento debolissimo, lontano. Vincenzo Fusco sposta alcune travi, mette con le mani e urla il nome del nipote. Gli risponde un lamento ma non sa da che parte arriva.

Intervengono due volontari avisseri con i loro cani da fiuto, entrambi pastori tedeschi, Falk e Baffi; gli animali saltano sulle macerie e cominciano ad annusare avanti e indietro, avanti e indietro, fino a quando si fermano sull'angolo estremo dei ruderi e grattano con le unghie sul cemento. Stanno dicendo all'uomo che il bambino è lì sotto e solo in quel punto è possibile tirarlo fuori.

Tutti spostano blocchi, ma la prigione del bambino sembra irraggiungibile, si intravede appena un ciuffo di capelli di lui e un pezzo di guardaroba che regge tutto il peso del soffitto. Arriva un escavatore e i denti del cucchiaio afferrano i blocchi, li sollevano quel tanto perché sia possibile a un militare di afferrare il bambino per le ascelle e portarlo all'aperto. Mancano venti minuti a mezzogiorno.

Giuseppe Fusco è abbagliato dal sole e comincia a tremare. Tutto il suo corpo vibra e saltella come se fosse percorso dalla corrente elettrica. E continua ancora quando è adagiato sulla portantina sporca di sangue, caricato sull'ambulanza che a sirene spiegate lo porta nel campo sportivo dove sotto alle tende hanno allestito un piccolo ospedale.

a. pop.

Viaggio fra i paesi più colpiti della provincia di Salerno

Mentre la casa crollava è volato fuori Sotto le macerie sono rimasti i 4 figli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Gli ultimi dati della prefettura di Salerno parlano di 1613 vittime accertate finora in 31 paesi. Manca tutto. Nei centri più colpiti, Laviano, Santomenna, Castelnuovo di Conza, Colliano, e Ricigliano, i soccorsi sono scattati in ritardo. La gente si chiede: e se fossero arrivati prima?

Il sindaco di Fisciano, Gaetano Sessa, con le sue frazioni più colpite, Langusi e Penta, dice: «*E' una situazione tragica. Sono centinaia e centinaia gli edifici inabitabili. Su 9500 abitanti, migliaia i senza tetto*». Dal canto suo, ha disposto la requisizione della scuola media di Fisciano e della frazione di Gaiano. «*Ma la popolazione* — aggiunge — *è affamata, ha freddo, non c'è luce, non c'è pane, mancano le coperte, i medicinali, l'acqua potabile*».

Giù, a Langusi, mentre le ruspe mordono quasi con livore la massa dei detriti, un'altra storia sconvolgente: di una famiglia di sette persone, due superstiti. Vincenzo Capaldo, ragioniere alla «Brollo» di Salerno, era lì: casa con la moglie e i 5 figli. Di questi s'è salvato un ragazzo, Massimo, venuto fuori chissà come dai calcinacci. «*Quante volte avevamo protestato a Salerno, alla Gescal, per i difetti delle due costruzioni: c'erano anche già delle lesioni, quando pioveva era un disastro*».

Francesco Trabucco ha perso la moglie e quattro figli, quasi tutta la famiglia, nel crollo delle due palazzine della Gescal, in via Trinità. Lui s'è salvato perché, correndo a rotta di collo per le scale, lo spostamento d'aria l'ha fatto volare come una piuma lontano in strada. «*Per me, l'inferno e ritorno*» mormora tra i singhiozzi.

La situazione è drammatica a Senerchia, un piccolo comune di poco più di mille abitanti tra Laviano e Conturzi dove è giunto solo un gruppo di una ventina di soldati. Quasi tutti gli edifici del paese sono crollati. Solo il monumento ai caduti e la stazione dei carabinieri sono rimasti intatti. Fino a ora sono state recuperate 14 vittime ma secondo il sindaco, Dionigi Sessa, i morti dovrebbero essere oltre 100. Mancano all'appello 300 persone. In paese non c'è neanche una tenda e occorrono non urgenza medicinali, viveri e disinfettanti. Gli abitanti rimasti in vita hanno passato la notte praticamente senza coperte e all'aperto.

Calabritto, un paese arroccato su una collina, non esiste quasi più: ovunque, nelle strade strette, case crollate e mucchi di macerie. Si continua a scavare per recuperare le salme. Il lavoro è piuttosto difficile perché occorre spostare con le mani le pietre. Questo paese è stato uno degli ultimi ad essere raggiunto dai soccorsi. Ieri sera c'erano soltanto una ventina di soldati. I rinforzi sono giunti solo nella tarda mattinata di oggi. Secondo il sindaco, Toni Zucca, il numero dei morti sarebbe elevato, più di cento.

Anche Conza è completamente rasa al suolo. In mattinata erano state recuperate oltre 50 vittime.

A Santomenna quasi tutti gli edifici sono crollati, nelle ultime ore sono stati recuperati i corpi di oltre 20 vittime ma il bilancio potrebbe sensibilmente aumentare. Solo da poco tempo le ruspe sono al lavoro per togliere le macerie. Le autorità pensano che sotto i sassi ci siano almeno altri 80-100 morti. Intanto poco dopo le 14,30 è stata avvertita tra Conturzi e Laviano un'altra lieve scossa di terremoto che ha fatto nuovamente traballare gli edifici pericolanti.

Il terremoto col suo tragico carico di lutti apre ora un capitolo altrettanto drammatico per i sopravvissuti. E' il problema di chi non ha più una casa. Centinaia e centinaia di abitazioni sono state sbriciolate dalle scosse come presepi di cartapesta. Fare stime del genere è praticamente impossibile. Si parla di 60 mila nei soli cinque comuni più colpiti. Le prime cifre relative alle percentuali di inabitabilità danno un quadro sconvolgente: l'80 per cento a Siano, il 75 per cento a Nocera Superiore, l'80 a Nocera Inferiore, il 90 ad Angri, il 95 a Pagani, con una popolazione globale che supera i 150 mila abitanti.

Attualmente, in tutta la provincia, si dispone soltanto di 283 tende e di 120 posti letto in roulottes. Alla prefettura sono pervenute richieste di almeno 50 mila posti letto, nonché di tre ospedali da campo da installarsi uno ad Eboli e gli altri due in zone più duramente colpite. Per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua, sono al lavoro i tecnici per il ripristino degli acquedotti nelle zone dell'Alto Sele. Si avverte anche l'esigenza di reperire un alto numero di bare perché, fino ad ora, è stato possibile trovarne soltanto poche.

Che fare? La requisizione delle case, che teoricamente sarebbe l'unico provvedimento logico, è in pratica inutile, considerando che anche le eventuali abitazioni sfitte hanno subito in molti casi danni irreversibili.

Sono circa 20 mila le persone interessate. E finora gli accertamenti dell'ufficio tecnico municipale sono stati compiuti soltanto in un limitato numero di palazzi. «*C'è chi chiede* — spiega il sindaco — *di essere messo in alberghi, ma come posso far fronte alle esigenze di pochi di fronte al dramma di tutti, delle migliaia di senzatetto?*».

E' già difficile fronteggiare, con tende, roulottes, vagoni ferroviari, l'emergenza. Nel capoluogo, in quattro palazzi, per circa 300 appartamenti, si stanno ultimando le rifiniture. Tra un mese potranno essere consegnati.

Giuseppe Fedi

Sono in arrivo metalmeccanici da tutt'Italia

ROMA — Alcune centinaia di metalmeccanici stanno raggiungendo le zone terremotate, per partecipare alle operazioni di soccorso. Vengono da Torino, Milano, Genova, Brescia, Venezia, Bologna, Firenze, Roma. Si tratta di lavoratori volontari, che la Fim ha organizzato suddivisi in squadre autosufficienti da utilizzare nei primi interventi di ripristino.

A Genova, in particolare, si stanno predisponendo gruppi di circa 40 unità ciascuno, composti di personale tecnico da impiegare nelle opere di ricostruzione.

Sui danni alle fabbriche incontro di De Michelis con i presidenti Iri e Eni

Ferme le industrie: sono trentamila i lavoratori in cassa integrazione

ROMA — Il dramma nel dramma: alle migliaia di morti si aggiungono i danni ingentissimi che molte industrie delle zone colpite dal catastrofico terremoto hanno riportato. Ancora nessun inventario è possibile, ma quasi l'intero Sud si è fermato. E dove gli impianti non sono stati resi inservibili dal sisma, spesso manca il personale in grado di farli funzionare. I pochi che si sono presentati ai cancelli sono stati rimandati a casa, mentre si allarga a macchia d'olio la cassa integrazione per gli oltre 30.000 occupati nel settore industriale di queste zone.

L'Alfa Sud, uno dei maggiori «poli» di tutto il Mezzogiorno, è ancora bloccata; seri i danni anche all'Alfa Romeo-Aporni; nell'officina dove si lavorano i motori Saviem una campata è crollata. Alla Italtrafo, alla Fag e alla Merisinter (fonderia di Napoli) il terremoto non ha provocato particolari guasti, ma il personale è assente: «*Speriamo* — diceva un dirigente — *che nella maggior parte dei casi si tratti di assenze legate all'opera di soccorso. Ma certo è una tragedia immane*».

Cassa integrazione anche alla Itm di Potenza, dove sono andate fuori uso le caldaie nella sala compressori. Danni dappertutto, cambia soltanto la loro dimensione. «*Lesioni si registrano nelle strutture di quasi tutte le imprese*», ci dice per telefono un funzionario dell'Unione industriali di Napoli.

Il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis ha visto ieri mattina il presidente dell'Iri, Sette, e quello dell'Eni, Grandi. E' stato fatto il punto, un primo sommario conteggio dei danni e soprattutto si sono studiate le misure da prendere per alleviare i disagi e il dolore della gente così duramente colpita.

Eni — Non si sono avute rilevanti interruzioni ai centri di distribuzione di energia. Si sta facendo un controllo della rete Agip, ma non si segnalano particolari disservizi. Una coincidenza tragica: le tende che l'ente petrolifero aveva a disposizione erano già state inviate in Algeria in seguito al recente terremoto. La Saipem è in grado di mettere a disposizione dei soccorsi alcune macchine per rimuovere le macerie. Un comitato insediato al ministero coordinerà gli interventi d'intesa con il «commissario» Zamberletti.

Iri — I casi più preoccupanti sono quelli dell'Alfa Sud e dell'Aeritalia. Sette ha detto a De Michelis che in tre mesi, attraverso l'Italstat, una società del gruppo, possono essere messe a disposizione, a partire da adesso, 3000 case prefabbricate (10.000 in cinque mesi). Sempre l'Italstat ha disponibili due ospedali prefabbricati e attrezzature da adibire a scuole per 5000 metri quadrati. La Finsider ha inoltre 600 alloggi monofamiliari: 400 da 4-7 persone, 200 da 2-4.

Si stanno inoltre studiando, e dovrebbero essere adottate quanto prima, agevolazioni tariffarie per le persone che si recano via aerea sui luoghi del disastro.

Efim — Leggeri danni all'azienda tabacchi di Pompei. Attraverso la società «Irpinia» verranno immediatamente distribuite 2 milioni e mezzo di scatole contenenti carne. Anche l'Alco e la Colombani invieranno alimentari in scatola. E' prevista pure una grossa spedizione da Recoaro di una carico di acqua minerale (come si sa, quello dell'acqua è uno dei problemi più assillanti).

Si tratta di un primo lotto di misure elaborate tra lunedì e martedì, mentre i consigli di amministrazione dei vari enti stanno per decidere un contributo in denaro da mettere immediatamente a disposizione dei terremotati.

Si è mossa anche la Confindustria che ha deciso di destinare mezzi finanziari ed anticipazioni previste dalla legge 50 a favore degli stabilimenti e delle attività artigiane, in modo da sopperire alle esigenze più immediate.

Eugenio Palmieri

Sospesa la produzione all'Alfa di Pomigliano

ROMA — L'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, a Napoli, ha sospeso tutte le sue attività produttive in seguito ai «rilevanti danni causati alle strutture e agli impianti» dal terremoto di domenica notte.

Lo ha reso noto, con un comunicato, la stessa azienda (che opera nei settori dei veicoli commerciali e dei motori aeronautici) precisando che «tutti i dirigenti della società, riuniti in seduta permanente, stanno operando per predisporre gli opportuni interventi per consentire la ripresa dell'attività produttiva».

Una proposta Cisl in un incontro

Destinate ai sinistrati quattro ore di lavoro?

Si tratterebbe di straordinario, da compiersi al sabato - I soccorsi organizzati dai sindacati

ROMA — La segreteria della Federazione unitaria Cgil Cisl e Uil si è riunita ieri pomeriggio per coordinare l'intervento sindacale a favore delle popolazioni terremotate.

In un incontro dei segretari organizzativi, svoltosi in mattinata, Mario Colombo, a nome della Cisl, ha proposto un contributo speciale dei lavoratori, che potrebbero devolvere ai colpiti dal sisma quattro ore di straordinario, da compiersi possibilmente il sabato. Questa forma di aiuto verrà discussa nelle prossime ore e articolata in un progetto organico.

Mentre si cerca di stabilire un piano di soccorso a lungo termine, è stato dato il «via» ad alcune iniziative locali curate dalla Fim. Da Firenze stanno per arrivare parecchie roulottes, due camion di generi alimentari, generatori elettrici e la cucina da campo già utilizzata durante il presidio Fiat. Spedizioni di soccorso hanno iniziato nelle prime ore di ieri Bologna, con generi di conforto e prodotti medicinali.

Segnalata una squadra rifornimenti anche da Cassino: si tratta di lavoratori in cassa integrazione che hanno accolto l'invito di Cgil, Cisl e Uil a tutti gli operai non impegnati.

Per facilitare l'arrivo dei soccorsi, le cooperative degli autotrasportatori hanno lanciato un appello ai loro iscritti per una mobilitazione generale. Si propone inoltre che vengano utilizzate come navi-appoggio alcune unità della flotta pubblica.

La delegazione Cgil, Cisl e Uil inviata l'altro ieri nelle zone terremotate, in una nota ha lamentato «*gravi insufficienze negli interventi pubblici finora realizzati*». Per migliorare il quadro dei soccorsi, il sindacato chiede una mobilitazione generale di Stato, esercito e Regioni. In tutti i comuni colpiti dal sismo dovranno inoltre nascere i «consigli d'iniziativa di base», cui la federazione unitaria assicura l'invio di lavoratori per sgombrare le macerie.

Ad Avellino, Eboli e Potenza si è costituito un organismo coordinatore di tutte le iniziative sindacali, che opera in stretto rapporto con l'assistenza pubblica.

EMOZIONE NEL MONDO PER LA TRAGEDIA ITALIANA

Dall'occhio impietoso della tv la verità più crudele del dramma

Le telecamere hanno portato nelle nostre case tremende immagini colte dal vivo

Balvano. Una donna che è l'immagine del dolore: tutti i suoi cari sono morti nel crollo della chiesa (Telefoto Associated Press)

In televisione il crescendo sulla catastrofe del terremoto è stato terribile, forse come non era mai avvenuto prima d'ora. Domenica, tra uno spettacolo e l'altro della sera, i primi, incerti comunicati di un telegiornale straordinario sembravano denunciare una sciagura di vaste proporzioni, soprattutto di vasta area, ma non di una gravità simile; parevano che i danni fossero preoccupanti, ma che fosse limitato il numero delle vittime.

Poi, da lunedì, la tragedia è esplosa sul teleschermo con una violenza inaudita. Le nuove telecamere — apparecchiature elettroniche leggere che si portano a spalla e che, manovrate da abili operatori, si infilano dovunque e riprendono tutto — hanno registrato dal vivo immagini tremende, a poche ore, a volte a poche decine di minuti dal disastro.

Sui video sono sfilate le immagini spettrali di paesi interamente distrutti. L'obbiettivo si girava in tutte le direzioni e ovunque c'erano cumuli immensi di macerie che la ripresa a colori restituiva nelle loro tinte più livide e cupe, e palazzi e case e casupole, che si indovinavano povere all'origine, sventrate, abbattute, triturate. E tra le macerie l'occhio attento e implacabile della telecamera, spesso guidata dal cerchio di un riflettore, scopriva la testiera contorta di un letto, una bambola senza braccia, un cestino, quaderni dai fogli arruffati, un brandello di abito, una pentola contorta, i resti di un arredo ancora con roba dentro, un libro, una scarpa. Ecco l'inquadratura di quella che era stata la via principale del paese: un fiume di rovine, il mozzicone di un campanile, e la notte buia e nebbiosa che inghiotte tutto. Accovacciato davanti a una casa ormai cancellata c'è un cane lupo che mugola e aspetta i padroni morti. L'audio registra un silenzio che mette i brividi, lo scricchiolio delle scarpe e degli stivali sui mattoni sbriciolati, il mugolio del cane, ciascun affannosi lontani che si avvicinano.

Di frequente il video ha accolto le scene più raccapriccianti: i molti cadaveri stesi in fila in un cortile, appena coperti da un telo, e dietro l'inferriata donne con la testa coperta da uno scialle nero che urlano e implorano attaccandosi alle sbarre. Subito dopo, il recupero di morti da uno scantinato. Più in là ci sono i soccorritori protesi su una voragine da cui venivano le implorazioni di due bambini: uno si sente ancora, l'altro non più. Si recupera una donna da un cumulo di macerie. La telecamera avanza, segue attimo per attimo l'operazione di salvataggio: è una donna anziana, è coperta di polvere e di calcinacci, ha gli occhi socchiusi, mormora qualcosa, la stendono su una barella; ha i capelli bianchi, forse per la polvere; le tamponano le labbra ferite e gementi, la portano via; dicono che suo figlio è stato trovato morto.

Il fluire di immagini drammatiche è incessante. Un vigile del fuoco sta a cavalcioni su un buco scavato in un ammasso di rovine. Sta afferrando qualcuno che è dentro e dice con voce calma, rivolto ai colleghi: *«La signorina ha difficoltà a respirare. E' incastrata, ha una trave sulla pancia, bisogna far piano».* I microfoni sono lì, si odono i rumori dei soccorsi, ma pare anche di percepire il respiro affannoso di chi lotta contro la morte. Di continuo, primi e primissimi piani di superstiti, gente che sta ferma in mezzo alle macerie o viene radunata in un unico posto. Hanno perso tutto, qualcuno è ferito, ha la testa fasciata, le mani bendate.

Le immagini che il video ci ha portato in casa sono apparse atroci, sconvolgenti e hanno preso di petto, con forza aggressiva, chiunque. Si veniva strappati dalla poltrona comoda, dal divano, dalla tavola preparata, dalle consuete incombenze che si svolgono in una casa pulita.

Le parole di commento, alcune non immuni, forse fatalmente, dall'enfasi e dalla retorica di circostanza, hanno avuto di fronte a queste immagini un rilievo secondario, quasi minimo. Sono balzate invece prepotenti nell'audio le altre parole, quelle mormorate o esclamate dagli scampati, le voci dolenti e disperate che dicevano: *«Aspettiamo che lo Stato non ci confini in tende e baracche»* e *«Che non ci siano speculazioni sulla nostra pelle!»*, ed è risonato il grido: *«Non vogliamo finire come quelli del Belice e del Friuli!»*.

Ugo Buzzolan

A Radio Due la voce dei terremotati

ROMA — La Rai ha formato un pool informativo radiofonico, coordinato dal vicedirettore generale Biagio Agnes, per una trasmissione speciale che da oggi offre alle popolazioni terremotate la possibilità di far sentire la loro voce a parenti e amici.

Il programma, cui per la prima volta partecipano tutte le reti e le testate radiofoniche, s'intitola *«La loro voce»* e va in onda dalle 9,30 alle 12,10 e dalle 15 alle 19,30 sulla seconda rete radiofonica.

L'America commossa organizza aiuti Dal Congresso 30 milioni di dollari

Ponte aereo del Dipartimento di Stato - Messaggio di Carter a Pertini: «Condividiamo il vostro dolore»

Presi d'assalto gli aerei per l'Italia da centinaia di nostri connazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un'America partecipe e sconvolta si mobilita in aiuto dell'Italia. A Washington, al Congresso, è in preparazione un progetto di legge per un primo stanziamento di 30 milioni di dollari, 27 miliardi di lire. Il Dipartimento di Stato organizza un ponte aereo per i soccorsi di emergenza, viveri, medicinali, tende, coperte.*

In un messaggio al presidente Pertini, Jimmy Carter ha affermato tra l'altro: «Il pensiero degli americani va in questo momento ai suoi connazionali. Condividiamo il vostro profondo dolore. La nostra Ambasciata a Roma è pronta ad aiutare in tutti i modi possibili».

La Casa Bianca ha inoltre reso noto che l'impegno del presidente Carter per un aiuto iniziale alle popolazioni colpite dal terremoto, pari a circa un milione e mezzo di dollari.

L'immensa comunità italo-americana, la più numerosa degli Stati Uniti (35 milioni di persone), si unisce in un poderoso sforzo per soccorrere la madrepatria. Nella sola New York, oltre 10 associazioni raccolgono fondi per i terremotati: più di un milione di dollari, quasi un miliardo di lire, nelle prime 24 ore. Il nostro consolato è sotto assedio: su iniziativa della signora Fanfani, che si trova nella metropoli, del console De Bosis e di altre personalità, si è costituito un comitato di coordinamento. Collaborano centinaia di parrocchie e Ordini religiosi.

La tragedia è venuta in prima persona da un numero enorme di nostri connazionali. Gli italo-americani che hanno perso congiunti o amici nel terremoto sono migliaia. Dalla notte tra domenica e lunedì, quando si è diffusa la notizia del sismo, le linee telefoniche sono intasate; gli aerei presi d'assalto. Molto più del terremoto in Friuli, quattro anni fa, il dramma di domenica ha scosso e suscitato un impeto di fratellanza nella nostra comunità e in tutta l'America, che considera l'Italia patrimonio della cultura mondiale.

La sciagura ha colto Washington alla vigilia della vacanza governativa e parlamentare della Festa del Ringraziamento. Gli italo-americani al Senato, Domenici e De Concini dell'Arizona e del Nuovo Messico, e quelli alla Camera, Annunzio, che fa da coordinatore, Pastore, il potente presidente della commissione finanziaria Giaimo e altri 26, si sono tuttavia riuniti per la stesura della bozza del progetto di legge. A favore del Friuli il Congresso votò 25 milioni di dollari nel '76 e 35 milioni nel '77. Si parla adesso di cifre molto superiori, dopo i 30 milioni iniziali.

Nella nostra comunità si sono subito mosse le associazioni più antiche, dalla Historical Society al Sons of Italy, che hanno aperto conti correnti speciali. La Italian American Foundation di Paolucci si accinge a coordinare le varie iniziative in territorio nazionale. Anche organizzazioni internazionali, come la Croce Rossa, l'Esercito della Salvezza, la Federazione per l'Infanzia, hanno promosso una campagna di aiuti. Sottoscrizioni sono state aperte non solo da giornali come Il Progresso, ma anche da settimanali di lingua inglese.

Lo stesso slancio, viene segnalato in Canada, specialmente a Toronto, dove molte persone hanno deciso di offrire una settimana di lavoro. Le associazioni cattoliche con sedi o legami in Italia organizzano collette. Nelle linee aeree e nelle comunicazioni telefoniche si registra lo stesso ingorgo degli Stati Uniti. L'Alitalia ha organizzato voli straordinari da Montreal, come da New York. Anche il governo canadese sta preparando aiuti.

All'aeroporto Kennedy è il caos. C'è gente che attende da 24 ore di prendere un aereo qualsiasi diretto in Europa. Agli arrivi una folla attende i passeggeri provenienti dall'Italia per avere da loro notizie. Nelle case si prega. Ma dette padre D'Antonio, della chiesa di Monte Carmelo nel Bronx: «L'atmosfera di oggi mi ricorda il tempo di guerra.

Anche gli americani che non hanno legami familiari con l'Italia partecipano al dramma. Negli ultimi anni vi è stato uno scoppio di «italianità»: il nostro Paese, la nostra gente hanno acquistato un peso enorme, senza precedenti. I nostri che hanno combattuto in Italia nell'ultima guerra mondiale, ma anche moltissimi giovani, sono ansiosi di collaborare alla ricostruzione.

Ennio Caretto

Notizie del sismo su «Nuova Cina»

PECHINO — Per la seconda volta in due giorni l'agenzia «Nuova Cina» riporta informazioni sul grave sismo che ha colpito l'Italia meridionale.

In una corrispondenza di circa 30 righe l'agenzia informa sull'opera del governo per alleviare le conseguenze del terremoto e afferma che oltre 1000 persone sono morte.

La «Nuova Cina» nota tra l'altro che a causa della catastrofe le tre grandi confederazioni sindacali hanno deciso di rinunciare agli scioperi previsti per questa settimana.

La radio di Bonn dà notizie in italiano sui terremotati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Da lunedì pomeriggio su ordine del governo di Bonn è pronto a partire per l'Italia il primo soccorso della Germania alle popolazioni colpite dal terremoto: un ospedale da campo completamente attrezzato, con 25 tra medici e infermieri e una tendopoli capace di alloggiare mille persone. Ma da Roma, benché sollecitata dal ministero degli Esteri tedesco, il quale voleva istruzioni sull'impiego degli aiuti, fino a ieri sera non era arrivata alcuna risposta.

Perplessi, i tedeschi ricordano che già lunedì mattina il ministro degli Esteri, Hans Dietrich Genscher, ha telegrafato al suo collega italiano Emilio Colombo, assicurandogli che la Germania *«impiegherà tutte le proprie forze per aiutare le popolazioni»*, e aggiungono di essere pronti.

La medesima lamentela viene fatta alla centrale della protezione civile, a Bonn. Alle prime notizie dall'Italia, lunedì mattina la macchina organizzativa si è messa in moto con i soccorsi che sono stati offerti. Ieri sera, tuttavia, da parte italiana non erano state fatte richieste precise, ma soltanto generiche, di "roulottes", case prefabbricate, tende, coperte, medicinali e apparecchi di distillazione.

Si sono intanto messe in movimento, senza aspettare le richieste italiane, le istituzioni benefiche e la Croce rossa, che hanno aperto centri di raccolta per soccorsi e hanno già fatto partire due autocarri e un aereo con tende, letti, coperte, medicinali. Un industriale bavarese ha raccolto spontaneamente plasma e medicinali (quasi due tonnellate) e, scavalcando i burocrati, li ha già spediti a Napoli con un aereo dell'Alitalia. La compagnia di bandiera italiana, dal canto suo, ha preso l'iniziativa, offrendo il viaggio aereo gratuito dalla Germania verso l'Italia e ritorno agli emigrati dalle zone terremotate.

Su intervento dell'ambasciata d'Italia a Bonn le ferrovie federali tedesche hanno concesso anche loro il viaggio gratuito a chi presenta un certificato di origine dalla regione colpita. Sempre su richiesta della nostra rappresentanza diplomatica, diverse grandi industrie tedesche hanno assicurato che permetteranno ai propri dipendenti originari della zona del terremoto di assentarsi dal lavoro per alcuni giorni per recarsi a casa. Alla Volkswagen di Wolfsburg, dove circa 900 degli oltre 4 mila operai italiani provengono dalle province terremotate, circa 150 operai hanno già chiesto di partire.

Nel movimento di solidarietà si sono inserite anche la televisione e le stazioni radio tedesche che, in diversi notiziari, hanno dato informazioni in lingua italiana a chi intende recarsi in patria. A tarda sera, benché non fossero arrivate le attese istruzioni da Roma, il governo tedesco ha fatto partire per Napoli un aereo militare da trasporto «Transall» carico di tende e coperte. Un secondo aereo dello stesso tipo partirà stamane.

Tito Sansa

Roma: 7 auto di soccorsi si tamponano: 2 morti, 2 feriti

ROMA — Sette famiglie che si stavano dirigendo verso la zona colpita dal terremoto, alla ricerca di parenti di cui non avevano più notizie, sono rimaste coinvolte in un incidente stradale avvenuto al chilometro 45 dell'autostrada del Sole. La sciagura ha provocato due morti e paralizzato per oltre un'ora la corsia Sud, rallentando l'afflusso dei soccorsi.

Nel sinistro, che ha interessato sette autoveicoli ed un autocarro, altre due persone sono rimaste gravemente ferite.

Secondo i primi rilievi, il conducente di una «Opel» avrebbe frenato bruscamente per evitare cinque vetture che, pochi istanti prima, si erano tamponate. E' sopraggiunto il mezzo pesante contro il quale, pochi istanti dopo, ha urtato una seconda automobile, che ha preso fuoco, trasmettendolo al camion.

Autostrade gratis per i soccorritori

ROMA — La società autostrade del gruppo Iri, per favorire le operazioni di soccorso, ha disposto l'esenzione del pedaggio di tutti i veicoli di soccorso da e per le zone terremotate purché provvisti di autorizzazione del ministero dell'Interno, enti militari o prefettura.

Due navi nel porto di Napoli ospiteranno seicento terremotati

Tutta Italia mobilitata per i soccorsi Zamberletti: «Agiremo come in Friuli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Le squadre di soccorso continuano ad arrivare nelle zone colpite dal terremoto: portano viveri, medicinali, tende, ospedali da campo. L'Esercito ha già inviato oltre settemila militari, disponendo però la mobilitazione di altre migliaia di uomini; l'Aeronautica ha organizzato un ponte aereo tra Genova, Venezia e Napoli per il trasporto di viveri e tende. La Marina ha inviato autobotti, cucine da campo e altri mezzi. Da Brindisi è partito ieri all'alba anche il battaglione «San Marco», un corpo speciale della Marina addestrato agli interventi in caso di calamità naturali. L'incrociatore «Andrea Doria» e la fregata «Margottini» sono attesi per stamane nel porto di Napoli.

Nei paesi sinistrati sono affluiti anche migliaia di vigili del fuoco, carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, finanzieri, agenti del corpo forestale, che lavorano a fianco dei volontari giunti da ogni parte d'Italia.

Colonne di soccorso sono in viaggio da tutte le regioni. Hanno gli aiuti di privati e enti. Il frutto delle prime sottoscrizioni aperte subito dopo il sismo. Gli esempi sono tanti, troppi per poter essere ricordati tutti: quasi tutti i Consigli regionali e moltissimi Comuni hanno stanziato ingenti somme e raccolto viveri e materiali; industrie farmaceutiche hanno messo a disposizione medicinali e flaconi di plasma; aziende tramviarie hanno inviato decine di autobus per facilitare il trasferimento delle popolazioni dalle zone colpite.

La società di navigazione Tirrenia ha messo a disposizione due navi in disarmo nel porto di Napoli per ospitare provvisoriamente seicento profughi. Banche e enti hanno stanziato centinaia di milioni per borse di studio in favore di studenti appartenenti a famiglie sinistrate. La Comunità israelitica di Roma ha organizzato una raccolta di aiuti in denaro e generi di prima necessità; l'Associazione internazionale degli ex comunitari, che raccoglie in tutta Europa gli ex funzionari e i responsabili della Comunità europea, ha aperto nelle sezioni nazionali dei Paesi membri una sottoscrizione.

Da tutta Italia sono partiti per Avellino, Salerno e Potenza camion carichi di generi alimentari messi a disposizione dalle aziende aderenti alla Lega delle cooperative. Altri esempi: il sindacato attori italiani Fils-Cgil ha proposto a tutti gli attori impegnati nel teatro di prosa di rappresentare uno spettacolo in più, oltre a quelli programmati nella settimana, per devolverne l'incasso ai terremotati. La Fulc ha indetto per domani a Cagliari una riunione di tutti i lavoratori del petrolchimico di Ottana in cassa integrazione, molti dei quali hanno manifestato l'intenzione di raggiungere le zone colpite.

Ieri il sottosegretario Zamberletti, che coordina le operazioni di soccorso, ha dichiarato che il modello che guiderà il governo nella ricostruzione sarà *«quello dell'emergenza friulana»*. *«Saranno i sindaci a coordinare le operazioni di soccorso* — ha detto —. *E poiché i sindaci, ai quali intendiamo riconoscere ampi margini di autonomia, non sempre hanno a disposizione strutture operative, attorno a loro saranno formati stati maggiori composti da militari».*

Rispondendo alle domande di alcuni giornalisti che sottolineavano la lentezza dei soccorsi, Zamberletti ha detto: *«Le prime ore sono sempre le più dure. Deve ora scattare un momento magico tra le popolazioni colpite, le forze armate, la protezione civile, i volontari. Un momento magico tra chi porta aiuto e coloro che stanno per vivere i giorni più duri della loro vita».* Lo sforzo dello Stato, ha aggiunto un dirigente della Protezione civile, Saint-Just, *«non va sottovalutato». «Era difficile raggiungere un così gran numero di tende e mezzi in un tempo inferiore alle 35 ore, eppure è stato fatto, anche se la situazione delle strade ha impedito l'arrivo immediato dei soccorritori».*

r. s.

Da Australia, Inghilterra, Germania e Cee

Solidarietà dal mondo

SYDNEY — Il governo australiano ha stanziato una prima somma di 550.000 dollari (300 milioni di lire) per le vittime del terremoto che ha devastato l'Italia meridionale. Non solo ma ha disposto che sia fatto tutto il possibile perché la comunità italiana che vive in Australia possa far venire in questo Paese congiunti e parenti in qualche modo colpiti dallo spaventoso sisma.

Nell'annunciare la duplice iniziativa il primo ministro, Malcom Fraser, ed il responsabile per le questioni etniche ed immigratorie, Ian Mac Phee, hanno espresso il loro cordoglio per le vittime.

Non appena ha saputo della tragedia la comunità italiana si è fatta promotrice di una pubblica sottoscrizione per i connazionali così duramente colpiti: il governo centrale ha deciso dal canto suo di stanziare un dollaro per ogni dollaro raccolto dalle sottoscrizioni dei singoli Stati.

BONN — Il governo federale tedesco vuole fare tutto ciò che è nelle sue possibilità per venire incontro alle necessità delle popolazioni italiane colpite dal terremoto.

Lo ha assicurato il ministro degli Esteri, Hans Dietrich Genscher, in un telegramma inviato ieri al suo collega italiano Emilio Colombo. *«La morte di tante persone e il dolore dei feriti* — ha scritto il ministro Genscher — *suscitano in me grande costernazione».*

GINEVRA — Le quattro organizzazioni assistenziali svizzere — «Croce Rossa», «Caritas Suisse», «Entraide Protestante Suisse» e «Oeuvre Suisse d'Entraide Ouvrière» — hanno rivolto ieri un appello alla popolazione elvetica per aiuti alle vittime.

Le organizzazioni, in un comunicato diffuso a Berna, forniscono i numeri dei rispettivi conti postali nei quali possono essere versate le somme offerte, con la menzione *«Terremoto in Italia»*, per il programma di assistenza.

LONDRA — Un aereo inglese con a bordo cinquemila coperte ed oltre duecento tende per sei persone destinate alle popolazioni dell'Italia Meridionale colpite dal terremoto è partito ieri in mattinata dall'aeroporto di Luton. Un secondo aereo con altri generi di prima necessità decollerà stamane.

I primi aiuti dell'Inghilterra all'Italia ammontano a 135.000 sterline, circa trecento milioni di lire.

VIENNA — La Croce Rossa austriaca ha messo a disposizione dei sinistrati italiani per il terremoto 70 grandi tende e confezioni di plasma per un valore di oltre 170 milioni di lire.

La compagnia di bandiera austriaca «Aua» trasporterà gratuitamente questo materiale con un volo speciale a Roma. Da parte sua il Comune di Vienna ha deciso di stanziare un milione di scellini (circa 70 milioni di lire) in valuta o in aiuti materiali.

BRUXELLES — Un aiuto d'urgenza di un miliardo e 875 milioni di lire a favore delle zone terremotate italiane è stato deciso ieri dalla commissione delle Comunità europee.

«La commissione — ha detto un portavoce — *ha riconosciuto con emozione la necessità per la Comunità europea di mettere in opera tutti i mezzi a disposizione di fronte al numero impressionante delle vittime, all'ampiezza eccezionale della catastrofe, al numero tragico delle vite perdute, alla gravità dei danni».*

SCRIVERE, MODIFICARE, MEMORIZZARE AUTOMATICAMENTE

OLIVETTI TES 401

L'elettronica semplifica la scrittura.
Il minisistema Olivetti TES 401 la automatizza.
Con memoria, display e archivio magnetico.

La scrittura non va solamente sul foglio: entra in memoria, si legge sul display, e il testo è sempre disponibile per essere modificato. Non lo si deve riscrivere tutto, ma solo nelle parti che cambiano: quando è definitivo viene stampato automaticamente ad alta velocità.

Con l'impaginazione perfetta garantita dall'elettronica.

I testi da riutilizzare si registrano su un piccolo disco magnetico. Quando servono vengono ristampati automaticamente, con o senza modifiche.

E si possono combinare anche i dischi fra loro: per inviare, ad esempio, lettere, circolari e comunicazioni personalizzate, si abbinano automaticamente i diversi testi con tutti gli indirizzi dei destinatari.

La segretaria trova in TES 401 la soluzione automatica per i lavori ripetitivi; operando in tutta semplicità, come su una normale macchina per scrivere.

olivetti

SCRITTURA ELETTRONICA OLIVETTI. IN UFFICIO LE ORE DIVENTANO MINUTI.

L'AGENDA DI FRUTTERO E LUCENTINI

Il vecchietto della Luna

A Parigi sulla Place Blanche quasi di fronte al Moulin Rouge, verso la metà degli Anni 50, prima che St-Germain-des-Prés e poi la *plazà* di Beaubourg, il *forum* des Halles e altre aggiornate *agorà* e isole pedonali usurpassero le attrazioni di Pigalle, c'era ancora di sabato e domenica sera *le petit vieux de la Lune*, il vecchietto della Luna.

Era un uomo minuto ma non poi tanto vecchio, dimesso e gentile, con un telescopio d'ottone montato su un treppiede di legno e un cartello che diceva *Venez voir*, vengano a vedere: «*La Lune, 10 frs.; les Anneaux de Saturne, 20 frs.; les deux* (cioè cumulativamente la Luna e gli anelli, più laboriosi da mettere a fuoco), *25 frs*».

La Luna a volte non c'era o non c'era Saturno, nel qual caso il *petit vieux* ripiegava sui satelliti di Giove, le Pleiadi o altri oggetti celesti. Ma intorno c'era sempre gente che aspettava il suo turno all'oculare, con gli spiccioli già contati in mano, ascoltando intanto le spiegazioni che l'omino riusciva a impartire nel ballamme della piazza.

E più intorno ancora da Clichy alla Place d'Anvers, alla Basilica del Sacro Cuore, c'era Montmartre nel suo speciale squallore di fine settimana, col puzzo delle *moules frites* e dei suoi locali disinfettati con la candeggina, col suo *parmi* di allora meno hard ma non meno deprimente di quello di adesso, con le sue stanche prostitute e occhiuti protettori, racket, regolamenti di conti, pallidi pensionati alle finestre delle strade semideserte più in alto, mentre dalle bocche di metrò sul boulevard continuava a scaturire una folla senza nome né volto, brutalmente sociologica, eppure la stessa da cui a tratti si staccavano gli individui, gli esseri improvvisamente umani, che facevano cerchio intorno all'omino della Luna.

* *

Il telescopio d'ottone non era un *Voyager*, Saturno appariva come un gioiellino minuscolo, fatto d'una sferetta e di un anello solo, al massimo due, che poca bruma bastava a cancellare. Se qualcuno protestava di non vederli affatto, l'omino restituiva i soldi spiegando che era colpa del neon, del cielo della città sempre più carico di riflessi.

Ma pochi accettavano il rimborso, tutt'al più chiedevano di riguardare la Luna gratis. Una ragazza arrivò a svalutare Saturno: «*La plus grande vedette, c'est la Lune!*» disse soddisfatta dopo aver riguardato; e se ne andò abbracciata al suo accompagnatore che facendo ridere tutti, ma lei più di tutti, disse che la Luna era la più grande vedette solo per una scema come lei.

Chissà dove viveva, l'omino della Luna, dove se ne tornava dopo aver ripiegato il treppiede e infilato il telescopio nella sua consunta custodia. D'estate, a volte, risaliva fino alla piazzetta della stazione Abbesses — dove abitava in quegli anni uno di noi — per bere qualcosa da un *bougnat*, un antico spaccio di vini e carbone, che teneva due tavolini fuori fino a tardi.

Beveva con parsimoniosa lentezza un piccolo *blanc* o un piccolo *rouge*. Mai lo vedemmo contare le monete che aveva raccolto, però guardava con crescente preoccupazione il cielo, sempre più opaco e dai riverberi sempre più accesi, che gli veniva distruggendo gli anelli e occultando i satelliti di Giove, annebbiando la faccia della Luna, cancellando a una a una le Pleiadi... A mezzanotte puntualmente se ne andava, con un'ultima occhiata al cielo e un'altra all'insegna Vins & Charbons in vecchie lettere nere, certo riflettendo che aveva i giorni contati anche quella; e traversata la piazzetta spariva giù per la rampa, in tempo per l'ultimo metrò.

L'ultima volta che lo vedemmo sarà stata nel '55 o '56.

* *

Tutto e niente ha i giorni contati. Il tempo dell'Universo nessuno lo conosce, benché non sia irragionevole pensarlo limitato, ma i «tempi lunghissimi» dell'astronomia sono solamente più lunghi degli altri: l'infinitesima evoluzione di una galassia, la durata di un sistema solare, hanno le loro inevitabili scadenze come le epoche della geologia e i meri eventi storici. Dai cerchi non eterni né fissi della cosmografia, ai precari archi delle nostre esistenze, la differenza è di scala.

Resta che questa scala si innalza e ci innalza nel remoto. Staccandoci dal quotidiano, l'«incessante e vasto universo» ci accorda o restituisce il senso delle distanze. Guardare più da vicino Saturno e i suoi anelli, è vedere da più lontano noi stessi e la minuscola contabilità dei nostri interessi, piaceri, sentimenti e ambizioni.

Borges, Schopenhauer, Leopardi, i tre nomi più chiari e accessibili di questa «astronomia del distacco» in occidente, potrebbero scriversi sulle ali *shuttles* o «navette» che installeranno tra non molto il primo telescopio spaziale. Servirebbe anche a ridimensionare opportunamente il Nobel, negato con ostinazione a Borges ma civilmente offerto all'impegnato Sartre (di cui non una pagina, una riga, s'è mai alzata più di m. 1,75 da terra, per non distogliersi dioneguardi dalla fruizione ravvicinata del «sociale»).

Ma più di tutto ci starebbe a cuore che la Nasa affiancasse una quarta navetta alle tre in programma, dopo aver incaricato i suoi agenti speciali e al bisogno la Cia, l'Fbi, di una missione segreta. Le maggiori spese sarebbero coperte dallo sfruttamento televisivo della faccenda in questione.

Ecco infatti sul video le prime tre *shuttles* da cui escono gli astrotecnici in tuta spaziale per montare il telescopio, uno Schmidt a specchio sferico con campo di 30 gradi, non gigantesco ma perfettissimo e radiocomandato, irto dei più favolosi accessori.

Ecco poi i tecnici che rientrano e le tre *shuttles* che se ne vanno, lasciando lo strumento magicamente sospeso in orbita e con la sua orologeria da trascinamento già in funzione per la prima foto: quella di una pallidissima, fuggente nebulosa all'estremità dell'orizzonte galattico, che verrà teletrasmessa a colori al termine del tempo di posa.

Ma il tempo si prolunga e intanto manca l'*elemento umano*, gli «stacchi» sul presidente Reagan e sugli astronomi che da Monte Palomar, da Monte Wilson, da Jodrell Bank, commentano lo storico evento, non compensano la partenza del personale astronautico.

Ed ecco allora la telecamera della quarta navetta girare lentamente per inquadrare, nel vuoto interno della navetta stessa, un vecchino ormai davvero vecchissimo ma sempre vivo, seduto a un tavolino di legno come Geppetto nel ventre della balena, che s'alza per salutare gentilmente e, senza avere più da preoccuparsi per nuvolosità, smog, riflessi, aggiusta sul treppiede l'antico telescopio d'ottone col cartello: «*Lunes et Anneaux de Saturne, 2* (nuovi) *frs.; Nebuleuses, 4 frs.; les deux* (cioè le 15 lune e i 300 anelli di Saturno, e una nebulosa a scelta), *5 frs.*».

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

UNA POLEMICA SULLE LETTERE DI GUARNASCHELLI

Compagno perduto nel gulag

«Ci siamo sbagliati», scriveva agli amici comunisti il giovane operaio torinese deluso dalla Russia di Stalin, dove nel '39 morì - I suoi messaggi dalla prigionia, pubblicati l'anno scorso in Francia, non sono ancora usciti in Italia - La vedova e il fratello si oppongono a qualsiasi edizione che non sia integrale

MILANO — «Mi sembra impossibile che il grido di Emilio contro il sistema che lo ha schiacciato non possa essere sentito proprio nel suo Paese». *Chi scrive, dalla Francia, è Nella Marutti, che fu la compagna di Emilio Guarnaschelli, protagonista negli Anni Trenta, nella Russia di Stalin, di una sconvolgente vicenda umana e politica. Operaio, comunista, Guarnaschelli aveva lasciato a vent'anni la nativa Torino, e nel '33 era approdato entusiasta nell'Unione Sovietica: «Basta* vedere pochi centimetri quadrati di Russia per acquisire la certezza che il mondo ci appartiene, e anche l'avvenire».

Così *Emilio descriveva al fratello Mario, che era rimasto a Torino dove vive tuttora, l'emozione profonda del primo contatto con la realtà sovietica. Ma il suo entusiasmo subirà un'atroce disillusione. Nel mondo inquieto dell'emigrazione politica, nel clima di sospetto della Mosca di quegli anni, la sua candida fede comunista viene colpita da accuse di agitazione, di deviazioni trotskyste. Viene mandato in «esilio amministrativo» sotto il circolo polare, in un villaggio dalle parti di Arcangelo che si chiama Pinega, dove soffre l'isolamento, la fame, e più ancora il crollo progressivo di ogni illusione. Poi ci sarà un secondo arresto, lo spediranno in Siberia, e qui morirà nel '39, a ventott'anni.*

Da Mosca e da Pinega Emilio aveva continuato a scrivere al fratello, e le sue lettere descrivono l'impressionante parabola dall'entusiasmo allo sconforto. Fino allo sfogo più cocente: «Devo dirvi l'atroce, la dolorosa verità. Compagni, ci siamo sbagliati. Coraggio». Questo il «grido di Emilio» di cui oggi parla la sua compagna di allora, che lo aveva seguito a Pinega condividendone l'interminabile sofferenza.

Alcuni anni fa il fratello Mario aveva mandato a Nella quel fascio di lettere ingiallite. E lei le aveva fatte pubblicare in Francia, dall'editore François Maspero, con un titolo, Une petite pierre, che si richiama alla «piccola pietra» con cui il giovane italiano voleva contribuire alla costruzione del comunismo.

Ovviamente si pensa subito, quando esce il libro a Parigi nel gennaio del '79, all'edizione italiana. Feltrinelli si assicura i diritti: ma presto fra l'editrice milanese e Nella Marutti si arriva alla rottura. Che cosa è accaduto? E' accaduto che nel frattempo altre lettere sono venute fuori, in Italia, per iniziativa di un ricercatore di Roma, Aldo Ricci, che fa ricerche negli archivi per i suoi studi sull'emigrazione politica dell'epoca fascista. La censura del regime provvedeva infatti a copiare le lettere prima d'inoltrarle, in modo da lasciar vivere un carteggio che serviva a tenere sotto controllo i «sovversivi». Di alcune lettere, andate perdute nell'originale, sopravvivono così le copie. Si decide dunque d'integrare il volume, e per ragioni di spazio si propongono alcuni tagli rispetto all'edizione francese.

E' quanto Nella Marutti non ha voluto accettare. Si tratta di una trentina di lettere, di alcune poesie, di qualche foglio di diario, per un totale che arriva a circa un quarto delle 320 pagine dell'edizione Maspero. «Sono lettere fra le più significative», dice la vedova di Emilio. Il fratello Mario, oggi ottantenne, ha accettato di rivedere il testo, ma non ha cambiato opinione: «Tutte le lettere fanno parte di un complesso unitario, è giusto che lo si pubblichi tutto».

Emilio Guarnaschelli

In realtà i tagli proposti, come dice lo storico Massimo Salvadori che curò l'edizione Feltrinelli, e come del resto è facile confermare sfogliando il volume francese, non hanno rilevanza politica: è la parabola psicologica di cui si parlava restandole intatta con la sua carica drammatica. Ma, insiste Mario Guarnaschelli, il risultato è «una disumanizzazione dell'autore». Come si possono cancellare lettere in cui «un individuo in quelle condizioni di fame, di sofferenza fisica e morale, trova la forza di raccontare al nipotino una fiaba russa, di tenere alto il morale della famiglia lontana?».

Insomma, da una parte il desiderio ben comprensibile di vedere restituito un uomo nella sua integrale complessità, dall'altra l'ambizione altrettanto comprensibile di completare il «caso» nei suoi connotati di testimonianza politica. E ragioni di spazio, di peso che rendono impossibile il compromesso.

Così non se ne è fatto nulla, e Maspero ha incaricato un'agenzia di trovare in Italia un altro editore, disposto a tradurre integralmente il libro. Anzi, a ripristinarlo nell'originale lingua italiana, che è ovviamente la lingua delle lettere di Emilio. Ma ancora l'editore non è stato trovato. Di qui lo sfogo amaro di Nella: «Nonostante la speranza che avevo di vedere la parola offerta a Emilio nel suo Paese, eccolo di nuovo costretto al silenzio e imbavagliato».

Alfredo Venturi

Le nozze di Reagan junior, il ballerino

NEW YORK — Ronald P. Reagan jr., figlio del presidente neoeletto, ha suggellato con nozze civili il fidanzamento con Doria Palleri. I genitori, a quanto ha riferito un amico della coppia, sono stati informati a cose fatte.

Nella telefoto Ap la giovane sposa, fra il marito e un amico, mostra divertita l'anello nuziale ai fotografi, all'uscita dal New York's City Center.

Uno dei due testimoni sarebbe stato l'agente del servizio segreto incaricato dell'incolumità personale del giovane Reagan.

Ronald jr., 22 anni, e la fidanzata convivevano da gennaio in un appartamento del Greenwich Village.

Il figlio del nuovo presidente americano fa il ballerino di professione con la compagnia «*Joffrey II Dancers*», un gruppo di addestramento per il «*Joffrey Ballet*». La sposa, di 1 anni più anziana, è ricercatrice.

VENEZIA: NUOVO STUDIO PER RISTABILIRE L'EQUILIBRIO DELLA LAGUNA

Le porte in faccia all'acqua alta

L'istituzione di «chiuse mobili» a mare sembra inevitabile - Ma prima occorrono «interventi di conservazione»: ridurre le tre bocche di porto e i loro fondali; liberare le zone lagunari interrate - La subsidenza si è fermata, ma la città è ormai sprofondata di 10-12 centimetri - Si sopraeleverà la pavimentazione del centro storico

VENEZIA — Una nuova, sistematica indagine sul risanamento ambientale del territorio lagunare è stata portata a termine nei mesi scorsi e verrà ora data alle stampe per iniziativa dell'amministrazione comunale veneziana. Realizzata sotto la guida dei professori Augusto Ghetti e Roberto Passino, l'indagine è stata elaborata da un gruppo di studiosi: Corrado Avanzi, Valentino Fossato, Paolo Gatto, Riccardo Rabagliati, Paola Rosa Salva, Andreina Zitelli, con la collaborazione di Giampaolo Rallo e Roberto Stevanato. Tratteggiata nella prima parte la situazione attuale dell'ecosistema lagunare e messi a fuoco i suoi «mali», propone nella seconda terza una serie di interventi coordinati per il ripristino del suo turbativo equilibrio.

Si tratta probabilmente del compendio interdisciplinare più completo che sia mai stato elaborato su un territorio come quello veneziano, di caratteristiche estremamente complesse e di particolare significato idrogeologico, storico-artistico e socio-economico. Il suo interesse va quindi al di là del già emblematico «caso lagunare», imponendosi all'attenzione per i metodi di analisi come per le linee di risoluzione: gli uni e le altre tengono il massimo conto dell'interazione sia dei fenomeni in gioco, sia degli interventi proposti. La risonanza è stata immediata: tra l'altro, nella recente riunione del «Comitato internazionale per Venezia» il documento è stato al centro delle discussioni e delle risoluzioni finali.

Maree e processi costieri, subsidenza geologica e variazioni di livello del mare: lo studio prende in esame le attuali componenti del sistema per fare anzitutto il punto sulla vexata *quaestio* dell'abbassamento del suolo o «subsidenza». Del fenomeno si è molto discusso (alcuni addirittura lo negano) in Italia e all'estero negli ultimi anni. Esso viene qui confermato nella sua gravità e analizzato come risultante di due componenti: una naturale e una antropica. Alla componente naturale lo studio attribuisce un abbassamento dell'ordine di 3-4 centimetri dall'inizio del secolo: tutt'altro che tranquillizzante a lungo termine, dato che non mancano segni di estinzione.

Alla componente antropica, dovuta per la quasi totalità allo sfruttamento delle falde idriche sotterranee, lo studio attribuisce l'abbassamento d'una decina di centimetri in soli vent'anni (tra il '50 e il '70). Quest'ultima componente si è oggi estinta dopo l'entrata in funzione del nuovo acquedotto industriale, anzi si è avuta una lieve «rimonta»; ma l'abbassamento verificatosi, ormai irreversibile, è dell'ordine di 10-12 cm: comunque notevole, dato che la città si eleva mediamente di pochi centimetri dalle acque. Tanto più grave in quanto si è sommato negli ultimi anni all'innalzamento dei livelli del mare — o «eustatismo» — di almeno 8-10 cm (ora, a quanto sembra, quiescente), che ha concorso sensibilmente a peggiorare l'altimetria veneziana.

L'effetto combinato della subsidenza e dell'eustatismo ha fatto in pratica «salire» l'acqua lagunare di almeno 22 cm in pochi decenni, con gravi conseguenze sull'idrodinamica del sistema, sulle strutture della città, sulla sua abitabilità e agibilità, sull'habitat vegetazionale e faunistico.

Contemporaneamente all'abbassamento del suolo e all'innalzamento del livello del mare si moltiplicavano i lavori in Laguna: scavo di nuovi canali, di profondità e tracciato inammissibili; approfondimento eccessivo delle «bocche di porto»; formazione di nuove zone industriali con vasti interramenti; opere di arginatura e di intercisione. I nuovi canali e gli approfondimenti hanno portato a un'accresciuta velocità e volume della marea, con le conseguenti erosioni, dissesti e disastri; gli interramenti e le intercisioni hanno trasformato o bloccato quasi un terzo della superficie lagunare, riducendo la possibilità di espansione delle maree e quindi la loro attenuazione naturale.

Il Bacino di San Marco in una xilografia del Quattrocento

La parte più importante dello studio conclude da qui: che cosa si può, anzi si deve fare, per il risanamento; soprattutto per limitare le acque alte. La proposta è chiara: occorre partire dalla constatazione che tutto o gran parte di ciò che è stato fatto finora dall'uomo, soprattutto nell'arco degli ultimi decenni, ha innescato processi erosivi, contribuito alla frequenza delle maree, degradato l'ambiente, sconvolto l'equilibrio lagunare, aggravato enormemente i dissesti e i pericoli per gli abitati fino a temere per la loro sopravvivenza.

Basta quindi con gli scavi di canali, con gli interramenti, con la costruzione di impianti industriali. Occorre invece una serie coordinata di interventi di conservazione, che si possono così riassumere: 1) riduzione dei fondali, opportunamente stabilizzati e livellati nel profilo; 2) riduzione laterale delle sezioni delle tre «bocche di porto» che uniscono la Laguna al mare; 3) adeguate opere di fondo per la dissipazione d'energia in tali sezioni, e quindi riduzione anche dei fondali delle «bocche di porto»; 4) riacquisizione all'espansione delle maree di aree oggi interrate o precluse: in particolare occorre riaprire le aree della cosiddetta Terza Zona industriale, non ancora utilizzata.

Occorre anche prevedere la sopraelevazione di tratti di pavimentazione già individuati nel centro storico e la costruzione di soglie di contenimento. Con questi interventi gli estensori non hanno dubbio che verrebbe assicurata in pratica la protezione della città dalle maree di gran lunga più frequenti, le cosiddette «acque medio-alte», fino a m 1,25-1,30 sul livello medio del mare, divenute negli ultimi anni frequentissime.

E marea alla questione delle maree più alte, che verrebbero bloccate solo da grandi chiuse mobili alle tre «bocche di porto». Nel periodo dal 1884 al 1960, in quasi ottant'anni, le acque alte superiori a m 1,25, si verificarono solo 6 volte; nel periodo dal 1945 al 1977, ventinove anni, 10 volte. E' in relazione a queste frequenze che deve essere valutato il problema della costruzione delle chiuse: manufatti molto costosi, di difficile costruzione, manutenzione ed esercizio, ma non impossibili, a quanto sembra, per la tecnica moderna. Sulla loro migliore fattibilità sta ora indagando il ministero dei LL.PP., e speriamo che faccia presto. Certo occorre costruire tutte e tre le chiuse; non una sola, come ventilato da alcuni in vista dell'ulteriore «industrializzazione» della Laguna.

Nel frattempo va affrontata senza indugio l'intera serie di opere di risanamento sopra elencate, con le priorità proposte nello studio: opere che si sarebbero già potute iniziare da qualche anno, come più volte indicato dalle Associazioni culturali, se non il fosse seguito regolarmente il parere opposto a quello degli ecologi.

L'interesse suscitato dal documento non è dato solo dalla densità e precisione del compendio fatto proprio dall'Amministrazione comunale; ma dalla straordinaria «nuova convergenza», come viene chiamata, raggiunta in esso da tecnici e scienziati partiti da sponde opposte, sulla diagnosi e sugli indirizzi terapeutici da seguire: il che succede per la prima volta, ed è un dato, a dir poco, confortante. Da auspicare che il documento, continuando sulla linea di convergenza, venga ora accolto nel Piano Comprensoriale; e soprattutto che diventi presto realtà.

Sennonché ecco la contronotizia all'italiana: mentre gli stranieri esprimono speranze e compiacimenti, e i veneziani cominciano a rincuorarsi, i giornali riportano l'annuncio di una nuova «gara» indetta dal ministero dei Lavori Pubblici per scavi nel «Canale del Petroli»: ben 3,530 miliardi di lire per *ripristino dei fondali*, oltre a tutti i soldi che vi abbiamo già speso per la costruzione e la manutenzione. Come interpretare questa notizia nel quadro della sperata inversione di tendenza? E anche: come troveremo il coraggio di (aria digerire all'estero anche arrossire, mentre fior di miliardi arrivano da ogni parte del mondo, convogliati dai «Comitati» italiani e internazionali, in questa Venezia disastata, proprio a causa di quei canali che si continuano a scavare e a riscavare...?

Paolo Barbaro

UN ISTITUTO «STORICO» FILONAZISTA

Cercatori di menzogne per negare l'olocausto

A Torrance, presso Los Angeles, è stato fondato un «Institute for Historical Review» il cui scopo statutario è la revisione della storia ufficiale della seconda guerra mondiale. Su questa finalità non ci sarebbe niente da eccepire se non risultasse dagli atti dell'Istituto che questa revisione è a senso unico: si preoccupa soltanto di negare o minimizzare i delitti del nazismo. Non stupisce leggere che a Torrance si è tenuto un seminario a cui ha preso parte un esperto del ramo, quel professor Faurisson che ha convulsamente cercato di far parlare di sé l'anno scorso sostenendo che le camere a gas di Auschwitz non hanno ucciso nessuno, anzi, sono state costruite dopo la guerra allo scopo di diffamare il regime nazista. L'Istituto di Torrance ha recentemente istituito un premio di 50.000 dollari da conferire a chi provi «*irrefutabilmente*» che i nazisti sopprimevano gli ebrei nelle camere a gas.

E' notevole che si istituisca un premio come questo proprio in concomitanza con il processo per i fatti di Varese e con la bomba di via Copernico a Parigi. Tutto va come a qualcuno gridasse: «*La strage non c'è stata, ma vorremmo che ci fosse stata e continuasse*», o rispettivamente «*La strage non c'è stata, ma la stiamo facendo noi del nostro meglio*», e pretendesse di essere creduto. Un po' di coerenza, diamine: se il massacro vi piace, perché negate che sia avvenuto? E se non vi piace, perché lo imitate e ne fate l'apologia?

Non è arrischiato pronosticare che questo premio provocatorio rimarrà nelle casse dell'Istituto. Per iniziative di questo genere non occorre molto coraggio né molto denaro: basta disporre di una sconfinata protervia e malafede. Non si correrebbe alcun rischio nell'istituire un premio anche di 50 milioni di dollari da conferire a chi dimostrasse «*irrefutabilmente*» che fra il 1939 e il 1945 si è svolta su questo pianeta una guerra cruenta: a chiunque si presentasse con testimonianze, documenti, inviti a sopralluoghi, e reclamasse il premio, basterebbe rispondere con argomenti analoghi a quelli cocciutamente sostenuti dal precursore Faurisson. Che le Linee Maginot e Sigfrido non sono mai esistite: i forti ruderi tuttora esistenti sono stati fabbricati qualche anno fa da imprese specializzate, su piani forniti da scenografi compiacenti, e lo stesso si può dire dei cimiteri di guerra. Che tutte le fotografie d'epoca sono dei fotomontaggi. Che tutte le statistiche sulle vittime sono contraffatte, opera di propaganda terroristica o interessata: in guerra non è morto nessuno perché la guerra non c'è stata. Che tutti i diari e memoriali, pubblicati in tutti i paesi coinvolti nel preteso conflitto, sono bugiardi, o opera di squilibrati, o estorti con la tortura e il ricatto, o pagati. Che le vedove e gli orfani di guerra sono delle comparse stipendiate o dei paranoici.

Che cosa non può smentire un Istituto? L'Ariosto, che se ne intendeva, raccomandava ironicamente ai Principi di tenersi amici gli scrittori, i poeti e gli storici, perché sono loro i fabbricanti della verità. Chi la vuole conoscere non si deve fidare di Omero, che è stato corrotto dall'establishment greco con donazione di palazzi e ville:

«E se tu vuoi che 'l ver non ti sia ascoso / tutta al contrario l'istoria converti; / Che i Greci rotti, e che Troia vittrice, / E che Penelopeu fu meretrice».

E' questa la verità storica che l'Istituto di Torrance avrebbe ristabilito se fosse esistito a quel tempo, e che intende ristabilire oggi.

Primo Levi

Mostra ad Alessandria

Omaggio al pittore del "Quarto Stato"

ALESSANDRIA — Si apre oggi un'ampia mostra di Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907). Patrocinata dall'Amministrazione civica alessandrina, verrà inaugurata alle 17, in Municipio e nel vicino Palazzo Guttica, rendendo omaggio al grande artista.

Con la serie dei dipinti culminata nel 1901 con la vasta tela del *Quarto Stato*, più d'ogni altro artista italiano del suo tempo il Pellizza seppe farsi interprete di quella temperie storica caratterizzata da istanze sociali cui si mostrò particolarmente sensibile.

L'esposizione, aperta sino al 15 gennaio, comprende cinquanta dipinti e quattordici disegni.

ZANICHELLI

MAURIZIO GRANDI / ATTILIO PRACCHI
MILANO. GUIDA ALL'ARCHITETTURA MODERNA
Dall'Unità ad oggi, il rapporto fra le singole opere, i contesti urbani, le spinte economiche e sociali. Un testo rigoroso e chiarissimo, ricco di informazioni, una sorprendente serie di fotografie e disegni.
Il piacere di leggere una grande città.
Pagine 440, 520 illustrazioni. L. 24.000

SAI Serie di Architettura

GIUSEPPE TERRAGNI
a cura di BRUNO ZEVI
«Rimeditare, riscoprire Terragni appare indispensabile in una stagione culturale in cui l'architettura rischia il suicidio».
Pagine 208, 450 illustrazioni, L. 6.000

TAM/ Teoria dell'architettura moderna

L'architettura e la città contemporanea nelle invenzioni e nelle idee dei loro creatori

OTTO WAGNER
ARCHITETTURA MODERNA E ALTRI SCRITTI
Il doposcuola dell'architettura moderna austriaca, la prima raccolta in lingua italiana dei suoi scritti. Saggio introduttivo di Giuseppe Samonà.
Pagine 168, 51 illustrazioni, L. 5.000

LE CORBUSIER
PROPOSTE DI URBANISTICA
Le idee e le proposte di Le Corbusier sull'alloggio e sulla città di fronte ai problemi della ricostruzione post-bellica. Introduzione di Giuliano Gresleri e Dario Matteoni.
Pagine 168, 67 illustrazioni, L. 5.000

Armando Verdiglione

FONDAZIONI DELLA PSICANALISI

LA PESTE

SPIRALI VELEDIZIONI

dizionari Garzanti

OSSERVATORIO

Il vertice arabo della discordia

Arafat: la sua assenza ha sancito la frattura di Amman

E' un vertice arabo dimezzato quello che si è aperto ieri ad Amman: non solo mancavano per la prima volta all'appuntamento i palestinesi (l'Olp), per i quali quelle periodiche riunioni dei capi di Stato furono istituzionalizzate da Nasser nel 1964, ma nessuno dei Paesi del «fronte della fermezza» ha raggiunto la capitale giordana. L'azione del regime di Damasco, tendente a sabotare il conclave di emiri e presidenti, ha ridotto il numero dei partecipanti a quindici: erano assenti, oltre alla Siria e all'Olp, l'Algeria, la Libia, il Sud Yemen e il Libano. Proprio nel momento in cui la situazione internazionale richiederebbe una certa unità, il mondo arabo appare più che mai diviso.

E' vero: esso non ha mai brillato per la sua compattezza. Il conflitto irano-iracheno, in corso da ormai tre mesi, ha tuttavia approfondito a tal punto le divergenze tra i moderati e gli altri da rendere impossibile una riunione che ha all'ordine del giorno un tema che sta a cuore a tutti: come affrontare un nuovo presidente americano che si è distinto, durante la campagna elettorale, per le sue dichiarazioni in favore d'Israele.

La Siria ha boicottato l'appuntamento per esprimere apertamente la sua ostilità nei confronti dell'Iraq e la sua solidarietà con l'Iran: i dirigenti di Damasco non volevano che il vertice, convocato in una capitale schieratasi apertamente con Baghdad, apparisse come un'iniziativa anti-iraniana.

Ma le loro posizioni non erano condivise da tutti gli altri Paesi del «fronte della fermezza»: sia dall'Algeria, impegnata in un'opera di mediazione e comunque contraria per principio agli atteggiamenti rinunciatari, né dall'Olp, preoccupata di mantenere buoni rapporti con i moderati — in particolare l'Arabia Saudita e gli Emirati del Golfo — che l'aiutano finanziariamente e le danno un appoggio diplomatico indispensabile. La Siria ha dunque dovuto forzare la mano ai palestinesi: questi ultimi hanno finito con l'accettare l'invito a disertare Amman per non compromettere le installazioni della guerriglia in Libano, dove Damasco può dettar legge.

Ma non è solo questo che li ha spinti ad ubbidire. I capi dell'Olp condividono infatti il sospetto dei dirigenti siriani circa l'intenzione dell'asse Baghdad-Amman-Riad, che domina il vertice, di affidare alla Giordania un ruolo di rilievo nei negoziati di pace arabo-israeliani. In sostanza Arafat teme, non senza fondamento, che ad Amman si cerchi di rinunciare all'impegno assunto alla Conferenza di Rabat, nel 1974: in quell'occasione i Paesi partecipanti riconobbero l'Olp come *«il solo rappresentante legittimo del popolo palestinese»*. Ora, affidando anche al re di Giordania il compito di trattare il problema della pace, cioè quello palestinese, i Paesi moderati rinuncerebbero a quell'impegno, indebolendo l'Olp.

Se il rifiuto siriano aveva fatto sorgere soltanto dubbi sull'opportunità di partecipare al vertice, la successiva decisione dell'Olp di affiancarsi a Damasco ha costretto l'intero «fronte della fermezza» a disertare la capitale giordana. Israele non può che rallegrarsi di questa plateale divisione del mondo arabo.

Bernardo Valli

ORA «SOLIDARIETA'» AVANZA RIVENDICAZIONI POLITICHE

Contro la repressione in Polonia minaccia di uno sciopero generale

Si chiede di liberare gli arrestati per la sottrazione di un documento riservato della procura - Tra gli altri punti, un'indagine sui servizi di sicurezza

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *La tensione aumenta in Polonia, a pochi giorni da una riunione del Comitato Centrale che dovrebbe concludersi con la «vittoria» delle correnti più aperte del partito. La vertenza più grave (l'arresto di Naroeniak, un collaboratore dell'organizzazione di «Solidarietà» a Varsavia e di un dipendente della Procura, Piotr Sapelo) si è trasformata in una prova di forza.*

Naroeniak era stato arrestato venerdì per aver diffuso una circolare confidenziale del procuratore generale della Polonia sulla repressione contro gli oppositori. Lunedì i responsabili del sindacato sono stati informati che il loro compagno era accusato di «diffusione di segreti di Stato», reato per il quale rischia da uno a cinque anni di prigione. Subito un settore dell'industria automobilistica «Fso» ha sospeso il lavoro per un'ora, e l'officina di montaggio della fabbrica di trattori Ursus, a pochi chilometri dalla capitale, è entrata in sciopero a oltranza paralizzando la produzione.

In serata, la situazione si è fatta più grave: il presidium del sindacato di Varsavia, riunitosi a Ursus, ha deciso di aggiungere cinque rivendicazioni alla richiesta di liberare gli arrestati: sanzioni contro i responsabili del contenuto del documento (cioè contro il procuratore generale); «sospensione delle azioni legali contro le persone accusate di attività antisocialista»; creazione da parte della Dieta di una commissione (alla quale dovrebbe partecipare «Solidarietà») incaricata di verificare se le attività dei tribunali, della polizia e delle forze di sicurezza sono legali; riduzione del bilancio di questi servizi; ricerca dei responsabili della repressione antioperaia del 1970 e del 1976.

E' questo il primo sciopero politico, che chiama in causa non soltanto il procuratore generale, ma anche l'intera organizzazione dell'apparato repressivo dello Stato, il che è ben diverso dal problema degli aumenti salariali. Interruzioni del lavoro si svolgeranno a partire da oggi in quattro nuove industrie, e per venerdì è previsto uno sciopero generale a Varsavia se entro le 12 di domani non giungerà una comunicazione governativa per trattare.

Sono possibili alcune soluzioni di compromesso (per esempio la liberità provvisoria per Naroeniak) ma il terreno è estremamente scivoloso, anche perché si estendono a macchia d'olio le richieste di indagine sulle repressioni nel passato prossimo. I delegati del settore tessile, che lunedì hanno iniziato a Lodz trattative salariali con il governo, chiedono ora, oltre alla liberazione di Naroeniak e Sapelo, che venga discusso su scala nazionale il metodo di formazione dei poliziotti e dei membri dei servizi di sicurezza, e la pubblicazione del documento della Procura. E si ritiene imminente una prova di forza tra il gruppo di Kania e l'apparato repressivo.

Le altre vertenze. A Wroclaw, dopo un nuovo sciopero di 4 ore nei compartimenti di Danzica e Varsavia, è giunto ieri pomeriggio il ministro dei Trasporti, Mieczyslaw Zajfryd, il quale ha abbandonato la riunione della Conferenza dei trasporti merci del Comecon, in corso nella capitale. La trattativa con il viceministro, Czeslaw Gorcilowice, era stata interrotta nella notte. A Bielsko Biala il sindacato regionale e il ministro per le Amministrazioni locali, Josef Kepa, hanno concluso la trattativa firmando un documento congiunto che prevede la costituzione di una commissione amministrativa incaricata di esaminare le accuse di «Solidarietà» contro le autorità locali. L'organizzazione ha chiesto l'allontanamento di tutti i responsabili, che hanno ostacolato la nascita e il funzionamento del nuovo sindacato.

L'organizzazione di «Solidarietà» di Olsztyn ha annunciato uno sciopero generale nell'intero voivodato se un alto dirigente sindacale verrà arrestato. Sono pronti mandati di cattura contro 4 responsabili che hanno rivolto accuse ai dirigenti del partito.

In questo contesto, ieri è stato ufficialmente confermato che il mese prossimo si svolgerà la riunione del plenum del Comitato Centrale, che fisserà la data del congresso straordinario e creerà una commissione per prepararlo, formata per metà da membri del Comitato Centrale, e per metà da rappresentanti della base. Un'occasione di scontro fra pragmatici e «conservatori».

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Truppe Urss ai confini polacchi (ma Washington non drammatizza)

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che *«l'Urss ha accresciuto lo stato di preparazione delle sue truppe ai confini polacchi»*, ma che non vi sono prove *«che siano in corso preparativi per un'invasione della Polonia»*. *«La preoccupazione e il dibattito all'interno del Cremlino sono intensi* — ha detto un funzionario — *ma senza dubbio i leader sovietici farebbero qualsiasi cosa per evitare un intervento»*.

Secondo il Dipartimento di Stato, il rafforzamento dei contingenti in territorio russo e nella Germania Orientale *«non significa che Mosca abbia deciso di usarli»*. *«Non abbiamo registrato altre manovre militari dopo quelle del Patto di Varsavia dello scorso mese* — ha affermato il funzionario — *per ora, siamo allo stadio di un più efficace spiegamento di forze per casi di emergenza»*.

e. c.

Un cervello di Danzica «Non si torna indietro»

Tadeusz Mazowiecki, che dirige la rivista cattolica polacca «Wiecz», ricevuto dal Papa a Roma - Non crede a un intervento sovietico

ROMA — *«Sì, domenica sera Papa Wojtyla mi ha ricevuto a lungo. E' bene informato sulla Polonia e ritengo che guardi con calma allo svolgimento degli avvenimenti polacchi. Non condivido l'idea che in Vaticano si sia preoccupazione»*. Questo giudizio di prima mano ci è fornito da un «cervello» di «Solidarietà». Il sindacato indipendente polacco: il prof. Tadeusz Mazowiecki, che fu a fianco di Walesa nell'estate di Danzica e trattò con il governo. Mazowiecki dirige la rivista cattolica di Varsavia Wiecz, ed è molto vicino al Pontefice.

Il Papa l'ha tenuto a cena, come fa in quei casi? *«Non so rispondere da diplomatica...»*. Allora, è stato suo ospite? *«Diciamo di sì* — risponde — *un incontro personale, perché il Santo Padre mi conosce. Lo vidi, di sfuggita, anche in Germania, dov'ero invitato dai vescovi tedeschi. Anch'io guardo con calma agli sviluppi in Polonia»*. Mazowiecki è a Roma su invito della Cisl, ed ha parlato anche con dirigenti della Federazione unitaria: ha cinquant'anni, è membro della segreteria del Club degli intellettuali polacchi.

Mazowiecki risponde a domande sui fatti di questi giorni in particolare sull'offensiva dei suoi capi religiosi: *«Sono assente, quindi non so nulla, neanche sugli attacchi della Tass ai ferrovieri in sciopero. Anzi, sono scioccato dell'insistenza della stampa occidentale su minacce d'interventi militari sovietici in Polonia: così si fomenta un clima che non ci è favorevole. Penso che risolveremo i problemi da soli. Abbiamo risolto altri momenti di crisi con un compromesso accettabile per noi e per la direzione politica del Paese. Spero che così sarà anche in seguito. Si deve evitare un conflitto totale»*. Spiega che le rivendicazioni di alcune categorie (trasporti, sanità, scuola) sono economiche, causate anche dalle *«troppe lentezze»* del governo nell'applicare gli accordi. *«Queste rivendicazioni, quindi, non rientrano in una nostra strategia pianificata di conflitto. Anzi, pur stando con i lavoratori, vogliamo conciliare le richieste con le risorse»*.

Gli aderenti a «Solidarietà» sono *«secondo stime»*, precisa Mazowiecki, sui dieci milioni. In tal caso i sindacati del regime sono svuotati, visto che i lavoratori polacchi ammontano in tutto a dodici milioni, osservismo. *«Hanno una loro quota»*, replica Mazowiecki. La Chiesa, attraverso «Solidarietà», punta anche a modificare la situazione politica in Polonia e nell'Est europeo? *«La Chiesa ha dimostrato di difendere i diritti umani in Polonia e ci ha insegnato a tener conto dei limiti delle possibilità nelle condizioni esistenti. Noi vogliamo riconquistare, entro certi limiti, un campo di azione nella società, tenendo conto che non si può rovesciare il sistema politico esistente, ma si deve giungere a una convivenza. E' ovvio che, se riusciremo a realizzare questo modello, esso avrà enorme significato in Polonia e conseguenze in altri Paesi; ma è difficile far previsioni perché dipende dalle specifiche condizioni»*.

«Solidarietà» ammette anche militanti comunisti, ma ha soprattutto lavoratori cattolici: *«Quindi risente di una ispirazione sociale cattolica»*. Come vanno le polemiche nella Chiesa polacca, anche sul primate Wyszynski? *«Se rimandassimo la domanda? Noi abbiamo piena fiducia nella linea del Papa, del primate e della Chiesa in generale»*. Il regime rispetterà gli accordi? *«A meno di una tragedia nazionale, che nessuno si augura, non si può tornare indietro: un nuovo rapporto fra potere e società è necessario»*. Quando verrà Walesa a Roma? *«Lo saprete»*. Ma noi vorremmo saperlo ora, professore. *«Dipende dagli avvenimenti in Polonia. Posso dire che Walesa vuol fare a Roma il suo primo viaggio, per rendere omaggio al Papa»*.

Lamberto Furno

Piano Cee per il M.O.

BRUXELLES — La comunità Europea ha pronto un piano per la pace nel Medio Oriente, che potrebbe essere adottato in linea di principio dai capi di Governo dei nove Paesi al Consiglio dell'1 e 2 dicembre a Lussemburgo. Il progetto, discusso nella notte consiste di 40 pagine e si articola in quattro punti principali: il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati nell'arco fra tre e cinque anni, un referendum da parte dei palestinesi sulla loro sorte, la sicurezza fisica e garantita dall'Europa di Israele, il futuro della città di Gerusalemme e la posizione internazionale dei Luoghi Santi.

Italia e Vaticano hanno contribuito alla parte del documento che riguarda Gerusalemme ed i Luoghi Santi. Il documento si articola in una serie di opzioni. Gli europei sono disposti a garantire la sicurezza di Israele e la pace nel Medio Oriente anche con l'invio di truppe europee (probabilmente nel quadro delle Nazioni Unite).

r.s.

Processo alla «cricca Lin Biao», parallelo a quello contro i Quattro

Pechino: alla sbarra i tre generali per il fallito assalto al treno di Mao

Pechino. La prima foto ufficiale diffusa da «Nuova Cina» dell'aereo di Lin Biao precipitato nel '71

PECHINO — Tre anziani ex generali cinesi sono apparsi ieri mattina davanti al tribunale militare che li giudica sulla accusa di alto tradimento, mentre la Cina rivela i particolari del complotto che, con il nome di codice «B-52», aveva come obiettivo la soppressione di Mao Tse Tung e la conquista del potere da parte dei congiurati con un eventuale aiuto militare da parte dell'Unione Sovietica.

In un documento ufficiale, reso noto ai giornalisti stranieri dal ministero degli Esteri, i fatti vengono raccontati come in un copione cinematografico. I tre imputati sono accusati di avere complottato con altri per attaccare con bazooka e lanciafiamme il treno su cui viaggiava Mao.

I tre imputati di ieri sono l'ex commissario politico delle unità dell'aviazione dislocate nella provincia di Nanjing, Janing Tengjiao, ritenuto il principale organizzatore del complotto, che ha 61 anni; Huang Yongsheng, di 70 anni, ex Capo di Stato maggiore dell'esercito, e Li Zuopeng, di 66 anni, ex commissario politico della marina.

Dai documenti ufficiali si ricava che Jiang fu nominato organizzatore dell'operazione denominata in codice «571», che, nella definizione criptica, aveva significato di «rivolta militare». A Mao venne assegnato il termine di codice «B-52», con chiara allusione e riferimento ai giganteschi bombardieri americani che in quel tempo stavano seminando morte in Vietnam.

I congiurati avevano progettato di attaccare il treno di Mao nelle vicinanze di Shanghai e di usare, nell'attacco, lanciafiamme, quattro bazooka e alcuni aerei.

Il 10 settembre il treno speciale di Mao giunse a Shanghai, ma apparentemente Mao era venuto a conoscenza del complotto e aveva già accusato Lin ed i suoi seguaci.

Mao modificò allora i suoi piani e rimase quella notte a bordo del treno, fermo nella stazione di Shanghai, ripartendo di mattina molto presto per Pechino. In tal modo fece fallire la congiura.

Successivamente Lin pensò di fuggire e ricorse ad Irkutsk, in territorio sovietico, ma ancora una volta il suo piano venne scoperto e il ministro della Difesa giunse a malapena, inseguito da vicino, nell'aeroporto di Beidaihe.

L'aereo con Lin a bordo decollò nonostante i segnali contrari da parte dei dirigenti aeroportuali. Poco dopo, erano le 2,30 del 13 settembre, l'aereo si schiantò su una montagna mongola.

Aumenta l'allarme in Francia

Installata nel Ciad base aerea libica?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I consiglieri libici nel Ciad sono *«meno di mille»*. Lo ha dichiarato un rappresentante dell'ala filo-libica all'interno della coalizione governativa di N'Djamena, Thiam Tidjani, al quotidiano parigino *Le Matin*, smentendo le notizia di fonte americana.

Ma da fonti Usa, francesi e di alcuni Paesi filooccidentali dell'Africa, si insiste: ai combattimenti prendono parte anche truppe libiche (o «volontari islamici») penetrate dalla frontiera settentrionale, ufficialmente a sostegno del presidente Goukhouni Ouedei, contro la ribellione di Hissené Habré.

La Francia, che a diverse riprese aveva partecipato direttamente o indirettamente alle vicende interne del Ciad (un Paese ricco di minerali strategici come l'uranio), ha ritirato nei mesi scorsi le sue residue forze armate lasciando campo libero. Gli «istruttori» e le truppe di Tripoli le hanno prontamente sostituite. Secondo le informazioni raccolte a Parigi e pubblicate ieri da *Le Monde*, una base aerea libica sarebbe stata installata a Douguia, un centro a una sessantina di chilometri dalla capitale, dove sono state notate diverse decine di soldati di Tripoli. L'installazione della base aerea, secondo le informazioni raccolte a Parigi, potrebbe preludere a una eventuale manovra di penetrazione diretta delle forze libiche nella capitale.

Di fronte a questa pericolosa *escalation* della situazione, la Francia ha inviato ieri sera una forza aerea composta da quattro cacciabombardieri *Jaguar* a Libreville, nel Gabon. E il governo di Parigi ha moltiplicato i contatti con gli altri Paesi confinanti con il Ciad.

Ufficialmente la Francia ha espresso *«una grave preoccupazione»* per l'arrivo nel Ciad di *«numerosi elementi armati stranieri»* (la nota del ministero degli Esteri non nomina esplicitamente la Libia), e ha reso noto che il governo è in stretto contatto con gli Stati africani *«preoccupati dall'aggravarsi della situazione»*. Tramite il presidente del Senegal, Senghor, Giscard d'Estaing avrebbe inviato ieri al Cairo un messaggio a Sadat sulla situazione nel Ciad.

La notizia, giunta ieri nel tardo pomeriggio, sul colpo di Stato militare nell'Alto Volta non può che concorrere ad accrescere l'inquietudine di Parigi.

p.pat.

Il colonnello Zerbo al potere

Golpe militare nell'Alto Volta

PARIGI — Il presidente dell'Alto Volta, Sangule Lamizana, è stato deposto ieri da un colpo di Stato militare. Lo ha annunciato Radio Ouagadougou. E' stato costituito un Comitato Militare di Risanamento per il Progresso Nazionale diretto dal colonnello Saye Zerbo, comandante la guarnigione di Ouagadougou.

La radio ha annunciato che la Costituzione è stata sospesa e l'Assemblea Nazionale dissolta. Secondo l'emittente, tutte le libertà, *«tranne quelle politiche»*, saranno mantenute.

L'aeroporto della capitale è stato chiuso al traffico internazionale, le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Si ignora la sorte del deposto capo dello Stato, ma non si ha notizia di violenza o combattimenti.

L'Alto Volta, Stato povero e senza sbocco sul mare, di circa sei milioni di abitanti, era uno dei pochi Paesi africani a regime multipartitico. Il presidente Lamizana, giunto al potere nel 1966 con un colpo di Stato, aveva in seguito indetto elezioni.

Il *putsch* è stato preceduto da uno sciopero degli insegnanti che ha portato a un confronto aperto tra il governo e i partiti d'opposizione.

La Tass ribatte: «Rischi nucleari»

Monito russo all'Italia per gli euromissili Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«L'Italia può lasciarsi trascinare in un conflitto nucleare contrario ai suoi interessi e, probabilmente, contro la sua volontà, ma naturalmente in totale allineamento con i piani aggressivi del Pentagono, per esempio con la notoria direttiva numero 59»*. Così la *Tass*, in un duro attacco al nostro Paese, ha ancora una volta criticato ieri la decisione presa da Roma di accogliere sul suolo italiano una parte degli euromissili destinati dalla Nato alla futura difesa dell'Europa occidentale.

Non è la prima volta che l'agenzia ufficiale di Mosca o la stampa sovietica se la prendono con noi o con gli altri alleati europei degli Usa. A intervalli regolari, in questi ultimi giorni, hanno dispensato critiche, moniti, inviti al buon senso, e sempre con la stessa tecnica: quella di far comparire quegli stessi Paesi preoccupati dalla decisione Nato, decisi finalmente attraverso la loro opinione pubblica a fermare la *«pericolosa corsa alle armi»* della superpotenza americana.

Già qualche giorno fa la *Izvestia* avevano scritto, per esempio, che accettando i nuovi missili Nato l'Italia *«è destinata a diventare, in caso di conflitto, un obiettivo e un teatro di operazioni militari»*, quindi *«di attacchi nucleari»*.

«Poche settimane fa — scrive ora la *Tass* — *non mancarono dichiarazioni della stampa borghese o in Parlamento per tranquillizzare l'opinione pubblica affermando che la decisione presa dal Pentagono e dalla Nato non era altro che un'azione difensiva. Ora si sta dicendo chiaro che gli europei non si lasciano ingannare da questo trucco propagandistico e capiscono quali siano le reali intenzioni di Washington»*. Citando *l'Unità*, la *Tass* sottolinea come gli Usa e i circoli militari atlantici cerchino di allargare la *«competenza territoriale»* del blocco Nato, in altre parole di *«creare un meccanismo per interferenze oltre i confini dell'Europa»*. Quale funzione, si domanda, è assegnata in tali circostanze alle basi dei missili *Cruise*?

Citando poi anche il nostro giornale (definito *«borghese»* ma anche *«molto bene informato»*), la *Tass* sottolinea che il vero controllo sui nuovi missili sarà in mano americana *«poiché i governi europei, compreso quello italiano, non chiedono a Washington il controllo totale sui letali missili Cruise»*. Questi fatti, conclude la *Tass*, dimostrano che gli euromissili *«non sono difensivi»* e che gli Usa avranno *«diritti extraterritoriali»*. **f. gal.**

La condanna di Kim divide Seul e Tokyo

TOKYO — Giappone e Corea del Sud sarebbero impegnati in un *«braccio di ferro»* diplomatico circa la sorte di Kim Dae Jung, il capo della opposizione coreana il cui appello contro la condanna alla impiccagione è ora all'esame della Corte suprema di giustizia.

In un colloquio avuto venerdì scorso con l'ambasciatore coreano a Tokyo, Choi Kyung, il primo ministro giapponese Zenko Suzuki avrebbe fatto presente la *«inopportunità»* dell'esecuzione di Kim per i riflessi negativi nel Parlamento e sulla stampa giapponesi e per le conseguenti pressioni di alcuni settori politici per la sospensione degli aiuti alla Corea e la promozione di scambi con la Corea del Nord.

Le ragazze sovietiche si lamentano perché non trovano marito

Il complesso della zitella nell'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Trovar marito, che dramma. Per molte ragazze il problema è reale, anche nel Paese che sulla carta ha dato loro la maggiore emancipazione. Tanto reale che ieri *Sovietskaja Kultura* ha dedicato due intere colonne all'argomento, cercando di rispondere alla desolata lettera di una giovane lettrice, Nadia S. *«Io aspetto, ma gli anni passano* — dice la ragazza —. *Perché si parla molto di divorzio e di problemi della famiglia, ma non delle ragazze nubili?»*.

Sono lontani gli anni nei quali, come conseguenza della guerra, gli uomini in età da famiglia erano in numero nettamente inferiore a quello delle donne, e lo sottolinea la risposta del sociologo A. Antonov, il quale rivela una serie di interessanti dati della società sovietica. *«Fra il censimento del 1970 e quello del 1979* — scrive — *il numero delle famiglie nell'unione sovietica è aumentato del 14,4 per cento, contro una crescita della popolazione del 9 per cento»*.

Questo, egli afferma, indica che il matrimonio diventa sempre più un'aspirazione del popolo sovietico. Ma, aggiunge, come per dare ragione alla giovane lettrice, che sebbene risulti oggi uguale il numero degli uomini e delle donne di cinquant'anni, e addirittura nella fascia di età fra i 16 e i 29 anni ci siano qualche milione di uomini più che di donne, una *«situazione ideale»* per ragazze come Nadia, soltanto un terzo delle donne russe si sposano prima di avere compiuto 25 anni.

Non è la prima volta che la stampa sovietica, sia pure in sede di commento, entra nella sfera del «privato» che fino a qualche tempo fa era considerata quasi tabù, ed esamina certi fenomeni della società. I problemi del matrimonio e della famiglia sono, in questo contesto ancora toccato con prudenza, fra i più dibattuti. Problemi simili a quello di Nadia, afferma il sociologo, li hanno gli uomini. Nelle inchieste ufficiali sui motivi che li inducono al matrimonio, osserva, al terzo posto fra le risposte viene *«il desiderio di evitare la solitudine, di andare soli a teatro, ai concerti, allo stadio, a ballare»*, una solitudine definita *«scomoda»*, più precisamente *«non allegra»*. E se questo è ammesso dagli uomini, che con grande preoccupazione delle autorità possono sempre trovare rifugio nella vodka, come può sentirsi una ragazza?

L'importante, moralizza il dottor Antonov, è non attendere passivamente i fiori d'arancio: *«Le persone più attive* — scrive — *hanno più successo e attraggono maggiormente il loro prossimo»*. Ma è anche importante — conclude — non lasciarsi cogliere dal complesso della zitella.

Fabio Galvano

Ginevra: bomba alla Banca Unione

GINEVRA — Una bomba è esplosa nel pomeriggio nella sede della Banca Unione, nel centro di Ginevra, causando il ferimento di un'anziana cliente e gravi danni.

L'attentato non è stato ancora rivendicato.

Il 4 novembre un'altra bomba danneggiò il palazzo di giustizia. L'attentato fu rivendicato da una sedicente «Organizzazione 3 ottobre» dei terroristi armeni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Renato Cotti
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Regina** con i figli **Massimo** e **Livio** e la sorella **Fernanda**. La famiglia ringrazia sentitamente le persone che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 29 novembre 1980.

Direzione Generale, Direzione Risorse Torino, partecipa tutta di Pubblicompass spa partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Renato Cotti
— Torino, 24 novembre 1980.

Amministratore condomini inquilini di corso Tassoni 35, partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Michele Casali
Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti la moglie **Lucia Penna**, la figlia **Giuliana** con il marito **Cesare Alziati** e gli adorati nipoti **Carlo** e **Michela**. Fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ferraro, ai suoi collaboratori, infermieri e suore della divisione chirurgica dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 novembre 1980.

La famiglia **Alasia** partecipa al lutto per la scomparsa del
cav. Michele Casali
— Torino, 25 novembre 1980.

Il Personale della ditta **Alasia s.a.s. Mobili per Ufficio** - Torino, partecipa al lutto del titolare per la perdita del suocero
cav. Michele Casali
— Torino, 25 novembre 1980.

Gli amici **Bellone, Brezzo, Cirio, Cresto, Peri Valentino** partecipano con affetto al dolore di Giuliana e Cesare.

E' mancato il
TENENTE GENERALE
Wladimiro Candellaro
La moglie e la figlia ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta a Vigone (Torino), nella tomba di famiglia.
— Roma, 26 novembre 1980
Via Sabrata 16.

Il cognato **Elio Capperi** con Lucia ed Anna si stringono a Laura e Maria Carmen nel ricordo della nobile figura del
gen. Wladimiro Candellaro
— Torino, 26 novembre 1980.

Addolorati partecipano i vecchi amici **Bazan e Gilles Lal**.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia
Elena Carnagnola
Marisa Carlo Carnagnola
Armanda Lalla Carnagnola
Annamaria Nina Tione
Cinzia Nani Carnagnola
Simonetta Giorgio Carnagnola
Chiara Gaiano Trucco.

Sinceramente è mancato all'affetto dei suoi cari il
CONTE DOTTOR
Giuseppe Ricci
A funerali avvenuti con dolore l'annunciano la moglie **Maria**, le figlie: **Mirella** ved. **Ghiga** con **Paola** ed **Andrea**, **Silvana** ed il marito **Giorgio Papini** con **Antonella**, sorella, nipoti, parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Villafranca d'Asti.
— Torino, 26 novembre 1980.

Gino Papini Caglini con **Giuliana** e famiglia partecipano affettuosamente al lutto.

Zio Giuseppe Ghiga piangono pure al grande dolore.

Nicoletta Guerra Elia, Felice e **Elsa Reberi Matthias** e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato
Mario Castagnoli
Addolorati lo annunciano il figlio, nuora, sorella, parenti tutti. Funerali giovedì 27 parrocchia Gesù Buon Pastore, ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Castagnoli **Angiolino, Dina, Tommaso.**

Si è spenta serenamente
Teresita Rossini ved. Salta
Danno il doloroso annuncio: la figlia **Alda** col marito **Marcello Dallo**, il figlio **Giulio** con la moglie **Ada Angiolini**, la nipote amatissima **Emanuela** col marito **Aldo Di Palermo** e bimbi **Elena** e **Marco**, la cognata **Lucia Bardasano** ved. **Rossini** di **Valgrande** col figlio **Sandro**, i nipoti, i cugini. Il figliastro **Giulio Crispolti**. I famigliari esprimono profonda gratitudine alla signora Giovanna Ellena per le assidue cure amorevolmente prestate. Funerali oggi 26 corr. alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia Santi Angeli Custodi.
— Torino, 25 novembre 1980.

Nerina, Irene e **Sandro Dallo** sono affettuosamente vicini ad **Alda** e famiglia per la scomparsa della cara signora
Teresita Rossini ved. Salta
— Torino, 25 novembre 1980.

Lucia, Sandro ed **Alda** affettuosamente le vicini ad **Alda, Giulio, Marcello, Ada** e figli rimpiangono la carissima cognata e zia
Teresita Rossini ved. Salta
— Novara, 24 novembre 1980.

Letizia e **Marcella** partecipano con affetto al dolore dei carissimi **Alda, Giulio, Marcello, Ada** e figli per la scomparsa di
Teresita Rossini ved. Salta
— Novara, 24 novembre 1980.

I signori **Satta, Re, Pasquale** ricordano con affetto la cara **TERESITA**.

Partecipano al lutto:
Gina Camussoni Molina
Cioci, Cesare Molina

Adolfina e **Anna Maria Massini** piangono con le care **Alda** e **Emanuela** la dolorosa scomparsa dell'adorata **MAMMA**.
— Torino, 24 novembre 1980.

La **Casa Editrice Petrini** prende viva parte al dolore della signora **Alda Dallo Salta** per la scomparsa della **MAMMA**.

Gina e **Faustino Balmarco** partecipano commossi al dolore di **Alda** e **Marcello**.

Tina e **Gregg, Gabriella** e **Attilio, Riccardo** e **Genevieve** e le nonne **Lecco** partecipano al dolore di **Alda** e **Marcello** per la scomparsa della cara
Teresita Rossini Salta
che con cuore materno e ha seguiti in lunghi anni di lavoro sereno e di lavoro comune.
— Torino, 24 novembre 1980.

Adriana, Renato, Tina e **Mariuccia** piangono con **Alda** la sua cara **MAMMA**.

Ti vogliamo di averceli dato, non Ti chiediamo perché ce l'hai tolto così presto.
geom. Giuseppe Doslo
Le piangono la moglie **Ghislaine**, i figli **Cinzia, Debora** e **Giancarlo**, mamma, fratello **Bruno** con la moglie **Lucia**, suocera, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. **Marco Augusto Trompeo** per la sua umana assistenza. Un affettuoso ringraziamento alla cognata Lucia per le sue amorevoli cure. I funerali partiranno giovedì 27 ore 9 via Piana 1, Torino. Ivi la salma sarà trasportata davanti all'abitazione di Valdellatorre via Chisberge 88, ore 11, con funzione in parrocchia. La tumulazione avverrà alle ore 11 al Cimitero Generale (Torino).
— Torino, 24 novembre 1980.

La cugina **Elda** ved. **Albrile** partecipa al dolore della famiglia.

Direzione e **Personale** della **Società Italiana Gas** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente signor
geom. Giuseppe Doslo
— Torino, 24 novembre 1980.

Toro Reposi partecipa commosso al dolore di **Ghislaine, figli** e parenti per la perdita del caro **BEPPE**.

Nando Ferro e famiglia partecipano al dolore della famiglia Doslo.

Uniti nel dolore famiglie **Serra** e **Chiapello**.

(Continua a pag. 9)

Lo ha stabilito Forlani dopo il terremoto nel Sud

Il governo ha rinviato il vertice psdi e pri criticano la decisione

Longo e Spadolini convinti che l'incontro della maggioranza non era incompatibile con la tragedia che ha colpito il Paese - Spostato il Consiglio della dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La catastrofe che ha sconvolto la Campania e la Basilicata ha imposto a Forlani il rinvio del «vertice» della maggioranza e del Consiglio nazionale dc, due avvenimenti politici attesi ed importanti. Il «vertice» sugli scandali e l'«emergenza morale» avrebbe dovuto svolgersi ieri a Palazzo Chigi; il presidente del Consiglio ha telefonato a Craxi, Spadolini e Longo informandoli che per alcuni giorni la sua attenzione era completamente monopolizzata dai problemi del terremoto.

Con Piccoli, Forlani ha avuto invece un colloquio a quattr'occhi, durante il quale si è parlato anche di altre questioni. E' vero che ci sono dei centri non ancora raggiunti dai soccorsi? è stato chiesto al segretario dc subito dopo l'incontro con il presidente. «*Da quel che ho sentito sono stati raggiunti tutti i centri colpiti dal terremoto. Gli aiuti stanno affluendo*».

La decisione di rinviare il vertice non è piaciuta né a Longo né a Spadolini: sia il leader dei psdi che quello dei pri sono convinti che l'incontro non era incompatibile con la tragedia del terremoto; anzi, avrebbe dimostrato un maggior impegno e una maggiore unità del governo anche «*nell'emergenza organizzativa*» che ha nuovamente rivelato carenze drammatiche. «*Una incuria secolare si riflette oggi sullo stesso movimento lento ed impacciato dei soccorsi* — ha dichiarato Spadolini — *se c'è un'ora in cui la classe dirigente democratica deve offrire una risposta politica adeguata ai sodi terribili del Mezzogiorno, quell'ora è giunta*».

Longo ha chiesto al governo provvedimenti immediati: 1) l'intervento degli organismi della difesa civile, dei vigili del fuoco e dell'esercito; 2) provvedere in ogni modo alle migliaia di terremotati che «*non possono essere abbandonati a se stessi*».

Craxi era contrario al vertice, lo aveva fatto spostare da sabato scorso a ieri e l'ulteriore slittamento lo ha lasciato indifferente. Al di là delle prese di posizione ufficiali (comizio domenica a Milano) il leader del psi rimane convinto che non può esserci accordo concreto e operativo nella maggioranza sino a quando la dc non ha risolto i suoi problemi interni. Per «*problemi interni*», Craxi intende l'elezione di Andreotti alla presidenza della dc.

E' una elezione che deve avvenire, per statuto, da parte del Consiglio nazionale dc, rinviato al 5-7 dicembre. Craxi, come Fanfani, insiste nel «no». La circostanza crea a Piccoli e Forlani problemi gravi. Le sinistre dc, infatti, non vogliono: il candidato è Andreotti e guai a chi lo tocca. E' stata smentita per l'ennesima volta la voce, fatta ricircolare ad arte, che Andreotti si ritirerebbe indietro davanti a una candidatura Zaccagnini. Tale candidatura non esiste. Zaccagnini è il primo a puntare su Andreotti e così pure tutti gli esponenti dell'area Zac. Il problema, per le sinistre dc, è politico.

Craxi lo ha capito e il «braccio di ferro» continua perché il leader socialista ha capito che Forlani è d'accordo con Piccoli e le sinistre per una candidatura Andreotti alla presidenza dc. Così il distacco dei socialisti dal governo si accentua. Ecco quanto ha dichiarato Craxi dopo il colloquio con Forlani: «*Si stanno verificando troppi vuoti e troppi ritardi nelle azioni di intervento. Non ho dubbi sull'impegno totale dell'azione del governo, ma gli sforzi fino ad ora compiuti non appaiono proporzionati alla straordinaria gravità della situazione. Lo sgomento e la disperazione in cui la tragedia ha gettato tanti paesi e tante famiglie aumentano via via che appare insufficiente e inadeguata l'opera di soccorso. Da troppe zone viene segnalata la mancanza del minimo di assistenza necessaria per far fronte alla grave emergenza*».

Il Papa nomina nuovo predicatore

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha nominato predicatore della casa pontificia il frate cappuccino Raniero Cantalamessa, in sostituzione di padre Ilarino da Milano, anch'egli dell'ordine dei cappuccini, andato in pensione qualche mese fa. Padre Cantalamessa ha 46 anni ed è nato a Colle del Tronto, presso Ascoli Piceno. Si è laureato in lettere classiche all'Università Cattolica di Milano ed ha anche conseguito una laurea presso l'Università Cattolica svizzera di Friburgo.

Dal 1743 i cappuccini hanno l'incarico di predicare al cospetto del Papa e della Curia romana nel periodo liturgico dell'Avvento, che comincia domenica prossima.

Il giudice vuol sapere che dicono i socialisti alla commissione Moro

ROMA — Alla commissione Moro è giunta una richiesta del consigliere istruttore, Cudillo, di trasmettere alla magistratura i verbali degli interrogatori dei segretario dei psi Craxi, dell'ex vicesegretario, Signorile, dell'avvocato Guiso e del sen. Landolfi (che però deve essere ancora ascoltato).

Sulla richiesta si è aperta in commissione una discussione in merito alle conseguenze di carattere giuridico e politico ed è stato stabilito di rinviare ogni decisione alla prossima riunione.

Il clima è piuttosto teso e, in ambienti vicini alla direzione socialista, ieri si parlava di possibili dimissioni dei commissari psi. C'è irritazione per la continua violazione del segreto istruttorio sui lavori della commissione (testimonianza dalla pubblicazione integrale dell'interrogatorio di Craxi), violazione che ora è all'origine della richiesta della magistratura. Craxi, proprio per evitare distorte e strumentalizzate fughe di notizie, fece distribuire un *memorandum* sulla deposizione in commissione d'inchiesta.

Sulle voci di eventuali dimissioni dei commissari psi, diffusesi all'esterno mentre era ancora in corso la riunione della commissione, il socialista Covatta ha dichiarato: «*I commissari socialisti valuteranno col partito nei prossimi giorni l'andamento dei lavori della commissione stessa, anche alla luce dei gravi episodi di violazione del segreto istruttorio. C'è indubbiamente la preoccupazione del rischio che la commissione, invece di approfondire l'indagine sull'assassinio e gli assassini di Moro, si occupi piuttosto di indagare sul cosiddetto "partito della trattativa". I socialisti che hanno finora dato il loro leale contributo al lavoro della commissione non possono ovviamente permettere che questa perda di vista il suo fine istituzionale*».

Roma: arriva primo ministro del Lussemburgo

ROMA — Visita lampo a Roma, oggi, del primo ministro lussemburghese Pierre Werner per colloqui con il presidente del consiglio Forlani e con il ministro degli Esteri Colombo. Tema delle conversazioni saranno i problemi europei, alla vigilia del consiglio europeo dell'1 e 2 dicembre a Lussemburgo.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

L'anticipo delle imposte

Se vogliamo essere «matematicamente» obiettivi, appare logico l'obbligo di versare allo Stato entro il 30 novembre (quest'anno, per motivi di calendario e di chiusura delle banche, entro il 1° dicembre), il 90 per cento dell'Irpef che abbiamo pagato con la dichiarazione dei redditi relativi all'anno scorso. Con la fine di novembre, infatti, sono trascorsi undici dodicesimi del 1980, che corrispondono, sempre in teoria, al 91,7% dei redditi che nel 1980 dovremmo aver percepito.

Nulla da eccepire, dunque? Qualche cosa ci sarebbe, sul piano pratico. Le entrate tributarie dello Stato sono cresciute negli ultimi anni in misura assai superiore all'andamento dell'inflazione. Lo riconosce anche la «*Relazione previsionale e programmatica per il 1981*», presentata a suo tempo dai ministri del Tesoro e del Bilancio (ma, è vero, non dal ministro delle Finanze), là dove dice: «*L'aumento del peso reale delle aliquote fiscali, risultante dal congiunto effetto della lievitazione nominale dei redditi e della progressività delle imposte, crea crescenti condizioni di disagio sul mercato del lavoro, per entrambe le parti: i costi aumentano e i percettori dei salari ottengono meno*».

In parole povere, e sperando di non tradire il senso di un linguaggio così aulico (riservato, peraltro, agli addetti ai lavori), questo significa che il carico fiscale è cresciuto, perché l'aumento dei redditi, soprattutto per la parte puramente fittizia, cioè «nominale», che è dovuta all'inflazione, è stato preso nell'ingranaggio della progressività delle aliquote, fissate dieci anni fa, quando le lire avevano ben altro valore, cioè potere d'acquisto. E questo, oltre a provocare una vera e propria «ingiustizia» fiscale, si è ripercosso anche sul mercato del lavoro, perché le aziende, che potrebbero assumere, si spaventano del costo che ogni assunzione comporta, e il lavoratore dipendente si trova (a dispetto (elegante eufemismo), perché gli aumenti dei salari se li mangiano l'inflazione da una parte, il Fisco — con le sue aliquote «progressive» — dall'altra.

La suddetta «*Relazione*» continua: «*Se, tuttavia, l'aumento della spesa pubblica sconta il drenaggio fiscale, gli spazi di correzione divengono angusti. Il 1981 appare, da questo punto di vista, un anno in cui sarà difficile, ma non impossibile, l'accoglimento dell'istanza*». In questo ha ragione un mio amico e collega, che spesso ripete: «*Nulla è impossibile*». Infatti, come sappiamo, il ministro delle Finanze, Francesco Reviglio, ha preso l'impegno di accogliere «*l'istanza*», cioè di ripristinare la giustizia fiscale. E' vero che la revisione delle aliquote, da quanto si dice, sarà ancora lontana da un effettivo adeguamento con il tasso — e sempre mutevole, naturalmente in basso — valore della lira. Tuttavia, c'è una buona intenzione.

Purtroppo, alle intenzioni, di cui non mettiamo in dubbio, neppure per un istante, la buonafede, finora corrispondono solo fatti che si muovono nel senso opposto. Uno di questi, più vistoso e d'attualità, visto che si svolge in questi giorni, è, appunto, l'aumento dell'anticipo, dal 75 al 90 per cento, della Irpef che dovremo versare con il modello 740 nella prossima primavera.

Abbiamo detto all'inizio che in teoria questo obbligo è giustificato. In pratica, però, si possono fare due appunti, anzi tre. Il primo è che il 90 per cento si riferisce alla «*autotassazione*» relativa ai redditi del 1979, e non è affatto detto che nell'anno in corso questi redditi non siano diminuiti. Il secondo appunto riguarda il «costo» del denaro, e, come seconda faccia della stessa medaglia, il suo reddito. Ogni movimento del denaro, quindi, sia che esca dal nostro deposito in banca, sembrerebbe che ci sia, sia che provenga da un prestito che la banca ci fa, significa un'aggiunta, in certi casi non indifferente, a quel 90 per cento, sotto forma di mancati interessi, oppure, e peggio ancora, di interessi da pagare. Il terzo appunto, infine, si riferisce all'andamento delle entrate fiscali, che è stato, negli ultimi anni, molto superiore non solo all'andamento dell'inflazione, ma anche alle previsioni stesse del governo.

Limitiamoci, anche per ragioni di spazio, alle imposte dirette. Le previsioni fatte nella già citata «*Relazione previsionale e programmatica*» parlavano di un aumento del 38 per cento — da 26.389 a 36.501 miliardi di lire — rispetto al 1979. Un aumento, quindi, ben superiore al tasso d'inflazione, che nella peggiore, ma ormai più che probabile, ipotesi, sarà del 23 per cento. Pare, invece, che il gettito a fine anno supererà di almeno il 40 per cento, forse del 44 addirittura (in base all'andamento del primo semestre), il gettito del 1979, per quanto riguarda le imposte sui redditi da lavoro dipendente. E una percentuale quasi doppia dell'aumento nominale dei redditi stessi.

A questo punto, le preoccupazioni degli stessi ministri del Bilancio e del Tesoro, sul «disagio» che questo «drenaggio fiscale» provoca sul mercato del lavoro, diventano angosciose, o almeno dovrebbero diventarlo. E' vero che il compito del ministro delle Finanze è quello di curare gli interessi di bilancio dello Stato e della pubblica amministrazione in genere. Ma un occhio a quanto accade nei bilanci delle famiglie dovrebbe pur tenerlo. Sono certo, anzi, che lo tiene. L'importante sarebbe, però, che lo dimostrasse.

Primo giorno di lavoro della speciale commissione nel Palazzo della Sapienza

Pisanò svela ai 5 saggi come seppe della lettera di Pecorelli a Bisaglia

«Fu la sorella del giornalista a cercarmi» - «Al terzo incontro soltanto ottenni una fotocopia del documento nello studio dell'avvocato Gregori» - Sentito anche il ministro dell'Industria che ha ribadito la sua estraneità ai fatti

ROMA — Fu la signora Rosita Pecorelli a cercare per prima il senatore del msi Giorgio Pisanò per quella serie di incontri che precluse alla consegna della lettera indirizzata al ministro Bisaglia. La sorella del giornalista assassinato telefonò a Pisanò a Milano e non avendolo trovato, gli lasciò due numeri di telefono: il suo di casa e quello dell'agenzia di assicurazioni «Norditalia» dove lavora come capufficio alle dipendenze diretta del deputato democristiano Egidio Carenini. Un numero che Pisanò, parlando alla commissione dei cinque «saggi», ha definito «riservato».

La commissione, insediata ieri mattina, non ha perso tempo. Ieri stesso ha voluto sentire i due protagonisti dell'«agone». Oltre a Pisanò infatti anche il ministro Bisaglia ha risposto alle domande dei senatori, in quella stessa sala dove si riunì la commissione antimafia, nel cuore del palazzo della Sapienza. Protetti e pungolati dal celebre «pungiglione» col quale Borromini coronò la chiesa a ridosso di quel palazzo, i membri della commissione hanno lavorato senza interruzioni. Una prima seduta nella mattina era servita a nominare il presidente: è stato scelto il socialista Giuseppe Ferralasco. Erano stati discussi anche alcuni problemi di procedura: la commissione è andata a rispolverarsi i verbali dell'unica occasione in cui un caso simile a questo si presentò al Senato, e cioè in disputa fra Mario Scelba e Gerolamo Li Causi nel '48. E' stato tra l'altro ribadito il principio, che a quel tempo fu combattuto soprattutto da Mario Berlinguer, socialista e padre del segretario del pci, che la relazione definitiva non darà adito a un dibattito in aula. Essa sarà letta da un relatore e i senatori ne prenderanno atto.

Nel pomeriggio è stata la volta di Pisanò che aveva chiesto di essere ascoltato al più presto dovendo tornare a Milano. Gli è stato subito chiesto di ricostruire nei dettagli la storia dei suoi rapporti con Rosita Pecorelli: «*I commissari volevano avere la certezza che dietro alla decisione della Pecorelli non ci fossero manovre politiche, oscuri disegni*», ha spiegato Pisanò appena terminata la sua deposizione. Il direttore del «Candido» ha cominciato il suo racconto proprio dalla telefonata di Rosita Pecorelli a Milano, e di quei due numeri di telefono che lui si trovò annotati a Milano. Pisanò richiama la Pecorelli e si sente dire: «*Avrei tanto piacere di conoscerla per ringraziarla di quello che sta facendo per la memoria di mio fratello*».

Il primo incontro fra i due avviene il 5 novembre a casa Pecorelli. Parlano a lungo. Alla fine lei chiede: «*E' deluso? Si aspettava che potessi dirle qualcosa di più?*». Pisanò risponde di sì. Secondo incontro il 12 novembre al ristorante Archimede. Pisanò chiede se sa qualcosa di Bisaglia. Rosita: «*Qualcosa c'è stato... Vede, io ho una lettera...*» e così il senatore missino viene a sapere di quel documento che tirerà fuori, pochi giorni dopo, nell'aula di Palazzo Madama. Ma la lettera è «in campagna». Rosita l'ha mandata insieme a un biglietto di auguri scritto dal fratello alla madre e la tiene come ricordo sentimentale. «*La faccio tenere a Roma*» dice Rosita.

Lunedì il nuovo incontro: Pisanò prende una precauzione e si premunisce di un meleggiatore d'auto amico suo. Insieme alla signora Pecorelli arrivano nel convento delle suore che hanno ricevuto.

Pubblicità Rai per l'81: tetto a 273 miliardi

ROMA — La Commissione di vigilanza della Rai ha portato ieri a 273 miliardi (70 in più del 1980) il «tetto» massimo degli introiti pubblicitari della Rai per il 1981.

Questa cifra era stata proposta nelle scorse settimane dalla speciale commissione paritetica istituita alla presidenza del Consiglio tra Fieg e Rai e approvata dal gruppo di lavoro per la pubblicità e i criteri di spesa della Commissione di vigilanza.

Pisanò viene poi ascoltato, appena sarà stata completata la perizia calligrafica sulla lettera.

L'audizione di Bisaglia è stata abbastanza breve. Il ministro dell'Industria non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma ha fatto capire di aver ribadito la sua versione: non ho ricevuto la lettera e non ho pagato Pecorelli. Intanto il senatore missino Marchio, che ha accompagnato la signora Pecorelli dal presidente Fanfani nel momento in cui fu consegnato l'originale della lettera, ha fatto capire che le «rivelazioni» non sono finite: «*Aspettiamo che passi tutto il rumore per il terremoto, poi, vedrete, ci saranno novità, altri politici coinvolti...*». La strategia del «contagocce», più o meno manovrata, continua.

Sandra Bonsanti

Il quasi-sindacato dei militari ha un lento avvio

ROMA — L'attività delle neo costituite rappresentanze militari (Cocer, Coir e Cobar) non ha avuto un avvio soddisfacente: lo afferma il primo documento predisposto, a sette mesi dalla sua costituzione, dall'organismo centrale di rappresentanza militare (Cocer), presentato alla commissione Difesa della Camera.

Oltre alle naturali difficoltà che la nuova esperienza di rappresentanza nel mondo militare comporta — rileva il documento — esistono problemi dovuti a ritardi e incomprensioni di molti comandi. Invece, «*laddove il rapporto con i comandi ha trovato la giusta misura, si sono create situazioni positive*».

I principali motivi di difficoltà sono i seguenti: non è stata ancora garantita la possibilità di riunione di tutti i consigli di base almeno una volta al mese, come prescritto dalla legge; i comandi non danno sufficienti informazioni sulle riunioni degli organismi di rappresentanza di base; i delegati hanno difficoltà a svolgere il mandato per l'inconciliabilità fra «*esigenze di servizio e tempi necessari a documentarsi*» e temono che il loro impegno «sindacale» possa essere colpito con sanzioni disciplinari, che comporterebbero l'automatica decadenza dal mandato; i rapporti con gli elettori sono scarsi.

Le inchieste dei magistrati di due città sulla truffa del petrolio

Ex segretario di Moro sentito sugli assegni di Musselli a Freato

MILANO — E' durato dalle 11.40 alle 12.25 di ieri l'interrogatorio, in veste di testimone, di Nicola Rana, ex segretario particolare di Aldo Moro. E' stato sentito dai quattro magistrati che si occupano dello scandalo dei petroli. La sua convocazione era stata decisa sabato, due giorni dopo l'interrogatorio di Serena Freato: i magistrati volevano alcuni riscontri sulle destinazioni di ingenti somme incassate da Freato e pagate dal petroliere latitante Bruno Musselli.

«*Comprendo le vostre esigenze* — ha esordito Rana rivolgendosi ai giornalisti — *ma sono tenuto al rispetto del segreto istruttorio*». Anche la Fondazione Moro ha ricevuto una parte degli assegni emessi da Musselli? «*Non posso dirlo: non ho mai fatto parte della Fondazione, né mi fa piacere tornare con la memoria a vicende ormai sepolte. La mia attività è terminata il 9 maggio 1978 con l'omicidio dello statista*».

Pensa che sarà il nuovo interrogato? è stato chiesto a Rana. «*Al termine del colloquio mi sono salutato cordialmente con i magistrati. Se vorranno risentirmi, ma ne dubito, sono a loro disposizione*».

Un settimanale ha scritto che sia lei sia Guerzoni (l'altro collaboratore di Moro, n.d.r.) siete andati, nove giorni dopo la morte di Moro, alla famiglia per chiedere una liquidazione di 400 milioni di lire. «*Abbiamo già smentito questa allucinante notizia: non abbiamo la vocazione di camerieri della signora Moro. Del resto, non ho più avuto contatti con la famiglia dal 9 maggio*». In che rapporti siete rimasti con loro? «*Ribadisco che non ho più avuto alcun contatto*».

I magistrati dal canto loro hanno confermato che Rana «*è stato sentito in relazione alle uscite economiche di Bruno Musselli, in particolare a quelle incassate da Sereno Freato, interrogato giovedì scorso*».

A che punto è l'inchiesta? «*Siamo ancora nella fase di ricerca di tutti i conti correnti intestati al petroliere e degli assegni emessi a vario titolo. Ma è nostra intenzione stringere i tempi delle indagini*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 28 novembre 1880)

Le finanze

ROMA — Oggi col treno della Maremmana sono giunti a Roma il comm. Malvano insieme col presidente e col direttore della Banca Subalpina. Essi vengono a Roma per ottenere dal Governo che ponga la Banca Nazionale in grado di prestare larghi sussidi all'alta Banca Subalpina. Le disposizioni sono assai buone: si hanno perciò molte speranze di riuscita.

Milani, «big» di Rovigo interrogato per 4 ore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — Mario Milani, uno dei big del contrabbando di petrolio, agli interrogatori è ormai abituato. In 40 giorni di detenzione a Fossano (Cuneo), ne ha affrontati tre. Ieri il quarto, chiesto dal giudice Vaudano di Torino. Alle 15,30 il magistrato è entrato nel carcere insieme con i legali avv. Altara di Torino e Agujaro di Rovigo. Ne sono usciti 4 ore dopo, provati anch'essi come il detenuto, accusato di associazione per delinquere, contrabbando e corruzione.

Sui petrolieri pendono due mandati di cattura, da Torino e da Venezia. Per i giudici, Milani è un personaggio chiave dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli. Di Rovigo, 50 anni, ex venditore di statuette e di cani di razza, solide amicizie con i dc della sua città, Milani, «Marietto» per gli amici, in 10 anni è entrato nel «Gotha» dei ricchi del Veneto. Aereo personale, panfili, ville, azionista di decine d'aziende d'ogni tipo. Il più redditizio sembra sia stato il «Deposito costiero» di Margherà: di cui è contitolare insieme con Bruno Musselli, altro uomo d'oro (latitante), e con un «noto esponente politico».

La rapida escalation finanziaria si può spiegare: dal «Costiero» uscivano migliaia di tonnellate di prodotti petroliferi esentasse. Parte di questi arrivava anche in Piemonte, soprattutto all'Isomar del Chiabotti in Val di Susa e alla Sipca di Bruino. Attraverso quale rete di complicità avveniva il flusso dell'oro nero di contrabbando? Quali e quanti militari delle Fiamme Gialle sapevano e lo favorivano? Quale il ruolo dell'Utif addetto al controllo? Quali i rapporti coll'ex comandante della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice?

L'interrogatorio di Milani è ruotato attorno a questi altri punti oscuri. Vaudano ha mostrato al petroliere alcuni documenti, chiedendone spiegazioni. Anche se sofferente di diabete e in isolamento da 40 giorni, il petroliere ha giocato le sue carte difensive con foga, come aveva fatto l'altro ieri il generale Giudice.

L'alto ufficiale, dopo l'interrogatorio, ha ottenuto di poter parlare con i suoi legali e di avere i giornali. L'isolamento per Giudice s'è sbloccato. E' quanto ha chiesto anche Milani al termine del colloquio col dott. Vaudano.

Numerose le contestazioni mosse da Vaudano a Milani, alle quali il petroliere ha fornito una serie di risposte coinvolgendo altri personaggi. E' stato tirato in ballo anche il generale Giudice, Milani è rimasto perplesso di fronte ad alcuni assegni mostratigli dal magistrato. Certamente il detenuto, che dopo l'interrogatorio ha potuto rivedere la moglie e i due figli, dovrà essere risentito.

Sul fronte delle indagini da segnalare che l'istruttoria affidata nella città lagunare al dott. Fortuna sta per essere formalizzata. Da Milano infine arriva la conferma che due avvocati, difensori di alcuni imputati coinvolti nelle inchieste in corso sui petroli, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per l'avvenuto regolamento. Non si conoscono i nomi.

Guido J. Paglia

«Libro bianco» dedicato all'ex vicepresidente Bachelet, vittima delle Br

Il Csm indica al Parlamento i rimedi per superare la crisi della giustizia

ROMA — Un lunghissimo documento, un'approfondita analisi, una spietata denuncia: 450 pagine nelle quali il Consiglio Superiore della magistratura «*enuncia le reali carenze e i rimedi che possono prospettarsi*» per un miglior funzionamento del sistema giudiziario. Il «libro bianco», intitolato «*Impegno di riforma per il superamento della crisi*», è dedicato al vicepresidente del Csm Vittorio Bachelet, caduto vittima del terrorismo, chiude il quadriennio di gestione dell'attuale Consiglio (il cui mandato scadrà il 16 marzo prossimo) e rappresenta un momento di collegamento e di collaborazione tra l'organo di autogoverno dei 7202 giudici italiani e il Parlamento per una valida gestione della politica giudiziaria. In sostanza, una specie di «testamento» del Csm ideale inviato alle due Camere attraverso il ministro guardasigilli.

La denuncia parte, improvvisa, sin dalle primissime battute. «*La crisi dell'apparato giudiziario nell'ultimo quinquennio* — così si apre il documento — *si è ulteriormente aggravata anche per l'esplosione della più generale crisi sociale, economica e di valori che ha colpito il Paese e che ha fatto parlare di una situazione di emergenza. E' una crisi che va posta in relazione con limiti culturali, condizionamenti politici.*

«*Inadempienze che, nelle varie sedi istituzionali, non hanno consentito quegli atti di governo e di legislazione che avrebbero potuto eliminare gradualmente, ma in modo coerente e organico, molte tare e disfunzioni della giustizia*». Con questa premessa il libro si articola attraverso otto capitoli nei quali vengono via via trattati i temi più attuali del momento.

Il terrorismo, che «*appare intenzionato a instaurare un regime dittatoriale, di violenza e di prevaricazione, di terrore come quotidiano strumento di potere*» non ha ucciso solo Moro, Maltarella, Amato, Rossa, Casalegno, Tobagi, Varisco e tanti altri cittadini meno noti, ma ha fatto anche vittime indiscriminate come è accaduto a piazza Fontana, a piazza della Loggia, alla stazione di Bologna e sul treno Italicus: la conclusione è che «*nel suo quotidiano impegno la magistratura non deve essere lasciata sola*».

L'effetto più clamoroso della crisi si registra, secondo il Csm, «*nella sfiducia dei cittadini nell'amministrazione della giustizia*».

Un lungo capitolo è dedicato alla responsabilità dei giudice. Premesso che il magistrato è un uomo e come tale è soggetto all'errore, il Csm dice che «*non esiste un meccanismo ideale che possa evitare al giudice di sbagliare*». L'unico rimedio, pertanto, può consistere nell'adozione di alcuni accorgimenti. Come per esempio: incrementare la possibilità dell'azione disciplinare da parte del ministro e del p.g. della Cassazione i quali, per legge, ne sono gli unici titolari; introdurre il principio della tipicità dei comportamenti passibili di sanzioni disciplinari.

Segreto istruttorio. Dopo aver premesso che la divulgazione di notizie spesso pregiudica i risultati di determinate indagini ed aver confermato di contro il diritto dell'opinione pubblica ad essere informata, i giudici del Csm propongono tre suggerimenti per combattere il fenomeno: un'abbreviazione dei tempi delle istruttorie; un cambiamento, da ricercare più nel costume che nella legge, per evitare che da parte della stampa vi siano sollecitazioni presso le più disparate fonti «autorevoli» e che alcuni uditi incappino in valutazioni frettolose che spesso offendono l'onorabilità e la riservatezza altrui; l'istituzione di Uffici stampa presso cui attingere notizie sulle istruttorie in corso.

Per quanto riguarda, infine, le soluzioni da adottare per risolvere i problemi di fondo della Giustizia, i suggerimenti forniti da Palazzo dei Marescialli non si discostano poi di molto da quelli sottolineati in altre, numerose occasioni. Eccoli: depenalizzazione dei reati minori; intervento più esteso del giudice penale nei casi di criminalità economica; riforme dei codici e dell'ordinamento giudiziario; estensione delle competenze del giudice onorario e del giudice monocratico.

Ruggero Conteduca

(Segue da pagina 6)

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale - Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

dott. Filippo Camelli

— Torino, 25 novembre 1980.

I Colleghi dell'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro

Mario Ferraris

— Vercelli, 25 novembre 1980.

Stato civile di Torino

24 NOVEMBRE 1980

NATI — Furgiuele Fabio; Chezzi Chiara; Gerrore Benedetta; Chimera Patrizia; Pralina Daniela; Pisano Regina Carmine; Orsini Monica; Fueglio Carla; Lanteria Angela; Franco Carlevaro Marica; Lisi Davide; De Pantaleone Domenico; Zampa Roberto; Bosco Alessandro; Macciasi Giuseppe; De Gregorio Sabrina; Calvano Manuela; Fiorelli Mauro; Morena Andrea; Farenga Emanuela; Pitaki Denise; Angeli Maria Francesca; Marocchi Gottardo; Caligiuri Cristian; De Roberto Simona; Buttiero Vito; Grisco Celina; De Crivisiano Domenico; Spagnuolo Alessandro; Carnevale Ugnese; Ricotta Barbara; Bellomi Nicola; Ferrara Rocco; Nucera Antonio; Bergara Angelo; Greco Tiziana; Fisina Claudio; Giunta Valentina; De Simone Emanuele; Andriano Costanza; Nuzzo Manuela; Bellato Ilaria; Bertolino Marco; Costello Valeria; Addotta Concetta; D'Amico Alessandro; Gerbitti Daniele; Barbera Elisabetta; Mandiglio Carmen; Cozzi Federica; Curci Angela; Bordese Laura; Bruno Daniele; Brunetti Valentina; Roberto Lorenzo; Servidei Paolo; Vacca Massimiliano; Chiappe Stefano; Pistone Stefano; Ribecco Igor; Covino Olga; Marbino Antonella; De Criscenzo Angelo; Mangiglio Andrea; Mancini Sergio; Parolin Francesco; Cabodi Antonino.

MORTI — Franceschini Marianna, di anni 83, nata a Arcade, perv. abitante in v. Taluchi 26; Bassano Maddalena, a 79, Falletto, pens., piazza Respighi 10; Marturge Renato, a. 77, Trieste, pens., v. Tonco 16; Tondero Sofia v. Narciso, a. 85, Formovo, pens., v. Ancona 42; Calandri Giuseppina Maria, a. 74, Magliano Alpi, c. Re Umberto 130; Bertolino Fortunata, a. 80, Torino, casal., v. Cavagnì 14; Cuccello Albertina, a. 79, Torino, pens., c. Dante 50; Morello Alberto, a. 77, Torino, pens., c. G. Cesare 179; Castellano Giuseppa, a. 97, Lucadonia, pens., v. Villani 47; Piacente Ermanno, a. 26, S. Pietro Varnocco, impieg., v. Gorgonesia 73.

Decessi in ospedale: Almer Teresa, a. 65, Berge, casal.; Pasquale Guglielmo, a. 81, Torino, pens.; Bullat Antonina, a. 56, Porto Recanati, pens.; Tarozzo Emilia, a. 86, Cavarzere, pens.; Ginnetta Domenico, a. 77, Cavarzere, pens.; Nadia Angelo, a. 80, Rodello, pens.; Pomello Bernardo, a. 66, Peruscio, pens.; Capodi Giuseppina, a. 70, Terni, pens.; Gioio Arnaldo, a. 58, Busto Arsizio, casal.; Bertini Casenna, a. 78, Torino, pens.; Donnetti Domenica, a. 73, Mondovì, pens.; Vietti Maria, a. 78, Agliè, pens.; Basso Umberto, a. 75, S. Giorio di Susa, pens.; Bandini Laura, a. 44, Cossignie D'Asti, casal.; Bullarini Settima, a. 79, Città della Pieve, pens.; Nigra Luigi, a. 68, Torino, pens.; Ille Lia, a. 79, Torino, pens.; Pagano Salvatore, a. 64, Torino, pens.; Maiselli Wally, 69 Figarolo, pens.; Lagnati Achille, a. 62, Roma, pens.; Varvello Angela, a. 87, Grava, pens.; Rossi Matilde, a. 87, Camella M.to, pens.; Leonetti Ugo, a. 84, Serra Pedace, pens.; Cagno Lorenzo, a. 84, Mirabella Imbaccari, pens.; Vanglia Maddalena, a. 84, Levice, pens.; Ghi Emilio, a. 87, Vinovo, pens.; Cambiaggio Natale, a. 80, Chivasso, pens.; Clari Carlo, a. 81, Fiumi, pens.; Capit Antonio, a. 68, Catania, pens.; Giorgio Arturo, a. 66 Diano Marina, pens.; Varda Secondino, a. 56, Sero C.se, barista; Gay Maria, a. 81, Dronero, pens.; Ceuzzi Roberto, a. 68, Bovino, pens.; Tasso Margherita, a. 84, Pecino, pens.

Mod. 67 - Mattinoul 19 - Morti 44

E' mancato ai suoi cari il

geom. Giuseppe Aragno

Lo annunciano addolorati la moglie Alberta, la figlia Margherita col marito Paolo Rava e figli Giovanni e Silvia, parenti, conoscenti, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali Chivasso mercoledì 26 ore 15 camera mortuaria ospedale.

— Chivasso, 25 novembre 1980.

La Sezione Partito Socialista Italiano di Chivasso partecipa al lutto che ha colpito il suo capo gruppo, Paolo Rava per l'improvvisa scomparsa del suocero

geom. Giuseppe Aragno

— Chivasso, 25 novembre 1980.

Giovanni, Rina Rava
Giovanni, Cristina Varetto
Piero, Franca Rava
Piero, Adriana Varetto
Bruno, Vilma Varetto

partecipano affettuosamente al lutto.

La famiglia Brunetti partecipa al lutto della famiglia Aragno-Rava.

La famiglia Cassolato partecipa al dolore della famiglia Aragno-Rava per la scomparsa del caro papà GIUSEPPE.

Torino e Piero Usai partecipano al dolore di Margherita e Paolo per la scomparsa del congiunto.

La famiglia Verduci partecipa al lutto della famiglia Aragno-Rava per la scomparsa del papà GIUSEPPE.

La famiglia:
Bosco Bosco
Gilda Gaudino
Sergio, Laura Cocchini
Sergio, Piera, Rubi Germanetti
Franco Germanetti
Marcel
Perlotti
Nespolo-Mandrelli

partecipano al dolore.

Gian Carlo, Mimì, Lidia Odenia e famiglie Aragno partecipano al dolore dei cugini.

Cugine Angela, Rina Aragno partecipano al dolore della famiglia.

Nemmeno le tenebre per Te sono oscure e la notte è chiara come il giorno; per Te le tenebre son come la luce.
Al calar delle ombre, Ti rendiamo grazie, Signore.

Sinceramente è mancata la signora

Bianca Secco ved. Sozzi

Il figlio Claudio, la nuora Caterina Mattiello, le nipoti Simona Cambiotta, Eugenia Pellara con le rispettive famiglie ne danno annuncio ad evasque avvenuto per espresso desiderio della defunta.

— Torino, 21 novembre 1980.

Ivana e Ferdinando Cometto, Nunzio Palma e famiglia, Delfina e Giuseppe Rosso prendono parte al dolore dell'amico Claudio Sozzi.

Impiegati ed Operai della S.a.s. Degallo Mario partecipano al grave lutto del commissario rag. Claudio Sozzi.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancata

Maria Caterina Fasano ved. Crosasso

anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli Pietro, Franco e Renato Crosasso con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, il cognato, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale civile di Cisterna mercoledì 26 alle ore 14 per la chiesa del Suffragio, via Fratelli Vellero, Susa, ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali.

— Giaveno, 25 novembre 1980.

Emilia ed Ettore Martin partecipano al dolore della famiglia.

Unno al dolore della figlia Fiorella per la scomparsa della MAMMA. Mario.

I Dipendenti dell'Agenzia Sai di Susa/Bussoleno prendono parte al dolore del titolare per la scomparsa della cara MAMMA.

(Continua a pag. 11)

ECONOMICI

Le tariffe è di L. 4400 la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2000, dirigenti L. 4200. **Rubrica 8 e 11** (domande) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o replay il doppio. Numeri urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti in giornata

FIDAUTO
basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO
piazza Statuto 24, telefoni 472.180 472.181

A. SOCIETA' finanziaria torinese per necessità di sconto di effetti cambiari offre ad ex commerciante con capitale liquido ovunque residente ottima e redditizia combinazione di affari. Telefonare 011 550.4658 ore ufficio.

A tassi bancari si finanzia in 24 ore completo impianto. Massima riservatezza. Ipiaro corso V. Emanuele 40. Tel. 515.221 - 517.005.

A tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia. Ipiaro corso V. Emanuele 40. Tel. 515.221 - 517.005.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 230.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria commerciale. Credito controllato. Corso Galileo Ferraris 148, telefono 534.718.

FINANZIAMENTI industriali a tasso agevolato, artigiani, fidutari, cessioni 5° pensate ipotecari. Fipal, via Garibaldi 30, tel. 518.290 - 636.422.

MUTUI
concediamo in 20 giorni e tassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 746.723.

MUTUI IPOTECARI
fino a 7 anni per acquisto o restauro immobili, tasso 6% fisso annuo. Inoltre prestiti remunerati a proprietari alloggi, auto e a dipendenti. **FINCOTEX**
Corso Francia 15, Telefono 790.200 779.826.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a chi senza garanzia o protezioni. Valendo valia a domicilio. Tel. 596 212.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari ammino 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650 8973.

PRIMI SOLDI economici? Sei disoccupato? O comunque pensionato? O casalinga? Allora in giornata metterai a basso costo un pacchi fabbisogno su misura per ogni tua esigenza. Telefonate 859.188.

STUDIO commerciale contabilissimo accetta commissioni qualsiasi relazioni eventuale collaborazioni con ditte, società servizi tel. 543.545.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ACCETTIAMO incarichi di vendita del vostro negozio o azienda garantendo massima rapidità e serietà. Tel. 700.137.

A.A.A. CEDERE negozi e aziende è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Nostro slogan! Lebco 779.250.

A.A. ABAMEC cessione intero negozi. Vasto in loco per valutazione commerciale dell'azienda senza spesa. Telefonare 636.038.

A. ALLEVERE negozio rivendita pane e latticini Torino. Se vera occasione. Eventuale garanzia. Tel. 594.727.

ABAMEC 636.038 bar super prossi corso San Maurizio, alloggio sovrastante, sala giochi, sala tha, cede 55 milioni

ABAMEC 636.038 erboristeria ottica dietetica Abbiamo, ottima posizione, buon incasso incrementabile, cede 25 milioni.

ABAMEC 636.038 alimentari zona Vanchiglia, buon incasso, ottimo famiglia, cede 25 milioni più circa 7 milioni merce.

ABAMEC 636.034 alimentari zona San Paolo, grande recente, buon incasso, cede 15 milioni 500 mila più 4 milioni merce.

ABAMEC 636.038 acconciature femminili via Nizza, locali su 2 piani con sala parrucchiere, bel negozio, clientele selezionata, ottimo incasso, cede 64 milioni.

ABAMEC 636.038 negozio specialità alimentari zona corso Peschiera, ottima posizione, soprattutto, buon incasso incrementabile, cede 28 milioni. Affare.

ACCONCIATURE per signora piazza Solferino cedesi licenza 3 posti di lavoro. Torino 2000 Immobiliare. Tel. 545.062.

ACCONCIATURE per signora 5 posti lavoro e cabina estetica cedesi allacciarsi Porta Susa Torino 2000. Tel. 545.062.

AFFARONE avviatissimo bar pizzeria alimentari redditi dimostrabile zona alimentare commerciale causa trasferimento cedesi eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 318.307.

ALIMENTARI gestiamo in buon incasso in commerciale cedesi in zona piazza Massaua n°1, 17 milioni. Telefonare 650.8378

ALIMENTARI occasione commerciale forte lavoro avendo prestito reddito per impossibile conclusione. Tel. 447.2237 - 901.1591.

BAR con possibilità di lettera unico locale completamente ristrutturato zona Mirafiori vendesi. Telefonare 380.810.

BAR corso Francia cedesi causa familiari incasso 120 mila giornaliere affitto mila 40 milioni dilazioni. Tel. 548.245.

BAR subito con alloggio Montalbano sala biliardo 270.000 giornaliere dimostrabili cedesi no trattenute. Studio Bassi via Garibaldi 5.

BAR superattrezzato con saletta cucina dehor capacità cedesi a Mirafiori su corso settembre. Torino 2000. Tel. 545.062.

BAR superattrezzato mq 200 più dehor coperto e alloggio sovrastante incasso garantito 700 mila cedesi in Santa Rita pagamento rateizzato. Torino 2000, tel. 545.062.

BAR superattrezzato adiacente corso Stati Uniti con sala cucina e dehor eccezionale affitto a nuovo elevati incassi clientela scelta. Torino 2000. Tel. 545.062.

BAR superattrezzato zona piazza Rivoli cede per ritiro commercio incasso 225 mila giornaliere anticipo 18 milioni tel. 537.212 - 517.880.

CARTOLERIA zona Regio Parco cede per motivi di salute lavoro settimanale eccezionale vera occasione. Tel. 598.447.

CARTOLIBRERIA giocattoli zona Fontana 55 milioni arrivi cedesimo tariffazione. Studio Bassi, via Garibaldi 5.

CEDESI negozio formaggi salumi frutta verdura zona piazza Rivoli, L. 15 milioni 500 mila. Telefonare 358.606.

CEDO avviatissimo panificio zona Madonna Campagna attrezzatura per panificazione nuova con annesso alloggio di 2 camere bagno, lubicazione 512.870.

CEDO licenza ambulante abbigliamento con o senza posto fisso a prezzo interessante. Astenersi perditempo. Telefonare 268 745.

CEDO zona San Paolo avviato negozio casalinghi tab. XII XIII XIV stabile locali ottimo incasso. Occasione. 512.870.

DIANO Marina cedesi negozio centrale con alloggio ottimo reddito prezzo interessante. Tel. 0183 400 414

FERRAMENTA casalinghi Mirafiori cedesi attività posizione molto commerciale forte passaggio. Tel. 598.447.

FRUTTA verdura alimentari vendesi privato Lucento incasso 320 mila richiesta 30 milioni affare. Tel. 710.598.

GELATERIA cedesi a completamento laboratorio artigianale con locale in zona forte incasso 5 milioni cauzione oppure vendita. Tel. 751.484.

LAVEO bar trattoria via Mongrando, locale rinnovato e attrezzato a nuovo, incasso 300 mila, canone 30 milioni. Telefonare 778.350.

LAVEO corso Regina bar super, locale con ingresso 2 salette, attrezzato, causa incapacità cede 35 milioni. Telefonare 779 258.

LATTERIA cedo o gerenza vera offerta 17 milioni 500 mila mensili costanti. Telefonare 443.654 ore pasti.

LIBRERIA cartoleria tabelle XII XIII XIV mq 100 unica locale 4 vetrine cedesi Mirafiori su corso. Torino 2000, tel. 540.998.

MAGLIERIA confezioni tabelle IX X con retro abitabile e servizio interno zona Vanchiglia su stesso isola cedesi causa malattia. Torino 2000. Tel. 545.062.

MOBILIFICIO con licenza casalinghi articoli regalo elettrodomestici Rivoli ottimo affare vendesi. Telefonare 380.810.

PARTICIPO bar vendesi zona S. Paolo punto di forte passaggio, buon incasso. Telefonare 380.810.

PRAM 584 018 584.633 avviatissima cartoleria panetteria pasticceria con scarsa da 1 a 2 atto reddito verificabile

PRIVATA vende causa maternità avviato accreditato bella edicola zona commerciale lire 10 milioni 218 mila Delta, telefono 443.905.

PROFUMERIA borgata Lanzo vicinato 45 milioni anno cedesi agevole cedesimo Studio Bassi via Garibaldi 5.

RISTORANTE bar pizzeria avviato in Riviera Ligure reale stagione 70 coperti completo di attrezzature cedesi. Tel. 011 833.134 no sabato e domenica.

RIVOLI Periferia cedesi lavanderia industriale, prezzo interessante ottimo reddito unica in zona. Tel. 0185 400 414.

SARI 445.568 cede via Genova mercerie abbigliamento tabelle IX X XIV zona forte passaggio a 12 milioni contanti dilazioni.

SARI 445.568 vende 35 km da Torino direttissima statunitense ottima posizione, buon incasso incrementabile, pagamento dilazionato.

SARI 445.568 vende bar centralissimo incasso giornaliero medio 800 mila incrementabile. Pagamento dilazionato.

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Torino ristorante sull'asiveva avviatissima arredamento nuovo e moderno L. 145 milioni.

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Torino negozio abbigliamento uomo tabelle IX X XI XIV stupendo arredamento nuovo e moderno L. 26 milioni 500 mila.

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Torino bar con ottimo incasso avviato arredamento nuovo e moderno L. 30 milioni 500 mila.

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Torino centralissimo bar con piano bar avviatissima arredamento lussuoso e moderno L. 145 milioni

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Torino bar bottiglieria con alloggio avviatissima arredamento nuovo e moderno L. 60 milioni

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Moncalieri negozio alimentari frutta e verdura avviato arredamento nuovo e moderno L. 15 milioni

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Torino zona agenzia assicurativa femminile unica in zona arredamento nuovo e moderno avviatissima L. 10 milioni

TABACCHERIA importante dogarina (soglia I II III IV V VI VII VIII IX X XI XII XIII XIV several tabacchi 4 milioni cedesi Mirafiori sud Torino 2000. tel. 545.062.

TINTORIA primo affare zona Messalia vendesi per ritiro commerciale. Telefonare 380.810.

VENDESI bar in Grugliasco incasso 200 mila al giorno, richiesta 36 milioni. Telefonare 380.810

4 Terreni

A. L. 50.000 accento e 800 mila pagabile in 8 mesi vendesi 1000 mq terreno a 30 minuti da Torino. Telefonare 612.063 Res tremolle.

AFFARE Pianezza cedesi favorevole invitante prezzo interessante ottimo reddito unica in zona. Tel. 0185 400 414.

BAR 445.568 cede via Genova mercerie abbigliamento tabelle IX X XIV zona forte passaggio a 12 milioni contanti dilazioni.

BAR 445.568 vende 35 km da Torino direttissima statunitense ottima posizione, buon incasso incrementabile, pagamento dilazionato.

BAR 445.568 vende bar centralissimo incasso giornaliero medio 800 mila incrementabile. Pagamento dilazionato.

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Torino ristorante sull'asiveva avviatissima arredamento nuovo e moderno L. 145 milioni.

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Torino negozio abbigliamento uomo tabelle IX X XI XIV stupendo arredamento nuovo e moderno L. 26 milioni 500 mila.

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Torino bar con ottimo incasso avviato arredamento nuovo e moderno L. 30 milioni 500 mila.

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Torino centralissimo bar con piano bar avviatissima arredamento lussuoso e moderno L. 145 milioni

SIMPATIA 80 606.23.67 cede in Torino bar bottiglieria con alloggio avviatissima arredamento nuovo e moderno L. 60 milioni

A. CERCASI in ottimo negozio mq 200 circa prossimità in zona barriera di Milano lavoro subito. Tel. 800.2293.

A. CERCASI locale o capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o Cintura. Telefonare 651.921.

AG. NAZIONALCASE acquista direttamente contanti stanze casalinghi in Torino cintura gestione società. Telefonare 747.148.

CERCASI in ottimo locale da mq 100 a mq 1000 di Torino o prima cintura. Tel. 335.8452

offerte

A.A. AFFARE a 100 mt da piazza Castello vendo 14 posti auto un pos 7 posti auto coperti 6 posti auto corte L. 72 milioni più vedere. Tel. 747 803.

A. BEPIM vende corso Palermo mori, licenza e millesimi vendo di avviata ferramenta. Tel. 473.0381.

AFFITTASI 4 ristorazioni capannoni industriali civitura Torino nord da mq 500 a 6000 ammortizzazione Bank. Telefonare 517.803.

AFFITTASI capannoni ad uso deposito in Moncalieri zona Bauducchi. Telefono 609.80.82.

AFFITTASI capannone di circa 700 mq con locali uffici spogliatoi e deposito attacco carroponte. Mod. 335.9066.

AFFITTASI in via Mazzini negozio di 180 mq più seminterrato e soprattutto bene avviato Grand Union Case 549.177.

AFFITTASI locale uso deposito mq 1100 con ufici 2 ingressi carrai su 2 vie. Barriera di Milano. Telefonare 256.772, ore ufficio.

AFFITTASI parco Vibert 2 vani garage più locale 65 mq uso negozio-deposito ufficio Seborino tel. 339.829.

AFFITTASI via Orasco zona S. Paolo locale di mq 1000 e 2500 con uffici riscaldamento e campanile. Tel. al 336 497.

AFFITTASI zona Settimo locale mq 650 con piazzale più alloggio e ufficio adatto anche per esposizione. Tel. 951.921.

AFFITTO locale zona piazza Statuto mq 1700 per 2 su 2 piani più seminterrato mq 2000 sia insieme che separatamente ottima entrata mq 4-4,50. Telefono 544.958-810.341.

AFFITTO stabilimento diverse superfici coperti attività cintura Nord 20 km da Torino Capannone di 2000 mq più mq 500 di uffici, servizi, alloggio, cabina elettrica, riscaldamento, ampio recinto.

AFFITTI 011 5787 divisione immobili industriali attività adiacente c.so Vercelli fabbricato su 2 piani di mq 1000 cad. accesso ad ampi indipendenti altezza mq 4,00 ca. uffici e servizi.

AFFITTI 5787 vende corso Vercelli in ottima posizione negozio a due vetrine mq 80 più resto 40 metratura disponibile.

Bivio B 335.9066 via Fratelli vendesi locale commerciale di 300 mq con ufficio e alloggio custode. Buon investimento.

Bivio C 335.9066 via Nazione vendesi negozio con retro bagni e cantina e 42 milioni 500 mila trattabili.

Bivio D 335.9066 adiacente corso Francia vendesi negozio con indipendente deposito metratura ca 230 metri.

BOX auto vendiamo in stabile recentissimo Borgata Rossini eccezionali a partire da L. 8 milioni 850 mila. Consulenze 633.322.

BOX posti macchina coperti in sotterranei di L. 8 milioni vendo via Garibaldi angolo via S. Dalmazzo. Tel. 747.803.

CASALEGNO 8 via Sesia box mq 16 intero cortile L. 11 milioni facilitazioni di pagamento tel. 838.444.

CEDO locali negozio 40 mq vuoto tab. XI XII XIII XIV ottima posizione su corso Racconigi tel. 512.870.

CENTRALE libera via S. Chiara magazzino mq 30 piano terreno L. 8 milioni 600 mila disponibili Sabatini Immobili 855.369.

CENTROCASA 513.831 Mirafiori negozio attrezzatissimi mq 180 cedo più seminterrato prezzo conveniente anche per investimento.

CENTROCASA 513.831 adiacente Mercato Generali muri negozio locale macelleria. 35 milioni mezzo tutto trattabili.

CENTROCASA 513.831 libero magazzino piazza Omero 3 milioni mezzo contanti, dilazioni.

CORSOEDILE 533.222 vende in ottima posizione commerciale corso Palermo 100 muri negozio garage vari piani vendesi possibilità di parte da 14 milioni 500 mila.

CORSO Regina Margherita 168 interessante negozio mq 100 eccezionale al piano terra e mq 60 seminterrato, passo carraio e pochi euro reservati possibile accordo per stabilire i locali liberi. Fiduciaria immobiliare 556.956.

EUROCASE vende box libero via Capuzzo 5. Parte adiacente 5 milioni comodo resto dilazioni. Tel. 540.642 - 540.748

FABBRICATO industriale confinante autostrada subito disponibile su un piano di mq 2000, altro con uffici anche ammezzato mq 1700. Terreno mq 25.000. Fiduciaria immobiliare 556.956.

GARETTI 011 5787 divisione immobili industriali attività cintura Nord 20 km da Torino capannone di 2000 mq più mq 500 di uffici, servizi, alloggio, cabina elettrica, riscaldamento, ampio recinto.

GARETTI 011 5787 divisione immobili industriali attività adiacente c.so Vercelli fabbricato su 2 piani di mq 1000 cad. accesso ad ampi indipendenti altezza mq 4,00 ca. uffici e servizi.

GARETTI 5787 vende corso Vercelli in ottima posizione negozio a due vetrine mq 80 più resto 40 metratura disponibile.

GIAVENO vendesi villetta mq 200 ottimo stato 4 camere servizi, box, giardino mq 1000 ottima posizione. Tel. 935.0068 ore ufficio.

GRUGLIASCO 8 via Sesia box mq 16 intero cortile L. 11 milioni facilitazioni di pagamento tel. 838.444.

LABRO sono Matteotti cedesi cessazione industriale mq 1750 coperti più locaie. Allacciati mq 2. 4 posti carro servizi mq 3600. Vendo locazione a medio 8%. Tel. 774.853.

LIBERI centro vendo grande investimento negozio ristrutturato 70 mq ove attualmente vendesi abbigliamento. Telefonare 549.225.

LIBERI zona Porta Nuova vendesi negozio con seminterrato mq 800 unici più alloggio 1° piano mq 85 anche frazionati tel. 832.865.

LIBERO immobiliarmente vende via Principe Amedeo muri negozio di 25 mq ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.781 - 583.206.

LIMBO grande unico corso Vittorio Emanuele Fruttiera mq 80 di cui 130 utili prima parte quinta indipendenza. Telefonare 816.088.

MAGAZZINO con accesso carro ferroviario Porta Nuova via Principe Tommaso 31 2 piani uso utile più 66 mq deposito 25.500.000 contanti più mutuo fondiario. Finanziaria abbinamento con altro locale adiacente. Fiduciaria immobiliare 556.956.

MAIORA A vende Mirafiori Sud casa bifamiliare unico piano terra ed ingresso indipendente accesso carraio cortile accluso mq 840 e L. 175 milioni trattabili mutuo. Possibilità permuta. Tel. 753.989

MAIORA B vende bar auto nuovi usati a Pinerolo 7 milioni cessazione. Tel. 758.693.

MAIORA C vende locale commerciale uso negozio-deposito con retrobe 80 ulteriori mq 100 a Pinerolo 29 milioni dilazioni permuta. Tel. 753.989.

MURA regalo vicinanze corso Raffaello mq 150 con retro e servizio. Vendo 120 milioni più mutuo 10 milioni. Aurelia 896.807 847.374.

OCCASIONE vendiamo posti macchina disponibili zona centrale (via Bartolomeo n. 8) L. 4 milioni 800 mila per informazioni Bar Casa tel. 948.194

S. RITA muri negozio con retro più camera con servizio completo magazzino adiacente con ingresso carraio L. 24 milioni. Fadia & Bertinetto s.r.l., tel. 742.457 - 791.260

STABILIMENTO zona Moncalieri 6000 mq ampia altezza luce utilmi. Tel. 535.601.

TAXI a vendere libero via Cigna (via Druento) posto per 2 auto in garage condominiale a L. 10 milioni. Tel. 599.383

TINGARELLO zona industriale vendiamo capannone industriale fronte strada mq 2850 palazzina uffici mq 330 ampio piazzale muro tecnicizzato. Studio Pi Gi. 513.832.

UFFICIO 110 mq nuovi primo piano locale 70 mq nudi e con in stabile di 15 anni buon reddito vendesi a Moncalieri tel. 606.0604

UTIF 531.188 vende Barriera Milano via Cuneo ristrutturazione blocco di 3 negozi volendo anche separatamente facilitazioni.

UTIF 547.808 vende muri negozio mq 100 libero con auto cortile via Monastir adiacente via G. Viglani 43 milioni 900 mila.

VALFENERA 30 km Torino affittasi capannone 864 mq attrezzato 4.70 con mq 1200 telaio recintato su strada provinciale. Sede 011 325.654 0141 935.180

VENDESI in Torino casamatte industriali nuove bei ridotto mq 1700 piazzale mq 4000 palazzina uffici o avviatissimo mq 300 spogliatoio mq 720 mensa corrisponde 10 convettore combustibile da locazione per ulteriori mq 800 e 2000 mq di piazzale muro e giardini prezzo e convenienti. Telefonare 210.537.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI referenziato fissa come collaboratore domestico presso famiglia. Telefonare 630.561

impiegati

A.A. ESPERTA ragioniera pluriennale contabilità generale esperienza pluriennale ufficio paghe giornata. Telefonare 985.3375.

IMPIEGATA anziana lavori ufficio patente ottimi a sesta cinta anche fuori città. Telefonare 348.880.

IMPIEGATA presso lavori ufficio stesso anche presso giornata passaggio diverso tel. volte indirizzo 762.827.

RAGIONIERA neodiplomata volenterosa presenza, conoscenza tedesco-inglese, cerca lavoro presso zona d'commercialista, ufficio zona subito. Telefonare 872 305.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. ANCHE mezza giornata distribuzione buoni guadagno a ragazzi/e per lavoro organizzato V. Belfiore 59 ang. c. Rattazzi.

A.A.A.A. 600.000 mensili cercasi ragazzi/e lavoro organizzato presentarsi via Baretti 9 (3 piano) ascensore via Nizza.

A.A.A. AD amministrazione volenterosi della serie organizzata offre buon guadagno per facile lavoro V. Belfiore 24 ang. c. Marconi.

A.A.A. AD amministrazione volenterosi della serie organizzata offre buon guadagno per facile lavoro via Sacchi 54 8 piano ufficio

A.A.A. ANCHE solo pomeriggio della offre buon guadagno per lavoro organizzato. Via Principe Tommaso 27 bis, orario ufficio

A.A.A. DITTA cerca ragazzi/e per lavoro facile alto guadagno stabili anche mezza giornata. Via Belfiore 49 angolo c. Rattazzo

A.A. ASSUMIAMO ragazzi e ragazze per facile lavoro organizzato 600 mila mensili via P. Tommaso 14 bis orario ufficio.

AZIENDA meccanica in Pianezza assume fresatori tornitori 4-5 livello via San Gillio 89. Telefonare 967.5070 967.5739

CAMERIERA base e coppia referenziata controllori cerca signora sola in villa abitazione Collegnola via Torino per ulteriori mq 800 e 2000 mq di piazzale muro e giardini prezzo e convenienti. Telefonare 210.537.

8 Rappresentanti

CERCHIAMO nelle vendite e promozioni disposta viaggiare Italia, estero. Cultura media superiore, preferiamo, eliminerebbe proposte per avviamento carriera. Telefonare 011 310.837.

11 Baby sitter offerte

BABY-sitter cercasi aiuto inviare per custodia bimbi e piccolo aiuto domestico, orario lungo, disposta a trasferirsi estate montagna. Telefonare 890.7837.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rapidissima permute vantaggiose. Rateazioni Sava fino 30 mesi senza cambiali leasing. Contattateci vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA tempo accaparrarsi con garanzia 12 mesi permuta vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90, 850 e 128 familiare, ecc. Contattateci vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuova consegna 48 ore, rateazioni Sava 36 mesi. Supervalutazioni rivoluzionarie con garanzia 12 mesi con cambiando 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, ecc. permute vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimi anticipi. Selauto vendiamo autovetture Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno)

A.A.A.A.A. 300.000 anticipo rateazioni 36 mesi supervalutazioni con garanzia 1 anno. 126 da L. 1 milione 800 mila, 127 da L. 1 milione 900 mila, A112 da L. 1 milione 900 mila, 128 da L. 1 milione 500 mila, Ritmo, 131, ecc. pagabili. Vendiamo autovetture Fiat Selauto, corso Trapani 116.

A.A.A.A.A. ALLA Sevaa, corso Francia 353, n° 6 Alfasud da L. 1 milione 400 mila e 3 milioni, n° 5 R5 da L. 1 (milione 800 mila e 4 milioni 300 mila, n° 6 A112E Abarth da L. 1 milione 400 mila e 4 milioni 400 mila, n° 8 GS da L. 1 milione e 3 milioni, n° 15 Horizon da L. 3 milioni 600 mila e 5 milioni 200 mila, n° 8 128 coupé da L. 1 milione 300 mila e 1 milione 900 mila, n° 6 Sunbeam da L. 3 milioni 300 mila e 4 milioni, n° 32 127 da L. 1 milione 200 mila e 3 milioni 600 mila, n° 12 1307/8 da L. 3 milioni 800 mila e 4 milioni 800 mila, n° 3 Fulvia coupé da L. 1 milione 300 mila e 2 milioni 400 mila, n° 8 Ford Fiesta da L. 2 milioni 800 mila e 4 milioni 300 mila, n° 15 Simca 1100 da L. 100 mila e 3 milioni 300 mila, n° 4 VW Maggiolino da L. 1 milione 300 mila e 2 milioni 800 mila. Oltre 305 automobili tutte perfettamente controllate e rateizzate. Lunghe rateazioni senza cambiali. Sevaa, corso Francia 353, telefono 713.113.

A.A.A. AUTOSERVIZI Citroën via Genova 281, tel. 508.8953, con nuovi sempre vendiamo e permutiamo alla nuova permuta consegna e i seguenti usati selezionati: 126, 127, 128, 128 coupé, 131, Ritmo 60, Mini 120, Dalle 13 Samba, A.R., Fulvia coupé, A1120, Heliant 1,1, CX, Dyane 6, 2 Cavalli 6, LN, Visa, Ideal.

A.A.A. DIESEL: 131 restyled con garanzia, Peugeot famigliare diesel, Opel 2100 diesel, 132 diesel, ecc. permute, Permuto, rateazioni fino a 36 mesi. Selauto, corso Trapani 116.

ACQUISTIAMO
acquistiamo vetture al prezzo più alto rendiamo. Autocommercio corso Orbassano 72 e Lancia auto corso Principe Oddone 68 (anche sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando magnino 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Prisma, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658.591.

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali massima valutazione, pagamento contanti via S. Ottavio 32, telefono 677.942 aperto anche il sabato.

ALFETTA 2000 anno '77 pochissimi km colore grigio metallizzato vende con garanzia la Car concessionaria Renault di corso Principe Oddone 30, tel. 482.715.

AUTORADIO a 6 mesi di assicurazione in regalo da Unitaria Lancia Autoservice - Collegno, tel. 781.133, per ogni acquirente di un nuovo usato: Delta nuova 1500 Tol.... HPE 1600 To5 ... coupé 1300 To1 ... 2000 RST Tol.... 113 Abarth, 112 Elegant, Panda 45 accessoriata, Ritmo 60 CL, Giulietta 1600 blu, 127 3P, 127 gas, 128, Alfasud, 131, Citroën GS come nuova e tante altre occasioni interpellateci telefonando al 781.133.

AUTOVETTURE SCOPTI
semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove sulle marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Sconti corso Turati 15. Tel. 599.876. 504.339.

BAGHEERA S '78 grigio metallizzato km 19.000 unico proprietario in garanzia vende Sevaa, corso Vercelli 66, telefoni 230.881 - 238.975.

BETA Spider 1600 metallizzata perfetta condizioni vende Lancia corso Regina Margherita 270.

BMW 323 5° marcia sportiva mese 80, Bmw 520 anno '79, Bmw 2002 cilindri tutti '74 maggiori accessoriatissime vende permuta valutazione Rotondo, corso F. Turati 13/D.

BMW 530 del '79 marrone metallizzato km 43.000 unico proprietario perfetta permuta e rateazioni vende Sevaa, corso Vercelli 66, telefoni 230.881 - 238.975.

BMW 530 inserzione unico proprietario grigio metallizzato pochi chilometri mai urtato vende con garanzia la Car concessionaria Renault di c. Principe Oddone 30, tel. 482.715.

CENTRO VENDOLI INDUSTRIALI
Padovano, corso Allamano 68 (vicino gamma dei nuovi automezzi industriali diesel fi cinchi m pronta consegna. Prove e dimostrazioni. Tel. 780.3450.

CHI cerca trova, nuova Lancia auto concessionaria Talbot, Simca vi pronta consegna Horizon - 1510 - Solara - Sunbeam - Rancho - la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Autobianchi, Renault, Opel, Volkswagen, controllate la nostra occasioni e nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trovi Lincaraudo corso Principe Oddone 68 e Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato).

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro domicilio tel. 361.357

COMPRO vetture e furgoni eventualmente anche se ripariate e carrozzate. Telefonare 305.545

DELTA nera 1500 privato vende Telefonare, dalle ore 20 alle 21,30, al 959.4781.

DIESEL Mercedes furgone 306 cassone alluminio 12 mc vendesi. Telefonare Nalcar 505.252.

FIAT 131 CL 1300 c.c. anno 79 unico proprietario, blu scura, 5 marce, accessoriata, in garanzia. Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.

FIAT 131 semestrale azzurro metallizzato unico proprietario vende permuta rateizza Fiorito Fulvia, via Stradella 82.

FURGONI PULMINI
acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autocentauro, via Giulio di Barolo 3/D, telefono 882.456.

GENCAR
OPERAZIONE CONTENIMENTO PREZZI
Il nuovo centro dell'auto d'occasione della Gencar nonostante i sensibili aumenti dei prezzi applicati da tutte le case automobilistiche durante il 1980, riesce oggi a proporre le auto d'occasione esposte ai prezzi di vendita, molto più contenuti del 1979. Ottenibili di altre 120 autovetture, di cui almeno 70 di piccola e media cilindrata disponibile in pronta e lire con prezzi di vendita ai privati da L. 1 milione 200 mila a L. 3 milioni 900 mila. Permute e lunghe rateazioni anche senza cambiali Gencar, via Nizza 168, tel. 690.1765 (aperto anche il sabato pomeriggio).

GIULIETTA 1600 blu '79 come nuova privato vende Tolfissima, dalle ore 20 alle 21,30, al 959.4781.

GOLF GTI ottimo unico proprietario maschile come nuova, km 36 mila km, 20 mesi, vera occasione vende Concessionaria Pastorino, corso Sebastopoli 297.

LANCIA Beta coupé 1300 fine '78, Beta berlina 2000 fine '76, Beta HPE fine '77, 2000 fine '73 perfette accessoriatissime con garanzia vende permuta rateizza Fenaulo, corso Tazzoli 13/D.

LANCIA Flavia 2000 iniezione, anno 78, blu scura, eccezionale occasione. Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.

LANCIA HPE 1600 azzurro metallizzato Tol. bellissima privato vende Telefonare 781.133 Ufficio Lancia Autobianchi - Collegno.

NUOVA AUDI 80
1300, 1600, 1600 iniezione 110 HP. Prezzi bloccati sino al 31-12-80. Prove su strada pronta consegna. Rateazioni senza cambiali. Concessionaria Pastorino, corso Sebastopoli 297.

OCCASIONI
due autovetture cercasi un'auto d'occasione Vistarini Lincaraudo, corso Principe Oddone 68 e Autocommercio, corso Orbassano 72

(continua)

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

PASTA "PONTE" di semola di grano duro 500 gr.	385	**PROSCIUTTO CRUDO** di Langhirano l'etto	1440
FARINA "BARILLA" tipo "00" - 1 Kg.	480	**"KIT ZAMPONE" VISMARA** confezione/regalo composta da: 1 zampone + 1 pirofila in terracotta + 1 scatola di lenticchie + 1 scatola di purè + 2 posate in legno	14490
TONNO "RIO MARE" 2 scatole gr. 170 cadauna	2390	**COTECHINO "NEGRONI"** puro suino - gr. 400/500 l'etto	378
POMODORI PELATI gr. 400	160	**OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA "RIBATTI"** 1 litro	2490
GIARDINIERA "SACLÀ" gr. 700	840	**BURRO BAVARESE** 500 grammi	2100
OLIO "GIGLIO ORO" di semi vari - 1 litro	910	**EDAM OLANDESE** l'etto	388
MELE MORGENDUFT prima scelta - al Kg.	380	**PECORINO ROMANO** "F.lli Pinna" - l'etto	618
FUNGHI CHAMPIGNONS freschi al Kg.	1990	**"GRAN TURCHESE"** biscotti frollini gr. 700	1540
CAROTE al Kg.	390	**6 SCHWEPPES** toniche o all'arancia bott. cl. 18 cadauna	1420
INSALATA FRESCA di stagione - al Kg.	860		

PANETTONE In astuccio - gr. 900	1990
CIOCCOLATINI assortiti - scatola gr. 540	5250
NOCI DI SORRENTO 1 chilo	2500
CHIANTI "PUTTO" toscanella 1 litro e 3/4	1780
CAFFÈ "MAURO" sacchetto 4 etti	2650
PUNTA DI VITELLONE con osso per bollito al Kg.	2980
COSCIA DI SUINO a fettine - al Kg.	5580
POLLO PULITO pronto per la cottura al Kg.	2300
FESA DI TACCHINO a pezzi o a fettine al Kg.	6080
FARAONA NOSTRANA al Kg.	3650

STANDA*

*è una società del gruppo MONTEDISON

Accusati di banda armata, detenzione di esplosivo ■ armi

Chiesti 72 rinvii a giudizio per la colonna Br di Torino

Depositata la requisitoria - L'inchiesta è durata meno di ■ ■ - Fra gli imputati, tutti detenuti, il «terrorista pentito» Patrizio Peci, l'avv. Spazzali, la professoressa Garizio - A Biella fu trovata la Nagant che uccise Casalegno e Croce

TORINO — L'intera «colonna» torinese delle Brigate rosse sta per essere rinviata a giudizio. I quattro sostituti procuratori che ■ ■ condotto l'inchiesta hanno depositato ieri in cancelleria la requisitoria — 500 cartelle dattiloscritte — contro 83 persone accusate di appartenere all'organizzazione terroristica. Chiedono il rinvio a giudizio per 72 imputati, il proscioglimento ■ 4 ■ insufficienza ■ indizi, lo ■ ■ e l'invio per «competenza territoriale» ad altre Procure per altri 7.

Le accuse sono di organizzazione ■ partecipazione a banda ■ ■ e detenzione di armi, munizioni, esplosivi. Entro la prossima metà di dicembre l'istruttoria dovrebbe concludersi con la trasmissione degli atti alla Corte d'assise.

Difficile stabilire quando potrà essere celebrato il processo. Non si sa nemmeno dove lo si potrà fare, perché non esiste a palazzo di giustizia un'aula capace di contenere i 73 imputati, i loro difensori, la giuria e tutto l'apparato ■ sicurezza necessario.

E' escluso che possa essere riutilizzata l'ex caserma Lamarmora, dove furono celebrati il processo al nucleo storico delle Br e il giudizio d'appello. La «Lamarmora» è stata restituita al consiglio di quartiere Cenisia Cit-Turin.

Dagli 83 imputati iniziali vanno sottratti i 4 per i quali si chiede il proscioglimento per insufficienza di indizi. Sono: la professoressa Liliana Ginzzo Lanzardo, docente universitaria, scarcerata pochi giorni dopo la cattura; Mauro Nicolazzo; l'insegnante di Biella Pietro Ariorio; l'odontotecnico torinese Walter Perrero.

Per altri 7 imputati la ■ ■ competenza territoriale è ■ altre Procure: Renato Campo, avrà ■ suo processo a parte qui a Torino; Vincenzo Guagliardo, appartenente al nucleo storico delle Br, condannato in primo grado, rimesso in libertà con obblighi ■ datosi alla latitanza, sarà processato dalla procura di Venezia; Luca Nicolotti, catturato a Napoli, e i latitanti Mario Moretti (numero uno delle Br) e la sua compagna Barbara Balzarani, dalla Procura di Roma; il detenuto Rocco Micaletto, capocolonna della Liguria, e il latitante Alfredo Ragusi, dalla Procura di Genova.

I restanti 72 imputati ■ ■ detenuti, ad eccezione di Francesca Aneili, Paolo ■ ■ cola, Nadia Santini, ■ libertà provvisoria per motivi ■ salute e Marco Ognissanti, anch'egli ■ piede libero perché minorenne all'epoca della cattura.

Questi i nomi degli altri 69 imputati di cui ■ chiede il rinvio a giudizio: Silvia Arunolo, 23 anni, operaia Fiat; la sorella Giovanna; l'avvocato Edoardo Arnaldi, suicidatosi a Genova al momento dell'arresto il 23 aprile scorso; il professor Gian Carlo Babuder, di Biella; l'operaio Fiat Carlo Bersini, ■ confessò di aver «gambizzato» ■ caporeparto; Giuseppina Bianchi; l'ingegnere Pier Luigi Bolognini, ex funzionario della Regione; il milanese Mario Bondesan; l'ex operaio Lancia Guido Calla e il fratello Ettore; Anna Maria Cancenieri; Giorgio Carnili; Claudio Chiavion, funzionario del municipio di Torino.

Inoltre: il geometra Italo ■ ■; Mario Contu, delegato sindacale alla carr■ ■ Mirafiori; Sergio Corli e Mau■ Curinga, che nascondevano sotterrati nei giardini delle loro villette a Biella esplosivo ■ plastico e armi, tra cui la «Nagant» che ha ucciso il vicedirettore della *Stampa* Casalegno e il presidente dell'Ordine degli avvocati Croce: Giuseppe D'Adamì; ■ ferroviere Giuseppe D'Amore e ■ fratello Nicola, operaio alle Presse di Mirafiori; Salvatore De Carlo; ■■■no Delfino; ■■■ De Rosa, delegato sindacale alla carrozzeria Mirafiori; Carmela Di Biasi e il ■■■ Dante; Giuseppe Di ■■■ e la sorella Maria Carmela; ■■■ Eleonori; Pietro Falcone, di Biella; Mario Frezzato, ex operaio Singer passato alla Fiat Abarth.

E ancora: la professoressa Adriana Garizio, già processata e condannata, rimessa in libertà e nuovamente arre■ ■ Carmine Graziose, ex operaio Fiat; Fausto Iacopini; Silvana Innocenzi; Domenico Jovine, uno ■ 61 licenziati dalla Fiat; Loredana Caselli Liburno e suo marito Edoardo Liburno; Diego Lovato; Maria Giovanna Massa, una delle amiche del brigatista pentito Patrizio Peci; Gian Franco Mattacchini, un altro dei 61 licenziati dalla Fiat; Giuseppe Maltinti, titolare della «base» di corso Regina Margherita 183 a Torino, ■■■ a stamperia delle Br; Mario Mirra, delegato Fim della Mirafiori; Angelo Morlacchi; ■■■ Nigro, operaia Fiat; Anna Noille; Patrizio Peci, il capo della colonna torinese arrestato il 14 febbraio a Torino.

L'elenco continua con Angelo Peretti; Alessandro Peverati; Giuseppe Piccolo; Leonardo Policastro; Giacinto ■ Ramundo; Luigi Rolla, l'erborista del Santuario d'Oropa; Maria Rosaria Roppoli, un'altra amica di Peci; Silvia Rossi; il commercialista Franco Sanna; Nadia Santini; Livio Scanzio; Ivana Solavaggione; l'avvocato Sergio Spazzali; Michele Tartaglione, operaio alle Presse ■ ■ rafiori; Maria Grazia Testa; Claudio Toffolo; Angela Vai, ritenuta appartenente ai vertici dell'organizzazione; Maria Grazia Vergnasco; Mario Volgarino; Giuseppe Zuppardo.

Le indagini sulla colonna torinese cominciarono ■■■ la scoperta ■■■ covo di corso Lecce il 14 dicembre del '79. Da ■ partirono i «commandos» all'assalto della caserma Lamarmora dove si celebrava il processo d'appello ai capi storici: per due volte il fucile a pompa ha sparato le micidiali ■■■ granate anticarro «Energa», contro i carabinieri di guardia.

Le «Energa», assieme ai mitra «Sterling», alle armi di ■■■ libro pesante e ■ micidiale esplosivo al plastico sono stati recuperati negli ■■■ degli imputati di Biella. «*La partita delle armi* — si legge nella requisitoria — *fu sbarcata a Mestre e presa* ■ *consegna da Mattioli, che la trasportò a Biella. E' pacifico che* ■■■ *state "cedute" alle Br dall'Olp*».

Claudio Cerasuolo

Roma: ■ giovane preso dalla Digos non parla

I br di viale Libia stavano per colpire un sindacalista?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Era un sindacalista, probabilmente uno di quelli più impegnati nella lunga ■■■ la Fiat, la vittima prescelta dal «commando» di brigatisti rossi intercettato sabato scorso in viale Libia da ■■■ pattuglia della Digos, che è riuscita a catturarne uno, Maurizio Jannelli, 22 anni, ■■■. Questo il convincimento degli inquirenti i quali hanno individuato l'obiettivo dei terroristi, nonostante il fatto che Jannelli non abbia offerto la minima collaborazione, rifiutandosi ■ parlare o limitandosi a pronunciare la solita formula: «*Sono un prigioniero politico*».

Vari sono gli elementi, cuciti insieme dagli investigatori, che hanno consentito ■ identificare il «bersaglio» dei brigatisti. Il più consistente è costituito d■ un appunto trovato nelle tasche di Jannelli. Sembra che si tratti ■ un'agenzia della ■■■ in cui ha sede la Federazione Lavoratori Metalmeccanici, che si trova in via Scarpanto, nel quartiere Nuovo Salario, ■■■ molto distante dal luogo in cui i terroristi sono stati sorpresi ■■■ polizia. Il foglietto conterrebbe anche annotazioni che, seppure alquanto enigmatiche, fanno pensare ad un pedinamento al quale i brigatisti si dedicavano ■ qualche giorno.

Altri elementi che rafforzano l'ipotesi di un attentato ■■■ costituiti dal furto dell'auto, una «Renault 18», sulla quale i terroristi stavano salendo al momento dell'in■■■ ■■■ Digos, notchè dalla presenza ■■■ vettura ■ ■■■ fucile mitragliatore. Un'arma del genere ■ solito viene ■■■ dai terroristi solo in occasioni ■ omicidi (per gli agguppamenti ■■■ le pistole); ■■■ che le auto vengono rubate alla vigilia di sanguinosi agguati, ■■■ per i normali spostamenti vengono usati i più sicuri ■■■ pubblici.

L'ipotesi dell'attentato a ■ esponente ■ vista ■■■ mondo sindacale, secondo gli inquirenti, è avvalorata anche dalle voci circolate durante e dopo ■ vertenza Fiat. In quel periodo si parlò ■■■ possibilità ■ una «risposta» dei terrorismo ■ sindacato, accusato dai settori più oltranzisti di aver tenuto un atteggiamento morbido nei ■■■ fronti della controparte.

Esclusa definitivamente ■ presenza ■■■ «commando» di Antonio Savasta, il brigatista romano sfuggito all'arresto a Cagliari nell'estate scorsa, dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri. ■ complice di Jannelli sarebbe un giovane estremista di sinistra da tempo nella clandestinità, ma che prima d'ora non era mai apparso sulla scena del terrorismo.

Quanto ■ Jannelli, il brigatista è stato ■■■ interrogato ■■■ sera dal ■■■ tuto procuratore Domenico ■■■ nell'ospe■■■ militare ■■■ Celio, dove è ricoverato ■ seguito ■■■ ferite riportate in Questura, dove si è ■■■ contro una vetrata. Neppure stavolta il giovane ■■■ risposto alle domande che gli ■■■ state rivolte, dichiarandosi prigioniero politico.

Dopo ■ sospensione ■ Campania ■ Basilicata

Revocato in tutta Italia lo sciopero dei medici

Lo Snals minaccia azioni «articolate» di lotta nella scuola

ROMA — I sindacati dei medici generici, condotti e pediatrici (Fimmg, Anmc, Snami e Fimp) «*in segno* ■ *lutto e di partecipazione al dolore di tutta la nazione per l'immane tragedia che ha sconvolto il Paese*» hanno deciso di sospendere lo sciopero dei medici ■■■ in tutto il territorio nazionale a partire da oggi.

Le stesse organizzazioni hanno autorizzato le Regioni «*a trattenere gli emolumenti relativi a una giornata di lavoro* ■ *tutti i medici* ■ *medicina generale e pediatri, versando il relativo importo* ■ *circa tre miliardi direttamente* ■ *commissario di governo, onorevole Zamberletti, in favore delle popolazioni colpite dal sisma*».

La decisione ■ sospendere lo sciopero in corso è stata presa dai sindacati medici dopo ■■■ aver constatato «*la totalitaria partecipazione della ■■■ teoria all'agitazione* ■ *atto*»; nei giorni ■■■ i medici avevano fatto pagare direttamente ai pazienti l'importo degli onorari.

In un documento approvato■ al ■■■ della riunione, dopo aver ricordato che sin dalle prime notizie di domenica sera era stata decisa ■ sospensione dello sciopero per i medici ■■■ zone terremotate, i sindacati medici sostengono di aver deciso la sospensione dello sciopero nazionale «*per dimostrare concretamente la loro solidarietà alle popolazioni colpite, al di là* ■ *una partecipazione formale alla situazione di emergenza che si è determinata*».

Lo sciopero dei medici generici, condotti e pediatri, al quale non hanno preso parte i medici generici aderenti al Sumi, avrebbe dovuto concludersi il 28 novembre.

Per la scuola si stanno invece facendo concrete le minacce ■ agitazioni. Infatti «*un'articolata strategia di lotta*» verrà attuata dal sindacato ■■■ Snals-Confsal, se il governo ignorerà la scadenza del 15 gennaio, data ultima per l'attuazione da parte governativa degli impegni sottoscritti nel giugno scorso. Lo ha annunciato il segretario generale dello Snals, Gallotta, durante un incontro tra i rappresentanti del sindacato autonomo della scuola ■ il ministro per ■ Funzione Pubblica, Darida.

Gallotta ha illustrato al mi■■■ ■ «*diffuso malcontento*» della categoria, che, precisa una nota sindacale, «*attende dal governo una sollecita definizione* ■■■ *modi e* ■■■ *tempi per il recupero dell'anzianità pregressa*», secondo gli accordi intercorsi tra Snals e governo 6 mesi fa.

Ieri Cgil, ■■■ e Uil ■■■ definito, ■ ■■■ incontro svoltosi a Palazzo Vidoni, un calendario ■ riunioni che segnano la ripresa delle trattative per il rinnovo ■■■ contratti dei pubblici dipendenti. «Apriranno» stamattina i dipendenti dei monopoli; seguiranno gli statali ministeriali (4 dicembre), la scuola ■ dicembre).

ROMA — Le ■■■ affari costituzionali della Camera esamina oggi in sede legislativa una proposta ■■■ democristiana, comunista, democristiana e socialista, che autorizza i partiti politici rappresentati ■ Parlamento a organizzare, nel corso di «festival», «feste» e altre riunioni a ■■■ ricreativo. ■■■ terie e bombole.

Proclamato per lunedì 1° dicembre

Editori condannano sciopero dei giornalai

ROMA — «*La più* ■■■ con■■■ *per le motivazioni, per la forma, per il momento in cui viene effettuata* ■ *protesta*» è stata espressa dalla federazione degli editori (Fieg) per la decisione delle organizzazioni sindacali ■■■ rivenditori di giornali ■ chiudere ■ edicole lunedì primo dicembre in segno di protesta ■■■ l'avvenuta approvazione da parte del Parlamento di ■■■ nuova disciplina ■■■ vendita dei giornali.

La «condanna» della Fieg è contenuta in ■■■ lettera inviata al governo, alle confederazioni sindacali, ■ sindacati dei giornalai, dei giornalisti e dei poligrafici.

Per quanto riguarda le motivazioni, nella lettera gli editori esprimono, tra l'altro, l'opinione ■■■ *legge importante quale quella della riforma dell'editoria non debba essere* ■■■ *ostacolata dalle reazioni dei titolari degli interessi sui quali esse, necessariamente, deve incidere* ■ *vuole* ■■■ *riforma tanto più che i suoi spunti* ■ *liberalizzazione della vendita inseriti nell'articolo approvato dal Parlamento non pare possano giustificare tale reazione*».

Per quanto riguarda la forma ■■■ protesta gli editori sostengono che «*non* ■ *accettabile che, per reagire contro decisioni del Parlamento, si ricorra all'impedimento dell'esercizio del diritto costituzionale garantito di informare* e ■ ■■■ *informati, attraverso un'azione che solo impropriamente può* ■■■ *definita sciopero*».

Circa la data, gli editori affermano che «*non sono necessarie molte parole per qualificare una iniziativa che priverebbe il Paese dell'informazione proprio in* ■■■ *dei più dolorosi momenti* ■■■ *sua storia, in coincidenza* ■■■ *una tragedia le cui dimensioni hanno impressionato* ■ *mondo intero. E' per* ■■■ *motivi che, ancora prima* ■ *decidere quale debba essere il loro atteggiamento, gli editori, fanno appello al governo, alle confederazioni sindacali, ai sindacati* ■ *categoria* ■ *ai rivenditori perché vogliano intervenire* ■ *fine di evitare questo "sciopero"*».

Da parte sua, il segretario generale ■■■ Uil-Poligrafici Giampietro non ha condiviso ■ sciopero indetto dal giornale■■■ per il primo dicembre ■ ha detto, tra l'altro, che «*la protesta decisa dagli edicolanti di chiudere le edicole il primo dicembre, costituisce una iniziativa dettata* ■ *logiche settoriali, in quanto* ■ *legittima tutela degli interessi di questa categoria non può essere disgiunta da una valutazione globale degli interessi di tutti i lavoratori operanti nel settore della informazione stampata* ■ *di quelli più generali della società nel suo insieme*».

Sull'autostrada nella stazione di servizio di Galliate

Entra nel «freezer» del suo autotreno e si sente male e muore assiderato

NOVARA — E' morto assiderato nel cassone frigorifero del proprio autoarticolato, posteggiato nell'area antistante l'Autogrill Pavesi di Galliate, sulla «Torino-Milano». Il camionista Giorgio Roccati, 23 ■■■ residente a Lugo di Ro■■■ in via Roma, colpito da ■■■ mentre stava controllando il carico di carne che trasportava, non è più riuscito ad uscire dalla «cella».

A trovare il corpo senza vita del giovane sono stati due benzinai della stazione di servizio situata accanto all'autogrill. I due, Giampiero Ferrari e ■■■ Luigi Maggiori, ieri mattina verso le sette, avevano da poco iniziato il loro turno ■■■ quando hanno notato in mezzo al piazzale un «Berliet 315», cabinato «freezer», della Trans Prigor di Lugo di Romagna.

«*Aveva le luci di posizione* ■■■ *ed era posteggiato in prossimità delle nostre pompe*, — hanno raccontato i benzinai — *ma in un primo momento non abbiamo dato molto peso alla* ■■■ *Ogni notte qualche camionista sosta per riposarsi vicino alle* ■■■ ■ *servizio; uno dei pochi posti lungo* ■ *autostrade* ■■■ *abbastanza sicuri*».

Un'ora più ■■■ Ferrari e Maggiori hanno cominciato a preoccuparsi: il camion, sempre con le luci accese, era ancora■■■ parcheggiato nel medesimo posto e costringeva gli automobilisti che volevano far benzina ad una serie di manovre. I benzinai si ■■■ allora avvicinati al ■■■: Pier Luigi Maggiori bussava alle portiere, mentre Gianpiero Ferrari ha tentato di aprire lo sportello posteriore del «freezer».

Un'anta ■■■ socchiusa, ma in modo ■ da trattenere ugualmente il freddo.

Ferrari ha chiamato il collega e poi ■ apalancato lo sportello: accovacciato su un fianco, con la testa reclinata all'indietro e con il braccio destro teso verso l'esterno in un estremo tentativo di salvezza, c'era il corpo senza vita di Giorgio Roccati.

Le prime risultanze dell'inchiesta hanno ■■■ escluso le ipotesi di ■■■ atto criminoso; da alcune testimonianze ■ è potuto stabilire che Roccati era arrivato sulla piazzola dell'autogrill verso mezzanotte. Si suppone che l'uomo, dopo aver riposato per qualche ora nella ■■■ della cabi■■■ prima ■ rimettersi ■ viaggio, ■■■ deciso di con■■■ il ■■■ ha aperto lo sportello, è salito sul cassone, ma il brusco passaggio dal caldo ■ freddo, ■ ha provocato un ■■■. Il camionista, ■ un ultimo disperato gesto, ha tentato di trascinarsi verso lo sportello, ma è caduto ed ha perso i sensi: la temperatura «glaciale» del cassone frigorifero lo ■■■ lentamente ucciso.

r. c.

Chieste modifiche alla riforma

L'inflazione divora le pensioni più alte

ROMA — Una pensione che nel '74 valeva 700 mila lire, ha perso ■ 37 per cento del suo potere d'acquisto, e nel 1990 varrà 175 mila lire, se ■■■ mantenuto l'attuale sistema.

La denuncia viene dalla Federazione nazionale dirigenti d'azienda industriali (Fndai), che ha presentato al ministro del Lavoro Foschi alcune modifiche ■ disegno di legge di ■■■ pensionistica. Le attuali forme di indicizzazione fanno aumentare il potere d'acquisto delle pensioni minime, ma penalizzano le pensioni medie e medio-alte.

Per ovviare a questo inconveniente, la Fndai propone una «perequazione automatica», in base alla quale l'incremento percentuale della pen■■■ avrebbe due ■■■ riduzione: 1) non sarebbe superiore all'aumento percentuale dell'indice dei salari minimi contrattuali degli operai dell'industria; 2) ■■■ sarebbe inferiore ■ ■ per cento dell'incremento percentuale dell'indice Istat del costo della ■■■.

La stessa percentuale di aumento è stabilita per gli affitti ■■■ locali ■ abitazione. «*Se il concetto di proteggere dall'inflazione il 75 per cento del reddito di un immobile o contenuto nella legge sull'equo canone* — dice la Fndai — *non si cede per quale motivo questa garanzia non debba essere concessa alle pensioni comprese nell'ambito del* ■■■ *simile*». Massimale che, su richiesta della Fndai, sarà elevato, dai 12,6 milioni attuali, attorno ai 22 milioni annui.

A Cologno Monzese: l'infelice da tempo dava segni di squilibrio

Una giovane madre è impazzita e ha ucciso col batticarne il figlioletto che allattava

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ieri in casa Corlesi, un appartamento in una villetta di tre piani a Cologno Monzese, sembrava una mattina come tutte le altre. Per primo è uscito il padre, Giovanni, ■ anni, per andare al suo lavoro ■ autista alla Manifattura Tabacchi. Poi ai ■ alunno Andrea, 7 anni, l'unico figlio. Come ogni giorno doveva andare a scuola (frequentava la seconda elementare) e come ogni giorno, ■■■ in pigiama, è andato in cucina per ■■■ colazione.

Qui, ■■■ sempre c'era la madre, Grizia■■ Barbaglio, 32 anni. Ma non c'era nulla di pronto: la donna in cucina non era la mamma di tutti i giorni, che lo amava e lo curava. Era un'infelice completamente impazzita che, appena ha visto il figlio, lo ha aggredito ■■■ un batticarne ■ lo ha colpito selvaggiamente, uccidendolo. Poi con calma si è vestita, è uscita di casa ■ ha suonato ■■■ porta di una vicina, Anna Rossignoli: «*Ho appena ucciso mio figlio*», ha detto. Si ■ seduta ■■■ ■■■ poltrona ■■ è ■■■ lì, muta e immobile.

Anna Rossignoli, dapprima incredula, quando si è resa conto delle condizioni mentali della vicina, ha subito dato l'allarme. I carabinieri ■■■ andati in quella che era la ca■■■ di una famiglia serena. Tra il ■■■ olo di cucina e il lavello c'era il piccolo Andrea, la testa sfondata dai colpi. Accanto a lui il batticarne, macchie di sangue dappertutto.

Cosa ■■■ ha fatto scattare ■■■ mente di Graziella Barbaglio la furia omicida? Da lei, probabilmente, ■■■ si riuscirà a sapere ■■■. Quando l'hanno portata ■■■ per essere interrogata dal magistrato appariva completamente inebetita.

Attraverso le parole ■ ■■■ la ■■■■■■ ripercorre ■ vita ■ questa donna. Una vita apparentemente normale, fino a quando ■■■ lunga e penosa malattia che colpisce la madre (è tuttora ricoverata in gravi condizioni all'Istituto dei Tumori) ■■■ mincia ad inerpinare il suo sistema nervoso. Alterna la vita di tutti i giorni con le continue visite alla madre e intanto, lentamente ■■■ sensibilmente, peggiora. Non mangia quasi più, si incupisce. I familiari cercano di farla curare, ma invano. Ogni tanto dà segni di vero e proprio squilibrio mentale. Infine, ieri, la tragedia. E la ■■ vittima è stato proprio ■ figlio, quel bravo bambino, timido ■ ben educato, che Graziella Barbaglio amava più ■ ogni cosa al mondo.

Il tempo oggi

situazione: l'alta pressione ■■■ tende a diminuire. Una perturbazione atlantica ■■■ ■■■ ■■■ alla penisola iberica si muove verso Est-Sud-Est e interesserà le nostre regioni ed irruerà da quelle settentrionali.

tempo previsto: al Nord, al Centro e ■■■ Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge in pianura e nevicate sui ■■■ oltre i 1■■■ metri. Dal pomeriggio tendenza ■■ attenuazione delle precipitazioni ■■ ■■■ Nord ■■■■■.

temperatura: in lieve temporaneo aumento su tutte le regioni, successivamente in diminuzione sulle regioni settentrionali.

venti: moderati intorno a Sud su tutte le regioni, tendenti a provenire da Est sulle regioni settentrionali.

mari: generalmente mossi tendenti a molto mossi i mari occidentali.

città italiane

Bolzano	—1	3	Pescara	7	16
Verona	4	6	L'Aquila	6	14
Trieste	3	8	Roma	9	17
Venezia	4	5	Campobasso	7	12
Milano	4	8	Bari	8	17
Torino	3	10	Napoli	7	17
Cuneo	2	6	Potenza		n.p.
Genova	15	15	Reggio Calabria	11	21
Bologna	4	6	Messina	14	19
Firenze	8	10	Palermo	14	19
Ancona	5	14	Catania	8	22
Perugia	4	10	Cagliari	10	18

città estere

Amsterdam	7	10	nuvoloso	Londra	8	10	nuvoloso
Atene	16	21	sereno	Madrid	3	14	sereno
Bangkok	25	32	sereno	C. Messico	9	20	nuvoloso
Belgrado	5	17	sereno	Montreal	1	4	piovoso
Berlino	11	13	nuvoloso	Mosca	—4	0	nuvoloso
Bruxelles	9	13	piovoso	Nuova Delhi	11	28	nuvoloso
Buenos Aires	24	27	sereno	New York	6	14	nuvoloso
Il Cairo	12	20	nuvoloso	Nicosia	4	20	sereno
Copenaghen	4	9	nuvoloso	Parigi	8	12	piovoso
Dublino	8	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	30	nuvoloso
Ginevra	8	9	nuvoloso	Stoccolma	—8	—3	sereno
Helsinki	—3	0	sereno	Sydney	18	26	sereno
Hong Kong	28	34	sereno	Tel Aviv	18	31	sereno
Johannesburg	16	23	sereno	Tokyo	11	18	piovoso
Lisbona	11	18	sereno	Vienna	3	16	sereno

(Segue da pagina 9)

«Dans la maison du ciel.
A' cause qui nous ont précédés
Ma fiancée point d'adieu.
Là-haut dans la maison de Dieu
On se retrouvera.
Là-haut dans la maison de Dieu
Toujours on s'aimera»

Con questo spirito di fede ci hai lasciato

Carla Fantini ved. Formini

Il triste annuncio viene dato dalla sorella Liana ■■■ ved. Formini insieme con Tilli. Della figlia Mimma con il marito ■■■ Sorbelli e figli Carla, Elia, ■■■ figlio Giorgio con la moglie Rossella Bonicel e i figli Pierandrea, Barbara, Rocco. Dai nipoti Beppe, Tilli, Elisabetta Allodi e famiglie. Dai cugini Gigi e Mimì Christillin e famiglie. Dalla parente Tina Bacchi e famiglia. Si ringraziano i dottori Bavone, Munari, Rivera. Funerali il 25-11-1980 da strada Altessano 16/4 ore 14. Messa parrocchia Pilonetto, tumulazione cimitero di Chieri (corso Fandina-Savio Non fiori, ma beneficenza al pro Clinica ortopedica Maria Adelaide, suor Angelotta Casa del Sacro Cuore San Mauro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1980.

Lidia Gerbelli Maglietta con affetto è vicina a Mimma ed alla famiglia per la scomparsa della loro cara mamma

Carla Fantini ved. Formini

— Torino, 24 novembre 1980.

Natali ricordano e non dimenticheranno mai la carissima Nonnina.

I dipendenti della Rosetta Boutique partecipano al lutto della titolare per la scomparsa della suocera sig

C■■■

— Torino, 25 novembre 1980

■ Valentina Torino ■■■ ■■■ sono al dolore dei titolari per la scomparsa della signora

Carla Fantini ved. Formini

ricordandola per la fattiva collaborazione.

→ Torino, 25 novembre 1980.

La Manchines s.a.s. si unisce al lutto dei titolari per la morte della signora

Carla ■■■

— Torino, 25 novembre 1980

Caterina Borselli ■■■ Pier Franco, Gianna, Luciano Bertone partecipano commossi al dolore di Mimma e Giorgio.

La famiglia Peronelli è vicina al cugino nel loro dolore.

La famiglia Pedani partecipa al dolore dei sigg. Formini.

Franca e Stefano partecipano al dolore di Mimma e Giorgio per la scomparsa della loro mamma, sig.

Carla Formini

— Torino, 25 novembre 1980.

Guido e Clara Guglielmi si uniscono al dolore di Mimma, Giorgio e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Massimo Carla Barroero partecipano al dolore di Mimma, Giorgio e Elio

Nicoletta Massimo Greglia partecipano al dolore di Mimma e Elio.

Partecipano affettuosamente al dolore di Mimma

Giorgio e Paola De Marchi
Enrico e Lucetta Morellino
Ernesto e Maria Luisa Testa
Silvio e Pia Negri

La Torino Motor partecipa commossa al dolore di Giorgio e Famiglia.

Partecipa commossa al lutto ■■■ Compia Martinoli.

Addolorati partecipano Lia Piero e figlio.

Il giorno 24 novembre 1980, dopo lunga malattia affrontata con grande coraggio e rara forza d'animo, mundia ■■■ tarli ■■■, è ritornata a Dio

■■■

rusia Carbone

Per espresso desiderio dell'estinta e nel rispetto delle sue volontà, la figlia Anna Maria, piangendo dal dolore, ne annuncia, insieme a Franco, ad eseguito avvenute, a parenti ed amici e ne ricorda con grande rimpianto le doti di umana semplicità, di instancabile operosità e di dedizione alla famiglia. Nel vuoto immenso lasciato nel suo cuore, la consegue la fede in Dio e la certezza di saperla in cielo, quale guida luminosa a proseguerla. La figlia svolge un pensieroso ringraziamento al prof. Cascini e al dottor La Grotta per la cotnprensione e l'amichevole disponibilità ed al personale tutto del Presidio sanitario A. Dalla Molinette Antica Sede per le cure prestate con grande dedizione ed efficacia. Ringrazia i Giudici Tempestivi, Volontari ed i pensionati Colombo, Bannazzaki, Bancina e Sir Alan Parisi di Londra. Rivolge un pensiero riconoscente alla direzione dell'istituto Biologico Chemioterapico ed alla collaboratrice del Laboratorio Analisi per la scrupolosità e l'appoggio morale offerto. Ringrazia infine quanti direttamente o indirettamente durante quasi anni hanno seguito con apprensione il decorso della malattia; a tutti il Signore ricambi in bene quanto di affetto hanno dimostrato verso la cara, indimenticabile mamma che riposa ora accanto a suo padre nella cappella di famiglia del cimitero di Moncalieri.

— Torino, 25 novembre 1980.

I dipendenti della Concessionaria Rai A.C.A.S. partecipano al dolore tutto dei loro titolari per la scomparsa del papà

dott. Francesco Occelli

— Saluzzo, 25 novembre 1980.

Luciana e Franco Passarini, Graziella e Giulio Segre si associano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Francesco Enrico Occelli

— Saluzzo, 25 novembre 1980.

Il Consiglio di amministrazione, la direzione generale e tutto il personale della Cassa di Risparmio di Biella partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Francesco Enrico Occelli

già direttore generale dell'istituto

— Biella, 25 novembre 1980.

I Concessionari FIAT Auto della Filiale di Torino partecipano al dolore di Vincenzo e Mario per la morte del padre

dottor Francesco Occelli

— Torino, 25 novembre 1980.

La famiglia Tosetti, Ferro, Sciavolle e Alberti dolorosamente colpita dalla perdita del

DOTT.

Francesco Enrico Occelli

si stringono con affetto attorno ai Adele ed ai suoi familiari

— Cuneo, 25 novembre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Secondina Silva ved. Comazzi

di anni 87

La piangono i figli Luigi Maddalena Gianpaolo con rispettive famiglie, Natalia, sorella, parenti tutti e l'amata di servizio Adele Pogliani. Ricordano con tanto affetto la cara defunta i pronipoti Angelina Riccardi e Francesco. I funerali partiranno dalla Parrocchia «Santa Croce» mercoledì 26 ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1980

I nipoti Franco e Fernanda Scavia, Daniele e Roberto Camino, Francesco, Giuseppe e Marco Comaui piangono la cara NONNA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Carluccio Raimondo

anni 56

Con profondo dolore ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlie, generi, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta giovedì ore 9 cappella S. Luigi ind. proseguirà per Roppolo Vercellese. Le presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 novembre 1980

Presidente e Consiglio Direttivo del Circolo Sligny prendono vivo parte al dolore della famiglia

E' mancato

Fiorentino Icardi

Addolorati l'annunciano la moglie Ester, i figli Bruno, Elda e Claudio con rispettive famiglie, i fratelli, la sorella, le cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi mercoledì 26 corrente alle ore 10,30 partendo dalla clinica Fornaca. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.

— Torino, 24 novembre 1980.

Alessandro, Ester, Elisa ed Elisa ricordano il caro nonno TINO.

Marisa Anna piange l'AMICO di sempre.

Sono vicini a Ester e figli i fratelli Renato con la moglie Adriana e i figli Claudia con Tino e i piccoli Claudio e Simone, Fulvio con Francesca.

■ unitecnico Ercole con la moglie Olga, la figlia Carla, Annamaria e famiglia.

Partecipa Maria con le moglie Mariateresa e la figlia Barbara.

■ unitecnico Vittorio con la moglie Giuliana e i figli Ivan e Manuela.

La scuola Artemisia si unisce

Partecipano le cognate Giuseppina con i figli Maria, Gabriella, Paola, Chiara e famiglia.

Maria Luisa Bertiglia si unisce al dolore della famiglia Icardi.

La famiglia Gerri prende viva parte al dolore della famiglia Icardi.

La famiglia Magi partecipa al dolore della famiglia Icardi.

Ida e Carlo Agati sono vicini a Remo nel suo dolore.

I soci della Torino Calcio partecipano al dolore del grande Remo Icardi.

Gli amici di sempre
Gabriella e Piergiorgio Gribaudo
Angela e Renato Odasso
Lella e Lino ■■■
Enza Infieco
Lucia e Diego Rovelli
Ornella Rovelli
Paola e Gianluigi Secchiella
Liliana e Giuliana Savio
Giorgio Bellagalfo
Franca Graziano
Alba Antognetti
Franco e Antonio Brunello
Annamaria e Franco Gastaldo
Anna e Dino Zoff
Anna e Nello Bandin
Paola e Luciano Cannillini
Anna e Vittorio Caporale
Maria Teresa e Umberto Mosia
■■■
Remo Perin
Beppe Bonetto
Federico Bonetto
Piero Rosso
sono vicini a Rena e famiglia in questo triste momento.

Si uniscono al dolore di Remo gli amici
Arturo e Santina Gramaglia
Giancarlo Pasquariello
Alessandro Tavallero
Gianni Carbia
Carlo Barbato
Paolo Marinelli
Vittorio Crotti
Guido Cornale
Franco Barbani
Franco Barbero
Mario Francone
■■■ Da Marchi
■■■ Renga Rabellotto
■■■ Pasquale Rutti
Fiorella Farinoni Gargiulo
Barbara Magliano Cani
Rosanna Bonglio
Domenico Linda
Giorgio Nonnis
Enzo Pinarelli
Diego Giuliano
Bruno Ponte
Alberto Simonis
Mario Lupo
Aldo Porporato
Pierluigi Lupo
Giuseppe Bonifini
Luciano Babbalotti
Giuseppe Giaimo
Stefano Giardin
Pierluigi Italia
Gino Gribaudo

I dipendenti della ditta CALMET e ILMET partecipano al lutto dei titolari Remo ed Ezio per la scomparsa del caro PAPA'.

Le famiglie Fenini e Natali partecipano commosse al lutto di Ester Icardi e figli

Carla e Augusto Rabellotti partecipano commossi al dolore di Remo e famiglia.

Mariuccia e Gino Giorgis partecipano al dolore della famiglia Icardi

Condomini e Amministratore corso Lecce 119/17 partecipano al dolore della famiglia Icardi per la perdita del loro CARO.

Emilia e Ugo Allais partecipano al dolore della famiglia Icardi per la scomparsa dell

Intervento dell'amministratore delegato Fiat a Brescia

Romiti: fase nuova per l'impresa

Se l'Italia vuole vincere la [illegible] degli Anni Ottanta deve essere «reindustrializzata» - Le varie lezioni che si possono trarre [illegible] lunga vertenza Fiat - La programmazione [illegible] strumento, non [illegible] valore in sé

BRESCIA — Una volta l'Italia, e precisamente alla fine degli Anni Sessanta, era nel plotone di comando del sistema industriale mondiale, oggi, per usare una terminologia sportiva, è solo nel «gruppo», a fianco di nuovi arrivati, peraltro temibili. Gli Anni Ottanta, perché il nostro Paese non perda [illegible] terreno, devono essere gli anni della reindustrializzazione. Questo è il messaggio lanciato da Cesare Romiti, amministratore delegato della [illegible] parlando ieri agli industriali bresciani sul [illegible] «L'impresa e la politica [illegible] *industriale nel dibattito politico ed economico di oggi*».

Per vincere [illegible] sfida, dice Romiti, l'Italia deve contare sulla forza dell'industria, mettendo [illegible] parte quegli errori compiuti nel passato quando [illegible] rincorsero «modelle fretticolose [illegible] la «*diversificazione*» o slogan come «*la morte dell'auto*». «*L'impresa* — ha dichiarato Romiti — *resta comunque il soggetto centrale da cui dipende il futuro dell'Italia industriale*». Ciò non significa affatto dimenticare il terziario, anzi questo è un settore da ampliare e migliorare, ma l'operazione va compiuta senza alcun ridimensionamento dell'industria.

L'impresa è al centro della politica industriale, una politica sulla quale è difficile discorrere perché, dice Romiti, non c'è, almeno «*come complesso organico di provvedimenti adottati entro linee strategiche coerenti, ben precise, ben definite*». Ci si trova, oggi, di fronte a obiettivi differenti e, peggio ancora, a «filosofie» contrastanti.

Per [illegible] certo periodo, ha spiegato Romiti, s'è creduto che [illegible] potesse fare a [illegible] della grande industria, legittimando magari l'economia sommersa, fenomeno tipico «*di un sistema normativo e fiscale antiquato*», sorgente in un clima di «*rapporti sindacali impostati sulla rigidità più assoluta*» dove le scappatoie e [illegible] contraddizioni diventano regole. Il sistema industriale italiano, secondo Romiti, «*deve essere considerato in modo unitario, anche se è articolato in imprese piccole, [illegible] e grandi*».

Visione unitaria significa anche, per Romiti, riallineare l'industria pubblica così che si possa poi parlare «*di un rilancio della grande impresa tout court*». Reindustrializzare l'Italia, per quanto riguarda l'impresa pubblica, significa eliminare «*quelle sovrastrutture istituzionali che ricoprono l'area delle Partecipazioni statali e che finora sono servite come salvagente per l'inefficienza delle imprese pubbliche scadenti*».

Prima di passare ad esaminare il «dovrebbe essere» del[illegible] politica industriale italiana, Romiti ha fatto alcune ri[illegible] [illegible] Fiat. Dalla lunga vertenza si possono trarre alcune «lezioni». Prima lezione: i costi della contestazione hanno raggiunto «*un livello insostenibile per tutti*» e ciò per una confusione [illegible] ruoli [illegible] di responsabilità: «*Niente, e soprattutto in politica industriale* — ha spiegato Romiti — *è più deleterio del voler fare il mestiere degli altri*». Se l'impresa è un soggetto che si muove in un contesto sociale, non si deve dimenticare che «*opera in un mercato aperto con proprie regole e leggi*» e queste vanno rispettate. Ogni soluzione che riguarda la realtà produttiva «*deve rispondere alle esigenze, spesso non negoziabili, nelle quali essa vive*».

Seconda lezione: solo organizzazioni sindacali veramente rappresentative «*assicurano concrete possibilità di raggiungere accordi efficaci e legittimi*». «Non confondiamo — ha precisato Romiti — *la rappresentatività con la partecipazione*»: quest'ultima è condizione [illegible] necessaria, non sufficiente. I fatti che si sono succeduti a Torino (marcia dei 40 mila, meccanismi [illegible] scelta dei delegati, votazioni in fabbrica ecc.) hanno «*dimostrato le insufficienze della rappresentatività del sindacato*». La critica va fatta anche alla controparte: si deve avere l'onestà di dire, ha spiegato Romiti, che il meccanismo della rappresentatività in Confindustria si è talvolta inceppato.

Modifichiamo pure le forme di rappresentazione, ma questo è insufficiente, [illegible] do l'amministratore delegato della Fiat, se non si [illegible] «*ad una modifica degli atteggiamenti culturali degli attori coinvolti*». Un concetto come la mobilità, difatti, è più applicabile se c'è più disponibilità culturale, se si incide sulla formazione professionale e si agisce nel settore dell'istruzione.

Altra lezione: se qualcuno ha perso è chi si pone sempre «*contro qualcuno*», chi ha come obiettivo il «*no programmatico*». Ha perso l'ideologismo, «*un atteggiamento mentale di moralismo*», fattore inquinante «*quando si tratta di affrontare sul serio la dimensione economica nella quale va ricercata la soluzione [illegible] problemi di [illegible] industriale*». Secondo Romiti è strano, [illegible] nell'Italia che si arrangia sempre «*il [illegible] ultimo fa parte del patrimonio culturale di pochi: è questo un appunto che realti imprenditori dovrebbero rivolgere anche a se stessi*».

Per anni, ha detto Romiti, si è ironizzato sulla cultura del lavoro inventando alibi propri di una società precapitalistica e corporativa: oggi ci si accorge che l'etica del lavoro e [illegible] cultura produttiva «*sono il [illegible] patrimonio delle forze emergenti nella nostra [illegible] ciété*».

Passando a parlare della politica industriale, Romiti ha insistito sul dovere che lo Stato [illegible] «*consenta all'impresa di fare il proprio mestiere*». No allo Stato benefattore, [illegible] al «*laissez faire*» (se c'è mai stato), ognuno la programmazione «*deve essere considerata come uno strumento e non un valore in sé*». Concepire la programmazione come un insieme di disposizioni più o meno importative all'industria è, dice Romiti, «*il sintomo di un ritardo culturale drammatico e di tentazioni di dirigismo economico proprio di sistemi non occidentali*».

Romiti non desidera uno Stato «*spettatore passivo*». Il [illegible] ruolo è quello di creare tutte quelle condizioni «*che rendano possibile alle imprese il perseguimento dei propri obiettivi economici*». Come? Questi alcuni compiti: rove[illegible] l'impostazione «paralizzante» dell'attuale sistema di collocamento; promuovere l'occupazione attraverso pro[illegible] di mobilità «*governata dallo Stato stesso*»; politica del credito di ampio respiro, piano energetico («*scelte che dopo sette anni non devono più essere rinviate*»); sostegno alla ricerca, ma non con «*sporadiche erogazioni finanziarie*», l'esperienza tedesca e francese insegna insulto; una sorta di diplomazia industriale che «*sostenga, supporti la presenza e l'espansione della nostra industria all'estero*». E' il quadro «esterno» da fabbri[illegible] entro questa cornice, secondo Romiti, è possibile pensare seriamente all'aumento della produttività e alla riconversione industriale. «*L'assistenzialismo* — ha concluso — *è [illegible] cavallo perdente*».

Pier Mario Fasanotti

Il sindacato secondo Mandelli è scettico

TORINO — *Il vice presidente della Confindustria Walter Mandelli non crede ad una collaborazione tra sindacato ed imprenditori basata soltanto sulla reciproca buona volontà. In base all'esperienza egli punta sulla «forza dei fatti» e alle enunciazioni teoriche onnicomprensive preferisce [illegible] politica dei «piccoli passi» su problemi concreti.* «La questione principale del nostro tempo — *ha affermato* — è ridare competitività alle imprese avendo ben chiaro che senza competitività [illegible] disoccupazione sarà sempre più grande».

Mandelli ha analizzato la politica sindacale parlando ai rotariani torinesi riuniti nel Jolly Hotel. A giudizio dell'esponente confindustriale (che ha guidato per anni l'associazione nazionale degli industriali metalmeccanici) le scelte che dovrà compiere il sindacato non saranno indolori e nemmeno facili: «Il sindacato sta preparando l'"Eur 2" ma mi domando come siano possibili scelte diverse con lo stesso sindacato di prima nel quale molti centri di potere sono in mano ad estremisti che si battono contro il sistema». *Inoltre le scelte del sindacato sono «rallentate» da una struttura burocratica molto estesa che conta circa 15 mila dipendenti, con un bilancio complessivo annuo di oltre 200 miliardi.*

Le «colpe storiche», comunque, non sono soltanto del sindacato che in Italia ha «una matrice rivoluzionaria»; sono altresì imputabili anche al fatto che il nostro Paese «non avendo vissuto la rivoluzione industriale non può avere una borghesia produttiva». Tra l'altro è soltanto nel 1968 che il «Rapporto Pirelli» ha usanta come base la distinzione tra rendita e profitto.

Mandelli ha ricordato che nel 1970 solo il 37 per cento del reddito nazionale andava al lavoro dipendente; oggi la quota è salita al 72-73 per cento «alla pari dei tedeschi e dei francesi». Però «la crescita dei salari è stata [illegible] all'incremento del prodotto in[illegible] [illegible] e da questo fatto sono derivate alcune conseguenze gravi: «Si può dire che il sindacato ha tutelato bene gli iscritti ma a danno di altre categorie più deboli».

Il vicepresidente della Confindustria ha citato i punti principali da correggere: l'eccessivo garantismo «per cui qualunque cosa si faccia in fabbrica il posto è garantito»; *l'esasperato egualitarismo* («nel 1969 le differenze erano troppo grandi, oggi tra la 7ª categoria e la 1ª c'è a malapena una differenza del 20 per [illegible]»; *l'immobilismo e la rigidità nell'uso della forza lavoro. Inoltre il sindacato non può basare la sua politica sulla ricerca mitica di «un nuovo modello di sviluppo» senza precisare che cosa intende dire «perché il fascino dell'indeterminatezza che va bene per tutti non è accettabile nel sistema produttivo».*

a. d. v.

Approvato senza aumenti il bilancio della Cee

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri della Cee ha approvato in seconda lettura il bilancio per il 1981. L'Italia si è astenuta nella votazione finale, perché, ha detto il sottosegretario Fracanzani, le indicazioni fornite dal Parlamento europeo non sono state rispettate e perché alcune spese non sono state sufficientemente aumentate. L'ultima parola spetta, a dicembre, [illegible] Parlamento di Strasburgo, ma si ritiene che, a differenza dell'anno scorso, gli eurodeputati approveranno, con qualche ritocco, la decisione dei ministri che si riuniranno nuovamente [illegible] i stessi giorni, su richiesta italiana.

Il bilancio per il 1981 [illegible] monterà a 25 mila miliardi di lire, di cui circa il 70 per cento sarà speso per il sostegno ai prezzi e per gli aiuti all'agricoltura comunitaria. Il Parlamento di Strasburgo aveva aumentato le spese sociali, regionali, energetiche e gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo per un totale superiore al 12,2 per cento che gli era consentito. I ministri hanno riaffermato la loro supremazia giuridica e istituzionale, ripartendolo entro i limiti legali. Il Parlamento aveva [illegible] provato aumenti nei quattro capitoli suddetti per un totale di 830 miliardi di lire, ma i ministri li hanno ridotti a circa 338 miliardi.

Approvata fusione Fiat-Peugeot [illegible] Argentina

BUENOS AIRES — Le [illegible] assemblee straordinarie del [illegible] della «Fiat Automoviles Argentina» e della [illegible] «Safrar-Peugeot» hanno approvato ufficialmente la fusione delle due imprese nella società «Sevel» che d'ora in avanti curerà la produzione dei modelli delle due imprese in Argentina.

La decisione di giungere alla fusione dell'attività della Fiat e della Peugeot in questo Paese era stata annunciata all'inizio dell'anno dai responsabili delle due case-madri.

In seguito [illegible] fusione, sia la Fiat che la Peugeot manterranno distinti i propri modelli: [illegible] è prevista per il momento la [illegible] lizzazione [illegible] alcuni modelle in comune. Tuttavia sarà realizzata l'integrazione delle gamme di produzione, nel senso che la Fiat curerà i modelli della gamma medio-bassa e la Peugeot quelli della gamma alta.

(Radiocor)

BANCO LARIANO

Società per Azioni - Sede [illegible] Como Piazza Cavour n. 15
Capitale Sociale L. [illegible] interamente versato
Iscritta al Tribunale di Como al n. 646 del Registro Società

[illegible] DEI DIRITTI DI [illegible] NON [illegible] ESERCITATI

Nel periodo [illegible] 6-10-1980 al 4-11-1980 è stata data esecuzione all'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 10 settembre 1980.

Alla chiusura delle operazioni sono risultati non esercitati dai Soci i diritti di opzione [illegible] pagamento relativi [illegible] n. 43.080 azioni sulle n. 80.000.000 [illegible] azioni in circolazione.

Ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, C.C., si comunica che è stato conferito all'Agente di Cambio Dott. Renzo Zaffaroni l'incarico di offrire presso [illegible] Borsa Valori di Milano, per conto della Società, i sopraddetti n. [illegible] diritti [illegible] opzione.

L'offerta sarà effettuata nelle riunioni dei giorni 28 novembre, 1, 2, 3 e 4 dicembre 1980, per n. 8600 diritti in ciascuna delle riunioni dei giorni 28 novembre, 1, 2 e 3 dicembre 1980 e per n. [illegible] diritti nella riunione del 4 dicembre 1980. Al quantitativo giornaliero come sopra fissato [illegible] via via aggiunti gli eventuali diritti non collocati nei giorni precedenti.

A fronte [illegible] diritti acquisiti [illegible] consegnati appositi buoni [illegible] opzione, i quali dovranno essere presentati entro e non oltre il 9 dicembre 1980 sotto [illegible] di decadenza, presso le Casse della Società.

Ogni gruppo di n. [illegible] dà titolo alla sottoscrizione di n. 1 azione [illegible] nominali L. 500 cadauna, godimento 1-1-1980, contro versamento [illegible] contanti di L. 500 per azione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Dott. [illegible] Rubatto

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Penali
N. 1173/80 R.E.S.
N. 40578 C.P.

In data 4-3-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Dattrino Vita, nato a Castellaneta il 3-7-1934, domiciliato in Torino, via Aosta n. 28

IMPUTATO

A) del reato p. e p. dall'art. 720 C.P. per aver partecipato al giuoco d'azzardo della roulette, tenuto nella casa da giuoco clandestina sita in Torino, via Poirino n. 33 Accertato in Torino il 16-12-1979

B) della stessa specie di cui all'art. 41, commesso in data 3-1-1980

OMISSIS

Condanna l'suddetto alla pena di L. 80.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino

Torino, li 12 novembre 1980

Il cancelliere di 3ª sezione
(Giuseppe Giacoli)

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1175/80 R.E.S.
N. 56420/78 R.G.

In data 13-12-1979 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

Ascolini Filippo, nato a Palermo (Grecia) il 10-11-1936, residente in Torino, c.so Regina Margherita n. 173 per arresi in Torino il 6-1-1978 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Adamello n. 24

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per [illegible] conforme all'originale.

Torino, li 12 novembre 1980

Il Cancelliere di Sezione
G. Giacoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Penali
N. 1174/80 R.E.S.
N. 21780/74 R.G.

In data 7-12-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

Rabito Tiberio, nato il 23-9-1928 a Pachino, residente in Torino, c.so S. Maurizio n. 34

IMPUTATO

del reato di cui agli artt. 718, 719 comma 1° c.p. per aver tenuto un gioco d'azzardo (roulette) nella propria abitazione di c.so S. [illegible] ligio n. 34, adibita a casa da gioco. Accertato in Torino il 23-4-1974

OMISSIS

Condanna l'imputato a mesi due di arresto e L. 50.000 d'ammenda; oltre le spese [illegible] procedimento ed ordina la pubblicazione per estratto della sentenza sulla «Stampa» di Torino - Pena sospesa. Ordina la confisca degli oggetti sequestrati

Torino, 7-12-1978

Il Direttore di Sezione
(G. Giacoli)

[illegible] L. 30/35.000.000

Un'azienda internazionale operante in un campo in costante espansione ricerca [illegible] agente esclusivo monomandatario per il completamento [illegible] propria organizzazione di vendita da inserire nella zona

Piemonte

L'attività prevede l'acquisizione [illegible] nuovi clienti presso varie categorie di dettaglianti e [illegible] vendita di un prodotto [illegible] notevole valore che permette di servire un grosso mercato. Il candidato prescelto ha un'età compresa tra i 30 ed i 40 [illegible] con caratteristiche tecniche ed aspe[illegible] [illegible] da consentirgli di concludere un contratto anche in prima visita. E' dotato [illegible] serietà, costanza e metodicità. La formula retributiva è basata su rimborso spese, provvigioni, premi mensili e trimestrali. La cifra suesposta è orientativa, soggetta [illegible] un indiscusso miglioramento subordinato alle effettive capacità individuali. Gli interessati [illegible] pregati di inviare un dettagliato curriculum [illegible] PA - Via Turati, [illegible] - Milano, citando il [illegible]. B/7402/d anche sulla busta. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere.

Alla ricerca di [illegible] strategia anticrisi per le industrie europee

Il piano per l'auto non piace alla Fim

ROMA — E' completamente negativo il parere della Fim sul piano auto elaborato dalla speciale commissione tecnica presso il ministero dell'Industria e presieduta dal direttore generale Vittorio Barattieri. Recepito dal Cipi lo scorso 7 novembre e trasmesso alle parti sociali per un parere da rendere noto entro il 7 dicembre, il piano contiene delle conclusioni giudicate «inaccettabili» dal segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese, a sua volta membro della commissione stessa. «Ma lo ed il prof. Pino Ferraris, che mi ha sostituito nel periodo in cui sono stato occupato per la vertenza Fiat — ha specificato Veronese — siamo stati gli unici sindacalisti presenti in seno alla commissione (a cui composizione è rivolta perché sbilanciata. Abbiamo dato delle indicazioni che non sono state recepite. Il parere finale della commissione non può quindi essere considerato unitario».

Secondo il segretario della Fim, il piano rappresenta un [illegible] indietro anche rispetto alle posizioni a suo tempo assunte dalla commissione Prodi.

«Il piano non fissa obiettivi, non traguardi precisi, non indica vincoli significativi — continua Veronese — che invece per il sindacato significano la logica stessa della programmazione sia in termini di localizzazione territoriale, sia di espansione produttiva; viene lasciato tutto allo spontaneismo aziendale».

Lamentando anche la mancanza di precise indicazioni in tema di innovazioni tecnologiche, il segretario della Fim aggiunge che in pratica il piano ha recepito le analisi e le proposte elaborate [illegible] avanzate dalla Fiat. «Secondo le conclusioni del piano — afferma — la Fiat potrebbe accedere ai fondi messi a disposizione dalla legge 675 ed anche al fondo straordinario di 1500 miliardi contenuto nel decreto decaduto (ma che sarà sicuramente riammesso) senza essere vincolata circa la destinazione sociale ed aziendale di queste risorse di denaro pubblico». Considerando che il piano prevede praticamente la concessione di finanziamenti pubblici alle imprese senza che le parti sociali siano in grado di impegnare le aziende a certe scelte produttive e sociali, Veronese lamenta che non sia stata spesa una parola circa l'organizzazione del lavoro. «In una parola — ha concluso — ci troviamo di fronte all'ennesimo esperimento di piano che non è un piano».

Rolls Royce e Leyland [illegible] intervent[illegible] del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il governo inglese ha deciso di aumentare i prestiti sia dallo Stato sia dal settore privato alla Rolls-Royce e alla British Leyland. La Rolls-Royce, che produce motori d'aereo, otterrà nei prossimi cinque anni fino a un massimo di due miliardi di sterline. La British Leyland, che ha chiesto l'approvazione di un ulteriore prestito di un miliardo di sterline nei prossimi due anni al governo per proseguire il suo programma di recupero, otterrà un nuovo tetto — non ancora specificato — dei prestiti.

Il progetto di legge autorizza il Neb (National Enterprise Board) che ha ancora responsabilità di supervisione tecnica sulla British Leyland, e sir Keith Joseph, ministro dell'Industria (ora responsabile diretto della Rolls-Royce) a portare il tetto dei prestiti per le due industrie da 3 miliardi [illegible] sterline a 4 miliardi e 250 milioni.

Il tetto complessivo sarà ritoccato quando il governo avrà deciso quanto denaro rastellato con le [illegible] dure [illegible] British Leyland.

La Rolls è impegnata in una lotta accanita contro i fabbricanti americani di motori per assicurarsi un contratto per sessa[illegible] Boeing 767, ordinati dalla compagnia americana Delta. Il limite [illegible] prestito alla Rolls è stato portato a un miliardo e mezzo di sterline, ma è stato deciso di alzarlo a due miliardi. Ciò aiuta i piani a lungo termine della compagnia e copre le sue necessità di cassa nei prossimi cinque anni.

Poiché i funzionari di Whitehall stanno ancora studiando il piano della British Leyland, al gruppo è stato distribuito un «gettone» [illegible] un milione di sterline.

Il disegno di legge inoltre prepara il terreno [illegible] formulazione dei nuovi obblighi finanziari del [illegible] e degli Enti per lo sviluppo della Scozia [illegible] del Galles. Ciò avverrà con la riduzione del capitale azionario.

p. h.

Copyright Times News papers e per l'Italia La Stampa

Rc-auto forse slitta l'aumento

ROMA — Il rincaro delle tariffe per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli potrebbe slittare oltre il termine del 31 dicembre previsto dalla legge: gli automobilisti, in questo [illegible] godrebbero di [illegible] temporanea proroga delle attuali tariffe assicurative. Secondo quanto ha dichiarato ieri sera il sottosegretario all'industria Franco Bobeccbini, cui il ministro Bisaglia ha affidato la delega per il settore assicurativo, la nuova commissione ministeriale per l'esame delle tariffe Rc-Auto 1981 dovrà avere il tempo necessario per un'approfondita istruttoria.

Usa: l'inflazione tocca il 12,6%

WASHINGTON — Nuovo forte aumento dei prezzi al consumo negli Stati Uniti che, soprattutto sulla spinta dei costi-alloggi e dell'aumento dei tassi ipotecari, ha toccato nuovamente l'1% ad ottobre, con un incremento del 12,6% sull'anno.

Secondo i dati resi noti dal governo statunitense, all'attuale ritmo d'inflazione la busta paga del lavoratore americano medio risulta alleggerita dello 0,6% ad ottobre.

Copertura assicurativa dei rischi in Iran

La «Italimpianti» [illegible] le spese del [illegible] tra ministri

[illegible] — Oggi si riunisce nuovamente il Cipes, il Comitato per la politica economica estera, per prendere una decisione a proposito delle imprese italiane che lavorano in Iran. La precedente riunione, il 7 novembre, si era conclusa con un nulla di fatto per le divergenze sorte tra il ministro [illegible] Commercio estero, Manca, e quello del Tesoro, La Malfa.

Il Cipes dovrebbe dare il «via libera» alla Sace affinché questa società pubblica e operante in regime di monopolio) conceda la copertura assicurativa per i rischi delle imprese che hanno cantieri in Iran. La copertura serve come garanzia per ottenere crediti in Italia o addirittura, come è il caso dell'Italimpianti, per sbloccare un centinaio di miliardi già pagati dall'Iran e fermi in banca.

Il «pacchetto» presentato da Manca il 7 novembre conteneva una serie di richieste di copertura che avrebbero comportato per lo Stato un onere di 3500 miliardi (ma secondo lo stesso Manca sarebbe stato minore). Davanti all'entità comunque rilevante dell'impegno, La Malfa ha accepito l'incompletezza dell'istruttoria ed ha chiesto il rinvio. A sperolare La Malfa è stata soprattutto la cifra necessaria per la Condotte, che in Iran sta costruendo il gigantesco porto di Bandar Abbas, 989 miliardi in tutto.

A fare le spese dell'impreviato stop è stata a[illegible] l'Italimpianti, la società genovese appartenente, come la Condotte, alle Partecipazioni Statali, che costruisce un grande centro siderurgico a Isfahan. I dirigenti Italimpianti hanno inviato una lettera [illegible] ricevuta a Fortani, Manca, La Malfa, [illegible] Andreatta, Bartolomei, Colombo e De Michelis; [illegible] affermano che si tenta di rimettere in discussione quanto l'Italimpianti aveva già ottenuto addirittura pri[illegible] ma [illegible] e Giannini, cioè la copertura assicurativa per 975 miliardi, sui 1351 miliardi del valore dell'intero contratto; questo impegno, sottolineano, era stato confermato proprio dal Cipes il 29 luglio scorso.

«Utilizzare i contratti iraniani della nostra società per risolvere altre situazioni con fini altri problemi — concludono i dirigenti della Italimpianti alludendo alla Condotte — è semplicemente portare pesanti forzature su una legge che si prefigge di assicurare eventi futuri e incerti ma non [illegible] sanare situazioni di dissesto e simili». Bersaglio di questi appunti è ovviamente Manca, che per aiutare la Condotte in difficoltà finisce per penalizzare altre aziende.

Ieri, poi, è scesa in campo anche la rappresentanza sindacale della Condotte con una lettera a La Malfa in cui si dice che i lavoratori sono disponibili a favorire «gli interventi straordinari del governo» per il salvataggio del gruppo di Loris Corbi e si sollecita «la riconvenzione dell'esposizione estera della Condotte [illegible] quadro delle linee di cooperazione economica internazionale del nostro Paese». **V. Fav.**

Sono raddoppiati i prestiti Fmi

WASHINGTON — In dieci mesi il Fondo monetario internazionale ha concesso prestiti per 8,3 miliardi di dollari, somma doppia di quelle prestate ne[illegible] [illegible] precedenti. I prestiti sono andati ai Paesi più colpiti dal rincaro del petrolio.

[illegible] DI PAVONE CANAVESE
C.A.P. 10038
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Comune di Pavone Canavese, quale Comune Capo consorzio del Consorzio Scuola Media intende procedere mediante appalto concorso, alla costruzione di nove classi per la Scuola Media Comprensoriale da realizzarsi in Pavone Canavese, in conformità alla norme previste dal Capitolato particolare d'appalto predisposto.

La spesa, per usi tecnici stanziata in L. 700.000.000, è assistita da contributo regionale ai sensi della Legge 5-8-1975 n. 412.

Le imprese interessate, con domanda in bollo, possono chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, mezzo prescritto che in richiamo non vincolano il Comune.

Le relative istanze devono pervenire al Comune di Pavone Canavese, piazza Municipio n. 6, entro 15 giorni dalla data del presente avviso.

Pavone Canavese, li 26 novembre 1980

IL SINDACO
(Maletta Giuseppe)

ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI (E.A.S.) CON SEDE IN PALERMO

L'Eas concessionario Ministero LL PP legge 589/49, deve appaltare mediante licitazione privata, da esperirsi ex art. 1 lettera A) legge 2-2-73 n. 14, il seguente lavoro con offerta anche in aumento.

«Acq.tto Fiumara» lavori completazione rete idrica e fognante 2° lotto» importo b.a. L. 710.500.000.

Le istanze d'invito dovranno [illegible] in bollo entro 15 gg. dalla pubblicazione del presente avviso sulla G.U.R.S. corredate dal certificato iscrizione A.C./Cat [illegible] o Albo Regionale.

Il Presidente
F.to (On. Giovan Battista Grimaldi)

OSPEDALE GENERALE DI ZONA «S. SPIRITO»
NIZZA MONFERRATO
Direzione Amministrativa

AVVISO

di gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di trasformazione dell'impianto elettrico delle [illegible] operatorie e reparto di rianimazione
Importo a base d'asta L. 220.310.025 (duecentoventimilatrecentodieciemilaventicinque lire).
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 322 del 14-11-1980 e D.P.G.R. n. 8901 del 26-10-1980
L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con la procedure previste dall'art. 1 lettera A Legge 2-2-1973 n. 14 con il metodo di cui all'articolo 73 lettera C del R.D. 23-5-1924 n. 827.
Le richieste di invito dovranno essere presentate presso la Direzione amministrativa dell'Ospedale entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione dell'avviso.
Nizza Mont., li 18-11-1980.

IL PRESIDENTE
(Odasso Giuseppe)

OSPEDALE CIVILE [illegible]

COSSEGNA

[illegible] indetto appalto-concorso per la fornitura di attrezzature sanitarie ed apparecchiature occorrenti alle sezioni necessarie della chirurgia specialistica per l'importo presunto di L. 40.000.000.
Le domande di partecipazione corredate di documentazione comprovante richiesta della ditta, dovranno pervenire alla ripartizione provveditorato dell'Ente - Via Felice Migliori, Ferrara - entro e non oltre le ore 13 del giorno 15 dicembre 1980.

(Dott. Walter Renato Nani)

COMUNE DI GATTINARA
(VERCELLI)

Avviso di licitazione privata

[illegible] appalto [illegible] di ampliamento e sistemazione sedime stradale via Fornace - Torino - Biella - Cossato.
Importo a base d'asta
L. 381.140.230.
Procedimento: lettera c) art. 1 legge 2-2-1973 n. 14.
Scadenza domanda partecipazione entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Elda Fiorucci

Agenda del giornalista
1981 / Anno XIV

SOMMARIO. Ordine dei giornalisti / Fed. della Stampa / Consigli ed Ass. regionali ed interregionali / I.N.P.G. / Fed. Editori di giornali / Associazioni Centri ed Uffici di Cat. / Quotidiani (quadri) ed i. Agenzie, periodici (illustrati e di categoria). Uffici stampa / Giornali all'estero / Stampa estera, corrispondenti da Roma e da Milano. Elenco recapiti ai Ordini Naz. pubblicazioni pubblicitari.

Formato dell'opera cm 17x26 Pag. 880 ca Prezzo L. 15.000

Per [illegible]
e spedizioni

Centro di Documentazione Giornalistica
00186 Roma - Piazza di Pietra, 26
Tel. (06) 67 97 492/67 91 808

LA [illegible] CASA

a pochi passi dal centro. Disponibile alloggio nuovo libero 3-4 vani box nel verde della natura. Materiali di alta qualità. Vendonsi 25.000.000 più detrazioni permute facilitazioni.
Tel. 011-787044.

FRESIA

TORINO - VIA AOSTA 8 - TEL. (011) 002 037

Opel Kadett.

La gioia di vivere.

A partire da L. **4.691.000** Al netto di IVA

in vendita presso questi concessionari:

Borgaro-Ivrea
VI-AUTO
SS 228 Lago di Viverone

Carmagnola
Vaschetti & Figlio
V.S.F. [illegible] Sales 46/48

Chieri
Bosone
V. Padova (interiore 18

Chivasso
M.B.M.
V. Bertola 3

Cirié
Cerzo
V. S. Maurizio 23

Moncalieri
MONCAR
V. Granuci 9

Pinerolo
Novauto
V. Saluzzo 137

Rivarolo C.se
Bonessa
V. Le [illegible] 1

Torino
Auto 3000
C.so Traiano 14

GENCAR
V. Nizza 185

S.A.I.E.
C.so G. Cesare 202
ang. Bernini 11

Scegliete[illegible] e pa[illegible].

Le difficoltà dell'industria dei televisori ad una svolta

Grundig chiede 500 licenziamenti Consorzio Indesit-Emerson-Voxson

MILANO — La vita travagliata [illegible] stabilimento Grundig Elettronica di Zibido San Giacomo potrebbe essere giunta ad una svolta drammatica: la direzione aziendale ha avviato la procedura di licenziamento per tutti i 498 lavoratori che vi sono occupati manifestando in questo modo l'intenzione di chiudere.

All'origine, la crisi aziendale causata dalla sempre più aggueritа concorrenza dei giapponesi nel campo [illegible] tv color e le divergenti opinioni tra società e organizzazioni sindacali su come affrontarla. La Grundig sin dall'estate aveva varato un piano di riduzione del personale che prevedeva 102 licenziamenti nello stabilimento lombardo e 397 in quello (principale) di Rovereto. Di qui è partita una lunga vertenza che però, anche per la mediazione del ministero del Lavoro, pareva concludersi positivamente alla fine di settembre.

Questa base d'accordo veniva però rifiutata a Milano e a Roma e la risposta dell'azienda, immediata, era stata la riproposizione del licenziamento per i 102 di Zibido San Giacomo. Il provvedimento dava origine a tutta una serie di dure iniziative di lotta e a un ricorso davanti alla magistratura del lavoro che alla fine del mese di ottobre ingiungeva alla Grundig di annullare i licenziamenti per «*comportamento antisindacale*».

Nel frattempo, a Milano, all'assessorato regionale al Lavoro, proseguiva ugualmente una trattativa dalla quale pero pochi giorni fa la Grundig si è ritirata senza fare annunci clamorosi. Poi un telex alla Fim e una comunicazione al consiglio di fabbrica davano l'annuncio del [illegible] licenziamenti.

Spiega Max Schindele, presidente della Grundig Elettronica: «*Non ho spazio per [illegible]ncedere un accordo diverso allo stabilimento milanese [illegible] quello di Rovereto. C'è da parte nostra una disponibilità a trattare, ma devo comunque tenere presente che un accordo è stato concluso e io non posso accettare di riaprire un'altra vertenza per la stessa società. Oltretutto la fabbrica di Milano ha un terzo degli occupati di quella [illegible] Rovereto [illegible] e quindi secondaria. [illegible] vedo la situazione drammatica — ha concluso — purché la Fim accetti l'accordo di Rovereto e quindi la mobilità esterna per 100 persone*».

Alla Fim ribattono che l'assenza [illegible] regionale al Lavoro aveva presentato una bozza di accordo che prevedeva la mobilità e confermano di avere [illegible]ato il principio della necessità di una revisione degli organici. «*Ma parallelamente* — dicono — *ci vogliono garanzie sul futuro della fabbrica milanese e garanzie per il futuro vuol dire piano di investimenti, necessario oltretutto per far fronte alla concorrenza giapponese*».

Il sindacato ha quindi chiesto l'immediato intervento degli enti locali e del ministro del Lavoro.

Intanto prosegue il piano di agitazione.

m. f.

Tre aziende in crisi

ROMA — I responsabili della Emerson (Borghi), della Indesit e della Voxson hanno deciso di dare il via alla costituzione di una holding a partecipazione paritaria che dovrebbe concentrare i settori della ricerca, della progettazione, degli acquisti, della commercializzazione e dell'assistenza. Nel corso di un incontro tra i vertici delle tre società, che si è svolto a Roma, sono state gettate le basi per un accordo che potrebbe incidere decisamente sul futuro dell'elettronica civile in Italia.

La necessità di giungere alla costituzione di una holding va ricercata nell'esigenza di dare una risposta ai gravi problemi del settore e delle tre aziende: la Indesit è in amministrazione controllata, la Emerson ha proposto un concordato preventivo, mentre la Voxson presenterà nei prossimi giorni la richiesta per l'ammissione alla amministrazione controllata.

Le tre aziende dovrebbero apportare alla holding i rispettivi marchi dei prodotti elettronici (televisori, hi-fi, registratori, radio) mettendo così in atto un'unica strategia produttivo-commerciale in linea con il piano di puntare dell'elettronica. A questo si arriverà gradualmente: il primo atto sarà costituito dall'unificazione delle politiche commerciali e di assistenza post-vendita.

La realizzazione della holding, secondo i dirigenti delle tre aziende, dovrà poter contare su precise garanzie governative sia per la salvaguardia del mercato sia per l'assorbimento degli oneri di ricerca.

Infine i rappresentanti delle tre aziende hanno sottolineato che l'accordo non è limitato solo a Emerson, Indesit e Voxson ma potrà essere ampliato, qualora altre aziende chiedano di entrarvi. Altre riunioni operative si effettueranno, comunque, nel corso di novembre per poter varare la holding entro fine anno.

Risanamento Autovox

ROMA — L'Autovox, la società romana da tempo in crisi prevede di tornare in pareggio entro il 1981 mentre per il 1982 il bilancio dovrebbe tornare ad un utile di un miliardo e mezzo.

Questo il dato più importante contenuto nel piano di risanamento che la nuova proprietà della società, la finanziaria svizzera «Genifico» che ha prelevato il pacchetto azionario della americana «Motorola» ha presentato al ministero dell'Industria e quindi ai sindacati, nel corso di una riunione tenutasi ieri al dicastero di via Veneto.

Per quanto riguarda la manodopera occupata nello stabilimento, la società ritiene di dover attuare licenziamenti per un totale di 342 unità.

Piano per uscire dalla crisi

La Sgs-Ates punta sui mercati esteri

MILANO — *Fatturato raddoppiato in tre anni, triplicato in cinque anni, penetrazione sul mercato Usa e asiatico, sviluppo dei semiconduttori per le telecomunicazioni, i computers, le automobili, una riorganizzazione produttiva e commerciale [illegible]erente con questi obiettivi oltre ad un adeguato sforzo finanziario [illegible] i tratti essenziali del piano di sviluppo 1980-84 della Sgs-Ates, controllata dalla Stet (gruppo Iri), illustrato ieri dall'amministratore delegato Pasquale Pistorio, da 4 mesi al vertice della società (proviene dalla americana Motorola dove aveva raggiunto il grado di vicepresidente responsabile della divisione semiconduttori).*

Lo sviluppo della società, che dovrebbe raggiungere prima i 700 e poi i 500 miliardi di vendite rispetto ai [illegible] miliardi attuali, dovrebbe essere realizzato soprattutto con una maggiore penetrazione sul mercato statunitense dove l'obiettivo è quello di coprire il 2 per cento della domanda globale (vendite per circa 150 milioni di dollari) e con le possibilità offerte dal piano nazionale delle telecomunicazioni, che prevede una spesa di circa 30 mila miliardi in dieci anni, di cui 27 mila nella telefonia.

Alla fine del quinquennio, ha detto Pistorio, la ripartizione geografica del fatturato della società sarà la seguente: Italia ed export 35% (pari alla quota attuale); Europa 30% (contro il 45% attuale); Usa 30% (contro il 10% attuale); Estremo Oriente 15% (contro il 10% attuale).

Il piano prevede la concentrazione ai Sud dei prodotti destinati al consumo (semiconduttori per le radio e le tv), al Nord di quelli destinati alle telecomunicazioni e ai computers, il trasferimento nel Sud-Est asiatico delle produzioni ad alta intensità di lavoro (già oggi l'azienda dispone di unità produttive a Singapore e in Malesia).

La realizzazione del piano richiederà massicci investimenti che Pistorio però si è rifiutato di quantificare. L'azienda l'anno scorso ha perso 23 miliardi e continuerà a perdere quest'anno in maniera pesante.

Marco Borsa

Aumento [illegible] Genagricola

TRIESTE — La Genagricola, del gruppo Assicurazioni Generali, aumenterà il capitale che passerà da 15 a 90 miliardi di lire. La decisione è stata adottata nel corso dell'assemblea presieduta dal sen. Merzagora. Il valore delle azioni rimane inalterato a 1000 lire per azione.

Il 60 per cento delle azioni acquistate dalla «Olii e risi»

La «Olio Berio» a Ferruzzi

IMPERIA — «*La ditta oleario "Fratelli Berio" di Imperia Oneglia [illegible] per avere un nuovo assetto finanziario e, forse, anche manageriale, che ne potenzierà l'efficienza, con riflessi positivi [illegible] economia cittadina*».

Con queste parole Aldo Tomatis, amministratore delegato della «Berio» [illegible] ieri commentato la notizia, giunta da Ferrara, di un prossimo «ingresso» nella ditta (con l'acquisto di una partecipazione azionaria di circa il 60 per cento) della «Olii e Risi» di Ravenna: un grande complesso industriale e finanziario, appartenente al gruppo Ferruzzi.

Per contro la «Fratelli Berio» è piccola: pur avendo una posizione di grande rili[illegible] sa ha un capitale sociale di 1650 milioni, con 70 dipendenti, ed un giro d'affari annuo di circa venti miliardi. E' presidente del consiglio d'amministrazione il dottor Vincenzo Berio, della famiglia che ha creato questo piccolo «impero», ed amministratore delegato Aldo Tomatis in cui famiglia controlla, a sua volta, la «Kernel» un'altra grossa ditta olearia quotata alla Borsa di Genova. La «Kernel» [illegible] è interessata alla operazione con la Oir.

Aldo Tomatis ha precisato che l'accordo «*Prevede un impegno comune a rilanciare l'olio di oliva Berio. Ci pare opportuno ricordare* — ha aggiunto — *che la "Berio", con il proprio marchio, è stata fra le prime aziende olearie a sviluppare la vendita dell'olio in confezione, ponendosi per molti anni fra le primissime per importanza e qualità del prodotto*». Tomatis ha messo in evidenza che l'accordo con la Oir consentirà di inserire la vendita dell'olio Berio in una organizzazione commerciale già esistente (olii di semi «Lara» e «Teodora») e molto efficiente. E' stato anche chiarito che i termini generali dell'accordo sono già stati discussi con i rappresentanti sindacali che si sono espressi favorevolmente: [illegible] infatti, avrà riflessi positivi anche nelle attività indotte, quali i trasporti ed il movimento portuale.

Per quel che concerne i termini pratici dell'accordo, [illegible] debbono ancora essere definiti negli ultimi particolari: fonti attendibili parlano di un aumento del capitale sociale di 1500 milioni, che verrà sottoscritto in quota paritetiche dall'azionariato, arrivando ad un [illegible] sottoscritto di 3350 milioni.

La firma ufficiale dell'accordo, con definizione di ogni particolare, dovrebbe avvenire entro la seconda metà di dicembre, probabilmente il 15.

b. v.

Un [illegible]veg[illegible] internazionale sull'indotto auto

TORINO — I rappresentanti di 50 industrie legate all'indotto auto parteciperanno venerdì ad un convegno su problemi e sviluppi del settore organizzato dallo Studio De Angelis [illegible] sala conferenze Sapel di Brichera sio. Saranno presenti il ministro per la Ricerca scientifica Pierluigi Romita e il Cancelliere di Stato elvetico Pierre Dubois.

Durante i lavori interverranno il direttore generale della Securit-St. Gobain, Cunert; il presidente della Società Tissot, Luc Tissot; il responsabile delle questi[illegible] economiche del Cantone e [illegible] Neuchâtel, Bermet e il responsabile dello sviluppo industriale del Cantone di Neuchâtel, Karl Dobler.

La Schiapparelli diventa holding

TORINO — «Schiapparelli 1824». Questa è la nuova ragione sociale della Schiapparelli S.p.A. [illegible] holding da ieri in occasione della Assemblea straordinaria degli azionisti.

Le due società operative poste sotto il 100% dalla holding sono: Schiapparelli Farmaceutici S.p.a., capitale sociale 5400 milioni, con sede in Torino; Schiapparelli Benessere S.p.a., capitale sociale 1300 milioni, con sede in Milano dal 1° marzo 1981.

All'asta titoli per 13.000 miliardi

Bot: interessi invariati

Al tasso del 17% quelli a 3 mesi, del 16,87% i semestrali, del 16,55% i 12 mesi

ROMA — Rendimenti invariati per i Bot messi all'asta ieri dalla Banca d'Italia. I titoli a tre mesi sono stati aggiudicati ad un tasso del 17% (composto, anno commerciale), quelli a sei mesi al 16,87% e quelli a dodici mesi al 16,55%. Esattamente i rendimenti registrati all'asta di ottobre.

Questa tendenza conferma, quindi, l'alta redditività dei titoli di Stato che si è manifestata soprattutto in questo mese di ottobre, quando si registrò un balzo fino ad oltre 2 punti a causa dell'aumento del tasso ufficiale di sconto deciso verso la fine di settembre.

I Bot all'asta questo mese ammontavano a 12 mila miliardi di lire e rinnovavano la tranche dei novembre dello scorso anno pari a 10 mila miliardi [illegible] lire. I privati hanno internazionalmente rinnovato, incrementandola, la loro presenza: ad essi, infatti, è stato questa volta andati titoli per 10.218 miliardi, circa 250 in più rispetto a quelli di [illegible] in scadenza.

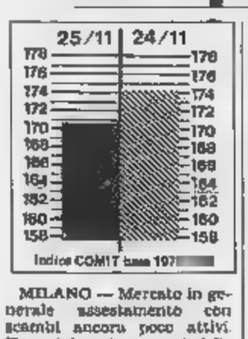
Alla Banca d'Italia [illegible] dati i rimanenti 2782 miliardi, ma questi titoli, come è ormai consuetudine, verranno ricollocati sul mercato. Dopo l'[illegible] ottobre, infatti, l'istituto centrale ha emesso sul mercato Buoni ordinari per 6603 miliardi di lire e Cct per 193 miliardi.

Alla fine dello scorso mese di ottobre, l'ammontare dei Buoni ordinari del Tesoro in circolazione risultava pari a 78 mila miliardi di lire.

All'asta di ieri, ai privati sono andati Bot a tre mesi per un importo di 3.586,1 miliardi, a sei mesi per 5.621,7 miliardi e Bot a dodici mesi per 1.212,4 miliardi.

Mentre l'indice ha perso l'1,78%

Per le due Fiat ancora progressi



MILANO — Mercato in generale assestamento con scambi ancora poco attivi. Dopo i buoni recuperi delle ultime sedute, la tendenza è ieri improvvisamente mutata [illegible] riflesso ad una corrente di realizzi abbastanza consistente.

Sull'andamento delle contrattazioni hanno avuto il loro peso la decisa flessione di lunedì di Wall Street e le voci secondo cui [illegible] governo si appresterebbe ad [illegible] misure fiscali straordinarie per fronteggiare la situazione di emergenza nelle zone colpite dal terremoto.

Da segnalare che alcuni interventi a difesa, particolarmente evidenti su Fiat, Ifi, Snia e Pirelli, hanno consentito ad alcuni valori di risollevarsi nel finale dai livelli minimi o addirittura di iscrivere modeste pluvalenze.

Flessioni [illegible] rilievo hanno accusato [illegible] Latina ord. —8,3%, le Bli risp. —8,8%, le Buton —7,9%, le Italia Ass. —7,7%, le Invest —6,9%, le Italcem. risp. —6,1%, e le Burgo ord. —5,8%.

In deciso arretramento, inoltre, Agricola e Immobiliare —4,7%, Mirainza —4,4%, Abeille —4,3%, Imi. Edilizia e F. Tosi —4,2%, Cred. Varesino —3,9%, Italcable e Centrale —3,5%, Stet e Broda —3,4%, B.co Lariano e Cantoni —3,3%, Aip —3,2%, Milano ord. e priv. e Montedison (cornate al di sotto delle 300 lire) —3,1% e Ibp —3%.

[illegible]te comprese tra l'1,5% e il 3% per Credit, Alleanza, Imm. Roma, Cir, Comit, Olivetti ord., Generali, Ras, Eridania.

In ulteriore progresso [illegible] nuovi massimi le [illegible] ord. (+1,6% a 3680), [illegible] variate Fiat priv., Ifi priv. e Pirelli. In controtendenza le due Linifício (+8,6% [illegible] risp. e +4,2% le ord.), le due Falck (+3,5% le priv. e +2% le ord.), Bon. Ferraresi +5,7%, Isvim +3,9%, Eternit priv. +3,5%, Lepetit priv. +3,3%, Sinda +2,6%, Pirarex +2,4%, Snia Viscosa ord. +2,2%.

Nel reddito fisso frazionali migliorie per Cct e Bt. Prevalenti flessioni tra le convertibili.

L'indice Comit è passato da 174,03 a 170,93 (—1,78%), quello de «Il Sole-24 Ore» è sceso da 71,29 a 70,26 (—1,44%).

A Torino la seduta di ieri ha visto un andamento nervoso e contrastato del mercato azionario. Sono prevalsi i ribassi; le sole Fiat, pur attraverso ampie oscillazioni nei due sensi, hanno messo a segno progressi. Calmo il comparto obbligazionario.

Il «Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 14.700, quant. trattati 2200; Banca Popolare [illegible] Milano 39.400, [illegible]; Banca Popolare di Novara 74.400, 3600; Unione Subalpina Assicurazioni 31.020, 3185; Usa dir. Ass. 7100, 163; Usa dip. Cpz. 12.000, 163.

L'oro perde 15 dollari

LONDRA — Il prezzo dell'oro è ribassato ieri, sul mercato Bullion di Londra, di 15 dollari per oncia. La fissazione pomeridiana, infatti, ha avuto luogo a 618,25 dollari, in leggera ripresa dopo quella a 613,50 della mattinata, ma inferiore di 13,75 dollari al 631 della fissazione di lunedì pomeriggio.

MONETE

[illegible]

Sterline n.c.	160.000-200.000
Sterline v.c.	[illegible]
Marenghi sv.	[illegible]
Marenghi fr.	[illegible]
Marenghi it.	125.000-140.000
Marenghi bel.	120.000-135.000
20 Doll. oro	[illegible].000
100 Pesos cil.	n.q.
50 Pesos mess.	750.000/800.[illegible]
Krugerrand	612.500-650.000
Argento (*)	555-585
Platino (*)	16.500

(*) Per grammo, Iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-11	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	68	
Edil. Sced. 5,50% 66	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	78	—
» » 5% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	78 90	—
» » 10% 77/92	82 90	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/6/80	—	—
» » » 1/12/80	99 90	—
» » » 1/3/81	99 50	—
» » » 1/5/82	98 10	—
» » » 1/7/81	99 40	—
» » » 1/7/82	97 20	—
B.T.N 5,50% 1982	87 85	+ 0 25
B.T.O. 10% 1981	98 10	—
» 12% 1982 I	94	+ 0 30
» 12% 1982 II	[illegible]	—
» 12% 1983	[illegible]	+ 0 30
» 12% 1984 I	91 30	—
» 12% 1984 II	[illegible]	— 0 20
» 12% 1987	89 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 40	— 0 60
» » '69 II	87 80	—
» 7% '73	[illegible]	+ 0 30
Enel '74 indicizz.	135 15	—
» 10% '75 II	92 20	—
» '77 ind. II	116 40	+ 0 40
» 12% '78 I	91 55	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	90 40	—
I.R.I. 6% '65	85 20	—
Autostrade 6% '68 I	88	—
» 6% '69	87 80	—
» 7% '72	79	—
CO.PP. 6%	62 50	—
» 7%	[illegible]	—
» 8% Auto '75	84 50	—
» Int. St. 6% IV	90 20	—
» Int. St. 7% IV	82 50	—
» Ansa 6% 65	[illegible]	+ 0 30
» » 7% 72 I	[illegible]	—
» Autostr. 7% II	83 50	—
FF.SS. 6% '66 I	75 20	—
» 6% '67	72 10	+ 0 20
» 7% '72 II	84 30	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
A.F.S. 7% '70	97 05	— 0 30
» 10% '75 II	92 80	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	97 30	+ 0 30
» 7% II	88	—
ICIPU vent. 6%	73 50	—
» » 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	73 80	+ 0 00
» XXIX 7%	73 30	+ 0 30
» XXXIII 7%	73 80	—
» XXXVIII 7%	83 80	—
» XLII 8%	[illegible]	—
» II. 10%	75	+ 4
Isveimer 7% '71 XIX	78 60	—
» 6% XXI	91	—
Torino Asm 5,50% 60	[illegible]	—
» » 5,50% 62	81 90	—
S. Paolo 5%	85	—
S. Paolo 6%	85	—
» » 7%	7[illegible]	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 6%	58	—
» » 6%	68	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	86	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 8%	80	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	87	—
Cairo 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	77	—
RIV 5,50%	[illegible]	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Ter.-Sav. 5,50%	99	+ 4
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	295	—
M. Sip 7%	98 20	—
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '75	—	—
Ili Stet 7% 77/83	86	—
S. Paolo II. 12%	101 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 24-11	Banconote (Milano) 25-11	Esportazione (Milano) 24-11	Esportazione (Milano) 25-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-11
Dollaro Usa	810	810	811,05	810,95	811,00	811
Dollaro Usa l.p.	840	840	—	—	—	—
Dollaro canadese	780	784	787,40	783,90	787,50	785,92
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	471	471	476,65	476,30	476,65	476,30
Fiorino olandese	432	432	436,80	436,58	436,75	436,59
Franco belga	39	[illegible]	[illegible]	39,574	39,643	39,577
Franco francese	204	[illegible]	205,20	205	205,17	205
Sterlina	2140	2145	2145,2	2149,4	2140	2149,4
Lira irlandese	1750	1750	1772,9	1774,6	1772	1775,6
Corona danese	152	154,50	155,10	155,05	155,17	155,06
Corona norvegese	178	178	181,59	181,47	181,75	181,61
Corona svedese	207	207	211,73	211,72	211,79	211,69
Franco svizzero	523	527	527,62	527,20	[illegible]	527,17
Scellino austriaco	66,75	66,75	67,078	67,155	67,058	67,157
Escudo portoghese	15,60	15,50	17,40	17,40	17,40	17,55
Peseta spagnola	11,15	11,25	11,771	11,723	11,773	11,73
Yen giapponese	3,90	3,90	4,274	4,274	4,277	4,273
[illegible] taglio gr.	24	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1020	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione del dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-11	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5995	— 100	1000
Bonifiche Ferr.	22420	+ 1420	400
Chiari & Forti	7888	— 100	500
Eridania	17195	— 310	30000
Inves. Vittoria	19750	— 30	1000
Ind. Buitoni P.	5150	— 100	4500
Sarmide ord.	121	— 12	50000
Sarmide priv.	158	— 9	10000
Sarmide risp.	230	— 10	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33405	— 585	5800
Assicur. Ital.	11450	— 320	2700
Assonia	2800	— 40	5000
C. Ass. Mi ord.	39290	— 960	4100
C. Ass. Mi priv.	19850	— 650	2000
C. Latina ord.	965	— 80	11000
C. Latina priv.	864	— 10	4000
Fidis	2080	—	1000
Generali	96200	— 1750	[illegible]
Italia Ass.	25750	— 2150	2400
L'Abeille Ital.	41500	— 1900	700
Fondiaria ord.	14800	— [illegible]	[illegible]
Fondiaria Vita	52800	— 1200	1300
RAS	[illegible]	— 2980	2575
SAI	38580	— 550	[illegible]
Toro Ass. ord.	22495	— 885	10500
Toro Ass. pr.	18500	—	16100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	41900	— 1000	8200
Banco Roma	41700	— 550	7900
Banco Lariano	7000	— 240	41900
Cred. Italiano	5350	— 150	129800
Cred. Varesino	11720	— [illegible]	7000
Interbanca pr.	30900	— 600	13800
[illegible]	72900	— 1000	6800
CARTARI - EDITOR.			
Burgo ord.	11350	— 700	10100
Burgo priv.	8090	— 170	3200
De Medici	700	— 25	7000
Mondadori pr.	3155	— 144	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4298	— [illegible]	[illegible]
Pozzi-Ginori	122	+ 0 50	50000
Pozzi-Ginori r.	133	+ 1	—
Eternit	913	+ 5	4500
Eternit priv.	700	— [illegible]	7000
Italcementi	[illegible]	— 300	[illegible]
Italcementi r.	30700	— 2000	[illegible]
[illegible]	17510	— 480	5400
CHIMICI			
Anic	853	+ 0 30	50000
Brioschi	1700	— 5	4500
Caffaro	580	— 10	30000
Fermit. Erba o.	6240	— 90	46500
Fermit. Erba p.	—	—	—

Titoli	25-11	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1755	— 15	93000
Lepetit	40400	+ 500	6100
Lepetit priv.	40000	+ 1300	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18200	— 200	2850
Montedison	194	— 0 25	4105000
Perlier	4265	+ 55	7000
Pirelli	1022	— 11	108000
Rumianca	—	—	—
Safia	10450	+ 10	18100
Safia risp.	10140	— 140	1800
Siosalpina	18800	— 190	3700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	316	— 5	5450000
La Rinasc. p.	242 50	— 7 25	1770000
Silos Genova	5730	— 150	2500
Standa	2900	— 40	4000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1220	+ 18	1000
[illegible]	[illegible]	— 300	1800
[illegible]	1943	+ 10	3000
Italcable	12400	— 450	7000
NAI	250 50	— 6 50	742500
SIP	1735	—	—
	1395	— 45	132500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	855	+ 4	28000
E. Marelli	389	— 1	80000
Superjolla	—	—	—
Tecnomasio	475 75	— 0 25	45000
FINANZIARI			
Acque Marcie	1805	+ 7	36500
Agricola	30350	— 1550	5000
Italogi IRI-S	720	— 2	1074000
Bonif. Siele	32900	+ [illegible]	7300
Borgosesia o.	5850	— 50	4000
Borgosesia r.	3800	— 20	600
Bulzoni	[illegible]	— 280	1900
La Centrale	23110	— 340	35800
Fin. E. Breda	2100	— 75	6000
Finmare	84 25	+ 1 25	10000
Finsider	67	— 2 75	30000
Generalfin	1150	+ [illegible]	21500
[illegible]	5800	— 30	2500
IFI priv.	4500	— 20	115000
IFIL	[illegible]	— 15	[illegible]
Investi	3720	— 270	154500
Mittel	1850	— 10	17000
Partec. Finanz.	730	+ [illegible]	14000
Pirelli & C.	3650	— 20	33500
Pirelli SpA	1579	— [illegible]	628000
Profilo	—	—	—
Rejna	—	—	—
Rejna risp.	10606	—	—
Riva Finanz.	[illegible]	— [illegible]	6200
Saroni	1760	— 40	4000
SME	3748	—	53000
[illegible]	4580	+ 5	24000
[illegible]	1450	— 51	102500

Titoli	25-11	Variaz.	Quantità Trattate
[illegible]	[illegible]		
Aedes	[illegible]	— 60	1550
B.N.L. ord.	578	— 12	254000
B.N.L. priv.	1000	— 90	—
COGE	2798	— 10	22000
Cond. Acqua	252	+ 1	472000
De Angeli Frua	29300	— 810	1400
Finrex	1501	+ 30	7000
G. Imm. Segrate	2110	— 50	[illegible]
Iniziativa Ed.	19185	— 350	1900
ISVIM	[illegible]	= [illegible]	[illegible]
Milano Centr.	23800	— 100	1300
Risanamento	17100	— 500	1300
SIFA	1430	— 15	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3980	+ 60	[illegible]
FIAT priv.	2620	+ 10	[illegible]
Franco Tosi	33550	+ 1500	[illegible]
Gilardini	[illegible]	— [illegible]	6000
Olivetti ord.	3049	— 90	241000
Olivetti priv.	2980	— [illegible]	[illegible]
Westinghouse	21490	— 10	[illegible]
Worthington	3541	— [illegible]	4000
MINERARI E [illegible]			
Broggi-Iner	[illegible]	+ 20	4000
Cementir	143	— 2	5000
Falck ord.	[illegible]	+ 90	8500
Falck pr.	4500	+ [illegible]	[illegible]
Ilsa-Viola	1980	— 30	1000
Italsider	300	—	5000
La Magona	2870	— 10	[illegible]
Pertusola	1631	+ 1	[illegible]
Trafilerie	1840	— 55	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	35	—	—
Cantoni	[illegible]	— [illegible]	4400
Cucirini	4570	+ [illegible]	[illegible]
Cascami Seta	[illegible]	+ 10	[illegible]
FISAC	6330	—	—
Linif. e Can. o.	1700	+ 60	318000
Linif. e Can. r.	1750	+ 140	122000
Marzotto priv.	[illegible]	— 45	1000
Olcese Venez.	81 50	— [illegible]	300000
Rotondi	[illegible]	—	—
Snia Visc. o.	1370	+ [illegible]	100
Snia Visc. p.	1030	— 18	50000
[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2930	— [illegible]	1000
Acq. De Ferr. r.	2680	— [illegible]	[illegible]
Acque Potabili	1565	— [illegible]	[illegible]
Cartel. Varese	[illegible]	— [illegible]	—
CIGA	[illegible]	— 100	183500
CIR	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Pacchetti	112	— 0 60	220000
Terme Acqui	1300	—	11000
[illegible]	5490	— 30	[illegible]
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-11	Variaz.
A[illegible]ARI		
Alivar	6505	—
Eridania	17500	—
Florio	1258	— 25
Agricola Vittoria	13220	—
Romano Zucchari	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20000	— 1000
C. Ass. Milano priv.	20000	— 500
Comp. Latina ordr	1040	—
Comp. Latina priv.	875	—
Generali	96200	— 1850
RAS	250000	—
SAI	40500	—
Toro Ass. ord.	22300	— 1100
Toro Ass. priv.	18450	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	41200	— 2450
Banco di Roma	41700	— 2300
Credito Italiano	5400	—
[illegible] priv.	31850	—
[illegible]	73500	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cart. Ital. Riunite	788	— 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	125	—
Pozzi Ginori risp.	135	—
Eternit ord.	900	—
Eternit priv.	680	—
Unicem	17500	— 600
CHIMICI		
Anic	8	—
Italgas	1750	— 82
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	19500	— 500
Montedison	195	— 5
Perlanzani	1870	— 5

Titoli	25-11	Variaz.
Pietrel	1[illegible]	—
Rumianca	—	—
Safia ord.	[illegible]	—
Safia risp.	10600	—
SAIAG	1930	[illegible]
Schiapparelli	626 50	— 9,50
COMMERCIO		
Rinascente ord.	318	— 1
Rinascente priv.	245	—
Silos Genova	5450	—
**

Al secondo giorno di sottoscrizione, travolgente lo slancio popolare

Per i terremotati del Sud più di 889 milioni
Primi aiuti distribuiti a Lioni e a S. Angelo

Torino, terza città del Sud, tende la mano ai paesi devastati dal terremoto, alle innumerevoli famiglie di senza tetto, ai superstiti di una catastrofe che ha aperto ferite difficilmente rimarginabili nelle più povere terre del Me-[illegible]o.

La sottoscrizione [illegible] da «Specchio dei tempi», come è ormai [illegible]zione, poche ore dopo la catastrofe, ha già superato 889 milioni. Tutto il giorno, dalle 9 alle 21, nei nostri uffici di via Roma 80 e [illegible] via Marenco 32, è stato un succedersi, incessante, di offerte, grandi e piccole, [illegible] un'unica destinazione: «Aiutate, subito, i no[illegible] fratelli.

La Fiat ha tenuto a disposizione della «Stampa» [illegible] ai 120 milioni versati l'al[illegible] giorno [illegible] sottoscrizione: cinque ambulanze: partiranno stamane con la nostra autocolonna. Il Gruppo Dirigenti Fiat, aprendo la sottoscrizione tra i soci, ha [illegible] un primo versamento di 10 milioni. Con 30 milioni ognuna, sono intervenute [illegible] Olivetti, la Federazion[illegible]zioni Industriali del Piemonte, la Riv-Skf (il gruppo dirigenti di questa azienda ha destinato al terremotati due ore di lavoro). Cinque milioni ha donato il Collegio Costruttori di Torino, che porterà interventi concreti nei luoghi del disastro. Altre offerte sono state raccolte e versate a «Specchio [illegible] tempi» da radio e tv private.

Oggi, sportelli de «La Stampa» aperti dalle 9 alle 21. I giornalisti stanno già distribuendo i primi aiuti.

Dal salone di via Roma cronache della solidarietà

«Metta soltanto Salvatore». Capelli grigi, occhi arrossati, l'uomo porge 30 mila lire con mani che tremano. Non occorrono domande. A mezza voce, senza più riuscire a trattenere le lacrime, aggiunge: «*I miei sono laggiù, tra quelle macerie. Non so niente, ancora niente. E non posso far nulla*». Attorno a lui la folla, almeno cinquanta persone poco prima delle due di pomeriggio, ammutolisce: qualcuno si commuove, una donna gli batte una mano amica sulla spalla, un bimbo mormora: «*Perché piange?*» e allunga sul banco la manina in cui stringe mille lire.

Nei [illegible]i uffici [illegible] via Roma, ieri, è stato un succedersi incessante di uomini e donne, di episodi di solidarietà e commozione, di testimonianze dell'angoscia in cui vivono questi giorni migliaia di torinesi giunti dal Sud, che qui hanno trovato casa e lavoro, ma taglia, nei paesi abbarbicati sulle montagne lucane, nelle cittadine della Campania, hanno lasciato parenti e amici, tutti i ricordi della gioventù.

All'onda della paura dopo le prime notizie della tragedia e le prime ore trascorse aggrappati a un telefono muto, s'è sostituita, immediata, spontanea, l'onda della solidarietà umana, che collega, in un filo simbolico di fratellanza ed amicizia, Torino alle decine di città colpite dalla catastrofe. «*Ho appena incassato questo* — dice un giovane porgendo un assegno da 50 mila lire — *ma lo sono guadagnato, ma c'è chi ne ha più bisogno di me. Sopravvissuto i bambini*». Un altro domanda: «*Ho braccia robuste, [illegible] essere utile? Dove devo presentarmi per offrirmi volontario[illegible]*». Sta per allontanarsi, ma [illegible] indietro: «*Ho sola questa* (4 mila lire) *ma è giusto che se le dia. Altri stanno peggio di me*».

La tensione, come l'alternarsi [illegible]le persone agli sportelli di via Roma per la sottoscrizione in favore dei terremotati, non si interrompe durante tutta la giornata. Sono pensionati, infreddoliti in cappotti lisi, gli [illegible] che non trattengono la commozione: «*Vorrei dare di più, ma non posso*» mormorano con timidezza. «*Scrivi: un pensionato ci ha inviato il minimo. Non c'è altro [illegible] dire*».

Sono lavoratori: «*Il nome, no, non ha importanza. Sono un operaio della Fiat in cassa integrazione*». L'uomo [illegible] lascia il tempo di dargli una ricevuta, subito fugge. Qualcuno, di nascosto, mette mano ai portafogli e aggiunge qualche banconota a quelle che già teneva in mano. «*Vaniamo dal Marocco* — dicono due giovani — *sappiamo che vuol dire dolore e sventura. Qui abbiamo trovato lavoro. Abbiamo riconosciuto verso questo popolo*».

La coda s'allunga, ma nessuno si lamenta: anzi, spintoni, nessuno mostra di aver fretta. Silenziosi, ordinati, attendono il loro turno giovani e anziani, bambini [illegible] genitori, studenti e professionisti. Arrivano i rappresentanti delle squadre di pallacanestro Grimaldi: prima di partire per Siena, dove oggi affronteranno una partita, hanno [illegible] una breve sosta a *La Stampa*: un milione e mezzo, raccolto tra dirigenti e giocatori. Arrivano le ditte, tutte gonfie [illegible] moneta spiccioli raccolta in mattinata tra le maestranze, assegni [illegible] titolari, una sola raccomandazione: «Distribuiteli subito».

Arrivano [illegible]. «*Stamattina, in piazza Vittorio, li abbiamo raccolti tra noi, stanno quelli che vendiamo le auto usate*» si legge in un biglietto che accompagna oltre 600 mila lire. «*Volevamo comprare coperte* — spiega una commessa — *ma forse è meglio dare i soldi a voi. Le coperte arriveranno, ma quella gente [illegible] ha più nulla.*

Un bimbo non osa fermarsi, entra di corsa, ha circa dieci anni, le gote arrossate: «*Tenga, è per i miei amici*» e se ne va, rincorso da sguardi curiosi. Sul suo biglietto sta scritto: «*Guido: ho solo mille lire*». Valentina, quattro anni, vuota [illegible] sua salvadanaio: «*La mamma mi ha detto che ci sono bimbi senza un lettino. [illegible] posto fare a meno della mia bambola*». Mariangela, due anni e mezzo, si illumina di un largo sorriso. La mamma interviene: «*L'unico sesso era in coma; è salva. Dio voglia che si salvino i bambini in quell'inferno*».

Una donna, gli occhi colmi di disperazione, chiede aiuto: «*Sono Angela Cristi[illegible]. A Salvano in provincia di Potenza ho tutta la famiglia*». Piangendo detta i nomi: Costantino Cristiano, Angela Di Stasio, Flaminia e Immacolata Solitro, Caterina De Lilla, e tre bambini Maria Antonia e Angelo Scalpiglieri. Grida con voce roca: «*Che si facciano vivi, che mi diano qualcosa, se hanno bisogno di soldi, di aiuto, di una casa. Io vado già con l'auto, vado a prenderli. Ma devo sapere. Il telefono è muto. Là è crollato tutto. Scrivete l'indirizzo, [illegible] Remember 140, il telefono 011 583 831. Per l'[illegible] di Dio. Fatevi vivi*».

Simonetta Conti

Fra i superstiti disperati dove tutto è rovina e morte

Così uno dei nostri inviati ha portato l'amicizia dei lettori di «Specchio dei tempi» nella desolazione di Sant'Angelo dei Lombardi

Il nostro inviato ci telefona da S. Angelo dei Lombardi:

Eccoci all'altro capo del ponte della solidarietà: da una parte i lettori de *La Stampa* versano la loro offerta con slancio e generosità per i terremotati della Campania e della Bas[illegible] e dalla parte opposta, tra i superstiti, noi distribuiamo i primi aiuti. Con immediatezza, come è nella tradizione di *Specchio dei Tempi* in questo terribili catastrofi a come è nel desiderio degli offerenti: incominciamo dai paesi più colpiti, poi via via, passeremo agli altri. Somme modeste, 300, 400 mila lire a chi ha perduto tutto: vogliono essere soltanto una testimonianza di fraternità che può anche servire a ridurre l'enorme disagio di chi non ha nulla [illegible] non quello che indossa.

La nostra prima giornata la trascorriamo a Sant'Angelo dei Lombardi, cinquemila abitanti, [illegible] centro dell'Irpinia, [illegible] cinquantina di chilometri da Avellino. Un paese che aveva una maggioranza di ceto impiegatizio essendo sede circondariale finanziaria e giudiziaria; intorno, un'agricoltura soprattutto a livello di sussistenza. E' distrutto totalmente, non c'è una casa abitabile, ci sono centinaia di morti sotto le macerie, edifici interi di parecchi piani che si sono afflosciati: come l'Ospedale, che [illegible] 190 posti letto con un centinaio [illegible] degenti tra cui 15 neonati, un istituto di suore che ospitava 25 bambine, tutte morte assieme a due delle quattro monache.

Sono morti il sindaco, il parroco e altri due sacerdoti, il capitano dei carabinieri e tre suoi subalterni. Si gira per le strade, tra le [illegible] si incontra gente stravolta, gli uomini con l'ombra scura della barba, le donne scarmigliate, tutti con gli [illegible] pesti [illegible] pianto e dal sonno. Di tanto in tanto qualcuno che si incontra ci getta le braccia al collo, grida dei nomi: «Ho perso Rocco», «La mia mamma», «i miei bambini». E ancora pianti, urla disperate. Sono gli incontri dei superstiti con i parenti [illegible] dalle terre d'emigrazione.

C'è chi impreca non solo [illegible]tro il destino ma anche contro gli uomini, la loro incapacità di organizzazione, di coordinamento. Un vecchio mi indica un grande ammasso [illegible] «*Là dietro, una vecchia sepolta ci è lamentata per tutta la giornata di lunedì, anche stanotte, ha smesso stamattina alle otto quando è morta. E io che lo andavo ripetendo in giro, ma [illegible] sono venute a seppure*».

Le [illegible]ziate sono generali. Dietro un tavolino nella piazza Pelulio c'è il gruppo degli assessori e consiglieri comunali superstiti. Elencano quello che occorre: uomini per l'ordine pubblico per trattenere i curiosi, un gruppo che si dedichi al censimento per sapere chi è rimasto vivo, gruppi per la raccolta e la distribuzione di viveri, generi alimentari e tutto il materiale utile. In primo luogo i disinfettanti. E mancano tende, manca no coperte.

Ci sono dei volontari e dei militari che lavorano su mucchi di macerie, ma senza chiarezza di intenti. Tolgono mattoni e travi da questo punto e [illegible] gettano a due metri di distanza su altro materiale [illegible] pure dovrà essere rimosso per vedere che cosa c'è sotto.

Nelle prime ore della mattina ci [illegible] cinque pale meccaniche nel paese, ma solo tre funzionano, le altre sono senza gasolio. Un uomo grida: «*Se non arrivano le gru per sollevare blocchi e travi di cemento, qui non si conclude nulla*».

Incontriamo l'on. Gerardo Bianco, presidente del gruppo parlamentare dc che è nativo di queste parti. Anche lui è indignato. «*E' mancato totalmente un piano organizzativo che scattasse con tempestività, come in grossi de' disastro capace. I soccorsi sono stati assolutamente inadeguatissimi*». Un vecchio che si è fermato per sentire il commento aggiunge: «*Lo dica, lo dica che i primi soccorritori sono arrivati qui alle 13 di lunedì, quasi venti ore dopo il terre[illegible]*».

Verso mezzogiorno s'avverte un maggior movimento di mezzi, sono arrivati anche dei camion che incominciano a portar via macerie. [illegible] un'autogrù dei pompieri. Ma c'è anche tanta folla, evidentemente molti estranei al luogo e alla sciagura.

Per la distribuzione [illegible]somme della nostra sottoscrizione ci aiutano nella identificazione dei più bisognosi ora il vicesindaco Domenico Caputo ora don Domenico, il viceparroco. Qualche esempio delle persone a cui abbiamo fatto pervenire la solidarietà dei lettori de *La Stampa*. Carmela Reglio [illegible] perduto il marito, Rocco, e due figli, uno di dieci mesi ed uno di otto anni. Il marito è morto nel Bar Corrado, i bambini nella casa dove si trovava anche lei ma [illegible] più protetta. [illegible] bantonio Fasano, 16 [illegible] ha perduto la madre e la sorella, Antonietta Belvedere, 15 anni, [illegible] perduto la madre e il padre, è rimasta con altri due fratelli, anche loro in età scolare. Antonio Rotolo, [illegible] anni, manovale, ha lavorato per venti anni in Svizzera per costruirsi una casetta che era è crollata seppellendo suo figlio, la nuora e una nipotina.

Abbiamo dato [illegible] anche [illegible] suor Francesca, Superiora dell'Istituto Figlie [illegible] Carità, dove sono rimaste seppellite 25 bambine e due maestre. Suor Lucia si è salvata con suor Giustina perchè entrambe sono rimaste sotto [illegible] che ha retto. Racconta suor Lucia: «*Tutte le bambine sono rimaste intrappolate nei corridoio che percorrevano dopo essere uscite dal refettorio. Si ritirò a salvarne tre*».

Fuori, a piangere davanti alle macerie di quello che era l'istituto, troviamo Grazia Purcella e suo marito Mario Ziccardi: di 3 figli ne hanno perduto due, di 10 e 14 anni. C'è, di fianco a questi due coniugi, un'altra coppia piangente, Antonia Dell'Iveneri e il marito. La loro avventura è ancora maggiore: hanno perduto tre figli, di 5, 8 e 10 anni. Hanno altri cinque figli. Il marito, handicappato, è senza lavoro. Antonio Verderosa [illegible] perso due figli, di 15 e 17 anni che erano al Bar Corrado.

Sotto le macerie di questo bar tera in un edificio di cinque piani) sono seppellite almeno un centinaio di persone, quasi tutti giovani.

Remo Lugli

Appello dell'arcivescovo

«Sono state colpite le nostre famiglie»

Tutti i cattolici invitati a dare - Sabato [illegible] domenica prossimi collette nelle chiese

L'arcivescovo Ballestrero ha invitato i cristiani torinesi «*ad esprimere con gesti incisivi e generosi [illegible] loro solidarietà verso le persone, le famiglie e le comunità civili e religiose colpite dal terremoto in Basilicata e in Campania*».

Scrive il cardinale nel suo messaggio: «*Il cuore dei cattolici [illegible] torinesi ha sempre [illegible] di sapere condividere profondamente le tragiche vicende che segnano l'umanità; oggi rinnovo l'appello [illegible] partecipazione ge[illegible] ricordando che molte persone, coinvolte nelle tragiche calamità di questi giorni, hanno parenti e conoscenti nella nostra città e nella nostra Diocesi. Si vive questa dolorosa esperienza intensamente, perché sono state colpite le nostre stesse famiglie*».

In questo spirito l'arcivescovo [illegible] dato le seguenti disposizioni:

1. [illegible] Caritas diocesana, [illegible] collegamento con la Caritas italiana, si tenga a disposizione per coordinare le iniziative di solidarietà promosse da parrocchie, istituti, privati: raccolte in denaro, offerte [illegible] coperte, tende, roulottes, medicinali; adesione di volontari; offerta di ospitalità, ecc. A tale scopo l'ufficio della Caritas diocesana (via Arcivescovado 12, tel. 537167) rimarrà aperto dalle ore 8 alle ore 21.

2. In tutte le parrocchie e chiese domenica 30, e nelle Messe prefestive di sabato 29, si preghi per le vittime del terremoto: in suffragio dei defunti e a conforto di tutte le famiglie duramente provate.

3. Si promuovano in tutte le comunità della Diocesi e durante tutte le Messe di dom[illegible] 30 **raccolte di offerte** da trasmettere con urgenza alla Caritas.

4. Nel Santuario della Consolata sabato 29 alle ore 18,15 venga celebrata una S. Messa, presieduta dal Vicario generale mons. Franco Peradotto cui è [illegible] tutta la cittadinanza.

5. Tutte le famiglie cristiane e tutte le comunità religiose si tengano disponibili per le particolari necessità che si manifestano in questi giorni riservando specialissima attenzione alle famiglie immigrate più povere e che sono in aruto per i loro parenti.

Pinerolo, i soldati donano il sangue

La tragedia che ha colpito il Meridione ha avuto riflessi anche nel Pinerolese, dove numerosi immigrati dal Sud attendono notizie dei familiari per conoscere la loro sorte.

Prosegue intanto nei centri trasfusionali la raccolta di sangue donato dalla popolazione dopo l'appello lanciato dal Comune. I primi ad accorrere sono stati gli alpini e i militari del Nizza Cavalleria. Anche la popolazione ha risposto, p[illegible]tandosi all'ospedale per offrire il sangue; équipes [illegible] medici sono pronte per intervenire sul luogo del disastro.

Da Porta Nuova viaggio con angoscia e speranza

santi partono, [illegible] giorni dalla catastrofe, dopo aver [illegible] immagini di morte e distruzione, per avere notizie della moglie, dei figli, del fratello, dei genitori. Dopo estenuanti e lunghe ore al telefono, a comporre numeri noti, per sentire voci care. Senza risposta. E il silenzio, in questi casi, fa scoppiare il cuore. Qualcuno una notizia l'ha avuta e parte per abbracciare un parente ferito, altri per dare l'estremo saluto ad un congiunto morto.

I primi treni, treni della speranza e del dolore, si sono mossi ieri mattina, all'alba, da Porta Nuova: alle 5,55 e alle 7,52, in perfetto orario. Tutti e due diretti a Napoli, prima tappa per molti di [illegible]go pellegrinaggio in terre devastate, per paesi scomparsi. Poche battute: «*Portiamo via tutti, almeno i bimbi. La mia casa, qui a Torino, non è grande, ma ce li faremo stare*». «[illegible] cugino mi ha detto che mia madre è rimasta contusa, si trova in ospedale. Mi ha assicurato che non è cosa grave. [illegible] sarà vero?». «Io invece non ho notizie. Forse sono morti tutti».

Lunedì c'erano stati momenti di tensione. L'ufficio informazioni, [illegible] nell'atrio [illegible] stazione, subissato di chiamate, colmo all'inverosimile di persone che volevano partire, subito, per «*le zone del terremoto*». Le linee erano interrotte, gli orari saltavano e venivano comunicati dagli altoparlanti. Ma ieri mattina la situazione si è normalizzata e chi partiva per il Sud, per i paesi devastati dal terremoto, si confondeva tra la folla, l'angoscia nascosta nella fretta quotidiana della grande stazione.

E dal Sud, con [illegible] due ore di ritardo, sono arrivati anche i primi treni. Alle 13 l'espresso da Siracusa. Tra gli altri [illegible]ri, Rosa Palmieri, 46 anni, da Bussoleno ove abita in via Traforo 6. Con lei i due figli, Marilena e Rino, 18 e 20 anni. «*Eravamo a Napoli, domenica sera, in casa di mia madre. Attorno al tavolo, con il dolce da affettare. La prima scossa, poi altre, violentissime*». Rosa Palmieri si passa la mano sul volto, quasi a cancellare un incubo. La figlia: «*Ci siamo trovati tutti abbracciati, ad urlare per la paura. E siamo scappati in strada, trascinando la nonna, Maddalena, 70 anni*». Erano andati a trovarla, per il suo compleanno: «*Abbiamo trascorso la notte per strada. Come tutti gli altri, attorno a dei falò improvvisati. Solo più tardi abbiamo saputo che in un altro quartiere, in via Stadera, [illegible] crollato un palazzo di nove piani, con 40 morti*».

Alle 14,15 è giunto al binario [illegible] il rapido da Palermo. Vincenzo Dell'Erba, operaio, 33 anni: «*Dal vetro dello scompartimento, nella notte, ho visto tanti falò e attorno [illegible] gente. Nelle campagne, nelle periferie delle città. Un'angoscia: il treno correva via veloce, ma quelle immagini mi sono rimaste impresse nella mente, nel cuore. Forse per sempre*».

e. miss.

Dai nostri uffici di [illegible] Roma diretta [illegible] Grottaminarda

La colonna de La Stampa parte oggi con [illegible] ambulanze e quintali di cibi

Gli automezzi su segnalazione della prefettura di Avellino saranno donati ai Comuni - Due «Totem» per produrre energia - Con le lettighe anche medici, infermieri e un'unità cinofila

Torino è, in questi giorni d'angoscia e di dolore, un fervore di iniziative e di partenze: militari, vigili [illegible] e del fuoco, volontari diretti al Sud dove [illegible] infuriato l'inferno e dove, a poco [illegible] poco, per [illegible] mille difficoltà e problemi, stanno ritrovando speranza e vita.

Stamane un'altra colonna [illegible] soccorso incomincerà il suo viaggio diretta in Irpinia: è la prima [illegible] da *La Stampa*. Porterà in provincia di Avellino medicinali e generi di prima necessità. Prenderà il via dalla sede del nostro giornale in via Roma e raggiungerà, probabilmente [illegible] serata, Grottaminarda, [illegible] dei centri più colpiti dalla devastazione.

Il convoglio sarà formato da 5 ambulanze, 1 [illegible] di medicinali per pronto soccorso (bende, plasmni, disinfettanti). 5 furgoni che trasporteranno 100 quintali di latte donati dalla Centrale di Torino, 100 chili [illegible] caffè offerti dalla «Casa del caffè» e 5000 confezioni di alimenti ad alto valore calorico, dolcolatte, marmellate, carne in scatola. Per la popolazione di Grottaminarda, costretta a lavorare in condizioni disperate anche di notte nel tentativo [illegible] estrarre dalle macerie feriti e vittime, ci saranno inoltre 2 «Totem» (apparecchi per produrre autonomamente energia) e 2 gruppi elettrogeni.

Le 5 ambulanze [illegible] collaborazione [illegible] la Prefettura di Avellino saranno donate ai comuni maggiormente colpiti; il resto dei soccorsi resterà [illegible] invece, nel paese irpi[illegible] dove verranno [illegible] [illegible] collaborazione degli operai in cassa integrazione del locale stabilimento Fiat. Alla colonna s'accoderà anche una sesta ambulanza con medici ed infermieri dell'ospedale Mauriziano che andranno ad aiutare i colleghi d'altre regioni impegnati negli ospedali da campo.

Sempre con la colonna de *La Stampa* partirà un gruppo di cin[illegible] con due pastori tedeschi particolarmente addestrati alla ricerca di persone sepolte dalle macerie: Rober[illegible] Rossi, Palmiro Paris e Mario Paolucci hanno già lavorato in Friuli ed i loro cani (Apol e Gunther) avevano [illegible] loro reso possibile [illegible] recupero di 360 vittime e di [illegible] feriti. Il convoglio [illegible] nostro giornale è «aperto» a chiunque voglia aggregarsi in questo viaggio verso il Sud per portare aiuti ai terremotati. Condizione indispensabile, però, per partecipare: l'assoluta autosufficienza di mezzi e persone.

Il Piemonte aiuta Eboli

Regione, Provincia [illegible] Comune hanno stanziato 850 milioni - Partiti 8 camion, 12 ambulanze - Appello [illegible] Comitato d'emergenza

La giunta regionale ha stan[illegible] 400 milioni, quella municipale 250, la Provincia 100. Il fondo di solidarietà per i terremotati del Sud (con i conto milioni di lunedì) sale a 850 milioni. 330 sono già stati spesi per il convoglio partito ieri mattina da piazza Castello. Una colonna composta da 8 camion: tre [illegible]lia Fiat, due della Regione, due dei Comune di Torino, uno della Croce Verde [illegible] Asti, che trasportavano tende, sacchi a pelo, lenzuola, biancheria varia. Sono pure partiti due pulmini con 10 vigili urbani e 12 ambulanze: 5 messe a disposizione da Palazzo civico [illegible] dalle Croci verdi di Verbania (con 9 volontari), di Torino (5 volontari, più una Land-Rover), di Nizza Monferrato, Asti e Croce Bianca di Orbassano.

Alle 20 si è poi messo in viaggio un mini-convoglio organizzato dal direttore sanitario delle Molinette, dott. Rivara, composto da due ambulanze, corredate di sacchi a pelo e tende da campo con équipes mediche specialistiche. [illegible] [illegible] per un totale di 26 persone.

La grande solidarietà del Piemonte si è dunque mobilitata: una delegazione guidata dal vicepresidente Sanlorenzo, formata da amministratori e tecnici regionali, provinciali e comunali (tra cui l'assessore [illegible] spagnuolo e il [illegible] Artosi, originari rispettivamente di Avellino e Potenza) nella notte è giunta [illegible] Eboli, la zona scelta dal [illegible] monte (in accordo [illegible] [illegible] di [illegible] on. Zamberletti) per non disperdere le risorse.

Ieri [illegible] è ancora riunita la giunta municipale, presieduta, in assenza di Novelli, [illegible] vicesindaco Biffi Gentili. Ha stabilito di convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria per sabato alle 9: discuterà, fra l'altro, la proposta [illegible] capogruppo de Catti di devolvere il gettone di una seduta ai terremotati.

Continua intanto l'attività del comitato regionale d'intervento. Ieri ha incontrato i sindacati ed ha precisato con l'on. Zamberletti il tipo d'aiuto da offrire alla zona sinistrata. Ignazio Tutolo il Piemonte avrà, come già deciso, «*competenza su una fascia della provincia di Salerno*»: Eboli ed il suo comprensorio. Dal centro operativo di Napoli sono arrivate richieste di roulottes, di apparecchi [illegible] cucine da campo. Questo tipo di materiale e di mezzi sarà inviato, in parte, dalla colonna che partirà domani. [illegible] molta fretta. Per questo il comitato d'emergenza ha lanciato un appello: chiunque [illegible] mettere a disposizione queste attrezzature e roulottes telefoni subito [illegible] Centro operativo della Regione, [illegible] numeri: 548.191 - 57.17.24.27 - 57.17.25.25 - 57.17.27.21 (quest'ultimo dispone di 10 linee con ricerca automatica).

Per il secondo appuntamento (domani, in piazza Castello) Comune ed Atm hanno inoltre assicurato [illegible] convoglio formato da 10 camion e da 25-30 pullman che l'azienda tranviaria deve ad Eboli ed ai Comuni del suo comprensorio. Sono infine ben accolti gli aiuti in denaro: i versamenti devono essere effettuati sul [illegible] corrente postale n. 24.31.71.00, intestato al Fo[illegible] regionale di solidarietà.

* *

Anche il Sermig (Servizio missionario giovanile) ha dato il via alla sua opera di solidarietà dedicando la giornata di ieri al silenzio e ad una cena di digiuno, durante la quale sono state raccolte alcune decine di milioni. Questi fondi saranno consegnati da Ernesto Olivero e da alcuni ragazzi del Servizio al Comune di Mercato S. Severino, uno dei centri maggiormente colpiti.

Tutte le forze politiche (dc, pci, psi psdi, pri, pli) hanno invitato iscritti e simpatizzanti ad aderire alla iniziativa di solidarietà a favore delle zone devastate dal terremoto.

«Papà, [illegible] piccolo [illegible] [illegible]»

Il nostro inviato ci telefona da Lioni:

Lioni, fino a domenica scorsa alle 19,40 era una ridente cittadi[illegible] nel cuore dell'Irpinia. Seimilasettecento abitanti, il [illegible] per cento agricoltori. Oggi non esiste più, è un paese sconvolto che sotto le sue rovine nasconde 500-600 e c'è chi dice anche mille corpi. Siamo tra questa disperazione per portare gli aiuti dei lettori de «La Stampa». Sentire che non vogliono certo risolvere una situazione ma che possono servire a ridare un po' di fiducia, un segno tangibile [illegible] solidarietà umana per far fronte alle prime necessarie spese di chi è rimasto con solo quello che ha indosso. Abbiamo distribuito 10 milioni e continueremo a farlo nei [illegible]i giorni qui o altrove, dove si è abbattuto il finimondo. Per ogni singolo abbiamo lasciato [illegible] 300 e 500 mila lire.

Alcuni toccanti episodi. In piazza della Vittoria c'è il frate Zizzario che si trascina dentro i suoi enormi scarponi, sul suio sporco di calce ha una sdrucita giacca a vento. Le mani insanguinate, piange tutto solo. Alle sue spalle c'è il convento San Rocco che [illegible] debba crollare da un momento all'altro. Frate Elisario aspetta un bulldozer che possa aiutarlo a liberare il cadavere di un suo amico di cui si intravede appena una mano che spunta dalle macerie della sacrestia. Quell'uomo è il contadino Nicola Pinelli, 78 anni, sposato con Colomba Nittoro, 79 anni, e padre di tre bambini, di 5 anni, 3 anni e 8 mesi. Domenica sera era andato [illegible] convento a ritirare il televisore che frate Elisario gli aveva riparato. E' rimasto sotto le macerie e un passo dalla porta. Alla vedova abbiamo lasciato 300 mila lire.

Famiglia Papaleo: Michele 50 anni, Anna Cavalieri di 43, la moglie, e due figli: Lelio di 17 anni e Pasqualino di 13. Padre e due figli sono in salotto che guardano la televisione (c'è la partita di calcio), la madre è in cucina accanto ai fornelli. La casa si scuote e crolla. Tutti e quattro si ritrovano inspiegabilmente l'uno vicino all'altro. Passato il primo attimo di stordimento, arriva un altro pericolo: la bombola di gas che sibila. In pochi attimi il piccolo vano dove si trova la famiglia è saturo di esalazioni. Lelio comincia a scavare febbrilmente, apre un foro con l'esterno: «*Qualcuno ha sentito il soffio dell'aria fresca, ho urlato: siamo salvi!*». Gli ultimi ad uscire sono stati Michele Papaleo e il figlio che gli era avvinghiato al collo, «*Papà sono piccolo, non lasciarmi morire*» continuava ad urlare il ragazzo.

Vicino alla piazza c'è una casa completamente distrutta. [illegible] solo è rimasto intatto e copre le macerie come il coperchio una pentola. Lì sotto ci sono ancora 80-90 cadaveri. Gli unici sopravvissuti sono Amato Giove, 36 anni, che ha perso la moglie di 33 e due figli di 9 e 11; l'altro è Rocco Iorlano, 28 anni, che ha perso pure lui la moglie di 27 anni e due figli di 8 e 5. Sono seduti su una trave da domenica sera. Nessuno riesce a smuoverli, alla notte si bevono una bottiglia [illegible] cognac per stordire il dolore e per difendersi dal freddo. «*Il destino è veramente malvagio* — dicono —; *perché anche noi non siamo lì sotto?*». I due sono amici, erano usciti di casa cinque minuti prima del terremoto per fare una passeggiata in piazza. Entrambi dovevano essere raggiunti dalle loro famiglie per andare a mangiare una pizza.

Anche il sindaco Angelo Rosamilia, 55 anni, non dorme da due notti e da due giorni. Ha il bavero del cappotto della [illegible] girato sul collo e guarda il lavoro di un escavatore. Spera sempre che gli dicano da un momento all'altro che hanno trovato il corpo di sua moglie.

Aldo Popaia

Il convoglio dei militari verso i paesi del disastro

Con generi [illegible] prima necessità e attrezzatu[illegible]re - Partiti 200 vigili del fuoco - Ufficio-notizie

Generi [illegible] prima nece[illegible] e attrezzature fanno parte di un convoglio organizzato dalla Regione militare Nord-Ovest, con azione coordinata [illegible] tutti i comandi militari e partito [illegible] mattina verso i paesi terremotati. Alle 10,30 di ieri la colonna s'è [illegible]: [illegible] autocarri leggeri, 10 pesanti, due autoscalerine, rimorchi ribaltabili, tre ambulanze, cinque cucine da campo per 200 razioni, 15 autobus ed un autofrigo. Sui mezzi c'erano 35 ufficiali, altrettanti sottufficiali e 700 militari di leva.

Dall'aeroporto di Genova, nel primo pomeriggio di ieri, sono partiti per la d'istribuzione nelle zone più colpite dalla catastrofe 340 posti letto; 1300 coperte, 1600 lenzuola, 800 federe; due cucine rotabili, 140 razioni di viveri, 250 tende, mille vassoi posate e bicchieri, 2 mila asciugamani, 300 sacchi per «addiaccio» e 2500 razioni «K». E' il primo sforzo di intervento che la Regione militare Nord-Ovest ha organizzato.

Vigili del fuoco — Ne sono partiti 200 con particolari attrezzature per poter fronteggiare le calamità naturali. Gli uomini resteranno nei Comuni distrutti dal terremoto almeno [illegible] giorni e saranno poi sostituiti da altrettanti colleghi, «perché nel Sud l'opera di rimozione e di ricostruzione non sarà certo di breve durata».

Tutti gli uomini rimasti nelle caserme della Regione Piemonte sono «*in stato di allerta*». Sono state sospese le [illegible] della festività di Santa Barbara, patrona dei pompieri, previste per il 4 dicembre: «[illegible] gravità del momento richiede tutte le nostre forze» [illegible] l'unica spiegazione.

Prefettura — Continua ininterrotto il servizio dell'ufficio informazioni, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. Qui si rivolgono i torinesi immigrati dal Sud per ricevere notizie da [illegible] o amici, qui si ritrovano, sul tenue filo di un telefono, le famiglie, si scoprono anche, con disperazione, i dispersi e i morti.

Ai numeri telefonici 512.333 e 531.624 cinque impiegati sono in costante contatto con l'agenzia di stampa Ansa, nel tentativo di rintracciare amici e congiunti, di dare una risposta alle ultime speranze che di giorno in giorno diventano sconforto.

Fanno la coda [illegible] centinaia per donare sangue i preziosi flaconi sono avviati subito al Sud

Avis e Fidas raccomandano: «Non affollatevi; ci sarà purtroppo bisogno per molto tempo» - Raccolta di abiti e coperte nuovi alla Croce Rossa - Altre iniziative di solidarietà realizzate da enti

Moltissimi cittadini hanno risposto, ieri [illegible], all'appello lanciato per donare sangue. Indispensabile nella cura dei feriti terremotati. Alla Banca del Sangue di [illegible] Polonia sono stati effettuati 80 prelievi: altri 40 in via Ponza. Anche oggi, [illegible] in corso Polonia, sia in via Ponza, [illegible] è alle 12 sarà p[illegible] donare il proprio sangue in aiuto [illegible] popolazioni del Sud. Altri 200 flaconi sono già in partenza verso le zone distrutte dal sismo.

Anche l'Avis [illegible] ricevuto in[illegible]revoli offerte di [illegible] 140 persone non hanno [illegible] ad una lunga attesa al centro di via Ventimiglia; altre 176 hanno donato sangue nelle autoemoteche. La raccolta prosegue oggi: via Ventimiglia 1 (dalle 8 alle 12); autoemoteche in piazza Carlo Felice (dalle 8 alle 12,30); via S. Teresa angolo v. Arsenale (8-12,30); via Lagrange 24 (stesso [illegible].

Una raccomandazione a [illegible] vuol donare sangue: è indispensabile recarsi digiuni ai centri di raccolta. I donatori abituali non devono essersi sottoposti a trasfusioni negli ultimi tre mesi.

Sia la Fidas sia l'Avis ricordano: «*Le richieste [illegible] sangue dai paesi terremotati non sono pressanti. Nella prossima settimana forse le necessità aumenteranno [illegible] appena esaurite le scorte [illegible] di [illegible] negli ospedali del Mezzogiorno. E' quindi opportuno che i potenziali donatori rimangano a [illegible]sposizione dei centri per rispondere a cori di urgente e immediato bisogno*».

Comitato Croce Rossa - Ha aperto una raccolta di generi di prima necessità: già ieri mattina una [illegible] di torinesi ha portato abiti e alimenti ai centri di raccolta di via Bologna 171 e di via Arcivescovado 7. Attenzione: gli abiti, [illegible] coperte, le lenzuola e qualsiasi altro capo di vestiario devono essere assolutamente nuovi, i viveri devono [illegible] a lunga conservazione, soprattutto pasta, caffè, olio, riso e zucchero. Non c'è bisogno di alimenti in scatola. Orari di apertura delle due sedi: 9-19.

Oltre [illegible] volontari della [illegible] Rossa e crocerossine si sono offerti di raggiungere le zone del disastro. Ma per ora si attendono richieste precise di aiuto per evitare che la presenza non coordinata di volontari crei ulteriori disagi e caos.

Comitato solidarietà del gio[illegible] torinesi - Sta [illegible]ndendo corpo iniziative di inviare al Sud 300 volontari, soprattutto idraulici, elettricisti, personale medico e paramedico. Per informazioni, rivolgersi al 21.67.15.

Centrale del latte - Partono oggi due motrici cariche di 180 quintali di latte sterilizzato, guidate da autisti delle zone terre[illegible].

Federazione lavoratori emigrati e famiglie - E' stato inviato ieri un primo convoglio di aiuti con 60 coperte; 10 sacchi a pelo; 10 materassini di gomma piuma; 20 paia di stivali. Indumenti. Prosegue la raccolta sia di denaro sia di abbigliamento nel centro Acli a Quattro Mori di via dal Carmine 5 (telefono 510.656) con orario 9-12; 15,30-18,30.

Tranvieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil - Hanno deciso di devolvere [illegible] popolazioni] [illegible] sono terremotate le somme raccolte per i lavoratori Fiat e delle altre aziende in crisi. Inoltre è stata aperta un'ulteriore sottoscrizione di 5 mila lire a testa chiedendo al consiglio di amministrazione di contribuire con una cifra rapportabile a quella sottoscritta dai lavoratori.

Studenti del Politecnico - Si sono riuniti ieri in a[illegible] ed hanno chiesto che le [illegible] di Natale siano anticipate al 5 dicembre per consen[illegible] la partenza verso le zone terremotate. L'assemblea, inoltre, ha invitato l'Opera del Politecnico a deliberare uno stanziamento straordinario per gli studenti le cui famiglie hanno [illegible] danni materiali del terremoto. E' stato deciso di raccogliere fondi e indumenti.

Il club Juventus ha aperto tra soci e tifosi una sottoscrizione; è possibile rivolgersi in via Bogino 1 dalle 21 alle 24.

Sottoscrizioni sono state aperte anche dall'

La gente di Torino e di tutta la Regione risponde con generosità all'iniziativa della Stampa

Grande mobilitazione per i paesi martoriati

Per tutta la giornata migliaia di lettori in coda agli sportelli di via Roma e via Marenco (che restano aperti anche oggi dalle 9 alle 21) - Oltre 300 milioni in piccole offerte - Versamenti di 30 milioni: Olivetti di Ivrea, Federazione Industriali del Piemonte, Riv-Skf - Di 10 milioni: Gilardini, Banca Subalpina, Banca Ceriana - Di 5 milioni: Juvenilia, Viberti, Pastore, Anfia, Costruttori, Siderit, Banca Anonima di Credito

Queste le offerte ricevute ieri:

Ing. C. Olivetti e C. S.p.A. Ivrea 30 milioni.

Riv-SKF Officine di Villar Perosa 30 milioni.

Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte L. 30.000.000.

Gilardini 10.000.000.

Banca Subalpina 10.000.000.

F.lli Ceriana S.p.A. Banca 10.000.000.

Juvenilia S.p.A. 5.000.000.

Viberti Spa 5.000.000.

Spa Benedetto Pastore di Torino, c. Novara 5.000.000.

Collegio Costruttori di Torino 5.000.000.

L. G. Torino 5.000.000.

Siderit s.r.l. 5.000.000.

Banca Anonima di Credito S.p.A. Torino 5.000.000.

A.N.F.I.A. - Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche 5.000.000.

Ditta Ennilverdrel S.p.A. 2.500.000.

N.N. 2.000.000.

E. B. 1.500.000.

La Maestranza e la Direzione della Soc. Grande 1.160.000.

Ditta Albaglochi 1.000.000.

De Matteo Michele e Bruno De Rosa 1.000.000;

N.N. 1.000.000.

F.G. 1.000.000.

In memoria di papà e mamma Sala 1.000.000.

C. V. 1.000.000.

Chiara e Giorgio 1.000.000.

A + A Monferrato - Forever S.n.c. e Maestranze 1.000.000.

Presidente Camera di Commercio di Torino, Enrico Salza 1.000.000.

N.N. 1.000.000.

Dipendenti Savea Srl 700.000.

Dipendenti Torino Auto Srl 600.000.

Edilfisco Vinlo 500.000.

Accorsi Basket 500.000.

N.N. in memoria di Romolo 500.000.

Da Andrea per un bimbo 500.000.

N.N. 500.000.

K.D. 500.000.

N.N. 500.000.

N.N. 500.000.

Dott. Alfredo Ovazza e Famiglia 500.000.

Maneges 360.000.

N.N. 350.000.

Giuseppe F. Ciocciolo (ATI 300.000.

Ditta Acel Torino

Massimo, Simona, Giorgio, Guido

Geldoni Carlo 300.000.

Riccardo, Monica 300.000.

N.N. 300.000.

N.N. 400.000.

N.N. 400.000.

C.C.C. 400.000.

Sabatelli Immobili - la volontà di fare bene 400.000.

R.T.A.U. di via Pingone n. 3 270.000.

A. C. 250.000.

M.T. B.M. 300.000.

N.N. 200.000.

Dear Ugo 200.000.

Dipendenti Micro-Cap e Ximenes 200.000.

N.N. 200.000.

N.N. 100.000.

Gruppo anziani Municipio di Torino 300.000.

In memoria di Ugo e Maria Sella vita 200.000.

Massimo e Antonella 250.000.

Giorgio e Alberto L. 200.000.

Ditta Raimas 250.000.

N.N. 250.000.

Montalenti 250.000.

M. L. Torino 250.000.

Andrea, Francesco e Sara 250.000.

Associazione Riparatori autoauri 200.000.

Dario e Annalisa 200.000.

Pontiglio Giorgio 200.000.

N.N. 200.000.

N.N. 200.000.

In memoria di mio marito Emilia 200.000.

Massimo e Simona 200.000.

N.N. 200.000.

N.N. 200.000.

Elio e Lidia 200.000.

Cesarina e Giuseppe 200.000.

Maria e Cesare 200.000.

E.E. 200.000.

Alessandro e Michele 200.000.

N.N. 200.000.

Giovannina Pizzarusso: «Il vostro è il primo aiuto»

In memoria di Giovanni, Carla, Franco 1.000.000.

S.P.A. Garaeci 1.000.000.

Ditta Eurotiere Maestranze e Direzione 806.080.

Sos Stop 500.000.

E.C. 500.000.

G.B. 500.000.

L.M. 500.000.

N.N. 230.000.

Servizio Amministrativo Stabilimento Mirafiori Carrozzeria Torino 278.000.

Impiegati Progetti Fiat Ferroviaria Savigliano 268.500.

Claudia e Carlo

N.N. 250.000.

In memoria dei suoi carissimi defunti E. L. 200.000.

N.N. 200.000.

N.N. 200.000.

Militello

E.S.R. in ricordo di papà e mamma 200.000.

Scaglione 200.000.

Tina e Lorenzo Lavezzaro 200.000.

Da due bimbi, Cristina e Marcello, ad altri due bimbi 200.000.

Si può sostare in via Roma

Davanti al Salone de «La Stampa» in via (per misura del tutto eccezionale) il Comune consente la sosta delle auto, 5-10 minuti, per il versamento delle offerte a favore delle famiglie terremotate del Sud.

Franco e Cristina 200.000.

Concertio 200.000.

Dipendenti Asilcar Sid 200.000.

Ilana e Ruggiero 200.000.

T.M. 200.000.

G.G.T. 200.000.

Emma e Paolo Benna - Ivrea 200.000.

Marcello Spezia 200.000.

N.N. 200.000.

N.N. 200.000.

N.N. 200.000.

N.N. 200.000.

N.N. 200.000.

Davide, genitori e nonno 185.000; Alessandro, Andrea e Chiara 150.000; A.L.S. 150.000; A.M. 150.000; Degenti 2° Divisione Ospedale Dermatologico (S. Lazzaro) Torino 133.850; Ilaia 130.000; Mauro ai bimbi 100.000; R.O.P. 100.000.

Andrea e Chiara 100.000; In memoria di Giorgetto Piera e Silvio Moretto Ziggi 100.000; Luisa Rosella 100.000; Ferrante Ermelici 100.000; N.N. 100.000; Gaude Ida e Vincenzo 70.000.

In ricordo di Cristina 50,00; 50.000; Paolo e Paola. Torino Luca Cestino 50.000; Anna e Piergiorgio 50.000; Giuliano e Ole 50.000; N.N. 50.000; Una torinese 50.000; N.N. 50.000; Marco 50.000.

Melgara 50.000; L.G. 50.000; R.B. 50.000; Adele e Piero Stanchi 50.000; Darmar Srl via Tripoli 22, Grugliasco 50.000; N.N. Stefano e Chiara Andretta 1943 N.N. 50.000; Renata, Aldo e Anna 50.000; Un pensionato 30.000; Amelia e Ercole 30.000.

N.N. 30.000; Arnaldo 20.000; Luciana e Delio T.M.A. 30.000; Martini 20.000; Marcello 20.000; N.N. 20.000; Giorgio 20.000; Guerriero 20.000; Tranchina 20.000; Giuseppe e Patrizia 15.000; Elisabetta 15.000; Cammarota Michele 10.000.

Zia 10.000; Un siciliano che vive a Torino 10.000; Giulio Tonolo 10.000; Giorgio 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Centuri Capra 10.000; In memoria di nonna Francesca 10.000; N.N. 10.000; D.T. 10.000; Bova Salvatore 10.000.

Reparto X 170.000; N. N. 170.000; Ristorante La Campana 170.000; Una famiglia torinese 150.000; Boscasso 150.000; Nolte 150.000; Texo 150.000; N. N. 150.000; Una famiglia 150.000; Nicola e Patrizia 150.000; Enrico e nonna Maria in memoria dei suoi morti 130.000; N. N. 120.000.

Irmgard Sormani Rampel 150.000; Ing. Mario Bolzanelli 150.000; Stereo S.n.S. e Collaboratori 150.000; N. N. 135.000; C.L.D.M. 100.000; C. R. 100.000; Elicitti 100.000; N. N. per la mia gente 100.000; Nino e Valeria 100.000; Lino Maria Adriana 100.000.

In memoria di nonna Erminia Nina 100.000; Associazione femminile Radar Club 100.000; Massimo in ricordo dei nonni 100.000; In memoria di mio padre, Giuseppe Matarazzo 100.000; Gigi e Olga ricordando Ines Portaghella 100.000; Cristina e Isabella 100.000; Famiglie Ferrero e Palmas 100.000.

Libreria Pegolo L. 100.000; F. M. 100.000; Adda e Operai 100.000; Olga e Giovanni 100.000; U. C. 100.000; Nonna Gina 100.000; Gianni e Rita Sei Unità 7 100.000; Dario 100.000; Cristina 100.000; Silvia Enrica 100.000; Ins Giorgio 100.000; Ufficio Sviluppo Procedura Esattoria Cassa di Risparmio 100.000; Due bimbi per altri 50.000; Giorgio e Matteo 50.000; In memoria di nonna Paola 50.000; S. M. 50.000; F. S. B 50.000; S. G. 50.000; Per un paese straziato, Nella P. 50.000; F. P. 50.000; Famiglia Rosa 50.000; Vasques S. 50.000; Franco B. 50.000; Coniugi Bertolina 50.000; Lorenza 50.000; L. G. A. 50.000; L. M. 50,000; In memoria dell'avv. Aldo Rossi 50.000.

I cugineti Luca Ungaro, Massimo Graziano, Andrea Ungaro, Elisa Graziano 50.000; Mario Letizia e Franco 50.000; Simona e Stefania 50.000; Fabio e Federico in memoria di Papà Giovanni 50.000; Bianchi 50.000; Guy Elen Amely 50.000; Stefano e nonna Augusta 50.000.

Nonno Romolo e nonna Valeria 50.000; Mimma e Anita 50.000; Ricordando Gigi 50.000; Stefano 50.000; In memoria di nonna Iride, nonno Michele e Giampiero 50.000; Coniugi Alessio 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; Giordano 40.000; Germano 40.000; N. N. 40.000; Cillo e Bettina 30.000; Frascala 30.000; Bocconelli e Robbi 30.000; In memoria della mamma 30.000; N. N. 30.000; Famiglia Grilli 30.000; Andrea Reano 30.000; Laura Rita Mario 30.000; Lamberti 30.000; N. N. 30.000; N. N. 30.000; N. N. 30.000; Lina e Giovanni Ferrero 30.000; Ghignone Rita 25.000; O. A. 25.000; Emanuele 25.000; N. N. 25.000; N. N. 22.000; N. N. 20.000; Lazzaro 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; Paolo e Francesca 20.000; N. N. 20.000; Rita e Florina 20.000; Oborato e Lucia 20.000; N. N. Vasques C. e M. 20.000; Luciana B 20.000; Margherita 20.000.

Locarni 20.000; Paola e Aldo 30.000; Angela e Tina 20.000; Elisa e Marzia 20.000; Anna e Concetta 20.000; C. S. 20.000; A.B.S. Mario e Piera, Papa Giovanni ci protegga 20.000; Un pensionato 20.000; Cameroni G. e P. 20.000; Ernesta Giagnoni 20.000; Anna Merlino 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; Dina e Pino 20.000; Paolo 20.000; N. N. 20.000; N. N. 15.000; Un pensionato 15.000; Colecchia 15.000.

In memoria di nonna Romana 15.000; G,G,B. 15.000; Implorando Papa Giovanni per protezione 10.000; C. 10.000; N. N. Corrado C. N. N. Due pensionati 10.000; Risparmi di Laura 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Laura 10.000; N. N. 10.000; Teresina e Mario Cocino 10.000; N. N. 10.000; Puma 10.000; Gerly Rogazzo 10.000; Maurizio e Raffaella Monetti (da Varese) 10.000.

Paolo e Alberto N. N. 10.000; Sannazzaro 10.000; L. P. 10.000; Dario, Elisabetta e Anna 10.000; Lucia e Michele in memoria dei loro cari P. P. 10.000; Angioletta 10.000; N. N. 10.000; N. N. per i miei morti 10.000; Felice Angela 10.000; Italia 10.000; N. N. 10.000; Lorenzo e Francesco 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

Simone e Donato 10.000; Monagheddu 10.000; N. N. 10.000; Jolanda Bisco 10.000; N. N. 10.000; Un pensionato Inps 10.000; Trinchera Teodoro 10.000; N. N. 10.000; Teresa Chanoni 10.000; In ricordo di Francese e Pasquale 10.000; Carlo e Gianfranca 10.000; N. N. 8000; N. N. 5000; Luca e Matteo 5000; N. N. 5000; Mariuccia (in memoria del suo Cesare 5000; N. N. 5000; Monica e Diego 5000; N. N. 5000.

Canavesio Maria Teresa 50.000; N.N. 50.000; Cavallo Giulio 50.000; Gian Marino 50.000; Alberto 50.000; Caramiello 50.000.

P.O. 50.000; C.C.C. 50.000; Implorando aiuto da Papa Giovanni per tutti i bisognosi - A.M. 50.000; Pisano Di Marzio 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; R.C.P. 40.000

N.N. 40.000; Lucia e Egnilo 40.000; N.N. 40.000; N.N. 40.000; Mario per i suoi amichetti colpiti dal terremoto 40.000; Gobianchi Oberdan e Emanuela 35.000; Pagliano 30.00.

M.P. 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; Costantino e nonno Peppino 30.000; Cumberti A.L. 30 N.N. 30.000; Sorelle Mortinelli 30.000.

N.N. 30.000; G.L.G. 30.000; Beppino 30.000; pensionato Inps 30.000; Claudio e Silvia 30.000; Montetupi 30.000; Marcello e Antonella 30.000.

Pavese Baldi 20.000; Musto 30.000; Maria Moitura 30.000; N.N. 30.000; Barbara e Roberto 30.000; E.L.S. 25.000; famiglia Longo Luciano 25.000.

A.M. 25.000; N.N. 25.000; N.N. 25.000; N.N. 25.000; Silvia C. 20.000; N.N. 20.000; V.S. 20.000.

M.A.M. 20.000; E.L. 20.000; P.P. Torino 20.000; Elena e Chiara 20.000; S.A. Torino 20.000; Angela e Mario Della Desi in memoria della sorella di Seppe Montagero 20.000.

Pensionato D.L. , Torino 20.000; una pensionata A.E. 20.000; M.A. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Torino 20.000; un pensionato 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; A.M. 20.000.

R.Ma.Pi. 20.000; Chiara e Franco 20.000; Dina, Anna e Piero 20.000; N.N. 20.000; Giuseppe Sanlina e mamma in memoria del papà Eugenio 20.000; per i bimbi Salernitano 20.000; N.N. 20.000; S.I. 20.000.

Martello Carlo 20.000; Emma R. 20.000; Carrer Maria 20.000; Girardo Roberto 20.000; N.N. ricordando Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000; Franco e Adriana 20.000; Covacci Guglielmo 20.000.

N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Claudio e Franco 20.000; Piermarco 20.000; Barbara 20.000; mamma Pia 20.000.

D'Agostino 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Enrico 20.000; Matteo 20.000; N.N. 20.000.

G.P. 20.000; Andrea 20.000; Cristina e Massimo 20.000; Luca Lamporelli 20.000; N.N. una donna del Sud 20.000; I.L. 20.000.

Riconoscente Papa Giovanni e mons. Pinardi 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Paven Antonio 20.000; Clotilde, Celestino, Elda, Pellerino 20.000; due sorelle 20.000.

N.N. 20.000; Carlo e Angelo 20.000; Piera e Gianni 20.000; N.N. 20.000; in memoria di Tina 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000.

Elena e Paola 20.000; Renzo e Ida 20.000; N.N. 20.000; Sodalizio ragazzi del '99 20.000; N.N. 20.000; M.D. 20.000; Sabrina 20.000; N.N. 20.000.

P.R. 20.000; Margherita 20.000; Beppe Navone 20.000; Teresa e Franco 20.000; Margherita e Caterina 20.000; N.N. 20.000; E.M.B. 20.000.

N.N. 20.000; Tonetto Giovanni 20.000; N.N. 20.000; M.P. 20.000; B.C. 20.000; famiglia Zavaglia 20.000; Ada 20.000.

Paola e Roberta 20.000; N.N. 15.000; famiglia Teppati e Medici 15.000; famiglia Ciariotto 15.000; N.N. 15.000.

Giulia 15.000; Cherchi ing. Pietro 15.000; B.G. 15.000; Laura e Silvia 15.000; Ezio e Carlo 15.000; Una pensionata - Torino 15.000; Francesco e Luca; Rosina Vinels Puretta - nali 15.000; Un pensionato 15.000.

Classe V D S. G. Salvemini 15.000; N.N. 15.000; Simona N.N. 10.000; N.N. N.N. 10.000; B.F.L. 15.000; Giovanni Angelo 15.000.

A.C.I. In Maddalena Bertotto - E.G. Cumara 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Manuela 10.000; F.G. 10.000; Giorgio e Agnese 10.000.

Gabriele 10.000; N.N 10.000; Sandra 10.000; Salvadore Davide 10.000; N.N. 10.000.

Coniugi Montarolo 10.000; Ettore 10.000; Una pensionata 10.000; Un nonno 10.000; N.N. 10.000; Netto 10.000; Maria Teresa e mamma in ringraziamento a Papa Giovanni 10.000.

Maria V. 10.000; Galgaro Vito 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Croce Alfonso pensionato Ucaa del Vulture 10.000; In memoria di Bazzani Carlo 10.000; P.L. 10.000.

D.M. 10.000; N.N. 10.000; B.F. Torino 10.000; N.N. 10.000; Guido 10.000; Molinari Pasquale 10.000; N.N. 10.000.

Dr. Guido Grivè; E.D.M. 10.000; N.N. 10.000; R.A. 10.000; Enrica per una bimba come me 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

L.M. 10.000; Ennio e Daniela 10.000; Lupia per la nonna 10.000; Torinese 1005 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; Carmine 10.000.

Rita e Eugenia 10.000; Giancarla Valeria 10.000; N.N. 10.000; E.P. 10.000; Renato Ormenese 10.000; Tata e Tato 10.000; N.N. 10.000.

N.N. 10.000; N.N. 10.000; Ettore R. 10.000; N.N. 10.000; In memoria della mogile Lina 10.000; N.N. 10.000; Rita 10.000.

E.R. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Francesca 10.000.

Nervi N.N. 10.000; N.N. 10.000; Emma e Beppe 10.000; Gianna e Gigi 10.000; E.F.D.

N.N. 10.000; N.N. 10.000; Famiglie Giovanni 10.000; Barsportivo via Nizza 105 10.000; Carlo ed Emanuela 10.000; Te e Jolanda 10.000; Mantovani Luigi 10.000; N.N. 10.000.

Un pensionato 10.000; Mariangela Aldi 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Bandalamenti 10.000; N.N. 10.000; Una N. 10.000; N.N. 10.000.

Luciano Bellisco 10.000; Stefani Nella 7000; Luigia A. ricordando i suoi cari 5000; Una pensionata 5000; N.N. 5000; Andreini Cecilia 5000; N.N. 5000.

(continua)

Totale di ieri	387.365.950.
Totale preced.	502.450.000.
Totale generale	889.711.950.

Dove portare le offerte

Per le offerte a favore dei terremotati del Sud il Salone della Stampa in via Roma è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21 (solo una breve sosta per le auto).

Gli uffici di via lo stesso orario. Le offerte si possono inoltre inviare a mezzo di bancari intestati a Stampa attraverso il conto corrente postale n. 7104, assegni e vaglia postali specificando che l'importo deve devoluto per il del Sud.

Pubblichiamo gli indirizzi nostro redazioni presso cui è aperta la sottoscrizione:

ROMA: Redazione «La Stampa», largo Chigi 9.
MILANO: Redazione «La Stampa», piazza Cavour 2.
ALESSANDRIA: Red. «La Stampa», via Cavour 5.
«La Stampa», via Massimo d'Azeglio 28.
BIELLA: Redazione «La Stampa», via Repubblica 12.
«La Stampa», via XX Settembre 39.
VERCELLI: «La Stampa», via F.lli Bandiera 14.
NOVARA: Redazione «La Stampa», corso Mazzini 1.
DOMODOSSOLA: «La Stampa», corso Ferraris 19.
SAVONA: Redazione «La Stampa», via Astengo 1/1.
IMPERIA: Redazione «La Stampa», via Bonfante 1.
SANREMO: Redazione «La Stampa», via Roma 14.
CUORGNE': Asso - Red. «La Stampa», via Galilei 13.
CHIERI: «Corriere di Chieri», via Roma 4.
ALBA: Giornaleradio Diffusione, via Gioberti 4; Televideo Alba, via Rossini 13.

Chi vuol dare la roulotte?

Le conferenze di San Vincenzo che, in collaborazione con «La Stampa», avevano aiutato dopo il terremoto del Friuli numerosi convogli di roulotte, hanno deciso di ripetere la nuova iniziativa anche per i terremotati del Sud. Le roulotte saranno spedite via mare da Genova e attraverso la ferrovia. Chi vuol aderire all'iniziativa dando in prestito la propria roulotte fino alla prossima estate può telefonare al numero di Torino 561.078 (orario 9-12 15-19).

Bella proposta

Caro «Specchio dei tempi»,

«Ti allego un piccolo aiuto per i terremotati. E' quanto mia moglie ed io avremmo speso per i nostri regali di Natale; ci rinunciamo volentieri, certi che il ritorno di un sorriso potrà essere il dono più bello.

Cecilia e Gigi Mattana

P.S. — Allegato assegno di lire 300 mila.

Chi vuol dare la roulotte?

Le conferenze di San Vincenzo che, in collaborazione con «La Stampa», avevano aiutato dopo il terremoto del Friuli numerosi convogli di roulotte, hanno deciso di ripetere la nuova iniziativa anche per i terremotati del Sud. Le roulotte saranno spedite via mare da Genova e attraverso la ferrovia. Chi vuol aderire all'iniziativa dando in prestito la propria roulotte fino alla prossima estate può telefonare al numero di Torino 561.078 (orario 9-12 15-19).

La Cassa di Risparmio apre i propri sportelli

Da stamane è possibile versare le offerte destinate alla sottoscrizione aperta da «La Stampa» anche tramite tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. A chi si presenterà, dopo il versamento, verrà rilasciata l'apposita ricevuta di accredito e la pubblicazione dell'offerta avverrà sul giornale «La Stampa» del giorno dopo.

Ecco gli indirizzi delle agenzie della provincia:

AGLIE': via Roma 8, viale Olivetti 8; AIRASCA: via Roma; ALA DI STURA: piazza Centrale 4; ALBIANO DI IVREA: via Vittorio Emanuele 3; ALMESE: via Roma 2; ALPIGNANO: via Matteotti 81; AVIGLIANA: corso Laghi 10; AZEGLIO: via Roma 89.

BARBANIA: piazza Umberto I 7; BARDONECCHIA: via Monaghedli 31; BIBIANA: via Roma 36 bis; BORGOMASINO: via Torino 6; BRANDIZZO: via Torino 113; BRICHERASIO: piazza Castelvecchio 7; BRUSASCO: via Martiri della Libertà 13; BUSSOLENO: piazza del Moro 22.

CAFASSE: piazza Vittorio Veneto 12; CALUSO: via Botticelli 5; CAMBIANO: via Borgarelli 1; CARIGNANO: via Peltice 1; CARMAGNOLA: via Valombra 2, corso Agnelli 49; CASALBORGONE: via Maraini 8; CASELLE: via Torino; CASTELLAMONTE: piazza Repubblica; CAVOUR: via Conte Cavour 23; CERES: piazza Municipio 1; CHIERI: via Palazzo di Città 3; CHIVASSO: via Torino 75/c; CIRIE': corso Martiri Libertà 27; COAZZE: viale Italia 61.

CONDOVE: via Roma 6/a; CORIO: via Nicolò Bensa; CUMIANA: corso Vittorio Veneto 17; CUORGNE': via Garibaldi; DRUENTO: via Torino 21.

FAVRIA: via Servais 1; FOGLIZZO: via Castello 1; GASSINO: corso Italia; GIAVENO: piazza S. Lorenzo 33; IVREA: corso Cavour 30; LA LOGGIA: via Vittorio Veneto 8.

LANZO: via Umberto I 2/a; LEINI': via Carlo Alberto 6; LESOLO: via Vittorio Veneto 53/a; LUSERNA S. GIOVANNI: via Gianavello 5; MAZZE': corso Italia 21; MONTALTO DORA: via Ivrea 31; MONTANARO: via Fruno 10; NONE: via Stazione 9.

ORBASSANO: viale Regina Margherita 3; OULX: via Monginevro 66; PANCALIERI: via Trento-Trieste 21; PAVONE CANAVESE: via Roma; PEROSA ARGENTINA: via Patrioti 3.

PIANEZZA: via XXV Aprile 3; PINEROLO: corso Porporato 39/4, corso Torino; PIOSSASCO: piazza XX Settembre 3; PISCINA: via Umberto I 26/a; POIRINO: piazza Italia.

PONT CANAVESE: via F.O. Rocca 5; RIVALTA: via Allende 13; RIVAROLO: piazza Chiaratti.

RIVOLI: via Fratelli Piol 55; RONCO CANAVESE: via Roma 5; S. AMBROGIO: corso Matteotti 11/a; S. ANTONINO DI SUSA: via Torino 53.

I versamenti in Piemonte e Liguria

Cuneo

Ottavio Viliani, Cuneo 20.000; N.N. 50.000; Luigi Tassone 5000; N.N. 1.000.000; a suffragio famiglie Richiero e Picconetto 50.000; Francesco Marrone 5000; Fiore Rossetti 30.000.

Mario Favro A.I.D.O. Cuneo 10.000; Mariagrazia, Cuneo 50.000; N.N. 50.000; Dina e Meco, Cuneo 100.000; Lina Giordano Savio 50.000; fratelli Fogliarino, Cuneo 100.000; Mariengo, Cuneo 20.000; R.O. Cuneo 120.000.

Maurizio e Gabriella 30.000; Piero Cussini 100.000; Elisa e Libero Pacciola, Boves 10.000; per Stefano e Luisa 50.000; Brigandi, Druento 50.000; Bergio e Bruna, Cuneo 50.000; G.F. Cuneo 50.000; Valter, Cuneo 25.000.

Roberto Bellomi, Cuneo 50.000; Errepi, Cuneo 20.000; M.C.P. Cuneo 100.000; Maria Prato, Cuneo 50.000; Ezio Alessandro Gardelli 50.000; Mauro Beccaria, Busca 20.000; G.B.O. 20.000; Leuci, Torino 10.000; Gardero, Cuneo 50.000; Franco, Cuneo 100.000.

Alessandra, Cuneo 50.000; P.E.V.S., Cuneo 300.000; Britina, Cesare, Fabio e Furio, Cuneo 50.000; Simona, Silvio e Danilo 50.000; Giachino, Cuneo 50.000; Lella e Michi 30.000.

B.G.L., Centallo Rino Altamura, Cuneo ; Lucio Lo Presti, Cuneo ; Barbara e Francesco i componenti di Radio Centro di Cuneo Marcello, Cuneo 20

Savona

Maltesi, 30.000; Palma, 50.000; Zirolo Maria, 3000; Rosella Zerbone, 3000; N.N. Savona, 200.000; Maria Rosa Morchio, 50.000; Anna e Vittoria Cacciamoli, 30.000; Pennino, 10.000; Sandro, 50.000.

Osvaldo Ugolini, 10.000; Alfredo Bagnus, 20.000; Corpo piloti del porto di Savona, 200.000; Elio Tampertini, 50.000; Giuseppe Bruno, 20.000; Antonio Nieddu, 10.000; Emanuela Zito, 10.000.

Danzano Nuovo per i terremotati

Tra le decine di iniziative a sostegno della solidarietà con le popolazioni del Sud c'è da segnalare quella del «Roma dance studio ballet».

Il gruppo di danza derivo di domani alle 21 al Teatro Nuovo di corso Lanzo d'Azeglio, spettacolo il cui incasso devoluto interamente al fondo solidarietà aperto da «La Stampa». I biglietti sono in vendita alla cassa del teatro.

Un motociclista di Savona, 10.000; Luigi Bartoli, 20.000; Elisabetta, Paola, Monica e Robi, 100.000; Maria, Rosalia e Antonio, 50.000; una famiglia di Savona, 30.000; Renza e Nilde, 30.000.

Mauro Ferrero, 50.000; E.A.-G.S. Finale Ligure, 100.000; Alfredo e Antonietta, 10.000; Aldo e Mara Barlealla, 200.000; M.M. pensionato di Savona, Rebaldo, 10.000; N.N. Monica, 40.

Vercelli

Videovercelli, 100.000; Radiovercelli, 100.000; Ines e Ugo, 40.000; Bucchioni, 50.000; Federi 10.000; Sara N.N., 30.000; Giancarlo e Riccardo, 10.000.

Sanremo

A.C. Antonino Merendino 20.000; Angelo Francia 300.000; Dada e Gigi Solfietti Due coniugi pensionati sporediesi 200.000; Rina e Nino 50.000; Rosalba 50.000; Romano Bozzola 100.000; Claudia 50.000; In memoria di mio marito Domenico 30.000;

Mario e Ginetta 100.000; N.N. 50.000; N.N. 30.000; Una sanremasca Iole Codoni Le 50.000; Irene N.N. 50.000; Due pensionati torinesi 10.000; Luciarina e Carluccio in ricordo della zia 40.000.

Pescatori Dilettanti «Il Timone» 50.000; E.P.G. Sanremo 10.000; Roberto Brovero 50.000; N.N. 30.000; A.C.O. 20.000; G.R. 15.000; N.N. 10.000.

Da Telesanremo versate a «La Stampa»: Giovanna Ghersi 250.000; Giulio Ghersi 250.000; N.N. 100.000; S.C. 50.000; Famiglia Vento 10.000; Ditta Free Maglieria 50.000; Ida Rosi 10.000; Sandra di Biella 20.000; N.N. 10.000; A.C. 1.000.000; Francesco Anselmi 5000; Eudy Nando 50.000.

Famiglia Biella Roleri Angi 5000; V.G. 10.000; R.P. N.N N.N. 30.000; N.N. 13.000; Vecchietta Umberto Tina e Michele 10.000; Vegi e Maturo 10.000; N.N. 25.000; Bruno e Leo 30.000.

Debora 20000; Z.L. 100.000; Oscar 20.000; Quinda Rocnagni 10.000; Pietro Dodi 20.000; M.C. 50.000; Sandro Sandro Sandro 100.000; De Benedetti Dario 000; In ricordo di Ramondino Angelo 100.000; N. N. 100.000; N. N. 100.000; N. N. 100.000; N. N. 100.000; N. N. 100.000; N. N. 100.000; N. N.

Anna per sio Mario 90.000; Tutti i componenti del Magnasino Generale dell'Editrice La Stampa L. 64.000; della ditgnora Carla Dormilli 60.000; L. R. e O. R. 60.000; Tipografia Merlo 60.000; In memoria dei nostri cari defunti 54.000; Brunella Tournaud per il sorriso di un bimbo 52.000; G. G. 50.000; Sergio e Ada 50.000; Andrea Dona 50.000; C. C. 50.000; Alessia 50.000; Gino e Adele 50.000.

Alessandro e Alberto Capra 50.000; De Vecchi 50.000; N.N. 30.000; Carlo e Natalina 100.000; N.N. 15.000; G.G.N. 150.000; Paolo e Francesca 100.000.

Da ospedale

La gara di solidarietà in favore dei terremotati si è aperta anche negli ospedali torinesi. Ieri sera i degenti della seconda Divisione del «San Lazzaro», di via Cherasco si sono fatti promotori di una colletta. Nel giro di una mezz'ora, sono state raccolte 131.350 lire. «Vorremmo poterveli — ci hanno telefonato — ma nessuno è in grado di lasciare il letto». Un cronista è accorso e li ha accontentati.

Alessandria

Famiglia Rampi 150.000; N. 097/08 50.000; Elena Elisa 15.000; Simone 20.000; Paola N Laura Buta 50.000.

N.N. 70.000; N.N. 20.000; Luisa 10.000; Franco Agenzia giornalistica Mol e dipendenti 580.000; C.A. 50.000; Letizia Biondo 15.000.

Cuorgnè

Simone Pomatto 25.000; P.P. 10.000; Agenzia Stampa Alto Canavese Cuorgnè N.N. Ermido Sandrona 10.000; Fratelli Tirrito 20.000; N.N. 15.000; N.N. 10.000.

Asti

N.P. R.M. 20.000; I.E. 20.000; Norma V. Gianfranco Scalfari 30.000; Luigi Graziella 10 Bernannate Roberta 150.000; N.M. 150.000.

Simonazzi 30.000; Redazione Artigiana de «La Stampa».

State attenti ai truffatori

Gli sciacalli non si aggirano solo tra le rovine provocate dal terremoto. Molti lettori hanno segnalato che truffatori stanno raccogliendo denaro a nome de «La Stampa», nei ristoranti, nei bar, nelle abitazioni private. «Specchio dei tempi» riceve le offerte esclusivamente presso la sede di via Roma 80 e nella sede de «La Stampa» via Marenco 32. Altri enti che collaborano all'iniziativa sono indicati con chiarezza sul giornale.

Novara

N.N. 50.000; Bruno Rescia 100.000; Corrado e Rosetta Cantarut 200.000; Lombardini ricordando Paolo 10.000; Barbo Bianca 10.000; la zia Irene in memoria di Mario 50.000; famiglia Girardi 20.000.

N.B 50.000; Stefano Gaboli 10.000; N.N. 50.000; Angela Balletta 30.000; Burzetti Maranco 100.000; un pensionato lucano 10.000; N.N. 10.000; Peppino Fiori 100.000; N.N. 20.000.

Biella

N.N., Biella, 30.000; N.N., Ronco, 10.000; due pensionati: L.G.B., 20 N.N. 35.000; N.N., Biella, N.N., Biella, 30.000.

N.N., Biella, N.N., Biella, 30.000; N.N., Biella, 30.000; Guido Rossetti e Maria, 20.000; Flora Biletti, 20.000; Andrea Brunella, 100.000.

N.N., 10.000; Arnolfo Monteferrario, Vigliano, 50.000; N.N., Biella, 40.000; Chiara, Biella, 30.000; G.L.M., 20.000; Olga e Giovanni Caucino, Biella, Federica, Biella, 20.000.

Imperia

Domenico Procaccini 50.000; N.N., Imperia 10.000; Valeria Varano, Imperia 50.000.

«Abbiamo solo bisogno di acqua e di pane...»

Drammatico appello captato dai radioamatori - Viene da S. Angelo dei Lombardi

«Attenzione, attenzione. Se qualcuno ci ascolta prenda nota e passi la comunicazione alle prefetture. Qui Sant'Angelo dei Lombardi. Ci sono almeno 7-800 morti. Abbiamo bisogno di autobotti d'acqua e di pane. Ripeto: pane».

Era il 12,21 di ieri quando abbiamo captato questa comunicazione sulla rete del Cer, il Corpo di emergenza dei radioamatori che opera fin dai primi momenti del terremoto per mantenere i contatti fra le zone disastrate e il resto del Paese. Uno sforzo di portare aiuto alle popolazioni colpite.

Una comunicazione sconvolgente che da sola dà la misura di quella che deve essere la situazione in Campania e in Basilicata. La conversazione tra le radio è continua e di tanto in tanto si inseriscono anche radioamatori stranieri.

E' il dal francese che da centro nei pressi di El Asnam, la località tunisina recentemente colpita dal sisma, ha offerto «*solidarietà ed aiuto ai confratelli italiani*». E poi dalla Germania, dal Belgio, dalla giungono le prese richieste di notizie per ora non ancora esaudibili.

La precarietà della situazione contrasta soltanto le comunicazioni in uscita dalle zone terremotate: sono telegrammi stringatissimi che nascondono dietro parole smorzate il dramma di famiglie semidistrutte, di affetti scomparsi tra le macerie che nessuno ha ancora avuto la possibilità di rimuovere. «*Stiamo tutti bene: papà, Graziuccia e famiglia*». «*Abbiamo perso il nonno, Maria è ferita, ma è ricoverata a Napoli*».

Non vogliamo continuare in un elenco che sarebbe lunghissimo, non vogliamo ripetere le parole che racchiudono il dolore di miglia

Un accordo ieri in Regione

Per chi ha incarichi negli enti pubblici redditi trasparenti

Venerdì alle 15 si svolgerà l'assemblea della Finpiemonte, la riunione che, andata deserta nella precedente convocazione per l'assenza del presidente della giunta regionale, aveva provocato grandi polemiche. Venerdì il presidente Enrietti sarà presente e avrà in tasca i nomi degli 11 membri del consiglio che spettano alla Regione e che saranno eletti domani o giovedì [illegible] di Palazzo Lascaris.

Il consiglio d'amministrazione dell'istituto è composto di 21 membri: oltre agli 11 della Regione, uno è nominato dal Comune, uno dalla Provincia e gli altri dai privati (banche e industriali) che partecipano [illegible] per cento al capitale azionario.

Le «poltrone» della Finpiemonte sono molto ambite dalle istituzioni pubbliche e ieri se ne è parlato in un'apposita riunione dei segretari regionali dei partiti e dei capi dei gruppi con[illegible]. Si sarebbe dovuto parlare di tutti gli enti regionali o nei quali la Regione ha partecipazioni (Esap, Promark, La Mandria, Centro di calcolo, Ires, tutti i comitati di controllo e il Comitato di controllo sugli atti della Regione) ma la discussione è stata polarizzata sulla Finpiemonte.

Il capo del gruppo liberale, Bastianini, ha posto immediatamente una pregiudiziale: «*Chiediamo che tutti i candidati rendano nota in dichiarazione dei* [illegible] *e lo stato patrimoniale. Noi lo presentiamo per i nostri, chiediamo che tutti gli altri facciano altrettanto, auspichiamo comunque che non vorremo chi non si atterrà a questa norma*». La richiesta, dopo un po' di discussione, è stata accettata.

[illegible] undici posti di spettanza della Regione saranno così distribuiti: 7 ai partiti della maggioranza pci, psi, psdi e pdup; 4 alla minoranza e precisamente 2 alla dc, 1 ciascuno a pli e psi. La dc presenta tre i suoi candidati l'ex consigliere regionale Adriano Bianchi chiedendo che gli sia assegnata la vicepresidenza; l'altra vicepresidenza spetta ai psi (non riconfermerà comunque Clementini che l'ha tenuta dalla fondazione).

C'è però il problema degli azionisti privati (banche e industriali) che nella passata gestione erano rappresentati dall'industriale Sergio Pininfarina. E' probabile che il consiglio di amministrazione — vale a dire, gli uomini dei partiti che ci sono dentro — proponga una terza vicepresidenza. Alla presidenza sarà riconfermato il comunista prof. Dottino.

Nel collegio dei sindaci i tre posti che spettano alla Regione andranno: 2 alle minoranze e uno alla maggioranza.

Per tutte le [illegible]lire nomine la decisione è stata rinviata, rimandando ferma la pregiudiziale del [illegible] sulla «trasparenza dei redditi».

Rinviato convegno Regioni dell'auto

Il convegno di studio «Comuni e Regioni d'Europa per una politica dell'auto nella Cee», che si sarebbe dovuto aprire venerdì a Palazzo Lascaris, è stato rinviato a metà dicembre.

La causa è il terremoto [illegible] cui conseguenze impediscono a molti amministratori locali di arrivare al Nord (Grottaminarda, per esempio, è proprio al centro della zona terremotata).

Inoltre tutti gli amministratori loc[illegible] piemontesi sono impegnati nell'organizzare le operazioni di aiuto.

Colpito da mandato di cattura per spaccio di sostanze stupefacenti

Dopo i 17 gregari cade nella rete anche un potente boss della droga

«Pino il napoletano» arrestato dai carabinieri con l'amica tedesca - Da un mese si spostava nei suoi «rifugi» in Piemonte, Lombardia e Germania dove gestiva una casa da gioco

Colpo grosso dei carabinieri del Nucleo operativo: il presunto capo di una potente organizzazione criminale dedita allo spaccio della droga è stato arrestato con l'amica l'altro ieri a Ciriè. Colpito dal 15 ottobre scorso da mandato di cattura per associazione a delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti, per oltre un mese è riuscito a sfuggire alla cattura spostandosi nei suoi numerosi «*punti di appoggio*» in Lombardia, Piemonte, Liguria e Germania.

Si tratta di Giuseppe Tomasi, 28 anni, residente a Napoli, viale Ill Bifulco 13, conosciuto come «*Pino il napoletano*». Tarchiato, elegantissimo, avvolto in una pelliccia [illegible] volpe selvaggia, è stato fermato sulla sua fiammante «*Bmw 450 SE*» (valore 20 milioni) in compagnia di Isabella Mikula, 23 anni, tedesca di Klagenfurt.

La donna non era ricercata; nella sua borsetta, però, i brigadieri Serra e Salaris, che hanno bloccato i due, hanno trovato tutti di credito risultati poi rubati.

Al Tomasi, o «Pino il napoletano», come era conosciuto nella «*mala*», i carabinieri del maggiore Romano sono arrivati con un'indagine [illegible] la scorsa estate e che ha già portato all'arresto di 17 persone (alcune sono state catturate dalla polizia) e al sequestro di circa 50 chili di hashish e mezzo chilo di oppio. Un lavoro complesso, che ha dato i suoi frutti attraverso l'esame di centinaia di documenti sequestrati, tenendo sotto costante controllo decine di persone.

All'inizio l'unico dato che si conosceva del Tomasi era il suo «nome di battaglia» e i suoi collegamenti con la Germania.

Giuseppe Tomasi e l'amica Isabella Mikula

Proprio in Germania Giuseppe Tomasi investiva la maggior [illegible] del denaro proveniente [illegible] traffico della droga. A Baden-Baden aveva aperto, con il permesso delle [illegible]rità locali, un «casino» chiamato, senza nessuno sforzo di fantasia, «*Montecarlo*».

Di lui i carabinieri hanno numerose fotografie che lo ritraggono al tavolo verde mentre si diletta a fare il «croupier». Ma non basta. Controlli delle ultime ore stanno accertando se è vero che «*Pino il napoletano*» sia proprietario di numerosi immobili e di altri beni in Germania.

Qualche settimana fa il presunto «boss» era riuscito a sfuggire alla cattura in Liguria. I carabinieri di Genova l'avevano segnalato a Teglia (un paesino a pochi chilometri dal capoluogo ligure) ma l'uomo era riuscito a far perdere le tracce.

Le indagini che hanno portato al suo arresto sono partite da Massa Marittima dove alcuni tossicomani avevano fornito l'identità di un torinese che «batteva» la Riviera con il suo camper per rifornire i clienti in vacanza. Venivano investiti delle indagini i carabinieri del Nucleo operativo [illegible] Torino [illegible] particolare i brigadieri Nanni e Serra) che lo identificavano in Elio Vincenti, 24 anni, e lo arrestavano. Sulla sua auto e sul camper venivano anche trovati 10 chili di hashish.

Dopo di lui finiscono in carcere altri «grossisti» della droga e furono sequestrati 25 chili di «erba» e mezzo chilo di oppio purissimo. La banda riforniva i «consumatori» della droga a Torino: piazza Castello, parco Rignon, nonché Barriera di Milano, Nichelino e Mirafiori.

★ Osvaldo Magliacano, 28 anni, nativo di Trofarello e residente a Moncalieri, strada Genova 339, rappresentante, è stato arrestato a Santena per atti osceni. Vittime delle sue attenzioni due [illegible] di 10 anni che stavano uscendo da scuola.

★ Daniele Belcore, 24 anni, via Madama Cristina 103, è stato ricoverato ieri, alle 19,30, in gravi condizioni alle Molinette, per la frattura della spina dorsale e del bacino. A causa di un esaurimento, si è buttato da una finestra del secondo piano della sua abitazione.

★ In esecuzione di un [illegible] di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica è stato arrestato dai carabinieri di Poirino Francesco Perra, 24 anni, nullafacente, via G. Merola [illegible], Milano. Deve ancora scontare un anno e sei mesi di carcere per concorso in furto, rapina aggravata e porto abusivo di [illegible] rivoltella.

★ Lo [illegible] pubblicità di Luigi Maggiulli, 24 anni, via delle Betulle 32, è stata assaltata ieri sera da tre banditi. Il colpo alle 19,20 in corso Raffaello 29. I malviventi si sono impossessati di 250 mila lire e dell'orologio del titolare che era in ufficio con un impiegato. I malviventi, tutti a viso scoperto e armati di pistola, sono fuggiti a piedi.

echi di cronaca

Associandovi al grande Spaccio 2000 Arci

1000 lire di sconto per ogni partita del Torino e della Juventus, 1000 lire di sconto sui testi e cinema di prima visione. Inoltre troverete grandi record di luci i generi alimentari, abbigliamento, calzature e casalinghi, stiamo acquisto Discount. I prezzi sono continuamente controllati dalla Commissione Soci. Per associarsi Lungo Dora Lecce 87 Torino, Passaggio per oltre 1000 vetture. Aperto domenica 14 e 21 dicembre.

Tv riparazioni fidatel Teleexpress Tel. 686.005

Servizio immediato a domicilio ditta dimostri Tv colori-bn 8-22 tecnici esperti.

Divisetto Via Bagetti 25, tel. 761.471

Porte pieghevoli in legno, laminati, plastica. Tende verticali. Le altre non sono «Divisetto».

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 tv color

Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati Tv bn e colore

Copritermo in legno Porte pieghevoli

Produzione propria - Preventivi senza impegno - Progettazione d'interni: Bussoleschi geom. Cielo - Corso Moncalieri 464, Torino, tel. 638.584 - 635.912.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981

738.668. Tecnici qualificati riparazione Tv colore bianconero. 8-22.

Tappezzerie stoffe Moquettes dalle fabbriche

Tessuti misure moquettes da L./mq 2000 e splendide occasioni per numerosi acquisti. A chi compera regaliamo un oggetto utile fino al 31 dicembre. Via Duchessa Jolanda 5 con parcheggio

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501298

In 20 minuti a casa Vostra ripariamo Tv colore e bianconero. Dre 8-22.

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
Musei Civici

Oggi alle 17 [illegible] Teatro Carignano in occasione [illegible] presentazione [illegible] catalogo

Tavola rotonda sulla mostra
Ricostruzione Futurista dell'Universo

Interverranno
Enrico Crispolti
Vittorio Fagone
Paolo Fossati
Marco Rosci

Il catalogo della mostra verrà messo in vendita, in via eccezionale durante la tavola rotonda, al Teatro Carignano.
Dal giorno successivo sarà disponibile presso le biglietterie [illegible] Madama [illegible] della Galleria Civica d'Arte Moderna.

[illegible]
ANTIQUARIATO
OGGETTI PREZIOSI
STRENNE NATALIZIE
A CURA DELL'
Istituto Italiano Liquidazioni
TORINO - VIA [illegible]
DAL 23 [illegible]
ORARIO DI APERTURA DALLE 10 ALLE 13 [illegible] 16 ALLE 20

Legnocasa
[illegible]
PRONTE A MAGAZZINO
• Finestre per avvolgibili
• Finestre con lotta
• Finestre con persiana
• Finestre per mansarda
• Finestre per cantina
PORTE INTERNE
PORTONCINI BLINDATI
con il legno
la casa è più bella
BORGARO [illegible]
Via Lombardia 3
Tel. 4701515 / 4702630

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107

Mobili in [illegible] migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17
(ang. c.so G. Ferraris)
Progetti di arredamento

STEREOFONIA HI-FI
morana
via [illegible]
ASSOCIATO UNIVET

Soc. Stievani
dal rivenditore autorizzato
tutto Philips
assistenza immediata
TELEF. 735583/734282

Congresso pr da sabato a domenica

Tema: «Contro lo sterminio per fame e per guerra, per la difesa dei referendum, per l'alternativa»

Sabato e domenica, congresso del partito radicale del Piemonte all'insegna dell'austerità («*Dobbiamo utilizzare il congresso anche per l'autofinanziamento*») ma con argomenti di tutto rispetto all'ordine del giorno.

Il tema è: «*Contro lo sterminio per fame e per guerra, per la difesa dei referendum, per l'alternativa*». Da qui [illegible]nizioni e il dibattito su questioni che da tempo impegnano i radicali, a cominciare dai dieci referendum che nelle intenzioni del partito «*dovrebbero modificare in senso realmente democratico molti aspetti della vita del Paese*» chiamando a decidere il cittadino in prima persona e dando un significato più concreto alla «*sovranità e all'iniziativa popolare*».

Poi c'è il tema della fame e del disarmo, cavalli di battaglia dei radicali sia in sede parlamentare italiana che al Parlamento europeo. Infine per i radicali piemontesi c'è il problema del bilancio: la situazione è disastrosa, tant'è che nell'invito mandato ai congressisti viene ricordato che la Sip ha tagliato i fili del telefono per morosità.

E in parte proprio per le difficoltà economiche il congresso si svolge non solo in due tempi, ma in due sedi diverse: sabato dalle 9,30 alle 23 in via Garibaldi 13, domenica dalle ore 9,30 alle 20 nel salone dell'Iacp di corso Dante 14. Domenica interverrà il segretario federale Francesco Rutelli.

Beni culturali

E' sorta l'Associazione nazionale lavoratori beni culturali. Non si prefigge scopi di lucro, intende essere strumento legale per la valorizzazione e la divulgazione della cultura, con particolare riferimento ai musei. L'obiettivo primario, in pratica, è la ricerca e lo studio sul funzionamento dei musei e la politica di gestione del ministero per i Beni culturali ed ambientali.

[illegible] udienza [illegible] Assise per l'omicidio [illegible] Belgio nel giugno '76

Tenta di fare harakiri in aula, poi confessa «Ho ammazzato io la guardia per rapinarla»

Si è tagliato il ventre con una lametta - Caos nella gabbia degli imputati - Al pomeriggio l'uomo [illegible] detto [illegible] aver agito per sconforto ed ha ammesso di aver preso parte all'assalto alla banca in cui fu ucciso un «mondialpol»

Drammatica udienza ieri in [illegible]assise [illegible] processo contro la banda ritenuta responsabile del tragico assalto, nel giugno '78, ad un'agenzia della Cassa di Risparmio di corso Belgio, in cui fu uccisa una guardia giurata. Al mattino uno dei principali [illegible]putati, Angelo Mazzarella, si [illegible] ferito all'addome con una lametta da barba, un maldestro tentativo di harakiri che non gli ha impedito di presentarsi in aula al pomeriggio per un altro colpo di scena. «*Confesso di aver fatto l'omicidio e la rapina*» ha detto ai giudici, poi ha chiesto di allontanarsi.

Sono le 10,30 del 14 giugno '78. Cinque banditi si presentano, armi in pugno, davanti alla filiale n. 9 di corso Belgio 65. Stanno per sottrarre nei locali, quando interviene l'agente di servizio all'esterno della banca, Mario Ballol, 22 anni. I rapinatori lo circondano, tentano di disarmarlo, la guardia si butta in un disperato corpo a corpo con i banditi, riesce a colpirne uno al volto con un pugno.

La sua inattesa reazione scatena la ferocia degli aggressori: uno preme il grilletto, una sola volta, a bruciapelo. Mario Ballol, fulminato alla schiena, paga con la vita il suo atto di coraggio. L'assassino e i complici fuggono a piedi facendosi largo tra la gente che gremisce il mercato di corso Cilieri, ma non vanno molto lontano.

I carabinieri riescono a ricostruire l'identikit di uno degli aggressori con le descrizioni dei testimoni e individuano uno dei partecipanti al colpo in «Angelo il catanese» alias Angelo Mazzarella, 25 anni. Lo cercano a casa della madre Serafina, in via delle Querce 25.

Nell'appartamento i carabinieri bloccano anche gli altri presunti complici, il fratello del Mazzarella, Vincenzo, 27 anni, Giuseppe Savasta, 25 anni, Rosario Muscolino, di 24, Francesco Farina di 27 anni. I quattro protestano per l'irruzione, si proclamano innocenti.

I carabinieri insistono nel perquisire a fondo l'alloggio. Da [illegible] armadio in camera da letto sbuca un uomo armato di una «Smith [illegible] Wetson». E' Angelo Mazzarella, il viso sfigurato da una grossa ecchimosi allo zigomo destro, dovuta al pugno sferratogli da Ballol.

Spuntano fuori un fucile a canne mozze (forse usato in un'altra rapina in un ufficio postale in via Paganini pochi giorni prima), una Colt, munizioni, banconote per mezzo milione. Il quadro delle prove è completato [illegible] risultati [illegible] una perizia [illegible] prof. Ghio su un'impronta [illegible] sull'auto usata dai banditi per il colpo, un'Alfa 3000: è [illegible] Angelo Mazzarella. I riconoscimenti, alcuni parziali, fatti da clienti e persone che sostavano davanti alla banca, [illegible]

Angelo Mazzarella

no la banda alle sue [illegible] fila.

Ieri il processo. Dietro le sbarre, i fratelli Mazzarella, Savasta, Muscolino (assente Farina) con una imputazione da ergastolo: omicidio a scopo di rapina. A piede libero altri 4 imputati di favoreggiamento: Antonio Madia e la moglie Carmela Ranieri, Angela Mazzarella e la sorella Serafina, parenti degli altri due Mazzarella. Presente anche Letteria Lo Surdo, [illegible] anni, vedova Ballol, che si è costituita parte civile con l'avvocato Foti.

Gli imputati entrano nella gabbia, il presidente Barbaro sta per cominciare [illegible] quando si leva un grido: «*Cosa fai, cosa fai, ti stai ammazzando?*». Seguono attimi drammatici. Angelo Mazzarella si preme le mani sulla pancia, gli altri dietro le sbarre lo circondano, gridano: «*Perché non lo aiuti?*» e scaraventano la panca contro la gabbia.

I carabinieri di scorta riescono a fatica a bloccarli mentre i famigliari tra il pubblico rapidamente in urla e minacce. Il presidente Barbaro interrompe l'udienza. I detenuti vengono portati via, sotto la panca i carabinieri trovano una lametta sporca di sangue. Angelo Mazzarella viene medicato, le ferite sono di striscio.

Al pomeriggio [illegible] Mazzarella si ripresenta in aula, comincia subito ad inveire: «*Non sto bene, voglio andar via, non mi rompete...*». Poi all'improvviso cambia idea: «*Prima di andar via voglio fare una dichiarazione. Confesso di aver fatto l'omicidio e la rapina*». Esce scortato dai carabinieri.

La confessione lascia per un attimo tutti increduli, è arrivata come una mazzata, solo gli altri imputati restano calmi al loro posto. Il pubblico [illegible]reggia, ma il presidente Barbaro tiene bene in mano la situazione. La [illegible] dichiarazione di Mazzarella, pronunciata senza batter ciglia, continua a pesare come una cappa nell'aula. L'udienza si chiude con alcune eccezioni sollevate dai difensori, il processo continua oggi con l'interrogatorio degli altri imputati.

Nino Pietropinto

Angelo Azzurro Restano in carcere due indiziati

Il giudice istruttore che conduce l'inchiesta sull'incendio del bar *Angelo Azzurro*, [illegible] quale [illegible] studente Roberto Crescenzio, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria [illegible] Stefano Della Casa e Angelo Luparia, arrestati il 12 e il 13 giugno [illegible]so quali indiziati di concorso nell'omicidio.

Gli avvocati Rogolino e Gui[illegible] Serra, che sostengono l'assoluta [illegible] di indizi nei confronti di Luparia e Della Casa, hanno annunciato che impugneranno la decisione dei giudici. Altri indiziati per la morte di Orescenzio sono Francesco D'Urso, militante di *Prima Linea* (latitante) e Peter Freeman, esponente di *Lotta Continua* e accusato di appartenere a *Prima Linea*, arrestato in Francia ed estradato in Italia.

temperatura di ieri

[illegible]	+9,8
minima	+3,6
media	+6,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 84%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +7,6; minima +0,1; media +3,6. **Previsioni:** nuvolosità irregolare in graduale, progressiva intensificazione, [illegible] possibili precipitazioni che [illegible] di sopra dei 1000 metri [illegible] nevoso; [illegible] ridotta per banchi di nebbia; venti deboli; temperatura [illegible] senza variazioni notevoli. **Sole:** sorge 7,41; tramonta 16,52 **Temperature delle scorse ore a Torino:** max +7,6; min. +1.

Specchio dei tempi

Vigilanti o bersagli da tirassegno? - Se vota, forse può giustificare anche la quinta assenza - «Prego, non prendeteci in giro» - Ci sono strani individui in quell'ufficio - I filobus - Scuole senza latte

Un lettore ci scrive [illegible] *Montanaro di Lecce.*

«Quando [illegible] il "vigilante" da[illegible] all'istituto di [illegible] provo [illegible] gran commiserazione. Egli [illegible] lì, esposto a tutte le intemperie, d'estate e d'inverno, ed anche alle raffiche di mitra che potrebbero eventualmente addosso; senza misericordia, i malviventi!

[illegible]no: i "vigilantes" prestano il loro servizio per 6-7 ore al giorno per vigilare, ovvero per fungere da [illegible] com'è prestato, non mi pare che la vigilanza consegua lo scopo di far desistere i malintenzionati perché questi — e l'esperienza lo dimostra — quando si fiocano in testa l'idea della rapina, se ne astraggono della presenza del vigilante: lo "fanno fuori" per poi andare all'arrembaggio, sapendo bene che gl'impiegati hanno l'ordine dai propri superiori (in questi [illegible] geni!) di lasciarsi rapinare pur di salvare la pelle.

«E allora che fare? Secondo me, il servizio di vigilanza andrebbe prestato all'interno della banca: il posto da dove il vigilante deve operare deve[illegible] visibile; ed egli deve possedere un'arma a tiro rapido con pallottola in canna, quindi pronta all'uso.

«La spregiudicatezza degli assalitori, d'altra parte, si spiega col fatto che, male che vada, essi rischiano al più una decina d'anni di reclusione, da scontare nelle "carceri-albergo" a spese del solito Pantalone (mi risulta che ogni giorno di galera costa alla collettività centomila lire, poco più poco meno, per ogni detenuto: più che un malato in ospedale, è vero?)

Segue la firma

Un lettore ci scrive [illegible].

«Voglio portare alla vostra attenzione un fatto "anomalo". Frequento il 5° anno di liceo Scientifico presso l'Istituto [illegible]le "Piero Gobetti". Essendo maggiorenne, e prevedendo il regolamento interno (all'art. 8) che gli studenti maggiorenni non dovranno essere rappresentati dai genitori, ma saranno a tutti gli effetti personalmente responsabili, questa mattina mi accingevo a giustificare un'assenza: ma il preside mi ha detto che, essendo io convivo alla quinta assenza, posso essere giustificato solo se accompagnato da un genitore.

«Tengo a precisare che mio pa[illegible] è perfetta conoscenza di tutto ciò [illegible] riguarda il mio andamento scolastico (assenze comprese); ma se sono maggiorenne per andare a votare, pretendo di esserlo in tutto e di prendermi dovunque le mie responsabilità. E il preside, come responsabile di un ufficio statale, [illegible] può arrogarsi il diritto di limitare i miei diritti».

Alessandro Lipas

Un gruppo di lettori ci scrive

«Rileggendoci su vari articoli di questi giorni ed all'invito di alcuni partiti di fare luce ed imporre l'accertamento anagrafico patrimoniale dei parlamentari vogliamo proporre una cosa.

«E' semplicemente una proposta ridicola, in quanto anche i più ingenui sanno che le persone influenti hanno mire di risultare nullatenenti, e di intestare a società di comodo (con prestanomi fasulli, oppure con fughe di capitali [illegible] l'estero) ogni loro avere.

«Quindi tutte queste operazioni di controllo risultano una [illegible] presa in giro per le [illegible]ste, che tra tutte alla luce del sole e paga le tasse su quello che [illegible] guadagnato con fatica.

«Il problema resta [illegible] sempre lo stesso: snidare quelli che si [illegible] sprofondo, [illegible] smascherare i veri [illegible]

Luigi Ferrero
Marco Barbero
Giovanni Rossi

Un lettore ci scrive.

«Vorrei, tramite la tua rubrica, portare a conoscenza dell'opinione pubblica lo stato di degrado morale e materiale a cui è lasciata la [illegible] dell'Ufficio Motorizzazione Civile - Centro operativo Revisione e collaudi veicoli – in via della Repubblica 141 a Grugliasco.

«Dovendo sottoporre il mio automezzo a collaudo, mi sono recato presso la stazione e, oltre all'inaudita disparità di tempo ed alla ruvidezza del personale tecnico (ingegneri compresi), mi sono trovato [illegible] una realtà ben lontana da qualsiasi senso dell'organizzazione.

«Ho notato, a questo proposito, un certo numero di individui, chiaramente non appartenenti al personale tecnico dell'ufficio, che in modo "inspiegabile" hanno accesso quotidiano nei locali e a cui alcuni, o meglio molti, si rivolgono per superare agevolmente (mettendo mano al portafogli) le eventuali difficoltà di carattere tecnico circa i loro veicoli.

«A questo punto, [illegible] a me e a quanti sono in grado di fornire spiegazioni, come è possibile che la direzione di questo [illegible] stabile abbia permesso una tale degradazione del servizio, e continui a mantenere chiusi entrambi gli occhi su questa [illegible] situazione»

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo genitori venuti a conoscenza del fatto che gli operatori scolastici [illegible] vecchia scuola Manzoni[illegible] rifiutano di distribuire il latte al mattino.

«Nell'assoluto rispetto dei diritti degli operatori in qualità di lavoratori, riteniamo di dover sottolineare [illegible] (ale servizio è stato [illegible]mente propagandato, proposto ed attuato dall'Amministrazione comunale [illegible] momento educativo, e che quindi è nostro diritto usufruirne.

«Sollecitiamo pertanto gli organismi preposti a trovare una rapida e [illegible] soluzione [illegible] problema in quanto non intendiamo rinunciare a tale servizio».

Seguono 145 firme

Un lettore ci scrive:

«Vedo che inesorabilmente, [illegible] zona di Torino, stanno scomparendo i [illegible]. Non capisco il motivo di questa scelta. Il [illegible] è il mezzo [illegible] trasporto collettivo più silenzioso che esista, e quindi sotto questo punto di vista è molto meglio di tram e autobus.

«Inoltre rispetto all'autobus ha il vantaggio di [illegible] inquinare l'aria, mentre rispetto al tram ha il vantaggio che, se un veicolo si ferma, non blocca tutta la linea. Davanti a questi evidenti vantaggi l'argomentazione di un eventuale maggior costo di gestione del filobus (che peraltro è tutta da dimostrare) diventa [illegible] scusa decisamente, è il caso?».

dott. [illegible] *Molinaro*

E' molto bella.
E' molto utile.
E' molto attesa.
L'ha progettata un grande designer.

Panorama
L'AGENDA 1981 DI BRUNO MUNARI IN REGALO

Convegno regionale Cgil, Cisi e Uil

Lavoro, controllo e forme di lotta

Questi sono i temi del dibattito - Le vertenze: i medici hanno sospeso lo sciopero, stamane una manifestazione degli edili

Si apre, oggi, a Robella d'Asti un convegno regionale sul mercato del lavoro in preparazione di quello nazionale che si terrà a Montecatini il 3, 4 e 5 dicembre. E' organizzato dalla segreteria Cgil, Cisl, Uil.

Il dibattito si svolgerà lungo diverse direttrici. La prima affronterà i temi: politica contrattuale, obiettivi, forme di lotta e organizzazione; la seconda una discussione sul disegno di legge [illegible] (collocamento, [illegible] integrazione, mobilità, preavviamento).

[illegible] scuola e lavoro, argomento articolato in educazione degli adulti e formazione professionale; lavoro precario (sommerso, a domicilio), a tempo determinato, part-time e intervento del sindacato a sostegno del reddito di queste fasce di addetti.

FLM — E' convocato per oggi l'esecutivo regionale in preparazione della riunione del direttivo prevista per la metà di dicembre.

FEDERAZIONE CGIL CISL UIL — Domani si riunisce la segreteria compromariale per concordare il documento introduttivo all'assemblea dei quadri.

VENCHI UNICA — Venerdì alle 17,30, incontro al ministero dell'Industria.

SICET — Acli e Cisl precisano che il «[illegible]to degli inquilini casa e territorio» è promosso da entrambi gli organismi.

MEDICI — I medici di medicina generale torinesi aderiscono alla decisione del sindacato nazionale di sospendere lo sciopero a partire da oggi. Per dimostrare la loro solidarietà alle popolazioni colpite, autorizzano la Regione a trattenere una giornata di stipendio nei settori medicina generale e pediatria, da versare direttamente al commissario di governo.

LAVAZZA — Ieri il consiglio di fabbrica ha deciso di proseguire nell'azione di lotta dal momento che «le 35 ore di sciopero e i tre incontri con la direzione non sono serviti a nulla». Le richieste, a fronte di una «totale indisponibilità dell'azienda», sono: mantenimento del medesimo contratto per i dipendenti di sede, magazzino e deposito; applicazione del contratto delle industrie alimentari: integrativo salariale, diritti sindacali, orario elastico e permessi.

EDILI — Oggi delegazioni di lavoratori del settore formeranno un presidio di fronte al Collegio Costruttori per sollecitare la ripresa delle trattative nel comprensori dove si sono interrotte e per giungere ad una uniformi[illegible]e dell'accordo. Analoghe manifestazioni si tengono a Biella, Cuneo, Vercelli e Asti.

Corio, un uomo muore annegato

Il pensionato Arturo Martotta, 65 [illegible] Corio, frazione Ritornato 16, è stato trovato cadavere in un ruscello denominato Rio Via, che scorre a circa cento metri dalla sua abitazione. Il medico condotto, dott. Giorgio Cerca, ha stabilito che la morte è stata provocata da annegamento. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, il pensionato, rincasando, per uno scivolone, sarebbe caduto nell'acqua gelida, dove ha trovato la morte.

★ Caduto mentre prendeva legna in cortile, per accendere la stufa, Antonio Suspire, di 73 anni, abitante a Ubidi, in frazione Rovares 17, ha riportato la frattura di due vertebre cervicali.

★ Scivolata su un gradino bagnato della scala esterna della sua abitazione, Biandina Bellio, 48 anni, originaria di Dolo (Venezia), residente a Montanaro, in via Madonna d'Isola 3, ha riportato fratture alla base, alla volta cranica e al costato.

★ Su mandato di [illegible] cattura per violenza carnale e atti di libidine è stato arrestato dalla polizia un operaio di 36 anni, Natale Gammuto, via Aquila 10. Secondo la denuncia presentata dalla moglie all'autorità giudiziaria, l'uomo, oltre a maltrattare la consorte, avrebbe usato violenza carnale nei [illegible] della [illegible] di 8 anni.

Violenze, minacce e lesioni come nel film «Arancia meccanica»

Erano il terrore di tante coppiette che di notte si fermavano nel parco

Processo a tre giovani che davanti ai giudici del tribunale negano ogni accusa: «Mai fatto rapine» - Le vittime legate, spogliate e poi sottoposte a ogni tormento fisico e morale

Guido Cecchetto e Ciriacono durante il processo

Si erano «specializzati» in coppiette, che, nella quiete notturna del parco della Pellerina, chiacchieravano o amoreggiavano in auto. I volti celati da fazzoletti e passamontagna, pistola in pugno, spesso al servizio pure di coltelli, si avvicinavano e costringevano la coppia a scendere e la rapinavano di tutto, non disdegnando di portare via anche capi di vestiario ed oggetti privi di valore.

La villa della banda non s'ar[illegible] qui. I rapinatori, quasi sempre in tre, obbligavano la coppia a dirigersi verso un luogo del parco ancora più deserto. E per l'uomo e la donna in balia dei criminali s'iniziava un calvario di violenze bestiali.

Lui, legato mani e piedi, un bavaglio sulla bocca, era, tra insulti, lazzi, minacce di morte e botte, abbandonato in un prato o gettato giù in una scarpata o chiuso in una fetida baracca o schiacciato nel bagagliaio della vettura. Lei veniva stuprata dai tre, doveva subire sopruso di [illegible] genere. In alcune occasioni il sadismo dei banditi si spingeva oltre: il terzetto abusava della donna dinanzi agli occhi del suo compagno.

La banda ha compiuto — tante almeno ne furono denunciate tra l'estate e l'inverno del '78 — quattordici di simili rapine coronandole quasi tutte con la violenza carnale. Adesso i tre imputati devono rendere conto della ferocia loro attribuita davanti alla seconda sezione della Corte d'Assise.

Tre giovanotti dall'espressione dura, che davanti ai giudici respingono le accuse. Nel gabbione siedono Andrea Ciriacono, 18 anni venerdì prossimo, e Domenico Vitale, 24 anni; all'esterno, ha appena 18 anni ed è ancora detenuto nel carcere minorile del Ferrante-Aporti, Guido Cecchetto.

Tocca a lui inaugurare gli interrogatori di presidente Padovani. Massa di capelli rossicci ottonati. Cecchetto replica a Padovani con mugolii incomprensibili. Le rare volte che si apre al dialogo ostenta noia e cattiveria. Padovani [illegible] ammonisce: «Almeno due rapine le ha confessate, no?». Cecchetto secco e furibondo: «Ma quali confessioni? eh, due balate da me?».

Si trincera dietro uno sbadiglio: «Non ricordo nulla», quando Padovani [illegible] domanda come mai la polizia gli aveva trovato in casa il magro bottino delle rapine (accendini, libretti d'assegni); poi insiste: «Gli accendini sono miei, quello [illegible] mi piace, ho sempre tenuto tanto».

Più pensoso ancora in deposizione di Andrea Ciriacono. Alle contestazioni l'imputato è capace solo di scuotere la lunga chioma nera, asciuga taglia corto: «Va be', se non mi ha quello che dice allora faccio parlare il mio avvocato. Non ho confessato niente, mi hanno obbligato con le botte a dire che ho fatto delle rapine». Pure lui ripete: «Non ricordo nulla», esce con un sorprendente: «Non sono colpevole, adesso i danni morali che ho addosso chi me li paga?».

Padovani: «E gli oggetti, tutti frutto delle rapine per cui è processato, che aveva in casa? Ed i soldi?».

Ciriacono, confuso: «Le robe l'ho comprate a Porta Palazzo».

Padovani: «Tutta? Ma lei, dunque, è un collezionista». Ciriacono: «Sì, lo collaziono tutto».

Sul denaro spiega: «E' mio, lo guadagnavo vendendo frutta».

Padovani gli ricorda che all'inizio dell'interrogatorio aveva detto: «Non ho mai lavorato»; l'accusato replica: «Mascalzone, io lavoravo».

Domenico Vitale, stravaccato sulla sedia, scruta con occhi cattivi la Corte, si contraddice, afferma che gli accendini, i monili, i portafogli e gli altri oggetti rapinati alle coppiette lui li aveva acquistati tutti da un tal Paolo di Lucento. Assicura di aver preso dal misterioso Paolo [illegible] che un assegno che era già stato regolarmente [illegible] da un rapinato; finisce per dare una terza spiegazione della veralone dei quei presunti traffici d'affari con il Paolo.

Padovani gli contesta: «Le trovarono pure una pistola...». Vitale bofonchia: «Mi era capitata l'occasione». Risponde con altre frasi smozzicate alle richieste di precisazioni [illegible] p.m. Tinti.

Il comportamento pr[illegible]le di questi epigoni del teppismi criminali del film «Arancia meccanica» è così sprovveduto e autolesionistico da rendere muti persino gli avvocati difensori Mittone, Vighetti e Poti. Il processo continua oggi.

Claudio Giacchino

Maresciallo di ps dopo avere smascherato i ladruncoli

Dirotta il pullman per portare due borseggiatori in questura

Li aveva già arrestati e [illegible] stava tenendo d'occhio - Quando [illegible] passeggera ha urlato: «Al ladro, al ladro», è intervenuto a colpo sicuro

E' sempre stata una delle [illegible] migliori prerogative di avere una memoria visiva quasi infallibile. Ieri, come gli era accaduto altre volte, il maresciallo Rizzo della Criminalpol ha riconosciuto su [illegible] pullman due borseggiatori che aveva già arrestato e difendo all'autista di dirigersi verso la questura li ha [illegible] mente riacciuffati in carcere: avevano appena rubato il portafogli a una donna.

L'episodio è avvenuto su un affollato autobus della linea «60». Il «dirottamento» è cominciato in piazza Garibaldi. Il maresciallo Rizzo si è trovato per caso accanto ai due giovani ladri (di origine colombiana) ed è [illegible] avuto subito sospetti. «Con i libri sotto braccio — ricorda — parevano studenti universitari. Poi mi sono ricordato di loro. E in quel momento una donna ha gridato».

Alle invocazioni di: «Al ladro, al ladro», il sottufficiale ha stretto i due stranieri contro le pareti del pullman. In tasca avevano un portafogli con 30 mila lire e un anello d'oro: li avevano appena sfilati dalla borsa di Giuseppina Glaberge, 45 anni, via Taricco 9, che ha un negozio di generi alimentari in via Nizza 336.

Il conducente è [illegible] invitato a dirigersi in questura, dove il maresciallo è stato con i ladri identificati per José Medina, 28 anni, e Fernando Castillo Rojo, 27 anni, di Bogotà. L'anno scorso erano stati costretti ad allontanarsi dalla città. Si erano stabiliti in una pensione di corso Buenos Aires a Milano: ieri, forse [illegible] prima impresa, hanno avuto la sfortuna [illegible] incontrare nuovamente il poliziotto che li aveva già fermati l'anno scorso.

★ Un rappresentante della ditta di orologi «Bijda» di Milano è stato rapinato ieri del campionario e dell'auto da un bandito che l'ha aggredito mentre era [illegible]mo al semaforo di corso Raffaello angolo via Madama Cristina. E' successo alle 11,45 a Gian Franco Peironi, 32 anni, via Verres 10.

L'uomo, al volante della sua «Alfetta 1600», non ha potuto reagire: con la pistola spianata, il bandito l'ha fatto scendere dalla macchina e se ne è impossessato. Nel baule c'erano quattro «24 ore» con orologi per un valore di circa 30 milioni.

Giovane detenuto morto per epatite

Flavio Pusco, 21 anni, di Pinerolo, è morto, per epatite virale, nel reparto «Cavalengo» dell'Amedeo di Savoia. Era detenuto nel carcere di Saluzzo, dove stava scontando tre anni e cinque mesi di reclusione per aver fatto parte di una banda che, alla fine del 1979, aveva commesso 36 furti di auto; molto di [illegible] clandrata, macchine fotografiche, radio, mangianastri, accessori per auto e merce varia. Ai primi sintomi del male, era stato portato all'ospedale di Cuneo. Di qui, i medici l'avevano trasferito a Torino, dove ha cessato di vivere lunedì sera.

Assoluzione definitiva per Virdis

Assoluzione definitiva per Pietro Paolo Virdis, centravanti del Cagliari [illegible] attaccante della Juventus. La VI sezione [illegible] Cassazione ha respinto l'altro giorno il ricorso del procuratore generale che aveva [illegible] la sentenza del giudici della terza sezione del nostro Tribunale, con la quale il giocatore era stato assolto dall'accusa di oltraggio a un tenente dei carabinieri.

In primo grado, il pretore aveva condannato Pietro Paolo Virdis a 6 mesi di carcere. I fatti risalivano ai primi di maggio del '78, quando Virdis arrivò in taxi allo stadio. L'autista, per aprirsi la strada, suonò ripetutamente il clacson. Arrivò il tenente dei carabinieri Dellilippi che ordinò al taxista di smetterla. A questo punto il giocatore esclamò: «Ma andate ad arrestare i malviventi: guarda un po' in che Stato siamo». Virdis era assistito dall'avv. Vittorio Chiusano.

Furto di mobili [illegible] venti milioni

Emanuele Gambalonga, [illegible] anni, originario di Lizzard Alcalino (Padova), abitante in via Pizzi 6, ha denunciato ai carabinieri che, domenica mattina, i ladri, forzata una porta che dà sul retro del suo negozio in via Pastrengo 106, a Moncalieri, si sono impadroniti di mobili per [illegible] valore di oltre venti milioni.

★ Maria Cumino, commerciante, 32 anni, residente a Grugliasco, in via Bolzano 16, domenica, verso le 21, è stata aggredita in casa da due giovani mascherati e armati. Dopo averla storditta, colpendola al capo col calcio della pistola, hanno messo a soqquadro tutte le stanze. La donna, che è stata medicata all'ospedale di Rivoli, per ferite guaribili in una settimana, è in stato di choc: pertanto non è stata ancora in grado di fare un inventario per stabilire l'entità [illegible] danno patito.

★ Dopo [illegible] accompagnato un conoscente, che doveva partire, domenica sera, dalla stazione di Porta Nuova, Giuseppe Lovato, 55 anni, originario di Verona, abitante a Rivoli, in via Haddusa 13, è stato colto da infarto. Soccorso dalla polizia ferroviaria, è stato subito portato al Mauriziano. I medici [illegible] hanno potuto far altro che [illegible] stabilirne la morte.

Le voci della città

Aggiornamento docenti — Presso la [illegible] (via Tripoli 32) domani alle 15,30 dibattito su: «Cultura del presente e del passato attraverso le arti figurative».

Circoscrizione S. Rita — [illegible] locali di via Pindemonte 205 (Pozo Rignon) riunione domani alle 21 della 3ª commissione su «Problemi del lavoro e dell'occupazione».

[illegible] **futurista** — Oggi alle 17 al teatro Carignano tavola rotonda su «Ricostruzione futurista dell'Universo». Interverranno Enrico Crispolti, Vittorio Pagone, Paolo Fossati, Marco Rosci.

Associazione elettronica — Dibattito questa sera alle 18 presso l'Istituto Galileo Ferraris (corso Massimo d'Azeglio 42) su: «Automazione e risparmio di energia: il ruolo dei semiconduttori di potenza».

Club Turati — «Seneca padre sul maestro» è il libro che viene presentato oggi [illegible] 21 al Club Turati, via Accademia [illegible] Scienze 5. Interverranno gli autori Luca Ricolfi e Loredana Sciolla.

Quartiere Parella — Organizza al cinema Odeon (via Venaria 8) oggi alle 21 il concerto «Jamboree Street Band».

Federalisti europei — E' [illegible] convocata l'assemblea straordinaria domani alle 21 in via Schina 20.

Cooperative edilizie — Questa sera alle 18 riunione dei soci in via XX Settembre 15.

Scuola integrata — La Cooperativa culturale dei servizi socio educativi (Educoop) organizza per venerdì alle 17 alla Camera di Commercio un'assemblea con le insegnanti comunali della scuola integrata. Si discuterà l'ordinanza ministeriale che ha modificato il punteggio per le insegnanti del Comune.

Concorsi — Per l'ammissione di 100 allievi al corso di istruzione per il conseguimento della nomina a tenente nel corpo di polizia per la zona Piemonte Valle d'Aosta. Le domande devono pervenire al Ministero dell'Interno entro il 3 dicembre.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORONO (22-42-31-49 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 Il mondo di Shirley; «Un [illegible] per Rasabadè»; 15 «Cinque vie per l'inferno» con Neville Brand e Dolores Michaels; 18,30 «I quattro inseparabili» con Aldo Fabrizi e Nino Taranto; 18 Maya; «La leggenda di Whitney March»; 20 Il mondo di Shirley; «Affari ad arte»; 20,30 Sempre tre sempre infallibili; «I gladiatori»; 21,30 «La crociera del terrore» con Robert Stack e Dorothy Malone; 23,10 Notizie notte; 23,45 «Unico indizio una sciarpa gialla».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «La bandiera sventola ancora»; 15 Melody maker; 15,30 «Tre dollari di piombo»; 17,30 Mixage; 18,30 «Safari 5000»; 20 Science report; 20,30 «Il grande trafficatore»; 22,10 «Turbamente di [illegible] mi[illegible] romba»; 22,45 «Violenziata davanti al marito»; 1,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Speciale casa; 11 Festa del Piemonte; 12 e 13 Telefilm; 14 e 17,15 L'uomo ragno; 14,30 Telefilm; 15 D come donna; 16,15 Missione impossibile; 17,45 Secret squirrel; 18,10 Moby Dick; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Libera come il vento; 21,30 «La congiura dei potenti» con Jean Marais e Rosanna Schiaffino; 23,30 «Mai più dolce sorella» con C. Herr; 1,30 Film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 12 e 18,30 Birdman; 12,45; 19; 22,30 Canavese oggi; 13 «La settima compagnia ha perso la guerra»; 16,30 «Il fuoco nella carne»; 18 Documentario; 19,30 «Avventura al motel»; 21,10 «La casa della paura»; 23 «L'amica di mia madre».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18,30 «I due magnifici francesi»; [illegible] Dialogo con i telespettatori; 19 L'altra medicina; 20 «Fatti bella e taci»; 21,30 Spettacolo di varietà.

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; 12,30 e 19 Big valley; 15 «Il posto delle fragole» di Bergman; 16,30 Agente speciale; 17,30 I cavalieri del cielo; «Assegnati dai mercenari»; 21,30 «Un eroe dei nostri tempi» con A. Sordi e G. Rilli; 23 Dipartimento S.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 13 e 20 Kum Kum; 13,30 Grand prix; 14 e 18,30 La famiglia Addams; 15 e 22,10 [illegible]ton Phoebus, sceneggiato; 16 «Il sicario»; 17,30 Lupo de Lupis; 19,30 Varietà musicale; 20,30 «001 agenti segretissimi»; 21 «Il mio bacio ti perderà».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60[illegible] Uhf) — 9,30 «La sfida degli implacabili»; 11 «Attila»; 12,50; 17; 18,15; 0,15 Grp flash; 13 Harlem contro Manhattan; «L'ultima visita della mamma»; 13,35 Candy candy; «La famiglia Hamilton»; 14,30 Doris Day; «Niente consigli per favore»; 15,55 Agente Pepper; «Perché Sara?»; 17,45 Il clan di mr. Wheeler; «L'incidente»; 18,10 Candy candy; «Albert ha perso la memoria»; 18,45 Harlem contro Manhattan; «La scalcinata»; 20,15 Doris Day; «Un romantico week end»; 20,50 Kaharati; 21,10 Laverne e Shirley; 22,40 «Un [illegible] libera» con Gilbert Becaud; 0,30 «L'ultima volta»; 2 «Delitto e castigo»; 3,30 «Dieci bianchi cerbiatti da un piccolo indiano»; 5 «Luisa una parola d'amore».

[illegible] MANILA (44 Uhf) — 10 «Catherine un solo impossibile amore» con Olga Piccoli; 12 Telegiornale; 13,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 Gallomania; 14,30 Donna è [illegible]; [illegible] Star bene con le erbe; [illegible] «Testa di sbarco per otto implacabili» con Peter Lee Lawrence; 18 Tarallucci e vino; 19 Lezione di cucina; 19,30 «Le maledette pistole di Dallas» con Fred Beir; 21,30 Gran [illegible] 22,30 «La casa degli amori particolari».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Commandos in azione» con A. Murphy; [illegible] Bibbia e tempo a cura di P. Mosetto; 19,45 Jabber jaw; 20,15 La grande pallina blu; 20,45 «Django sfida Sartana» con G. Ardisson e Tony Kendall; [illegible] «La [illegible] molle».

TELE MALTA '80 (48-60 Uhf) — 13 Roger Ramjet; 13,30 «La classe dirigente»; 15 «Assassino venuto [illegible] lontano»; 18,45 «I commandos dell'Est»; 18,30 «Crash che botte»; 20,15 Project Ufo; 21,15 «La [illegible] compagnia perde la guerra»; 23 Film; 0,30 Luce rossa.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 9,30 e 17,30 Uau; 10,30 «Odio mortale»; 12 L'immortale; «Doppia identità»; 13 «Guerra e inferno al paralitico»; [illegible] Guida alla sopravvivenza; 16,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 18 Ironside; «Cara Francesca»; 17 e 19 Boys and girls; [illegible] e 23,50 Prima pagina; 18,45 e [illegible]35 Videonotizie; 20 L'immortale; «Il fratello scomparso»; 21 «Fango a Oriente»; 22,30 Angie; 24 Film.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 13,55 «Balanga»; 17 «Alle 7 del mattino il mondo è sacro in ordine»; 18 Momento sindacale; 20,30 Giocate con noi; 21,30 Ciao, come stai? con Walter Chiari.

TELE CUPOLE (57-58-61 Uhf) — 12,30 «Allarme a Scotland Yard»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 Charlie Chiaplin show; 17,15 Meraviglie della natura; 18 Falco il superbolide; 18,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 19 Musica eccellente; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Angie; 21 La trattoria dei ricordi; 23,45 «Il castello dalle porte di fuoco».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,30 Una famiglia si fa per dire; 10 «Accadde al commissariato»; 11,30 Love boat; «Il vecchio comico»; 12,30 e 20,30 Laverne e Shirley; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 e 19,15 Lucy e gli altri; 13,45 e 18,15 Il clan di Mr. Wheeler; 14,15 e 20 Gundam; 14,45 e 18,45 Ape Maja; 15,45 «Vacanze a Portofino»; 17,15 Agente Pepper; «Perché Sara?»; 21 Fantasilandia; 22 «Candida dove vai senza pillola?»; 23,45 «Arena» con Leonard Nimoy e James Doohan; 0,45 «Miss scema la ragazza» con Bernardo Lafont e Claude Brasseur.

TELE RADIO [illegible] (33-47-54 Uhf) — 8,30 Film; 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 23 Dr. Kildare; 12,45 Film; 14,30 Pallina blu; 15 e 18 Astrogango; 15,30 e 18,30 The monkey; 18,30 e 19,45 Il [illegible]e Matzinger; 17 Videoshow; 19,10 Big Story; 20,10 Sandokan; 20,40 «Quattro bastardi [illegible] un posto all'inferno»; 21,30 e 23,30 Telefilm; 0,05 Film.

(Segue da pagina 11)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Seita
ved. Vivenza

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe con Sabina e Claudia, Carmela con Carlo, Laura, Gigi e Marinella, sorella, nipote, cognata e parenti tutti. I funerali mercoledì 26 novembre ore 10,15 dalla parrocchia di Nole. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Stalini, 25 novembre 1980.

La famiglia Lovatero, Francone, Castagno e Racchetti Maria si associano al dolore di Carmela e Bruno.

Suza e Albini prendono parte al dolore di Carmela per il grave lutto.

La Tesoriere di Grosso partecipa commossa al dolore della signora Carmela per la scomparsa della mamma signora

Ida Seita
ved. Vivenza

— Grosso Canavese, 25-11-1980

Della Filippi con Egea e famiglie sono vicini al cugino Vivenza e Racchetti.
— Cirié, 25 novembre 1980.

Partecipano al dolore di Carmela e Carlo gli amici:
Adriana Aldo Borla
Cecilia Mario Cardella
Nicoletta Dino Farina
Francesca Lino Gianoli
Marina Ugo Giordano
Cristina Dario Giorgetti
Claudia Paolo Perotti
Margherita Eraldo Perotti
Laura Domenico Picco
Bianca Rambaldi
Rosanna Teo Rizzi
Giorgio Paola Sabra
Sandra Carlo Solero
Grazia Corrado Tadolini
Assunta Pietro Vietti
Carmelina Gino Vittone

Le D[illegible] dell'Ospedale Civile del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. ed il personale del negozio Mariel di Stella partecipano pena al lutto del sig. Bruno Vivenza per la scomparsa della madre signora

Ida Seita ved. [illegible]

— Torino, 26 novembre 1980.

[illegible] camera con ed

Giuseppe Turelli
Maresciallo PP.SS.
Anni 70

Lo piangono la moglie Caterina, la figlia Elsa con Franco, la nipote Grazia con Raul, parenti tutti. Lo sentito ringraziamento alla signora Pepo, signora Simonetta per l'assistenza prestata. Funerale giovedì 27 novembre ore 15 a Campo Canavese.
— Orbassano, 25 novembre 1980

La famiglia Aldo e Nora Pignatta, Giancarlo e Grazia Zanoni, Alessandro e Donatella Greggio partecipano al dolore di Elsa e Franco.

Filippo, Carla, Enrico, Elena sono vicini a Elsa per la perdita del caro PAPÀ.

E' improvvisamente scomparso l'

avv. Franco Roccella

Addolorati lo annunciano la sorella Lucia il cognato Balbiano e nipoti e il cugino Gaetano Carbonero. I funerali avranno luogo a Cuneo.
— Torino, 26 novembre 1980.

Ci ha lasciati

Antonio Negro
cav. Vittorio Veneto
Ausiano FIAT
Anni 64

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Lucia Lisa, la figlia Ida col marito Franco Emanuelli e figlio Enrico, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Un nonnocento ringraziamento ai dott. Luigi Pecorari per le affettuose, lunghe ed assidue cure prestategli. Funerali giovedì 27 corr. ore 10,30 da via Cavour 42/1.
— Moncalieri, 25 novembre 1980.

La famiglia Emanuelli Cassinasco partecipano al dolore.

Irma Balbiano e affettuosamente vicina a Ida, Franco e famiglia

Lina, Francesco, Angelo e Laura Bianco partecipano al dolore della famiglia Negro.

Si è spenta la fiamma di

Pietro Vernetti
(Pierino)
ex giardiniere capo
al Comune di Torino in pensione

Ne danno l'annuncio la moglie Teresa Bruna, sorella, fratello, cognata, e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del defunto strada Pianezzese 29 Moncalieri, per la parrocchia Santa Maria di Testona, la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di Moncalieri. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 25 novembre 1980.

Dopo una lunga malattia è mancato

Giuseppe Bo (Lino)
anni 60

Lo annunciano la moglie Caterina, la figlia Franca con il marito Gianni Martini, e nipotini Antonella, Antonio, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo a Sala Beckwith mercoledì 26 ore 15,30.
— Sala Beckwith, 24 novembre 1980

In Genova è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Laguzzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Lilla e Sergio la nuora Nella le nipoti Cristina e Sara la sorella Isabella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 27 corrente mese alle ore 11 nella parrocchia di Predosa Non fiori.
— Predosa, 26 novembre 1980.

E' mancata improvvisamente

Erminia Mascero
ved. Cassone

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati i fratelli Tuccia, Eliana, Renato con le loro famiglie, e le fedeli Aida Bessia che l'assistette amorevolmente. Un grato pensiero al dott. Marcel Hutter.
— Torino, 25 novembre 1980.

Dopo lunga malattia è mancata a Sanremo il 19 corrente

Angela [illegible]
vedova Giovanella

A funerali avvenuti a Torino la famiglia con dolore annuncia la scomparsa.
— Sanremo, 25 novembre 1980.

Improvvisamente è mancata

Lina Fronti nata Acuto

Addolorati lo annunciano: il marito Primo, la figlia Angela col marito Franco Bressolino, le amate nipoti Piera e Silvia con Giorgio, l'affezionata Angiolina, congiunti, nipoti, parenti, amici tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 27 alle ore 9,45 nella parrocchia S. Alfonso. La cara salma proseguirà per Grana Monferrato. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1980.

ANNIVERSARI

1970 1980
prof. dott. Pietro Chiaria
Vive nell'affettuoso ricordo di Yolanda e Marianna.

1979 1980
dott. ing. Vittorio Chiaria
Yolanda e Marianna lo ricordano con immutato affetto a chiunque rimpianto. S. messa 29 novembre ore 20 Ricordanze Mondovì.

1979 1980
Angela Martini con genitori affettuosamente ricorda l'indimenticabile zio
dott. ing. Vittorio Chiaria

1979 1980
[illegible] nel [illegible] medita [illegible] ha dell'Uomo.
Nel primo anniversario della morte del
cav. Antonino Ercolano
la moglie e i figli lo ricordano a parenti ed amici. S. Messa mercoledì 26 novembre 1980, ore 16,30, cappella dell'Ospedale Regionale di Aosta.
— Aosta, 26 novembre 1980.

1978 1980
Nel primo anniversario della scomparsa del caro
Domenico Carlo Gamba
moglie e figlio sempre lo ricordano. S. [illegible] giovedì 27 ore 9 parrocchia S. Cuore di Maria.

1979 1980
Amalia Gramaccini
in Ferrante
Ed io fu il nostro sole, oggi è tutto buio insieme a noi tua mamma e tuoi figli.

1978 1980
Pier Luigi Carmellino
Sempre vivo nel nostro ricordo Maria Teresa e Silvia.
— Bellino T.se, 26 novembre 1980.

1968 1980
PROF. DOTT.
Giuseppina Peralia
Allievi, ringraziano della bontà e saggi.

1978 1980
Luigi Pratis
Nel pensiero di ogni giorno l'affetto di sempre. I tuoi cari.

1971 1980
Efisia Panetto
Sei sempre ricordata

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale [illegible] Repubblica Italiana - [illegible] 2°

PENTA FILTER
[illegible]

LA TAVOLA DI NATALE: BELLA PER TUTTO L'ANNO.

Un natale tutto rosa: più caldo, più intimo.
I piatti, le zuppiere, le salsiere, le formaggiere, i bicchieri.
Oggetti nuovi e allegri, per stare tutti insieme a Natale.
E per apparecchiare una splendida tavola tutti i giorni dell'anno.

I piatti in ceramica rosa corallo sfumati, Lire 2.500 l'uno.
I bicchieri coordinati con filetto rosa, decorati a mano, Lire 5.000 l'uno.
La salsiera, Lire 4.300.

la Rinascente
DOVE, SE NO?

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

Convegno regionale Cgil, Cisl e Uil

Lavoro, contratto e forme di lotta

Questi sono i temi del dibattito - Le vertenze: i medici hanno sospeso lo sciopero, stamane una manifestazione degli edili

Si apre, oggi, a Robella d'Asti un convegno regionale sul mercato del lavoro in preparazione di quello nazionale che si terrà a Montecatini il 3, 4 e 5 dicembre. E' organizzato dalla segreteria Cgil, Cisl, Uil.

Il dibattito si svolgerà lungo diverse direttrici. La prima affronterà i temi: politica contrattuale, obiettivi, forme di lotta e organizzazione; la seconda una discussione sul disegno di legge 700 (collocamento, formazione professionale, integrazione, mobilità, prepensionamento).

I restanti temi sono: scuola e lavoro, argomento articolato in educazione degli adulti e formazione professionale; lavoro precario (stagionale, a domicilio), a tempo determinato, part-time e intervento del sindacato a sostegno del reddito di queste fasce di addetti.

FLM — E' convocato per oggi l'esecutivo regionale in preparazione della riunione del direttivo nazionale prevista per la metà di dicembre.

FEDERAZIONE CGIL CISL UIL — Domani si riunisce la segreteria comprensoriale per considerare il documento introduttivo all'assemblea dei quadri.

VENCHI UNICA — Venerdì alle 17.30, incontro al ministero dell'Industria.

BIOET — Acli e Cisl precisano che il «Sindacato degli inquilini casa e territorio» è promosso da entrambi gli organismi.

MEDICI — I medici di medicina generale torinesi aderiscono alla decisione del sindacato nazionale di sospendere lo sciopero a partire da oggi. Per dimostrare la loro solidarietà alle popolazioni colpite, autorizzano la Regione a trattenere una giornata di stipendio nei settori medicina generale e pediatria, da versare direttamente al commissario di governo.

LAVAZZA — Ieri il consiglio di fabbrica ha deciso di proseguire nell'azione di lotta dal momento che «*le 35 ore di sciopero e i tre incontri con la direzione non sono serviti a nulla*». Le richieste, a fronte di «*totale indisponibilità dell'azienda*», sono mantenimento del medesimo contratto per i dipendenti di sede, magazzino e deposito; applicazione del contratto delle industrie alimentari: integrativo aziendale, diritti sindacali, orario elastico e permessi.

EDILI — Oggi delegazioni di lavoratori del settore formeranno un presidio di fronte al Collegio Costruttori per sollecitare la ripresa delle trattative nei comprensori dove si sono interrotte per giungere ad una uniformità regionale dell'accordo. Analoghe manifestazioni si tengono a Biella, Cuneo, Vercelli e Asti.

Ragazza rapinata ferita a una mano

Un'impiegata di 24 anni, Luigina Crispino, via 24bis, dipendente della ditta d'autotrasporti Domenichelli, è stata aggredita e ferita a una mano con un coltello da un giovane che l'ha attesa sotto il portone di casa.

E' successo ieri alle 22,15. La ragazza aveva appena lasciato i colleghi di lavoro e stava cercando nella le chiavi quando uno sconosciuto ha tentato di strapparle la borsa: la giovane ha reagito ed è stata colpita. Medicata all'ostetrica Martini, guarirà in 7 giorni.

★ Davanti al «Club 71», al Murazzi del Po, un giovane è stato rapinato ieri alle 21,30 del portafogli e dei giubbotto. Cosimo Triolo, 23 anni, era appena uscito dal locale quando è stato circondato da tre coetanei armati di coltello. Ha tentato di fuggire ma è stato raggiunto e colpito allo stomaco da un violento calcio. Per precauzione il Triolo è andato al Gradenigo

★ Su mandato di cattura per violenza carnale e atti di libidine è stato arrestato dalla polizia un operaio di 39 anni, Natale Gammuto, via Aquila 10. Secondo la denuncia presentata dalla moglie all'autorità giudiziaria, l'uomo, oltre a maltrattare la consorte, avrebbe usato violenza carnevale nei confronti della figlia 8 anni.

Violenze, minacce e lesioni nel film «Arancia meccanica»

Erano il terrore di tante coppiette che di notte si fermavano nel parco

Processo a tre giovani che davanti ai giudici del tribunale negano ogni accusa: «Mai fatto rapine» - Le vittime legate, spogliate e poi sottoposte a ogni tormento fisico e morale

Si erano «specializzati» in coppiette, che, nella quieta notturna del parco della Pellerina, chiacchieravano o amoreggiavano in auto. I volti celati da farsetti o passamontagna, pistola in pugno, spesso si servivano pure di coltelli, si avvicinavano e costringevano la coppia a scendere e la rapinavano di tutto, non disdegnando di portare via anche capi di vestiario ed oggetti privi di valore.

La villa della banda non s'arrestava qui. I rapinatori, quasi sempre in tre, obbligavano la coppia a dirigersi verso un luogo del parco ancora più deserto. E per l'uomo e la donna in balia dei criminali c'iniziava un calvario di violenze bestiali.

Lui, legato mani e piedi, un bavaglio sulla bocca, era, tra insulti, lazzi, minacce di morte e botte, abbandonato in un prato o gettato giù in una scarpata o chiuso in una fetida baracca o schiacciato nel bagagliaio della vettura. Lei veniva stuprata dai tre, doveva subire soprusi di ogni genere. In alcune occasioni il sadismo dei banditi si spingeva oltre: il terzetto abusava della donna dinanzi agli occhi del suo compagno.

La banda ha compiuto — tanto almeno ne furono derubate tra l'estate e l'inverno del '78 — quattordici di simili rapine coronandole quasi tutte con la violenza carnale. Adesso i tre imputati devono rendere conto della ferocia loro attribuita davanti alla seconda sezione della Corte d'Assise.

Tre giovanotti dall'espressione dura, che davanti ai giudici respingono le accuse. Nel gabbione siedono Andrea Ciriacono, 19 anni venerdì prossimo, e Domenico Vitale, 24 anni; all'esterno, ha appena 18 anni ed è ancora detenuto nel carcere minorile del Ferrante Aporti, Giuseppe Cecchetto.

Tocca a lui inaugurare gli interrogatori del presidente Padovani. Massa di capelli rossicci cotonati, Cecchetto replica a Padovani incomprensibili. Le rare volte si apre a dialogo ostenta noia e cattiveria. Padovani gli rammenta: «*Almeno due rapine le ha confessate, no?*». Cecchetto secco e furibondo: «*Ma quali confessioni? eh, che volete da me?*».

Si trincera dietro uno sbadiglio: «*Non ricordo nulla*», quando Padovani gli domanda come mai la polizia gli aveva trovato in casa il magro bottino delle rapine (accendini, libretti d'assegni): poi insiste: «*Gli accendini sono miei, quella roba mi piace, ne ho sempre tenuta tanta*».

Più pensosa ancora la deposizione di Andrea Ciriacono. Alle contestazioni l'imputato è capace solo di scuotere la lunga chioma nera, saltuari lagni sordi: «*Va be', se non ti va quello che dico allora faccio parlare il mio avvocato. Non ho commesso niente, mi hanno obbligato con le botte a dire che ho fatto delle rapine*». Pure lui ripete: «*Non ricordo nulla*», esce con un sorprendente: «*Non sono colpevole, adesso i danni morali che io addosso chi me li paga?*».

Padovani: «*E gli oggetti, tutti frutto delle rapine per cui è processato, che aveva in casa? Ed i soldi?*».

Ciriacono, confuso: «*La roba l'ho comprata a Porta Palazzo*».

Padovani: «*Tutta? Ne hai dunque, è un collezionista*». Ciriacono: «*Sì, io collezionavo tutto*».

Sul denaro spiega: «*E' mio, lo guadagnavo vendendo frutta*». Padovani gli ricorda che all'inizio dell'interrogatorio aveva detto: «*Non ho mai lavorato*»; l'accusato replica: «*Neanche, io lavoravo*».

Domenico Vitale, stravaccato sulla sedia, scruta con occhi cattivi la Corte, si contraddice, afferma che gli accendini, i monili, i portafogli e gli altri oggetti rapinati alle coppiette lui li aveva acquistati tutti da un tal Paolo di Lucento. Assicura di aver dal misterioso Paolo anche un assegno che era già stato regolarmente compilato da un rapinato; finisce per dare una terza, sgangherata versione dei suoi presunti traffici d'affari con il Paolo.

Padovani contesta: «*Le trovarono pure una pistola...*». Vitale : «*All'ora capitata l'occasione*». Risponde con altre frasi smozzicate alle richieste precisazioni del p.m. Tinti.

Il comportamento processuale di questi epigoni dei teppisti-criminali del film «Arancia meccanica» è così sprovveduto e autolesionistico da rendere muti persino gli avvocati difensori Mittone, Vighetti e Foti. Il processo continua oggi.

Claudio Giacchino

Furto di mobili per venti

Emanuele Gambalonga, 38 anni, originario di Lozzo Atestino (Padova), abitante in via Pisa 4, ha denunciato ai carabinieri che, domenica mattina, i ladri, forzata una porta che dà sul retro del suo negozio in via Palestro 106, a Moncalieri, si sono impadroniti di mobili per un valore di oltre venti milioni.

★ Mimmo Cumino, commerciante, 32 anni, residente a Grugliasco, in via Boiramo 10, domenica, verso le 21, è stato aggredito in casa da due giovani mascherati e armati. Dopo averlo stordito, colpendolo al capo col calcio della pistola, hanno messo a soqquadro tutte le stanze. La donna, che è stata medicata all'ospedale di Rivoli, per ferite guaribili in una settimana, è in stato di choc; pertanto non è stata ancora in grado di fare un inventario per stabilire l'entità del danno patito.

★ Dopo aver accompagnato un conoscente, che doveva partire, domenica sera, dalla stazione di Porta Nuova, Giuseppe Lovato, 55 anni, originario di Verona, abitante a Rivoli, in via Baldissa 13, è stato colto da infarto. Soccorso dalla polizia ferroviaria, è stato portato al Mauriziano. I medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

★ Anna Maria Bonardo, 63 anni, via Massena 77, verso le 9 di ieri, è stata affrontata da un giovane, sui 20 anni, armato di pistola, si è fatto consegnare la borsetta, contenente danaro e documenti. La borsa, vuota, è stata ritrovata sul pianerottolo del secondo piano di via Vespucci 9, dal custode della stabile.

★ Giuseppe Laterbera, 54 anni, originario di Villafrati (Palermo), abitante in via Belleria 35, è grave, all'Astanteria Martini, per fratture al cranio, al e a due vertebre lombari. Dipendente dell'impresa costruzioni Mattioda, di Castellamonte, stava lavorando allo scavo di una fognatura, in strada Settimo 123. Era a circa quattro metri di profondità: d'un tratto, un attrezzo, caduto dall'imboccatura del pozzo, lo ha colpito in pieno.

Contro un muro, muore

Poco dopo le 23 sul Lungodora Firenze

Mortale incidente, ieri sera, all'incrocio fra Lungo Dora Firenze e via Bologna: un valdostano di 33 anni, Vittorio Bechon, via Pretoria 34, Aosta, è rimasto ucciso nella sua «Renault» investita da un pullman della «Satti». L'incidente verso le 23.30. Il Bechon, in compagnia di Jean-Philippe Romanut, 24 anni, francese di Perpignano, stava procedendo per lungo Dora Firenze. All'incrocio con via Bologna il semaforo era spento e l'automobilista non ha dato la precedenza al bus della linea Settimo-Torino guidato da Beniamino Battistutta, 34 anni, Vercelingo, che l'ha travolto.

I vigili del fuoco hanno lavorato con la fiamma ossidrica per liberare i due dalla «Renault» accartocciata ma per il Bechon era ormai troppo tardi. E' morto prima di giungere all'astanteria Martini dove il Romanut è stato ricoverato in gravi condizioni.

Maresciallo di ps dopo avere smascherato i ladruncoli

Dirotta il pullman per portare due borseggiatori in questura

Li aveva già arrestati e li stava tenendo d'occhio - Quando una passeggera ha urlato: «Al ladro, al ladro», è intervenuto e colpo sicuro

E' sempre stata una delle migliori prerogative di avere una memoria visiva quasi infallibile. Ieri, come gli era accaduto altre volte, il maresciallo Rizzo della Criminalpol ha riconosciuto su un pullman due borseggiatori che aveva già arrestato e dicendo all'autista di dirigersi verso la questura li ha nuovamente rispediti in carcere: avevano appena rubato il portafogli a una donna.

L'episodio è avvenuto su un affollato «autobus della linea «69». Il «disinnesco» è cominciato in piazza Carducci. Il maresciallo Rizzo si è trovato per caso accanto ai due giovani ladri (di origine colombiana) ed ha avuto subito sospetti. «Con i ladri *sotto braccio* — ricorda — *parevano studenti universitari. Poi mi sono ricordato di loro. In quel momento una donna ha gridato*».

Alle invocazioni : «*Al ladro al ladro*». Il sottufficiale ha atteso i due stranieri contro le pareti del pullman. In tasca avevano un portafogli con 30 mila lire e un anello d'oro; il appena affittati dalla borsa di Giuseppina Giaberge, 45 anni, via Testona 9, che ha un negozio di generi alimentari in via Nizza, 938.

Il conducente è stato invitato a dirigersi in questura, dove il maresciallo è sceso con i ladri identificati per José Medina, 28 anni, e Fernando Castillo Rosa, 27 anni, di Bogotà. L'anno scorso erano stati costretti ad allontanarsi dalla città. Si erano stabiliti in una pensione di corso Buenos Aires a Milano: ieri, forse alla prima impresa, hanno avuto la sfortuna di incontrare nuovamente il poliziotto che li già arrestati l'anno scorso.

★ Il rappresentante della ditta di orologi «Binda» di Milano è stato ieri del campionario e dell'auto da un bandito che l'ha aggredito mentre era fermo al semaforo di corso Raffaello angolo via Madama Cristina. E' successo alle 11,45 a Gian Franco Peironi, 39 anni, via Verres 10.

L'uomo, al volante della sua «Alfetta 1600», non ha potuto reagire: con la pistola spianata, il bandito l'ha fatto scendere dalla macchina e se ne è impossessato. Nel baule c'erano quattro «24 ore» con orologi per una valore di circa 30 milioni.

Le voci della città

Aggiornamento docenti — Presso la Massari (via Tripoli 83) domani alle 15,30 dibattito su: «*Cultura del presente e del passato attraverso gli artifigurative*».

Circoscrizione 8, Rita — Nei locali di via Filadelfia 205 (Parco Rignon) riunione domani alle 21 della 3ª commissione su «*Problemi del lavoro e dell'occupazione*».

Mostra futurista — Oggi alle 17 al teatro Carignano tavola rotonda su «*Ricostruzione futurista dell'Universo*». Interverranno Enrico Crispolti, Vittorio Fagone, Paolo Fossati, Marco Rossi.

Associazione elettronica — Dibattito questa sera alle 18 presso l'Istituto Galileo Ferraris (corso Massimo d'Azeglio 42) su: «*Automazione e risparmio di energia: il ruolo dei semiconduttori di potenza*».

Club Turati — «*Senza padri né maestri*» è il libro che viene presentato oggi alle 21 al Club Turati, via Accademia delle Scienze 5. Interverranno gli autori Luca e Loredana Sciolla.

Quartiere Parella — Organizza al cinema Odeon (via Vanalio 5) oggi alle 21 il concerto «Jumbon's Street Band».

Federalisti — E' convocata l'assemblea straordinaria domani alle 21 in via Schina 36.

Cooperativa edilizia — Questa sera alle riunione dei in via XX Settembre 15.

Scuola integrata — La Cooperativa culturale dei servizi socio educativi (Educoop) organizza per venerdì alle 17 alla Camera di Commercio un'assemblea con le insegnanti comunali della scuola integrata. Si discuterà l'ordinanza ministeriale che ha modificato il punteggio per le insegnanti del Comune.

Concorso — Per l'ammissione di 100 allievi al corso di istruzione per il conseguimento della nomina a tenente nel corpo di polizia per la zona Piemonte Valle d'Aosta. Le domande devono pervenire al Ministero dell'Interno entro il 9 dicembre.

Assoluzione definitiva per Virdis

Assoluzione definitiva per Pietro Paolo Virdis, centravanti del Cagliari, ex attaccante della Juventus. La VI sezione della Cassazione ha respinto l'altro giorno il ricorso del procuratore generale che aveva impugnato la sentenza dei giudici della terza sezione del nostro Tribunale, con la quale il giocatore era stato assolto dall'accusa di oltraggio a un tenente dei carabinieri.

In primo grado, il pretore aveva condannato Pietro Paolo Virdis a 6 mesi di carcere. I fatti risalivano ai primi di maggio del '78, quando Virdis arrivò in taxi allo stadio. L'autista, per aprirsi la strada, suonò ripetutamente il clacson. Arrivò il tenente dei carabinieri Defilippi che ordinò al taxista di smetterla. A questo punto il giocatore esclamò: «*Ma andate ad arrestare i malviventi di quarto po' in che Stato siamo*». Virdis era assistito dall'avv. Vittorio Chiusano.

Trovato morto tra i rifiuti

Un uomo è stato trovato morto, nella sua misera stanza, su uno strato, alto circa due metri, di rifiuti, cartacce, stracci, cartoni, cesti e bottiglie vuote. E' Domenico Ferrero Merlino, di 75 anni, compiuti giovedì della settimana scorsa: originario di Volpiano, abitava al piano terreno di via San Donato 45. Nessun mobile, né suppellettili; un buco nello spesso strato di sporcizia era il suo giaciglio.

Gli inquilini della stabile, non avendolo visto da alcuni giorni, ieri hanno avvertito la polizia. Era morto da circa una settimana.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 Il mondo di Shirley: «Un autobus per Rainbad»; 15 «Cinque vie per l'inferno» con Neville Brand e Dolores Michaels; 16,30 «I quattro moschettieri» con Aldo Fabrizi e Nino Taranto; 18 Maya: «La leggenda di Whitney Marche»; 20 Il mondo di Shirley: «Affari sd arte»; 20,30 Sempre tre sempre infallibili: «I gladiatori»; 21,30 «La crociera del terrore» con Robert Stack e Dorothy Malone; 23,10 Notizie notte; 23,45 «Unico indizio una sciarpa gialla».

QUARTA RETE (22-28-31-40 Uhf) — 12,45 «La bandiera sventola ancora»; 15 Melody maker; 15,30 «Tre dollari di piombo»; 17,00 Mixage; 18,30 «Safari 5066»; 20 Science report; 20,30 «Il grande truffatore»; 22,10 «Turbamento di una recluta»; 23,45 «Violentata davanti al marito»; 1,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10,30 Speciale casa: 11 Festa del Piemont; 12 e 13 Telefilm; 14 e 17,15 L'uomo ragno; 14,30 Telefilm; 15 D come donna; 16,15 Missione impossibile; 17,45 Secret squirrel; 18,15 Moby Dick; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Libera come il vento; 21,30 «La congiura dei potenti» con Joan Marais e Rossana Schiaffino; 23,30 «Mai più dolce novella» con O. Herr; 1,30 Film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-55 Uhf) — 12 e 18,30 Birdman; 12,45; 19; 22,30 Canavese oggi; 13 «La settima compagnia ha perso la guerra»; 16,30 «Il fuoco nella carne»; 18 Documentario; 19,30 «Avventura al motel»; 21,15 «La casa della paura»; 23 «L'amica di mia madre».

TELE VOX (38,5 Uhf) — 16,30 «I due magnifici fresconi»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 L'altra medicina; 20 «Fatti bella e taci»; 21,30 Spettacolo di varietà.

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 e 19 Big valley; 15 «Il posto delle fragole» di Bergman; 16,30 Agente speciale; 17,30 I cavalieri del cielo: «Inseguiti dai mercenari»; 21,30 «Un eroe dei nostri tempi» con A. Sordi e O. Rallì; 23 Dipartimento S.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 13 e 20 Kum Kum; 13,30 Grand prix; 14 e 18,30 La famiglia Addams; 15 e 22,10 Gaston Phoebus, sceneggiato; 18 «Il tesoro»; 17,30 Lupo de Lupis; 19,30 Varietà musicale; 20,30 «003 agenti segretissimi»; 23 «Il mio baule ti parlerà».

GIORNALE RADIO (42-50-58 Uhf) — 8,30: «La sfida degli implacabili»; 11 «Attila»; 12,50; 17; 19,15; 0,15 Grp flash; 13 Harlem contro Manhattan: «L'ultima visita della mamma»; 15,35 Candy candy: «La famiglia Hamilton»; 14,20 Doris Day: «Niente consigli per favore»; 15,55 Agente Pepper: «Perché Sarah»; 17,45 Il clan di mr. Wheeler: «L'incidente»; 18,10 Candy candy: «Albert ha perso la memoria»; 18,45 Harlem contro Manhattan: «La scuoiacciata»; 20,15 Doris Day: «Un romantico week end»; 20,50 Kaharett; 21,30 Laverne e Shirley; 22,40 «Un uomo libero» con Gilbert Becaud; 0,10 «L'ultima volta»; 2 «Delitto e castigo»; 3,30 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 5 «Luisa una parola d'amore».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Catherine un solo impossibile amore» con Olga Piccoli; 12 Telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 Gallomanio; 14,30 Donna è bello; 15 Star bene con le erbe; 15 «Testa di sbarco per otto implacabili» con Peter Lee Lawrence; 16 Tarallucci e vino; 19 Lezione di cucina; 19,30 «Le maledette pistole di Dallas» con Fred Beir; 21,30 Gran bazar; 23,20 «La casa degli amori particolari».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Commandos in salone» con A. Murphy; 19 Bibbia e tempo a cura di F. Mosetto; 19,45 Jabber jaw; 20,15 La grande pallina blu; 20,45 «Django sfida Bartana» con G. Ardisson e Tony Kendall; 22 «La sampia».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 Roger Ramjet; 13,30 «La classe dirigente»; 15 «Assassino venuto da lontano»; 16,45 «I comandos dell'Est»; 18,20 «Crash che botte»; Project : 21,15 «La settima compagnia la »; 23 Film; 0,30 Luce rossa.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 8,30 e 17,30 Uau; 10,30 «Odio mortale»; 12 L'immortale: «Doppia identità»; 13 «Guerra e inferno al parallelo»; 15 Guida alla sopravvivenza; 18,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Ironside: «Cara Francesca»; 17 e 19 Boys and girls; 19,25 e 20,50 Prima pagina; 19,45 e 23,25 Videonotizie; 20 L'immortale: «Il fratello scomparso»; 21 «Fuoco a Oriente»; 22,30 Angie; 24 Film.

TELE PINEROLO (36 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 «Batanga»; 17 «Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine»; 19 Momento sindacale; 20,20 Giocate con noi; 21,30 Ciao, come stai? con Walter Chiari.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 «Allarme a Scotland Yard»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 Charlie Chaplin show; 17,15 Meraviglie della natura; 18 Falco il superbolide; 18,30 Kyu il ragazzo delle caverne; 19 Musica eccellente; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Angie; 21 La trattoria dei ricordi; 23,45 «Il castello dalle porte di fuoco».

TELE EUROPA 2 (68-25 Uhf) — 8,50 Una famiglia si fa per dire; 10 «Agenzia ai commissariato»; 11,30 Love boat; «Il vecchio comico»; 12,30 e 20,30 Laverne e Shirley; 13 e 19,45 Europa 2 informa; 13,15 e 19,15 Lucy e gli altri; 13,45 e 18,15 Il clan di Mr. Wheeler; 14,15 e 20 Gundam; 14,45 e 18,45 Ape Maja; 15,45 «Vacanze a Portofino»; 17,15 Agente Pepper: «Perché Sarah»; 21 Fantasilandia; 22 «Candida dove vai senza pillola?»; 23,45 «Arena» con Leonard Nimoy e James Doohan; 0,45 «Mica scema la ragazza» con Bernarde Lafont e Claude Brasseur.

TELE RADIO CITY (63-67-84 Uhf) — 8,30 Film; 10 Mattinata allo studio 3; 13 e 23 Dr. Kildare; 17,45 Film; 14,30 Pallina blu; 15 e 18 Astroganga; 15,30 e 18,30 The monkey; 18,30 e 19,40 Il grande Maringer; 17 Videoshow; 19,10 Big Story; 20,10 Sandokan; 20,40 «Quattro bastardi per un posto all'inferno»; 22,30 e 23,30 Telefilm; 0,05 Film.

(Segue da pagina 11)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Selta
ved. Vivenza

Ne danno il triste annuncio i figli Enrica con Sabino e Claudia, Cornelia con Carlo, Laura, Gigi e Margherita, sorella, fratello, cognata e parenti tutti. I funerali mercoledì 26 novembre ore 15,15 nella parrocchia di Nole. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Malini, 25 novembre 1980.

La Direzione Distribuzione Diritto del Gruppo Finanziaria Tessile S.p.A. ed il personale del deposito Merce di Stella partecipano pena di altro del sig. Bruno Vivenza per la scomparsa della madre signora

Ida Selta ved. Vivenza

— Torino, 26 novembre 1980.

Le famiglie Loviatore, Francone, Chiaviglione e Rocchietti Mario si associano al dolore di Cornelia e Bruno.

Enza e Albina partecipano pena al dolore di Cornelia per il grave lutto.

La Tessitura di Grosso partecipa commossa al dolore della signora Cornelia per la scomparsa della mamma signora

Ida Selta
ved. Vivenza

— Grosso Canavese, 25-11-1980.

Dalla Filippi con figlie e famiglie sono vicini ai cugini Vivenza e Rocchietti.
— Ciriè, 25 novembre 1980.

Partecipano al dolore di Cornelia e Carlo gli amici:

Adriana Aldo Berla
Cecilia Mario Cardolle
Nico Dino
Francesca Lino Gianelli
Marisa Ugo Giordano
Cristina Dario Giorgetti
Ginetta Paolo Perotti
Margherita Eraldo Peretti
Laura Domenico Picco
Bianca Rambaldi
Tamara Tino Ricci
Giorgio Paolo Sabra
Sandra Carlo Salero
Grazia Corrado Tadolini
Assunta Flaire Viotti
Carmelina Gino Vittone

Sarà sempre con noi

Giuseppe Turelli

Maschinista FF.SS.

Anni 70

Lo piangono la moglie Corinna, la figlia Elsa con Franco, la nipote Grazia con Raul, parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento alla signora Pinto, signora Silombrino per l'assistenza prestata. Funerale giovedì 27 novembre ore 15 a Corpo Canavese.
— Orbassano, 25 novembre 1980

La famiglie Aldo e Raul Pignatta, Giancarlo e Grazia Zanoni, Alessandro e Costantin Gregis partecipano al dolore di Elsa e Franco.

Filippo, Carla, Enrico, Elena sono vicini a Elsa per la perdita del caro PAPÀ.

È improvvisamente scomparso l'

avv. Franco Roccella

Addolorato ne annunciano la scomparsa il cognato Sebastiano i nipoti e il cugino Gaetano Carbonaro. I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dall'abitazione.
— Torino, novembre

Ci ha lasciati

Antonio Negro

con Vittoria Vesco

Azienda FIAT

Anni 64

Con profondo dolore la moglie Lucia Lisa, la figlia Ida col marito Franco Emanuelli e figlio Enrico, cognati, nipoti, parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al dott. Luigi Pedoneri per le amorevole, lunghe ed assidue cure prestategli. Funerali giovedì 27 corr. ore 10 partenza Cavour 45/1
— Moncalieri, 25 novembre 1980.

Le famiglie Emanuelli Camolrano partecipano al dolore

Ines Ratmas è affettuosamente vicina a Ida, Franca e famiglia

Lena, Francesco, Angela e Laura Blanco partecipano al dolore della famiglia Negro.

Si è spenta la mamma di

Pietro Vernetti
(Pierino)

ex giardiniere capo
al Comune di Torino in pensione

Ne danno l'annuncio la moglie Teresa Rivera, sorelle, fratello, cognate, e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto strada Revigliasco 26 Moncalieri, per la parrocchia Santa Maria di Testona. Le salme sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 25 novembre 1980

Dopo una lotterosa malattia è mancato

Giuseppe Bo (Lino)

anni 56

Lo annunciano la moglie Caterina, la figlia Franca con il marito Gianni Merlino, i nipotini Antonella, Alessio, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo a San Stefano mercoledì 26 ore 15,30.
— Gaia Stefano, 26 novembre 1980.

In Genova è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Laguzzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Lidia e Sergio la nuora Nella le nipoti Cristina e Sara la sorella Isabella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 27 corrente nella alle ore 11 nella parrocchia di
— Pradosa, Giovenzana 1980.

È mancata improvvisamente

Ernesta Mascero
ved. Cassone

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati i fratelli Tuccia, Ettore, Sandro con le loro famiglie e la nipote Aldo Gioia che l'assistettero amorevolmente. Un grazie a Mattiazzo al dott. Maioli Nutter
— Torino, 25 novembre 1980.

Dopo lunga malattia è mancata a Barcanova il 19 corrente

Angela Bellini
vedova Giovanella

A funerali avvenuti a Torino la famiglia con dolore annuncia sua scomparsa.
— Santhià, 25 novembre 1980

Improvvisamente è mancata

Lina Fronti nata Acuto

Addolorati ne annunciano il ritorno Primo, la figlia Angela col marito Franco Bussolino, le amate nipoti Piera e Silvia con Giorgio, l'affezionata Angelina, cognate, nipoti, parenti, amici tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 27 alle ore 8,45 nella parrocchia S. Alfonso. La cara salma proseguirà per Evans Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1980.

ANNIVERSARI

1970 1980

prof. Pietro Chiarla

Vive nell'affettuoso ricordo di Yolanda e Pierfranco.

1970 1980

dott. ing. Vittorio Chiarla

Iolanda e Pierfranco lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto. S. Messa 29 novembre ore 20 Rocciatore Mondovì

1978 1980

Angelo Martini con genitori affettuosamente ricorda l'indimenticabile figlio

dott. ing. Vittorio Chiarla

1978 1980

chi lascia eredità di affetti gioia ha data fama.

Nel primo anniversario della morte del

cav. Antonino Ercolano

la moglie e i figli lo ricordano ai parenti ed amici. S. Messa mercoledì 26 novembre 1980, ore 18,30 chiesa dell'Ospedale Regionale di Aosta.
— Aosta, 26 novembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Domenico Carlo Gamba

moglie e figlie sempre lo ricordano. S. Messa giovedì 27 ore 8 parrocchia S. Cuore di Maria.

1979 1980

Amalia Gramaccini
in Ferrante

Ed in ci è nostro sole, oggi è tutto buio! Inferno e mio! Mancia il tuo sorriso

1978

Pier Luigi Caramellino

Sempre vivo nel cuore di Mamma Teresa e Silvia.
— Settimo T.se, 25 novembre 1980.

1980 1980

PROF. DOTT.

Giuseppina Pavelin

Affetto, rimpianto dello sposo e figli

1980 1980

Luigi Pretta

Nel pensiero di ogni giorno c'è posto di sempre. I tuoi cari

Elisa Panetto

Sempre ricordata

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.956
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - £

PENTA FILTER

LA TAVOLA DI NATALE: BELLA PER TUTTO L'ANNO.

Un natale tutto rosa: più caldo, più intimo.
I piatti, le zuppiere, le salsiere, le formaggiere, i bicchieri.
Oggetti nuovi e allegri, per stare tutti insieme a Natale.
E per apparecchiare una splendida tavola tutti i giorni dell'anno.

I piatti in ceramica rosa corallo sfumati, Lire 2.500 l'uno.
I bicchieri coordinati con filetto rosa, decorati a mano, Lire 5.000 l'uno.
La salsiera, Lire 4.300.

la Rinascente
E MOLTE, MOLTE ALTRE

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

canale 5

I film di questa

Mercoledì 26 novembre
LA CROCIERA
TERRORE
con: Robert Stack, Dorothy Malone
regia: Andrew

Giovedì novembre
MISSIONE MANC
con: Anne Sancroft, Sue Lyon
regia: John Fa

Venerdì 28 novembre
L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO
con: Tony Musante, Suzy Kendall
regia: Dario Argento

Sabato 29 novembre
IL SEME DEL
con: Julie Andrews, Omar Sharif
regia: Blake Edwards

Domenica 30 novembre
Film per la TV «Shaft»
DELLA CITTA'
Ed Barth, Howard Duff
I SACRIFICATI
con: Robert Montgomery, John Wayne
regia: John Ford

Martedì 2 dicembre
SFIDA LA CITTA'
con: Robert Taylor, Richard Widmark
regia: John Sturgess

ogni sera con te

SEXY MOVIE: CONTINUA IL PORNO FESTIVAL NUMERO UNO

TORINO V.O.
FONDOMINAL EROTICO

ALCIONE ARTISTI
EXHIBITION BLUE

VIETATI AI ANNI 18

CERCATE DI TRATTENERE IL VOSTRO ENTUSIASMO:
SONO FILM THE BEST
DIRETTI PRINCIPE
una pornostoria inedita in edizione integrale
JOSEFINE LA PRENDISA
MILANO
LE PORNOAMICHE

Il film più hard dell'anno!
METROPOL
VEDERE PER CREDERE!
JAMIE GILLIS
MCKENZIE HALL
Sexy MOVIE il film

Il Mondo in un solo Paese

SUDAFRICA
Autenticamente ESOTICO
Sorprendentemente VARIO
Decisamente VANTAGGIOSO
Profondamente OSPITALE
e così IMPREVEDIBILE

Permottamenti, pasti e trasferimenti a terra (*) a partire da
L. 650.000
per 14 giorni a persona oppure tour speciali di lusso con un leggero supplemento.
Rivolgetevi al vostro agente di viaggi.
Chiedete la ricca documentazione a colori a:

Ente Turistico Sudafricano
Via M. Gonzaga, 3 - 20123 Milano, telef. (02) 803-847-803.858
(*) escluso i biglietti aerei

TUTTA TORINO NE PARLA!
al Romano
Ironia e stile
OLTRE IL GIARDINO
al Reposi
Nella città di notte
AL PACINO CRUISING

Per la famiglia unita, per le giovani coppie per le ragazze e i ragazzi
all'ELISEO da oggi
una grande occasione festa!
VOLTATI EUGENIO
LUIGI COMENCINI

Da NAZIONALE
FRAGOROSO APPUNTAMENTO
con le risate di la «schiena» Nadia Cassini
FENO BANFI
LA DOTTORESSA CI STA' COL COLONNELLO
ALIDA CHELI - RAOUL GRIMALDI

Venerdì
GIOIELLO LILLIPUT
più collaudata coppia dello schermo
WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON
2 sotto il divano

IMMINENTE A TORINO
DEFINITA DAI CRITICI AMERICANI COSTOSA SEQUENZA MAI REALIZZATA dal vero animato
BLITZ NELL'OCEANO

Siete soli? Andate al cinema.
Siete in compagnia? Andate al cinema.

PUNTO DUE
2ª SETTIMANA
LEONE D'ORO Mostra Internazionale del Cinema Venezia '80
GENA ROWLANDS è GLORIA
UNA PRIMA MONDIALE
Un film di JOHN CASSAVETES

INFORMITALIA
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
C.so Vittorio Emanuele, 107

GIOVANI
E' in arrivo il vostro film!
Rookie
LE STRADE DEL ROCK
Diretto da ALAN RUDOLPH

DA DOMANI AL LUX
solo con tutti
ROBERT REDFORD e BRUBAKER
ROBERT REDFORD E BRUBAKER

PRIME VISIONI

ALCIONE: Exhibition blue. V.O. Col. Ver. 18. Ap. 14.30. Ult. 22.30.
AMBRA: Ciccolina amore mio. Ver. 18. Ore 20.30, 22.30
AMBROSIO: Fantozzi contro tutti, Paolo Villaggio, Gigi Reder; Milena Vukotic. Col Or.: 15.15, 17, 18.40; 20.35, 22.30
ARCO-NOE: Corpo e cuore. Ver. 18
ARISTON: Sentimento Pechidalio, Jerry Lewis. Or. 15.30, 17.20, 19; 20.45, 22.30.
ARLECCHINO: Delitto a Porta Romana, T. Milian, Bombolo, D. Di Nardo, N. Manfrignani. Col. Non Ver. Or.: 15.30; 17.20; 19; 20.40, 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER: Exhibition blue. V.O. Col. Ver. 18, Ap. 15; ult. 22.30
ASTOR: L'amore più pazzo del mondo. Or.: 15.30, 17.35; 19.10; 20.50, 22.35
AUGUSTUS: Fico d'India, R. Pozzetto, A. Vaccone. O. Guida. Col. Non Ver. Or.: 15.10; 17.05, 18.40; 20.25; 22.10
CAPITOL: Squadra speciale 44 Magnum. Ver. 14. Or.: 15.30, 17.20; 19.10; 21, 22.40
CENTRALE d'Essai: Io sono un fotografo di Henri Moretti, con B. Puecido, F. Traverso. Non ver. Col. Or.: 15.30; 17.15; 19, 20.45, 22.30
CRISTALLO: Poliziotto superpiù, col. Non ver. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30
DORA: Ilgelo, Richard Gere, Lauren Hutton. Ver. 18. Or.: 15.30; 18; 20.15; 22.30.
GIOIELLO: Vondel e no, da Elio Vittorini, con Flavio Bucci. Col. Or. 14.30, 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso L. 1500.
KELLER STUDIO: chiuso per restauri
Countdown dimensione zero, Kirk Douglas, Martin Sheenp. Non ver. Or.: 15.30; 17.35; 20.25; 22.30.
LILLIPUT: Kagemusha. Grande: 18; 19, 22.
LUX: The black (Il buco nero). Or.: 15.30, 17.55; 20.10, 22.30.
METROPOL: Sexy mania. Ver. 18.. Coppia luce rossa: Le 4 porno
18 Ap.
NAZIONALE: Bianca selvaggia, B. Lancaster, J. Savage, R. Steiger. Col. Non vist. Or.: 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30. (Ingresso 3000).
OLIMPIA: Ho fatto splash. Or.: 15.10; 17, 18.50, 20.40; 22.30.
ORFEO: Josephine la ninfea. Ver. 18. Ap. 15. Ult. 22.30
PRINCIPE: Josephine la ninfea. Ver. 18. Ap. 15. Ult. 22.30
REGINA: Kristinalova. Ver. 18. Ap. 10. Ult. 22.
REPOSI: Cruising, Al Pacino. Ver. 18. Or.: 15; 16.55; 18.40; 20.35, 22.30.
ROMANO: Oltre il giardino (Being There), di Al Ashby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas (Premio Oscar 1980). Techn. Non vist. Ingr. 3000. Or.: 15.30; 17.40; 20.00; 22.30.
STUDIO RITZ: Selvaggina di passo di R. W. Fassbinder, con Eva Mattes (Palma d'oro Cannes '79). M. Schygulla. Techn. V. 14. Ingresso L. 1500 (per tutti) alle ore 16.30 e 18.30. Ingresso L. 3000 (Abon 1800) alle ore 20.30-22.30
TORINO: Sandomido proibito, V.O. Col. Ver. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30
NUOVO VIP (c. Cuneo 106, tel. 832.085): Joung Frankenstein (Frankenstein junior) in inglese, con Mel Brooks, Gene Wilder. Ore 20 e 22

PROSEGUIMENTI

ACAPULCO: chiuso per ripresa.
ALESSANDRA: Mia moglie l'eroticissima, Brigitte Lahaie, Kevin Stephen. Ver. 18. Or.: 14.05; 15.45; 17.35; 19.05; 20.45; 22.30
APOLLO: chiuso per ripresa.
ELISEO: Vollati Eugenio di L. Comencini con S. Marconi, D. Di Lazzaro, techn. Non vist (Per la famiglia unita, per le giovani coppie, per le ragazze e i ragazzi, e per tutti) Ingr. 2000

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Soriana Peplubillo (Film concerto dal vivo), L. Della, F. De Gregori
ERBA d'Essai: ore 22 cent. cinem. a colori ore 22.30 Panico nello stadio di L. Peraldo con C. Heston, J. Casavetes. Colori.
LUX: oggi ore 15 e 18,45 Un papero da un milione di dollari di Walt Disney con Dean Jones. Colori.
HOLLYWOOD: chiuso per ripresa
NUOVO GOBBI: Il commissario di Wendy Allen, con Woody Allen, Diane Keaton. Techn. Non vist. Ap. 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: oggi riposo.
CINECLUB (v. F.lli Calandra 15, tel. 447 9958) questa sera anteprima hard-core edizione italiana King Kong, 1° spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci
MOVIE CLUB (v. P. Amedeo, 5): La bambola nascosta di A. Kurosawa, con T. Mifune, ore 20,15; Rumonoseki-jo (Il trono di sangue) di A. Kurosawa, con T. Mifune Versione originale con sottotitoli inglesi, ore 22,30
PO: oggi chiuso.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Un borghese piccolo piccolo, Vist 14
GIARDINO d'Essai: Il prigioniero di Zenda con Peter Sellers 22.30
ANGLO-AMERICANO: oggi chiuso
VINZAGLIO: Settimana del film di Woody Allen. Amore e guerra, con Diane Keaton, Jack Rollings 20.30, 22.30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Suspiria, J. Harper, techn., Vist. 14

ZONA FRANCIA

BERNINI: Vizi privati pubbliche virtù, Jancsó. Vist. 18.
ZETA d'Essai: Blood di D. Cronenberg con O. Reed. S. (Hogan. v. 18. Ap. 20 Ult. 22.30 Ultimo giorno)

ZONA MILANO REGIO PARCO

MANON: Porno revolution, Vist 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASBAH d'Essai: Rassegna film in lingua originale a più grande successo del mondo, con G. Wilder (con sottotitoli), ore 21.
SPEZIA: Diario allegati del sesso. Vist. 18

Abbonati ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arizona, Artisti, Bernini, Centrale Confidential, Eliseo, Fiat, Fratelli, Fortino, Gioiello, Keller Studio, Moffet, Nazionale, Italia, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vittoriello.

Al cinema sotto il cielo: Gioiello, ore 18,30, 16,30, 20,30, 22,30, ingresso L. 1500 - Ritz, ore 18,30 e 16,30, ingresso L. 1500

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Bibi diario di una sedicenne. V. 18
SPLENDOR: Il padrino di Chinatown.
CUNEO
NUOVO CHERUBE: Aperti con amore.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Giochi erotici in famiglia.
CIRIE'
CATALANO: Porno zombi. V. 18
ITALIA: Shocking. Techn. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: I 5 dell'operazione drago.
LANZO
CATALANO: Turbamento sensuale. V. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Dracula il succhia. V. 18
RIVOLI
SUPERGA: chiuso per ripresa
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ha fatto splash.
ITALIA: Chiusi perché... capitano tutte a me.
NUOVO: Oltre il giardino.
PRIMAVERA: Le stelle nel pozzo.
RITZ: Il piccolo grande uomo.
SETTIMO
BECCARIS: Il giorno del cobra.
CENISIO: La via di Mosca. Vist. 18.
VALPERGA
AMBRA: Bestia nuda.
VENARIA
SUPERCINEMA: Obiettivo assassino

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Ayrton presenta Gianca Maglri in Macbeth di Shakespeare. Regia di Egisto Marcucci. Scottecio III abbonamento. Tel. 544.562 - 556.248 - 535.440 Ultimi cinque giorni
CARIGNANO TEATRO ore 20,30 il Gruppo della Rocca in Arden di Feversham di Anonimo elisabettiano. Spettacolo in abbonamento Tel. 544.562 - 556.248. Ultimi cinque giorni.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.045): ore 21,30 Kalamazacher di Alfonso Santagata e Claudia Margaritini. Stasera Avanguardia e Retroavanguardia. Ingresso soci. Sconti speciali studenti.
CENTRALINO (v. delle 10 - tel. 837.900): Musica per una sera.
CENTRO JAZZ TORINO (v. G. Baltisti 4/b): ore 21 Karaba Cil di R. Germonio.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Musiche Concertino di Firenze. Musiche di De Falla, Bartok, Schoenberg. Biglietti in Comando 29, tel. 544.833 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: «Donna moderna», I. 590.407.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema.
GOBETTI - TEATRO ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 Renzo Giovampietro Saul di Vittorio Alfieri. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.248. Ultimi cinque giorni.
ITALIA: ore 21,15 Gipo in Giannin a veal marsesi Prem. via Nizza 136, tel. 656.4021.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 Raffaella De Vita in L'ultima cecita di Pirandello, tel. 888.582.
NUOVO: «Sezione di Teatro dell'attore». A cura di E. Giovetta, tel. 680.658.
NUOVO: ore 21 Balletto spettacolo di balletti Pisanvera alla scuola.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Apertura stagionale «Gli incontri del Regio» Il Trovatore di G. Verdi. Presentazione di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero
TEATRO MACARIO (v. S. Teresa 10, tel. 553 945 - 556.822): ore 21,45 Cabaret con Massimo Boldi.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco (v. Salerno 12) ore 10 e ore 14,30 il Teatro della Tosse presenta Gelo tra melarance. Regia di Tonino Conte

PALASMACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: ore 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCHI

AL CIRCO MOIRA ORFEI (parco Pellerina, tel. 743.950): straordinario successo. 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15.
CIRCO LIMA ORFEI (c. Trieste): Successo 2 spettacoli ore 16 e 21,15.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 I Falchi.
CLUB 84: ore 21 dance.
DU PARC: ore 21 Roby
LA PERLA: 15,30-21 dance.
LE RO! - BAL MUSETTE: ore 21
ODEON: 15,30-21 Tano Fiore.
TROCADERO: ore 21 Umberto Benny.

Presentato il film «Bionda fragola»

Il vecchio triangolo (ma molto diverso) con Bellei e Orsini

MILANO — *Bionda fragola* — presentato ieri a Milano, in proiezione la settimana prossima nei cinematografi qui e a Roma — è la storia, a metà tra l'ironico e il patetico, di una coppia che convive da una decina di anni. Il lento sbiadire dei sentimenti movimentato dall'improvviso comparire di terza persona.

Un coniuge se ne innamora, decide l'addio all'altro, il quale — che il nuovo rapporto non durerà. Così è infatti, ma con una sorpresa: to punto sarà proprio il partner abbandonato ad innamorarsi, ricambiato, della persona che aveva sconvolto il ménage.

Come reagirà? Da un lato sistemando il nuovo amore in un confortevole appartamento, in modo di poterlo incontrare agevolmente e con serenità, e dall'altro tornando a vivere con il partner precedente, al quale, da quel momento, toccherà di svolgere — del tutto inconsapevolmente — il compito di assorbire le tensioni fra i due.

Se il tema di *Bionda fragola* di Mino Bellei fosse tutto qui, davvero non ci sarebbe niente di nuovo. Ma è bastato un accorgimento: la coppia da anni unita è, nel film, formata da uomini (Bellei e Umberto Orsini) e anche «l'altro» è un uomo (Gianni Felici). «*Veramente* — dice l'autore-regista — *la trama sarebbe stata più moderna se al posto di due omosessuali ci fossero stati un marito e una moglie, se lei si fosse innamorata giovane, e se alla fine questi avesse preferito le attenzioni del marito*».

Scritta il teatro, la commedia è presentata la scorsa stagione al teatro La Comunità in Trastevere. I diritti sono stati venduti in Grecia (ad Atene è andata in scena pochi giorni fa) regista Yannis Dimontopoulos), Germania, Belgio, Spagna, Argentina, Uruguay.

Anche un agente inglese ha dimostrato interesse. «*Non potrebbe trasformare la vicenda un ménage fra donne?*» ha chiesto per telefono all'autore. A risposta negativa, concluso rammaricandosi: «*Il nostro pubblico non accetta una storia così. Ambientata fra donne si, sarebbe un*». O. F.

Festival a Lilla — Al Centre culturel franco-italien (via Donati 5) prosegue la gna di cortometraggi presentati a Lilla nel '78 e nell'80. Oggi alle 15,30 proiezioni di nove cortometraggi francesi e incontro su «I problemi della produzione e della distribuzione del cortometraggio». la partecipazione di Raoul Rossi, co-presidente del Festival di Lilla; Gianni Rondolino, Giampaolo Bernagozzi, Bruno Bozzetto, Guido Manuli, Gérard Marx, Pietro Perona e Renzo Ventavoli

Gli incontri del Regio — Al Piccolo Regio, oggi alle 17,30: «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Giorgio tera l'opera, che andrà in scena domani alle 20,30

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento cari, Musique Concertante di Firenze. In programma: De Falla, Bartok, Schoenberg.

Centro Jazz — Stasera alle 21,15, agli Intermobili in via G. Baltisti 4 b, concerto della Big Band «Kansas Ci» diretta da Renato Germonio

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Subalpina, 3): Mario Lattes.
ARTECENTRO QUAGLINO (D. Carlo 177): «I paesaggi» di Vittorio Manzone.
CITTADELLA (Bertola 34): L. Lalanza
DALLERIA LOSANO (v. D. d'Aosta 1, t. 13.556, Pinerolo): Dino Alberti
I SEGNI DI BOB MEN (v. S. Teresa 20/C): La cultura precolombiana.
PORTICI (p. Vittorio 22, t. 888.476): G. Franchetti orario 15,30-19,30.
PROMOTRICE S.A. Valentino. 138, a mostostra Orario 10-12; 15-18,30.
RICERCHE: pers. Carlos Alonso
SAN GIORGIO: Palma Ciamarella.
STUFIGRI: Emilio Farina.
3 (Via 18) Guilino, grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE MODERNA
ACCADEMIA: Carlo Levi.
A.I.C. (877.857): pers. F. Tarchitio.
APPRODO (Bogino 17): T. Beltrame.
BERMAN (v. Archimede,60): Giovanni Balbiani, oli e acquaforti.
DOCUMENTA: Piero Bolla.
GHIBI (p. Solferino 2, tel. 834.473): A. Giangiotto «Paesaggi» (lunedì chiuso).
IDEOGRAMMA (De Gasperi 39): Mollnari.
LA FORNACE - Arch. Renzo Biasion.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Picasso: oli, grafica, ceramiche.
LA CIOSTRA - Arti: Francesco Argirò.
LANTERNA - Alessandria: P. Morando
LE IMMAGINI: Francesco Tabusso, acquarelli
LINEA - Curso: Fiore Monso Titi.

COLLIN'S-PIANO BAR (c. Vittorio 66)
INDEX - PIANO BAR (v. Verdi 10 - tel. 537.340). Rieti e Pino.
(c. Giulio 147): Music Hall, tutte le sere attrazioni internaz.
SAN GIORGIO - Valentina - Ristorante Dance: orch. Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. Baltisti 3 - t. 532.452). Thomas Palumbo.

JIMMY'Z (c. Montcalieri 65).
SHAKER DISCOTECA (C. Baltisti 3).
VILLA DISCOTECA (t. 651.365).

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 «Antonio Fogazzaro e il cinema»: Daniele Cerchi di M. Soldati con V. Gassman, D. Cercillat, Churchill (Italia 105).

NARCISO: Nel regno delle
PERNA - CERAMICHE (lungo Cedrna 1 - tel. 577.610): La tecnica Raku di Betty Woodman.
PIRRA (c. Cairoli 37, tel. 67 7 344): Ottorino Carpenzano.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): Esposizione d'asta. Or.: 10-12; 16-19.
VIOTTI: Graziella Gigno Tini.

GALLERIE

le immagini
PERSONALE DI FRANCESCO TABUSSO
ACQUARELLI
Inaugurazione oggi dalle ore 17 in poi
Torino - Via della Rocca 3

Sant'Agostino
S. Agostino 5 - t. 535.963
Lunedì 1° dicembre
ASTA PUBBLICA
al Jolly Hotel Ambasciatori
Quadri maestri
da 100 a 900
Esposizione dal 13 novembre in Galleria S. Agostino

La prima guida a tutti i programmi di tutte le TV oggi è ancora più completa.

Oggi su
STAMPA SERA
Inserto Illustrato
LA GRANDE TORINO
San Donato — Parella
Storia di Torino:
Vecchie botteghe
le Ghiacciaie di Porta Palazzo

TEATRO STABILE TORINO
DA OGGI SI PRENOTA PER
MINNIE LA CANDIDA
di Massimo Bontempelli
Piccolo Teatro di Milano
al Carignano dal 2 dicembre

TEATRO MACARIO
Via S. Teresa 10, tel. 553945-556822
da merc. 28 e domenica 30
Ore 19,45 Film
«L'UOMO CHE AMAVA LE BIONDE»
Regista TRUFFAUT
Ore 21,45 CABARET con
MASSIMO BOLDI
«IL BELA GIOIA»
Ore 23 Film
IL TUTTO A L. 5000

NUOVO tel. 835551
DUE GTA GRAN ORE 21,15
ROMA DANCE STUDIO BALLET
diretto da CLAUDIO VENDITTI
musiche di
Vivaldi, Dawes, Leclair, Pervia

TEATRO ITALIA
Questa sera ore 21,15
GIPO
in «GIANNIN A VEAL MARSESSI»

TEATRO STABILE TORINO
AL CARIGNANO, ORE 20,30
IL GRUPPO DELLA ROCCA in
ARDEN OF FEVERSHAM
di Anonimo Elisabettiano
ULTIMI 5 GIORNI

PROVINCIA E COMUNE DI TORINO
TEATRO STABILE
SETTORE SCUOLA-RAGAZZI
AL LICEO EINSTEIN
(V. Paolo 20) ORE 16,30
INCONTRO ALCHIMIA narrata da Commedia
Informazioni

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C. Duca Abruzzi 24
DOMANI ORE 16,30
CONCERTO JAZZ
Quartetto Maurizio Giammarco
Ingr. 1000 - Ratta stud. Politecnico

danze la perla
ORE 16,30 E 21 BALLO LISCIO
DOMANI ECCEZIONALMENTE
L.

danze arlecchino
elegante trattenimento di
BALLO LISCIO
Piattaccini e champagne per tutti

Trocadero
Via A. Doria 39 - 662731
SERATA DELL'AMICIZIA
con UMBERTO BENNY

Du Parc
Il vero salotto di Torino
SERATA ROMANTICA
A LUME DI CANDELA
con L'ANGOLO DEI RICORDI

MAFFEI gran porno : sexy-bistro' gran porno MAFFEI

Aveva 85 anni, era malato di leucemia: con lui scompare un reperto d'epoca

Morto George Raft, il vero gangster del cinema

Il successo agl'inizi degli Anni Trenta con «Scarface» - L'ultimo film «L'uomo con la faccia di Bogart»

George Raft nel suo primo film «Bolero» con Carole Lombard e nell'ultima interpretazione in «L'uomo la faccia di Bogart»

HOLLYWOOD — George Raft, uno dei più famosi «duri» del cinema americano e antiguerra, è morto ieri nel «nuovo ospedale» di Los Angeles, dov'era stato ricoverato una settimana fa. Aveva 85 anni. Il decesso è sopravvenuto al termine di un rapido processo degenerativo a causa di una grave forma leucemica. Dal momento del suo ricovero, Raft era entrato in coma leggero, da cui veniva fuori solo a tratti. Interprete di 105 film, diversi dei quali di cassetta, Raft era rimasto inattivo negli ultimi anni.

Ebbe il volto della faccia. Non fu mai un protagonista, ma un antagonista, qualche volta complice, un personaggio tener buono anche quando faceva la caricatura se stesso, un gangster. George Raft nella storia del cinema come un reperto d'epoca: il bandito metropolitano degli Anni Trenta, il manager delle losche imprese, capace d'impiantare una distilleria clandestina come di organizzare un regolamento di conti. Un malvivente dotato poca filosofia, non di un naturale talento, perso in certi silenzi e in certi tic minacciosi, elegante in modo esplicito, come se fosse in divisa.

La sua faccia banditesca sta nel Pantheon delle facce banditesche, insieme con pochi altri, Paul Muni, Edward Robinson, James Cagney. Era un Bogart senza sbandate nei buoni sentimenti, senza ambizioni paritive. Fu fedele al ruolo anche nella vita privata e persino in morte. Non si sa se avesse 85 o qualcuno di molte enciclopedie lo vogliono morto dieci anni fa, le fotografie d'archivio lo ritraggono tre anni fa con Mae West, gonfio, cisposo, pesante, ma inequivocabilmente lui. O una controfigura?

Quando conquistò successo, al principio degli Anni Trenta, con Scarface, al fianco di Paul Muni, era già chiacchierato. Si disse che Capone gli facilitato l'ingresso cinema, la sfregiatura interpretativa è suggestionante del capo. nato in quartiere di New York chiamato «cucina dell'inferno», fatto il pugile e ballerino di charleston.

Nel film d'esordio, Bolero di Ruggles, si limitò a ballare, fermando le movenze e gli sguardi di un nuovo Rodolfo Valentino. Cercava propria vocazione. Secondo le cronache, fu lui a insegnare il charleston al Principe di Galles e ne ebbe in cambio un accendino d'oro.

In seguito si sparti equamente il cinema e gli affari più personali. Negli Anni Sessanta tentando un club per gentiluomini a Londra, prima essere dichiarato persona sgradita; negli ultimi anni era delle pubbliche relazioni in un grande albergo Las Vegas, ma si dedicava, sembra, soprattutto ai cavalli. Gli piaceva far da spettatore e scommettere sui risultati, conoscenza le regole del gioco.

Dopo una lunga serie di caratterizzazioni in decine di film, ebbe riflusso di popolarità all'inizio degli Anni Sessanta con A qualcuno piace caldo di Wilder. Faceva la caricatura se stesso: meglio; si prestava al ruolo con gentilezza. Se uno come lui offerta al volo monetina a butta un'occhiata di traverso, può stare veramente tranquilli?

Poiché era rimasto l'unico grande gangster della tradizione, aveva nell'opinione pubblica una specie franchigia: poteva usare il volto pubblico e quello privato come due stanze comunicanti, gli si chiedeva come un favore di restare chiuso nell'ambiguo mito. Supponiamo che lui divertisse, la giustizia un po' meno. Ebbe, come si dice, delle noie, contribuirono a dere più gonfie le borse sotto i suoi occhi e più adeguato suo sorriso.

telefilm che lo impegnarono negli anni più recenti portarlo giro un per- sopravvissuto, ma il ricambio delle generazioni gli aveva fatto perdere una parte del pubblico; e i nuovi spettatori avevano magari un'altra idea del gangster tipico, s'era troppo moralizzati, cercavano forse più comuni fi gangsters sono fra noi).

la morte, che lo preso tegliarda per leucemia, risvegliato nei commenti un poco di consapevolezza e di singolare nostalgia. Dopo Mae West, simbolo del sesso, se si dice, un altro rappresentante della dissipatrice cinematografico, uno che va bisogno di surrogati. Nella pellicola in cui apparve da ultimo, L'uomo con la faccia di Bogart, era forse l'unico a non dichiararsi finto tra tante imitazioni. Raft è stato sempre l'uomo con la faccia di George Raft, almeno questo. (Spartano che non gli trovino un sosia).

Stefano Reggiani

Roma: da oggi rock

ROMA — Da oggi, per un mese, Roma ospiterà serie di importanti appuntamenti con la musica rock italiana e straniera.

Per iniziativa dell'Arci, in collaborazione «cast» e «stage», si esibiranno nella capitale Steve Hackett, John Martin, Talking-Heads, Selecter, Thelephone, Motels e 52,8.

Apre Palasport Steve Hackett, ex chitarrista del «Genesis»; giovedì al «Tenda a strisce» di via Cristoforo Colombo il chitarrista John Martin.

Domenica Palasport, i «52,8». Il gruppo rock americano in testa a tutte le classifiche mondiali.

Edoardo Bennato, quest'estate costretto a «saltare» Roma per mancanza di adeguati spazi disponibili, sarà al Palasport per due giorni consecutivi, il 5 e 6 dicembre.

Sempre l'Arci (con «cast» e «stage») ha programmato dal 17 al 19 dicembre *Natale rock*. Apriranno al Palasport i Talking Heads e Selecter, insieme. Il 16 dicembre, al «Tenda a strisce», ci saranno i francesi «Téléphone» e il 19, sempre al «Tenda a strisce», i «Motels».

LE PRIME VISIONI

I vigilantes e rapina

Squadra speciale 44 (Program) *di Bruce Beresford, con Terence Donovan, Tony Bonner, Candy Raymond. Poliziesco a colori, Australia. Cinema Capitol.*

«Darcy» è il nome di un'organizzazione di *vigilantes* che trasportano e custodiscono valori, si che i forzieri dell'azienda risultano spesso stracolmi di denaro.

Tanti bei quattrini stimolano l'idea d'una rapina ai nigoldi doppiogiochisti infiltratisi nella «Darcy».

Il cinema australiano, impegnato ad affermarsi anche sul nostro mercato, offre volta un prodotto modesto e d'imitazione. In verità confessionato con la maestria d'uso, caratteristica dei modelli (non solo americani) cui, anche nel titolo italiano, s'ispira.

In una *story* piuttosto pasticciato, e nella quale per ragioni di bottega c'è anche qualche scenetta *cute*, interpreti di scarsa chiamata per il pubblico italiano dispiegano un discreto professionismo al fine di rendere persuasivi sia i personaggi sia il racconto.

a. v.

Debutto della tournée dell'ex Genesis al Palasport

Il tenero rock di Steve Hackett ha placato seimila ragazzi

TORINO — Se andrà avanti l'altra sera, al suo debutto Palasport, questa tournée europea di Hackett avrà buon successo di pubblico. Un'ora e tre quarti di musica, bis, applausi a scena aperta, e solo due lattine di birra lanciate sul palco pronta scazzottatura guardiani nerboruti): ria del concerto d'apertura è tutta qui, con 6 mila spettatori saziati — alla fine anche un po' stufi — delle atmosfere romantiche che piovevano giù a cascate dalle colonne dell'amplificazione, tra fumi di nebbia colorata e grande esibizione di luci stroboscopiche.

La musica di Hackett non ha grandi novità: si rifà al filone del rock inglese dei primi Anni Settanta, ridondante di tenerezze pagane e d'antiche nenie scozzesi. Di suo, però, l'ex chitarrista dei Genesis ci mette una vena costante di ricerca e di lavoro sugli impasti sonori, dilatando la melodia e le armonie anche a scapito ritmica. Il risultato intreccio soffice e affascinante, che languisce lungo la scala degli accordi e affida assolo degli strumenti (soprattutto il flauto traverso e le tastiere elettriche) l'apertura di spazi sonori ricchi di echi sinfonici.

E' una musica certamente inusuale per i grandi consumatori folle rockistiche, all'inizio lo spettacolo ha avuto qualche sbando caprie-ciosi; ma presto la sapienza virtuosistica di Hackett e l'incanto estetizzante della sua musica hanno avviluppato ogni incertezza, assegnando le ribalde frichettoni e spandendo nel capolone del Palasport segmenti nori di buon espressivo. Il «padrone» Sanavio e Casali di Disco giallo organizzatore qui a Torino hanno potuto tirare lungo sospiro di sollievo: lo show marcia bene, avanti il prossimo.

La band inglese ha inflorata la esibizione d'una montagna di citazioni, pescando con mano felice nella memoria collettiva del pop e del rock; ci sono stati anche alcuni tentativi d'esplorare con divertimento i terreni infidi dell'*evergreen*, spaziando tra il swing di «Sentimental Institutions» e le romanticherie dell'*It's now or never* (che è poi «O' sole mio» rockante). Ma lo scenario dei ragazzi è stato più forte della perfida carica d'ironia che Hackett cantava dare al suo Peccato, sarà per un'altra volta. **m. c.**

Greta Garbo torna allo schermo

STOCCOLMA — Sarà una riedizione della *Storia di Gösta Berling* il film che segnerà il ritorno sullo schermo, dopo un silenzio protrattosi per quarant'anni, di Greta Garbo. E' quanto anticipa il settimanale svedese «Aret Runt» aggiungendo particolari alla notizia rimbalzata ieri da Ginevra.

La «divina», che ha 75 anni, già firmato contratto con alcuni produttori cinematografici americani.

La storia di Gösta Berling è ispirata un romanzo della scrittrice Selma Lagerlöf.

Indiscrezioni dopo l'incontro Di Giesi-tv private

Passerà attraverso la Francia il «Mundialito» di Berlusconi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo i massimi dirigenti della Rai (ricevuti lunedì sera), il ministro Poste e Telecomunicazioni, Michele Di Giesi, ha incontrato ieri mattina, per un'ora e con i rappresentanti delle principali associazioni delle emittenti radiofoniche televisive private. Questi ultimi sollecitato un incontro per l'esame dei problemi relativi all'emittenza commerciale, relazione anche all'iniziativa sul censimento delle radio-televisioni private e sulla nomina, da parte del ministro, una commissione incaricata di predisporre la normativa dell'intero settore.

questo «vertice» hanno partecipato i rappresentanti sette associazioni: Cta, Gtp, Fiet, Alias, Anti. Fiet-Confcommercio. Il ministro Di Giesi, termine dell'incontro, ha dichiarato di aver preso atto delle posizioni dei rappresentanti delle associazioni e ha manifestato la sua intenzione di arrivare ad una rapida regolamentazione dell'emittenza privata.

Nonostante l'assenza diretta dei più interessati delle televisioni private, si è ugualmente parlato del «caso Mundialito», la manifestazione calcistica internazionale che l'imprenditore Silvio Berlusconi si è assicurato in esclusiva, sottraendola alla Rai.

Come è noto, lunedì sera ai dirigenti della Rai, il ministro — anche in riferimento al caso Mundialito — ha affermato che le prescindere dalla sentenza della Costituzionale che ha stabilito la preminenza del servizio pubblico ed il diritto privati all'installazione e all'esercizio impianti diffusione radiofonica e televisiva via etere portata soltanto locale.

Per quanto riguarda il «Mundialito». Il caso si può ancora chiuso. Anzi, le polemiche continuano. C'è, esempio, che il stata la televisione ad aggiudicarsi l'operazione Berlusconi. Come noto, al torneo uruguaiano avrebbero dovuto partecipare le sei Nazioni vincitrici mondiali di calcio, tra cui l'Italia, ma all'ultimo momento, per la rinuncia della Gran Bretagna, è stata invitata l'Olanda.

I dirigenti della televisione di Amsterdam, però, non avrebbero assicurato all'Eurovisione (incaricata di trattare per conto delle altre emittenti nazionali) quel contributo che avrebbe consentito richiesta degli organizzatori sudamericani. E così Berlusconi ha potuto «umiliare la Rai».

La regolamentazione a cui devono attenersi le emittenti private — in attesa della legge organica sulle emittenti — impedisce comunque alla televisione Berlusconi trasmettere in diretta sull'intero territorio il «Mundialito», per cui è già stata predisposta un'organizzazione affinché le partite dall'Uruguay siano diffuse differita dalle emittenti collegate con Canale 5.

Il diabolico Berlusconi sembra stia preparando un altro colpo mano: trattative sarebbero in corso con il canale transalpino Antenne 2, cui, via Francia, il segnale televisivo arriverebbe direttamente dall'Uruguay nell'area lombarda (e ciò salvaguarderebbe l'ambito locale di Canale 5) dove, a differenza delle altre regioni, il Mundialito verrebbe diffuso in diretta. Per stamane è comunque prevista una conferenza stampa di Berlusconi.

Intanto, ieri, anche la commissione di vigilanza Rai riunita con la presidenta dell'on. Bubbico, si è occupata vicenda del «Mundialito» di calcio e ha rivolto un «*fermo invito alla Rai a fare tutto il possibile affinché sia garantita, anche in questa occasione, la trasmissione sull'intero territorio nazionale*».

Pienone al concerto del Conservatorio

Uomo attira Magaloff con la sua sapienza

TORINO — Più gente di così, al Conservatorio, proprio non poteva starci: quando Nikita Magaloff si è affacciato al palco, deve averci messo qualche attimo per orientarsi nella muraglia di corpi e individuare lì stretto passaggio verso il pianoforte.

Sessantottenne, il celebre solista russo continua esercitare il massimo richiamo, sia per la sua musicalità signorile, diretta, sia per la bellezza programmi che compone.

Anche in musiche apparentemente lontane dalla sensibilità come l'*Appassionata* beethoveniana (che però prediligeva), Magaloff non perde mai l'appuntamento con i momenti vitali: non avrà l'articolazione martellata e scabra oggi è moda, ma attraverso sapienti gradazioni, sfumature su note singole, poetico del non svanisce mai: un'*Appassionata* ricca d'intimismo, come la suonava talvolta Edwin Fischer, legittima di altre più scarmigliate interpretazioni.

Quasi nullo l'uso del pedale di risonanza nel *Tombeau de Couperin* di Ravel, per dare ancora più trasparenza al sottilissimo cembalismo di quella musica. Al Conservatorio di Parigi, senza esserne stato allievo, Magaloff potè ancora bene Louis Joseph Diémer, editore di Couperin e Rameau e padre di una curiosa tecnica digitale per perfetta uguaglianza: si pensava durante le tenui filigrane del *Prélude* e il lieve crepitare degli abbellimenti.

Conclusione trionfale con gli *Studi* op. 10 di Chopin e altre pagine fuori programma, un *Notturno* e la *Polacca* in la bemolle, la Polacca per eccellenza.

Malgrado recenti, dei diversi approcci all'ammirevole serie, gli *Studi* di Chopin suonati da Magaloff mantengono una loro precisa fisionomia: magia alone poetico proprio in quelli più tecnicamente impegnati (il secondo, il quarto); e talvolta la nota unica, inconfondibile: come nel penultimo studio, dove la melodia più naturale di questo mondo, da canzonetta, si trovava come sospesa, cullata sul dilagare accordi arpeggiati dalla spaventevole difficoltà.

g. p.

Gli spettacoli

Apre Voltaire «Dance» al Nuovo

TORINO — Si apre stasera alle 21,30, nella sala di via Cavour 7, la stagione '80-'81, Cabaret Voltaire. Lo spettacolo d'apertura *Kaisermacher* di Alfonso Santagata, con la Compagnia Santagata Morganti di Firenze.

Al Teatro Nuovo, sempre stasera (ore 21) debutta lo spettacolo *Dance* del Gruppo «Roma dance balletto» diretto da Claudia Venditti, con coreografie di Grant Murradoff. Elena Gonzales Cortés Claudia Venditti. Gli incassi della rappresentazione di domani saranno devoluti ai terremotati del Sud.

Al Teatro Macario, sera a domenica, alle 19,45, proiezione di *L'uomo che amava le donne* di Truffaut; con Charles Denner e Brigitte Fossey. Alle 21,45, cabaret con il «bella gioia» Massimo Boldi, seguirà alle 23 una seconda proiezione del film. Ospite della settimana prossima al Macario sarà il cabarettista Leo Gullotta.

Pattinkin lancia il suo Il nuovo Marco Polo si chiama Ken Marshall

VENEZIA — Continuano i colpi di scena nella vicenda «Marco Polo» televisivo. Dopo undici giorni dal ciak d'inizio, sera doccia fredda Mabapan del Lido veneziano, quartier generale della produzione del kolossal televisivo dedicato al famoso esploratore veneziano: Mandy Patinkin, anni, americano, di famiglia ebrea, di professione attore, ha rinunciato a interpretare la parte principale «perché stanco e non avevo to in fondo l'impegno di questo lavoro».

Questa è la motivazione addotta dall'attore americano, in una lettera inviata alla produzione nella quale Patinkin giustifica la sua rinuncia per la fatica accumulata nei diciotto mesi dedicati al musical «Evita», in cui interpretò la parte di Che Guevara.

I rappresentanti produzione televisiva dapprima non hanno confermato la notizia, poi hanno confermato che in l'principale sta attraversando un periodo di crisi, ma che sperano di dissuaderlo dalla sua decisione. Hanno però aggiunto che se Patinkin non dovesse recedere hanno già in serbo un nuovo attore.

Il nuovo Marco Polo si chiama Ken Marshall: si anni, giovane attore che tra i titoli della sua carriera annovera il serial tv «La conquista del West», in teatro «West side story» e per ultimo, in cinema, una partecipazione al film di Liliana Cavani «La pelle».

g. p.

Maria P. in «Storie allo specchio», rete 1, 21,35 - Claudette Colbert nel Lubitsch, rete 3

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15
12,30 I dell'artigianato artistico (c). Il caso della liuteria (5)
13 — **Arte città** (c) di M. Corgnati e G. Gioco come cultura
14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il russo, di Ludmila Nagarville
14,40 **Spazio 1999** (c): «Onde Lamba» di C. Crichton
15,05 **Nel cosmo alla ricerca della vita** (c) di Piero Angela: «La comunicazione» (5)
15,45 **Briccolo di ferro** (c). Disegni animati
16,10 **Ellery Queen** (c): «Il trenino elettrico». Telefilm di P. Hunt
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) — Anna capelli rossi - perché? - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy - Ragazzi, disco! - C'era una volta un uomo
18 — **Le scienze delle acque** (c): «Idrobiologia» (4)
18,30 **I problemi signor Rossi** (c), di Luisa - Assicurazioni Rc fasulle; costo del dentista; risparmio energia
19 — **Tg 1** - Cronache
19,20 **Corri e scappa, Buddy** (c). Regia di Bruce Bilson
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
20,40 **Serpico** (c): «I clandestini». Regia di Rezaa Badiyi
21,35 **Storie allo specchio** (c) di G. Levi. «Io, donna - Storia di Maria P.»
22,05 **Mercoledì sport** (c). Telecronache dall'Italia e dall'estero - New pugilato. Incontro Duran-Leonard per il titolo mondiale pesi welter (registrazione)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,55
13,30 **Tg 2 - Pro e contro** (c). Per una cultura a più voci, di C. Cavaglià
13,30 **Maring** (c). Documenti su una popolazione della Nuova Guinea, di A. Jablonko
14-16 **Il pomeriggio** (c) con P. Cavallina, A. Benassi, F. Piccinelli e N. Orsomando
14,10 **In casa Lawrence** (c): «Un weekend memorabile», con S. Thompson
15 — **Rivoluzione nello spazio** (c). Telefilm Atlas Robot
15,25 **La storia dell'automobile** (c): «Le automobili d'annata», regia di B. Mason
— **Menù di stagione** (c) con Giusi Sacchetti e Giovanni Goria (replica)
16,30 **Sesamo apriti** (c). Spettacolo per i più piccoli. Cartoni animati
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
— **Infanzia** (c). Le filmastrocche: «Filmastrocca della grande corsa»
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Le avventure di Domino** (c). Cartoni animati
19,10 **Ma che storia è questa** (c) di Enzo Biagi, regia di A. Gozzi (c)
20,40 **Talpa** (c). Sceneggiato di A. Hopcraft, regia di I. Irvin, con Alec Guinness
21,35 **L'usignolo dell'imperatore** (c). Intellettuali e potere in Italia dopoguerra a oggi: «Il partito al posto comando»
22,25 **Sereno variabile** quiz (c) di Osvaldo Bevilacqua, regia di Luigi Costantini
22,55 **Tg stanotte - Londra: pugilato**. Incontro Hope-Herrera il campionato mondiale pesi medi junior (registrazione)

RETE 3

18,35 **Corpo 12: Affonsina** (c) di Nadia Tarantini. Regia Rosario Morgia
20,05 **La scuola** (c): «Lo studente in biblioteca»
20,40 Lubitsch Touch: La semplice arte del cinema. **L'ottava moglie di Barbablù**, regia Ernest Lubitsch (1938) Claudette Colbert, Gary Cooper
22,05 **Viaggio nella**: **Arti figurative** (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Wayne fa l'eroe Si congeda Huston

Mentre dal video affluiscono le tremende immagini del terremoto, i programmi continuano. Almeno sino a ieri è stata abolita la pubblicità, una misura sulla quale siamo ovviamente tutti d'accordo, e sono stati anche abolite le trasmissioni di carattere privato, che sarebbero di troppo stridore con il momento e soprattutto con la sede, il teleschermo, che accoglie le riprese dai luoghi della catastrofe.

Vengono trasmessi ugualmente certi programmi, e anche questo è ovvio, per mantenere una continuità di trasmissione entro cui eventualmente poter inserire comunicati straordinari. L'altra sera sulla rete 3 è stata fatta salvare una parte del programma ed è stata mandata in la Messa da Requiem di Verdi registrata all'Arena di Verona; e nella giornata di ieri, sempre sulla rete 3, è stata una di collegamenti con le sedi regionali della Campania e della Basilicata.

Anche la tre reti della radio si prodigate sin dall'inizio per fornire notizie e avvisi di strade ingombre o sgombre o di telefonici rivolgersi per chiedere o per portare Orbi sono particolarmente alla ci si indirizza in questi giorni avere notizie più frequenti e immediate.

vero che i programmi continuano. E' partito il ciclo di John Wayne e si è concluso quello di Huston.

La rassegna di Wayne è aperta con *Iwo Jima, deserto di fuoco (1949)* di Allan Dwan, *regista del mito con Douglas Fairbanks e Gloria autore duemila pellicole, un record assoluto. Con il sergente Dwan si trasformò in un realizzatore di pellicole di serie B e Iwo Jima* ne è un esempio.

Ma i curatori del ciclo hanno fatto bene a scegliere; è una tipica interpretazione di Wayne «eroe», di Wayne che ci lanciava ottimismo a vestire in cinema quell'uniforme che non aveva mai indossato nella realtà ed cabinì come tutti generoso che (sulla cellulolde) si sacrifica col sorriso sulle labbra.

Il film è la quintessenza della retorica del genere: le macchiette militari ci sono tutte (persino l'italiano «idrofobo»), la psicologia è elementare, sia che minime prese di posizione contro il massacro della guerra è assente. Anzi: la guerra è esaltante, utile. Le cose migliori del film sono le sequenze belliche, anche se quella chiamata «infermieria» e lungo andare diventa *Iwo Jima* fu confessionale in piena guerra e uscì all'inizio del conflitto in Corea: c'era quindi la di offrire un film con la bandiera sventolante.

Quanto al ciclo di Huston, quale impressione avrà lasciato pubblico dopo dieci settimane?

che dalla pur pregevole «personalità» mancavano tra film fondamentali: «Il mistero del falco», «La regina d'Africa» «Moby Dick», quale l'interpretazione del grande il, la è ironica, e l'accostamento una radice culturale americana dell'Ottocento come Melville. togliamo queste opere, diamo una mazzata e riduciamo di molto il numero dei suoi film «da salvare» (o tra l'altro mancavano pure «Moulin Rouge» di splendido colore e l'emblematico «Il tesoro della Sierra Madre»). Comunque già così si è potuto costruire un ritratto abbastanza vario e probante.

John Huston è apparso per quello che è: un intelligente, nato e disincantato uomo di cinema piace raccontare delle storie per immagini, e che per questo gusto. — in cui spesso profonde lampi di grosso ingegno — non è un il e scelta degli argomenti sia rapporti di dipendenza nei confronti produzione. E' stato scritto che è un ricco dilettante, uno snob, a disposizione dei produttori, un Anarchico disimpegnato, un «ottimo regista che non è veramente a fare un bel film».

Forse Huston è un po' di tutto questo ed è soprattutto un avventuroso ozioso che, indiscutibilmente nato per dovesse la chiusa da prima e gli attori, vagabonda fra alti e bassi, tra impennate e cadute, come del resto il ciclo conferma, in un mondo del cinema che svisceratamente ama e nel quale, da sempre, passato insieme con una dose di cinismo al

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 Gr 1 Lavoro
7,25 Ma che musica!
8,45 Asterisco musicale
9 — Radiouno 80

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,30
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star blazers** (c). Disegni animati
19,20 **Agenda 80-81** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Argomenti** (c)
21,30 **In performance at wolf trap** (c)
22,40 **Mercoledì sport** (c). Calcio, Coppa Uefa

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
19 — **Alta pressione** (c). Trasmissione musicale
19,30 **Sos Energia** (c)
20 — **Cartoni animati** (c) — **Due minuti** (c)
Noi sconosciuti (c). Film sentimentale di Quine con Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush
22,10 **Calcio** (c). Coppa Uefa

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — **Piazza degli Affari** (c)
17,15 **Montecarlo News** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Jerome** (1)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Maude**. Telefilm
20 — **Il Buggerum** (c)
20,35 **Amore selvaggio**, Film di Edwin L. Marin, con Randolph Scott
22,20 **L'ispettore Bluey**. Telefilm
23,35 **Suggestione**. Film drammatico Alfredo Rizzo, Gabriele Ferzetti e Eleonora Giorgi

11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io 80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Gianfranco rossi
14,30 Librodiscoteca
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Il colpo di glottide
17,03 Patchwork
18,30 Carlo Gozzi e la sua famiglia
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Radiouno jazz 80
20 — Grasshoppers-Torino
21,50 Asterisco musicale
22 — Tornami a dire che m'ami
22,30 L'Italia di Goethe

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con N. Salvaggio
7,20 Momento dello spirito
9,05 Tesa del D'Usseville
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Comadodue
13,41 Sound-track
16,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 La novella del grasso legnaiolo
19,50 Speciale Gr 2 Cultura
19,57 Il dialogo
20,40 Spazio X
22,50 Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,20 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
18,15 Gr 3 Cultura
18,30 Dal Fotostudio di Roma
17 — L'arte in questione
17,30-19 Spaziotre musica e attualità culturali
21 — V Camere internazionale d'arte di Montepulciano
22,15 Pagine : Delitto e castigo
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,12 Il bel mangiare
10,45 Il cuore tra sempre ragione?
11,30 Il gioco dei cognomi
11,45 Il cuore ha sempre ragione?
12 — Le più canzoni di sempre
14,15 L'avvenimento
15 — Sei favorevole o contrario?
17 — Il discolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Da oggi più di 50 televisioni indipendenti giocano il jolly in rete.

Per restare indipendenti e dare ancora di più a 2.000.000 di ascoltatori.

JOLLY

La S.E.P.I. ha selezionato films, telefilms e altri spettacoli televisivi di qualità distribuiti con la formula Jolly '81. Queste ore di trasmissione sono offerte dalla pubblicità dei prodotti di marca inseriti.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA PUBBLICITÀ NAZIONALE

STP
SOCIETÀ TRASMISSIONI PUBBLICITARIE
Milano - Piazza Aspromonte, 15/A
Tel. (02) 2362748 - 2363523 - 2363562

RADIOVIDEO PUBBLICITA'
Milano - Via Monte Rosa, 21
Tel. (02) 4982941 (5 linee)

CONSUMO

Autovetture

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Santa Rita. Ti offriamo [illegible] a 30 mesi senza anticipo. Santa Rita Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 - 205.2605.

PRIVATAMENTE
vendiamo 127 3 serie, A112 3 serie. Golf serie nuova, 126 Personal, Simca 1100, Horizon GLE, Ritmo 2 serie e altre stupende occasioni. Garanzia scritta 6 mesi. Autoconvenienza, corso Orbassano 72 (anche sabato fino a giorno).

PRIVATAMENTE vendo 124 blu scuro 1972 ultimo tipo come nuova e Fulvia coupé 1300 S bellissima accessori tel. 840.4344

RANGE Rover metà '80 colore champagne servosterzo poggiatesta pelle perfettissima cerchi in lega rivestimento posteriore in jeans gomme impianto stereo come nuovo vendo permuta rateizzo Fiducia, corso Turati 13/15.

RENAULT R5 TL anno 78 unico proprietario, rossa, lunetta termica, tenuta con cura. Autoglasso corso Agnelli 22. Tel. 305.732.

RENAULT 5TL '79 nero magnifico vendo permuta rateizzo Fiducia Pilade via Bligny 82.

ALFASUD TI 1500 cc nero chiaro km 8000 reali 5 ottobre unico di garanzia vendo Sesia, c. Vercelli 84, tel. 230.891 - 235.975.

TRIUMPH Spitfire hard-top colore verde con interni nuovo vendesi a L. 3 milioni 200 mila. Tel. ore 330.019, ore ufficio.

TRIUMPH TR4
targa originale Tr61 .. causa separata consensuale meccanica ottimo stato. Francesco, corso V. Emanuele 209, tel. 784.282.

VENDESI Opel Kadett 1300 S con accessori Fiat Iscrizione ore ufficio 758.282

VENDIAMO rallentatori parabrezza 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Ennè, Fiesta, R4, R5, R6, R14, Corso Raffaello 2, telefono 658.001.

VOLVO 343 DL cambio meccanico [illegible] 75 unico proprietario vettura mantenuta pochi km vende con garanzia la Car concessionaria Renault di corso Principe Oddone 30 Tel 460.715.

VOLVO 343 ore mantenuto unicoproprietario fine '79 inviolato vendo permuta rateizzo Fiorauto. Fiore, via Stradella 82.

128 / 127 / 128 / A112 / Ritmo 1100 / Fulvia coupé 3 serie / Allegro berlina 4 ruote / VW 1200 Maggiolone / Giulia 1300 super e molte altre. Larghissime rateazioni vantaggiose e permute. Savia, corso Vittorio 68, telefono 230.681 - 206.875.

2000 Alfetta alla condizionata grigio metallizzata 78 perfetta vende Lancia corso Regina Margherita 270.

500.000 vendo 124 Fiat 1200 anno 70 perfette condizioni. Tel. dopo 748 915?

16 Motocicli

AUTOVETTURA 8 ruote serie targa serie patente ai guidi a 14 anni prenotate. Se corso Regina 61 Torino

MOTOCARRO Ape pentola 316 quintali ottimo stato Fiat Strada Borgo Mare Stura, consegna pronta. Stradini, corso Unione Sovietica 180, tel. 283.880

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTIAMO alloggetti liberi od occupati in Torino pagamento immediato. Tel. 538.161.

A.A.A. IMMOBILIARE francese acquista in Torino signorile 5-6 vani abitabilissimo libero subito. Tel. 964.101.

A.A. AIA cerca villini o cascine indipendenti anche occupate purchè in Torino o periferia max centrale. Tel. 441.583 - 441.674.

A.A. ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purchè garantito sicuramente entro il 15 marzo) in Torino o prima periferia. Pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi. Telefonare 817.591 (richiedere signor Cres).

A.A. CAUSA impegno acquisto in centralissima signorile appartamento 2-3 camere in Torino o prima cintura. Tel. 619.1798.

A.A. COMPRO massima urgenza camera e bagno o 2 camere e cucina, solo libero. Max 4 o 30 giorni. Telefonare 212.553

A. ACQUISTO scopo investimento 2 alloggi stesso piano purchè subito stato Torino o prima cintura. Telefonare 548.825 interno 12.

A. ALPIGNANO e dintorni cerchiamo alloggi grande villa locali e settori pagamento contanti immediato anche cl. Telefonare 967.5907.

A. CASETTA o palazzina libera anche vecchia costruzione con terreno acquisto in cambio lui 820.957.

A. COMPRO libero subito 2 o 3 camere, possibilità ascensore, Santa Rita Madia Flavia. Telefonare 613.718

A. GRATTON cercano per fatto unifamiliare alloggio in Torino, libero subito. Pagamento immediato. Telefonare 472.067.

[illegible] compra coppia pensionato appartamento alloggio libero 2 o 3 camere, cucina autobus. Telefonare 776.272.

A. TORINO qualsiasi zona acquisto pagando in contanti alloggio anche da ristrutturare. Telefonare 530.010, ore ufficio.

A. UFFICIO zona centrale acquistiamo mezzano 4 vani anche casa d'epoca purchè decoroso, anche piani bassi. Telefonare 549.482.

A. Rivarolo e adiacenze acquistiamo villetta unifamiliare anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Tel. 539.018.

A università vuole acquistare appartamento libero in autunno di media metratura zona centrale di Politecnico tel. 539.018.

ABBIGLIAMO alloggio libero in quinto cedere con lavori pagamento consegna. Tel. 539.557

ACQUISTIAMO solo da privati alloggio libero in [illegible] con servizi zona Francia S. Rita Italia 61. Tel. 610.884.

ACQUISTIAMO in Torino 1-2 camere anche a ristrutturare pagamento valido. Tel. 461.114.

ACQUISTIAMO

Stabili in blocco in Torino e Comuni confinanti. Trattiamo oppure - Relativa istruttoria - pagamento contanti. Riferiamo inoltre piccoli appunti. Rispondere immediato 011 53.53.56.

ACQUISTIAMO con atto notarile stabili in blocco e alloggi singoli pagamento contanti rapidità. Tel. 529.358 603.968

ACQUISTO anche occupato 1-2 camere in stabile serio zona S. Rita Crocetta Mirafiori. Telefonare ore pasti 326.562.

ACQUISTO da privato per contanti alloggio 3/4 camere zona Collegno Druogiasco Rivoli e dintorni tel. 726.561 ore pasti.

ACQUISTO in Torino possibilmente zona Franca Pesaro pagando in contanti un appartamento 1 o 2 camere e cucina libero o occupato. Tel. ore serali 390 518.

ACQUISTO esclusivamente con servizio e perfetto appartamento in Torino o prima cintura pagamento pari contanti tel. 729.5264.

ACQUISTO urgentissimo per contanti alloggio libero appartamento di 50/80 mq in Torino o immediata tel. 337.089

A.G. NAZIONALCASE acquista direttamente [illegible] Torino pagamento contanti [illegible]. Telefonare 761.458.

[illegible] acquisto libero o occupato medie dimensioni zona decorosa Torino prima cintura ognuno. Tel. 548.854 int. 27.

ALLOGGIO libero acquistasi per contanti da privato 1-2 camere cesso cucinino servizi in Torino. Tel. 410.804.

CENTRO CASA

Servizi immobiliari integrati, quando cercate di vendere un [illegible] immobiliare in casa o società di qualunque tipo. Pagamento contanti, riservatezza professionale. Telefonare 011 513.831 interno 31 oppure scrivere a: Centro Casa, corso Vittorio Emanuele 94 - Torino (chiedere interno 31).

CERCASI acquistasi 2 camere cucina o trilocale libero in qualsiasi zona Torino, pagamento per contanti. Tel. 532.406.

CERCASI stabile in Torino o prima cintura qualunque dimensione libero [illegible] 548 777.

CERCO appartamento in acquisto libero preferibile bilocale scopo investimento capitale. Tel. 538.512.

CERCO appartamento libero 2 camere servizi zona Francia o adiacenze fino a piazza Monastir no 780.433

CERCO appartamento di 3-4 vani più servizi. Pagamento contanti. Tel. 385 812.

CERCO in Torino o primissima cintura alloggio in casa decorosa di 3 camere e servizi pagamento immediato. Tel 473.8116.

CERCO urgentissimo alloggio in qualsiasi zona purchè libero per gentilissima inquilina in bonifica. Tel. 510.828

CERCO urgentemente in Torino o immediata periferia appartamento libero 1-2 camere cucina servizi. Tel. 819.877

CERCO in pensionato centrale alloggetto 3 camere servizi in Torino libero anche in estate. Telefonare 537.421

Da privato acquisto in corso 3 camere cucina servizi Torino prima cintura. Telefonare 642.2437, pomeriggio

DETTORE Torino terzo in acquisto casetta anche da ristrutturare con terreno. Tel. 481 114.

DIRETTAMENTE da privato acquisto alloggio libero appena con doppi servizi anche mansardato. Tel. 610864

EDILPIEMONTESE ACQUISTA TEL. 882.941 INT. 78

IMMOBILIARISTICO

cerchi stabilmente vendere vendi affittare o cerchi investire in Torino e provincia. Rivolgiamo con fiducia 885.742.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Telefonare 780 4741

PRIVATO acquista da privato alloggio libero in Torino Telefonare ore pasti 707 2227

PRIVATO compra cerca cucina e camera, bilocale cucinino libero casi bagno pagamento per contanti Tel. 773.939 ore pasti

PROFESSIONISTA acquista da privato signorile 2-3 camere servizi preferibile zona corso re Tel. 539.722 ore ufficio

QUALUNQUE zona Torino anche prima cintura [illegible] 2 camere bilocale cucina pagamento immediato. Tel. 532.406

QUANDO

volete vendere bene, quando volete vendere in contanti ed un piccolo appartamento in un grande stabile Centro Casa fa per voi per serietà e problemi immediati. Telefonare 011 513.831 interno 31

SOCIETA' acquista per contanti appartamenti anche piccoli anche mansardati in Torino ed in Valli piemonti. Telefono 564 724

SOLO da privato acquista urgent doppi servizi alloggio libero 2-3 camere in Torino. Pagamento contanti. Telefonare 443.634.

STABILE privato acquista in blocco in Torino o dintorni anche da ristrutturare massima serietà. Tel. 304 914

URGENTISSIMO di privato acquisto camera trilocale libero in Torino o prima cintura pagamento contanti. Tel. 445.103.

VENDERE SUBITO

per sopravvenuti impegni privato vende o vuole permutare? Le cercate e volete subito? Rivolgetevi a CASALEGNO

Troverete di che di casa se ne intende! Corso S. Maurizio 7, telefono 836.364.

VILLA acquista in Torino o prima cintura medie grandezze in zona servita. Geometra di Centro Tel. telefono 473.067.

VOLETE in Torino acquistare preggevole di 1-2 camere e cucina pagamento immediato Tel. 483.114.

30 GIORNI

dalla vendita è tutto quel che vi chiede il Gabbiano per vendere il vostro alloggio Unioncasa Tel. 549.777

19 Vendita alloggi

A.A.A. [illegible] vende direttamente [illegible] Accetti camera trilocale cucinino bagno [illegible] quadrilocale 10 milioni contanti resto mutuo. Telefonare 537 408

A.A.A. CENTRALISSIMO vendesi grazioso centro Crocetta camera trilocale cucinino bagno lavanderia ripostiglio cantina box auto 43 milioni più mutuo [illegible] 650 163

A.A.A. CENTRALISSIMO 530.185 vendo proprio in luogo Ortigara recente camera trilocale cucinino bagno termo ascensore autobus centrale 13 milioni resto mutuo

A.A. CENTRALISSIMO vendo trilocale via Borgaro libero ristretto camera trilocale angolo cottura bagno sufficiente 12 milioni contanto Resto mutuo. Tel. 530.163

A.A.A. CENTRALISSIMO vendo privato corso Tassoni recente cucina trilocale cucinino bagno termo ascensore autosilenzio 14 milioni 600 mila contanti resto mutuo tel. 532.406

A.A. CENTRALISSIMO vende a Cabrone Vicino grandi corso Francia libero subito recente signorile palazzo trilocale cucinino bagno lavanderia 15 milioni contanti resto mutuo tel. 532.406

A.A. ADIACENTE corso Vittorio Emanuele II - Cernaia vendesi 1870 soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 45 milioni. L'istituto 517.891

A.A. CORSO Turati primissima proprietà vende soggiorno 2 camere trilocale cucinetta 55 milioni + 1 bilocale 517.591.

AGENZIA A.A. FIDALCASE A vendita stabile zona Cascine corso Turati signorile palazzo recente salone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 110 mq pianta alta L. 125 milioni Tel 501 246

A.A. FIDALCASE Ci vende libero centro Europa signorile salone 3 camere lusso cucina bagni cantina box auto 100 milioni più mutuo Tel 540.908

A.A. FIDALCASE C vende libero Cenisio cucina abitabile camera cucina servizi cantina 63 mq 36 milioni Tel. 501 908

A.A. FIDALCASE D vende libero finale corso Trapani 2 camere cucina servizi cantina 65 mq 36 milioni Tel 501 246

A.A. FIDALCASE F vende libero corso Giulio 2 camere trilocale cucinino servizi cantina 31 milioni Tel 501 246

A.A. FIDALCASE G vende libero primo corso Belgio appartamento in vetta di nuova costruzione ingresso camera 5C mq L. 40 milioni Tel. 501 246

A.A. FIDALCASE H vende libero zona Nizza camera trilocale cucinino servizi cantina 3° piano 36 milioni Tel 505.908

A.A. FIDALCASE I vende libero corso Trapani soggiorno camera cucina servizi cantina L. 44 milioni 500 mila Tel. 540.346

A.A. FIDALCASE L vende libero zona San Gaetano [illegible] servizi cantina L. 12 milioni Tel. [illegible]

A.A. FIDALCASE M vende libero zona Rivoli trilocale cucinino servizi piano alto L. [illegible] Tel. [illegible]

A.A. FIDALCASE N vende Nizza Gruglasco appartamento in villa mai abitata 4° camera cucina servizi cantina box auto 43 milioni più mutuo [illegible] 650 163

A.A.A. CENTRALISSIMO 530.185 vendo proprio in luogo Ortigara recente camera trilocale cucinino bagno termo ascensore autosilenzio cantina 13 milioni 600 mila resto mutuo

A.A. CENTRALISSIMO vende trilocale via Borgaro libero ristretto camera trilocale angolo cottura bagno sufficiente 12 milioni contanto Resto mutuo. Tel. 530.163

A.A.A. CENTRALISSIMO vende privato corso Tassoni recente cucina trilocale cucinino bagno termo ascensore autosilenzio 14 milioni 600 mila contanti resto mutuo tel. 532.406

A.A. CENTRALISSIMO vende a Cabrone Vicino grandi corso Francia libero subito recente signorile palazzo trilocale cucinino bagno lavanderia 15 milioni contanti resto mutuo tel. 532.406

A.A. ADIACENTE corso Vittorio Emanuele II - Cernaia vendesi 1870 soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 45 milioni. L'istituto 517.891

A.A. CORSO Turati primissima proprietà vende soggiorno 2 camere trilocale cucinetta 55 milioni + 1 bilocale 517.591.

AGENZIA A.A. FIDALCASE A vendita stabile zona Cascine corso Turati signorile palazzo recente salone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 110 mq pianta alta L. 125 milioni Tel 501 246

A.A. FIDALCASE Ci vende libero centro Europa signorile salone 3 camere lusso cucina bagni cantina box auto 100 milioni più mutuo Tel 540.908

A.A. FIDALCASE C vende libero Cenisio cucina abitabile camera cucina servizi cantina 63 mq 36 milioni Tel. 501 908

A.A. FIDALCASE D vende libero finale corso Trapani 2 camere cucina servizi cantina 65 mq 36 milioni Tel 501 246

A.A. FIDALCASE F vende libero corso Giulio 2 camere trilocale cucinino servizi cantina 31 milioni Tel 501 246

A.A. FIDALCASE G vende libero primo corso Belgio appartamento in vetta di nuova costruzione ingresso camera 5C mq L. 40 milioni Tel. 501 246

A.A. FIDALCASE H vende libero zona Nizza camera trilocale cucinino servizi cantina 3° piano 36 milioni Tel 505.908

A.A. FIDALCASE I vende libero corso Trapani soggiorno camera cucina servizi cantina L. 44 milioni 500 mila Tel. 540.346

A.A. FIDALCASE L vende libero zona San Gaetano [illegible] servizi cantina L. 12 milioni Tel. [illegible]

A.A. FIDALCASE M vende libero zona Rivoli trilocale cucinino servizi piano alto L. [illegible] Tel. [illegible]

A.A. FIDALCASE N vende Nizza Gruglasco appartamento in villa mai abitata 4° camera cucina servizi cantina box auto 43 milioni più mutuo [illegible] 650 163

A.A. MIRAFIORI vende dal Comune vendiamo appartamento libero 4 camere cucina, bagno, no due auto. Prezzo L. 63 milioni 700 mila. Altre stesse case L. 60 milioni 100 mila Dalpozzo 534-case telefono 548 154

A. MIRAFIORI via Monterosa 70 mansarda appartamento recente 2 camere cucinotto bagno L. 31 milioni 500 mila dilazionabili - Gest-Case Tel 548 154

A. BERNE vendo zona Parella camera cucina servizi 6 milioni rateizzabili a pagamento Tel. 473 0947

A. BERNE vendo via Bard Angolo Massena box doppio camera cucina e mansarderino con servizio libero o occupato Tel 473 0387

A. BERNE vende in Moncalieri libero Cardinal Maffeo Carlo Agostino 30 mila abitanti 2 camere cucina bagno cucinino servizi box cantina giardino condominiale. A L. 44 milioni 500 mila reale mutuo Tel 473 0387

A. BERNE vende nuovo Richelmo camera in fondo cucinino 21 milioni 500 mila comprese arredamento Tel 487 741

A. BERNE vende libero via Porta Nuova salone 4 camere cucina bagno loggia mq 185 permuta con macchine L. 40 milioni Tel 537 758

ALLOGGI vendo casa Umberto Senatore piazza Statuto 3 camere cucina bagno ripostiglio ottimo stato Telefonare 549 833

ALLOGGIO in via Belfiore centro residenziale zona Nord Torino salone 3 camere cucina bagni ripostiglio box garage, cantina. Telefonare 761.458.

ALLOGGIO libero corso Regina Margherita 3 camere cucina bagno cantina ed ottimo 6° piano ascensore vendesi tel 760 433

APPARTAMENTO libero via G. Reni piano 5°, 3 camere cucina bagno cantina ed ottimo 6° [illegible] vendesi tel 760 433

ATTICO nuovi, ottima posizione, vista collina, 6° [illegible] Via Severino Casana 30 (pianezza) dalle ore 15 Tel 517 [illegible]

ATTICO vendesi in Rivoli Milano 2 camere bagno cucinino servizi terrazza coperta, costruzione recente Tel 505 020

ATTICO su corso Francia Rivoli luminosissimo mq 80 più 100 mq terrazza su 3 lati libero previo visita e privati pagamento immediato Tel 781 [illegible]

AUGUSTA di Settimo via Lidi camere cucinotto perlite 7° piano. Vuoto (3 milioni non mila Astra 306 667 667.774.

BORGO S. Paolo 3 camere cucina ingresso bagno. Eccezionale in palazzina ristrutturato 549 781 - 533.204.

CARMAGNOLA centralissima vendesi casa indipendente camere cucina bagno 18 milioni Consulenze 533 327

CASA di campagna via Vanzone Chivasso 5 locali servizi, box in fondo ai 2000 mq di terreno vendesi Tel 560 8776

CASABIANCA libero subito zona San Paolo, recente, camere bagno cucinetta servizi L. 43 milioni distretti Telefonare 531 310

CASABIANCA libero subito angolo via Lanzo, camere bagno cucinetta servizi pagamento dilazionato. Tel. 531 008

CASABIANCA vendo in corso stesso casa due alloggi di camere cucina abitabile ciascuno 2 camere bagno cucina 67 mq.

CASABIANCA zona Barriera di Milano parzialmente cucina abitabile vendesi L. 17 milioni pagamento dilazionato Tel. 531.006.

CASABIANCA 531 006 libero recente in palazzina soleggiatissima in luogo di Avigliana vicinissima autobus e negozi dilazionabile

CASALBORGO A via Bardonecchia (stazione di Camporosso) libero in corso di recente 3 camere cucina bagni cucinino bagno 58 milioni 600 mila.

CASALBORGO B Montanaro (TO) libero recente 2 camere bagno cucinino servizi cantina box solo L. 42 milioni mutuo fondiario Tel. 834 444.

CASALBORGO C via Val della Torre libero camere bagno cucinino servizi cantina L. 40 milioni saldo box solo luogo L. 17 milioni [illegible] Tel. 834 444

CASALBORGO D via Settimo Torinese 2 camere bagno cucinino servizi cantina L. 40 milioni 600 mila mutuo Tel. 834 444

CASALBORGO E via Saint-Bon (zona Aurora) libero camere cucina servizi cantina L. 28 milioni mutuo fondiario Tel. 834 444

CASA [illegible] in palazzina nuova costruzione vendesi appartamento. 4 camere servizi con box auto, appartamento open privato L. 66 milioni mutuo fondiario Telefonare 208 908

CASALMERCATO A S.p.A. ha in corso prossime aperture (Italiano, Inglese, settembre). 3 camere, cucina, servizi. Mutuo, dilazioni, permuta box. Mutuo, dilazioni, permuta Tel. 850.36.05

CASALMERCATO S.p.A. libero primo Porta Palazzo ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina doppi servizi. Mutuo, dilazioni permuta Tel. 850.36.05

CASALMERCATO S.p.A. libero via Cellaro Reg. Magn. soggetto ristrutturazione 3 camere cucina bagno 2 servizi 3.000.000 Tel. 517.566

I granata affrontano stasera il Grasshoppers nell'andata degli ottavi della Coppa Uefa

Per il Torino a Zurigo più rischi che certezze

Sulser, punta del Grasshoppers, quando provò nel Genoa

Il calcio elvetico non deve essere sottovalutato: la Nazionale l'altra settimana ha fatto soffrire l'Inghilterra - Precedenti dei granata all'Hardturm Stadion L'allenatore Rabitti raccomanda massima concentrazione ai giocatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — La bella rete di Pfister, uno dei centrocampisti dei Grasshoppers, nella porta di Shilton, nonché la vitalissima tenuta alla distanza dimostrata dal calcio elvetico l'altro mercoledì a Wembley, sono state un avvertimento per il Torino. Rabitti il mascio delle difficoltà del match di stasera all'Hardturm Stadion, ha preparato la squadra nei dettagli tattici. Giocando la determinazione di Magdeburgo, i granata potrebbero porre le basi per il passaggio del turno sin da questa gara di andata degli «ottavi» di Coppa Uefa; se la concentrazione avrà delle flessioni, la gara presenta dei rischi.

Il calcio elvetico è conosciamo più di tutti gli altri d'Europa. La televisione della Svizzera italiana è seguita fra Piemonte e Lombardia massicciamente, troppo spesso siamo abituati a considerazioni frettolose. Qualche portiere, è vero, non rassicura molto, ma non è il caso di Berbig, numero uno dei Grasshoppers. Sulser lo voleva Di Marzio al Genoa, è una punta tecnica e veloce anche se in lieve flessione di forma. In generale, il football elvetico ha «esportato» Pont e Barberis, l'indicazione è significativa. Per restare a Grasshoppers, Heinz Hermann è un tipo che mena, ed il fratello Herbert non è da meno.

Ci vuole stasera un Torino pronto alla battaglia. Tecnicamente i granata possono considerarsi superiori, ma non debbono sentirsi autorizzati ad avere troppa fiducia. Anche a livello di Nazionale, il calcio elvetico ha fatto soffrire. In alcune occasioni è bastato un centrocampista onesto, anche se poderoso, come Odermatt per metterci in difficoltà. Ed il football svizzero è stato il primo a riallacciare i rapporti con noi a guerra finita, proprio sul prato dell'Hardturm dei Grasshoppers.

Quel giorno di trentacinque anni fa, l'11 novembre del '45, andarono in campo i granata Ballarin, Maroso, Castigliano, Grezar, Loik, Mazzola e Ferrari. Il Sentimenti IV, Parola, Piola e Biavati. Finì 4 a 4, ma la partita fu rinnovata amicizia europea. Dopo, tra amichevoli ed ingloriose sfide di Coppa delle Alpi con contorno di cani lupi e poliziotti, ancora una Zurigo importante per il Torino. Coppa delle Coppe '64-65, il povero paron Rocco in panchina, «bella» di semifinale all'Hardturm contro il Monaco 1860, eliminazione sotto un diluvio.

Oggi, un'altra partita che conta. Per tutte e due le squadre la Coppa Uefa è un grosso traguardo. Ogni passo avanti significa un incasso sostanzioso. Passare gli «ottavi» vuol dire un buon fine anno, un rimandare a primavera — a squadre più rodate — i quarti di finale, un passaggio alle già inserisce nell'elite europea. A Zurigo è giunta squadra granata di morale alto, ma con il sospetto di non conoscersi ancora a fondo. E' uscita dalla nebbia di Brescia giudizi contrastanti, con Graziani acciaccato. Pulici rabbioso al punto da andare in gol anche in trasferta, segno di determinazione e buona salute.

Ercole Rabitti ha lo schema ben chiaro in testa, è quello giusto: un Torino con una punta e mezzo (Graziani e D'Amico o Mariani) la coppia base) ed un centrocampo mobile, con punto di riferimento ed attorno Patrizio Sala, Zaccarelli e Sclosa. In difesa ci sarà il ritorno di Van de Korput al ruolo preferito di libero, con Volpati e Salvadori sulle punte avversarie.

Le variazioni di nomi cambiano il modulo, ed è soprattutto su Sclosa che merita insistere. Ha gli e bassi giovani, debbono sergli concesse tutte le occasioni per fare esperienza. Se il italiano, nel calcio, è il centrocampo, il biondino è uno dei pochi che possano dare una mano, oggi e più domani. Intanto domani più immediato granata, c'è questa Coppa Uefa. Stasera un altro scalino, in uno stadio colmo. molti italiani attorno e pericolo di bagarre.

Bruno Perucca

Un derby in Germania Ovest

Concludasi l'anno scorso con semifinali e finale fra squadre della Germania Ovest, la Coppa Uefa quest'anno si presenta più aperta per il semplice fatto che il sorteggio ha posto di fronte già negli «ottavi», inspiegabilmente, Bloccarda e Colonia, due delle concorrenti più temibili. La squadra di Hansi Moeller cerca oggi, nella gara di andata a Bloccarda, di mettere a frutto il fattore campo, ma nel campionato tedesco lo alle e lo spirito di gioco non rassicurano affatto chi si batta sul proprio terreno.

Favoriti per il passaggio del turno, ovviamente al termine del doppio confronto, sono nella carta l'AZ '67 unica squadra olandese a marciare a buon ritmo, l'Amburgo che dovrebbe aver ragione la sua potenza fisica dal Saint Etienne, il no se non penserà di avere vita facile in Svizzera. l'Eintracht Francoforte, il Real Sociedad. Proibitivo aperto per Ipswich-Lodz, Standard Liegi-Dinamo Dresda, Bloccarda-Colonia.

Il successivo turno, alla pari con gli altri «quarti» della Coppa Campioni e del torneo delle Coppe, è previsto il 4 ed il 18 marzo.

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 6 e 20 maggio 1981

OTTAVI		And.	Rit.
Radnicki (Jugos.)	AZ'67 (Ol.)	oggi	19-12
Amburgo (O.O.)	Etienne (Fr.)	oggi	19-12
Ipswich Town (Ingh.)	Widzew Lodz (Pol.)	oggi	19-12
Grasshoppers (Sv.)	TORINO (It.)	oggi	19-12
Standard Liegi (Bel.)	Din. Dresda (DDR)	oggi	19-12
Eintracht Fr. (O.O.)	Sochaux (Fr.)	oggi	19-12
Lokeren (Bel.)	Sociedad (Sp.)	oggi	19-12
Bloccarda (O.O.)	Colonia (O.O.)	oggi	19-12

Heinz Hermann e Sulser punti di forza svizzeri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — *Eintracht Francoforte, Real Madrid, Ipswich Town: tre nomi di squadre europee ben conosciute che devono far riflettere il Torino. Rappresentano infatti altrettanti fiori all'occhiello per il Grasshoppers che le ha eliminate, una per anno, nelle ultime tre stagioni internazionali. Questi svizzeri non dunque degli sprovveduti.*

Poichè tutto il mondo è paese, Timo Konietzka — il tecnico tedesco che da quest'anno allena il club zurighese — piange miseria: giocatori non il meglio della condizione, qualche acciaccato, fanno che per l'annuncio della formazione ufficiale rimandato a stasera, non sando comunque di sottolineare che «Il Torino è squadra fortissima», che a Brescia la formazione granata lo ha impressionato complessa e come individualità».

Al di là della prestattica Konietzka un personaggio molto singolare: definito giocatori dello Young Boys (che ha allenato per due stagioni) il «sergente di ferro», quest'anno arrivando a Zurigo ha subito rivoluzionato il Grasshoppers. Pur limitando al massimo la campagna trasferimenti — sono stati ceduti Ponte al Nottingham Forest il libero tedesco Hey che si era messo nei guai con la polizia, mentre è stato ingaggiato soltanto qualche giovane per lo più proveniente da serie minori — ha operato una rivoluzione nei ruoli ai loro posto soltanto il portiere Berbig ed il centravanti Sulser, ottimo goleador, che ha trovato quest'anno una validissima spalla nel giovane Zanetti.

Cori Egli, atlante punta, è diventato stopper, Herbert Hermann da ala si è trasformato in terzino fluidificante, Heinz Hermann (di lui si dice sia la vera forza del Grasshoppers) da terzino è diventato centrocampista. Pfister, una punta, ora è il rifinitore mentre ha assunto compiti difensivi il regista del complesso.

Il Grasshoppers, unica squadra elvetica a non allineare stranieri, alterna il 4-4-2 e 4-3-3. Dice Konietzka: «Contro il Torino almeno inizialmente conto di restare abbastanza coperto, poi per forza di cose dovremmo di andare avanti. Certo sarebbe stato meglio per noi giocare il match di ritorno in casa. Inutile prendersela la sorte, bisogna comunque accettarla».

I dubbi più concreti della formazione sembrano riguardare il libero (in ballottaggio Iin-Albon e Meyer) ed il centrocampo il giovane Kohler (sostituto di Ponte) potrebbe lasciare il posto a Schallibaum maggiormente votato alla copertura. Konietzka, comunque, evita di dare chiarimenti: «Meyer — precisa — non ha giocato le ultime partite per Infortunio, rischiarlo in una gara tanto delicata potrebbe controproducente». Ed ancora: «Certo Schallibaum mi garantisce un filtro maggiore a centrocampo però in questa partita patremmo aver bisogno di tacere con continuità. Vedremo».

Tutto sommato l'allenatore del Grasshoppers sembra pertino seccarsi delle attenzioni che vengono rivolte alla sua squadra. Gli sta bene che il ruolo di favorito lo rceiti il Torino. Magari medita qualche sorpresa nella formazione: non soltanto ha visionato i granata a Brescia ma anche si è lungamente intrattenuto telefonicamente con l'allenatore del Neuchâtel Xamax, che un mesetto fa giocò contro la squadra Rabitti in amichevole.

Fondato nel 1886 da un gruppo di studenti inglesi — che scelsero la cavalletta come simbolo dando così il nome alla società — il Grasshoppers è considerato un po' come la Juventus svizzera essendo la squadra che ha vinto il maggior numero di scudetti: 17. Al terzo turno della Coppa Uefa la formazione zurighese è stata eliminando prima i danesi del K.B. di Copenaghen (doppio successo, 3-1 in casa e 5-2 fuori) e quindi i portoghesi del Porto (che lo scorso anno fece fuori il Milan): dopo aver perso all'andata per 2-0, la squadra di si rifatta sul proprio terreno pareggiando tempi regolamentari e il gol decisivo allo scadere nei supplementari.

Il Grasshoppers gioca allo stadio Hardturm la cui pienam è di 30 mila posti: da tempo sono esauriti quelli a sedere, la convinzione è oggi — grazie ai molti nostri connazionali qui per lavoro — scomparirnno anche gli ultimi biglietti dei posti in piedi garantendo un tutto esaurito che in passato è stato già registrato due volte, contro l'Eintracht Francoforte e contro il Real Madrid.

Giorgio Barberis

Così in campo

GRASSHOPPERS	TORINO
Berbig 1	Terraneo
Lauper 2	Volpati
Mark. Hermann 3	Salvadori
Egli 4	Pat. Sala
In-Albon 5	Danova
Heinz Hermann 6	V. de Korput
Kotler 7	D'Amico
Wehrli 8	Pecci
Sulser 9	Graziani
Pfister 10	Zaccarelli
Zanetti 11	Sclosa

Arbitro Wojciech Christov (Cecoslovacchia)

Hardturm Stadion, ore 20

In panchina — Grasshoppers: 12 , 13 Meyer, 14 Schallibaum, 15 Secchi, 16 Haechler - Torino: 12 Cappellaro, 13 Masi, 14 Pulici, 15 Mariani, 16 Bertoneri.

TV svizzera: cronaca differita dalle ore 22,40.

Graziani migliora D'Amico o Mariani?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — Graziani proverà ancora stamane, il malanno accusato a Brescia — un sospetto dolorino alla coscia — sia scomparendo, il centravanti è convinto di farcela: «Già ieri nell'allenamento al Filadelfia, prima di partire, mi sono sentito meglio. Ho fatto ancora delle applicazioni, spero».

Decideranno il giocatore, Rabitti ed i medici. Il tecnico dice: «Se non è al cento per cento, non voglio correre rischi. Pulici è pronto a sostituirlo. Abbiamo la Fiorentina alle porte, debbo guardare oltre alla gara di stasera, che ha molte difficoltà sul piano del ritmo, ci vogliono atleti sani».

Rabitti non ha solo questo dubbio, anche se Graziani dovrebbe esserci. L'allenatore granata ha già deciso per Van de Korput libero, Salvadori e Volpati marcatori e aggiunge: «Musi, chiaro contro la Fiorentina», ma lascia aperte due soluzioni per l'attacco. D'Amico giocò bene a Magdeburgo, ma Mariani ha impressionato a Moelenbeeck per la capacità dei rientri e la slancio offensivo.

«E' un gioco, quello di Mariani — dice Rabitti — che potrebbe essere molto utile contro il Grasshoppers, squadra che viene avanti anche con i difensori. Lasciatemi pensare. Dai rapporti di Cassarino mi sono fatto una idea dei pericoli che la partita nasconde. In aggiunta c'è quello del pubblico, mi auguro che gli italiani che all'Hardturm non provochino i tifosi svizzeri, non abbiamo bisogno una difficile at-torno».

b.

Graziani migliora D'Amico o Mariani?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — Graziani proverà ancora stamane, il malanno accusato a Brescia — un sospetto dolorino alla coscia — sia scomparendo, il centravanti è convinto di farcela: «Già ieri nell'allenamento al Filadelfia, prima di partire, mi sono sentito meglio. Ho fatto ancora delle applicazioni, spero».

Decideranno il giocatore, Rabitti ed i medici. Il tecnico dice: «Se non è al cento per cento, non voglio correre rischi. Pulici è pronto a sostituirlo. Abbiamo la Fiorentina alle porte, debbo guardare oltre alla gara di stasera, che ha molte difficoltà sul piano del ritmo, ci vogliono atleti sani».

Rabitti non ha solo questo dubbio, anche se Graziani dovrebbe esserci. L'allenatore granata ha già deciso per Van de Korput libero, Salvadori e Volpati marcatori e aggiunge: «Musi, chiaro contro la Fiorentina», ma lascia aperte due soluzioni per l'attacco. D'Amico giocò bene a Magdeburgo, ma Mariani ha impressionato a Moelenbeeck per la capacità dei rientri e la slancio offensivo.

«E' un gioco, quello di Mariani — dice Rabitti — che potrebbe essere molto utile contro il Grasshoppers, squadra che viene avanti anche con i difensori. Lasciatemi pensare. Dai rapporti di Cassarino mi sono fatto una idea dei pericoli che la partita nasconde. In aggiunta c'è quello del pubblico, mi auguro che gli italiani che all'Hardturm non provochino i tifosi svizzeri, non abbiamo bisogno una difficile at-torno».

b.

Per colmare la sosta del campionato durante il «Mundialito»

Un torneo vivo di novità con un secondo straniero

Proposto oggi dalle società nella riunione di Lega - Fra le richieste anche quella di una modifica sperimentale del regolamento

MILANO — *Vedremo il secondo straniero nel «torneo natalizio» vale a dire nella manifestazione che la Lega Calcio si appresta a varare per riempire il «vuoto» provocato dall'ennesima sosta azzurra? La nazionale, come si sa, giocherà in Uruguay contribuendo a dare vita al «Mundialito» ma una parte dei club della serie A non sono disposti ad accettare passivamente la quinta sosta della stagione: hanno chiesto alla Lega un torneo sostitutivo del campionato con «novità» di grado di attirare il pubblico. In verità c'è anche un blocco piuttosto scettico rappresentato da presidenti titubanti non tanto sulla validità di una manifestazione di questo tipo, quanto sulla partecipazione del pubblico, considerato che saremo in pieno periodo festivo per cui maggiore richiamo sugli sci oppure in famiglia.*

Domani la Lega riunisce i presidenti della serie A per discutere appunto sul torneo natalizio e per concordare la formula conclusiva della Coppa Italia cui parteciperanno Roma, Avellino, Spal, Torino, Juventus, Bologna, Fiorentina e Lazio. Le prime discussioni si accenderanno proprio sul calendario della Coppa; farà seguito nel pomeriggio la riunione allargata a tutti i presidenti di A per il torneo natalizio. In proposito avranno molte proposte: toccherà poi al comitato organizzatore della Lega vagliare e prendere una decisione definitiva.

Secondo straniero — Alcuna società potrebbero approfittare della interruzione in Germania e in altri Paesi europei per ottenere in «prestito» per le poche partite in programma gli assi di cui si parla. Naturalmente non mancano le complicazioni tipo l'assicurazione infortuni sullo straniero in questione, più un adeguato «rimborso» alla società che concede l'autorizzazione. La Federcalcio non è d'accordo su un progetto futuro tendente ad aumentare il numero giocatori provenienti da federazioni estere ma in questo caso avrebbe nulla da obiettare, trattandosi di gare praticamente a livello amichevole.

Regolamento — Qualcuno auspica anche l'introduzione, sempre a titolo sperimentale, delle «novità» applicate recentemente. Ad esempio, l'espulsione temporanea dal campo (per falli di gioco od altre irregolarità, l'arbitro può decidere di mandare in panchina giocatore per qualche minuto, e procedere drasticamente come impone la cartistica) i calci su punizione senza o gli angoli corti. Sotto questo aspetto l'Aia potrebbe anche irrigidirsi non volendosi prestare ad applicare un regolamento legittimato dall'International Board, l'organo superiore chiamato annualmente a correggere o a ritoccare le leggi del calcio.

Quanto alle date, probabili quelle del 4 (domenica) 7 (mercoledì) e 11 (domenica) gennaio cioè in giornate non concomitanti con il «Mundialito» che si giocherà invece sabato 3 gennaio, martedì 6 e sabato 10, almeno per quanto riguarda gli azzurri.

Domani la discussione potrebbe anche accendersi ma la maggioranza delle società, ripetiamo, vuole il torneo natalizio a costo di dover giocare fra pochi intimi. Potrebbe essere questa anche una risposta polemica, in modo indiretto, alla Federcalcio che con le sole imposte al calendario della serie A lo ha sprezzatto modo tale da togliergli molto interesse proprio nella fase tradizionalmente di maggior richiamo.

Giorgio Gandolfi

«Caso Bertoni» appello rinviato

ROMA — La Commissione d'appello non ha esaminato il reclamo della Fiorentina contro la sentenza del giudice sportivo (decisione confermata dalla Commissione Disciplinare della Lega) circa la squalifica per quattro giornate del giocatore Bertoni perchè mancavano alcuni documenti. L'esame del ricorso è stato rinviato alla prossima riunione della Cai, in programma per la prossima settimana.

Gigi Riva più che alla classifica guarda al bilancio della società

«Ecco i problemi del Cagliari»

«La gestione della squadra ci costa troppo» - Probabile no alla Lega per torneo durante il Mundialito - L'ex favorevole ai due stranieri - «Il campionato inizia domenica»

NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Il Cagliari del secondo posto a un solo punto dalla Roma, non ingoglisce più di tanto Gigi Riva che continua a ragionare con assoluta serenità. «*Siamo tutti qui* — dice Riva —. *Siamo otto squadre in due punti. Non è il momento di parlare di primato e di speranze. E' il momento di lavorare per offrire una immagine migliore questo nostro calcio*».

Da quando amministratore e guida la società siede parlamentare di soldi e di bilanci. Anche ora, che il «suo» Cagliari è in alta classifica, anche ora che sta riprendendo a giocare bene Pietro Paolo Virdis (in cui lui ha sempre creduto), anche in questi momenti di grande soddisfazione, Gigi Riva pensa al bilancio: «*Inutile illudersi. Le società vanno bene soltanto quando c'è l'assillo dei soldi. Noi del Cagliari abbiamo superare difficoltà più gravi rispetto a tutte le altre squadre. A vietate trasferte vicine. Dobbiamo sempre partire ai venerdì, spendere soldi per l'aereo, il treno e il pullman. Una trasferta a Milano e Torino costa solo di viaggio aereo oltre mila lire per ogni giocatore. Raccimolare questi soldi non è facile con i soli incassi*».

Ci sono molte, forse troppe interruzioni per le partite della squadra nazionale. Le domeniche senza incassi ne si domeniche di trasferta. Dopo Natale ci sarà una lunga sospensione per il «mundialito» in Uruguay. Si parla di organizzare un minitorneo per riempire i vuoti. Riva Ribatte mente: «*Ma che riempire i vuoti! Probabilmente il Cagliari non parteciperà al torneo della Lega e non per protesta, ma per soldi. Sono partite che interessano poco e portano incassi scarsi. Noi dovremmo spendere più viaggio di quanto incassiamo. Rinunceremo nella giocando gare amichevoli di allenamento. Incasseremo meno ma spenderemo anche meno*».

Riva: fiducia nei Cagliari

A proposito denaro. Vorremmo sapere da Riva pensa della richiesta alcune società che vorrebbero dalla Federazione una più logica distribuzione incassi della Nazionale. I club hanno diritto a pretendere una fetta di questi introiti? osserva con sicurezza: «*Il problema è reale e dev'essere studiato. Le società pagano i giocatori, perché non distribuire i proventi dell'attività degli azzurri? La formula dovrà essere studiata bene, ma a me pare che la richiesta sia valida*».

C'è un altro grosso problema sul tappeto: la maggioranza delle società di serie chiede di poter tesserare almeno due stranieri, anziché uno come adesso. Ma mentre l'argomento veniva discussione, il presidente federale avvocato Sordillo dichiarava pubblicamente di non essere d'accordo. Gigi Riva ribatte con serenità: «*Il Cagliari non ha assunto nessuno il primo straniero, naturalmente per motivi finanziari, e difficilmente prenderebbe in esame l'autorizzazione d'aumentare il numero a due. Ma il mio pensiero è preciso: per migliorare la tecnica solo non basta. Ne occorrono due per dare volti nuovi alle squadre italiane. Quindi lo sono favorevole all'allargamento, ma voglio anche aggiungere che le scelte dei dirigenti devono essere oculate e attuate assai più di quanto non siano state in questo periodo di riapertura*».

Torniamo al campionato, alla magnifica posizione del Cagliari, al rilancio di Pietro Paolo Virdis. Riva dice: «*La prova di Virdis con la Roma non che confermato le mie impressioni. Il giocatore cresce e migliora ogni settimana. A Torino giocò bene e segnò il gol della contro i granata, a Firenze fu uno dei migliori anche senza gol, e contro la Roma l'ha visto ancora più fresco con due gol stupendi e non importa se uno è stato annullato. Virdis torna ad essere giocatore in cui ha sempre creduto. sfruttato sulle fasce laterali. Al centro deve arrivare slancio. Allora sì che è pericoloso*».

E campionato? Riva afferma: «*Era facile profeta nel prevedere ritorno della Juventus. Ora le grandi tutte raggruppate nel breve spazio di due punti. Può succedere di tutto. Il campionato, il vero campionato comincia adesso*».

Giulio Accatino

Accorsi e Grimaldi per i terremotati

TORINO — Anche l'ambiente del basket torinese non è rimasto insensibile al dolore ed ai terribili disagi provocati dal terremoto nel Sud. Ieri, prontamente, ma i ragazzi della Grimaldi che le ragazze dell'Accorsi si sono presentati agli sportelli de «La Stampa» per versare il loro contributo a quello della società.

Beniamino Accorsi ha fatto inoltre sapere che devolverà anche l'incasso della partita con la Pagnossin di serie A femminile.

A Catanzaro incerto Gentile

Juve, Bettega rientra

TORINO — Juventus, il tempo di digerire la gioia per l'importante successo contro Fiorentina e poi subito si lavora il blanconeri hanno svolto un allenamento in vista della trasferta di domenica a Catanzaro. In Calabria è scontato il rientro di Bettega che ha riposato dopo la squalifica, mentre permangono dubbi sull'impiego di Gentile.

difensore, come noto, ha riuna distorsione alla caviglia sinistra contro la Fiorentina.

Il Nottingham Forest ha sconfitto ieri sera a Londra il Valencia per 2-1 (0-0) nella partita d'andata della Supercoppa: l'incontro di ritorno sarà disputato fra 15 giorni.

Antognoni due-tre giorni a riposo lamentando un piccolo taglio a un piede: sarà regolarmente in campo domenica a Torino contro i granata.

Mocate e calcio: dal 1° dicembre entreranno in circolazione in Spagna le nuove monete metalliche ispirate al campionato mondiale.

Anche il mondo dello sport, sconvolto dal dramma del Sud, offre il suo appoggio

Terribile ferita nel cuore di tutti

La tragedia del Sud non è accompagnata da nessuna commedia. Allo sport che è evasione, che va avanti nonostante tutto, che fa comunque bella la vita. Questa volta, e con provvedimenti pratici, addirittura con sacrifici, lo sport partecipa e partecipa il dramma. Le ferite sono vive, c'è magari lo sport legittimamente sbandato, con la fuga dei calciatori di Avellino, il «ritiro» di quelli del Napoli insieme alle famiglie.

Dove la ferita è nel cuore e non anche sulla pelle, si propongono e si impongono rinunce, come è quella del pugilato mondiale in notturna. Un po' per prendere parte al lutto nazionale, un po' per evitare di deconcentrare tanti italiani, i quali magari nel triste inconscio non aspettano altro, un po', forse, per instaurare una qualche austerità di vita in tutti, e con uno strumento semplice ed efficace.

Per come e quanto lo sport parla alla sua gente, il silenzio di uno sport — silenzio come stop al clangore di tante manifestazioni — è importante. Non ci fu per il Friuli, non c'era stato il tempo dell'alluvione di Firenze e di altre tragedie. Ognuno pensare comunque che non sia la terrificante misura di questo terremoto a suggerire una partecipazione così intensa; ognuno pensare che davvero lo sport, grazie a fatti traumatici interni ed esterni (basti pensare al boicottaggio dei Giochi Olimpici), abbia assunto ultimamente coscienza piena, assoluta del tempo in cui vive, del mondo con cui convive, e dei doveri prima ancora che dei diritti.

Se lo sport partecipa vita, deve partecipare anche alla morte. Non siamo neppure di fronte a un evento-simbolo, un evento coloniale capace di fornire segnali specifici di sopravvivenza, di resistenza, come furono ad esempio i Giochi di Monaco '72 mandati avanti nonostante la strage. Lo sport ha avuto onestamente paura di una sua futilità: lo ha detto, e per questo non è futile. E. p. o.

Il calcio si mobilita varati aiuti dal Coni

La Figc ha invitato i tesserati a dimostrare la loro solidarietà - Un minuto di raccoglimento su tutti i campi sportivi - Spostata la Corsa Tris

ROMA — Il mondo dello sport, superate le prime ore di sbigottimento per il catastrofico terremoto che ha colpito il Mezzogiorno d'Italia, offre il suo contributo, che non è solo di solidarietà, ma anche di presenza attiva nell'opera di soccorso collettivo e nella ricostruzione delle strutture danneggiate di stretta competenza.

Intervento Coni — Come provvedimento immediato, il Comitato olimpico ha posto a disposizione del ministero dell'interno automezzi del servizio gestione impianti, dotati di un'attrezzatura particolare. Ma le decisioni più importanti di concreta partecipazione al programma di soccorso verranno prese dalla giunta esecutiva e dal consiglio nazionale, convocati rispettivamente per domani e dopodomani. Intanto sono state impartite disposizioni a tutte le federazioni affinché sia osservato un raccoglimento nelle manifestazioni sportive in programma da domani a domenica, per onorare la memoria delle vittime. Pur con estrema difficoltà gli uffici competenti del Coni hanno stabilito contatti con i comitati provinciali delle regioni colpite dal sisma, per avere un quadro completo della situazione riguardante gli impianti sportivi.

Appello Federcalcio — La presidenza federale della Figc, dopo aver espresso a nome di tutte le società affiliate la propria solidarietà il proprio cordoglio alle famiglie delle vittime, ha invitato «*dirigenti, tesserati e tutta la grande famiglia del calcio, a dimostrare concretamente ed operosamente tale solidarietà nelle forme che la necessità, le possibilità e le circostanze comporteranno ed ispireranno*». Sono stati inoltre tutti gli organi periferici e le società dipendenti, in caso di necessità, a mettere a disposizione dell'organizzazione dei soccorsi, le attrezzature sportive e societarie. La Federcalcio si ripromette d'intervenire finanziariamente per la ripresa degli impianti danneggiati o distrutti dopo aver ricevuto un dettagliato rapporto dai comitati regionali campano e lucano. L'argomento è oggetto della riunione del consiglio federale, convocato per sabato prossimo.

Sospensioni — Le leghe calcistiche sono state autorizzate a prendere decisioni circa eventuali sospensioni di partite, ove se ne ravvisi la necessità per sopravvenute indisponibilità degli impianti o per motivi d'opportunità locale. A tale proposito la Lega nazionale semiprofessionisti ha comunicato che le gare di recupero per il campionato di serie D, girone «E», Canosa-Lavello e Grumasee-Giugliano, previste per oggi pomeriggio, sono state rinviate. Per quanto riguarda le partite di domenica, la stessa Lega concederà il rinvio a quelle società che ne faranno richiesta.

Ippica ferma — Venerdì tutti gli ippodromi italiani resteranno chiusi in segno di lutto. L'ha stabilito l'Unire, d'intesa con gli enti tecnici. Pertanto la Tris della settimana, il programma di Grigliano di Aversa, si disputerà sabato 29 novembre. Nella stessa data si svolgerà la giornata di galoppo all'ippodromo Capannelle e sarà anche recuperato il premio «Egeo» disputato il 9 novembre. L'Unire ha inoltre deciso di versare un contributo in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, invitando nello stesso tempo le categorie del settore ad aderire a tale iniziativa.

Riunione ministeriale — Il ministro Signorello ha convocato per oggi alle 18 tutti i rappresentanti degli enti dai quali svolge la propria competenza. Per il Coni interverranno il presidente Carraro, il vicepresidente Nebiolo e il segretario generale Pescante. Verrà discusso e affrontato un piano d'interventi.

Messaggi di cordoglio — I rappresentanti sportivi di tutto il mondo hanno espresso la loro solidarietà allo sport italiano attraverso messaggi giunti al Coni e alla Figc. Al Foro Italico sono arrivate testimonianze da parte del presidente del Cio Juan Antonio Samaranch, del direttore del Cio Monique Berlioux, e di numerosi comitati olimpici. Espressioni di cordoglio ha ricevuto la Figc, da parte dell'Uefa. **Mario Bianchini**

I giocatori dell'Avellino sono scappati Napoletani in ritiro con le famiglie

Domenica giocheranno regolarmente a Pistoia e col Brescia - Gli incassi saranno versati ai terremotati: allo studio anche una partita amichevole fra le due squadre meridionali

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Mentre la Campania continua a tremare, altri morti, altri danni, altro dolore. Paesi che non esistono più, innumerevoli tragedie, lo sport diventa solo un momento per tentare di dimenticare, per qualche ora, la catastrofe abbattutasi sulla regione, per attenuare il trauma psicologico. Anche per questo motivo Napoli ed Avellino hanno deciso di disputare regolarmente le gare del turno di campionato di domenica prossima.

Per il Napoli parla Antonio Juliano, consigliere e direttore generale della società partenopea: «*Lo sport non può, non deve fermarsi. Deve triplicare i suoi sforzi per aiutare, per sollevare il morale della gente. Vogliamo giocare domenica contro il Brescia. La nostra parte dell'incasso sarà interamente devoluta a favore dei terremotati*».

— Pare che anche il Brescia sia disponibile per devolvere il totale dell'incasso.

«*Sì, è vero, il Brescia ha fatto sapere che tutto quanto faremo noi, sia bene anche a loro. Un gesto davvero ammirevole*».

— Gli allenamenti si stanno effettuando regolarmente?

«*Sì, tre ed il San Paolo*».

— Lo stato d'animo dei calciatori?

«*E' abbastanza buono. Stiamo vivendo queste tragiche ore insieme qui a Soccavo. Giocatori, mogli e figli tutti insieme, per rimanere uniti, per non sapere quel brutto pensiero fisso, il terremoto*».

— Da Avellino hanno proposto di disputare un prossimo futuro un'amichevole con incasso a favore dei terremotati.

«*E' una idea. Siamo disponibili*».

Il capitan Vinazzani ed altri giocatori si recheranno al centro trasfusionale del Cardarelli per donare il proprio sangue. Uno splendido gesto in un momento in cui ci si sente tutti più fratelli.

Ad Avellino c'è rabbia. Si parla del terremoto, dei drammi, della lentezza dei soccorsi, e il discorso scivola inevitabilmente sullo sport. Tifino Leo, dirigente dell'Avellino, dice: «*La squadra si sta trasferendo a Montecatini in attesa della gara con la Pistoiese. Ringraziamo la società toscana*».

— Hanno stanziato cinque milioni per i terremotati...

«*Speriamo che giungano alle famiglie che hanno sofferto lutti e danni alle abitazioni. Diceva, rimaniamo in Piemonte ma abbiamo deciso di giocare domenica prossima. La vita continua*».

— Vinicio è d'accordo?

«*Il tecnico è partito per Bologna e moglie ed andrà direttamente a Montecatini. Domani al vocante centro disputeremo un'amichevole a Carrara. Devolveremo la nostra parte dell'incasso a favore dei nostri corregionali più colpiti*».

— Quanti giocatori sono partiti ieri sera da Avellino?

«*Juary è andato via a mezzogiorno unitamente alla moglie. Sono serata sono partiti Di Somma, Bernetta, Giovannone e Limido. Massa, invece, da Napoli*».

— Anche la casa di Tacconi, Limido e Venturini è stata distrutta dal terremoto.

«*Purtroppo sì, la situazione è drammatica e...*» e il discorso ricade sugli aiuti non mancano. Parte una proposta: «*Chiederemo al Napoli di organizzare appena possibile un'amichevole. Una giornata di terremotati. Sono sicuro che lo stadio si riempirà*».

Vittorio Italo

Nessuna sovrattassa per il Totocalcio

— Non verrà istituita alcuna sovrattassa sulla schedina del Totocalcio che accadde in occasione del terremoto in Friuli, che fu stabilita in 25 lire a colonna. Lo stesso ministro delle Finanze Reviglio si è dichiarato favorevole al provvedimento.

Ambienti del ministero delle Finanze e del Coni sono concordi nel ricordare la negativa esperienza che scaturì dall'adozione sulla schedina decisa nell'ottobre 1976. «Il gioco sta andando a gonfie vele — si fa notare — e sarebbe di conseguenza la quota spettante allo Stato. Con la sovrattassa si rischierebbe di incassare di meno». Nel '76 si verificò una flessione che fece il 3,56 per cento.

Annullata la «diretta» alla tv per i due mondiali di pugilato

Duran-Leonard è registrata alle 22 in «Mercoledì sport» e Hope-Herrera dopo il Tg2 Notte

Il match dei primati

New Orleans. Sugar Ray Leonard (nella foto) ha reso possibile a New Orleans, nella rivincita con Duran, un match che ha battuto tutti i primati: l'incasso-record, che supererà i 46 miliardi di lire, la borsa-record di Duran, oltre sette miliardi di lire, il biglietto più caro di tutti i tempi, cioè 900 mila lire

Niente birra a Wembley

Londra. Niente birra ed altri alcolici alla «Wembley Arena» per la sfida tra Maurice Hope (nella foto) e l'argentino Ruben Manuel Herrera. Gli organizzatori, per evitare il ripetersi degli incidenti verificatisi dopo il match Minter-Hagler, ne hanno vietato la vendita, disponendo anche controlli alle porte

La grande notte del pugilato è stata tutta per gli altri. In Italia la «diretta» notturna da Londra e New Orleans è saltata. A causa del lutto nazionale per il terremoto in Campania e Basilicata, la Rai-tv ha deciso di annullare la trasmissione, limitandosi ad una registrazione che verrà mandata in onda in serata. Alle 22 circa, in «Mercoledì sport» sulla Rete uno vedremo da New Orleans il match Duran-Leonard per il titolo dei Welters, versione Wbc; l'incontro Hope-Herrera da Londra verrà invece trasmesso sulla Rete due, dopo il Tg 2 Notte, cioè ad una presumibilmente piuttosto tarda, che le drammatiche notizie dalle zone terremotate tendono a dilatare i tempi del telegiornale.

Nulla da eccepire sulla decisione, salvo far notare la scarsa tempestività. Il terremoto è avvenuto domenica sera ed è lutto nazionale, anche se non ancora codificato da disposizioni governative. Ha cominciato subito. Perché la Rai-tv ha atteso l'ultimo momento per arrivare ad un provvedimento logico?

Nessun problema invece per gli altri collegamenti televisivi dedicati box previsti per i prossimi giorni. Il primo avvenimento, in ordine di tempo, è il campionato d'Europa pesi massimi tra l'Inglese John Gardner ed il nostro Lorenzo Zanon, che si svolgerà a Campione venerdì sera e verrà trasmesso in diretta sulla Rete due, alle 23,25 circa. Zanon, com'è noto, è già stato campione d'Europa e ha perduto il titolo sul ring, beninteso, a tavolino. L'European Boxing Union infatti gli negò a suo tempo una difesa obbligatoria del titolo. Sabato 6 dicembre da Forlì il campionato per il titolo europeo pesi gallo, attualmente vacante, tra il romagnolo Valerio Nati e lo spagnolo Juan Francisco Rodriguez. Questi venne detronizzato a tempo proprio dallo sfortunato Johnny Owen, morto due settimane fa.

Il calendario televisivo continua con la prima difesa della corona continentale dei pesi medi da parte di Salvemini, lunedì 8 dicembre a Londra contro Tony Sibson e si conclude — salvo aggiunte sempre possibili — mercoledì 17 dicembre col campionato europeo dei pesi superleggeri tra Martinese e lo spagnolo Quinaldo, in Sardegna a Senigallia.

Gianni Pignata

Anche il calcio apre sottoscrizioni

ROMA — «In segno di fraterna solidarietà — si legge in un — l'Associazione Calciatori ha aperto una sottoscrizione fra le per le genti colpite dal terremoto». Intanto, già diverse società e giocatori appartenenti ai settori professionistici e semiprofessionistici, stanno contribuendo all'opera di con l'acquisto di materiali, viveri, indumenti.

Tennis a Milano

Connors al posto di Bjorn Borg

MILANO — Colpo grosso degli organizzatori del «Master Brooklyn» di tennis in programma a Palasport di Milano domenica. Dopo la rinuncia di Bjorn Borg, indisposto, è andato in porto l'ingaggio di Jimmy Connors.

L'americano — che per cinque anni è stato al vertice della graduatoria del tennis internazionale — dal 1° non gioca in Italia. Connors, che in tabellone prenderà il posto che prima era di Borg e poi di Gene Mayer, arriverà a Milano oggi stesso. Nel pomeriggio, alle 18, terrà una conferenza stampa al Palasport.

Il mancino statunitense giocherà (sempre di sera) domani contro Noach, venerdì con Teltscher e sabato con Landi. Riserva ufficiale del torneo Gianni Ocleppo.

NOTIZIE FLASH

■ «Chango» Casanova, 66 anni, ex campione del mondo dei pesi gallo di pugilato, è morto nella sua abitazione di Città del Messico per una crisi cardiaca.

● Sci. La Motta diventa lo sponsor della più prestigiosa gara di Coppa del mondo italiana, la «3 tre» di Madonna di Campiglio (3 dicembre).

● Il finali di Coppa del campioni e Coppa delle coppe di calcio si svolgeranno in maggio la prima il 27 a Parigi, la seconda il 13 a Düsseldorf.

● Il Parma, che gioca nel girone A della serie C 1, ha esonerato l'allenatore Domenico Rosati per i risultati negativi della squadra, ingaggiando Giorgio Gerevi, ex tecnico del Rimini che in precedenza aveva portato la società emiliana in serie B.

● I più promettenti corridori cadetti di della classe 125 delle regioni Piemonte e Valle si sono dati appuntamento per il corso della stagione hanno partecipato al Trofeo «E. Pianelli» sono stati premiati a Torino. Vincitore dell'edizione 1980 il corridore diciassettenne Dario Croci, su Fantic, tesserato al Motoclub Two Stars di Novara che ha totalizzato 5 vittorie nelle undici gare in programma.

● Hockey su ghiaccio: questa sera (ore 21) campionato con Cortina-Valpellice, Merano-Asiago, Gardena-Brunico, Alleghe-Bolzano.

Bologna-Rimini per le vittime

BOLOGNA — Il Bologna incontrerà in amichevole il Rimini domani ore 14,30. L'incasso sarà totalmente devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto di domenica.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo Trevisi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano Luca Cordero di Montezemolo Cesare Romiti Cino Massaroni
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.) Pierluigi Bertola Secondino Riollo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1008, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 28-3-1979

LEI CORRE, TU RIPOSI.

Citroën GSA: nata per correre. Un motore potente, 1300 di cilindrata, che macina chilometri e chilometri, che scatta puntuale nei sorpassi e raggiunge i 160 in un soffio. Con una brillante quinta marcia per viaggiare a ritmo sostenuto bruciando meno benzina. Citroën GSA: progettata contro la tensione. Sotto le ruote, la strada sembra lastricata d'aria, un lungo nastro che si snoda liscio e sicuro. Le sospensioni idropneumatiche annullano le irregolarità e gli imprevisti mentre i comandi a portata di dita evitano ogni distrazione. Dentro, il silenzio favorisce il piacere della conversazione o della musica. Così le ore al volante diventano minuti.

CITROEN A ... TOTAL

Nel quartiere della Fiera Il primo Salone della movimentazione industriale

Appuntamento a Milano per Movint '80

Un fatturato di 2000 miliardi, 30 mila addetti

Il settore della movimentazione industriale sta vivendo un grande appuntamento internazionale: dal 24 al 29 novembre, infatti, a Milano, Quartiere Fiera Internazionale, si tiene il «Movint '80», 1° Salone della movimentazione industriale - mezzi - sistemi - componenti, al quale espongono 380 aziende, di cui 60 straniere in rappresentanza di 16 paesi.

Perché tanta attesa e così numerosa partecipazione sin dalla prima edizione?

Una prima risposta, significativa, potrebbe venire dagli addetti del settore: più di 30 mila addetti (indotto escluso), 2 mila miliardi di fatturato a prezzi correnti, forte propensione all'export (...% con punte del 70-80%).

In più, alcuni comparti del vasto e composito settore sono considerati leader a livello internazionale; è il caso dei carrelli elevatori, per i quali l'Italia — secondo una statistica della F. e. m. (Fédération européenne manutention) è oggi il primo mercato europeo.

Carrelli, scaffalature, sistemi di movimentazione e immagazzinaggio e accessori: che cos'è che rende assimilabili fra di loro tali prodotti (e tanti altri ancora), ai da giustificare, anzi da sollecitare, una rassegna di settore addirittura internazionale?

L'A.n.i.m.a. (Associazione nazionale industrie meccaniche varie ed affini) promotrice del Movint '80, con la partecipazione dell'Ente Kompass Periodici Tecnici non ha dubbi: il minimo comun denominatore di questo tipo di beni è un servizio, quello della logistica intesa nel senso più vasto e completo della parola.

Non esistono, infatti, mezzi astrattamente ed isolatamente ideali; essi, in verità, si rendono più o meno produttivi a seconda di come vengono inseriti in un sistema che tende a migliorare l'economicità di gestione dell'azienda.

Ecco perché il Movint '80 — centrando una filosofia che rappresentava soprattutto una precisa richiesta degli operatori del settore — presenta sin dalla prima edizione novità assolute, che le aziende produttrici hanno deciso lanciare in questa circostanza.

Inoltre il Movint '80 sarà soltanto un grande momento commerciale: nel suo ambito, infatti, sono previste due giornate di studio sui temi: «La distribuzione organizzata: il magazzinaggio e la movimentazione dei materiali nelle problematiche aziendali» e «L'handling negli Anni 80».

Due momenti che devono essere considerati scambi di informazione tecnico-economica.

La prima edizione del Movint si presenta con buoni auspici: già fra pochi giorni sarà possibile stilare una verifica precisa dell'andamento del Salone, ma ora vale la pena di ricordare le parole dell'ingegner Antonio Cominotti, presidente del Comitato direttivo, pronunciate prima dell'inaugurazione.

«Un organizzatore potrebbe limitarsi a prendere atto con piacere di aver riempito tutta l'area espositiva disponibile (anzi di averne richiesta successivamente più di quella prevista all'inizio) e quindi mettersi il cuore in pace. Per noi questo discorso va molto più in là. Più che organizzatori di mostre noi siamo costruttori di certi tipi di beni (sia pure disparati: si va dai pallets alle gru, dai convogliatori alle scaffalature) i quali cerchiamo di offrire un servizio: quello della logistica intesa nel più vasto senso della parola.

«Chi entra al Movint '80 a nostro avviso non deve pensare solo ai mezzi che intende acquistare, ma come inserire quello o quei mezzi nel ciclo produttivo della propria azienda per ottenere una più razionale organizzazione, per una migliore economia di gestione. Ecco quindi che noi vogliamo fare comprendere alla potenziale clientela quali è lo scopo principale di Movint. Non che troppi siano gli imprenditori che non danno la giusta e dovuta importanza al problema logistica al fine della riduzione dei costi. Il vantaggio derivante dall'acquisto di un mezzo è minimo se questo mezzo non viene inserito in un ciclo razionalizzato al fine di aumentare la produttività.

«Fatte queste premesse che ritenevo doverose — ha continuato l'ing. Cominotti — sintetizzerò gli aspetti organizzativi della nostra manifestazione, rivolto prima un ringraziamento all'Ente Fiera di Milano per il suo prezioso contributo di esperienza, e all'Ente-Prom per la solerte attività particolarmente gravosa trattandosi della prima edizione.

«L'area espositiva è di mila metri quadrati, le aziende partecipanti 380 di cui 60 straniere, appartenenti a 16 Paesi e mi fa piacere sottolineare la totale partecipazione delle ditte importatrici che fanno capo alla Unicea e di altri settori.

«Nei padiglioni che il 24 novembre si sono aperti al visitatore, sono esposti i prodotti dei vari settori merceologici che integrandosi l'uno con l'altro in una serie di combinazioni danno vita alla logistica. Da notare che il periodo di svolgimento della manifestazione sconsiglia l'utilizzo di aree esterne impedendo purtroppo la presenza di settori significativi.

«Aggiungo che l'industria nazionale che produce beni e mezzi per la logistica interessa meno di mila lavoratori, indotto escluso (cioè i costruttori di gru e i componenti); ha un fatturato annuo che a prezzi correnti è di circa 2 mila miliardi, ha un export che mediamente è di circa il 30-40 per cento con punte anche del 70-80, con una preminenza rispetto all'import. A dimostrazione della statura raggiunta dal nostro settore vorrei citare alcuni fatti che ritengo interessanti.

«Certamente è noto — ha continuato il presidente del Comitato direttivo — che la maggior parte delle aziende italiane presenti al Movint fanno capo, attraverso l'Anima, per quanto si riferisce a normative di costruzione, alla Fem (Fédération Européenne Manutention) che nelle sue sezioni raccoglie i rappresentanti dei costruttori dei singoli Paesi europei (ad economia di mercato libero). Alcune considerazioni a tale riguardo:

— proprio quest'anno la presidenza della Fem è stata assunta da un italiano: l'ing. Mario Bareggi;

— si stanno studiando nell'ambito delle singole sezioni, con l'attiva presenza italiana, le norme riguardanti la progettazione, le prove e la sicurezza, norme che costituiscono la base di discussione presso la Cee che alla fine dovrà varare disposizioni a livello europeo: ci auguriamo che ciò avvenga al più presto per rendere finalmente univoca l'interpretazione di documenti divenuti lacunosi con il passare del tempo e il progredire della tecnica, rendendo talvolta problematica l'esportazione. Comunque i costruttori italiani, in particolare quelli che fanno capo alle Unioni aderenti all'Anima (Unione Sollevamento e Trasporto e Uclcis), hanno improntato la caratteristica della propria produzione a un rigoroso rispetto delle norme di sicurezza e aggiornato o rinnovato la loro gamma dando sempre più importanza a tale problematica a quello dell'ergonomia e dell'inquinamento;

— sempre la Fem per alcuni prodotti è in corso da tempo una statistica su base trimestrale delle vendite. Con piacere segnalo che dai dati relativi ai carrelli elevatori primo semestre risulta che l'Italia è attualmente il primo mercato europeo. Non sono da trascurare i rapporti esistenti in ambito nazionale con le ditte facenti capo all'Anie per quanto attiene batterie, parti elettriche ed elettroniche.

«Delle caratteristiche generali che informano la costruzione di macchine quali i mezzi di sollevamento e di trasporto (gru, carrelli, elevatori, ecc.) aggiungerò che anche nel settore delle scaffalature si procede al passo con quello che è lo sviluppo tecnologico e le richieste dei clienti. Allo stato attuale delle cose, il problema più complicato risolto in questo specifico è quello dello stivaggio e della movimentazione delle unità di carico di volume compatte (pallets o contenitori): in effetti a partire dagli impianti più semplici di scaffalature servite da carrello elevatore, passando alle scaffalature per stivaggio intensivo tipo Drive-in per arrivare agli impianti completamente automatici, è possibile risolvere abbastanza facilmente e in un modo soddisfacente qualunque situazione dal punto di vista tecnico ed economico.

«Più complesso e articolato è invece il problema della gestione degli ordini e dei materiali che richiede mezzi più approfonditi dato il numero di parametri in gioco;

— a conferma di quanto detto circa l'affidabilità della produzione nazionale è motivo di soddisfazione per Movint '80, la presentazione in anteprima di una macchina provenute realizzata per conto dei costruttori che fanno capo al Gruppo ruote e supporti dell'Uclcis. Tale macchina dopo il Movint sarà in esercizio presso il Cerisie (Centro di ricerca e di sviluppo nell'impiego degli elastomeri) a disposizione della clientela».

Arrivano carrelli elevatori più sicuri e non inquinanti

La «movimentazione», cioè il trasporto dei materiali all'interno di ogni azienda industriale o commerciale (carico, scarico, cicli intermedi da reparto a reparto), ha assunto progressivamente e sino all'attuale organizzazione un ruolo di notevole rilevanza, che trova però una sua precisa giustificazione e convenienza solo assolvendo obbligatoriamente a tre fini fondamentali: risparmiare spazio, risparmiare tempo e minimizzare i costi.

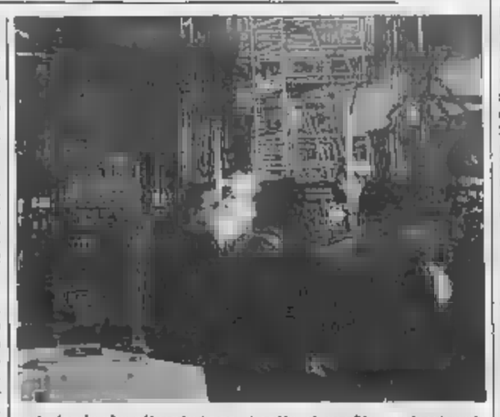
Da ciò si deduce che al trasferimento interno e allo stoccaggio dei materiali dovrebbe essere riservato uno studio logico e razionale già in fase di strutturazione aziendale, proprio per poter determinare, in fase attiva, piena funzionalità in economia d'esercizio.

L'importanza di questi studi specifici è ben valutata — e da tempo — nei Paesi a più alta industrializzazione, dove ha portato alla determinazione di una nuova «figura» nell'azienda: il Material Manager, cui è affidata la responsabilità di coordinamento e di integrazione delle funzioni che presiedono al flusso dei materiali.

Più spesso, però, il trasporto interno viene affrontato in via secondaria, e a volte inserito quasi forzatamente in strutture e fasi già determinate.

La soluzione ottimale del problema sotto l'aspetto sia organizzativo che logistico è comunque ancora intesa come di stretta competenza delle aziende fruitrici.

Entrando però nel campo delle ditte produttrici di «unità mobili per il trasporto interno», cioè di carrelli elevatori, c'è da constatare una tendenza estremamente positiva ad «andare verso l'utenza» partendo da altri presupposti, cioè con soluzioni tecniche diverrificate e perfettamente in grado di risolvere problemi specifici.



un'azienda che affronta i problemi dell'industria e li risolve con competenza valutando e studiando ogni necessità specifica.

Per un altro ambiente «difficile» — la conceria — la Cesab ha affrontato il grave problema della riduzione dell'inquinamento ambientale, inquinamento cui contribuiscono molto le emissioni dei motori endotermici. Lo ha risolto radicalmente mettendo a punto speciali carrelli a trazione elettrica (con totale abolizione, quindi, della fonte di inquinamento) e dotandoli di particolari accorgimenti per renderli idonei ad affrontare un ambiente ricco di soluzioni saline e acide, in cui i normali carrelli si deteriorano con rapidità: verniciature con speciale ciclo antiacido, fondo epossidico e mano di copertura vernice poliuretanica, viteria zincocromata, opportune protezioni per il motore, le ruote, ecc.

Sono esempi dell'orientamento Cesab nel settore, inserito nella più ampia visione produttiva dell'azienda che può essere così sintetizzabile: studi rigorosi nella realizzazione di un progetto completamente italiano (costruiti nei propri stabilimenti i motori che monta sui carrelli), razionalità e alto livello costruttivo-qualitativo costantemente perfezionati.

Complete dimostrazioni d'uso pre-vendita vengono effettuate da esperti nel settore dei trasporti interni; molto efficiente è anche il servizio post-vendita garantito da oltre 70 centri assistenza-ricambi sparsi in tutto il territorio nazionale con tecnici formati e periodicamente aggiornati sotto il profilo professionale all'interno della stessa Cesab.

L'adeguamento alle norme di sicurezza antinfortunistico è costante e severo. La Cesab è l'unica azienda italiana che costruisce nel rispetto delle rigorosissime norme antinfortunistiche tedesche; ciò fa sì che i suoi carrelli elevatori siano molto richiesti nei Paesi della Comunità europea.

La gamma Cesab comprende oltre modelli-base (elettrici, elettronici, diesel, retrattili, trattori elettronici e termici) a grande variabilità e combinazioni per il completo adeguamento alle esigenze dell'utenza. Ciò rappresenta una realtà di altissima «specializzazione italiana» i cui valori si riconfermano nel flusso, in costante aumento, dell'esportazione.

B. I.

La mostra in cifre

Espositori 381.
Superficie complessiva 35.000 mq.
Fronte espositivo 3830 m.
Sono presenti oltre 60 tra le più qualificate aziende straniere, in rappresentanza di 16 Paesi: Austria, Bulgaria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania Occidentale, Germania Orientale, Giappone, Inghilterra, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Svezia, Svizzera, Usa.

Apparecchi e radni di sollevamento 34 aziende; per movimentazione manuale 40; Mezzi di trasporto e sollevamento elettrici e termici - Mezzi di trasporto e trattori elettrici e termici (non di tipo agricolo) 63; Mezzi per la movimentazione automatica 16; Convogliatori e trasportatori continui 37; e impianti per movimentazione e trasporto persone 6; Mezzi e impianti per movimentazione di documenti 8; Mezzi per lavoro aereo 9; Movimentazione e immagazzinaggio di carichi unitari 34; Scaffalature per magazzino 32; Impianti e sistemi d'immagazzinaggio 15; Impianti di dosatura e pesatura 7; Containers e apparecchi per movimentazione 12; e attrezzature per livellamento 13; per la pulizia industriale 7; Attrezzature di presa e movimentazione 26; Componenti e accessori 33; Associazioni 6; Stampa tecnica 8.

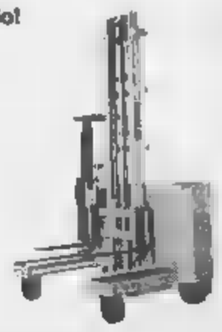
La CESAB s.p.a. si presenta all'appuntamento del 1° MOVINT

disponendo una gamma completa di carrelli elevatori a forche frontali elettrici, elettronici e diesel, carrelli elettronici a montanti retrattili e di trattori elettrici cui insieme è costituito 50 modelli base.
Espone un modello significativo di ogni serie. Fra i modelli esposti meritano particolare menzione: l'elettronico ECO/P 60, carrello avente portata nominale di 60 q., equipaggiabile gommatura sia pneumatica che cushion, che rappresenta una delle realizzazioni più significative di questi ultimi tempi nel campo carrelli a trazione elettrica in grado di portare un contributo al miglioramento ambientale anche nelle aziende in cui si debbono movimentare importanti unità di carico; nel campo delle piccole portate, l'elettronico ECO/A 15 a tre ruote, voluto da quella fascia di utenza che deve operare a piccole e medie altezze in spazi stretti o congestionati.
Una particolare attenzione, infine, va rivolta al Diesel della nuova serie SID/M, che rappresenta la sintesi di tutte le esperienze precedenti col suo design, di motori Diesel con raffreddamento di grande potenza, le trasmissioni idrostatiche a regolazione automatica, i comandi di tipo automobilistico, secondo le direttive CEE, servoassistiti, la protezione del conducente trasformabile facilmente in cabina chiusa per l'impiego all'esterno nei climi freddi.

CESAB

CESAB - CARRELLI ELEVATORI S.p.A.
Panigaglia Vecchia, 10 - BOLOGNA
Tel. (051) (9 linee) - Telex 511084

UNITE IL LATERALE FIORA
per risparmiare spazio!
Carrello elevatore a forche laterali elettronico 2-4 sensi di marcia (no. modelli brevettati)
Carrelli:
— a forche
— transpallet a mano o motorizzati
— trapallet a pianale e forche
— speciali su richiesta



FIORA - costruzione carrelli elevatori
Via Reiss Romoli, 137 - 10148 Torino
Tel. (011) 22.00.273

L'AUTOMEC
RICAMBI PER CARRELLI ELEVATORI
Il ricambio giusto al momento giusto
Via Nizza 177 - 10126 Torino - Tel. (011) 69.69.777/6/8

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

AL MOVINT PADIGLIONE 7 - STAND A01 - B01

I CARRELLI DEGLI ANNI 80
I NUOVI CARRELLI TERMICI OM
DA 20-25-30 QLI

Un nuovo disegno pratico e robusto per una tecnologia moderna: sveltezza di manovra, docilità ai comandi, grande visibilità e massima sicurezza permettono di lavorare tranquilli senza affaticarsi.

Un comodo accesso agli organi rende inoltre facile la manutenzione. I carrelli elevatori OM riassumono l'impegno, l'esperienza, l'organizzazione di una grande azienda leader in Italia e tra le prime in campo internazionale.

I RISULTATI E LA FIDUCIA HANNO FATTO LA NOSTRA TRADIZIONE.

carrelli elevatori OM
FIAT Carrelli Elevatori - s.p.a.
Via Pompeo Leoni, 3
20141 Milano
tel. 02-5354

BATTERIE PER TRAZIONE:
NOVITA' DELLA FIAMM AL MOVINT '80
elemento ...idato e ... automatico

La FIAMM, grazie all'evoluzione del processo produttivo delle proprie batterie per trazione, è oggi in grado di offrire un prodotto decisamente migliorato, che presenta due vantaggi essenziali e collegati.

ELEMENTO TERMOSALDATO - Il coperchio viene ora fissato al contenitore mediante una termosaldatura automatica che sostituisce il precedente sigillatura a mano con pece. Questa innovazione è il presupposto essenziale che permette il rabbocco simultaneo automatico degli elementi, particolarmente interessante per chi dispone di grandi parchi di carrelli.

RABBOCCO AUTOMATICO - L'operazione è ora estremamente rapida, grazie ad un sistema semplice ed affidabile. Per mezzo di una apposita attrezzatura montata su un carrello, viene creata una depressione all'interno della batteria: l'acqua distillata raggiunge così automaticamente il giusto livello all'interno di ogni elemento.
Lo schema di realizzazione estremamente semplice permetterà la commercializzazione del sistema a prezzo contenuto.

FIAMM
la fonte di energia per lavorare sicuri

Iveco per il trasporto leggero

IVECO

Daily e Grinta vi costano meno se li comprate entro il 31 dicembre

I Concessionari Veicoli Industriali Fiat e OM vi aspettano per rendervi Daily e Grinta a condizioni più vantaggiose del solito e per accontentarvi in tutto.
Migliori condizioni di permuta.
Vantaggioso sistema di pagamento.
Consegna immediata.

Entro il 16 dicembre un omaggio anche per chi guida

Fiat Daily e OM Grinta. Oggi ancora più convenienti.

ECONOMICI

Vendita alloggi

CHIERI Vendesi villetta libera 6 locali + servizi, ampio giardino, garage, ottime condizioni. Tel. 943.1... ore pasti.

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 942.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Fra le varie iniziative già partiti flaconi di plasma

Gli alessandrini per il Meridione devastato dal violento terremoto

— Mentre continua l'angoscia per la tragedia che ha colpito vaste zone del Sud d'Italia — nessun alessandrino, almeno così sembra, è rimasto coinvolto direttamente dal terremoto — comincia a muoversi la generosità degli alessandrini per aiutare le popolazioni colpite dal terribile sisma. Il tecnico di radiologia Ranza Buio e la moglie hanno comunicato il desiderio di poterе — se possibile — adottare un piccolo orfano del terremoto. «*La mia casa è aperta ad un bimbo rimasto senza famiglia*», ha detto invece il fotografo Fedele Mica, titolare di Radio Centrale, una emittente libera. I 260 studenti dell'Istituto professionale per operatori turistici e segretarie d'azienda di Acqui, a loro volta, hanno deciso di aprire una sottoscrizione, mentre sabato mattina doneranno il loro sangue.

Le offerte alla sottoscrizione aperta da *La Stampa*, che già sta distribuendo con i suoi inviati nelle zone terremotate le prime centinaia di milioni raccolti, stanno arrivando e come sempre accade sono spesso i più umili i primi a donare.

Alla sottoscrizione hanno assicurato il loro appoggio numerosi lanci di appelli e comunicati, alcune radio private: Radio Centrale, Radio Cosmo, International Alessandria, Sbad, Radio Delta di Basaluzzo, R.L.T. di Tortona, Radio Valle Bormida di Acqui; appoggio anche da due studi televisivi: Radiotelecity di Castelletto d'Orba e Studio Televisivo Padano di Casale.

Numerose le iniziative che vengono segnalate. Il Centro trasfusionale dell'ospedale alessandrino ha inviato, con aiuto della Polizia stradale sino a Genova e poi in aereo, flaconi di plasma richiesti con urgenza da Potenza; la Cavis di Felizzano ha messo a disposizione un camion di lastre in plastica (altre simili erano già state inviate e utilizzate in Friuli) per baracche e coperture.

La Croce Rossa e la Croce Verde di Alessandria hanno deciso di devolvere al terremotati il ricavato del recital che il soprano Adelaide Negri ha tenuto ieri sera, all'Alessandrino, a favore dei due enti. La Croce Rossa raccoglie intanto coperte e indumenti nuovi.

L'Amministrazione comunale di Alessandria acquista coperte da mettere a disposizione della Regione Piemonte, mentre la Provincia ha stanziato dieci milioni per acquisto di tende, coperte ed indumenti, che verranno inviati con camion nelle zone terremotate. Un milione ha stanziato il Comune di San Salvatore.

Dal Centro di pronto intervento di Novi sono partiti con 20 articolati cinquemila posti letto. Altre iniziative sono allo studio o in via di attuazione: privati, associazioni, enti pubblici sono impegnati nell'aiuto alle migliaia di italiani colpiti dalla tragedia.

Molti, come abbiamo detto, gli alessandrini di adozione che sono originari delle zone colpite dal disastro, qualcuno è riuscito ad avere notizie rassicuranti sui propri congiunti al Sud, altri sono partiti per raggiungere i paesi d'origine, molti vivono giornate di ansia privi di notizie sicure, impossibilitati a muoversi.

f. m.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. 65681

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

Il pesante veicolo sbanda in curva mentre sopraggiunge la vettura

Due morti e un morente sull'auto travolta e schiacciata da un camion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SCRIVIA — *Tragico incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri lungo la statale che da Serravalle porta Cassano Spinola e Tortona. Il bilancio è pesantissimo: due morti ed un ferito ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Novi Ligure. Le vittime sono Guido Bagliano, 43 anni, abitante ad Alessandria, in corso Lamarmora, e Antonio Frangella, di anni, abitante a Casa Nanarà (Potenza), in via Lamarmora 26; ferito in modo molto grave Fabio Galione, 23 anni, abitante ad Alessandria, in corso Acqui 17.*

Bagliano ed il Galione viaggiavano su una «127» che è stata letteralmente distrutta nell'incidente; l'Antonio Frangella era alla guida di un autoarticolato che trasportava, proveniente dal porto di Genova, due containers pieni di fusti destinati ad una ditta del Nord Italia.

L'incidente si è avuto alle circa in un tratto di statale che compie un'ampia curva Serravalle verso Cassano all'ingresso quasi di quest'ultima località dov'è un ponte. Dall'opposta direzione sopraggiungeva la «127» con i due alessandrini.

L'autoarticolato nell'abbordare l'ampia curva — la strada era leggermente bagnata perché sulla zona stava piovigginando — probabilmente per l'eccesso di velocità ed anche per un improvviso malore dell'autista Frangella, ha paurosamente sbandato. A metà della curva il pesante veicolo ha capottato, finendo rovesciato sull'asfalto e strisciando sull'opposta direzione di marcia proprio mentre sopraggiungeva la «127».

L'utilitaria è stata schiacciata dall'autoarticolato, trascinata fuori strada ed è finita, insieme con il camion, in una piccola scarpata, letteralmente sfasciata.

Sono sopraggiunti i primi soccorritori; dalle lamiere contorte della cabina di guida dell'autoarticolato il Frangella è stato estratto ormai cadavere. I due occupanti la «127» sono stati trasportati invece all'ospedale di Novi Ligure, dove il Guido Bagliano è giunto cadavere.

Franco Marchiaro

Aveva tenuto nella sua casa una rapita a Milano: arrestato

— Alberto Amici, 36 anni, abitante ad Alessandria, in vicolo Spalto Gamondio 10, il quale usufruiva della semilibertà (ha già subito numerose condanne, l'ultima il 30 aprile scorso a nove mesi di arresto per guida senza patente e contravvenzioni varie) è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore di Milano, dr. Veronelli, per concorso in sequestro di persona.

Secondo l'accusa, l'alessandrino avrebbe fornito ai sequestratori della commerciante milanese Luisa Calabrò, 29 anni, rapita il 13 maggio scorso e liberata — sempre nella zona di Milano — il successivo 3 luglio, l'alloggio in cui la giovane donna fu tenuta prigioniera. E' nella vecchia casa di Viguzzolo, nel Tortonese in via Romano 19, scoperta dalla polizia lo scorso ottobre: proprietaria è Marie-Hélène Gendillet, 34 anni, nata a Parigi, entraineuse in un locale notturno della zona di Pavia, a sua volta già arrestata.

E' questa magistratura che si occupa del rapimento della Calabrò che a Viguzzolo sarebbe stata tenuta prigioniera nei due mesi circa del suo sequestro. La scoperta della prigione era stata fatta al termine di intense indagini condotte dal capo della Mobile, dottor Feola, dal dottor Panico e dal dottor Serra della Mobile di Milano.

Aveva «riformato» un giovane di leva

Impiegato del distretto condannato a 21 mesi

ALESSANDRIA — *Giovanni Sericano, 39 anni, Castelletto d'Orba, via Sericano, già impiegato al Distretto militare di Alessandria che in cambio di denaro o favori si adoperò per far esonerare dal servizio militare un giovane conoscente, è stato ieri condannato dal tribunale (presidente dottor Martinelli) a un anno e 9 mesi di reclusione con la condizionale. Era imputato di furto aggravato, millantato credito, falso in atto pubblico, uso di documento falso, nonché di appropriazione indebita e furto (ma da questa seconda accusa è stato assolto per insufficienza di prove) per due precedenti episodi.*

Il pubblico ministero dottor Rapetti aveva proposto due anni e 8 mesi di reclusione. Con il Sericano è stato processato e assolto per insufficienza di prove (ai mesi chiesti dalla pubblica accusa) il giovane che aveva favorito, Franco Caraccio, 20, anni, Rivalta Bormida, via Paolo Bocca, 5; rispondeva di renitenza.

Destinato al XXVII Reggimento artiglieria pesante di Udine, il Caraccio non si era presentato e quando dal tribunale militare aveva appreso di essere stato denunciato, pensò ad un errore e disse di essere rimasto a casa, anche se aveva ricevuto la cartolina precetto, perché così gli era stato consigliato da un impiegato del Distretto cui si era rivolto per ottenere l'esonero dal servizio.

Il giovane esibì un documento da cui risultava riformato — il reparto era invece in possesso di un certificato di idoneità — e fu informata l'autorità giudiziaria. Il procuratore della Repubblica, dottor Buzio fece svolgere indagini e si risalì al Sericano, figlio di un avvocato, che lo scorso giugno venne arrestato dalla polizia in ordine di cattura del magistrato che lo ha poi rinviato a giudizio.

Giovanni Sericano — che ha ammesso — ha rubato lo stampato in bianco di una dichiarazione di riforma compilandolo e apponendovi la falsa firma del presidente del Consiglio di leva. In cambio aveva ricevuto dalla famiglia Carniccia 300.000 lire con la scusa di dover remunerare alcuni ufficiali.

e. d.

Giovanni Sericano

Dal prossimo anno per migliorare anche le prestazioni integrative

Come sarà l'assistenza sanitaria negli undici distretti cittadini

ALESSANDRIA — *La Regione Piemonte è probabilmente l'unica in Italia dove sarà possibile partire il primo gennaio '81 nell'attuazione completa della riforma sanitaria. Della nuova struttura saranno importanti Unità sanitarie locali (le Usl) per i cui consigli voteranno — sono elezioni di secondo grado — i consiglieri comunali il prossimo 21 dicembre. «Ma i vecchi consigli hanno il compito operare a pieni poteri sino a quando non sarà insediata e funzionante la nuova assemblea», precisa il presidente della Usl 70, avv. Giuseppe Vignolo.*

E, in realtà, la Usl 70 — che comprende i comuni di Alessandria, Bergamasco, Borgoratto, Boscomarengo, Carentino, Casalcermelli, Castelletto Monferrato, Castelspina, Cuccaro, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu, Masio, Montecastello, Oviglio, Piettramarcesi, Pozzolo, Predosa, Quargnento, Quattordio, Rivarone, Sezzadio, Solero e Castelnuovo, con una popolazione di 140 mila abitanti — è impegnata a fondo per svolgere tutti gli adempimenti che renderanno migliore la riforma sanitaria.

«In questi giorni — spiega Vignolo — si è tenuta l'assemblea dei consiglieri di quartiere di Alessandria, per esaminare la proposta del Consiglio della Usl di dividere il comune distretti sanitari di Alessandria, Predosa, Quargnento, Quattordio, Rivarone, Sezzadio, Solero e Castelnuovo, con una popolazione di 140 mila abitanti — è impegnato a fondo per svolgere tutti gli adempimenti che renderanno migliore la riforma sanitaria.

«Una più ampia discussione — prosegue Vignolo — si è avuta sulla strutturazione organica dei servizi che dovranno assolvere i compiti previsti dalla riforma, quali ad esempio i servizi di base: igiene ambientale, assistenza sanitaria in generale, attività socio-assistenziale, assistenza veterinaria, quella farmaceutica, ed altro ancora». Il discorso sarà proseguito e approfondito con gli amministratori comunali e dell'Unità locale dei servizi.

Alessandria, allora, verrà divisa in undici distretti sanitari: migliorerà in questo modo l'assistenza ai cittadini ed il servizio? «Intanto — fa osservare il presidente dell'Usl — va notato che qualcosa è già cambiato: oggi l'assistenza sanitaria viene erogata in modo uniforme e gratuito a tutti i cittadini, così come le prestazioni integrative».

«Ora occorre aver chiara — continua Vignolo — la linea di procedere alla riforma, programmando i servizi socio-sanitari avendo presente le risorse esistenti e i beni finanziari a disposizione, evitando ai cittadini in questa fase di transizione disservizi o scadimento delle prestazioni assistenziali».

L'assemblea della Usl 70, intanto, ha definito la questione dei contratti di locazione dei distretti enti mutualistici e la sistemazione dell'Enpas di via Teatro che diventeranno sedi Usl stessa. Nel bilancio della Usl 70 entreranno i bilanci dell'ospedale civile, dell'infantile, della psichiatrico, del Consorzio provinciale per la medicina sportiva, del Consorzio per la lotta ai tumori, di quelli per la medicina scolastica e antitubercolare. C'è stato ampio accordo per la delimitazione degli undici distretti proposti, soltanto per due o tre ci sono state riserve, indicazioni e proposte verranno inviate al Consiglio comunale.

«Una più ampia discussione — prosegue Vignolo — si è avuta sulla strutturazione organica dei servizi che dovranno assolvere i compiti previsti dalla riforma, quali ad esempio i servizi di base: igiene ambientale, assistenza sanitaria in generale, attività socio-assistenziale, assistenza veterinaria, quella farmaceutica, ed altro ancora». Il discorso sarà proseguito e approfondito con gli amministratori comunali e dell'Unità locale dei servizi.

Alessandria, allora, verrà divisa in undici distretti sanitari: migliorerà in questo modo l'assistenza ai cittadini ed il servizio? «Intanto — fa osservare il presidente dell'Usl — va notato che qualcosa è già cambiato: oggi l'assistenza sanitaria viene erogata in modo uniforme e gratuito a tutti i cittadini, così come le prestazioni integrative».

«Ora occorre aver chiara — continua Vignolo — la linea di procedere alla riforma, programmando i servizi socio-sanitari avendo presente le risorse esistenti e i beni finanziari a disposizione, evitando ai cittadini in questa fase di transizione disservizi o scadimento delle prestazioni assistenziali».

L'assemblea della Usl 70, intanto, ha definito la questione dei contratti di locazione dei distretti enti mutualistici e la sistemazione dell'Enpas di via Teatro che diventeranno sedi Usl stessa. Nel bilancio della Usl 70 entreranno i bilanci dell'ospedale civile, dell'infantile, della psichiatrico, del Consorzio provinciale per la medicina sportiva, del Consorzio per la lotta ai tumori, di quelli per la medicina scolastica e antitubercolare.

I. m.

Presentate dai vari partiti

Pronte le liste per consigli Usl

VALENZA — Sono alle porte le elezioni per il Consiglio dell'Unità sanitaria locale numero 71, andranno alle urne i consiglieri comunali (ricordiamo che si tratta di una consultazione di secondo grado) di Valenza, San Salvatore, Pecetto e Bassignana. L'Usl 71 è stata divisa in due collegi: il primo comprendente la sola Valenza, che darà 23 consiglieri; il secondo con gli altri tre comuni, che eleggeranno 7 consiglieri.

I partiti hanno già provveduto a presentare le liste. Sono due: una formata da psi-psi-psdi, l'altra da dc e pri. Tutto secondo la logica: i socialdemocratici, assenti a Valenza in Consiglio comunale, formano però con socialisti e comunisti la maggioranza che governa San Salvatore; i repubblicani restano all'opposizione (è già scontato che la lista di sinistra otterrà la maggioranza). Insieme alla dc, così come accade nel Consiglio comunale valenzano.

Non vi sarebbe perciò nulla di eccezionale se i repubblicani, che alcune settimane fa hanno lanciato a livello locale una proposta di «blocco laico» (psi-psdi-pri-pli) non ai trovassero ancora una volta divisi dai possibili partners.

In effetti i socialisti hanno offerto al pri di entrare a fare parte della maggioranza, «ma — sottolinea Piero Manca, del direttivo repubblicano valenzano — *il passo dall'area laica ad un fronte comprendente anche il pci, non potevamo ovviamente compierlo, viste anche le premesse da cui muove la nostra ipotesi*».

p. b.

Sono accusati di concorso in omicidio colposo

Incriminati dopo sei mesi per la morte di un ragazzo

VOGHERA — Si è concluso con il rinvio a giudizio di cinque medici e di un automobilista l'istruttoria per la morte dello studente Pier Antonio Scialpi, anni, abitante a Barbianello, avvenuta il 23 giugno 1978 a Stradella. Investito da un'auto condotta dall'operaio Bruno Bonati, 52 anni, di Stradella, mentre rincasava in motocicletta, il giovane cadde sull'asfalto battendo la testa. Ricoverato all'ospedale di nel reparto traumatologico cessò di vivere il giorno seguente.

Il padre del ragazzo, l'avvocato Vittorio Scialpi, sindaco di Barbianello e titolare di due studi legali a Milano, accusò i medici che visitarono il figlio di non aver prestato al ragazzo cure adeguate. In un esposto-denuncia presentato alla procura della Repubblica di Voghera l'avvocato Scialpi affermò che l'assistenza fornita al figlio fu insufficiente e incompleta, definendo i medici che lo visitarono «incapaci ed assenteisti».

Due di essi avrebbero abbandonato l'ospedale sottovalutando la situazione sul piano diagnostico e senza disporre il trasferimento del ferito nel reparto rianimazione del Policlinico di Pavia o in un altro reparto traumatologico più attrezzato.

A parere dell'avvocato Scialpi i sanitari di Broni non si sarebbero resi conto della gravità delle condizioni di suo figlio ricoverandolo nella traumatologia del loro ospedale benché non disponesse di adeguate attrezzature per la cura di craniolesi.

Dinanzi al giudice compariranno imputati di concorso in omicidio colposo il prof. Giandavino Due, 52 anni, di Pavia, primario traumatologo dell'ospedale di Broni, la dottoressa Silvia Zaverio, di 41, pavese, il dottor Marcello Mar di 32 pure di Pavia, il dottor Antonio Ramaioli di 30 anni, di Broni e il dottor Tito Ghisone, 56 anni, direttore dell'ospedale psichiatrico di Voghera. A giudizio anche l'investitore Bruno Bonati.

Il dottor Ghisone fu chiamato medici di Broni per un consulto neurologico; il magistrato lo ha accusato di non avere accuratamente visitato il ragazzo al fine di accertare il suo stato psichico.

e. g.

Morte sospetta a neurologia

ALESSANDRIA — Il reparto neurologia, dove da qualche giorno era ricoverato (proveniva dal manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere), è morto Francesco Arcidiacono, 29 anni, Spinetta Marengo, via Angiolina 3. Le cause della morte non sono chiare — sembra che il corpo presentasse lesioni — per cui il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, ha ordinato l'autopsia.

Quando è stato trasferito ad Alessandria il giovane stava male ma non ha saputo o voluto spiegare cosa gli fosse accaduto. In manicomio era ricoverato per le sue anormali condizioni mentali ed è la stessa di processo per lesioni estorsione.

Aveva inviato al direttore dell'ospedale psichiatrico di Alessandria, prof. Primino Ronco, una lettera anonima in cui gli chiedeva, pena gravi rappresaglie, di depositare in una determinata località 25 milioni.

c. o.

Polemica sugli incarichi in Comune

«La nostra promozione è in piena regola»

ALESSANDRIA — «Le polemiche di questi giorni sulla nostra nomina a direttori di sezione ci hanno stupiti, perché del tutto infondate e le recenti prese di posizione, sia in forma anonima che addirittura con firma falsa, sono dettate, nella migliore delle ipotesi, o da cattiva informazione, o, peggio ancora, da malafede». Così hanno esordito Ugo Milano e Sergio Cogliati, i due diretti interessati al provvedimento dell'Amministrazione comunale contestato da alcuni loro colleghi.

Entrambi sono amareggiati per quella che definiscono polemica gratuita ed antipatica», dove si vorrebbe insinuare che abbiano goduto di un trattamento di riguardo da parte dell'Amministrazione. «Favoritismi, nel provvedimento che ci riguarda — *afferma Milano* — non ce ne sono proprio, perché si tratta di un diritto che abbiamo rivendicato, ricorrendo addirittura al Tar, visto l'Amministrazione tergiversava».

In breve la vicenda. Milano e Cogliati parteciparono ad un concorso interno per titoli ed esami a tre posti di direttore di sezione, classificandosi al quinto e sesto posto della graduatoria. Entro l'anno tutti della stessa finanziaria anche il quarto classificato (era stato promosso) si resero vacanti altri due posti in pianta organica ed i due dipendenti avanzarono le loro candidature.

«E' una prassi normale — *dice Cogliati* — perché sancita dal contratto nazionale di lavoro del 1975, recepito con regolare delibera dal Comune di Alessandria». Si tratterà *una disputa giuridico-amministrativa, ed allo fine i due dipendenti comunali la spunteranno.*

«Lo scorso 10 ottobre — *precisano* — il Consiglio comunale, ritenute legittime, come di legge nel verbale, le nostre istanze, le ha accolte». «Del resto — *aggiunge Milano* — non mancano i precedenti in recenti concorsi per vigili urbani, operai e muratori dove sono stato ritenuti validi le graduatorie per i posti resisi vacanti entro un anno dalla loro approvazione».

r. ac.

finanziere

Compie 102 anni

ALESSANDRIA — Centodue anni: il bersagliari Giovanni Garlandi, un ex finanziere alessandrino che, con la moglie Maria Denicolai, di abita in via Appiani 28. L'ultracentenario, che è l'uomo più vecchio della città, è ancora in buona salute, lucidissimo di mente, solo un po' stanco e meno ciarliero di solito. Da 56 anni in pensione («Con me — dice — lo Stato ci ha rimesso») ricorda quando prestava servizio a Ventimiglia, città in cui vide transitare l'ultimo zar di Russia il fastoso seguito, e la «Bella Otero» con un codazzo di servitori e bagagli.

Giovanni Garlandi partecipò ai funerali di Urbano Rattazzi, vide nascere il rione Pista, dove abita, un tempo zona di campagna. «Ho smesso *fumare a 99 anni* — dice — *continuato a bestire a dì* qualche mese rinuncio al piacere della tavola perché non ho più l'appetito di un tempo, ma non ad un buon bicchiere di vino».

Giovanni Garlandi

Figlio di contadini, il vegliardo a dieci anni continuò a lavorare in campagna come garzone, in un'epoca in cui le spighe di grano erano trebbiate con la «cavaglia» una specie di staffile che, battuto con forza sulle spighe, ne faceva saltare fuori i chicchi. A venti anni fu arruolò nella Guardia di Finanza e nel fu collocato in pensione con 400 lire mensili e una medaglia al merito per lodevole servizio.

e. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Bruce Lee
Ambra: I ragazzi ile ile
Comunale: Concerto.
Corso: Convoy (ancora d'astato
Cristallo: Le signore del quarto piano.
Galleria: Al Pacino (Serpico)
Moderno: Dimensione Zero

ACQUI TERME
Ariston: Bentornato Picchiatello
Cristallo: Kagemusha
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Lo squalo.
Nuovo: Oro
Politeama: Pollicino super più
Vittoria: Il tamburo di latta.

GAVI LIGURE
Il Forte: Viva Zapata

NOVI LIGURE
Cristallo: Giochi erotici di una moglie perversa.
Iris: Venerdì 13
Italia: Porno amici di Eva
Moderno: La ragazza del vagone letto.

OVADA
Lux: Fashnation.
Moderno: Il kamikazo del karate
Torrilli: Oggetti smarriti.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Polizia da sparo.

TORTONA
Moderno: La clinica supersexy
Sociale: La locandiera
Verdi: Blue sensation

VALENZA PO
Nuovo Italia: L'importante è non farsi notare.
Teatro: Super hard core
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Sto voglio
Galvani: Ho fatto splash
Reva: riposo.
Sociale: Chissà perché capitano tutte a me

Temperatura ieri ad Alessandria
massima 8
minima

Umidità media 88%. Temperatura del novembre dell'anno scorso: 6; 2. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 17,44
Le previsioni: cielo coperto
Temperatura stazionaria
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (10; 7). Casale Monferrato (8; 3); Novi Ligure (8; 3); Ovada (11; 6); Tortona (7, 4); Valenza (9; 3)

FARMACIE
Alessandria: Fotzone, via Milano, notturna: Comunale Cristo, via Acqui.
Acqui: Bollente, piazza Italia
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Giara, via Gerolamo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli del dr. Zerba, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031
Stazione Ferroviaria, tel. 51.532

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 15b; **Ip,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

TV PRIVATE
STP di Casale: ore 12,15 Film; 14,15 e 20 Agente speciale; 21,45 Film, 23,30 Film.

Casale Monferrato — La sezione cittadina dell'Associazione ex internati ha convocato per domenica prossima l'assemblea ordinaria degli iscritti.

Ovada — La Confesercenti di Ovada organizza per questa sera, alle 21, alla Sala dell'Istituto tumiere San Paolo in piazza Cappuccini, una riunione sul tema «Credito e finanziamenti agevolati e turismo».

Il padrone dell'animale domani in pretura a Ovada

Asinello fuori alcuni cani amici devastavano orti, vigneti e pollai

TAGLIOLO MONFERRATO — *Il titolare della trattoria che sorge in località «Dal Peon» di Tagliolo Monferrato sulla strada panoramica del monte Colma, Sebastiano Calissano, 47 anni, è finito nei guai per colpa del suo asino, autore, assieme ad alcuni cani randagi, di scorribande nella zona. Domani, in pretura ad Ovada, il Calissano verrà processato per maltrattamento e omessa custodia di animali.*

Fiorello, questo il nome del quadrupede che ha portato dinanzi al pretore Carlesi il suo padrone, aveva fatto amicizia con alcuni cani randagi che si aggirano nella zona attorno alla trattoria, ricavata in un vecchio rustico, e con loro, approfittando della guardia non troppo solerte del Calissano, si è reso responsabile di «spedizioni» ai danni di orti, pigneti e pollai della zona di Tagliolo e Bolforte Monferrato.

Qualche episodio è finito senza conseguenze, due volte di Fiorello si sono dovute intervenire le forze dell'ordine, con alcuni contadini finiti sul tavolo del pretore Carlesi, che ha appunto rinviato a giudizio il proprietario del terribile quadrupede per i reati di cui è chiamato a rispondere nell'udienza di domani.

I carabinieri di Ovada, nel loro rapporto, hanno riferito delle scorribande dell'asino, sempre accompagnato dai cani randagi, nella proprietà di Michele Bricio di Bolforte Monferrato, devastando a più riprese orti, filari di vigneti e uccidendo polli e conigli. L'altro rapporto è della Polizia stradale servizio al casello di Ovada-Belforte dell'Autofiori. Una pattuglia di agenti aveva dovuto intervenire per «bloccare» l'asino che, sempre con i suoi amici cani, si era introdotto nello svincolo autostradale.

«Per me Fiorello è un vero incubo», ha commentato Sebastiano Calissano.

f. m.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Visitata dai ladri l'abitazione dell'impiegato Aldo Pes, abitante a Rivanazzano in via Kennedy, tra le 10 e le 12 di lunedì; sconosciuti, probabilmente giovanili, sono entrati nel suo alloggio mettendo sottosopra la camera da letto. Se ne sono andati con oggetti d'oro per due milioni e mezzo di lire.

Alessandria — Ritardi burocratici hanno impedito il rientro in Italia, previsto per ieri, della salma dell'industriale Alessandro Re, 59 anni, corso IV Novembre, morto venerdì scorso in Scozia per un tragico incidente di caccia. La salma dell'alessandrino è attesa per domani e solo venerdì pomeriggio si svolgeranno i funerali.

Ovada — Questa sera alle 21, a Palazzo Delfino, si riunisce il Consiglio comunale. Figurano all'ordine del giorno 15 punti tra gli altri la dotazione di un impianto radio-ricevente trasmittente alla polizia urbana, con una spesa di 13 milioni.

Ovada — Nella casa colonica dell'antiquario ovadese Carlo Alcide di 70 anni, i ladri hanno rubato una capra acquistata due giorni or sono e una decina di conigli. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

NOTIZIE SPORTIVE

Alessandro Zerbio mentre si destreggia, durante l'incontro, per il possesso del pallone

Contro il Savona perde per 0 a 1

Giornata nera per il Derthona

I leoncelli pagano per l'eccessiva prudenza

TORTONA — L'undici di Giorgio Veneri domenica al «Bacigalupo» di Savona ha perso l'incontro per una rete a zero. «Un periodo veramente nero — hanno titolato al seguito della squadra — ora alle sconfitte naturali si aggiungono quelle per troppa leggerezza». Il riferimento della tifoseria riguarda la gara l'Omegna e contro l'Arona: due partite che i leoncelli hanno giocato nel modo peggiore.

Invece la gara come quella contro il Savona, aveva detto Veneri alla vigilia, per il campanilismo che da sempre esiste tra le due formazioni, finiva per sconfiggere il bel gioco a favore dell'agonismo e della troppa prudenza. «Non è stata una bella gara — ha detto Mario Zompicchiatti che ha guidato a Savona la folta schiera di tifosi —, è stata una partita giocata per tutti i novanta minuti con molta prudenza: si è badato più all'altro e studiarsi a vicenda e il Savona, con un'azione personale di Bongiorni ed un tiro finale di Ferraris che ha spiazzato Piacentini, è riuscito a segnare e vincere».

Il Derthona ha fatto poco per cercare di reagire, riuscendo a sfiorare la rete solo in una occasione quando Pandolfi calciava un pallone che si bloccava sulla traversa. Pandolfi, il migliore dei bianconeri, è risultato uno dei migliori in campo: una buona notizia nonostante i due punti persi, che fa sperare in una ripresa di tutta la formazione. I «savonesi» infatti l'uomo faro della squadra, su lui partono tutte le azioni offensive del Derthona.

Per il resto, buona la prova di Tusi e Di Dondo, mentre, come già otto giorni fa contro l'Arona, mediocre è stata la prestazione di Simonini. Il ragazzo, che al suo esordio aveva entusiasmato i tifosi, qualche tempo fallca e troppo il passo giusto. Infine nessuna colpa è da attribuire, per il gol subito, al bravo Piacentini.

Il calcio finale di Ferraris sembra che sia nato da un errore del calciatore stesso che nel colpire stranamente la sfera ha ingannato il difensore bianconero.

e. r.

Novi Ligure — Nella della Gbc nell'ottava di campionato provinciale di pallavolo maschile, categoria ragazzi. Ha battuto ad Ovada il G.S. Edilm Volley per 3-1 (8/15 - 15/10 - 16/14 - 15/11). La Gbc mantiene il primato in classifica. L'allenatore Adriano Reale ha utilizzato Montesoro, Manfredi, Pellevicini, Maschietti, Astori, Bassani, Scotti, Motta, Cornelli.

Voghera — A Rivanazzano la gara bocciofila inoltre la partecipazione di 128 coppie, è stata vinta da Barbieri e Pesani del Gruppo bocciofilo Rari di Tortona, hanno battuto in finale Marchesi e Molinari del Oppidavoro ferroviario di Voghera. Terzi sono terminati Stamilli e Colelli della Terme Salsomaggiore, quarti D'Alia e Desovanni della società Fontana di Godiasco.

Voghera — A Brossasne Bottarone gara di bocce, con 128 coppie iscritte; hanno vinto Rossi e Fiocchi, della società Tortonese di Pavia. Seguono: Togni e Bigliori (Polio Tris di Voghera), Cannaliazzi e Borgogllo (Società Rari di Tortona), e Consoli-Desovanni (Gruppo bocciofili Mezzarini di Brossana Bellarone)

A Prato il Casale riesce a strappare un punto a reti inviolate

Un pareggio scioglie l'incantesimo che paralizzava i nerostellati

Tagliavini è abbastanza soddisfatto: «Le parate di Marchese sono state determinanti».

CASALE MONFERRATO — La squadra nerostellata è finalmente riuscita a spezzare l'incantesimo che la vedeva battersi da pari a pari con i più quotati avversari del girone, per uscire poi dal campo immeritatamente sconfitta.

Domenica gli uomini di Tagliavini, pur dovendo rinunciare a capitano Fait, squalificato per due giornate, sono riusciti a strappare meritatamente un prezioso pareggio a reti inviolate sul campo del Prato.

Ancora una volta il risultato «sta un po' stretto» ai casalesi che nel primo tempo avrebbero anche potuto con un po' di fortuna segnare almeno una volta. La squadra si è comportata egregiamente anche se si deve necessariamente tenere conto del non acceso valore degli avversari.

La punta, pur non avendo avuto molto lavoro, si sono dimpegnate con sufficiente disinvoltura, portando anche pericolosi attacchi alla rete dei toscani.

Il centrocampo ha posto in un buon filtro, cedendo parzialmente solo nel finale della gara quando il Prato si è gettato con la massima determinazione alla ricerca di risultato pieno. Buono nel complesso il pacchetto difensivo.

Su tutti i nerostelati è emerso il giovane portiere Marchese, schierato da Tagliavini in sostituzione del più anziano ed esperto Zampara, che nelle ultime due settimane aveva dimostrato di attraversare un felice periodo. Marchese era entrato in squadra già mercoledì scorso in occasione della vittoriosa partita di «Coppa Italia».

Bonini

L'allenatore Tagliavini

A Prato, nell'ultima mezz'ora di gioco, ha sfoderato quattro interventi decisivi che hanno mozzato in gola l'urlo di gioia dei tifosi toscani i quali già avevano visto il pallone irrimediabilmente scaraventato in rete. Marchese è l'unico casalese che figura nella rosa dei titolari nerostellati: è augurabile che manifesti le sue doti e divenga al più presto il numero uno della squadra a conferma della bontà della scuola calcistica casalese e dell'estrema necessità da parte del sodalizio di curare in modo particolare il vivaio giovanile.

«Le parate di Marchese sono state determinanti — ha dichiarato Tagliavini, abbastanza soddisfatto risultato — è un punto che proprio ci voleva. sono piaciuti anche Bracchi e Bonini. primo tempo vi è stata una prevalenza del Casale non siamo a concretizzarla in reti. Nel secondo tempo i toscani hanno premuto di più».

Non dissimili le dichiarazioni di Moregalli, allenatore del Prato: «Marchese è stato il migliore in campo ed il risultato mi sembra equo. Il Casale non merita la classifica attuale», *ha concluso molto sportivamente.*

m. v.

Acqui Terme — La Pallonistica Merlese, si è aggiudicata il torneo «Le promesse del pallone elastico», disputatosi ad Acqui Terme e riservato alle iq giovani maggiormente in evidenza nel campionato 1980. La «Merlese» ha superato nella finalissima il Cral Trelleborg per 9 giochi a 5. La «Merlese» ha giocato con: Tonello, Sardi, Dutto, Bovetti; la Cral Trelleborg: Boria I, Rigo, Boria II, Borello. Ha arbitrato Flaminio Denzi di Acqui.

L'Alessandria non perde terreno contro le favorite del girone

Ma l'espulsione non ci voleva

Una vittoria (contro l'Omegna) che lascia amarezza per una decisione arbitrale discutibile

ALESSANDRIA — Con la vittoria (1-0) ottenuta contro l'Omegna, l'Alessandria calcio mantiene il passo delle favorite del girone A della C2. Carrarese e Lucchese. Tuttavia i rossoneri hanno reso la vita difficile alla compagine di Balocci. Questi, consapevole della insidia del torneo, ha dichiarato: «*incontreremo squadre veloci come l'Omegna. Dobbiamo abituarci al ritmo ed alla mentalità degli avversari perché soltanto così potremo conseguire risultati positivi*».

Il tecnico dei grigi, pur ammettendo l'imprecisione nel tiro da parte di alcuni uomini, non ha potuto fare a meno di esprimere stupore per l'allontanamento di Fabris. «*Fischiato il fallo a nostro favore, Lanni ha fatto il finto tonto per prendere tempo e poi si è accasciato a terra ingannando l'arbitro. Si tratta di una palese ingiustizia che non ha riscontro nella gravità dell'intervento di Fabris*».

Il terzino vicentino, si è dimostrato molto remmaricato per l'espulsione. «*In diversi anni non ho subito simili punizioni. Mi sono limitato a fermare per la maglia l'ala destra omegnese che correva di fare ostruzione*».

Comunque in dieci uomini nell'ultima mezz'ora, l'Alessandria, in mezzo alla fitta nebbia, ha comandato il gioco a piacimento. La condizione atletica quasi perfetta ed i giocatori si muovono in sincrono anche se è sempre assiduo seguire contro formazioni che si rinchiudono a riccio nella propria metà campo.

«*I grigi* — ha dichiarato a fine gara l'ex di turno, Ilario Minati — *avrebbero meritato di vincere con almeno due reti di scarto. Sono i più forti avversari affrontati finora*».

Il giudizio Minati contribuisce avvalorare l'ipotesi di squadra omogenea ed crescendo sotto il profilo tattivo. Peccato che il pubblico, numeroso nonostante l'avversa giornata, non abbia potuto gustare uno spettacolo calcistico fra i migliori presentati in questo scorcio di campionato al «Moccagatta».

Se allori come Burroni, Calisti, Pasquali e Maniscalco si rinfrancheranno nel morale lottando durante ogni allenamento con serietà e caparbietà nell'interesse collettivo, l'Alessandria raggiungerà livelli tecnici qualitativamente migliori. Del resto il terzo posto in coppia con la Lucchese autorizza a bene operare per il prossimo futuro.

Rotto il ghiaccio, come tradizionalmente si afferma, al primo impatto con la C2, nuova per la maggioranza degli effettivi, i grigi devono ormai lottare per la promozione. «*C'è un livellamento di valori — ha sottolineato Balocci — che non lascia spazio a facili previsioni. Gli ostacoli che incontreremo saranno moltissimi: il carattere della compagine deve manifestarsi proprio domenica dopo domenica*».

L'Alessandria ha giocato: Zanier; Fabris, Poli, Burroni, Gaudenzi, Soncini; Maniscalco (Calisti), Colusso, Iguali (Piazza), Piccotti, Zerbio.

r. g.

Calisti

Ovada: «Un punto può bastare»

OVADA — E' in parità (0-0) la partita che ha visto l'Ovadamobili impegnata sul campo della Loanesi (campionato di calcio Promozione dilettanti girone ligure).

«Abbiamo raggiunto l'obiettivo — ha detto l'allenatore Pagnotta — ».

L'abilità della difesa — Il portiere Farsi compiuto un palo di interventi determinanti — e alcune occasioni sciupate da parte della Loanesi hanno consentito all'Ovadamobili di portare a casa un punto prezioso. Il Core ha sprazzi la propria area marcatamente il pallone da tutte le parti, senza importare salvi degno di nota ma impedendo ai padroni di casa di segnare.

L'Ovadamobili ha schierato: Farsin, Verdigi, Coppa, Core, Minazzo, Gallardini II, Ghiglia, Tognocchi (Repetto dal 58'), Carra, Subbrero A., Gallardini I. (g. l.)

Con il Seo 0 a 1

Boschese ancora sfortunata

MARENGO — La sfortuna continua ad accanirsi contro l'Audace boschese. Come se non bastasse la immeritata sconfitta a Borgaro Torinese per 0-1 a quattro minuti dalla fine, Ferrari, rimasto infortunato in un contrasto, ha riportato la distorsione alla caviglia destra.

«Giovedì gli applicato stivaletto gessato — dice sconsolatamente l'allenatore Renzo Guazzotti — Oltre la rete. Il danno derivante dall'incidente di Ferrari che dovrà stare a riposo almeno un mese».

Contro il Seo, una delle pretendenti alla vittoria finale, i biancoverdi hanno disputato una partita accorta e bene impostata tatticamente con Mogni unica punta affiancato, di volta in volta da Lavagno e Panizza. «Inoltre — conclude Guazzotti — Mauro è stato espulso. A chi non salterebbero i nervi quando un arbitro accorda una punizione indiretta in area con lungaminità a pareggio quasi acquisito?».

La formazione del presidente Giovanni Messina attualmente è priva, per malanni vari, di Lessio, Masini, Borella, Ferrari, oltre a Mauro cui sarà comminata una giornata di squalifica.

Due squadre nel campionato di Promozione

Acqui: il morale alle stelle La nebbia penalizza la Novese

ACQUI TERME — *I bianchi hanno ottenuto la loro prima vittoria esterna imponendosi a Savigliano (1-0) con una rete realizzata al 75' da Bortolano, su azione di calcio d'angolo battuto dal piede di Della Donna.*

«L'Acqui ha pienamente meritato i due punti, giocando una partita», è il commento dei tifosi che hanno difficoltà trasferta cuneese, non hanno voluto far mancare il loro appoggio ed incitamento. *Pur privi di quattro titolari, i termali hanno dimostrato grinta, attaccando per buona parte dell'incontro e meritando il successo.*

«Due punti preziosi che ci permettono di lasciare le prime in classifica, mentre domenica arriva la Canalsonese, e sarà un'altra prova di cartello».

Quando Della Donna e Roda avranno trovato un pieno affiatamento con i compagni di squadra, i termali riusciranno certamente a dare non poche preoccupazioni alle più agguerrite avversarie. Il morale è alle stelle così come il convincimento di attraversare un buon momento e di possedere qualità non ancora sufficientemente emerse, ma comunque sfociate in questa vittoria esterna.

L'Acqui ha schierato: Miraglia; Zanutto, Merlo; Rolando, Bortolano, Alberti; Polato, Della Donna, Orsini (65' Astrua), Scudari, Roda.

e. p.

NOVI LIGURE — *La partita tra la Novese ed il Saluzzo per l'undicesima giornata del campionato regionale di Promozione è stata sospesa dall'arbitro a causa della nebbia al 15' del secondo tempo quando i biancocelesti stavano vincendo per una rete a zero, realizzata al terzo della ripresa dall'ala sinistra Battistel.*

La gara si era iniziata con i fari accesi e con visibilità molto ridotta che permetteva al numeroso pubblico della tribuna di distinguere ben poco di quello che succedeva sul terreno di gioco.

Sino al momento della interruzione la Novese, pur mettendo a segno una sola rete, aveva nettamente diminato, sempre distese all'attacco, costringendo il Saluzzo ad una difesa continua, spesso affannosa. L'incontro sarà recuperato nel periodo natalizio, quando il campionato resterà fermo.

«Un vero peccato, la sospensione non ci voleva — *ha commentato l'allenatore novese Giulio Bonafin* —, stavamo tranquilli, due punti meritatissimi, sicuri. Pazienza, ci rifaremo nel recupero.

Bonafin aveva schierato: Farrua, Simoniello, Severino, Cattaneo, Bagarelli, Delladonna, Zanotti, Chiarando, Cavo, Oliveri, Battistel.

(g. c.)

Sul parquet alessandrino ha superato l'Upa Brescia

L'Amiantite volley ha trovato la via che porta alla vittoria?

ALESSANDRIA — *La terza giornata del girone di andata del campionato di pallavolo di serie B ha registrato la seconda vittoria stagionale dell'Amiantite Alessandria Vbc. Sul parquet del Palasport alessandrino il sestetto grigiobiù ha sconfitto per 3 set a 1 la formazione dell'Upa Brescia (parziali 15-11, 13-15, 15-3, 15-8).*

C'era molta attesa per questa partita. La disastrosa trasferta di Vimercate aveva lasciato diversi dubbi sulle capacità tecniche di Swierk e compagni. Questi dubbi sono prontamente fugati da prestazione che, seppur non eccelsa, è apparsa tuttavia convincente. Per una valutazione obiettiva della partita va considerato il fatto che l'Amiantite ha potuto contare su uno Swierk al cento per cento.

Il palleggio infatti nei primissimi minuti di gioco è prodotto lussazione alla spalla che ne ha condizionato il rendimento per tutta la durata della gara.

Vi è poi da considerare che tra le file alessandrine Pregel era al suo esordio casalingo. Il giovane debuttante si è lasciato tradire un po' dall'emozione commettendo qualche errore di troppo, soprattutto in battuta.

Il primo set è filato via senza molte emozioni, nella seconda frazione partenza bruciante dell'Amiantite che cede quindi, clamorosamente. Recuperate le idee l'Amiantite si aggiudica il terzo set in sciottezza; poche emozioni anche nell'ultima frazione di gioco.

«La nostra più grande soddisfazione è quella di aver constatato che la squadra ha finalmente recuperato la tenuta sulla distanza. Siamo ancora lontani dalla condizione migliore, tuttavia sembra che la strada intrapresa sia quella giusta».

Formazione in rotazione della battuta: Rossi, Ferrari, Ferratti, Raffaldi, Pregel, Swierk; in panchina: Russo, Vassallo, Pesce.

Gli altri risultati della giornata: Carom Bergamo - Gbc Novi 1-3; Sipio Como - Cus Torino 3-1; Novara - Forever 3-2, Lasalliano - Mondovì 3-1; Sa-Fa - Vimercate 1-3.

m. p.

Alessandria — Per il campionato «Barrelli» di calcio l'Alessandria ha sconfitto in trasferta, per 3-1 il Casale

Gbc: il primo successo a Bergamo

NOVI LIGURE — Primo successo della Gbc Novi nel campionato di serie B di pallavolo maschile: nella terza giornata ha superato a Bergamo il G.S. Boccaleone Caron con il risultato di 3-1 (15/11 - 15/8 - 12/15 - 15/6). Dopo le sconfitte nelle due giornate iniziali, la squadra di Gilberto Barbagelata è andata a raccogliere in trasferta i primi due punti che le permettono di abbandonare il fondo classifica.

Il merito di Scarrone al è fatto sentire: ha dato ordine e sicurezza. Tutte le compagine è da sbigliare, in particolare Scarrone e Traverso.

L'allenatore Alfredo Contarino a Bergamo ha inizialmente schierato in rotazione dalla battuta: Sartirana, Traverso, Barbagelata, Guglielmi, Bighani, Ulliarzali Comandini o Laguzzi, in panchina Mangini e Lonardo. (g. c.)

Basket a Valenza torneo "Pool-shop"

VALENZA — E' in programma questa sera e domani al Palazzetto dello Sport, il primo torneo di pallacanestro maschile «Pool-shop Valenza».

Con quest'iniziativa la Polisportiva «Duccio Galimberti», società organizzatrice, intende festeggiare il proprio ingresso nel mondo del basket, dopo il positivo debutto, due anni fa, in quello della pallavolo maschile.

Il quadrangolare vede in lizza due squadre valenzane e due alessandrine: la El-Cò e la Galimberti (che si incontreranno questa sera alle 20,30); la Matteotti-Unipol e la Sigma (di Mella, sempre stasera, alle 22). Finale e finalissima sono previste per domani sera, con gli stessi orari.

Per El-Cò e Matteotti, le favorite, un positivo allenamento in previsione del girone di ritorno dei rispettivi campionati di C2 e D.

(p. c.)

VALENZA — La delegazione sportiva funlaina, attualmente capolista della provincia di Alessandria, sarà a Valenza oggi pomeriggio alle 15. Guidata dall'assessore provinciale, Franco Gatti, e dal vicesindaco di Valenza, Alberto Sligardi, visiterà, nei locali dell'Associazione Orsia, la mostra permanente di artigianato.

Prima categoria: il San Giuliano Nuovo fa balzo in avanti

La Spinettese segna il passo a quota 16 davanti a Monferrato, S. Carlo, Valenzana

Sconfitta della capolista, pareggi di Ozzano e Valenzana, vittoria per Monferrato, San Carlo e San Giuliano: questi i risultati più significativi dell'undicesima giornata del calcio di Prima Categoria.

La Spinettese è stata battuta a San Salvatore dal Monferrato (1-0). partita si è decisa al 58', con un gol di De Cesare. Monferrato: De Regibus, Massarelli, Benelli, Palazzetti (55' Rota), Serramondi, Cavalli, Mombelli (85'Greccio), Patrucci, Moraiglio, Casalone, De Cesare Spinettese: Espinosa, Zilio, Legnaro, Parodi II, Sobievini, Zottarelli, Borgholio, Parodi I, Pivetta, Falciani, Caneva.

Il San Carlo si è imposto sul Gaviese (1-0) con una rete Dalfaro al 65', testa.

Espulso Banao (Gaviese) al 35' per somma di ammonizioni. San Carlo: Bassotto, Mandracchia, Girino, Coppo, Tuto (55' Zuccolo), Bruschetta, Daffara (85' Allara), Spampinato, Tartara, Carlo, Montiglio. Gaviese: Mogni, Pirrone, Gerace, Carini, Banao, Traverso, Bonalia, Manfredi, De Negri, Piccolo, Burato.

Il Felizzano ha imposto un'altra d'arresto alla Valenzana (0-0). Felizzano: Mazzini, Evangelisti, Dogliono, Moretto, Berta, Traverso, Maccarone (46' Ubertazzi), Mignosi, Amatuzzo, Gardin, Dogliotti.

Il San Giuliano ha vinto a Bassignana (2-0), reti Rotondo I e Ferrari. Bassignana: Sacchi, Zamboni, Lusuardi, Orsini, Ferrarotti, Borello, Simoni, D'Angelo, Bianco, Bacchetta. Coppiano (65' Torti). San Giuliano: Berlese, Paola, Gemma, Ferrari, Bavassano, Verna (30' Cavalli), Rotondo I, Venezia. Armano. - Borza, Peola.

Divisione della posta tra Trino e Sergio Comollo (1-1). Gli ospiti hanno segnato al 5' con Lorenzini, due minuti dopo Romano ha pareggiato su rigore per atterramento di Prigioni Trino: Lucon (85' Giorcelli), Savino, Brusa, Albergoni, Brignoni, Gallo, Primizio, Guglielmotti, Jelenkovich, Mombelli, ROmano (46' Sirutto). Comollo: Jacobellis, Olivieri, Lovati, Albensi, Frisone, Domichelli, Lorenzon, Castanò, Bracca, Ciampi, Lanza.

L'Ozzano non è andato al di là del pareggio a reti inviolate a Quattordio (le due società avevano ottenuto di invertire il terreno di gioco); Quattordio: Zanon, Brusasco, Ardissone, Musso, Polastri, Scicolo, Sacco, Vannicola, Bergamasco, Ingrassi, Pagano. Ozzano: Rollino, Calandra, Zuccolo, Rollino II, Guerrato, Marinone, Redoglia, Moro, Calvara, Oliero, Lorenzini (46' Guerci).

A Balzola la partita è stata sospesa per nebbia a cinque minuti dalla fine con i padroni di casa in vantaggio per 2-1 sull'Asca Galimberti. La Balzolese era passata al 22' con Fava al 60' con Mariannini, l'Asca Galimberti al 75' con Donà. Balzolese: Azzalin, Avonda, Recasta, Micell, Zergando, Ponchia, Scompardn, Mariannini, Fava, Stoppa, Bonavita. Asca: Bruno, Buetatte, Anselmino, Gogna, Barbieri, Capocchiano, Crosasso, Piras (46' Donà), Marcucci, Cerutti.

Classifica: Spinettese, Cerutti 18; Monferrato, San Carlo e Valenzana, 14; Ozzano e Sergio Comollo, 13; Felizzano e Trino, 12; Asca, 10; Gaviese e San Giuliano Nuovo, 8; Bassignana, 7; Balzolese, 5; Quattordio, 4.

r. p.

Risultato giusto per gli "orafi"

VALENZA — Una bella gara tra Valenzana e Felizzano, nel campionato di calcio Prima Categoria, il pareggio però (0-0) non ha risolto i problemi dei rossoblù «orafi».

Le due squadre si sono divise equamente occasioni e gioco, la prima parte dei due tempi è stata appannaggio dei felizzanesi padroni di casa, il resto dell'incontro a favore degli ospiti valenzani.

Nel finale si segnalano due grosse occasioni mancate da Vecchio ed una da Nosenzo. Una vittoria avrebbe permesso di recuperare un punto prezioso sulla Spinettese, ora invece anche San Carlo e Monferrato hanno raggiunto i rossoblù.

Valenzana: Balocco, Scapolan, Seola, Pastro, Spigarol (73' Vecchio), Nosenzo, Maggioni, Brumale, Quaini, Marini, Mella. (p. c.)

Si svolgerà sabato ad Alessandria nella Sala Ferrero

Sport e tempo libero: un convegno che interessa soprattutto la scuola

ALESSANDRIA — Il presidente Franco Provera e l'assessore allo Sport Franco Gatti hanno presentato, durante una conferenza stampa, il secondo convegno «Sport e tempo libero» che l'Amministrazione provinciale organizza per il 29 novembre, alla Sala Ferrero del «Comunale».

«Con questo convegno — spiega Provera — *siamo decisi, con la collaborazione degli enti locali, delle federazioni, associazioni e società sportive, ad affrontare il cosiddetto "problema sport", cercando di consolidare il concetto che l'attività sportiva fa parte di un campo culturale, sociale-educativo e morale ed ha alti valori di aggregazione, confronto e competizione, può quindi agire positivamente sulla formazione delle nuove generazioni*».

Secondo Provera, lo sport entrato a far parte della cultura come importante componente, può «*rappresentare un elemento di equilibrio delle tensioni sociali, politiche e morali*». L'Amministrazione provinciale, allora, con un coordinamento effettivo di tutte le risorse finanziarie, si pone l'obiettivo di programmare il riequilibrio territoriale degli impianti sportivi polivalenti di base.

«*Il convegno* — afferma Gatti — *è un appuntamento per tutti quenti (amministratori della Provincia, dei Comuni, dei Comprensori, delle Comunità montane, dei Quartieri e dirigenti sportivi) operano per la crescita dello sport in senso qualitativo e quantitativo*».

Gatti rivolge un invito particolare alla scuola (organi collegiali, insegnanti di educazione fisica e studenti) perché «*siamo convinti che, attraverso la scuola, sia possibile realizzare concretamente un discorso di partecipazione totale dei ragazzi alla pratica sportiva che favorisce la loro formazione morale, culturale e fisica*».

Durante il convegno verrà insediata la Consulta sportiva che opererà nel periodo '81-85. Relatori («*Non si faranno solo parole ma si prenderanno impegni concreti per una giusta politica sportiva*», dice Gatti) saranno, il presidente provinciale del Coni Carlo Gandini, l'assessore comunale allo Sport Franco Gatti, il segretario nazionale Uisp Luigi Martini, il medico sportivo prof. Luigi Mazza e il presidente della Commissione Sport e Cultura della Regione Andrea Lignone.

f. m.

Pontecurone 1-1 con la Rosatese

PONTECURONE — Un pareggio per 1 a 1, con la Rosatese, è stato il risultato per l'undici azzurro del Pontecurone che sul proprio terreno di gioco si è misurato con una delle formazioni più blasonate del campionato lombardo di Prima Categoria.

«Siamo viaggiando a corrente alternata — ha detto l'allenatore azzurro Enrico Marchese che da tre settimane ha preso il posto in panchina di Beppe Scaglia —, tutto sommato anche se il risultato pieno tarda a venire la squadra riesce però ad esprimere un gioco discreto. Una cosa è certa: solo questo non può bastare per evitare la retrocessione. Assolutamente si rende necessario raggiungere dei risultati positivi a tutti gli effetti».

La formazione: Savoldelli; Leva, Di Giacomo; Tosarotti, Assolini, Frisa; Legora, Sardo, Feva, Olezza, Martinez. (c. r.)

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nelle pelliccerie di
FRANCA MARCHISIO
no - tel. 538.
VISITATECI SENZA IMPEGNO

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 262 - Mercoledì 26 Novembre 1980

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 721.394; Monealvo, t. 917.510

Donazioni di sangue e generi di prima necessità già inviati al Meridione

Il generoso slancio degli astigiani verso le popolazioni terremotate

In tutti i maggiori centri della provincia sono stati istituiti punti di raccolta - A Canelli è partita una autoemoteca della Croce Rossa - A Nizza la Croce Verde invierà un camion - La sottoscrizione continua

ASTI — Semplici cittadini, autorità, enti, patronati, organizzazioni religiose e pubbliche assistenziali si prodigano a favore dei sopravvissuti al terremoto che ha colpito il Meridione.

Questa mattina alla redazione astigiana de «La Stampa» pensionati, impiegati, famiglie hanno offerto somme di denaro per la sottoscrizione lanciata dal nostro giornale. In redazione sono pervenute anche telefonate di chi offriva vestiario e viveri, che vanno però recapitati alla Croce Rossa che fin da domenica sera ha mobilitato gli iscritti.

Alcune infermiere della Croce Rossa sono partite ieri per la Basilicata. Un gruppo di vigili del fuoco di Asti fa parte della colonna di soccorso che ha lasciato lunedì sera Torino.

Ieri mattina alle 7 alcune centinaia di astigiani, soprattutto immigrati meridionali, hanno aderito all'appello lanciato dall'Avis per la raccolta di sangue. I prelievi continuano stamane (mercoledì) in piazza San Secondo. Ieri sera da Asti erano partiti oltre trecento flaconi di sangue diretti a diversi ospedali dove si trovano ricoverati centinaia di feriti che hanno necessità di trasfusioni.

Il consiglio comunale del capoluogo discuterà nella riunione di giovedì sera gli interventi a favore dei terremotati e così pure la Provincia.

Gli astigiani del Sud che vivono nel capoluogo sono in ansia per la sorte di parenti e amici. Sono almeno un migliaio gli immigrati che hanno familiari o parenti residenti nelle zone colpite. *(u.ma.)*

CANELLI — Ieri mattina un'autoemoteca della sezione canellese della Croce Rossa con personale specializzato e attrezzature per il pronto intervento è partita per Potenza. E' questa la prima iniziativa che i canellesi hanno preso in favore delle zone colpite dal terribile sisma di domenica sera.

«Appena la Prefettura invierà indicazioni precise sulle località da raggiungere — aggiungono alla Croce Rossa — *partirà un altro nostro camion con dieci volontari canellesi e di altri paesi del circondario».*

Intanto sono iniziate le manifestazioni spontanee di solidarietà: molti canellesi hanno già recapitato alla sede della Croce Rossa in via Prima Maggio, coperte, denaro e altro che sarà inviato al più presto alle popolazioni colpite dal sisma. *(f.la.)*

NIZZA — La colonia lucano-campana nel Nicese è folta. I più sono immigrati parecchi anni e sono ormai inseriti nel tessuto economico locale in vari settori e in particolare nell'edilizia.

Alle prime notizie della catastrofe abbattutasi sui loro paesi di origine molti di essi, dopo aver inutilmente tentato per telefono di conoscere la sorte dei loro parenti, per lo più genitori, sono partiti volta Basilicata e della Campania chi in auto, chi in treno.

Tra i meridionali insediati nel Nicese e non soltanto fra loro l'impressione e lo sgomento sono stati grandi. *«Ho genitori ad Arpaia in provincia di Benevento* — ha detto il parrucchiere Antonio Ferrara — *e da domenica sera sono in ansia. Ieri finalmente ho ricevuta una telefonata. Mi tranquillizzavano dicendo che a loro non era successo niente, ma che in paese erano crollate una trentina di case».*

Nizza si è messa in moto la macchina della solidarietà, guidata, come già avvenne per il Friuli, dalla Croce Verde. La sede del sodalizio è stato istituito un centro di raccolta e ieri sera un primo automezzo con coperte, indumenti, tende e lettighe è partito alla volta dell'Italia meridionale. *(m.g.)*

VILLANOVA — Sono almeno duecento gli immigrati della Campania e della Basilicata che hanno parenti, case e amici nei centri devastati dal sisma. Per tutta la giornata di ieri i telefoni privati e pubblici sono stati presi d'assalto da chi cercava di mettersi in comunicazione con i paesi d'origine. C'è ancora grande incertezza, solo pochi sono riusciti a parlare con i famigliari del Sud. Per la maggior parte degli immigrati perdura l'incertezza sulla sorte dei loro cari. Verso sera, in molti sono partiti per il Meridione.

Nella prima mattinata di ieri, mediante volantini diffusi per il paese e appelli lanciati per megafono per le strade, l'amministrazione comunale ha invitato la popolazione a dare aiuti alle regioni colpite. Il sindaco consigliano ha visto così una coda ininterrotta di gente che ha portato nel centro di raccolta coperte, indumenti e denaro. *(l.b.)*

Asti. Fin dalle prime ore di ieri si è formata una lunga coda davanti all'autoemoteca dell'Avis

Sospeso lo sciopero dei medici

Servizio in altre pagine

Sottoscrizione La Stampa

Ad Asti raccolte 1.365.000 lire

La sottoscrizione aperta da «Specchio dei tempi» a favore delle popolazioni terremotate prosegue in tutto l'Astigiano. Per versare le offerte rivolgersi alla redazione di Asti de «La Stampa» via Massimo d'Azeglio 28 (tel. 33.252) oppure direttamente alla redazione centrale di Torino via Marenco 32 o al salone «La Stampa» di via Roma.

All'iniziativa hanno aderito anche «Radio Asti Vitaosto» e «Radio Asti due» che trasmettono nei loro notiziari gli appelli per la sottoscrizione.

Alle 19 di ieri erano già state versate alla redazione di Asti un milione 365 mila lire. La somma è stata immediatamente inviata nelle zone terremotate. L'elenco delle offerte di ieri è pubblicato nelle pagine di cronaca.

Indagine sulla strada statale che porta a Dusino San Michele

Troppi incidenti al «curvone» il pretore apre un'inchiesta

Il giudice Bozzola ha avviato un procedimento penale per accertare eventuali ritardi e responsabilità nella sistemazione della curva Migliarina - Un tratto pericolosissimo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUSINO SAN MICHELE — *La famigerata curva Migliarina al chilometro 39,5 della statale per Torino è sotto inchiesta. Il pretore dirigente di Asti Mario Bozzola ha infatti iniziato un procedimento penale al fine di accertare le eventuali responsabilità per il continuo stato di pericolosità del «curvone» di Dusino.*

«Cercheremo di stabilire — ha precisato il pretore Bozzola — se qualcuno non ha fatto il suo dovere per eliminare al più presto le cause di tanti incidenti».

La clamorosa iniziativa giudiziaria è giunta al termine di uno dei periodi più neri per gli automobilisti che percorrono la statale che da Villafranca porta a Dusino. Dal 2 novembre ad oggi si è infatti verificata una serie impressionante di incidenti che hanno causato 25 feriti, alcuni dei quali gravissimi.

Per avere un quadro esatto della tragica sequenza di incidenti che da anni insanguina il curvone, la magistratura ha ora disposto di raccogliere presso il tribunale di Asti tutti i dati delle ultime. La procura accerterà il numero dei feriti dal primo gennaio 1979 ad oggi.

«Ho chiesto alla Polizia stradale — *ha aggiunto Bozzola* — di fornire anche tutti i ragguagli sul numero degli incidenti che hanno avuto morti e feriti».

Non si hanno dati precisi ma la «statistica» è destinata a raccogliere cifre impressionanti.

«Nel solo 1980 — *ricorda Enzo Lorenzin, uno dei volontari della Croce Rossa di Villanova che è la prima ad accorrere con le autoambulanze in caso di incidenti al curvone* — siamo intervenuti decine e decine di volte, portando agli ospedali cinquanta feriti». *Non si conosce il numero*

Dusino. Il curvone come appare a chi scende verso Asti e (nel riquadro) il pretore

morti; alcuni sarebbero almeno venti negli ultimi anni.

Tanti sono gli incidenti che la Croce Rossa ha perfino affisso un cartello sul tronco di un albero sul bordo della carreggiata, sul quale sono riportati i numeri di telefono per far intervenire le autoambulanze.

«E' una situazione che non può più durare — *ha concluso il pretore Bozzola* — l'apertura dell'inchiesta penale d'ufficio vuole cercare di arrivare ad una valutazione generale del problema per sollecitare le soluzioni tecniche più opportune».

Il compartimento dell'Anas di Torino, che è responsabile del tratto «incriminato» della statale numero 10, ha intanto predisposto nuovi rilevamenti per completare il progetto di allargamento del curvone. Si tratterebbe di ampliare il raggio di curvatura scavando una parte di nuova carreggiata a monte. La maggior parte degli incidenti accade infatti agli automobilisti che affrontano la discesa da Dusino. Basta giungere ad una velocità un po' sostenuta, specie quando il fondo stradale è bagnato, per ritrovarsi dall'altra parte della carreggiata. La curva «stringe» improvvisamente verso destra. La riprova della pericolosità della Migliarina è nel fossato che corre lungo la strada, ricolmo di paraboccia rotti, gomme squarciate, pezzi contorti di carrozzerie. Su una piazzola a poche decine di metri dalla curva morteggiò ancora la vettura di un'auto coinvolta in uno degli ultimi incidenti stradali.

«Sappiamo di fondi stanziati e uffici che predisponendo i progetti per la trasformazione del curvone — *commentava ieri Natale Ballario, assessore del comune di Dusino San Michele* — ma non vorremmo che tutto si perdesse nei meandri della burocrazia. Il pretore di Asti ha fatto bene ad aprire un'inchiesta. Ora ora che qualcosa si muovesse, anche se — aggiunge — spiace dover constatare che per ottenere il necessario affrontino il sacrificio di viaggiare con meno pericolo bisogna addirittura che intervenga la magistratura. Speriamo che tutto si risolva al più presto». *Gli abitanti di Dusino e le migliaia di automobilisti che ogni giorno affrontano il curvone chiedono altro.*

Sergio Miravalle

I [illegible] simbolicamente le [illegible] del [illegible]pio

ASTI — Si è tenuta lunedì mattina l'occupazione simbolica della sala consiliare del Comune da parte dei delegati dipendenti comunali riuniti in assemblea permanente: è la prima forma di agitazione messa in atto per richiedere un incontro urgente con l'amministrazione comunale in cui discutere i problemi della categoria.

Ciò in passato non sono mancate vertenze molto «vivaci» tra il Comune e i dipendenti: questa volta a inasprire la polemica, come hanno spiegato ieri i delegati nel corso di una conferenza stampa, sono stati alcuni provvedimenti adottati dall'amministrazione cittadina che i sindacati giudicano «scorretti e presi in violazione dei contratti».

«Da mesi chiediamo un incontro per discutere gravi problemi di organizzazione del [illegible] — ha spiegato Renato Pisu, della Cgil — invece del confronto con il sindacato gli assessori preferiscono trattare direttamente con i singoli dipendenti o con i servizi: c'è il sospetto che si voglia affossare il principio della contrattazione collettiva».

Il Comune con 1200 dipendenti è ormai una delle più grandi «aziende» della città, di fronte al moltiplicarsi dei nuovi campi di intervento e dei servizi, sostengono i sindacati, il Comune si è allargato in modo incontrollabile.

«L'organizzazione del lavoro — hanno ricordato i delegati nel corso della conferenza stampa — è rimasta antiquata e di questo portano le conseguenze soprattutto i cittadini alle prese con il cattivo funzionamento di molti servizi».

Durante la conferenza stampa [illegible] illustrata una lunga lista di proteste nei confronti dell'amministrazione cittadina.

«Nelle ultime settimane ci sono moltiplicati i casi di trasferimento di personale in settori che hanno qualifiche diverse — ha spiegato Andrea Berzano della segreteria del consiglio dei delegati —. E' una violazione di quanto nuovamente ottenuto dopo [illegible] lunga vertenza. Chiediamo che [illegible] sia ritirato immediato [illegible] tutto [illegible] personale agli uffici di provenienza e si discuta sulla normativa generale che dovrà regolamentare tutti i futuri trasferimenti. Ci sono servizi come gli [illegible] nido che, a causa di questi passaggi "irregolari", hanno grandi difficoltà di funzionamento».

I sindacati contestano anche un ordine di servizio con cui è stata stabilita la reperibilità per il personale dell'acquedotto. «E' uno misura che non serve a garantire la riparazione [illegible] eventuali guasti improvvisi — dicono i delegati — è viola il contratto».

I sindacati vogliono discutere con l'amministrazione anche i problemi dell'ambiente di lavoro e della mancanza di personale [illegible].

d. q.

Elezioni fissate il 21 dicembre

Presentate 4 liste di candidati ai seggi della Unità sanitaria

ASTI — Sono state presentate le liste dei candidati per le elezioni del Comprensorio e delle Unità Sanitarie Locali.

Il consiglio del Comprensorio è composto da 60 membri. L'Unità Sanitaria di Asti fa numero 60) dà 50 e quella di Nizza (numero 60) dà 40.

Tre partiti (psi, [illegible] pri) si presentano uniti con i loro simboli.

Altre liste presentate sono quelle della dc, pci, pli.

La democrazia cristiana tenta di raggiungere la maggioranza assoluta dei seggi sia per le due Unità Sanitarie che per il Comprensorio.

Voteranno 1719 consiglieri comunali e 24 consiglieri provinciali. Le elezioni sono state fissate per domenica 21 dicembre.

Pubblichiamo una prima parte delle liste. **Elezioni dell'Unità Sanitaria numero 68 (Asti).**

Collegio dei comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti

Lista psi, psdi, pri: Giovanni Bertolino (Asti), Pietro Cresta (Asti), Vincenzo Gallo [illegible] Demetrio Pisani Colire (Asti), Angelo Marchisio (Asti), Carlangelo Moro (Asti), Mario Novellone (Asti), Giovanni Risso (San Damiano), Giuseppe Salla (Asti).

Lista democrazia cristiana: Marco Amerio (Asti), Giuseppe Barcio (Asti), Guglielmo Bernano (Asti), Secondo Franco (San Damiano), Giuseppe Gallo (San Damiano), Salvatore Giripoli (Asti), Alberto Marinetto (San Damiano), Ugo Massaro (San Damiano), Armando Meschia (Asti), Clemente Rosengo (San Damiano), Aldo Pia (Asti), Luigi Rascinito (Asti), Anna Maria Rattazzi (San Damiano), Fortunato Anna (Asti), Valentino Quaglia (Asti).

Lista partito comunista: Graziella Bosi (Asti), Claudio Caron (Asti), Antonio Fassone (Asti), Ferdinando Idrame (San Damiano), Laurana Lajolo (Asti), Elena Manuseto (San Damiano), Emanuele Pastrone (Asti), Luciano Rizzolari (Asti), Armando Stabile (Asti).

Lista partito liberale: Guglielmo Pasta (Asti), Luigi Florio (Asti).

Collegio Comuni con popolazione [illegible]00 abitanti:

Lista [illegible] psdi, pri: Enrico Aprato (Villanova), [illegible] Alberto (Villanova), Maria Vittoria Gatti (Montalia), Bruno Bianco (Dusino), Virginio Bogino (Robella), Franco Brunasso (Castello d'Annone), Cesare De Giovanni (Calliano), [illegible] Dezzani (Scandeluzza), Enrico Emanuel (Tonengo), Vincenzo Gallo (Cantarana), Battista Lucotto (Villafranca), Luigi Muscario (Penango), Giulio Mollia (Cinaglio), Claudio Musso (Goltimo), Eugenio Negro (Castell'Alfero), Davide Stradella (Refrancore), Giovanni Battista Torchio (Cellarengo), Luigi Drago (Tigliole).

Lista democrazia cristiana: Pier Giuseppe D'Adda (Castelnuovo), [illegible]onigi Accossato (Valfenera), Dino Antoniani (Villafranca), Renato Brochetto (Cossombrato), Michele [illegible] (Cisterna), Agostino Carbonero (Montiglio), [illegible]uiseppe Cuniberti (Calliano), Corrado Currado (Portacomaro), Bianca Desalmona (Grana), Giuseppe Ferraris (Camerano Casasco), Giovanni Perrero (Cocconato), Carlo Giovara (Tigliole), Marcello Maggiora (Castagnole Monferrato), Luigi Massano (San Martino Alfieri), Ettore Ottaviano (Rocca d'Arazzo), Giuseppe Perroncito (Mongardino), Mario Piscibello (Tonco), Bruno Porta (Montemagno), Ugo Rosso (San Martino Alfieri), Italo Sassone (Montemagno), Franco Sorba (Villanova).

Lista psi: Piera Accornero (Refrancore), Giovanni Arietti (Cerro), Francesco Avataneo (Portacomaro), Carlo Bontino (Calliano), Carlo Bossola (Settime), Luigi Curti (Soglio), Mario Eterno (Villa San Secondo), Erido Martinetto (Cortell'Alfero), Giovanni Pavanello (Villanova), Angelo Pescarmona (Odalengo), Carlo Quarello (Cocconato), Antonio Setti (Tonco), Marino Zantorlin (Baldichieri).

Lista partito liberale: Italo Lagorio (Valfenera), Renato Scarzella (Azzano), Guido Barosso (Cortanze), Umberto Teodoro (Frinco), Massimo Tirone (Montalia).

In polemica [illegible] la Provincia

Il quartiere [illegible] nel nuovo parcheggio [illegible]

ASTI — La costruzione di un parcheggio che dovrebbe sorgere nel terreno antistante l'Istituto tecnico Giobert e al centro di vivace polemica tra il consiglio di circoscrizione della zona e l'amministrazione provinciale che ha competenza [illegible]

Il progetto prevede l'edificazione di un parcheggio di due piani parzialmente interrato nel quale potrebbero trovare posto 54 automobili e che è destinato in particolare agli insegnanti dell'istituto.

Il consiglio di quartiere sostiene che il costo elevato dell'opera (si parla di mezzo miliardo) non è giustificato dalla [illegible] utilità. «E' assurdo preoccuparsi delle auto di pochi insegnanti — sostiene il consiglio di circoscrizione — quando un problema ben più grave è costituito dal gran numero di allievi che ogni mattino, all'entrata e all'uscita della scuola, occupano tutta via Gandolfino Roreto con rischi di incidenti e di intralci alla circolazione. L'area rimasta libera accanto alla nuova palestra dovrebbe servire proprio per risolvere questa difficoltà».

«La richiesta di un parcheggio era stata fatta dall'ex assessore all'urbanistica del Comune, Platone, che è pure insegnante dell'Istituto Giobert — ribatte un polemico comunicato l'amministrazione provinciale — il parcheggio è giustificato dal fatto che la [illegible]a palestra dell'istituto già decisa è progettata non solo per la scuola ma come struttura di quartiere e richiederà [illegible] per le auto degli spettatori che seguiranno le manifestazioni sportive e per chi la frequenterà fuori dalle ore riservate alla scuola».

L'area dove dovrebbe essere costruito il parcheggio è già stata passato al centro di vivaci polemiche urbanistiche soprattutto per alcune «micchie» in cemento armato dove vengono ora affissi manifesti pubblicitari.

«Nel progetto dell'opera — spiega l'amministrazione provinciale — è tenuto conto anche di questo. La nuova palestra, ad esempio, emergerà dal livello dell'attuale piazzale per circa 3 metri e sarà "lasciata" da una vetrata su tre lati. La copertura potrà essere utilizzata per attività all'aperto. Il progetto è stato ritenuto valido dalla commissione edilizia».

d. q.

Due denunciati per furto di conigli

[illegible] — Un'auto sospetta (è risultata poi carica di conigli rubati) è stata bloccata dopo un inseguimento nel cortile del «casermone» di via Scarampi.

Nella notte tra lunedì e martedì gli agenti avevano intercettato una «126», ma gli occupanti alla vista degli agenti si allontanavano. Nel cortile dell'ex caserma rinvenivano più tardi la «126» che trasportava alcuni sacchi con dei conigli rubati dall'allevamento di Pietrangela Delsena, residente in frazione Valle Tanaro 8.

Nel corso delle indagini la polizia ha denunciato a piede libero per furto Piero Pagano, 21 anni, e Lorenzo Ruffino, 22 anni, di Asti. Le indagini continuano per identificare altri complici dei due denunciati.

Condannato per tentato furto in un castello

ASTI — Un anno di reclusione, 200 mila lire di multa, questa la sentenza del tribunale emessa ieri nei confronti di Mario Massaro Migliasso (noto con il soprannome di «Topo Gigio») per tentato furto nel castello di Dusino San Michele di proprietà del notaio torinese Cesare Desroels.

«Topo Gigio» condannato più volte per reati contro il patrimonio era stato denunciato dai carabinieri per aver tentato il 15 febbraio 1978 di penetrare nel castello di Dusino. Era però scattato il sistema d'allarme e inoltre due grossi cani cominciarono ad abbaiare. Era stato il parroco del paese a dare l'allarme ai carabinieri che intervennero. Di fronte all'ingresso del castello i militi rinvenivano un'auto abbandonata di proprietà del Migliasso.

Il Migliasso rintracciato qualche ora dopo nella sua [illegible] negava di aver tentato di penetrare nel castello dove alcuni giorni prima si era già verificato un furto. Ieri in tribunale, «Topo Gigio» ha detto che l'auto rinvenuta a Dusino gli era stata rubata mentre si trovava in un bar. Non è stato creduto e il tribunale lo ha condannato per tentato furto.

Provvedimento del pretore di Canelli

[illegible] giudiziaria al [illegible] di S. [illegible] per abusi [illegible]

SAN [illegible] OLIVETO — Altra iniziativa del pretore di Canelli Stefano Bertone nel campo delle irregolarità edilizie. Dopo il caso di Castagnole Lanze che aveva visto coinvolti alcuni amministratori comunali, il pretore ha inviato ora al [illegible] di San Marzano Oliveto, Dario Bersano, una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzano i reati di omissione e abuso di atti d'ufficio.

Anche i membri della commissione edilizia comunale sarebbero stati raggiunti dal medesimo provvedimento. Il magistrato ha dato l'avvio a una serie di perizie e di indagini: in particolare si vuole scoprire se dal 1978 siano state rilasciate licenze che, a norma di legge, non potevano essere concesse e se siano stati costruiti edifici e altre opere al di fuori delle concessioni o addirittura senza.

Sembra che nel centro storico di San Marzano al[illegible] stati effettuati [illegible] di parziale rifacimento di alcuni edifici mentre la legge prevede solo opere di restauro.

Secondo l'accusa il sindaco Bersano sarebbe stato al corrente di queste presunte irregolarità e non avrebbe informato, come era suo dovere, la magistratura, e applicato le sanzioni amministrative del caso. Inoltre pare che abbia avvallato il rilascio di concessioni al di fuori della legge.

Dario Bersano (dc), ricontattato sindaco nel giugno scorso, produttore di vini, ristrutturazione i fatti addebitatigli e afferma: «[illegible] tratta per [illegible] più famiglie trasferitesi in città che hanno voluto; riammodernare la vecchia casa in campagna costruendo servizi o rifacendo portoni o ampliando gli edifici: se questi lavori siano stati fatti al di fuori della licenza o addirittura ci siano opere realizzate senza concessione io non lo so; d'altra parte non ho i mezzi per andare a controllare sulla regolarità delle opere».

f. ia.

Taccuino

Luna: Mia moglie sveglissima.
Pellicano: Settimanale picchiatello.
[illegible]: Bruno Lpe il grande orso.
Spinaci: Vizio in bocca.
Vittoria: L'amore più parco del mondo.

CANELLI

Belfiore: Sei uomini d'acciaio.
Regno d'Oro: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Luna: riposo.
Sociale: La ragazza porno.
Verdi: Squadra antifurto.

FARMACIE

Asti (notturna): Baralis, corso Cavallotti; (diurna): Sacco, via Alfieri.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 7.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 58.221. Nizza 725.390. Canelli 82.958 - 81.106. Mongardino 88.048. Rocca d'Arazzo 908.160. Calliano 978.444; Montechiaro 408.158; [illegible] Dusino 975.910; Costigliole 966.778; Villafranca 933.844.

FIERA
OLIVERO
Asti ..... piazza San Secondo, 8
tel. 32236

AP AUDEMARS PIGUET
le must de Cartier
Paris
International Watch Co.
SCHAFFHAUSEN / SUISSE
VACHERON CONSTANTIN
OMEGA
PORSCHE DESIGN
FERDINAND ALEXANDER PORSCHE

CLUB L'ALTRA [illegible]
ALBA
Domani [illegible]
con
LOREDANA BERTE'
Prima e dopo il concerto al [illegible] la [illegible]
Prezzo d'ingresso L. 5000
Servizio parcheggio gratuito

[illegible]
VOLVO
144 [illegible]
1971
Tel. 556.75

Tutte le notizie
STAMPA SERA
sullo sport regionale

Bollo falso [illegible] Maserati assolto il pilota

ASTI — Viaggiava su una Maserati 116 Vadi con il bollo di circolazione contraffatto e per tale reato è stato processato ieri in tribunale e assolto per insufficienza di prove. Enzo Nani, 35 anni, di Asti era stato fermato il 6 maggio 1978 da una pattuglia della polizia stradale sulla statale per Torino. Nel controllare i documenti di circolazione gli agenti accertavano che il bollettino postale per il pagamento della tassa di circolazione dell'importo di 123 mila lire era contraffatto.

Il Nani veniva denunciato e ieri processato. In tribunale ha affermato che la Maserati l'aveva avuta da un conoscente per venderla in quanto è commerciante di automezzi e credeva che il tagliando dell'ufficio postale fosse autentico. Il pubblico ministero ha chiesto 9 mesi di reclusione. I giudici lo hanno assolto con formula dubitativa. *(o. ma.)*

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: [illegible] XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-4[illegible]; Fossano, 0172-62.003

Tutta la provincia partecipa [illegible] dramma [illegible] paesi colpiti dal disastro

Il generoso slancio dei cuneesi verso le popolazioni terremotate

Stamani riunione per coordinare [illegible] iniziative - Mobilitati medici, infermieri, «obiettori» [illegible] ai servizi civili - Molte famiglie offrono ospitalità [illegible] bambini soli - «Servizio soccorso» presso la prefettura

CUNEO — L'intera provincia, dalle città ai villaggi di montagna, partecipa al dramma che ha colpito [illegible] popolazioni della Campania [illegible] della Lucania; si contano ormai a centinaia le iniziative di solidarietà, spesso modeste ma sempre dettate dal cuore, dall'affetto, dall'amicizia verso chi ha bisogno. La «Granda» anche in questa come nelle tragiche occasioni precedenti sta tangibilmente dimostrando la sua generosità.

Per iniziativa del prefetto Maidari, questa mattina alle 9 presso l'amministrazione provinciale — perchè il salone «Giolitti» della prefettura è inagi[illegible] — si riuniscono i rappresentanti delle forze sociali, economiche, bancarie e politiche degli enti locali per stendere [illegible] piano operativo degli interventi da indirizzare verso le zone terremotate.

Sono una trentina di [illegible], che rappresentano la dirigenza della Provincia, [illegible] cui impegno sarà possibile concordare una massa [illegible] aiuti che si prevede molto consistente. *«La solidarietà che sappiamo presente a tutti i li[illegible]* — spiega il prefetto [illegible] dari — *ha bisogno di coordinamento per essere veramente efficace. Nell'incontro odierno cercheremo di fare le sue proposte concrete, quindi sarà nominato un comitato operativo che gestirà [illegible] base provinciale tutte le iniziative».*

Nel frattempo lo slancio di generosità dei cuneesi non conosce soste. Da Fossano in giornata partiranno per le zone terremotate cinque medici, sette infermieri professionali, altrettanti [illegible]erici e cinque operai elettricisti. La Federazione giovanile comunista di Cuneo ha lanciato un appello ai propri iscritti e simpatizzanti ed ha subito raccolto l'a[illegible] di dieci giovani che si preparano a raggiungere Napoli per mettersi a disposizione dei soccorritori.

A Farigliano vive da tempo un gruppo di emigrati da Muro Lucano. Appreso che il loro paese [illegible] nell'elenco [illegible] tri più sinistrati, una [illegible] operai specializzati hanno [illegible] di mettersi in viaggio per la sfortunata località. Sono autosufficienti; «E' [illegible] *minimo che potevamo fare per i nostri fratelli»* ha [illegible] il capo della comitiva.

Mobilitati anche gli obiettori di coscienza. Da Roma non è [illegible] arrivata l'autorizzazione del ministero della Difesa, ma l'ostacolo è s[illegible] superato da 4 giovani che prestano servizio civile a Castelmagno, nell'Alta Valle Grana, i quali domani si aggregheranno alla colonna in partenza da Torino, dopo aver chiesto di usufruire della licenza ordinaria di cui hanno diritto. Il [illegible] cercherà di raggiungere Fiumari, [illegible] piccolo paese della valle dell'Ufita, sui la valle Grana è legata da particolari e consolidati vincoli di amicizia.

Sono anche sempre più numerose le famiglie che si offrono di ospitare famiglie di terremotati ed in particolare bambini orfani. Per questo, come per altri aiuti, è opportuno mettersi in contatto con la prefettura (telefono 65411, interni 227 o 228), che ha attivato un servizio apposito.

Anche le fabbriche sono mobilitate nella tangibile solidarietà. In moltissime aziende si svolgono raccolte di denaro che vedono in prima fila i consigli di fabbrica e gli industriali. La sottoscrizione lanciata da «Specchio dei tempi» ha fatto affluire decine e decine di offerte alla nostra redazione. Il primo lettore a portare ieri mattina il proprio contributo è stato Ottavio Villani; poi tante altre offerte di coppie di coniugi, gruppi di amici, anche del circondario e quindi è arrivato verso le 10 il contributo di un milione da parte di un amico della rubrica che ha voluto fosse scritto sulla ricevuta *«N. N. perchè «la solidarietà non ha nome»*. Sottoscrizioni si svolgono anche nelle scuole.

g. d. m.

La nostra sottoscrizione

CUNEO — Ieri presso la redazione de «La Stampa» sono stati raccolti oltre 3 milioni e mezzo. Lo offerto per i terremotati della Campania e della Basilicata si ricevono negli uffici della redazione di Cuneo in «La Stampa», in via XX Settembre 39. All'iniziativa de «La Stampa» hanno aderito anche: Radio Piemonte Sound, via Cavour 56, Borgo S. Dalmazzo; Radio Centro 83, via Roma 34, Cuneo. Anche le offerte in denaro versate alle sedi delle due sentinelle confluiranno a «Specchio dei tempi» e gli elenchi dei sottoscrittori saranno pubblicati il giorno successivo sul nostro giornale.

Sospeso lo sciopero dei medici

Servizio in altra pagina

Paradossale disavventura di un anziano agricoltore [illegible] Castelletto Stura

Convinto dal parroco a consegnare un vecchio fucile, viene arrestato

Ha saputo soltanto durante la predica domenicale della legge sulle armi - Sarà processato oggi

[illegible] — Paradossale disavventura di [illegible] anziano agricoltore di Castelletto Stura, [illegible] Rosa, di [illegible] anni, [illegible] in via Cuneo 11, finito in [illegible] per detenzione illegale [illegible] armi. La vicenda nasce [illegible] fatto di avere dato ascolto alla predica [illegible] parroco che esortava i fedeli [illegible] a mettersi in regola con la legge.

[illegible] Rosa domenica [illegible] novembre udì il sacerdote ricordare, tra le altre cose, che la legge sul [illegible] illegale di armi è particolarmente severa verso gli inadempienti, e [illegible] tornò a mente che aveva un fucile da caccia [illegible]ero 12, acquistato nel 1945 e da allora dimenticato chissà dove. Deciso a fare il proprio dovere di cittadino ligio alla legge, l'anziano agricoltore, tornato a casa, [illegible] è messo alla ricerca dell'arma e, trovatala, il martedì successivo, 4 novembre, l'ha portata ai carabinieri di Cuneo. *«Voglio essere in regola* — ha spiegato il Rosa — *per seguire il consiglio [illegible] mio parroco».*

I militari, per quanto a malincuore poichè erano certi di trovarsi di fronte un galantuomo abadato, hanno dovuto dichiarare in arresto Michele [illegible] fa legge del 1975 sulle armi prevedeva infatti 60 giorni di mora per la denuncia, trascorsi i quali il ritardo nella segnalazione equivaleva a una omessa consegna, reato per il quale l'arresto diventava obbligatorio.

Si può immaginare lo sconcerto dell'anziano agricoltore che, anzichè poter tornare a casa, è finito in manette ai superarcerieri. L'indomani, interrogato dal procuratore della Repubblica dottor Campisi, Michele Rosa, difeso dall'avvocato Giancarlo Oppio, ottenuta comunque la libertà provvisoria. Oggi [illegible] malcapitato agricoltore [illegible] processo [illegible] per direttissima in tribunale, accusato appunto di detenzione illegale di arma da fuoco, rischiando una pena che può giungere fino a tre anni di carcere.

g. f. m.

Autista a giudizio con il pullman uccise un ragazzo

ALBA — Un incidente che aveva destato viva impressione nell'Albese sarà rievocato domani in tribunale. Lo studente Sandro Traversa, 15 anni, di Perletto, il 14 maggio '79, come ogni giorno, aveva prenotato [illegible] i compagni di scuola del Centro di Formazione Professionale [illegible] San [illegible]ano, alla [illegible] in piazza Cristo Re.

Dopo il pasto i ragazzi veniva[illegible] ripartiti alla scuola con quattro autobus. Mentre salivano [illegible] pullman, nella rossa, il Traversa, forse a causa di uno spintone veniva [illegible] a terra, ed il pullman in partenza lo schiacciava orrendamente. Il ragazzo decedeva sul colpo.

Per questo incidente, accusato di omicidio colposo, comparirà domani al banco degli imputati l'autista dell'autobus, Mario Tralia, 48 anni, nativo [illegible] Cortemilia, e abitante ad Alba in corso Piave 44.

Nella stessa udienza verrà processato il ventiquattrenne Alvaro Maioni, di Neive, località Zocco 7, pure accusato di omicidio colposo. Alla guida della sua Autobianchi era uscito di strada per eccessiva velocità e l'amico, Silverio Bongiovanni, di 21 anni, operaio di Neive che gli viaggiava a fianco perdeva la vita.

Saluzzo: [illegible] feriti in uno scontro

SALUZZO — Incidente stradale, l'altra notte, all'incrocio tra via Torino, via Pinerolo e corso 27 Aprile. Antonia Cioffredi, 23 anni, residente in piazza Mondagli, si è scontrata, con la sua Fiat «127» (sulla quale viaggiava anche Gaetana Lojacono, di Saluzzo, piazza Cavour 10) con la «128» guidata da Dario Giordano, 24 anni, residente a Castagnole.

Nell'urto la Cioffredi ha riportato ferite giudicate guaribili in 30 giorni, per la Lojacono la prognosi è di 20 giorni; Patrizia Chirone, 18 anni, di Castagnole, che viaggiava [illegible] il Giordano, guarirà in un mese.

fa. pe.

Cuneo — Tre giornate di sciopero articolato a livello territoriale sono state proclamate per i giorni 20, 27 e 28 dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori edili.

L'incidente stamane alle sette, traffico bloccato per 2 [illegible]

Cinque feriti a Torre San Giorgio in uno scontro fra tre autocarri

SALUZZO — Lo [illegible] fra tre autocarri, di cui due militari, ha bloccato ieri mattina per circa due [illegible] la provinciale per Torino, nei pressi di Torre San Giorgio. L'incidente è accaduto poco prima delle sette ed ha causato il ferimento di cinque persone, giudicate guaribili con prognosi che vanno dai dieci ai sessanta giorni.

[illegible] Torino verso Saluzzo stava giungendo un'autocolonna militare, con una dozzina d'autocarri del gruppo di artiglieria alpina «Aosta». I militari provenivano dal deposito di Candiolo dove avevano caricato tende, coperte ed altro materiale di soccorso [illegible] inviare [illegible] popolazioni terremotate dell'Irpinia attraverso il centro di raccolta di Genova.

Quando ormai la colonna aveva superato il centro abitato di Torre San Giorgio, il tersultino-veicolo, condotto dall'artigliere Angelo Gatti, 20 anni, residente ad Alba, corso Langhe 38, per cause non ancora accertate, si è scontrato frontalmente con un altro autocarro, guidato da Giuseppe Elia, 55 anni, [illegible]sidente a Bernezzo, frazione San Rocco 25. L'automezzo militare si è rovesciato in un [illegible] mentre il camion dell'Elia, proseguendo la sua cor[illegible] ha investito un [illegible] camion degli alpini, guidato [illegible] Marino [illegible] 19 anni, abitante a Priocca d'Alba, [illegible] via Pierlo 33.

Mentre, dopo i primi accertamenti eseguiti dagli agenti del maresciallo Tomasiello, l'autocolonna ha proseguito per Cuneo, è sono occorse quasi due ore per sgomberare la carreggiata. Soccorsi da ambulanze della Croce Verde, sono stati trasportati all'ospedale gli autisti Marino [illegible] giorni [illegible] prognosi) ed Angelo [illegible] (10 giorni), [illegible] i loro rispettivi capimacchina Maurizio Baima, 21 [illegible]ni, [illegible] Alba (10 giorni) ed Ezio Gabriele, 20 anni, di Valenza Po, che ne avrà per un mese. Ricoverato anche Giuseppe Elia: per lui la prognosi è di 10 giorni.

a. ge.

Incendio a "Famiglia Cristiana"

ALBA — Un furioso incendio è divampato ieri mattina verso le 8,30 allo stabilimento della Pia Società San Paolo, editrice della rivista «Famiglia Cristiana». Le fiamme, probabilmente originate da un cortocircuito, hanno dapprima incendiato delle vasche contenenti del solvente tolnolo, danneggiando roiocarichi, impianti, strutture murarie.

Per domare l'incendio, che ha subito assunto proporzioni notevoli, si sono messi all'opera i 400 dipendenti della società, la squadra interna di pompieri specializzati e sono accorsi prontamente anche i vigili del fuoco e di Asti.

Secondo le prime valutazioni i danni appaiono molto ingenti: si parla di mezzo miliardo (g. f.)

Olcese: nessuno la vuol comprare

MONDOVI' — *Nessuna società od imprenditore è disposto ad acquistare l'intero stabilimento* Olcese [illegible] esclusi. E' quanto ha annunciato la direzione rappresentata dall'amministratore Montagna durante l'incontro [illegible]oltosi lunedì sera in Regione, all'assessorato del Lavoro.

«Le uniche proposte concrete [illegible] *acquistare parte dei macchinari e [illegible] capannoni* — ha detto Montagna —, *la direzione dell'Olcese sarebbe disposta a frazionare lo stabilimento vendendolo a diversi singoli imprenditori».*

All'incontro erano presenti sindacalisti, il presidente [illegible] comprensorio Pier Luigi Casco, il consigliere regionale Martinetti, il sindaco di Clavesana. Gallo che [illegible] sono dichiarati unanimemente contrari alla proposta [illegible]. *«Per sperare nella ripresa produttiva [illegible] necessario vendere l'intero stabilimento ad [illegible] una società che si impegni a mantenere gli attuali [illegible] occupazionali»* hanno spiegato gli amministratori pubblici.

(g. m.)

Decaduto il sindaco di Beinette

CUNEO — Il tribunale civile ha dichiarato ieri pomeriggio ineleggibile il sindaco di Beinette, ragioniere Giuseppe Cavallo, e il consigliere comunale Pietro Marro, entrambi eletti in una lista indipendente, in quanto dipendenti della Cassa di Risparmio che ha in appalto il servizio [illegible] tesoreria comunale. [illegible] la sentenza il ragionier Cavallo e Pietro Marro decadono automaticamente dagli incarichi e in consiglio comunale saranno sostituiti dai primi due non eletti della lista risultata soccombente alle elezioni dell'8 giugno.

Il ricorso [illegible] stato presentato da un'elettrice, Ersilia Carlotta Quaranta, che era assistita dall'avvocato Bruno Dalmasso.

La maggioranza di Beinette, già ridotta a 11 consiglieri per il decesso di un candidato, con la sentenza potranno ora contare sull'apporto di 8 consiglieri, mentre la minoranza sale da 4 a 6 consiglieri.

(g. d. m.)

In provincia c'è soltanto quella di Mondovì, al limite della capienza

Scuola alberghiera [illegible] Cuneo

CUNEO — *L'idea è venuta ad Agostino Bonetto, proprietario delle terme [illegible] Valdieri e noto albergatore: costituire anche in città una scuola professionale alberghiera. Un'idea che proprio in questi giorni sta concretizzandosi e che, con il prossimo anno scolastico, dovrebbe essere realizzata. Sono già stati trovati i locali, in una zona centrale della città, si stanno preparando le richieste [illegible] autorizzazione (la scuola sarà privata), e si affiancano i programmi di studio, acquisiti da attrezzature specifiche.*

Perchè anche a Cuneo apra scuola alberghiera, dopo quella di Mondovì, che funziona da cinque anni e che raccoglie oltre duecento studenti da tutta la provincia, dalla Liguria, dal resto del Piemonte? «Il motivo è semplice — *risponde Bonetto* — Quella [illegible] Mondovì [illegible] l'unica scuola alberghiera esistente nella "Granda". Troppo poco rispetto alle [illegible] possibilità di occupazione offerte dal settore». *La scuola non è ritenuta sufficiente per avviare i giovani del Cuneese a un'attività che in provincia ha tradizioni antichissime.*

«In effetti — *aggiunge Bonetto* — abbiamo notato che sono moltissimi i giovani che intenderebbero avviarsi a questa professione. L'unica scuola [illegible] cui possono rivolgersi, però, è quella di Mondovì, che ha problemi di affollamento, anche perchè è ospitata in locali ormai troppo vecchi. Così abbiamo pensato di avviare la procedura per costituirne una anche a Cuneo, che potrebbe servire per i giovani [illegible] città e del Comprensorio, senza voler rubare studi[illegible] a quella di Mondovì».

La nuova scuola alberghiera si presenta dunque non come un doppione, [illegible] come un'alternativa: secondo i promotori lo spazio è sufficiente per tutte e [illegible] e va occupato al più presto, soprattutto a vantaggio dei giovani. «Il no[illegible] istituto — *precisa Bonetto* — avrà [illegible] durata biennale e sarà suddiviso in due corsi di specializzazione: sala bar e cucina».

Oltre alle tradizionali materie di studio, molte delle quali pratiche, nella nuova scuola alberghiera si studieranno le lingue straniere. «Quelle in programma sono tre — *continua Bonetto* — e cioè inglese, francese o tedesco. Crediamo, anche per diretta esperienza, che [illegible] si [illegible] concepire [illegible] cucina, [illegible] gestione [illegible] un albergo [illegible] avere come base una perfetta conoscenza delle lingue straniere».

Possibilità di occupazione: la [illegible] *scuola professionale potrà aver alle spalle [illegible] primo punto d'appoggio, il complesso termale di Valdieri, dove esiste un grosso albergo di prima categoria.*

[illegible] *Idea di Bonetto* [illegible] *fermenso alla scuola professionale.* «Abbiamo pensato — *conclude* — [illegible] due persone che non vogliono fare della cucina una professione, [illegible] che [illegible] questa attività. [illegible] inizieremo dei corsi alla portata di tutti, dove si insegnerà l'"alfabeto" della gastronomia».

Luigi Sugliano

È bloccato lo sviluppo industriale

Barge sta preparando il suo piano regolatore

BARGE — Il lungo e complesso lavoro per dotare la città di un piano regolatore generale ha fatto un [illegible] passo avanti: si è infatti alla vigilia dell'adozione del progetto preliminare tissato, sembra, prima della fine dell'anno. La mancanza di questo fondamentale strumento amministrativo, richiesto tassativamente dalle leggi regionali come condizione essenziale per qualsiasi sviluppo futuro in materia di insediamenti industriali, ha condizionato pesantemente tutti i progetti di ampliamento delle numerose aziende che operano nella città, la maggiore di tutta la Comunità montana di Valle Po, Bronda ed Infernotto.

Per predisporre gli ultimi adempimenti, ci sono stati in queste ultime settimane, numerosi incontri: prima è stata consultata la commissione zonale agricola, poi presso il Comprensorio di Saluzzo l'amministrazione di Barge ha presentato alcuni schemi di soluzione per due importanti aspetti del piano, che interessano anche altri Comuni della zona.

I rappresentanti di Envie, Revello e Cardè, il presidente del Comprensorio Quaglia e l'assessore provinciale Fagnola, sono [illegible] informati dal sindaco [illegible] Barge, Aburrà, e dagli assessori Alba e Colle, circa alcune idee proposte dagli estensori [illegible] piano, [illegible] architetti Cornaglia, Ognibene e Quasti, sul sistema di viabilità intercomunale per portare in zona che gravita su Barge ad inserirsi, in pochi anni, nel tessuto commerciale e produttivo del Piemonte Ovest.

L'altro importante punto in discussione è stata [illegible] creazio[illegible] in frazione Crociera [illegible] un'area industriale attrezzata, vista come polo [illegible] sviluppo dell'intera Valle [illegible]. Come è noto, le prime notizie dello scorso anno sulla creazione [illegible] questa [illegible] aveva fatto circolare delle voci, per altro prontamente smentite dalla Giunta, [illegible] [illegible] interesse della Fiat per [illegible] costruzione di uno stabilimento. Tramontata questa speranza, resta [illegible] concreto, per adesso, la necessità di progettare l'area attrezzata.

p. l. r.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Count Down dimensione [illegible]
Italia: Porno francese di una vergine.
Nazionale: riposo
Lumiere: ripo[illegible]

ALBA

Corso: riposo
Eden: Black out in autostrada.

BRA

Impero: riposo
Politeama: Qualcuno volò sul nido del cucullo
Vittoria: Count down dimensione zero.

CARAGLIO

Splendor: Nudi Odeon

FOSSANO

Astra: riposo
Iride: Orsocopiamoci.

MONDOVI'

Corso: Horror show
Italia: American Gigolo

SALUZZO

Civico: Spettacolo teatrale Campanini e Barbero.
Italia: Pornodelirio.
Splendor: Assassinio su commissione.

ASTI

Lux: Mia moglie erotichissima.
Politeama: Bontempelli Picchiatello.
Salone: Bruce Lee il grande eroe.
Splendor: Vizio in bocca.
Vittoria: L'amore [illegible] pazzo del mondo.

FARMACIE

Cuneo: [illegible].2, via Bongiovanni.
Alba: De Giacomi, via [illegible]. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, [illegible] Cavour
Ceva: Gallina, via Mazzano.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Cucco, via Morselini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Alberti, piazza Santarosa.

[illegible] Saluzzo C.so Piemonte 32
presso la boutique **Ferruccio**

UNA PELLICCIA PER TUTTI

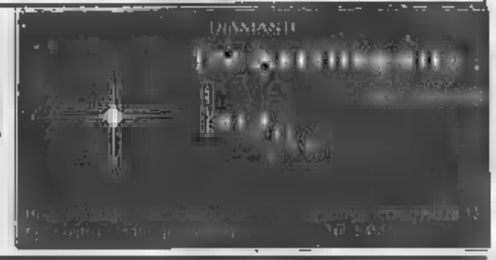
Continua con grande successo la vendita di
PELLICCE PREGIATE
(modelli '81 muniti di certificato di garanzia) a prezzi mai praticati in Italia!!!

Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, rat mousquet, marmotte, linci, foche, volpi e capi in pelle

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

Comunicazione [illegible] Comune [illegible] Saluzzo [illegible] 20/9/80 ai sensi della legge 80 [illegible] 19/3/80

prima [illegible] acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO confronta qualità [illegible] prezzi
ARAM
[illegible] MUSTAT ERMENEGILDO & C.
COORMBERO BEINETTE [illegible]



Apertura
NUOVO SUPERMERCATO delle CALZATURE
Borgo S. DALMAZZO - via Cuneo 75

Vastissimo assortimento di tutti i generi di calzature
prezzi dalla fabbrica al consumatore
entrata [illegible] - Visitateci

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE II

Albese il solito copione

ALBA — Non c'è niente da fare per l'Albese. Ancora una volta, ripetendo un copione ormai abituale, gli azzurri hanno affrontato in trasferta una formazione poggio piazzata in classifica e sono stati inesorabilmente sconfitti per 1-0. La cosa si è ripetuta con monotona regolarità anche a Vinovo, in una trasferta che pure gli albesi avevano affrontato con il morale alle stelle dopo il pareggio casalingo con la capolista Imperia.

Invece, i segni di ripresa hanno dovuto ancora una volta essere rinviati in un cassetto e rimandati ad una successiva occasione. I programmi di Zanelli che prevedevano la conquista di almeno tre punti nella trasferta in Toscana e nel successivo confronto casalingo con l'Ars Borgoticino dovranno necessariamente essere rivisti e ridimensionati.

Gli azzurri avevano affrontato la trasferta con molte incognite per quanto riguardava la formazione a causa degli infortuni, tuttavia l'impegno non era sulla carta di quelli proibitivi e si sperava che qualcosa di buono sarebbe venuto da Vinovato. Invece la Toscana si è rivelata ancora una volta amara per i colori azzurri e i giovani albesi hanno confermato le loro carenze psicologiche e caratteriali nelle gare lontane dal loro stadio.

Non si può parlare di carenze tecniche perché i giocatori albesi hanno dimostrato in più occasioni di avere le carte in regola per disputare un buon campionato, ma di grana (molti di carattere).

L'allenatore [illegible] trova della [illegible] agonistica [illegible] esaltarla, deve aver particolarmente accusato questo nuovo passo falso della sua squadra che nelle ultime sette partite ha collezionato una vittoria, un pareggio e ben cinque sconfitte. Un po' troppo per una formazione giovane che vuole emergere e che si era conquistata le simpatie di tutti per il piglio coraggioso con cui aveva iniziato il campionato.

Il rischio più grosso, a questo punto, con le ricorrenti battute d'arresto, è che il morale dei giovani, locali ed [illegible] risenta pesantemente. Il compito che attende Zanelli non è facile anche se il tecnico ha la possibilità di lavorare nella massima tranquillità, soprattutto, le ripetono la continuazione i dirigenti, in prospettiva futura.

s. s.

Le due capolista hanno 4 punti di vantaggio sul Villafranca

Bra e Sommariva fanno il vuoto nel campionato di 1ª Categoria

BRA — Netta vittoria del Bra [illegible] modesto Cafarelli: al «Comunale» i giallorossi hanno segnato quattro gol senza subirne neanche uno. E' andato per primo a [illegible], su rigore [illegible] per atterramento in area di Pregliasco. Del Vecchio; poi hanno battuto il portiere ospite Pregliasco, Tallone e Capistrano. *«Il risultato si commenta da sé* — dice il presidente, Franco Rovella — *L'incontro è stato sportivale e corretto; i nostri non hanno neppure sfruttato tutte le occasioni che si sono presentate, per cui il bottino delle reti avrebbe potuto essere ancora più sostanzioso».* (g. n.)

Luciano Lerda — Giuseppe Bori

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese continua a vincere e a convincere: anche domenica, nonostante l'assenza del centravanti Balmanati, costretto al riposo da una contrattura muscolare, ha battuto il forte Vigone per 3 a 0. *«Una partita bella e corretta, grazie anche all'arbitraggio superlativo del signor Stirlori di Lecco* — commenta l'addetto stampa, Luigi Alessandria — *Da segnalare il ritorno al gol di Chessa, splendida forma di Casagrande e Bongiovanni, che hanno segnato nel primo tempo, e un paio di "impossibili" parate di Giordana. Ma il la prova del collettivo che va elogiata: i ragazzi hanno giocato tutti benissimo, dando l'ennesima, grossa soddisfazione al pubblico di casa di questa stagione fortunata».* (g. n.)

BORGO S. DALMAZZO — E' crisi profonda per [illegible] Pedona: i biancazzurri di Luigi Nascimbene hanno subito sul campo del Piossasco — diretto concorrente nella lotta per evitare la retrocessione — l'ottava sconfitta consecutiva. Il pesante 3-1 ha ulteriormente evidenziato le lacune del Pedona, evanescente in attacco (in cui sono assenti Le Grottaglie e Garino), fragile in difesa.

«Un'altra giornata nera — commenta il presidente, Bartolomeo Marchisio —: *non siamo mai riusciti ad entrare nel vivo della partita, subendo passivamente la pressione degli avversari. Purtroppo dobbiamo continuare a lamentare anche l'assenza — che si rivela pesante — di alcuni titolari».* Il gol della bandiera è stato segnato su rigore dall'esordiente centrocampista Giuliano. (p. p. l.)

BOVES — In vantaggio per 2-0 sul Villafranca, gli azzurri di Giuliano hanno subito quattro reti in meno di venti minuti. Andati in vantaggio al 25' su punizione di Iscardo [illegible] raddoppiato al 60' con Rancurello. Cinque minuti dopo è stato espulso per aver atterrato un avversario il giovanissimo Satta. In dieci uomini gli azzurri del Boves hanno [illegible] iniziativa e gioco agli ospiti che si sono imposti per 4-2.

«Un risultato inammissibile — commenta un dirigente della squadra, Ezio Ballario — *l'intera squadra ha ceduto. In settimana il consiglio direttivo prenderà delle decisioni su come scuotere i giocatori dopo una sconfitta tanto assurda. Purtroppo saremo adesso costretti a rincorrere i risultati. La nostra posizione di tranquillità in classifica è venuta a mancare con questo imprevedibile risultato».* (g. m.)

[illegible] — Due gravi errori difensivi non hanno permesso alla Pro Dronero di conseguire, contro la Carmagnolese, la seconda vittoria casalinga. Alla grande giornata di Oberto, autore di due reti di ottima fattura, non ha fatto riscontro il gioco di squadra, frammentario a centrocampo e titubante in difesa, dove si è vistosamente sentita la mancanza del libero e capitano Luciano Lerda.

«Eravamo troppo nervosi — dice l'attaccante Marco [illegible] succo — *e siamo anche stati sfortunati. I nostri avversari hanno letteralmente "trovato" il pareggio su un rimpallo favorevole».* Al di là di queste considerazioni i rossi si sono dimostrati inferiori agli avversari sul piano tecnico, specialmente a centrocampo. (b. a.)

CORNELIANO D'ALBA — Amarezza e rabbia nel clan della Supremavernici per l'inattesa conclusione della gara contro il Valeo. A [illegible] minuti dal termine, sul punteggio di 2-1 in favore dei padroni di [illegible] l'arbitro ha deciso [illegible] sospendere l'incontro a causa della nebbia che gravava sul campo. In effetti la visibilità non era molto buona, ma le condizioni erano le stesse dell'inizio della gara e fino a quel momento l'arbitro le aveva ritenute sufficienti.

Poi, improvvisamente, la decisione che ha privato [illegible] Supremavernici [illegible] vittoria meritata [illegible] ha salvato i monregalesi dalla sconfitta. I padroni di casa erano andati in vantaggio [illegible] Taliano, un giovane quasi esordiente, e con Rovera, che aveva ripreso una respinta dal portiere su [illegible] tiro di Grandis. Gli ospiti aveva ridotto [illegible] distanze a venti minuti dal termine. (a. s.)

NARZOLE — Con un netto 3-0 (due reti di Corino ed un rigore trasformato da Damiano), la Narzolese ha interrotto la serie di pareggi, piegando nettamente il Moretta. La partita è stata particolarmente vivace, specialmente nel [illegible]ondo tempo quando i padroni di casa sono riusciti a concretizzare la pressione.

«Il folto pubblico che ci segue — commenta un dirigente, Battista Vacchetta — *è uscito soddisfatto dal campo: i giocatori, infatti, hanno disputato una [illegible] gare più belle. [illegible] nostanza, tenendo conto che siamo delle "matricole", non possiamo lamentarci dei risultati sin qui conseguiti».* (a. c.)

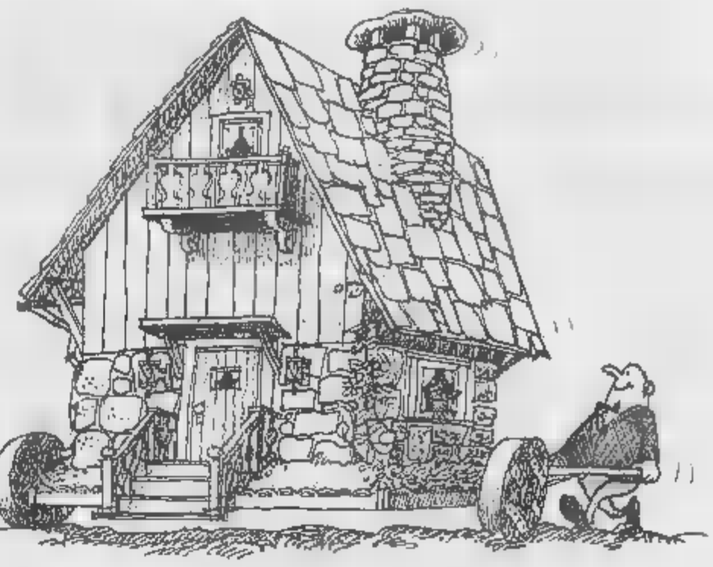
MORETTA — Pesante sconfitta per l'undici del Moretta, battuto in trasferta dalla Narzolese per 3-0. *«Un risultato bugiardo che non ci rende giustizia* — commenta il direttore tecnico Baudo —: *la squadra infatti ha giocato bene, a tutto campo, impegnandosi a fondo per contenere i padroni di casa e contrattaccare. Il primo tempo si è concluso a reti inviolate ma nella ripresa ci sono [illegible] addosso i tre gol».* Due le sostituzioni operate dall'allenatore, entrambe nella ripresa: Capra ha preso il posto di Basso e Del Mastro quello di Barbati. (a. pe.)

Risultati e classifica

RISULTATI: Piossasco - Pedona 3-1; Bra - Cafarelli 4-0; Sommarivese - Vigone 3-0; Pro Dronero - Carmagnolese 2-3; Boves - Villafranca 2-4; Narzolese - Moretta 3-0; Supremavernici - Valeo sospesa per nebbia.

CLASSIFICA: Bra, Sommarivese 18; Villafranca 14; Valeo, Vigone 13; Narzolese 11; Cafarelli 11; Supremavernici Carnellano, Pro Dronero, Carmagnolese 10; Boves 9; Piossasco 7; Moretta 4; Pedona 3.

PROSSIMO TURNO: Boves - Piossasco; Supremavernici Corneliano - Cafarelli; Pro Dronero - Vigone; Valeo - Carmagnolese; Sommarivese - Villafranca; Bra - Moretta; Pedona - Narzolese.



Mutuo ipotecario vuol dire aver subito i soldi per farsi una casa.

Il mutuo ipotecario è un finanziamento per l'acquisto, l'ammodernamento, la trasformazione di una casa [illegible] abitazione.
Il prestito può raggiungere fino al 50% del valore dell'immobile, contro iscrizione di ipoteca, e viene concesso a condizioni molto convenienti.
Il rimborso avviene poi in rate semestrali, per la durata massima di 15 anni.

Gli sportelli della Cassa di Risparmio di Cuneo sono a vostra disposizione per tutte le informazioni necessarie.

Fondata nel 1855.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13.
55 Dipendenze in tutta la Provincia.

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

Una banca su cui contare.

19 programmi variabili

Ignis e più

Lavatrice IGNIS. Più la usi più ti convince.

CENTRO UNO - Via Torino 44
SALUZZO - Tel. 0175/43266

CRAZY BOY

DOMANI SERA
Concerto con
[illegible]
BERTOLI
prima e dopo il concerto si balla con la discoteca
Ingresso L. 4000

a Cuneo...
Fine dei furti

saet

antifurto elettronici

La sola ragione per cui grandi Banche, i Musei Vaticani, l'Agip, la Fiat, tanti nomi importanti in ogni settore industriale e commerciale e migliaia di privati hanno scelto SAET è: la fine dei furti.
Sì, perché SAET è la più grande azienda italiana specializzata in antifurto elettronici e in tutti i sistemi di sicurezza e controllo.
Ed è anche l'unica che, grazie al suo rapporto diretto con la clientela, è in grado di offrire un servizio totale.
SAET progetta, costruisce, installa, garantisce e assiste i suoi antifurto, dando una soluzione definitiva ad ogni problema di sicurezza.
Anche Voi, domani potrete vivere più tranquilli, protetti da un antifurto SAET.

AGENZIA SAET DI CUNEO
via Torino 144 - Madonna dell'Olmo (CN)
tel. (0171) 3815

saet
come lasciare sempre qualcuno in casa

*OMOLOGA ANIA ASSOCIATIANIE

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA

Domani sera
CONCERTO
con
LOREDANA BERTE'
Prima e dopo il concerto si balla con la discoteca
Prezzo d'ingresso L. 5000
Servizio parcheggio gratuito

LE CUPOLE

Continua il successo della TRATTORIA DEI RICORDI
Stasera nel Salone delle Feste
[illegible]
FLIPOT - [illegible]
vi aspettano
Domani [illegible] eccezionale
[illegible]
le [illegible]
e LAURO [illegible]

STAMPA SERA

tutti i giorni un inserto: sport spettacoli weekend tempo libero

I TORNEI DI PALLAVOLO

Warner sconfitta Vbc, un successo

MONDOVI' — Terza sconfitta consecutiva per la Vbc Warner che sabato sera ha affrontato in trasferta il Lasalliano di Torino. Risultati parziali: 15-6; 15-7; 8-15; 15-10. Punteggio 3-1. *«La squadra ha commesso parecchi errori nei primi due set* — spiega Riccardo Crosetti, dirigente della Warner — *giocando male. Solo nel terzo ha offerto un gioco discreto imponendosi facilmente per poi scivolare tutto nella quarta frazione di gioco».*

A inizio di partita sono scesi in campo: Carlevaris, Ferrero, Bordino, Biangetti, Demichelis e Marchisio. Nel terzo set Montanaro è subentrato a Demichelis. L'allenatore Sasso ha ancora una volta tentato schemi di gioco diversi modificando le coppie di palleggiatori: Bordino-Biangetti; Gasco-Biangetti; Gasco-Bordino.

«Non ritengo che la squadra sia sterile in attacco — ha commentato l'allenatore Sasso — *e anche contro il Lasalliano abbiamo fatto cose egregie. Il problema sono i troppi errori in ricezione, in alzata e assurde ingenuità difensive. Dobbiamo migliorare».*

[illegible] direttivo [illegible] Warner ha deciso di rafforzare la squadra richiamando in campo due ex titolari che avevano abbandonato l'attività agonistica: Cicero Dutto, di Cuneo, beniamino del pubblico monregalese, e Paolo Grasso, di Mondovì. Difficilmente potranno disputare l'incontro di domenica contro la Safa per mancanza di allenamento nei nuovi schemi di gioco proposti da Sasso.

s. m.

CUNEO — Sofferto, quasi sfumato, ma alla fine conquistato con pieno merito, è venuto il primo successo del Cuneo Vbc in serie C 1. I biancorossi hanno battuto a La Spezia il sestetto dell'«Acciaio Furi» che veniva da due vittorie consecutive. I cuneesi si sono affermati per 3-2 (16-14, 10-15, 13-15, 15-14, 15-12). Dopo un avvio abbastanza equilibrato, la svolta dell'incontro si è avuta al quarto set.

Il Cuneo Vbc, in svantaggio per 11-14, ha annullato all'avversario cinque match-ball consecutivi, ribaltando il set in suo favore. Per i biancorossi il vantaggio è stato la sprone per proseguire in una gara ricca di volontà e nel quinto, decisivo set la formazione di Sergio Parola ha quasi passeggiato, riuscendo a conquistare addirittura quattordici punti consecutivi con il palleggiatore Meinero in battuta. Un [illegible] eccezionale.

[illegible] Pianetta. Parola ha dato fiducia [illegible] veneziano Ivo Cappellino, proveniente dalla Libertas, che è stata la lieta sorpresa della partita e che è parso sicuro in difesa e potente in attacco [illegible]. (gl. f.)

Marta e ragazzi Due vittorie

MONDOVI' — La Vbc Marta che partecipa al campionato juniores femminile, s'è imposta per 3-1 sull'Ancot. La vittoria permette alle monregalesi di rimontare in vetta alla classifica.

MONDOVI' — Per il campionato ragazzi la Warner s'è imposta per 3-0 sul Villadalletto. Parziali: 15-5, 15-7, 15-3. L'allenatore Tino ha schierato: Botzero, Locati, Marabotto, Borello, Ferrua, Zucco.

I CAMPIONATI III PALLACANESTRO

Giornalino trionfa sull'Abet dopo il crollo dell'americano

ALBA — *Il Bra ha resistito solo un tempo alla furia agonistica del Giornalino che doveva assolutamente rimediare al passo falso [illegible] Asti. Gli albesi, dopo aver chiuso il primo tempo con un vantaggio minimo (38-34), hanno preso il largo nella ripresa approfittando del vistoso calo atletico di Frank Valenti, l'americano di Bra.*

I ragazzi del Giornalino hanno iniziato la gara piuttosto contratti e sono [illegible] mesi in difficoltà degli avversari; poi Marcacciolli ha tirato fuori la [illegible] sorpresa mantenendo una difesa a zona e facendo marcare a [illegible] il solo Valenti dal grintoso Morisio.

Il ragazzino albese ha letteralmente bloccato l'americano che ha incominciato a sbagliare tiri su tiri e ha ridotto notevolmente la sua efficacia in regia. Nelle file biancorosse [illegible] segnalare la bellissima prestazione di Politi, che ha tenuto con i suoi canestri da lontano tenere a galla gli albesi nei momenti difficili. Molto positive anche le prestazioni [illegible] Colucci e di Fissore nel secondo tempo. Fissore in particolare aveva iniziato un po' contratto sbagliando molto come tutta la squadra, del resto, forse per l'emozione di giocare contro i suoi concittadini. Nella seconda frazione di gioco si è però ripreso ed è riuscito a far valere i suoi centimetri sotto il tabellone.

Il Giornalino ha così concluso il girone di andata della prima fase con due sconfitte e cinque vittorie. Il cammino per la promozione alla fase [illegible]siva è ancora lungo e difficile, [illegible] gli albesi conservano i favori del pronostico.

Il Giornalino: *Mariano 3, Politi 27, Faggiani 6, Delmarco 7, Fissore 19, Duffani 8, Colucci 18, Pignetti, Margheri, Toppino.*

BRA — E' durata poco l'illusione dell'Abet. Contro il Giornalino, al palazzetto di viale Risorgimento, i gialloblù hanno disputato un buon primo tempo, dando in alcuni momenti la sensazione di riuscire a prevalere, ma poi hanno dovuto cedere di fronte alla maggiore esperienza e classe dei cestisti albesi.

«Sapevamo che una vittoria era impresa disperata — dicono i dirigenti - *e infatti il nostro obiettivo consisteva nell'impedire una passeggiata del Giornalino: e questo obiettivo l'abbiamo raggiunto, perdendo terreno solo nel finale e concludendo con un punteggio non disonorevole».* Gli albesi hanno chiuso a 86. I braidesi a 93; tra i padroni di casa il miglior realizzatore è stato l'allenatore Valenti (33 punti), seguito da Viscusi e da Lino Cravero con 14. (g. n.)

Per due serate pallamano e tennis-tavolo

CUNEO — [illegible]allamano e tennis da tavolo a livelli internazionali saranno protagonisti questa sera e giovedì al palalione dello sport con gli incontri tra una rappresentativa tunisina ed una squadra cuneese nell'ambito degli scambi giovanili internazionali.

Questa sera si gioca una partita [illegible] pallamano ed il centro sportivo italiano ha allestito una formazione che sotto il nome di Cuneo Vecchia schiera: Maldobocchio, Zucco, Pastura, Brezzo, Rossi, Lovera, Rezzaro, Vicari, Giuliano, Vinai, Canonne e Musso.

Giovedì invece saranno [illegible] racchetta e pallina del tennis da tavolo, con una serie di incontri tra giocatori cuneesi dell'Arci Uisp e di Tunisi. L'ingresso ai due incontri è gratuito: questa sera inizio alle 20,30, giovedì alle 21. (gl. f.)

Fossano — Giancarlo Giacomelli è stato confermato presidente della società ciclistica Fossano-Cimo

La Sci Club Festiona Speranze ben riposte

FESTIONA — *«Una struttura organizzativa efficiente e moderna»*: è la carta giocata dai dirigenti dello Sci [illegible] Festiona, con l'augurio che risulti vincente, in vista dell'ormai imminente stagione sciistica. Dopo un'annata ricca di soddisfazioni, quale è stata la stagione passata, lo Sci Club Festiona punta a recitare il ruolo di primattore del Piemonte nella specialità del fondo.

La «materia prima» per ben figurare, cioè atleti di un certo valore, non mancà a partire da Danilo Desderi, classe 1965, categoria aspiranti, [illegible] già alla prima tra [illegible] juniores, [illegible] manterrà le promesse, entrerà a far parte del [illegible]. Nella passata stagione Desderi, mattatore in Piemonte, si è confermato anche a livello nazionale conquistando significativi piazzamenti in gare d'alto livello.

Altre «speranze» dello Sci Club Festiona sono Elena Desderi, sorella di Danilo, tra le migliori allieve del Piemonte, Simonetta Riva, campione regionale, che insieme con Nicla Magnetto e Tiziana Belmondo, si sono classificate al terzo posto assoluto nella fase finale dei Giochi della Gioventù.

Altro elemento distintosi per le prove fornite è l'allievo Silvio Rocchia. Da settembre questi e gli altri atleti della squadra, una sessantina in tutto su 250 tesserati, sono al lavoro per trovare la condizione migliore. Sotto la guida dei due maestri, Luciano Magnetto e Franco Giordanetto, coadiuvati da cinque allenatori, stanno seguendo un corso [illegible] preselettivo.

Il primo appuntamento con le gare [illegible] piste del «Centro Fondo» di Festiona è in calendario per l'8 dicembre con il trofeo «Ciao Crem» riservato alle [illegible]tegorie allievi e ragazze. Il 18 gennaio si disputerà, sulla distanza di 42 chilometri, la «Promenade della Valle Stura», abbinata alla «Ciaminade» della Valle Varaita. La gara è aperta a tutti i tesserati di età superiore ai 18 anni.

[illegible] prima quindicina di febbraio saranno [illegible] scena a Festiona gli studenti delle scuole superiori, per la disputa dei campionati provinciali.

«Anche quest'anno — dice Enrico Formoni, coordinatore tecnico — *verranno organizzati i corsi d'avviamento allo sci da fondo, frequentati nel '79 da oltre 150 ragazzi».* p. p. l.

Volete la pelliccia? I CONTI SCONTI [illegible] nelle pelliccerie di FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 - T[illegible]O
VIA DI NANNI 90 - T[illegible]O
quasi ang. piazza Sabotino - [illegible]
[illegible] caldo di garanzia

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 262 - Mercoledì 26 Novembre

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Borghetto, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Solidarietà, episodi commoventi per la sottoscrizione di «Specchio dei tempi»

A Savona il primo esempio è venuto da due pensionate

Tanti come Francesca e Luca

rinunciano ai risparmi - Così a Imperia e Sanremo - L'invio di soccorsi da parte delle pubbliche assistenze - Nelle pagine di Torino gli elenchi delle offerte

SAVONA — Sono state due pensionate di Legino le prime a presentarsi ieri mattina alla nostra redazione con la loro offerta per i terremotati del Sud. «Prendiamo soltanto 140 mila lire al mese — hanno detto, quasi mussandosi — e non possiamo dare molto. Ma se tutti portassero qualcosa, l'istato per quella povera gente che ha perso tutto potrebbe essere veramente sostanzioso».

Dopo altre persone (una bimba, Monica, ha rinunciato a tutti i suoi risparmi) mentre altre ancora hanno preannunciato la loro adesione alla sottoscrizione indetta da «La Stampa» e alla quale hanno aderito «Savona Tv», l'emittente televisiva locale, e «Radio Savona Sound». E così, ieri sera, alla chiusura della prima giornata avevamo già raggiunto il milione e mezzo. Una somma non indifferente fatta di tante offerte di cui pubblichiamo il primo elenco in altra parte del giornale.

Anche gli studenti si stanno mobilitando e in molte scuole, aderendo all'appello de «La Stampa», sono state organizzate raccolte di offerte mentre numerosi giovani si sono messi a disposizione delle autorità per essere avviati, eventualmente, nelle località colpite dal sisma. Le sottoscrizioni si accettano presso la nostra redazione di via Astengo 1/1. Purtroppo, anche in questa occasione, si rivelano episodi quanto mai squallidi: ieri due giovani sui vent'anni, approfittando delle circostanze, si sono presentati a famiglie del quartiere delle fornaci per chiedere soldi a favore dei terremotati. Nessun ente, nessuna associazione ha però autorizzato raccolte «porta a porta» per cui la popolazione è invitata a respingere queste richieste e a segnalare immediatamente il fatto alle forze di polizia.

In partenza per il Sud con un'ambulanza della Croce Verde

ALBENGA — La raccolta di materiale di soccorso per i terremotati meridionali promossa dalla pubblica assistenza Croce Bianca di Albenga ha già accumulato circa 30 quintali di materiale vario che sarà avviato nei centri della tragedia nel volgere di 24 ore appena reperito un autotreno per la prima spedizione.

Alla Croce Bianca di Albenga la cittadinanza sta portando lenzuola, cuscini, federe, tende, materassi, indumenti pesanti come cappotti, giacche, pantaloni e scarpe. Tra i generi alimentari prevalgono pasta, farina, riso e zucchero; non sono consigliati invece generi deperibili e scatolame.

Ad Albisola la Croce Rossa ha raccolto più di 30 flaconi di sangue. Il Comune ha offerto 5 mila coperte che saranno portate a destinazione da un autocarro con altro materiale raccolto dalla Croce Rossa, alimentari, vestiario, materassi, coperte e lenzuola.

Da Ceriale sono già partiti per Genova presso la sede regionale della Croce Rossa 100 materassi, reti, 180 pacchi di vestiario e alimentari, 30 scatole di biancheria nuova e 3 quintali di pasta. Analoghe raccolte sono in corso presso la Croce Rossa di Loano e la Croce Bianca di Borghetto Santo Spirito. (g. m.)

IMPERIA — Anche Imperia segna con crescente commozione e dolore le notizie che giungono dalle zone colpite dal terremoto e si stanno moltiplicando le iniziative per raccogliere aiuti di ogni genere.

Mentre a «La Stampa», via Bonfante 1, tel. 273.372, stanno affluendo, con ritmo crescente, le offerte che saranno distribuite direttamente tramite «Specchio dei tempi», la Croce Rossa italiana, in collaborazione con il Comune, ha approntato un «centro raccolta soccorsi» presso la propria sede di via Trento 1, tel. 20.334, aperto tutto il giorno (9-12; 15-18).

SANREMO — Torino aveva appena informato che in meno di 24 ore la sottoscrizione, a favore delle famiglie colpite dal terremoto, aveva superato i 500 milioni, che Sanremo, nella sua modesta proporzione, nelle poche ore della mattinata di ieri, aveva raccolto — nella redazione di via Roma 14 — oltre due milioni, e in quella di Taggia, affiancata a «La Stampa», due milioni e duecentomila lire. In tutto sono stati superati i quattro milioni.

Anche a Telesanremo, via Zeffiro Massa 212, la fila degli offerenti è stata continua per tutta la mattinata. La redazione ha diramato alla Croce Rossa l'offerta di un quintale di pasta e di un centinaio di dozzine di maglie nuove. Un noto esponente politico, trasportatore di fiori, ha messo a disposizione un proprio camion per il trasporto immediato di cibo, di coperte e di indumenti (nuovi) raccolti in poche ore. Il camion, scortato da un'ambulanza della Cri, partirà già oggi alla volta della Lucania. (r. o.)

Un commerciante di [illegible] ma, abita in strada [illegible] Reppeni, lì, Lorenzo Obelia ha la sua famiglia che abita a Caposele in provincia di Avellino. Da domenica non ne sa nulla del padre Gelsomino e degli altri parenti. Ha tentato in tutti i modi di mettersi in contatto telefonico con il paese campano dove vi sarebbero stati cinquanta morti. Chiede che altri che si trovassero nelle stesse condizioni si mettano in contatto con lui: «Tutti insieme forse riusciremo a trovare una soluzione», dice. Il suo numero di telefono è: 50.778.

Una signora di Camporosso si è recata all'ospedale di Ventimiglia alla banca del sangue per una donazione: Gli è stato risposto di tornare perchè la «banca» funziona soltanto al lunedì, venerdì e sabato. La signora chiede: «La tragedia del terremoto non è abbastanza sufficiente perchè il prelievo del sangue avvenga tutti i giorni?».

I nostri lettori, fin dalla prima mattinata, sono saliti al secondo piano di via Roma 14. Erano quasi tutte persone anziane (un solo ragazzo diciassettenne), sempre tra le prime anche in occasione delle sottoscrizioni per i Friuli, per gli alluvionati. Sempre puntuali, volevano dare il loro contributo, e subito, tramite «La Stampa». «Sappiamo dove vanno a finire questi soldi — hanno detto — e soprattutto sappiamo che giungeranno subito a destinazione, senza perdere tempo. Chi soffre non può aspettare».

Muratore cade grave a Legino

SAVONA — Drammatico infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, in un cantiere di via Ferrière a Legino. Sono in sorgendo un nuovo quartiere di case popolari. Un muratore, Angelo Clenta, di 43 anni, originario di Maliare e residente in via Chiavella 16/11, a Savona, è precipitato da una ventina del secondo piano finendo in una grossa buca del cantiere.

Ha riportato lesioni gravissime, i medici disperano di salvarlo. Gli sono state riscontrate fratture craniche, lo sfondamento del torace e un'emorragia interna. In serata i medici del San Paolo lo hanno fatto trasferire, a bordo di un'ambulanza della Croce Bianca, al Centro di rianimazione del San Martino, a Genova.

Ancora inspiegabili le cause dell'incidente. Angelo Clenta stava lavorando nel cantiere della cooperativa edile «Nuova dimensione» e, secondo alcuni altri operai, in quel momento non non sarebbe dovuto trovarsi a quell'altezza. Sta di fatto che mentre si trovava su una tettoia, al secondo piano dello stabile in costruzione, è precipitato nel vuoto forse per un capogiro oppure per aver messo un piede in fallo. Sono in corso accertamenti di sia da parte della Questura che dell'Ispettorato del lavoro. (l.p.)

Angela Cagnacci è spirata dopo un intervento chirurgico

«Mamma, ho paura, morirò?» l'ultima frase della bambina

Operata di appendicite in ospedale a Imperia - Causa ufficiale del decesso, «arresto cardiaco» - Un'inchiesta della magistratura

IMPERIA — Ieri mattina è stata effettuata l'autopsia sul corpo della ragazza di 12 anni, morta in seguito a un'operazione di appendicite. Si chiamava Angela Cagnacci, abitava a Taggia in via Lungo Valle Argentina. E' spirata lunedì mattina all'ospedale di Imperia. Sull'episodio, che ha suscitato sgomento e commozione, la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Angela [illegible] bambina sana, molto alta per la sua età, robusta. Non aveva mai accusato disturbi di rilievo. Fino a mercoledì scorso è andata regolarmente a scuola (frequentava la seconda media, «era una delle migliori», ricorda il prof. Orengo suo insegnante di lettere); giovedì [illegible] fatto alcune [illegible] di [illegible] trollo, venerdì è stata ricoverata [illegible] ospedale. Ieri, nella stanzetta dell'obitorio, i suoi genitori, intontiti dal dolore, aspettavano piangendo che il corpo di Angela venisse riportato dalla sala dove il prof. [illegible] di Genova aveva praticato l'autopsia.

«Angela non c'è più — continuava a ripetere la madre Giovanna Donvito —, prima di entrare in sala operatoria aveva paura, mi ha chiesto se poteva morire, se era grave».

I genitori, sgomenti, denuncia contro l'équipe dei professori Magrassi e Santini che hanno effettuato l'intervento? Dice il padre Angelo, Felice Cagnacci, commesso alla Standa di Sanremo: «Finora nessuno ci ha detto cosa è successo. Aspettiamo l'esito delle analisi, poi vedremo». Secondo un comunicato stampa diramato ieri dall'ospedale, Angela è morta per «arresto [illegible]co». Afferma Claudio Scajola presidente della Usl: «Un caso raro, ma che rientra nella normale casistica. Purtroppo non potevo essere previsto». Il prof. Canali, comunque, ha riservato 60 giorni di tempo per ulteriori accertamenti.

Angela Cagnacci

Quando il cadavere della bambina viene riportato all'obitorio e deposto nella bara foderata di bianco, [illegible] lungo tavolo di marmo, la scena è straziante. «Andiamo a casa subito — singhozza la madre —, portiamola via con noi». I funerali si svolgeranno oggi a Taggia, alle 15,30, presso la parrocchia Madonna Miracolosa. «Vorrei che i suoi amici di scuola l'accompagnassero al cimitero — dice la madre — Angela voleva bene a tutti loro». Angela aveva un fratellino, Domenico, di 7 anni, in questi giorni ospite presso cugini. Il bambino è troppo piccolo per comprendere l'entità della tragedia che ha colpito la sua famiglia.

Angela tutti ricordano la dolcezza e la bontà: studiava volentieri, aiutava la madre in casa, si occupava del fratellino. Una famiglia modesta ma unita, gente semplice che ora non riesce a darsi pace. I genitori continuano a ripetere il nome della figlia in un lamento ossessivo. «Nessuna spiegazione dell'ospedale potrà diminuire il nostro dolore», dicono piangendo.

Franca Rocca

Savona — Oggi, dopo una paralisi di quasi sei mesi riprende l'attività del consiglio provinciale che presiederà da Domenico Abrate si riunisce alle 17.

A Sanremo accordo fra laici

SANREMO — Nei giorni scorsi è stato raggiunto un accordo «amministrativo» tra psdi, pri e pli, un gruppo che, in Consiglio comunale, può contare ora su sei consiglieri (due ciascuno). Come primo portavoce da carica sarà a rotazione) è stato indicato il repubblicano Gianfranco Cavalli.

Quali i motivi dell'accordo? Risponde l'assessore Cavalli: «Va detto subito che non siamo contro nessuno. Anzi la vera esigenza è scaturita dalla necessità di garantire lunga vita all'attuale giunta. La città ha bisogno di essere amministrata con continuità, senza, come purtroppo è accaduto nel passato, subire crisi di carattere politico».

Perchè l'esclusione del psi? L'assessore socialdemocratico Enzo Ligato dice: «Non abbiamo lasciato fuori nessuno. Se il psi vuole aderire la faccia pure, ma non da una posizione di forza. In fondo il nostro accordo tende ad equilibrare certe situazioni numeriche che prima o poi avrebbero fatto nascere comunque schieramenti preferenziali».

L'equilibrio, forse, c'è ora in Consiglio, non certo in giunta dove la dc dispone di cinque assessori su nove, il gruppo laico di tre e il psi di uno solo. Cosa ne pensa l'assessore socialista Bruno Marra? «Sotto il profilo puramente amministrativo il nostro giudizio non può che essere positivo — dice Marra — in fondo si tratta di una semplificazione di rapporti interni nella maggioranza che non può che conferire maggiore stabilità [illegible] coalizione. Si tratta invece di un'amaro cinismo, anzi di un autentico politico, soprattutto per i socialdemocratici che su piano nazionale si sono accordati soltanto con il pri. Agire in questo modo significa soltanto andare contro corrente. L'area laica non può prescindere da quella socialista. Importante è che si riesca a garantire una stabilità amministrativa alla città».

r. o.

Una perfetta trappola dei carabinieri a Spotorno per Luciano Bua

Irriconoscibile, con parrucca e barba fermato l'amico, ma è subito preso

Ricercato per uno degli episodi di violenza ad Albissola - Anche il complice in carcere

SPOTORNO — La latitanza di Luciano Bua, 27 anni, Albisola, [illegible] seguito da un mandato di cattura per sequestro di persona e violenza carnale ai danni di Marisa S., 15 anni, Savona (altri tre presunti complici sono già [illegible] in carcere), si è conclusa a Spotorno nella tarda serata di ieri quando il maresciallo Rimicci, comandante della stazione di Albissola, e l'appuntato Pireddu, del reparto operativo dei carabinieri di Savona, hanno stretto al marciapiede l'auto sulla quale viaggiava in compagnia di Roberto Callani, 29 anni, un pregiudicato di Savona, e, armi in pugno, hanno intimato loro di arrendersi. Non avevano via di scampo: l'intera zona era circondata da carabinieri del reparto operativo di Savona, e [illegible] del nucleo radiomobile.

Luciano Bua — Roberto Callani

Luciano Bua era camuffato [illegible] una parrucca a riccioli e [illegible] folta barba. Per un occhio meno esperto di quello [illegible] carabinieri sarebbe stato irriconoscibile. Non aveva armi nè soldi: soltanto parecchi gettoni telefonici per tenere i contatti con chi, probabilmente, gli forniva il denaro necessario alla latitanza. Fra questi, i carabinieri sospettano Anna Rossi, la donna dalla quale ha avuto un figlio. Al momento dell'arresto era a Spotorno, in attesa, vicino alla fermata dei pullman di linea, non lontana dal luogo dell'arresto. Forse aveva un appuntamento con il latitante. E' stata denunciata a piede libero per favoreggiamento. Roberto Callani è finito in carcere con la stessa accusa.

A condurre i militari sulle tracce di Luciano Bua sembra sia stata proprio Anna Rossi e Maria Preti, la donna di Roberto Callani, amico del ricercato un lungo curriculum alle [illegible] (è stato recentemente condannato dal tribunale di Savona per avere sparato alla madre, Caterina Ferraro). La coppia alloggiava a Spotorno, nel «mobile» Villa Nina, in via Berninzoni. Nel corso di lunghi appostamenti, i carabinieri avrebbero visto le due donne incontrarsi ripetutamente. Anche un'altra amica di Luciano Bua sarebbe stata vista più volte a Spotorno. Poi, la trappola scattata con perfetta scelta di tempo.

I militari hanno atteso l'uscita di Roberto Callani, si sono accodati alla sua «Golf». Da una strada vicina è sbucato Luciano Bua. Roberto Callani [illegible] ha preso a bordo ed è ripartito. Il furgone, con targa civile, con a bordo il maresciallo Rimicci e gli uomini del reparto operativo ha affiancato l'auto [illegible] due, l'ha «stretta» [illegible] il muro che delimita l'ex ferrovia e sotto scattate le manette.

Per i complici di Luciano Bua nel sequestro di Marisa S. le porte del carcere si sono spalancate da oltre due mesi. Il primo a cadere nelle mani dei carabinieri è stato Silvano Loi, 19 anni, di Albissola, il sette settembre scorso. Ora è in libertà provvisoria: ha confessato e accusato gli altri tre latitanti. Un mese dopo, si sono costituiti Adolfo Lodio, 24 anni, Genova, via della Maddalena 12, e il fratello minore di Luciano Bua, Francesco, di 21 anni. Insieme ad altri due giovani, denunciati a piede libero per atti osceni, sarebbero [illegible] responsabili di una serie di violenze ai danni di Marisa S., che culminarono con il sequestro della ragazza, avvenuto alla fine dello scorso agosto.

b. b.

Per [illegible] fatto accaduto a Diano

[illegible] e aggressore entrambi processati

Sparò al rivale per una donna - La vicenda

IMPERIA — Aggressore e vittima saranno processati insieme, per il tentato omicidio di Diano Marina. Il giudice istruttore, dottor Manlio Piana, ha depositato l'ordinanza con la quale si dispone il rinvio a giudizio, alla sorte d'assise, di Angelo Gesualdi, 57 anni (nato in Brasile), imputato di tentato omicidio aggravato da motivi abietti, nei confronti di Flaviano Bernini, [illegible] anni, residente a Milano. E' accusato anche di detenzione e porto illegale di arma da guerra (una pistola calibro 9).

Con la stessa ordinanza è stato disposto il rinvio a giudizio di Bernini, per lesioni personali ai danni della convivente, Giuseppina Maggio, 31 [illegible] Diano Marina. [illegible] processato anche per falsa testimonianza. [illegible] prima della sparatoria, infatti, l'uomo aveva violentemente picchiato l'amica e quando era stato interrogato dagli inquirenti aveva sostenuto di non sapere chi lo avesse ferito. Dalla donna Bernini ha avuto un figlio che ora ha 5 anni.

Il processo penale, che si svolgerà ai primi di febbraio, trae origine da un episodio di cronaca avvenuto il 16 maggio scorso, alla periferia di Diano Marina. In piena notte, Bernini è stato trovato in una pozza di sangue presso il passaggio a livello di via Ca' Rossa. Colpito da due proiettili, ha perso un occhio. Le indagini, complesse ed estese in Francia, hanno portato all'identificazione del Gesualdi quale autore del tentato omicidio.

Nell'ordinanza, il giudice istruttore ha accolto integralmente le argomentazioni sostenute nella requisitoria dal procuratore della Repubblica, dottor Antonio Fasco. In particolare sono stati ritenuti determinanti il movente (la gelosia di Gesualdi nei confronti di Bernini e la sicura presenza del brasiliano a Diano Marina, la notte dell'attentato.

f. r.

Due portuali feriti a Savona

SAVONA — Due portuali [illegible] no rimasti feriti, ieri pomeriggio, a causa di un infortunio sul lavoro. Si tratta di Adolfo De Angelis, abitante a Savona in via Nostra Signora degli Angeli 2, e di Bernardo Mordegia, residente a Celle Ligure in via 1° Maggio 2.

Sono stati ricoverati entrambi al San Paolo con prognosi di circa un mese. Erano scivolati e caduti sulla banchina mentre si apprestavano a salire, attraverso lo scalandrone, a bordo della motonave greca «Coelyo», attraccata alla zona 8 del porto e che sta imbarcando riso.

(s. b.)

A PAGINA 13

Oli[illegible] Berlo [illegible] Ferruzzi

[illegible]: perseguitato un calciatore operano al bar, gli [illegible] l'auto

CERIALE — La notte scorsa è stato appiccato il fuoco all'auto di Giovanni Gibertini, 33 anni, ex portiere delle squadre calcistiche della Loanesi e del Borghetto, ora gerente del bar pizzeria «Crazy» in via Pontetto 66 a Ceriale. La vettura, una Volkswagen in sosta presso l'esercizio, [illegible] cosparsa di nafta su una fiancata. Il tentativo di incendio chiaramente doloso è stato soffocato sul nascere e l'auto che poteva essere distrutta ha subito danni per solo 500 mila lire.

Sull'episodio stanno indagando i carabinieri poichè Gibertini nei mesi scorsi è stato al centro di un altro episodio di violenza. Contro le vetrate del bar «Crazy» andate in frantumi, venne esploso un lieve caricatore di rivoltella in una incursione notturna di sconosciuti che non furono mai identificati. L'episodio potrebbe suggerire l'ipotesi di un avvertimento dei racket dei locali notturni ma l'inchiesta tiene in maggior considerazione la possibilità che gli sparatori e gli incendiari abbiano agito per vendetta ispirata a motivi personali o interessi la gestione del locale. (g. m.)

Ha le gambe dilaniate

ALBENGA — Una ragazza sedicenne, Rosaria Orifici, residente ad Albenga in via Fratelli Vivaldo 28, coinvolta in un incidente stradale lesi in piazza Corridoni, ha avuto la gamba sinistra dilaniata. Al pronto soccorso dell'ospedale il medico di guardia ha dovuto praticare 50 punti di sutura. L'incidente è stato causato probabilmente da una manovra precedente.

La giovane, abitata da via Firenze proveniente da piazza Europa a bordo di un motorino forse preso a prestito, ha cozzato contro una utilitaria che sopraggiungeva dalla zona mare diretta verso il centro. Alla guida della vettura c'era Leonida Borliga, torinese, domiciliato ad Albenga, frazione San Fedele, regione Bellè 16. (g. m.)

Indagine sulla disoccupazione

IMPERIA — Il «nuovo corso» della Amministrazione comunale di Imperia, che prevede più stretti contatti informativi e di collaborazione con la «base» cittadina, ha avuto lunedì una prima applicazione: i rappresentanti della Amministrazione (in testa il sindaco Renato Pilade), si sono incontrati con quelli della Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Il sindaco ha esposto alcuni dei punti programmatici dell'Amministrazione per permettere alla controparte di presentare le proprie osservazioni. Fra gli argomenti trattati quelli relativi alla situazione occupazionale: il Comune ha proposto indagini conoscitive per accertare la reale situazione della disoccupazione e potoccupazione in atto. L'indagine sarà completata per conoscere quali siano le [illegible] ed i programmi delle principali imprese economiche imperiesi. (b.r.)

Protestano i cacciatori

ANDORA — Proteste in Val Merula per presunti abusi di potere compiuti da un guardacaccia nei confronti dei cacciatori locali. Il malumore è sfociato in tre esposti-querela, presentati alla pretura di Albenga, in cui si rivolgono accuse alla guardia forestale Walter Canali per una sfilza di possibili reati che vanno dall'abuso di ufficio alla perquisizione ed ispezione personale arbitraria, dalla violenza privata alle lesioni colpose, violazione di domicilio, danneggiamento ed ingiurie.

Il consigliere provinciale Franco Crivelli (dc), avvocato, ha inviato una lettera di lamentela contro Canali [illegible] autorità provinciali e locali. Ma qual è il fatto specifico che ha dato luogo alle tre querele? Luigi Squadrin, 22 anni, residente ad Andora in via dei Mille 36, Ivo Tosetti, 34 anni, residente ad Andora in via Risorgimento 45 ed Orlando [illegible] Rose, 48 anni, residente anch'egli ad Andora in via Doria 59, così raccontano l'accaduto: «Mentre stavamo cacciando, a Colla Bassa, in Comune di Testico Canali, accompagnato da un collega, senza qualificarsi, ci ha strappato di mano e ci ha sottratto dalla macchina i nostri fucili, facendoci credere di metterci in contatto direttamente col pretore di Albenga per mezzo di una ricetrasmittente».

Questa la versione degli accusatori; il Canali aveva provveduto al ritiro delle armi ritenendo che il luogo dove i cacciatori si trovavano fosse una strada pubblica e quindi [illegible] proibita alla caccia.

La sentenza in tribunale a Savona

Truffa da un miliardo sono tutti condannati

SAVONA — Tutti condannati [illegible] processo per la bancarotta fraudolenta della «Dec elettronica» di Savona. I giudici del tribunale hanno inflitto quattro anni e sei mesi di carcere a Giordano Cattoni, 46 anni, Milano; tre anni e sei mesi a Andrea Morello, 40 anni, di Savona; tre anni e tre mesi a Vittorio Porchera, 37 anni, di Lavagna. Sono stati tutti riconosciuti colpevoli di bancarotta fraudolenta e truffa. Il quarto imputato, Luigi Esposito, è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione per ricettazione. Porchera è stato assolto dall'accusa di violenza privata. Tutti sono stati inabilitati all'esercizio commerciale per dieci anni.

Cattoni, Porchera e Morchio si erano avvicendati, in qualità di amministratori delegati, alla guida della società che aveva sede a Savona in piazza Ugo Foscolo 387. Esposito, invece, era incaricato di piazzare le merce acquistata, e mai pagata, presso commercianti di pochi scrupoli. Il pubblico ministero, Giuseppe Stipo, al termine della sua requisitoria [illegible] chiesto per Cattoni sei anni di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici e dal commercio, 4 anni per Morchio e Esposito, tre anni e dieci mesi per Vittorio Porchera.

Giordano Cattoni, una reputazione da difendere fra la malavita, ha vestito i panni, all'inizio della seconda giornata di udienza, del grande accusatore. «Eravamo tutti d'accordo — ha detto — per intascare tutto il denaro possibile. Poi, avremmo chiuso baracca e saremmo fatto perdere le nostre tracce». Le cifre ufficiali parlano di un crack di circa un miliardo. «Il valore della merce trattata (televisori, apparecchi elettronici, giocattoli, ecc.) — ha sostenuto Cattoni — ammonta a otto miliardi».

Dal colossale raggiro hanno fatto le spese industrie e commercianti di tutta Italia. La tecnica usata dai responsabili risulta il copione di [illegible] truffe. Gli imputati, soprattutto Cattoni, esibivano o ostentavano serie garanzie di solvibilità, e compravano grosse partite di merci che venivano dirottate ad acquirenti compiacenti prima che i venditori ne esigessero il pagamento. Una gran parte non è neppure transitata nella sede della «Dec elettronica»: è stata immediatamente in magazzini segreti ad Albissola e Loano, e dirottata a Napoli e in altre città. Quando i carabinieri sono entrati nei magazzini della «Dec», a Savona, non vi erano che pochi bulloni e un passivo di oltre seicento milioni di lire. La vicenda venne [illegible] luce dopo il fallimento della ditta savonese.

Molti commercianti di Savona, forse in buona fede, per anni hanno avuto rapporti di affari con i quattro imputati: che d'altronde avevano anche attività lecite e quindi insospettabili. Giordano Cattoni ha citato anche [illegible] «Rea» di Michele Viano, l'ex presidente del Savona Calcio presso cui fece acquisti Luigi Esposito.

b. b.

Riprende a Savona il processo contro Alessandro Nicolich e i presunti complici

Processo fiume per la morte di Monica e Patrick «40 [illegible] minacce, [illegible] La [illegible]?

SAVONA — Un'overdose di eroina, la notte fra il 13 e il 14 dicembre dell'anno scorso, assassinò Monica D'Andrea, 16 anni, via del Pescetto 40, Albissola Superiore, e Romualdo (Patrick) Croce, di 21 anni, Savona, via Genova 8, ricoverati nella clinica «Villa Ridente», di Albissola, [illegible] disintossicarsi. Qualcuno, dall'esterno, aveva lanciato sul terrazzo della camera n. 20, dove era ospitata la ragazza, un pacchetto di «Malboro» contenente le dosi mortali e l'occorrente per iniettarsele.

Oggi, dopo il rinvio del processo, avvenuto il 16 ottobre, a causa dell'assenza di un imputato, a giunta l'ora della giustizia per le due giovani vittime. Salgono sul banco degli imputati del tribunale di Savona i presunti responsabili del duplice omicidio: Alessandro Nicolich, 25 anni, Savona, via XX Settembre 27, e Alberto Caravelli, di 28 anni, Genova, via Rubens 29. Alla [illegible] anche i trafficanti, boss e spacciatori, di morte bianca. Sono: Rosolino Bacchi, 29 anni; via Chiavella 11; Angelo Rizzari, 24, via Fuccini 56; Giuseppe Berrino, 33, via San Rocco, abitanti a Savona; Pier Giorgio Castagna, 28, Pianezza (Torino) via Braglia 135, e Michele Bertini, di 25, residente a Genova. I primi due sono imputati di spaccio [illegible] stupefacenti e omicidio colposo [illegible] aggravato dalla prevedibilità dell'evento (rischiano oltre dieci anni di carcere); gli altri sono accusati di spaccio.

E' [illegible] lunga, con quaranta testimoni, imprevedibile nello svolgimento, capace di colpi di scena, sicuramente con risvolti sotterranei fatti [illegible] minacce, omertà e intimidazioni. Il presidente del tribunale ha il difficile compito di portare a termine un'istruttoria dibattimentale che potrebbe portare [illegible] luce responsabilità nuove e contenenze rimaste sconosciute.

Entrambe le vittime [illegible] figli unici. La ragazza proviene da [illegible] famiglia piccolo-borghese. La madre, Maria Rosa Rotolo, è impiegata presso il centro assistenziale [illegible] anziani del [illegible] di Savona. Vive separata dal padre, romano, odontotecnico. Il padre del giovane, Rodolfo, è un operaio, [illegible] lavorato a lungo in Francia, a Clichy, dove è nato Patrick. La madre, Rosa Colombo, è casalinga. Le famiglie si sono costituite parte civile

[illegible]k e [illegible] hanno iniziato, quando erano poco più che ragazzi, con le droghe leggere: il primo a Savona, la ragazza a Bergamo, dove studiava. Poi, sono passati all'eroina: la solita trafila di tutti i tossicomani. La morte li ha colti quando stavano vincendo la dura battaglia contro se stessi e la droga. Erano ormai clinicamente disintossicati ed avrebbero lasciato la casa di cura prima di Natale. La morte bianca li ha raggiunti a Villa Ridente, preceduta da un messaggio in codice: «Prima di Natale» — il legge su un biglietto trovato in camera di Monica — arriverà la neve».

Patrick e Monica si sono iniettati una dose di eroina pura. Il loro fisico, disabituato all'uso della droga, non ha retto: il giovane è stato trovato cadavere su una sedia della camera della ragazza. Monica è crollata qualche minuto dopo: era tragicomicchiata, con il volto in grembo dell'amico. Quasi una disperata invocazione di aiuto.

Alessandro Nicolich è stato arrestato dagli uomini della Mobile. Una coppia e due dipendenti della clinica avevano ingaggiato una furibonda colluttazione con il giovane, che era in preda a una crisi di astinenza. Nicolich è stato bloccato [illegible] notte del delitto, una «Mini», sgarrato vicino a «Villa Ridente», è un giovane scavalcarne il recinto per lanciare il [illegible] di Marlboro. Avevano annotato la targa dell'auto e descritto minuziosamente l'abbigliamento del presunto omicida. Le manette scattarono il 17 dicembre.

Tre mesi dopo, il giudice istruttore, Leonardo Frisani, spiccò il mandato di cattura che insegue Alberto Caravelli.

Per vendicare Patrik e Monica, qualcuno [illegible] giro parlò e vennero a [illegible] i nomi degli spacciatori coinvolti nel processo. Le intercettazioni telefoniche confermarono l'esistenza di un vasto traffico di droga pesante e portarono alla scoperta di un appartamento, in via della Sperone a Savona, covo di tossicodipendenti. Il primo a cadere nelle mani dei carabinieri è stato Silvano Loi, 19 anni, di Albissola, il sette settembre scorso. Ora è in libertà provvisoria: ha confessato e accusato gli altri tre latitanti. Un mese dopo, si sono costituiti Adolfo Lodio, 24 anni, Genova, via della Maddalena 12, e il fratello minore di Luciano Bua, Francesco, di 21 anni. Insieme ad altri due giovani, denunciati a piede libero per atti osceni, sarebbero [illegible] responsabili di una serie di violenze ai danni di Marisa S., che culminarono con il sequestro della ragazza, avvenuto alla fine dello scorso agosto.

b. b.

Arrivati a Savona i «gemelli» russi

SAVONA — Da ieri il vice sindaco di Zhdanov, signora Ivanova Evveja Aksionova, il comandante del porto e deputato Alexandrovich Mikhail Egorov e l'operaio dello stabilimento Azovstal, Vladimirovich [illegible] Sineok, sono ospiti della città [illegible] Savona.

[illegible] perfezionata così la procedura del «gemellaggio» iniziata lo scorso anno nella città portuale russa [illegible] la quale Savona intrattiene rapporti economici.

La delegazione sovietica è stata ricevuta ieri mattina alle 11 dal sindaco Zanelli, dai membri della giunta, dai capi gruppo consiliari e dai funzionari comunali. Interprete il dr. Schiesaro dell'E.P.T., vi è stato un rapido scambio di saluti e di reciproci auguri e quindi la signora Aksionova ha consegnato al sindaco un orsachiotto, simbolo dei passati giochi olimpici di Mosca.

LIGURIA SPORT

Pallavolo - Belle vittorie a ripetizione in serie C maschile

L'anno buono della Due A?

Terza sconfitta consecutiva, per una Maurina forse troppo giovane - Sabato il via alla B e alla C femminile, con le ragazze di Besio [illegible] primato

La 2 A Albisola continua a vincere; la Maurina Imperia continua a perdere. Il solito ritornello nel campionato di pallavolo di serie «C1» maschile e all'orizzonte (sabato prossimo) ci sono anche la «B» e la «C» femminile. I due campionati sono ai nastri di partenza: per completare il quadro del volley di casa nostra manca solo la serie «C2» e la «D» che scatteranno soltanto con l'arrivo dell'anno nuovo.

Il razzo 2 A — Il sestetto albisolese fila che è un piacere. Dopo tre giornate la squadra è prima in classifica a punteggio pieno e ha intenzione di restarci a lungo. Sabato al Palasport di Albisola è stata battuta l'Elettromarket di Alessandria, terza vittima stagionale. Tre a uno il risultato con questi parziali: 15-8, 13-11, 11-15, 15-8. E' il primo set che i ragazzi di Lillo Concedi cedono agli avversari e la cosa [illegible] può [illegible] sollevarli.

«I giocatori erano nervosi — dice il dirigente Piero Besio —. *Prima della partita è successo un battibecco per la disponibilità della palestra e allora sono scesi in campo poco concentrati. Non si è giocato così come al solito, ma è stato sufficiente per battere la formazione piemontese».* Concedi ha utilizzato Pettoni, Cosa, Taccetti, Bacigalupo, Montedoro, Spirito e ha inserito poi il giovane Abba.

La bunker Maurina — Terza sconfitta consecutiva per la compagine d'Imperia. Anche l'Opel Autoriver di Piacenza è passata con facilità alla palestra «Maggi» con un bel secco tre a zero. I parziali: 15-6, 15-3, 16-14. Solo nel terzo e ultimo set quindi i giovani di Mauro Rossi sono riusciti a contrastare i piacentini, ma non ad aggiudicarsi il punto della bandiera.

Dice l'allenatore: *«L'inizio di campionato per noi è stato difficile. Abbiamo incontrato tre squadre decisamente superiori, anche il Piacenza si è rivelata formazione quadrata e molto valida. I miei giovani hanno poca esperienza che inevitabilmente viene a galla. Il salto dalla [illegible] divisione alla serie [illegible] è indubbiamente grosso».*

La Maurina paga anche il ritardo di preparazione. Ripescato all'ultimo momento in C1 il sestetto imperiese ha dovuto cambiare improvvisamente programmi e previsioni e affrontare un campionato difficile. *«Sabato prossimo a Genova* — conclude Rossi — *affronteremo una squadra che dovrebbe essere alla nostra portata. Vedremo in quell'occasione se avremo qualche speranza di salvarci. Il campionato è lungo, si dovrà lottare sino alla fine».*

Serie B femminile — Sabato si parte. La 2 A-Supermercato elettrico di Albisola tenta di nuovo il grande salto in serie A e non deve più fare i conti con la Sacoarma Genova, sua grande rivale nelle ultime stagioni. L'esordio per le ragazze di Angelo Besio è in trasferta, a Verbania, alle porte di Milano, sul campo della Polenghi Lombardo.

Serie C femminile — Anche qui si abbassa la bandierina. Il volley della Riviera Ligure di Ponente è rappresentato dalla Maurina Imperia che per un soffio nelle ultime stagioni non è riuscita a conquistare la Promozione. Quest'anno la squadra, allenata ancora da Anna Maria Ferro, ci riproverà anche se inserita in un girone diverso e con i ranghi notevolmente ringiovaniti. Partita inaugurale sabato sera alla palestra «Ruffini» d'Imperia (ore 21,15) contro il Olmar Casale. L'ultimo collaudo il sestetto lo sosterrà domani sera, giovedì, ad Albisola contro la 2 A.

Pier Paolo Cervone

La Fiorentina a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — La Fiorentina sarà di scena, domani alle 15, sul campo del Pietra Ligure. I viola di Antognoni hanno deciso di accogliere l'invito di un loro vecchio amico, Sergio Zenari, già portiere del Savona e ora allenatore del Pietra Ligure e scelto la cittadina rivierasca come sede di preparazione in vista dell'impegno di campionato di domenica prossima a Torino.

La comitiva della Fiorentina arriverà domattina in pullman e al pomeriggio affronterà, per un buon allenamento, la squadra di Zenari. Sarà un 'amichevole vera e propria, con tanto di arbitro ufficiale. I viola si fermeranno a Pietra Ligure sino a sabato prossimo. *«E' una delle prime volte, se non sbaglio, che una squadra di Serie A gioca sul campo di Pietra Ligure* — dice Sergio Zenari — *e per me è una grossa soddisfazione essere riuscito in quest'impresa. Spero nel bel tempo e nell'affluenza*

Il derby al Savona ma Liguria arbitro

SAVONA — *Il Savona è ancora in corsa per il titolo regionale nel campionato juniores di Bedeschi in prova ma arbitro della situazione è il Liguria. Il derby di ritorno si è risolto come all'andata a favore del Savona e di nuovo con il minimo scarto. Il pol vincente è stato segnato da Alecelli dopo venti minuti del primo tempo e poi un grande Paolino Luccardi ha impedito al Liguria con le sue strepitose parate di rappiungere un meritato pareggio.*

«La porta del Savona sembrava stregata — dice Carlo Cella — *Il Liguria ora dovrà affrontare due volte (a Genova e Savona) la capolista Cassini che ha vinto «a tavolino» l'incontro con l'Altare che non si è presentato. La classifica vede al comando il Cassini con sette punti, segue il Savona con cinque, il Liguria con quattro e l'Altare ultimo con zero punti. Quindi se il Liguria riesce a fermare il Cassini ecco che il Savona può ancora sperare nel successo conclusivo.*

L'attività hockeystica riprende anche a livello di prima squadre. Liguria e Finale prossime avversarie in serie B-C si sono affrontate in amichevole al «Levratto» di Zinola: ha vinto il Liguria per uno a zero con gol di Borreani.

(s.p.c.)

Domenica l'incontro chiave del torneo di Prima categoria

Intemelia, ultimo baluardo sulla strada della Cairese

Nella [illegible] giornata, primo [illegible] del Cengio e finalmente risveglio per i Boys Vado - Mamone dà la carica al Don Bosco

Ottavo successo (su nove partite) per la capolista Cairese in prima categoria: il 3-0 sul Millesimo ha permesso ai gialloblù di acquisire un altro punto di distacco nei confronti delle dirette inseguitrici, Intemelia e Veloce, entrambe bloccate sullo 0-0 da Carlin Sanremo (a Ventimiglia) e Altarese (sul Altare). Prima vittoria del Cengio e clamoroso risveglio dei Boys Vado in coda: i rossoblù hanno espugnato il terreno del Pietra Ligure grazie al primo gol stagionale di Beppe [illegible] fini.

La vittoria della Cairese, maturata in un secondo tempo nel quale si è rivista la miglior capolista, permette ai ragazzi di Mino Parenda di preparare la tutta tranquillità la trasferta di domenica prossima a Ventimiglia, dato che i punti di vantaggio di Marcolini e C. sulle squadre di Sinagra sono ora tre. Da Cairo, ove l'entusiasmo è davvero alle stelle, sono annunciate iniziative interessanti per seguire la squadra nel big-match: pullman, e macchine private porteranno più appassionati gialloblù la massa ad incitare la capolista sul terreno dell'Intemelia.

«Dogniesi» e Veloce, entrambe con problemi in attacco, sono chiamate a registrare il proprio rendimento in vista di un turno che potrebbe anche essere decisivo: già detto del confronto di Ventimiglia, va ricordato che il pareggio di Altare, favorito dalla vittoria del Cengio e clamoroso risveglio dei Boys Vado in coda: i rossoblù hanno espugnato il terreno del Pietra Ligure grazie al primo gol stagionale di Beppe [illegible] fini.

A proposito dei match di Cengio (finito 3-2 per i locali, prima vittoria stagionale), la Pagnone ha preannunciato reclamo, poiché al 75', dopo il calcio di rigore assegnato agli ospiti, e realizzato da Cino, che portava il risultato sul 2-2, ci è stato un fantasioso di invasioni di campo, prontamente arrestato dai dirigenti del Cengio e della forza pubblica, ma che, secondo la Pagnese, ha influito tanto sui giocatori piallorchi che sul comportamento dell'arbitro, che avrebbe concesso, data l'ambiente surriscaldato, il gol decisivo di Pirovano, viziato da un netto fuorigioco.

Beppe Corbellini ha firmato il suo primo centro con la maglia dei Boys Vado, e la sua rete è coincisa con il secondo successo degli uomini di Bovero in questo primo scorcio di stagione: il Pietra ha attaccato, ma i padani, ottimi in difesa, sono riusciti a mantenere un risultato importantissimo per la loro traballante classifica. Mamone, migliore uomo in campo, ha firmato la vittoria del Don Bosco Vallecrosia su un deludente Borghetto, privo di mordente e impreciso in zona gol. Una a uno tra Ceriale e Calleseno, con i biancoazzurri a recriminare per un palo di spicchi in area avversaria, in una partita correttissima, dove il Calleseno ha al suo attivo anche un palo di traverse.

La «rabbia» della Cairese ha fatto risultato: i giallorossi, «bacchettati» in settimana dal giudice sportivo, hanno colto il successo al 90' su calcio di rigore con Oliveri, pur non giocando bene;

Roberto Baglietto

[illegible] campionato [illegible] Promozione

L'Andora va bene Il Loano va male

Levante, [illegible] forza - Vittoria in extremis del Vado - Prima [illegible] del Finale

E' caduto anche il Finale e rimangono tre le squadre ancora imbattute in promozione. Guarda caso sono quelle che occupano i primi posti della classifica (nell'ordine Dianese, Vado e Varazze) e che hanno tutti i requisiti per salire in «Eccellenza». Ma all'orizzonte si profila la quarta forza del campionato, quella Levante «C» che ha sempre dato fastidio e che anche quest'anno ripropone la sua candidatura di guastafeste.

Senza risultati eccezionali, ma con un comportamento sin qui molto lineare, i genovesi si sono portati al terzo posto assoluto a soli tre punti dalla vetta e a due dalla coppia Vado-Varazze. E' un periodo reale con cui prima o poi si dovrà fare i conti. Bitorzi la Levante «C» ha perso una sola partita, a Carcare, ma al novantesimo ed in modo abbastanza rocambolesco: domenica scorsa si è aberazzata con una certa disinvoltura della Bestrese (nobile decaduta dalla quarta serie) e con i gol di Tedeschi gli «assicuratori» possono veramente inserirsi nel duello che finora era limitato a tre squadre.

La candidatura della Levante «C» ai primi posti della classifica è il fatto più importante della nona di campionato. Ora le inviato diretto tra Varazze e Dianese, è vero, ma non ha detto molto ed ha rinviato a miglior occasione gol, gioco e spettacolo. Il Vado ha vinto ma non ha convinto (e non è la prima volta che succede ai «Gattolini») e alla Ventimigliese sono saltati i nervi (anche questo non è la prima volta che succede). Piace il ritmo dell'Andora (cinque punti nelle ultime tre partite) che riesce a vincere anche quando gioca in nove uomini.

C'è già una frattura tra il centroclassifica e la coda. Il Multedo è ultimo, e sembra proprio che non abbia la forza di risalire, e a quota quattro ci sono Loanesi, Libarna e Corniglianese. La zona di centro è quattro punti più in alto, quindi chi è in basso deve affrettarsi a recuperare per non rimanere poi troppo distanziato.

Preoccupa abbastanza, insomma, la posizione della Loanesi. Pezzullo è convinto di uscire fuori dalla zona retrocessione una serie vittorie non si sale. Domenica prossima i rossoblù andranno ad Andora, campo pericoloso anche se Corrado Tenerani non avrà a disposizione gli attaccanti Grosso e Lupo espulsi con il Multedo.

Ma la «decima» vivrà soprattutto su un altro scontro diretto: al «Marengo» di Diano arriva il Vado di Paolo Tonelli. La prima contro la seconda, proprio come domenica scorsa al «Pino Forzo» di Varazze. Tutti sperano però di vedere un'altra partita al «Marengo»: perché se ai livelli più alti il campionato di promozione si esprime in modo poco decoroso, allora è meglio stendere un velo pietoso su tutto.

p. p. c.

Silvio Dagnino presidente «Boccia»

SAVONA — E' stato rinnovato, in questi giorni, il Consiglio Direttivo del Gruppo sportivo «La Boccia» di Savona. A presidente è stato eletto Silvio Dagnino.

Gli altri incarichi sono stati così affidati: Giuseppe Biancardi, vice presidente; Luigi Ottonello, direttore sportivo; Luigi Sciarli, segretario; Mauro Benetta, cassiere; Angelo Zunino, addetto al settore giovanile.

La Priamar insiste, arriva anche il Legino

Bella in fuga — Dopo sette giornate di campionato, i biancoverdi allungano il passo: Parodi e compagni sono [illegible] al comando della classifica con due punti di vantaggio sul Laigueglia. La vittoria nel derby con il Pontelungo Vadino (1-0) vale doppio: le inseguitrici hanno perso un colpo, per un Bella in meglio primato potrebbe iniziare le fuga decisiva. *«E' troppo presto per certi discorsi* — dice Mino Secco — *il torneo è lungo, gli sconti diretti non si contano, il primato non deve condizionarci troppo. Per il momento festeggiamo il successo con il Pontelungo, una vittoria meritata al di là del risultato».* Il derby è stato deciso da Marino.

Pareggi — Su sette incontri, da registrare tre risultati in bianco. Hanno diviso la posta, favorendo il Bella, anche le inseguitrici San Filippo Neri, Laigueglia e Spotornese. La prima ha pareggiato il derby ingaunio con la Pariamar. *«Abbiamo sciupato almeno quattro palle gol* — dice Martelli, dirigente della San Filippo Neri —, *alla fine certi errori si pagano».*

Il Laigueglia è tornato con un punto dal campo della Riviera del Fiori. *«Il risultato è giusto* — commenta il dirigente imperiese Pinelli —. *La nostra squadra, dopo l'ottimo campionato dello scorso stagione, soffrendo da qualche settimana ritorna a esprimersi [illegible] meglio. Le rose giocatori è stata in gran parte rinnovata, c'era il problema dell'affiatamento. Possiamo disputare un ottimo girone di ritorno».*

La Riviera dei Fiori ha totalizzato quattro punti nelle ultime tre partite, con due gare fuori casa. La formazione imperiese deve migliorare all'attacco. L'unico acuto stagionale un bottino ridotto (50 reti).

Poker — A rialzare le quote gol della settima giornata ci hanno pensato il San Bartolomeo e la Giovanni Berghera, vittoriose entrambe in casa per quattro a zero. Il San Bartolomeo ha travolto il S. Ampelio. *«Tutto okay* — dice il presidente Ianuzio —. *Dobbiamo proseguire su questa strada per rimediare alla sconfitta inaspettata con la Partenope».* Protagonisti del successo Garibbo (tripletta) e Ghigliazza.

La «Giovanni» ha superato il Pietra Sport affondando in classifica gli avversari. Dopo cinque settimane [illegible] astinenze, quattro punti nelle ultime due partite. Il Bordighera [illegible] stesi annullati anche due gol.

Borgio Verezzi — Con una [illegible] da recuperare, la squadra di Vignaroli è a tre punti dalla vetta. Il Borgio ha superato nettamente il Camporosso, marcatori Lovo e Bolognesi (doppietta), il merito in squadra di quest'ultimo è stato molto importante. Con i gol di Bolognesi il Borgio può pensare seriamente alla Promozione.

m. f.

RISULTATI: S. Filippo Neri - Partenope 0-0; Bella - Pontelungo V. 1-0; Auxilium - Spotornese 0-0; S. Bartolomeo - S. Ampelio 4-0; Riviera Fiori - Laigueglia 0-0; G. Berghera - Pietrasport 4-0; Borgio V. - Camporosso 3-0.

CLASSIFICA: Bella punti 12; Laigueglia 10; S. Filippo [illegible] e Borgio V. 9; Spotornese e S. [illegible] 8; Pontelungo V. 7; Camporosso e Riviera Fiori 6; Partenope e S. Ampelio 5; G. Berghera e Pietrasport 4; Auxilium 3. (Auxilium e Borgio una partita in meno).

PROSSIMO TURNO: Spotornese - S. Bartolomeo; S. Ampelio - Bella; Pontelungo V. - Berghera; Camporosso - Partenope; Pietrasport - Laigueglia; S. Filippo Neri - Borgio V.; Auxilium - Riviera Fiori.

Mallare «all'inglese» sullo Scarborasca, e Priamar di silenzio con il Portovado: questo il succo della settima giornata di campionato in seconda categoria, per quanto riguarda la lotta in vetta alla classifica. Il Legino, con un esaltante successo (3-1) sul S. Cecilia, si impone quale «terza forza» del girone. Tornano alla ribalta Lavagnola 78 e Alpicela, mentre in coda si fa davvero scomoda la posizione di Dego e Noli.

Doppio Cironis — In settimana [illegible] partito dalla forza di un Mallare che poteva contare, oltre tutto, su un organico tanto folto quanto valido: la controprova al quanto detto si è subito avuta nel match con lo Scarborasca. Cironis, prelevato quest'estate dal Celle a non ancora undicesimo, è dovuto entrare dopo soli 20' al posto dell'infortunato Traghi, ed ha subito Mallo, con una doppietta, una partita che si presentava, vista la grinta degli ospiti, davvero problematica. I rossoblù di Salamini, che domenica faranno visita al S. Cecilia, devono ora risolvere anche il problema legato all'infortunio di Marenco, che si aggiunge a quello già citato di Traghi.

Priamar insegue — A due punti dalla capolista, continua il suo inseguimento le compagine di Morando. Il Portovado, ultimo avversario del sabonesi, ha messo in crisi solo per un'ora i ragazzi di Grasso, che pure avevano già sbloccato il risultato al 14' con Terreson. Il secondo tempo dei match sul campo del C.S.I. ha visto i verdi di Briano stradarsi, dopo il raddoppio in contropiede di Morando, al quale ha poi fatto da «dessert» un rigore trasformato da Sergio Cappelli: la Priamar è in ottima salute, e va senz'altro considerata la grande rivale del Mallare.

Superlegino — Grossissima prestazione di Sarzano e C. al cospetto di un S. Cecilia in fase decisamente calante. Ciappellano (grande parata la sua, nel confronto diretto col «micidiale» attaccante Bertolotto), Ferrari, Colotto e Nino Barbone hanno schiantato alla distanza i biancoverdeneri, che pure erano passati in vantaggio con un potentissimo «shoot» destro di Boccazzi al 13'. Il Legino, giunto buon ultimo alla [illegible]o della seconda categoria, [illegible] sta dimostrando [illegible] di potersi [illegible] attestare [illegible] tranquillamente [illegible] competitivo.

La pitre — Albissole con Grimaudo in vena di uomo-gol, e per il Formesi è notte: il 2-1 finale sta perciò stretto a Ceramisti, autori di un'ottima prova. Due a zero (Sedaro e Allocco a segno) del Lavagnola 78 sul pur bravo Dego, con i blu velocissimi e poco fortunati, in attesa di tempi migliori. Torna al successo (2-1) la Rocchettese di Cirio sul Villetta, con un «gran finale» che ha portato all'85' il gol decisivo di Ventriglia. Uno a zero, infine, a Voze, tra Noliese e Don Bosco, con i salesiani a mordersi le dita per non essere riusciti a sfruttare un paio di buone occasioni nel finale.

s. bg.

RISULTATI: Primar - Porto Vado 3-0; Albissole - Formesi 2-1; Legino - S. Cecilia 3-1; Mallare - Scarborasca 2-0; Lavagnola - Dego 2-0; Noliese - Don Bosco 1-1; Rocchettese - Villetta 2-1.

CLASSIFICA: Mallare punti 13; Primar 11; Legino 9; Lavagnola, Albissole e S. Cecilia 8; Rocchettese e Villetta 7; Don Bosco e Portovado 6; Formesi 5; Scarborasca 4; Noliese e Dego 3.

PROSSIMO TURNO: Scarborasca - Primar; Dego - Albissole; S. Cecilia - Mallare; Villetta - Lavagnola; Don Bosco - Rocchettese; Porto Vado - Legino; Formesi - Noliese.

Continua il referendum per il biancazzurro dell'anno

A chi giova la vittoria?

Forse si scatenerà la caccia [illegible] leader Cichero - La classifica

Il bi[illegible] dell'anno

Per la partita SANREMESE-PIACENZA del 23-11-1980 voto:

1° _____ punti 20

2° _____ punti 10

3° _____ punti 5

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. _____ Città _____

Ritagliare e spedire al Sanremese Club Nello Lecci, c/o Dandy Bar, corso Inglesi 116, Sanremo.

SANREMO — Ecco il quarto tagliando-voto per il grande «referendum» per designare «Il biancazzurro [illegible] l'anno», il giocatore della Sanremese più meritevole della stagione. Il concorso, organizzato da «La Stampa - Cronache della Liguria», in collaborazione con il «Sanremese Club Nello Lecci», presenta questa volta il tagliando di Sanremese-Piacenza.

[illegible] giocatore che riterrete migliore andranno 30 punti: al secondo 10; al terzo 5. I voti dovranno pervenire alla sede del «Club Lecci» (presso bar «Dandy», corso Inglesi 116) entro le ore 24 di venerdì 5 dicembre 1980.

La classifica provvisoria, dopo l'arrivo delle ultime cartoline, è la seguente: Cichero (punti [illegible]), Gozzano (8575), Maggioni (7990), Pietropaolo (6960), Trevisani (2340), Micillo (1500), Almone (1390), Paolini (1360), De Luca (1220), Bertazzon (1135), Alessandrelli (1040), Prunecchi (890), Cantore (235), Verissa (140) e Cocchini (135).

[illegible] la sera intanto la Sanremese presenta i conti. Fra gli stucchi del «salone di rappresentanza» del palazzo comunale si svolgerà, infatti, l'assemblea ordinaria della società biancazzurra. La riunione è fissata per le ore 21.

L'assemblea (in cui mancano [illegible] convocazione nei termini previsti [illegible] statuto avevo creato qualche polemica) servirà all'approvazione del bilancio consuntivo del club matuziano, ma si parlerà anche di altre cose, più «piccanti» per i tifosi: programmi della società, passata campagna acquisti e vendite, attuale campionato rispetto a quello scorso, conferimento alla società della «stella d'argento» del Coni per meriti sportivi.

Un'occasione per «fotografare» gli umori del club, oltre che la sua situazione finanziaria, il suo patrimonio, giocatori compresi e, naturalmente, i deficit di gestione. All'assemblea — che sarà diretta dal vicepresidente, marchese Delli Colli — non sarà presente il presidente Borra, a Parigi per affari.

b. m.

Pallamano - Trasferte lunghe, società [illegible] crisi

«Sos» dal S. Camillo Imperia uno sponsor oppure sono guai

In serie C, l'Abc Bordighera sempre in testa: ha vinto a Carpi

«S.o.s.» dal «San Camillo» di Imperia: la situazione finanziaria del club, che [illegible] nel campionato di serie B di pallamano, è drammatica. *«Non so come andremo avanti, tutto è affidato alla buona volontà di pochi ed alla provvidenza»*, dice padre Peyrona, da anni instancabile animatore della società. Una situazione pesante aggravata dal [illegible] di un campionato che porta la squadra imperiese attraverso [illegible] Italia. La trasferta [illegible] domenica sul campo dell'«H. C. Sassari» in Sardegna, sarà un altro duro colpo alla borsa del club. Ci vorrebbe uno «sponsor», ma finora sotto questo aspetto la pallamano ligure (non solo ad Imperia) non ha avuto fortuna.

Come se non bastasse, anche la squadra va male. In tre partite di campionato ha accumulato tre sconfitte. *«La cosa che fa più rabbia è che almeno due delle sconfitte potevano [illegible] evitare con maggior attenzione perché gli avversari non ci erano superiori»*, aggiunge padre Peyrona. E' il caso della sconfitta di domenica, la seconda in casa, di fronte all'«H. C. Fondi» per 15-18. Nonostante la [illegible] prova di qualche giocatore — l'israeliano David Sugar ha segnato 8 reti, pur essendo impreciso nei rigori — la squadra ha denunciato, in maniera evidentissima, il suo maggior difetto: la mancanza di determinazione in fase of[illegible]

Anche contro il «Fondi», squadra piuttosto modesta, sono state buttate al vento occasioni su occasioni, sbagliando ben quattro rigori (la domenica precedente gli imperiesi [illegible] avevano sbagliati addirittura sei). Ora il «San Camillo» è ultimo in classifica a zero punti in compagnia della «Fayer Aquila». *«Non c'è da drammatizzare* — dice padre Peyrona — *però mi preoccupo: oltre a perdere, non ci divertiamo neppure. Brutto segno».*

In serie C, invece, l'«Abc Bordighera» viaggia con il vento in poppa in testa alla classifica. Ha vinto (15-8) sul terreno emiliano dell'«H. C. Carpi». Una bella partita in cui i bordigotti, nonostante qualche errore in attacco, hanno confermato di poter recitare un ruolo di primo piano in questo campionato. Un'unica nota stonata: l'infortunio, piuttosto grave, rimediato da Martin in una caduta. Una lussazione che lo bloccherà per due o tre giornate. Domenica l'«Abc» ospiterà, sul proprio terreno (ore 11 il «Petrarca Arezzo».

In campo femminile continua la solita, paradossale situazione: «Abc Bordighera» e «San Camillo», le due squadre iscritte al campionato di serie C, non hanno ancora avuto comunicazioni su quando inizieranno il campionato, né di quale girone faranno parte. Intanto le due squadre, volonterosamente, si stanno allenando.

b. m.

Pesanti squalifiche anche nel ping-pong

SANREMO — Dure squalifiche nel tennis tavolo matuziano: Giampiero Francia ed Ulisse Ballestra, i due punti di forza del «San Siro» che milita nel campionato di «B», sono stati squalificati fino al 31 dicembre.

Secondo la motivazione della squalifica avrebbero tenuto un «comportamento antisportivo nei confronti dell'arbitro durante il match Aquadia Carrara - San Siro Sanremo. (b.m.)

Società primaria importanza cerca

TRASPORTATORE PADRONCINO

per trasporti nell'ambito della provincia di Savona di G.P.L. IN BOMBOLE

Possibilità di parziale finanziamento per eventuale acquisto automezzo.

Telefonare Savona 809453

GUIDO SNC

di GUIDO EMILIO e G. PAOLO

La BRIVIO presenta "GARDENIA" nella nuova prestigiosa interpretazione in pregiato legno frassino naturale

Esclusivisti nella Valle Arroscia delle seguenti ditte:

MOBILI E CUCINE "PATRIARCA"

CUCINE COMPONIBILI "SCHIFFINI"

SALOTTI "CINOVA" - SALOTTI "BRUNATI"

CAMERE DA LETTO "[illegible]

ESPOSIZIONE PERMANENTE **RANZO (IM) Tel. 0183/31.81.02**

VIA STATALE 42

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Follia sessuale.
Ariston: Zucchero, miele e peperoncino
Astor: Quando chiama uno sconosciuto.
Augustus: Fantozzi contro tutti.
Diamante: Eruption 80.
Orsitalcielo: Delitto a Porta Romana
Lux: Kagemusha.
Nuovo Palazzo: Un palmo di terra e nella corrente.
Odeon: L'aereo più pazzo del mondo.
Olimpia: Al Pacino Cruising.
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Plaza: Oltre il giardino.
Ritz: All That Jazz.
Rivoli: Ho fatto splash.
Verdi: [illegible] 21, Dal... proviamo, con Paola Quattrini.
Smeraldo: Kriminal love.
Universale: La locandiera.
Ambra: Il campo delle cipolle.
Ideal: L'impero colpisce ancora.
Lido: Non ti conosco più amore.
Marin: Il buco nero.

SAVONA

Astor: Kagemusha.
Olimpia: Masoch.

Diana: Cruising.
Eldorado: riposo
Ara: Mia moglie è una strega
Jolly: La pornodiva
Lux: I pigeon del mare.
Splendid: riposo
Filmstudio: Woiceck.

ALASSIO

Colombo: L'impero dei sensi n. 2.
Ritz: Una donna chiamata moglie.

ALBENGA

Ambra: Elfo supersex.
Cristallo: I racconti del lato.
Astor: Cuor di leone, palma d'acciaio.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.
[illegible]
Marconi: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

[illegible] L'uccello [illegible] piume di cristallo.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Play girls le porno adolescenti.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

FINALE L[illegible]

Ondina: Sesso nero.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

IMPERIA

Ambra: Cilo decalo del sesso.
Rossini: La 4 porno amiche.
Dante: Mia moglie è una strega.
Iaperia: La grande fuga.
Centrale: Ferdinando il duro.

DIANO MARINA

Diana: Torino violenta.

VENTIMIGLIA

Impero: Cina, violenza e furore.

BORDIGHERA

Olimpia: I ragazzi del coro.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Agro.
Cenit: La polizia ordina: sparate a vista.

RIVA LIGURE

Corallo: Sexy hotel servizio in camera.

SANREMO

Ariston Teatro: L'aereo più pazzo del mondo.
Ariston Rita: Kagemusha, l'ombra del guerriero.
Orfeo: Doppio sesso incrociato.
Centrale: Bentornato Prochnicello.
Astra: I seduttori della domenica.
Mignon: Alimenti di arrabbiarsi.
Lux: La depravata del piacere.
Sanremese: Porno violenza.

Vittoria: riposo.
Ideal: riposo.

LOANO

Porta Francy.

MILLESIMO

Italia: La signora è stata violentata
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Chiuso.

SAVONA TV

Ore 12,45: [illegible] «Due assi del quattrino», 14,30: Live in music, a cura di Gianni; 16: Film «Caccia al morione»; 17,30: Cartoni animati; 18,30: Telefilm della serie «Angie»; 19: Intermezzo; 19,30: Notiziario; 19,55: U [illegible]u du me cheu, rubrica dialettale [illegible] di Edoardo Travi; 20,30: Telefilm della serie «Angie»; 21: Telefilm della serie «Angie»; 21: Telefilm «La luce del giudizio»; 21,30: Automobilismo; 22,30: Film «Per 100 mila dollari il smemazzo»; 24: Notiziario; 24,20: Film «Dirai: ho ucciso per legittima difesa».

Teatro [illegible] - Imperia

Stagione teatrale 1980-81

Lunedì 1° dicembre '80: ore 21,15

Compagnia [illegible]

STEFANO [illegible]

in «Dal... proviamo»

di S.S. Florea

Giovedì 18 dic. '80 ore 21,15

Show comico musicale Bazar stasera con Lucio Flauto-Adriana Canoel-Pivetagi Pelliti «La ragazza di Saturo»

«Complesso di Roberto Negri e rassegna di dilettanti condotta da Lucio Flauto e Adriana Canoel»

Lunedì 26 gennaio 1981 ore 21,15

Compagnia Giulio Bosetti - Marina Bonfigli - Elena Cotta ne «L'albergo del libero scambio» di G. Feydeau.

Martedì 10 marzo 1981 ore 21,15

Compagnia Carlo Alighiero - Elena Cotta - Philippe Leroy - Didi Perego ne «La vedova scaltra» di C. Goldoni.

Per abbonamenti e prenotazioni rivolgersi alla Casa del Teatro - Telefono 23.074.

gedeco INVESTIMENTI SpA

programmi personalizzati contro l'inflazione

La GE.DE.CO. Investimenti S.p.A. è lieta di comunicare che venerdì 28 novembre, alle ore 17,30, presso il Motel Agip - Via Nizza, 62 - Savona avrà luogo un i[illegible] su

"Il gruppo [illegible] formule di investimento immobiliare per l'economia degli anni '80"

gedeco INVESTIMENTI SpA

Per informazioni rivolgersi al Centro Operatori GE.DE.CO. di Genova - Via B. [illegible] 23 - [illegible] 010 / [illegible]

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Cittadini, militari, autorità: tutti mobilitati per i luoghi della catastrofe

Una generosa solidarietà verso i terremotati mentre partono duemila carristi e bersaglieri

Novara è il centro operativo della divisione «Centauro» - Un primo contingente di uomini è in viaggio verso il Sud Dal Boschetto sta per partire un treno speciale di 70 pianali sui quali sono caricati 120 automezzi pesanti - Lo slancio dei lettori per la sottoscrizione aperta dalla «Stampa»: all'iniziativa si affiancano giornali ed emittenti locali

NOVARA — La divisione corazzata «Centauro» è tra i reparti militari mobilitati per i soccorsi alle terre terremotate. Un battaglione di bersaglieri, con 530 uomini, è partito dalla sua sede di Legnano e sarà nell'Avellinese nella tarda mattinata di oggi. L'autocolonna giunta ieri sera a Roma è composta di 100 automezzi di cui 15 autobus e ha un'autonomia di 10 giorni. Trasporta, per i terremotati, 200 tende da 6 a 12 posti; 40 quintali di carne congelata e 9 cucine da campo capaci di confezionare 1800 pasti per ogni turno.

A questo primo contingente dotato di mezzi di lavoro leggeri (tra i quali alcuni apripista) ne seguirà un secondo. E' infatti in allestimento allo scalo merci ferroviario del Boschetto, un treno speciale di 70 «pianali» sui quali vengono caricati 130 automezzi pesanti. Si tratta di bulldozer, camion a cassone ribaltabile e i grandi tiribaltabili in dotazione al battaglione genio della «Centauro» che verranno assieme alle zone terremotate da 270 uomini anch'essi con un'autonomia propria di 10 giorni.

Si impone il problema di rifornimenti e sostituzioni. Al comando della «Centauro» sono stati «mobilitati» altri due battaglioni: uno a Milano di bersaglieri e l'altro di carristi a Bellinzago. Ciascuno avrà la «forza» e i mezzi del primo contingente, da oggi già sulle terre terremotate.

Al comando della «Centauro» a Novara funziona in permanenza un «ufficio operazioni» collegato via radio con i reparti che operano nel Sud pronto a ovviare a ogni inconveniente e a rispondere a eventuali nuove richieste. Un'operazione che vede impegnati almeno duemila uomini e non meno di 500 automezzi di ogni genere.

Sempre al comando della «Centauro», da un esame dei luoghi di provenienza dei militari in servizio, si è rilevato che almeno un 15 per cento hanno la residenza nei comuni terremotati. Si calcola che i soldati in licenza (15 più 7) siano all'incirca duemila. p. b.

ARONA — La giunta comunale ha promosso una sottoscrizione presso le cinque banche cittadine con l'apertura di un conto corrente intestato al comune di Arona «pro terremotati, novembre 1980», e presso l'ufficio dell'assistenza sociale in municipio.

Proprio questa mattina il comitato di Arona della Croce Rossa ha aperto presso il collegio De Filippi in appositi locali una raccolta di indumenti, coperte, lenzuola, materassi, generi di prima necessità e vettovaglie non deperibili.

Altre iniziative si segnalano a Meina, dove il comune ha promosso una sottoscrizione con un conto corrente presso lo sportello locale della Banca di Intra; a Lesa, dove pure sarà acceso un conto corrente presso la Banca di Novara, mentre la raccolta dei generi di prima necessità avviene a Meina direttamente presso gli uffici comunali; a Lesa si è invece deciso di far riferimento al centro della Cri di Arona. Anche a Castelletto Ticino avviene una raccolta di materiale e denaro presso il municipio. m. b.

Novara. Uno dei mezzi dell'esercito pronto a partire per il Sud (Foto Finotti)

VERBANIA — Continuano anche a Verbania le iniziative a conforto dei terremotati. Il Sottocomitato di Verbania della Croce Rossa ha aperto un centro di raccolta aiuti nella sua sede di via Palestro 30.

Si accettano viveri non in scatolati, viveri in scatola con la data di scadenza, coperte di lana e lenzuola nuove, indumenti nuovi vari. Per informazioni telefonare ai numeri 45.000 - 52.307.

La Croce Verde di Verbania ha messo a disposizione tre autoambulanze che sono partite ieri mattina con dodici volontari a. c.

VIGEVANO — Un'autocolonna dell'amministrazione comunale ha lasciato la città diretta ai luoghi colpiti dal terremoto. Inizialmente farà capo al «comiliter» di Napoli. E' capeggiata dall'assessore Celestino Fittoni, e comprende dieci lavoratori dell'azienda servizi municipalizzati. L'autocolonna è formata da una autobotte per l'approvvigionamento dell'acqua, un gruppo elettrogeno che assicurerà la possibilità di lavorare ininterrottamente ventiquattro ore su ventiquattro, una ruspa, una escavatrice, e due camion con materiale da campeggio.

L'amministrazione comunale nel frattempo ha aperto anche una sottoscrizione con uno stanziamento di 10 milioni, ai quali si sono poi aggiunti 2 altri milioni prelevati al fondo di dotazione dei comitati di quartiere. gc. r.

OMEGNA — La giunta comunale ha disposto che le offerte in denaro, indumenti, coperte e lenzuola (nuovi), articoli casalinghi, generi alimentari (escluso scatolame), vengano raccolti presso il «Corpo volontari del soccorso» in via De Angeli, tel. 61.900.

Essendo la zona di Omegna particolarmente orientata verso la produzione di articoli casalinghi, la segreteria municipale ha preso contatti con le industrie del settore onde ottenere un appoggio consistente. In serata la giunta ha anche deliberato un primo stanziamento in denaro a favore delle popolazioni colpite. a. m.

Nella pagina delle sottoscrizioni pubblichiamo l'elenco delle offerte che sono arrivate sino a ieri sera alle redazioni provinciali de «La Stampa»

Dove si può versare

Le offerte si raccolgono a Torino, nelle sedi de «La Stampa» di via Marenco e via Roma, e presso tutte le redazioni staccate (gli indirizzi nella testata di Cronache del Novarese). Alla sottoscrizione hanno aderito anche giornali locali, come il «Corriere di Novara», e radio, a cui ci si può rivolgere per i contributi, che saranno poi trasmessi alla «Stampa». Le somme saranno inviate, come già sta avvenendo, subito ai luoghi della catastrofe. Ecco, senza per nulla, l'elenco delle emittenti che partecipano all'iniziativa.

IL CORRIERE DI NOVARA: tel. (0321) 29.266
RADIO ONDA NOVARA: tel. (0321) 39.605 - 393.639
TELE RADIO LAVENO: tel. (0332) 668.480
INFORMATORE VIGEVANESE - RADIO INFORMATORE, piazza Ducale 19, Vigevano: tel. (0381) 83.267 - 76.873 - 70.623
RADIO SOLE di Cassio Corio Carro: tel. (0323) 60.332
RADIO MERCOZZO: tel. (0323) 80.332
RADIO VERGANTE: tel. (0322) 59.246
RADIO ARONA: tel. (0322) 46.019.

Chi l'ha trovato pensava che fosse ancora vivo

Novara, tragedia del camionista che è morto nella cella frigorifera

Il fatto è avvenuto sulla Torino-Milano - Servizio in altra pagina

Giorgio Roccati, il camionista morto. A destra: Gian Piero Ferrari e Luigi Maggiori

NOVARA — *«Per un attimo abbiamo pensato che poteva essere ancora in vita: ma quando ho tastato il polso e non ho sentito più il battito cardiaco e l'ho guardato in viso, ho intuito che era morto almeno da un paio d'ore».*

A raccontare il ritrovamento del cadavere di Giorgio Roccati è Giampiero Ferrari, il benzinaio della stazione di servizio Total situata sull'area dell'autogrill Favesi, sulla Milano-Torino, che con il collega Pier Luigi Maggiori ha scoperto ieri mattina il corpo del giovane camionista asiderato nel cassone anteriore.

I due avevano appena incominciato il turno di lavoro, quando la loro attenzione è stata attirata da un camion «Berliet 315» che era posteggiato in mezzo al piazzale con le luci di posizione accese. *«In un primo momento non abbiamo dato peso alla cosa* — spiega Per Luigi Maggiori — *perché quasi ogni notte qualche camionista si ferma vicino all'area di servizio per dormire.*

«Ma quando — continua Maggiori — *dopo le 7,30 il traffico autostradale si è intensificato, e il camion era sempre lì che ingombrava, abbiamo deciso di cercare il conducente per farlo spostare. Dopo essere andati al bar dell'autogrill, ci siamo decisi a perlustrare l'autoarticolato e quando abbiamo visto lo sportello posteriore socchiuso, abbiamo subito immaginato che l'uomo potesse essere entrato nel cassone».*

Infatti, accosciato su un fianco c'era il corpo di Giorgio Roccati, ormai senza vita. I due benzinai hanno immediatamente chiamato le forze dell'ordine e un'ambulanza, ma per l'uomo ormai non vi era più nulla da fare. r. c.

(Servizio in altra pagina)

Pensionato muore a venti giorni da un incidente

NOVARA — Vittima di quello che era sembrato un banale incidente, è morto, all'ospedale Maggiore, l'operaio Umberto Levati, 51 anni, abitante in via Nicolò Sottile 8. Il 6 novembre scorso, mentre percorreva via Ovidio in motorino, il Levati aveva investito un pedone che stava attraversando la strada ed era caduto a terra.

Il Levati era stato successivamente giudicato guaribile in 40 giorni, ma le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate e ieri è deceduto. E' morto, ieri, anche un pensionato, Giuseppe Manzi, 82 anni, ospite della casa «Divina Provvidenza», che il 12 novembre scorso era stato vittima di una caduta accidentale. (p. b.)

In Svizzera mobilitata la guardia di soccorso

DOMODOSSOLA — La radio svizzera ha annunciato lunedì sera che la «guardia di soccorso», una speciale organizzazione creata dal governo elvetico per gli aiuti alle popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali, era in attesa di una richiesta da Roma per muoversi alla volta delle regioni del Mezzogiorno.

La «guardia di soccorso», che aveva già dato prova di tempestività ed efficacia in occasione del sismo che aveva sconvolto alcune zone della Jugoslavia, comprende alcuni grossi aerei per il trasporto di materiale di prima necessità (indumenti, coperte, attrezzature da campo), gruppi di medici e personale infermieristico in grado di operare autonomamente, volontari della Croce Rossa specializzati nel soccorso civile e perfino cani addestrati nella ricerca di persone sepolte sotto le macerie. La radio ha precisato che l'intera organizzazione è stata subito posta in preallarme ma *«dall'Italia non è arrivata finora nessuna richiesta di intervento».*

Nella vicina Confederazione ci si attende anche una richiesta per l'organizzazione di treni straordinari che consentano agli emigrati italiani di raggiungere le zone d'origine sconvolte dal sismo.

L'organizzazione internazionale dei Tir (Trasporti internazionali su strada) che ha sede a Ginevra, ha dato disposizione ai conducenti degli autotreni circolanti in Italia di dirigersi verso Napoli e di mettersi a disposizione del centro di coordinamento dei soccorsi per i trasporti urgenti. a. v.

Arona, la tenenza dei carabinieri sarà compagnia

ARONA — La tenenza dei carabinieri di Arona diventerà compagnia: il tenente Luigi Verde, attuale comandante, è stato promosso capitano.

Benché contemporanee le due circostanze non sono collegate tra loro: la promozione del capitano Verde, arrivato ad Arona alcuni mesi fa in sostituzione del tenente Corsini, attualmente alla compagnia di Verbania, era infatti già prevista. Così come era nell'aria da tempo la decisione degli alti comandi dell'Arma di adeguare anche sotto il profilo sostanziale e formale i vertici della caserma aronese.

File dalle prime ore del mattino, partono altri aerei con il plasma

All'Avis di Novara, fra i molti donatori anche ottanta avieri della base di Cameri

NOVARA — Tutta la città partecipa agli aiuti per i terremotati della Campania e della Basilicata. Ieri mattina, appena è arrivato il nullaosta del prefetto all'Avis, sono incominciate le donazioni. Centoquaranta persone hanno fatto la fila davanti alla sede dell'associazione, in via Manzoni 8, per sottoporsi ai prelievi. Ottanta di queste erano militari, gli avieri di Cameri.

«Sono venuti appena hanno saputo che ci serviva del sangue — dicono all'Avis — *e altri gruppi sono pronti a presentarsi nei prossimi giorni».*

L'intera caserma infatti e molti novaresi vorrebbero concretizzare la loro solidarietà verso le persone colpite dal sisma ma i prelievi sono fatti con molta oculatezza e una certa parsimonia, perché niente vada sprecato.

Dice Luciana Bramante, responsabile dell'ufficio Avis di Novara: *«In genere ogni mattina prelevíamo il sangue a dieci o al massimo quindici persone, ieri invece moltissimi erano pronti a donare plasma. Noi comunque siamo cauti. Meglio inviare nelle zone colpite il quantitativo richiesto senza eccedere piuttosto che sprecarlo. Il sangue è prezioso e deve essere fresco».*

Ora due aerei sono partiti da Cameri carichi di flaconi di medicinali e altri partiranno ancora con indumenti e viveri che la Croce Rossa sta raccogliendo.

«I vestiti devono essere nuovi e gli alimenti non scatolati» dicono. Il personale della Cri ha intanto fatto domanda al Comune per richiedere locali da usare come magazzini: forse saprà sapere al più presto, appena riceverà risposta dalla giunta, dove inviare o portare gli aiuti per le popolazioni colpite.

l. ca.

Anche da Ispra mandati soccorsi

ISPRA — Una colonna di soccorso è partita ieri a mezzogiorno per il Salernitano dal Centro di ricerche dell'Euratom. E' composta da dieci automezzi fra cui ambulanze, un gruppo elettrogeno, un centro radiomobile.

La colonna, che porta con sé anche una prima raccolta di generi di prima necessità (mentre se ne sta allestendo una seconda anche con materiale raccolto dai comuni oltre a Ispra, Ranco, Angera, Taino, Cavirate). Sono partiti una quarantina di volontari, quasi tutti esperti in settori di pronto intervento: vi sono infatti tecnici, elettricisti, telefonisti, radiotecnici, vigili del fuoco e operai specializzati.

(m. b.)

Camion con vestiti e generi alimentari

NOVARA — La popolazione è profondamente colpita dalle tragiche notizie che arrivano dalle zone terremotate e molta gente si domanda come può portare un aiuto. Chi volesse fare un'offerta può portare il denaro alla redazione «La Stampa» in corso Mazzini 1, o alla Croce Rossa.

Per gli aiuti in vestiario o in viveri ci si può rivolgere al centro raccolta istituito dal Comune o alla Croce Rossa, presso la palestra della scuola medico-pedagogica di via Cavigioli alla Bicocca.

A coordinare le iniziative sarà la prefettura che, per quanto riguarda il capoluogo, si avvarrà della collaborazione degli uffici comunali. Il sindaco e il presidente della Provincia hanno rivolto un appello alla cittadinanza invitandola alla solidarietà.

Per le offerte di ospitalità sia da parte di privati che di enti, devono essere segnalate alla prefettura. I nominativi delle persone che desiderano aiutare le popolazioni devono essere segnalati al comando provinciale dei vigili del fuoco.

Sono numerose le famiglie residenti in città che hanno parenti nei Comuni terremotati e che ancora non sono riuscite ad avere notizie. Il presidente dell'Associazione immigrati, Salvatore Cillo, si è messo in contatto anche con il centro nazionale Unaie di Roma, ma probabilmente fino a questa sera non sarà possibile avere informazioni.

Anche l'Associazione emigrati ha organizzato la raccolta di indumenti e generi di prima necessità.

Il Comune di Cameri sta organizzando un autocarro di viveri e vestiario da inviare nel Meridione. Altre iniziative per i terremotati sono state prese anche dalla Charitas diocesana.

p. b.

Oleggio, investita ragazza di 15 anni

OLEGGIO — Katia Salari, una studentessa quindicenne, abitante a Oleggio in via dei Tigli 1, è stata investita domenica alle 17 da una utilitaria proveniente da Bellinzago, mentre a piedi percorreva via Novara diretta al Oleggio in prossimità dell'incrocio con via Lumaca.

La giovane, trasportata all'ospedale di Oleggio e successivamente a quello di Novara, è stata giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

(u. g.)

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento: «Clifford S.p.A.» Villadossola

VENDITA IMMOBILIARE ALL'INCANTO

Si rende noto che il giorno **3 dicembre 1980, ore 9,30** avanti il dr. Antonio Simone, giudice delegato, si procederà in secondo esperimento (il 1° in un unico lotto alla vendita all'incanto delle società fallita «Clifford s.p.a.», comprendente:

— Stabilimento per la confezione di abbigliamento in Villadossola, via Lancone n. 1 della superficie coperta di mq 4772 (sala lavorazione, magazzini, spogliatoi-servizi, mensa-cucina, officina, uffici, portineria, centrale termica e cabina elettrica), con piazzali asfaltati e strade per mq 5000 ed area a verde recintata per mq 4228; oltre a terreno adiacente per circa mq 29.000

Il complesso immobiliare è censito nel Catasto Terreni del Comune di Villadossola, foglio 24, con le particelle n. 2, Prato, classe 1°, Ettari 3,29,80 e 37 Fabbricato Urbano da accertare, Ettari 1,53,20 (della superficie effettiva complessiva di circa mq 43.000) e nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano di detto Comune f. 24, particella 37, via Lancone n. 1, categoria D/8 (Opificio) con la rendita catastale di Lire 63.160.

Il tutto come meglio descritto nella perizia dell'architetto Relfiotta in data 16-10-1976.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni:

1) Prezzo base di incanto L. 552 milioni 340 mila; L'aggiudicatario sarà obbligato a corrispondere l'ulteriore somma di L. 38 milioni per la legittimazione del possesso dell'area sottoposta ad uso civico;
2) Offerta minima d'aumento L. 10 milioni;
3) Domanda di partecipazione all'incanto in carta legale entro il giorno precedente all'incanto, accompagnata da una somma pari a L. 55 milioni 234 mila a titolo di cauzione e di L. 82 milioni 851 mila per presunte spese;
4) Versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, più l'ulteriore somma di L. 38 milioni, entro 30 gg. dalla data di aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore rag. Roberto Scruzzi, con studio in Verbania, viale Azari n. 41, telef. (0323) 503357.

Verbania, li 1-10-1980.

Il Direttore di Sezione
(Cav. Dino Soda)

GRASSULLO
IMMOBILI TURISTICI

Lago Maggiore: Travago di Vigiona, nuova villa libera: ingresso, salone con camino, cucina, 4 camere letto, servizi, cantina, terreno, posto auto, piscina condominiale, L. 84 milioni 500 mila dilazionabili.

Lago Maggiore: Alpe di Checc, tenda libera completamente ristrutturata: salone con camino, due camere letto, cucina, servizio, terreno mq. 1000 circa, completamente cintato, locali in quote differenti, L. 84 milioni 500 mila dilazionabili.

Val Vigezzo: Santa Maria Maggiore, appartamento libero, ingresso, soggiorno, due camere letto, cucina, servizio, cantina, giardino, riscaldamento autonomo, L. 56 milioni 500 mila dilazionabili comprensivi dell'arredamento. L'appartamento può essere affittato stagionalmente per un periodo di sei mesi.

Lago Maggiore: Verbania Intra, adiacenze, villetta bifamiliare da ultimare, per alloggio ingresso, soggiorno, cucina, quattro camere letto, servizi, terreno mq 2000 circa L. 28 milioni 500 mila cad. dilazionabili; spesa per ultimare i lavori come da computo metrico estimativo L. 10 milioni circa.

Lago Maggiore: Gavyano, Feriolo, rustico da ristrutturare, con progetto approvato, di mq 65 circa coperti. L. 13 milioni 500 mila.

Uffici: **Verbania Intra via San Vittore 11-13 (Palazzo Galleria) tel. 0323 / 44.205 - 41.032.**

Ore 9-13 15-19
anche il sabato.

La domenica, previo appuntamento.

STAMPA SERA

una rivista che esce tutti i giorni

Centro Vendite Abbigliamento

pep rose

PREZZI DI FABBRICA!

Vieni al Centro Vendite Abbigliamento PEP ROSE di Borgomanero a comprarti l'inverno.

AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE come sempre troverai i prezzi di fabbrica.

IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita

CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

studio casa
S.O.S.
Gruppo Società Immobiliari

STUDIO CASA
V. XX Settembre 38 - 3° piano
STUDIO CASA
Tel. 0321/20755

VENDE

NOVARA - Baluardo Q. Sella: libero 4 camere letto, cucina abitabile, salone, 2 bagni, cantina, possibilità box. Rifiniture signorili

NOVARA - Corso della Vittoria, libero camera letto, cucina, soggiorno, bagno, cantina L. 14.000.000

NOVARA - Via Monte San Gabriele, libero 3 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, cantina, garage. Pronta consegna in stabile signorile con riscaldamento autonomo

NOVARA - Corso Risorgimento adiacenze, libera casa disposta su 2 piani 3 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, cantina, solaio, giardino privato

NOVARA - Via Giannoni; libera, camera letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, L. 20.000.000

NOVARA - Corso Milano adiacenze, libero: 3 camere letto, cucina, tinello, soggiorno, bagno, ripostiglio, armadio muro, cantina, solaio, box. Ottime rifiniture (in piccola palazzina).

MONTICELLO DI GRANOZZO - Casetta libera, 3 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, cantina, solaio, bagno, corticello, 37 000 000

NOVARA - Via Fiume, libero 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, box L. 48.000 000 Costruzione 1980

NOVARA - Via Gorizia, libero 2 camere letto, cucina abitabile, salone, 2° bagni, cantina, box L. 55 000 000

NOVARA - Zona Santa Rita - Investimento - Villa bifamiliare: appartamenti di mq 145 l'uno, cantina, box doppio. Annesso stabile su 2 piani, ristrutturato con 5 appartamenti affittati Tutto su terreno di mq. 1200 circa.

OLEGGIO - Casa rustica composta da 4 locali su 2 piani, stalla, cortile orto, libera L. 20.000.000.

RIVA VALDOBBIA - VALSESIA a pochi km da Alagna, monolocale: costruzione '79, L. 25.000.000. Rifiniture signorili.

AMENO - Vista lago - Zona residenziale - Rustico da ristrutturare su terreno di mq 5135 lottizzabile. L. 63.000.000.

ORTA SAN GIULIO - Vista lago in residence con piscina, tennis e parco. Appartamenti varie metrature. Riscaldamento autonomo. Prezzi a partire da L. 56.700.000 (E' consigliato anche per residenza abituale considerato il vicino centro di Omegna al quale è collegato con servizio autobus).

Modalità di pagamento: Le formuleremo insieme!!!

NOVARA adiacenze corso Vercelli, salone camera, cucina abitabile, servizi, tendaggi. Possibilità di box. Consegna primavera-estate 1980. L. 82 milioni. Da vedere vendere, telefonateci.

392.601
Via Lanzone n. 17/A NOVARA
il tuo "buono d'acquisto" immobiliare

NOVARA V. Papa Giovanni, salone 3 camere cucina abitabile, doppi servizi, cantina, terrazzi. Possibilità di box. Consegna primavera-estate 1980 L. 90 milioni. Da vedere vendere, telefonateci.

392.601
Via Lanzone n. 17/A NOVARA
il tuo "buono d'acquisto" immobiliare

ARONA soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi L. 21 milioni. Possibilità di box. Da vedere vendere, telefonateci.

392.601
Via Lanzone n. 17/A NOVARA
il tuo "buono d'acquisto" immobiliare

NOVARA P.zza Cavour libero subito, soggiorno camera, cucina abitabile, servizi L. 11 300 000. Da vedere vendere, telefonateci.

392.601
Via Lanzone n. 17/A NOVARA
il tuo "buono d'acquisto" immobiliare

GRIMALDI NOVARA
Avendo tutti richiesto cerco appartamento 3-3-4 locali in zona S. Rita o Agogna anche occupati

392.601
Via Lanzone n. 17/A NOVARA
il tuo "buono d'acquisto" immobiliare

CUCCIOLI DOBERMAN PURA RAZZA

vendesi

Tel. 0323 52389.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Nella procedura n. 69/80 Vol., il Tribunale di Verbania, con Sentenza 23-5-'80 ha dichiarato l'assenza di **Mazzola Lidia** nata a Verbania l'11 ottobre 1921 ivi residente.

Avv. Giuseppe Martinoli
Il Direttore di Sezione di Cancelleria
Cav. Dino Soda

Sulla riapertura della miniera di Pestarena

Ossola: la febbre dell'oro Il convegno a Macugnaga

Riprendere i lavori sarà conveniente e tecnicamente possibile?

MACUGNAGA — Fra pochi giorni si saprà se la riapertura delle miniere d'oro di Pestarena è davvero conveniente e tecnicamente possibile o se invece è destinata a rimanere un sogno.

Sabato alle 9 nella baita dei congressi di Macugnaga ci sarà infatti una riunione dalla quale si attende una risposta chiara e definitiva sul futuro delle miniere d'oro della Valle Anzasca.

Sono annunciate relazioni ad altissimo livello scientifico: «*Analisi di problemi tecnici ed economici relativi a coltivazioni aurifere tipo Monte Rosa*», è il tema di fondo che sarà svolto da Badino, docente di economia delle aziende minerarie. Occhiele, di impianti minerari, Pelizza, di arte mineraria, Stragiotti, di principi di geomeccanica, tutti dell'istituto di arte mineraria del Politecnico di Torino.

«*Il limite di coltivabilità di una miniera d'oro*» è il tema di una relazione che sarà invece svolta dall'ingegner Michelotti, capo del distretto minerario del Piemonte. Edgardo Ferrari, dirigente dell'ufficio studi della Camera di commercio di Novara, parlerà invece sull'«*Incidenza socio-economica dell'attività estrattiva dell'oro in Valle Anzasca*».

Le testimonianze sugli ultimi anni di attività delle miniere di Pestarena sono invece state affidate a una relazione di René Bruck, ultimo direttore del giacimento e convinto assertore dell'opportunità della riapertura.

«*L'oro italiano è oro ossolano*» è il tema di una relazione che sarà svolta da Aldo Roggiani, scopritore di un minerale che è stato battezzato «roggianite».

Ci saranno altre relazioni sulla possibilità di sfruttamento terapeutico di una copiosa sorgente arsenico-ferrugginosa che sgorga nell'antica miniera d'oro del «canal» nel territorio del Comune di Vanzone con San Carlo.

I lavori saranno conclusi dagli assessori regionali alla cave e torbiere, Domenico Marchesotti, e al Lavoro, Giovanni Alasia.

E' stata annunciata la partecipazione al convegno di un rappresentante del governo.

a. v.

Tentano un furto Zingari arrestati

ARONA — Due giovani zingari di nazionalità jugoslava, gemelli di 14 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di Arona dopo che avevano tentato di rubare in un appartamento: un terzo ragazzo di 12 anni che era con loro è stato rilasciato.

Il terzetto aveva cercato di entrare nella casa del pensionato Carlo Pedroli, 62 anni, via Roma; l'uomo ha avvertito il «113» e una pattuglia di carabinieri è arrivata sul posto giusto in tempo per vedere i giovani che fuggivano; sono stati raggiunti dopo un inseguimento.

Durante la fuga i tre hanno tentato, però senza successo, di liberarsi di grimaldelli e altri arnesi da scasso.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Nove sensation.
Vittoria: Arrivano i bersaglieri.

ARONA
Roma: Nudi, belli e fichi.

BORGOMANERO
Moderno: Sbirro dalla faccia d'angelo.
Nuovo: Poliziotto superpiù.

DOMODOSSOLA
Corso: Poliziotto superpiù.
Filodrammatici: Il signore degli anelli.

OLEGGIO
Comunale: Cuba.
Moderno: Pomarancia.

OMEGNA
Sociale: Schiava d'amore.

VERBANIA
Apollo: I giorni del cielo
Ariston: Sweet Savage
Vip: Tragon.
Sociale (Pallanza): L'american boy.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Elma e i suoi amici.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Taglio di diamanti.
Cagnoni: Libidine.
Marconi: Delitto a Porta Romana.
Colli Tibaldi: Apuli con amore.

FARMACIE
Novara: Roma, via Fratelli S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Verbania: Rapp, via Bartolini 22.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.

Laveno — Distrutto dal fuoco l'intero piano superiore di una villetta a due piani dell'Alpe San Michele. La località è poco frequentata in questa stagione. L'incendio, che si sospetta doloso, in quanto la scorsa estate due stanze della villa furono seriamente danneggiate da alcuni teppisti, è stato scoperto domenica mattina dai proprietari, residenti a Milano.

Arona — Una fitta nebbia, la prima di quest'inverno, è scesa durante la notte riducendo la visibilità a 50-60 metri. Il fenomeno interessa particolarmente la statale 33, da Stresa fino ai caselli dell'Autolaghi. Stesse condizioni sulle statali 33 per Novara e 142 in direzione di Borgomanero-Biella. La situazione è destinata ad aggravarsi nelle ore serali e notturne.

Gozzano — In occasione della ricorrenza di Santa Cecilia, patrona dei musicisti, sono stati premiati il direttore del «Corpo musicale Carlo Martinetti» maestro Mario Mora, i suoi collaboratori Aldo Vella e Bruno Allinia, e le majorettes Liliana Paracchini e Isabella Ravedoni.

L'omicidio due anni fa a Caprezzo

Strangolò l'amante Fissato il processo

VERBANIA — E' fissato per il 12 dicembre davanti alla corte d'assise di Novara il processo a carico di Franco Parini, 40 anni, celibe, che nel pomeriggio del 22 luglio di due anni fa a Caprezzo strangolò l'amante, Pierangela Buscaglia, sua coetanea.

La donna aveva deciso di troncare la relazione, che durava da alcuni anni. Il giorno dopo Pierangela Buscaglia doveva partire col marito, Luigi Borgomanero, per un periodo di vacanza in Val Formazza. La donna aveva accettato di incontrarsi ancora con il Parini nella casa di lui a Caprezzo, forse per quello che avrebbe dovuto essere l'ultimo incontro.

I due avrebbero avuto un violento diverbio e l'uomo, presa la testa, ha afferrato l'amante per il collo, strangolandola. Lasciata la donna riversa sul letto l'omicida ha poi tentato di uccidersi ingerendo barbiturici e tagliandosi con una lametta le vene. Ma poi ha chiesto aiuto in casa vicina, dove è stato soccorso e portato d'urgenza all'ospedale.

Il tentato suicidio di Parini, la denuncia di Borgomanero per la scomparsa della moglie, le voci arrivate alla polizia dall'ambiente di lavoro dei due (la Montefibre di Verbania) consentivano di risalire al delitto.

Lo stesso Parini, interrogato in ospedale, non appena uscito dal torpore dei barbiturici, ha confessato il delitto e ha indicato agli agenti il luogo dove trovare il corpo della donna.

Entrati nell'alloggio dopo avere sfondato la porta, gli agenti hanno trovato accanto al corpo della sventurata un quaderno con quattro pagine di appunti sul delitto appena compiuto, una confessione in piena regola, al termine della quale l'omicida annunciava l'intenzione di uccidersi.

Al processo pare debba essere presentata una perizia medica sul Parini, persona non del tutto capace di intendere e volere.

a. c.

NOVARA 80 - COMPLESSO RESIDENZIALE VIA RIGHI - VIA LAGRANGE
FAVAGLIE S.p.a. VENDE APPARTAMENTI TUTTI COMFORTS - OTTIME FINITURE - GIARDINO CENTRALE - CONSEGNE GIUGNO 1981 - L. 580.000/mq - PREZZO BLOCCATO - SENZA REVISIONE - MINIMO ANTICIPO GARANTITO DA FIDEJUSSIONE DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO - MUTUO FONDIARIO NON INDICIZZATO - DILAZIONI
UFFICIO VENDITE IN LUOGO: VIA RIGHI ANG. VIA VENEZIA TEL. (0321) 455.870 APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA
SEDE DI MILANO: VIA BENEDETTO MARCELLO, 4 - TEL. (02) 272.864 / 278.069 / 270.100 / 270.244

CARRELLI ELEVATORI
ELETTRICI/ELETTRONICI/DIESEL
Portate da 6 a 150 q.li
- MASSIMA QUALITA' AL MINOR PREZZO
- SUPER VALUTAZIONI VOSTRI USATI
- PAGAMENTI AGEVOLATI E LEASING

INTERPELLATECI
SAT TICINO carrelli elevatori

Concessionario di zona
ODA di AGNESINA
Corso Milano 110
NOVARA 0321 22.003

nora agente immobiliare
via roma 27 novara tel 458105
NOVARA - C/so Torino: appartamenti composti da 2, 4, 5 locali a partire da L. 5.800.000.
NOVARA - C.so della Vittoria: appartamento di 6 vani, mq 140 ca., L. 52.000.000.
NOVARA - Via Argenti: appartamento composto da 3 locali più servizi, recente costruzione. L. 19.500.000.
NOVARA - Via Argenti: appartamento composto da 2 locali più servizi, recente costruzione. L. 15.500.000.
NOVARA - S. Rita: capannoncino con uffici. L. 33.000.000.
NOVARA - C.so Torino: capannoncino mq 150 ca. L. 36.000.000.
SAN PIETRO MOSEZZO: terreno industriale; totalmente urbanizzato di mq 3834, edificabile subito per mq 1600 di coperto L. 90.000.000.

La CITTA' DI BIELLA
Indice un concorso pubblico, per titoli ed esami, per otto posti di
VIGILE URBANO
La domanda deve essere presentata entro il 24 dicembre 1980.
Per informazioni rivolgersi alla Sezione del Personale del Comune di Biella (tel. 015-25501).

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Cucina nelle versioni noce verde avorio	L. 2.300.000
Cucina in noce nazionale	L. 3.400.000
Soggiorno nelle versioni frassino e noce	L. 495.000
Soggiorno classico	L. 1.600.000
Salotto componibile a poltrone più angolo	L. 450.000
Cameretta da ragazzo	L. 395.000
Camera matrimoniale	L. 990.000
Camera moderna	L. 1.300.000
Camera classica	L. 1.600.000

I prezzi su indicati sono comprensivi di Iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

CASALINGHI ELETTRODOMESTICI
cerca
rappresentanti
per Novara e provincia residenti in zona.
Tel. 011/732.888.

AFFARONE
Vendonsi carroponte
12-16 tonnellate seminuovi
Tel. 0321/63.107

ST-JACQUES (Champoluc)
vendonsi
APPARTAMENTI NUOVI
monolocali e duplex, fianco funivia
Tel. (0142) 72.121 ore ufficio

MARKETING
pluriennale esperienza ricerche di mercato, promozione vendite sviluppo applicazioni prodotti industriali. Laureato 34enne esamina proposte collaborazione anche part-time.
Scrivere PUBLIKOMPASS 1315 - 10100 TORINO

Sulla collina panoramica, 18 km Novara
l'Immobiliare Ediverde Sporting
vende
appartamenti in villa L. 475.000 mq
con giardino privato in Residence «LE VIGNE».
Pagamento agevolato.
Telefonare 392.805.

NOTIZIE SPORTIVE

La Terza categoria

8° giornata

Girone «A»

Margozzo U.-S. Bernard.	1-1
Cusanese-Druso	2-0
Ornavasso-Intra	1-1
Renco-Piedimulera	2-1
Monterenzese-Anzola	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Intra	12	8	5	1	1	21	6
Cusio	12	8	5	0	2	22	9
Ornavasso	12	8	4	4	0	20	9
Monterr.	11	8	4	3	1	20	4
S. Bernard.	8	8	3	2	3	10	17
Cameno	7	8	2	3	3	10	17
Piedim.	7	8	2	3	3	11	12
Margozzo	5	8	2	1	5	11	22
Renco	5	8	2	1	5	5	20
Anzola	0	8	0	0	8	7	42

Girone «B»

Invoriese-Pombiese	0-1
Mianese-Cristinese	2-0
Pella-S. Maurizio	0-2
Revislate-Agrano	1-0
Orta-Ghevio	5-0
Cressese-Armeno	susp.
Humilitas-S. Croce	1-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
S. Maurizio	11	7	5	1	1	12	6
Pombiese	10	8	4	2	2	17	6
Cressese	10	7	4	2	1	12	7
Humilitas	10	8	4	2	2	11	8
Invoriese	10	8	4	2	2	12	10
Revislate	10	8	5	2	1	11	15
Orta	9	8	3	3	2	19	11
Mianese	8	7	4	0	3	12	7
Cristinese	7	8	3	1	3	4	6
Pella	7	8	3	1	4	9	15
S. Croce	6	8	2	2	4	6	11
Armeno	4	7	0	4	3	9	12
Ghevio	4	8	1	2	5	7	18
Agrano	1	8	0	1	7	11	19

Girone «C»

Memo-Pratese	susp.
Caltignaga-F.L. Boca	5-1
S. Martinese-Sizzano	2-1
Landionese-Vicolungo	1-1
Grifone-Sparta	2-1
Casalbeltrame-Ghemmanese	0-4
Recetto-Briona	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	13	8	6	1	1	19	5
Memo	11	7	5	0	1	16	4
Sparta	11	8	4	3	1	22	13
Pratese	10	7	4	2	0	9	2
Recetto	10	8	3	4	1	14	9
Caltignaga	9	8	4	1	3	13	6
Sizzano	8	7	4	0	3	18	8
Briona	8	8	3	2	3	13	12
S. Martin.	8	8	3	2	3	11	15
F.L. Boca	7	8	3	1	4	20	22
Landion.	5	8	1	3	4	7	16
Vicolungo	5	8	2	1	5	17	25
Grifone	4	7	2	0	5	12	25
Casalbelt.	0	8	0	0	8	8	29

Girone «D»

Lumellogno-Vespolate	susp.
J. Nibbiola-L. S. Marco	5-1
S. Andrea's-Cutrac	4-1
Vignale-Cameriano	2-3
Lib. Rapid-Casalino	2-3
E. Veveri-Garbagna	0-0
Torrionese-P. Mortara	susp.

	Pt	G	V	N	P	F	S
Torrionese	15	7	6	1	0	15	0
Vespolate	13	7	5	2	0	29	3
J. Nibbiola	11	8	4	3	1	21	6
Lumell.	11	7	5	1	1	24	7
Casalino	10	8	4	2	2	25	17
P. Mortara	9	7	3	3	2	18	16
Garbagna	8	8	3	2	4	2	15	14
S. Andrea's	7	8	2	3	3	11	10
Cutrac	7	8	3	1	4	16	22
E. Veveri	6	8	2	2	4	11	15
L. Rapid	6	8	2	2	4	7	12
Cameriano	4	8	2	0	6	12	22
Vignale	3	8	1	1	6	11	22
L. S. Marco	2	8	1	0	7	5	43

Basket, risultati in D e Promozione

NOVARA — Quello che nessuno si aspettava è avvenuto sul parquet di Borgomanero: il piccolo «Davide-Univer» ha sconfitto «Golia-Alivar». Il derby di pallacanestro, serie D, girone A, è stato infatti appannaggio inaspettatamente (ma con pieno merito) della compagine di Luparia che opposta alla capolista Pavesi si è imposta per 71-64 al termine di un confronto estremamente combattuto.

L'Univer Borgomanero ha fatto suo l'incontro con quelle armi che i baldanzosi ospiti hanno adoperato solo in rare occasioni: il «cuore» e la grinta. I padroni di casa, infatti, con un primo tempo arrembante e incontenibile hanno presto preso un discreto vantaggio che hanno mantenuto sino all'intervallo chiuso sul 48-37 a favore dei biancobiu.

Nella ripresa l'Alivar ha trovato come per incanto concentrazione e schemi e per due volte è riuscita ad agguantare la terribile matricola: prima sul 54-54 e poi sul 60 pari. Ma quando sembrava già che gli ospiti riuscissero ad imporsi, l'Univer con un finale tutto ritmo ha schiacciato inesorabilmente la reazione degli ospiti chiudendo vittoriosa l'incontro.

Grazie a questo capitombolo dei novaresi, il Collegno, indiscusso dominatore del inatteso sparaggio con la Crocetta, ha ripreso a capeggiare la classifica, mentre al quarto posto è balzato l'Agnelli Torino. Sul fondo, infine, balzo in avanti della Gagliardi impostasi con merito sui Moncalieri.

NOVARA — Il campionato di basket di promozione è appena agli inizi e subito si registra la prima sorpresa: la Prandi Oleggio, una delle squadre indicate come favorite, è caduta sul parquet della Junior Novara, al termine di una gara emozionante sino all'ultimo secondo.

Regolare invece l'andamento nelle altre partite: la Ghemmese Righetti Casa, pur ancora in rodaggio, ha facilmente espugnato il terreno del «Calzaturificio Davide» di Trecate (60-83 il risultato finale); l'altra grande del torneo, la Ford Negri Domodossola si è imposta sul Cerano per 65 a 59 e senza problemi è stato pure l'esordio del Rapid Novara opposto ai cugini del Galliate.

r. e.

Serie D

Risultati

Agnelli-Opel V.	94-80
Gagliardi-Moncalieri	78-70
Collegno-Crocetta	111-85
Univer-Alivar P.	71-64

Classifica

Collegno	10	7	6	1
Alivar Pavesi	10	7	5	2
Crocetta To	10	7	5	2
Agnelli	8	7	4	1
Univer	8	7	4	3
Gagliardi	4	7	2	5
Moncalieri	2	7	1	6
Opel Vercelli	2	7	1	6

Promozione

Risultati

Cameri-Rosmini B.	61-74
Junior-Oleggio	70-75
C. Davide-Righetti C.	63-59
Rapid N.-Galliate	94-71
Cerano-Ford N.	58-65
Verbania-Folgar O.	rinv.

Classifica

Righetti Casa	2	1	1	0
Cameri	2	1	1	0
Junior	2	1	1	0
Rapid	2	1	1	0
Ford Negri	2	1	1	0
Verbania	0	0	0	0
Folgar	0	0	0	0
Cerano	0	1	0	1
Galliate	0	1	0	1
Prandi Oleggio	0	1	0	1
Rosmini Stresa	0	1	0	1
Cals. Davide	0	1	0	1

Crusinallo è in testa tutto solo

In Seconda categoria

NOVARA — Crusinallo tutto solo in vetta alla classifica: questa la novità saliente del girone «A» di Seconda categoria. A dare via libera ai cusinesi è stato l'Amatori Calcio di Massino Visconti che è andato a bloccare a domicilio il Dufour.

Al terzo posto è ora salita la Pievese, unica squadra imbattuta di «seconda». Dopo una lunga sequela di pareggi, l'undici di Pieve Vergonte ha cominciato a vincere e domenica ha rifilato un rotondo 4-1 al Mercurago.

La decima giornata è stata caratterizzata anche dalla rinascita del Domodossola, andato a vincere sul terreno del Fondotoce. Note confortanti anche dalla Sozzese, tornata al successo a spese del Gargallo. Sorprendente, infine, il 2-0 della Cannobbiese a Nebbiuno.

Nel girone «B» il Romagnano non è più in testa. Bloccato inaspettatamente in casa dalla Granozzese (1-1) lo squadrone romagnanese è stato superato dal Suno (3-0 alla Fontanetese) ed è ora secondo in classifica dopo un inizio da «rullo compressore».

Al terzo posto, ma ormai troppo distanti dalla coppia Suno-Romagnano, ci sono tre squadre: Pernatese e Varallpombiese (2-2 nello scontro diretto) e Vaprio.

Continua intanto la marcia di avvicinamento della Mazzonese (5-2 alla Voluntas) e quella del Vill. Dalmazia che ha conseguito la seconda vittoria stagionale a spese della Pro Nibbiese.

m. s.

Continua la marcia dei biancorossi di Promozione

Il Trecate è irresistibile?

NOVARA — Né la nebbia né il Villadossola (rinviato avversario ben più ostico dei previsti) sono riusciti a fermare la marcia del capolista di Promozione, Trecate. Reduce da un «tour de force» notevole, culminato con la trasferta di Ivrea, l'imbattuto manipolo biancorosso credeva forse di potere «tirare il fiato». Invece domenica ha avuto l'ennesima conferma che questo campionato di facile non ha niente: il Villa è subito passato in vantaggio e ha fatto «tremare» per mezz'ora Govinelli e soci. Poi, grazie anche a due rigori trasformati dallo «specialista» Zaffani, i biancorossi hanno rimesso a posto il risultato, arrotondandolo all'ultimo minuto con una rete messa a segno dall'appena entrato Combi.

Puntuale come sempre è arrivata la risposta dell'Ivrea: 8-0 al Pont Donnaz, mentre al terzo posto il Verbania (0-0 a Oleggio) è stato raggiunto dall'emergente Borgosesia.

Sono rimaste ferme (bloccate dalla nebbia) Cossatese e Cozzano che dovevano dare vita a un incontro decisivo per i quartieri alti. Pure il Grignasco a Fara è stato fermato dalla visibilità «zero» all'inizio della ripresa sul risultato ancora di 0-0.

NOVARA — Malgrado il mezzo passo falso col Carpignano (1-1 casalingo), la Juve Domo è tornata tutta sola in vetta alla classifica di Prima categoria. Deve questo favorevole evento alla Stresa di mister Stramba (ex allenatore ossolano) che ha battuto l'altra capolista Dormelletto, consentendo al granata di Domo di rimanere in magnifica solitudine.

Domenica l'undicesima giornata ha visto, quindi, importanti novità nella zona d'élite. Oltre all'ingresso dello Stresa, c'è da segnalare il rinvigorimento al vertice della Sp. Cameri e della sorprendente Olimpia Novara che ha battuto il Baveno e senza clamori si è portata a tre soli punti dalla vetta: una bella soddisfazione per i verdi di Brustia.

Anche il Cerano è perfettamente in gioco: Domenica ha costretto alla divisione della posta il forte Bellinzago e ha così raggiunto il Mezzomerico, rimasto bloccato dalla nebbia che ha impedito l'effettuazione del derby fra matricole con la Crevolese.

Dolenti note, infine, per il Galliate. Neanche contro il Bogogno i rossoblù di Bellesso sono riusciti a vincere, prolungando così la loro serie negativa. Per i «galletti», che alla vigilia del campionato figuravano parte dell'*élite* del torneo, il terz'ultimo posto è davvero deprimente.

m. s.

Ernesto Geri, allenatore del Villadossola (Foto Falciola)

Arona — Una messa sarà celebrata questa mattina alle 11 in collegiata in commemorazione della beatificazione, avvenuta un mese fa in Vaticano, di suor Maria Anna Sala, della congregazione delle Marcelline, di cui ad Arona esiste un istituto.

OSPEDALE CIVILE MATERNITA'
PREMOSELLO CHIOVENDA
COMUNICATO

A seguito di voci incontrollate ed inesatte circa la futura destinazione della specialità di Ostetricia e Ginecologia, ed in merito a notizie apprese su organi di stampa, si precisa che dal prossimo anno 1981, la sola Amministrazione verrà unificata nell'ambito dell'U.S.L. n. 56 che coordinerà tutte le attività sanitarie della zona Ossola.
L'attività dell'Ospedale di Premosello continua invece regolarmente e soltanto in un futuro non ipotizzabile potranno attuarsi cambiamenti nel quadro della proposta di piano regionale ancora allo studio.

Il presidente
Ing. Lorenzo Bonardi

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

PIERRE IMMOBILIARE s.r.l.
NOVARA
C.SO G. SELLA 18
TELEF. 39278 - 9

VIA TORELLI: adiacenze. Villa su due piani. Al piano rialzato: due appartamenti esistenti di tre vani più servizi; al primo piano: appartamento consegna dicembre 1981 composto da: ingresso, salone, tre camere letto, cucina abitabile, doppi servizi; al piano seminterrato: box per quattro auto e tre cantine. L. 150.000.000. Prezzo bloccato.

SACRO CUORE: libero fine dicembre 1980, appartamento composto da: soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, box. L. 22.500.000.

SANTA RITA: appartamento composto da: soggiorno, due camere, tinello-cucinino, servizi, cantina, box. L. 24.000.000.

SAN GIUSEPPE - Via Monlenero: libero subito, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 34.000.000 trattabili secondo modalità di pagamento.

CORSO TRIESTE - Via Giannoni. Appartamento libero composto da: soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 23.000.000.

BUNO - Adiacenze Statale Novara - Borgomanero: villa libera, costruzione 1980, rifiniture signorili, salone con camino, 5 camere, cucina abitabile, tre servizi, divisibile in due appartamenti, grande terrazzo, cantinato di circa 400 mq terreno circa 7000 mq. L. 180.000.000 TRATTABILI.

CRONACHE DI VERCELLI
REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.052 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.893; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Tutti uniti per un pronto aiuto alle popolazioni colpite

Le varie iniziative vercellesi per i terremotati del Meridione

VERCELLI — La nostra redazione ha aperto una sottoscrizione per i terremotati del Meridione. Vi hanno immediatamente aderito le emittenti locali Radiovercelli e Videovercelli (che hanno versato di loro iniziativa 300 mila lire) e Radio City: le due radio e la tivù della città, raccoglieranno ogni giorno le offerte dei loro ascoltatori e le destineranno alla nostra redazione. Di giorno in giorno, le singole offerte saranno riportate sulle pagine di cronaca de «La Stampa». All'iniziativa hanno aderito anche i radioamatori di Santhià e quindi, da stamane, sarà possibile versare le offerte anche nella loro sede.

Intanto il poeta dialettale Gianni Oimo, animatore di riusciti spettacoli-folk, si sta dando da fare per allestire un concerto al Civico con il noto complesso dei Celti: il ricavato, pro-terremotati, sarà versato pure a «La Stampa».

La tragedia che ha colpito il Sud ha sconvolto i vercellesi. Significativa la telefonata di una donna che ci è giunta ieri in redazione. Una voce rotta ci ha detto: «*Fate qualcosa per quei poveretti, stanotte non sono riuscita a dormire pensando a loro*». In città e nei paesi vicini vengono intraprese, ogni ora, iniziative per aiutare tangibilmente le popolazioni duramente provate dalla catastrofe. Fino a questo momento, secondo i dati ufficiali della prefettura, si esclude che tra le vittime ci siano parenti di vercellesi: ciononostante le attestazioni di solidarietà si raccolgono a migliaia.

Dall'altro ieri i telefoni di Radio City, ad esempio, sono «roventi» dalle offerte di aiuto, specialmente di sangue. Dice il direttore dell'emittente, Mimmo Catricalà: «*Personalmente, ho dato a decine di persone il numero dell'Avis e dell'ospedale*».

A Vercelli, il centro trasfusionale è sistemato all'ospedale «Sant'Andrea» ed è pronto ad accogliere i donatori tutte le mattine dalle 8,15 alle 11. Dice il primario del servizio, dottoressa Rosa Cavallini: «*Consigliamo ai donatori di venire qui di giorni. Abbiamo bisogno di sangue limpido dato che le richieste del Meridione sono in modo particolare di plasma*».

Osservavano ieri mattina all'Avis di via Petrarca: «*In poche ore abbiamo ricevuto una trentina di offerte; hanno telefonato addirittura donatori che si erano già fatti prelevare il sangue da pochi giorni*».

Anche l'Associazione commercianti ha aperto una sottoscrizione con un proprio versamento di un milione ed ha invitato tutti i commercianti della provincia ad aderirvi. Le offerte possono essere consegnate direttamente nella sede dell'Associazione, in viale Garibaldi 57, oppure nei recapiti di Borgosesia, Crescentino, Gattinara, Santhià e Varallo. E' infine possibile versare le offerte sul conto corrente postale n. 23/285811 intestato appunto all'Associazione commercianti di Vercelli.

Per concludere il parziale elenco di questa generosa gara di solidarietà che si è aperta in tutto il Vercellese, ricordiamo che la prefettura segue, minuto per minuto, l'evolversi della situazione. Il servizio è coordinato dal capo di gabinetto, dottor Vincenzo Pellegrini e dal dottor Renato Pisani. Sono stati comunicati altri numeri ai quali rivolgersi per avere informazioni al Viminale. Sono: 06/465399; 06/465386; 06/464643; 06/461379; 06/461417 e 06/4667 (interni 5859 e 5863).

Enrico De Maria

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi per la sottoscrizione pro-terremotati del Sud.

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 66.052 (dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 60.750 55.233 (dalle 7 alle 24).

RADIOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 60.435 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

VIDEOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 62.907 53.434 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

RADIO CLUB CB DI SANTHIA' — Piazza Vittorio Veneto.

Sarà appoggiata all'esterno da democristiani e comunisti

Giunta temporanea alla Provincia con psi, liberali e socialdemocratici

Bloccato il commissario - Nella prossima seduta del 2 dicembre sarà eletto il presidente

VERCELLI — *Provincia, fumata grigia. Al termine di cinque ore di estenuanti colloqui, il presidente dell'assemblea, on. Giuseppe Ferraris, ha letto nell'affollatissima sala delle Tursie l'accordo dei partiti in base al quale il 2 dicembre si eleggerà una giunta minoritaria di area laica e socialista (pli, psdi, psi) appoggiata all'esterno sia dalla dc sia dal pci. In sostanza dovrebbe stare all'opposizione il solo consigliere missino.*

Giuseppe Ferraris

Questa giunta, che sarà formata da sette assessori (il socialista Axerio, infatti, si dimetterà da consigliere provinciale per diventare sindaco di Varallo, e quindi non entrerà nell'esecutivo) avrà un mandato a termine: sbrigherà le delibere ed i mutui che sono fermi ormai da circa sei mesi ed arriverà, secondo le prime ipotesi, fino al bilancio. Per quanto riguarda il presidente, che dovrebbe essere eletto sempre il 2 dicembre, si fa il nome di un socialista (Nereo Crosa?), ma non si esclude una candidatura socialdemocratica.

Questa giunta laica e socialista durerà fino a febbraio. Nel frattempo le forze politiche potranno trovare finalmente la soluzione per dare una governabilità stabile alla Provincia. E' ovvio che i comunisti sperano in un ripensamento dei socialdemocratici vercellesi e biellesi, fermi sul «no» ad una giunta di sinistra; mentre i democristiani, dal canto loro, auspicano un ripensamento dei socialisti in modo da andare al centro-sinistra.

Nel frattempo, però, i due maggiori partiti si sono uniti in quella che è stata definita un'«intesa democratica a tempo» soprattutto per scongiurare il pericolo di una commissione di controllo. Per sbloccare la lunga situazione di stallo, il prefetto dottor Beatrice aveva infatti convocato il consiglio provinciale per ieri e, come ultima spiaggia, appunto il 2 dicembre.

L'intesa temporanea fra i due maggiori partiti consentirà così di superare il pericolo del commissariamento: non risolve certo il problema ma consente ai partiti di tirare il fiato ancora per qualche mese in attesa della sospirata soluzione. Permette soprattutto — ed è quel che premeva al prefetto — il disbrigo delle normali ed anche urgenti pratiche amministrative bloccate da prima delle elezioni di giugno.

La soluzione temporanea, come s'è detto, è stata molto sudata. I partiti l'hanno raggiunta dopo cinque ore di incontri ed anche di scontri a porte chiuse: erano presenti, oltre ai capigruppo consiliari, anche alcuni segretari provinciali. In un primo tempo si era parlato di un presidente temporaneo (e sembra che il prescelto sia Rossetti), quindi si è andati, faticosamente, verso la soluzione della giunta laica e socialista. I capigruppo sono entrati in aula alle 17 (il Consiglio era stato aggiornato, il mattino, alle 15). Avevano preparato un comunicato congiunto in cui, però, si parlava esplicitamente di una «maggioranza di solidarietà democratica» poi-sic.

Ma il riferimento esplicito al pci non è andato giù ad alcuni esponenti democristiani e liberali. Ci sono stati attimi di tensione, con roventi accuse dei comunisti ai democristiani e ai liberali. Per tagliare la testa al toro, è stato quindi concordato un altro comunicato in cui, con le solite alchimie politiche, sono sparite tutte le sigle dei partiti. Ecco il documento: «I gruppi politici sottoscritti (pci, dc, psi, pli e psdi) del Consiglio provinciale di Vercelli hanno individuato la possibilità di un accordo sull'ipotesi di una giunta laica e di area socialista a termine sostenuta da una maggioranza di solidarietà democratica per superare la situazione di ingovernabilità della Provincia».

e. d. m.

Borsa risi

Risoni: Comuni 33.100, 33.100; Lido 33.100, 34.000; Rosa Marchetti 33.100, 34.000; Romeo Padano 32.500, 34.000; S. Andrea 34.000, 35.000; Europa e similari 33.400, 34.500; Ribe - Ringo 34.000, 35.000; Gritna e similari 36.500, 36.500; Baldo 37.300, 38.800; Roma 37.200, 38.700; Arborio 39.500, 41.000.

Risi raffinati: Comuni 52.000, 53.000; Maratelli 55.000, 56.000; Ranghino e S. Andrea 61.000, 62.000; R 77 e Roma 63.000, 64.000; Ribe 57.000, 58.000; Arborio 70.000, 72.000.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: sostenuto.

POSTA DEI LETTORI

I bracconieri di Viverone

Questo ufficio (servizio caccia della Provincia) ha preso visione dell'articolo pubblicato su «La Stampa-Cronache di Vercelli» del 21-11-1980 intitolato «Nell'oasi protetta del lago Viverone bracconieri e cacciatori sono di casa» ed in particolare di una parte di esso in cui il gen. C. Ramasco dichiarava testualmente: «Delle guardie venatorie meglio non parlarne: una volta, una di esse è stata fermata insieme con altri bracconieri».

Tramite le pagine di codesto giornale si invita cortesemente il citato generale a voler meglio specificare ed individuare la guardia venatoria della quale fa cenno ed il corpo o l'associazione di appartenenza della stessa.

Ora, poiché i corpi di vigilanza venatoria sono più d'uno, tale puntualizzazione servirebbe a togliere dubbi sull'operato di uno e soprattutto eviterebbe di fare di tutta l'erba un fascio.

Il presidente
on. Giuseppe Ferraris

Girata la domanda al generale Ramasco, questi ha dichiarato: «*Il 17 novembre 1977, in località "Airale" di Viverone, il signor Pier Giorgio Capra, del luogo, all'epoca guardia venatoria volontaria della "Libercaccia", è stato sorpreso insieme con un gruppo di bracconieri ed è stato redatto il relativo verbale. Pochi giorni dopo, lo stesso è stato sorpreso a cacciare su terreno innevato. In seguito al nuovo verbale, gli è stato ritirato il decreto di guardia. Infine, poche settimane fa, sempre per caccia abusiva, i carabinieri di Azeglio lo hanno dichiarato in contravvenzione*».

Al Consiglio comunale dopo l'annuncio che il basamento costa 240 milioni

Sono riprese più violente le polemiche sul contestato monumento alla mondina

VERCELLI — *Alta due metri, affusolata, magra come un chiodo, la mondina-pivot di Agenore Fabbri ha il volto segnato dalla tristezza e dalle fatiche. Ma a questo punto c'è da chiedersi se su questa espressione abbiano inciso maggiormente i decenni di lavoro duro e di lotta sindacale oppure anni ed anni di discussioni e polemiche: prima sull'opportunità di «vestire» la statua o lasciarla a seno nudo; poi di sistemarla nella piazza della stazione o da un'altra parte; ora infine di spendere o meno 240 milioni per il basamento, la fontana e il giardinetto dove dovrà essere posto il monumento.*

L'altra sera, in Consiglio comunale, sono riaffiorate anche le più antiche polemiche e la discussione si è protratta, accesissima, per due ore e mezzo prima che venisse approvato il progetto del basamento (costo, come detto, 240 milioni) con i voto favorevoli di pci e psi e contrari di dc, pli e psdi.

La statua dunque verrà sistemata nel giardinetto davanti a parco Kennedy, dalla parte di piazza Roma, fiancheggiante l'area della basilica di Sant'Andrea. Sarà posta al centro di una specchia d'acqua (una risaia simbolica) i cui bordi, in granito d'Alco, saranno a filo di un tappeto erboso, conformato da spazi pedonali e panchine realizzate con lo stesso granito.

La discussione ha offerto gli spunti per una nuova passerella di pareri discordi, a testimonianza di come la città, tramite i suoi rappresentanti politici, sia divisa in due fazioni, ognuna delle quali è poi composta da varie sotto-fazioni, in un intreccio inestricabile. Tutti sono d'accordo sulla bontà dell'iniziativa di dedicare una statua celebrativa a questa importante, simbolica figura vercellese. Ma i «distinguo» sono molti.

Alcuni insistono sulla «bruttezza» della statua di Fabbri. Il liberale Carlo Ranghino, ad esempio: «Quella figura con quel dito puntato, quella sagoma incomprensibile, non rende onore alle vere mondariso». Il democristiano Gianfranco Sarasso: «Quale delle tante donne, vercellesi e non, che hanno lavorato in risaia possono riconoscersi in quel monumento? Non sarebbe opportuna una consultazione più vasta e, in base ai risultati, la proposta allo scultore di realizzare una statua diversa?». Replica il socialista Emilio Bellomo: «Quella mondariso è un simbolo, e come tale va guardata. Il dito indica la stazione, dove le mondine arrivavano, a migliaia. Indica la metà di una durissima lotta sindacale. Il socialismo».

Sempre sotto accusa la localizzazione del monumento in piazza Roma. Ancora Ranghino (pli): «A Vercelli sembra che abbiamo perso la fantasia: tutti i busti e i monumenti li mettiamo nella piazza della stazione. Perché non sistemarlo al Cappuccini, o in un'altra area verde ancora da attrezzare, magari sul lungo Sesia che si vuole realizzare?».

Bertone (dc): «In mezzo agli alberi, dove la si vuole piazzare, la statua non si vede: è troppo piccola, rimarrebbe "soffocata"». Ribatte Galetta (pci): «Quella è una zona importante della città, creata apposta per la miglior fruizione anche delle opere d'arte, in mezzo al verde». Aggiunge Barberis (psi): «La collocazione della statua in piazza Roma era stata decisa dall'apposito comitato. Lo stesso scultore, prima di realizzarla, aveva chiesto dove sarebbe stata sistemata, per poter studiare una più giusta ambientazione».

Ed infine le polemiche per il costo del basamento e della sistemazione della statua. Il liberale Riccardo Greppi: «Con 240 milioni si fanno dieci alloggi popolari. Spenderne solo per comprare delle pietre è pura follia. Per un basamento si spende più di quanto costò sistemare l'intera piazza Camana. Non sarebbe più giusto una sobria base in granito? Propongo un referendum tra i cittadini. Quanti risponderebbero sì alla domanda: vuoi spendere 240 milioni per il solo basamento del monumento alla mondina?».

Sarasso (dc): «Non sarebbe meglio destinare una parte di questa cifra a cose più produttive, ad esempio a finanziare studi storici sul periodo delle lotte sindacali delle mondariso. Invece che per semplici blocchi in pietra?».

Commenta, duro, in replica, il comunista Ghisio: «Tutti questi non sono che banali pretesti che nascondono valutazioni negative su quanto il monumento in sé intende simboleggiare». Aggiunge Galetta (pci): «Non è il caso di lesinare nel dare una degna sistemazione a questo importante segno culturale per la città».

Due ore e mezzo di discussione. Poi la votazione. Ma le polemiche sul monumento alla mondina (il pronostico è fin troppo facile) non sono certo finite qui.

Dario Corradino

Lunedì sera irruzione di quattro banditi al «Dressing Center»

Immobilizzati i guardiani rubano abiti di vario tipo per 70 milioni

CARESANABLOT — Rapina da 70 milioni al grande magazzino d'abbigliamento *Dressing Center* alle 21,30 di lunedì. Quattro banditi, armati e mascherati, hanno immobilizzato i guardiani e, indisturbati, hanno rubato capi in pelle, pellicce, jeans, tailleurs e altri abiti fuggendo poi su un furgone.

Il «Dressing Center» è un ampio capannone con molte vetrine che sorge a poca distanza dalla statale per Biella. Nel corpo del fabbricato sono stati ricavati alcuni vani per i servegilanti notturni. Guardiani del magazzino sono Giuseppe Pedrelli, 34 anni, e sua moglie Anna Ferraro, 33 anni, abitanti a Caresanablot in via Vercelli 32.

Alle 21,30 di lunedì sera i due non si trovavano nei locali loro riservati: erano appena usciti per un giro d'ispezione. «*Ad un tratto però* — hanno raccontato alla polizia — *abbiamo sentito strani rumori. Tornati indietro abbiamo visto quattro persone che stavano cercando di sfondare la porta a vetri dell'alloggio*». I banditi erano armati di pistole, avevano il volto coperto da passamontagna e indossavano guanti. Quando hanno visto i due guardiani si sono diretti di corsa, verso di loro. Giuseppe Pedrelli e Anna Ferraro sono fuggiti, correndo, verso il vicino Maglificio Anna. Ma i rapinatori sono riusciti a raggiungerli, bloccando prima l'uomo, poi la donna.

«*Ci hanno portati nel nostro alloggio* — hanno detto i due guardiani —. *Hanno aperto la porta sfasciandola. Ci hanno legati usando lunghe strisce di cerotto. Uno di loro ci teneva costantemente sotto tiro*».

A questo punto i banditi hanno chiesto all'uomo la chiavi del cancello che dà sulla statale. «*Parlavano senza particolari inflessioni dialettali*» ha poi spiegato Giuseppe Pedrelli alla polizia. Trovata la chiave, i rapinatori hanno aperto il cancello, facendo entrare un loro mezzo («*dal rumore* — hanno detto i guardiani — *sembrava un furgone*»).

Dopo aver posteggiato sul retro del magazzino, hanno aperto la porta secondaria, usando per forzare la serratura, gli attrezzi lasciati sul posto da muratori che stanno compiendo alcuni lavori al «Dressing Center». Hanno scelto accuratamente i capi da rubare: tipi, taglie, tutto era stato deciso prima, probabilmente in un accurato sopralluogo. Dopo un'ora sono quindi fuggiti. I guardiani, liberatisi, sono riusciti a dare l'allarme, avvisando la squadra mobile. Ma ormai era troppo tardi. I banditi nessuna traccia.

Un particolare curioso: sul pavimento del magazzino sono stati trovati tre etichette di cappotti. Probabilmente i rapinatori hanno deciso (già che c'erano) di dare una rinnovatina anche al proprio guardaroba.

Prima riunione sui vini Doc per l'ammissione all'enoteca

VIVERONE — *Si riunirà sabato mattina, per la prima volta, la Commissione Onav che dovrà stabilire quali vini a «denominazione di origine controllata» potranno essere ammessi nella quinta enoteca regionale della Serra, di Roppolo: prende avvio, così, la fase operativa per la salvaguardia e la valorizzazione dei vini della zona.*

Alla richiesta della segreteria, hanno aderito oltre ottanta produttori (non commercianti), ai quali affrettano a precisare i responsabili dell'enoteca, di vini «Doc» delle province di Vercelli, Novara e Torino. I campioni presentati vantano tutti nobili origini e altissimo lignaggio: si va dall'Erbaluce al Gattinara; dal Carema al Fara, al Bramaterra, al Lessona, al Boca.

La prima riunione degli assaggiatori Onav servirà per operare la selezione preliminare, una seconda è programmata per sabato 6 dicembre, al termine della quale verranno emessi i giudizi finali con i relativi punteggi di merito dei singoli campioni.

«La procedura per l'ammissione all'Enoteca è laboriosa — *commenta Mario Radice, vicepresidente della "Pro loco del lago" che assicura i servizi di segreteria dell'Enoteca* — ma indispensabile per assicurare la necessaria selezione e la giusta rappresentatività dei vini che verranno esposti. In base alla graduatoria espressa dalla commissione di assaggiatori Onav, invieremo alla Regione l'elenco dei produttori ammessi e dei rispettivi vini, con l'indicazione dei singoli prezzi di vendita. La Regione, da parte sua, li includerà nel "listino regionale" che uscirà nei primi giorni del 1981 e conterrà l'elenco di tutti i vini esposti nelle cinque enoteche regionali».

«E' una tappa molto importante, questa — *conclude Radice* — per la valorizzazione dei vini "Doc" prodotti nella nostra zona e nelle due province confinanti».

w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexy boat.
Civico: riposo.
Nuova Italia: Ho fatto splash.
Principe: riposo.
Verdi: La valle dell'Eden
Viotti: riposo

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richieste per turisti e comitive dalle 10 alle 12, escluso il sabato.

TV
(Canali 25-61 Uhf)

Ore 12,15: Film «Accadde una sera»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Rubrica di «bricolage» 19,30: Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Motori non stop; 21,45 Film «Il posto delle fragole»; 23,15: Telenotte notiziario; 22,30: K. O. va e uccidi; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 58-45-55-50 Uhf)

Ore 16,30: Film; 18: Cartoni animati della serie «Wheeler»; 18,30: Telefilm; 19: Cinema e televisione; 19,30: Telefilm della serie «Pearl Harbour»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Il messaggero d'amore»; 22,10: Telefilm della serie «Police woman»; 23: Telefilm della serie «Fantasilandia».

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	8	5
Biella	7	4

Temperature del 25 novembre dello scorso anno: Vercelli (6; 3), Biella (11; 2). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 79%. A Vercelli il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54; a Biella sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54.
Le previsioni: cielo coperto. Temperature stazionarie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Sierra, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 843.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 821.585.

Mostra sul riso alimento sano

VERCELLI — «*Il riso è un ingrediente indispensabile in un'alimentazione sana ed economica*». Su questo tema è stata organizzata una mostra, che si svolgerà da oggi al 4 dicembre, alla Camera di Commercio.

L'iniziativa rientra in un programma predisposto dall'Unione regionale della Camera di commercio sull'orientamento del consumatore appunto per «una alimentazione sana ed economica».

La rassegna illustrativa delle caratteristiche del riso spiega le varie fasi di coltivazione e di trasformazione del prodotto, le regole gastronomiche per il suo consumo e le sue proprietà dal punto di vista alimentare e nutrizionale.

La rassegna resterà aperta fino al 4 novembre, tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la sconfitta inflitta dalla Massese

La Pro si prepara per Aosta

La squadra vercellese è stata falcidiata da infortuni e squalifiche

Fracchia (in primo piano), Sattin (a destra), Morongiu e Soliter (sullo sfondo)

VERCELLI — Smaltita a fatica la sconfitta casalinga con la Massese, la Pro s'è messa subito al lavoro per preparare la trasferta di domenica ad Aosta. Ieri, al «Castigliano», Nobili ha dato una ripassata ai ranghi della squadra, falcidiati dagli infortuni e squalifiche, ed ha rilevato le possibili soluzioni per Aosta.

Ricapitolando, la Pro dovrà fare ancora a meno dello squalificato Taschen (a meno che il ricorso della società non venga accolto dal giudice sportivo), ma recupererà Rosseto e forse Valera. Resta però sempre indisponibile Milani, ingessato ad una caviglia, mentre anche Marongiu (oltre a Dainese) è in precarie condizioni.

Nella pur correttissima gara con la Massese, l'unica punta della Pro ha infatti subito una pestata e l'alluce gli si è gonfiato visibilmente. Uno dei dirigenti, Bruno Bellomo, lo ha subito portato a fare una lastra che ha escluso guai peggiori del previsto. E' quindi probabile che Marongiu possa essere in campo ad Aosta.

Nonostante la sconfitta di domenica (per altro sottolineata da applausi per il buon rendimento della squadra), il Centro coordinamento Pro Vercelli Clubs è convinto che anche ad Aosta ci sarà un gran seguito di tifosi. Sono quindi stati organizzati dei pullmans: le iscrizioni si ricevono nella sede di via Massaua tutti i giorni, fino a giovedì compreso, dalle 17 alle 19.

e. d. m.

La Zucca contro l'Issa 74-58

Cestiste vercellesi veloci e ambiziose

VERCELLI — *L'argenteria Zucca, al Palasport, ha vinto per la prima volta in casa dopo tre vittorie esterne nel campionato di serie C di basket femminile. Ha superato la formazione dell'Issa di Novara, una tradizionale avversaria che ha sempre subito di fronte alle vercellesi.*

La Zucca si è affermata con estrema larghezza di gioco e di punteggio. Nel primo tempo era già sul 40-27, la conclusione è stata di 74-58.

La compagine di Rosetti ha attaccato a tutto ritmo, desiderosa, di fronte al proprio pubblico, d'offrire una esibizione ad alto livello e di raggiungere quel risultato positivo che, nella prima partita casalinga della stagione, quella con il Mercallo, le era sfuggita non tanto per merito delle avversarie quanto per proprio demerito: negli ultimi minuti di gioco si era disunite, il gioco era diventato confuso, i tiri a canestro errati.

Contro l'Issa tutto è andato per il meglio: una partita giocata all'insegna della velocità e della voglia di vincere a ogni costo, con alcune preziosità stilistiche.

La formazione vercellese: Degrandi 13, Zucca 17, Mastandrea E. 19, Mastandrea C. 12, Ramella 10, Beccari 1, Vesce, La Rotonda, Gianetti.

f. l.

Autosociale cede contro l'Agnelli

VERCELLI — Bellissima difesa, più di quanto dica il risultato che è stato di 94-80, dell'Opel Autosociale a Torino contro l'Agnelli, una delle grandi del campionato di serie D di pallacanestro.

I vercellesi che venivano da una impressionante serie di partite negative, non dovute certo al loro poco valore ma alla sfortuna, hanno lottato con grande slancio e determinazione anche se privi di una importante pedina come Gabasio (assente perché non in buone condizioni fisiche) e menomati dall'uscita di Castigliano per cinque falli.

L'Opel Autosociale ha ribattuto canestro su canestro. Ha bloccato il gran gioco dei torinesi, anche se ad un certo momento ha dovuto cedere. L'Autosociale ha giocato con Nebbia 18, Castigliano 12, Zanotti 18, De Chirico 20, Pellizzola 4, Mo 6, Torchio, Rugona, Balletti, Bertoli.

(f. l.)

Vercelli — Venerdì il Panathlon Club di Vercelli organizza, in Santa Chiara, una serata dedicata all'atletica leggera. Alle ore 21 verrà presentato il libro «Olympiadi di Mosca girato dal p... Luciano Fracchia di Asti che sarà anche l'oratore della serata.

Vercelli — Il Centro coordinamento clubs Pro Vercelli, in occasione dell'incontro di domenica prossima tra Acqui e Pro Vercelli, organizza torneo al seguito della squadra. Le iscrizioni si ricevono alla sede del club in via Massaua tutti i giorni dalle 17 alle 19 sino a giovedì.

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Al Supercap di via Mazzini 2 a Cossato in provincia di Vercelli si trova veramente di tutto. E soprattutto il meglio di tutto. Supercap è a totale libero servizio, ma se avete bisogno di un consiglio rivolgetevi al proprietario: il signor Mario Briasco, aiutato dalla moglie, la simpatica signora Maria Rosa, sarà lieto di aiutarvi con la sua grande competenza. Competenza che dimostra anche nella scelta di raffinate miscele di caffè: l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, Momento d'Oro e Salotto Rosso.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

AIUTIAMOLI!

LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102

MEZZI PUBBLICI:
3 - 5 - 6 - 16 - 36 - 37 - 38 - 50 - 58 - 56 bis - 60 - 71

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.256

Il Comune e le associazioni organizzano la raccolta

Oggi parte un camion per il Sud con i primi aiuti dei biellesi

BIELLA — Già ieri mattina alle 8 hanno incominciato ad affluire in redazione, (via Repubblica 29, davanti ai carabinieri, prima porta a sinistra nell'androne), le offerte per i terremotati del Sud. La certezza che gli aiuti saranno immediatamente consegnati a chi ne ha più bisogno e che non andrà dispersa nemmeno una lira, anche in questa occasione invoglia i cittadini sensibili alle disgrazie altrui a rivolgersi a *La Stampa*.

«L'importante — ha commentato una anziana pensionata che intende rimanere anonima, privandosi con slancio di una cospicua parte delle sue modeste disponibilità — *è proprio che i primi aiuti giungano subito per consentire di affrontare le prime spese, indispensabili per riprendere la vita di tutti i giorni dopo il terremoto».*

Anche L'Ente protezione degli animali, che ha sede in via Tripoli 20 B, si è adeguato a questo principio. Chi porterà indumenti, coperte, lenzuola e oggetti di uso corrente, dalle brandine ai cuscini, entro le 10 di oggi, avrà la certezza che già domani verranno consegnati. Non appena completato il carico, un automezzo partirà infatti per la zona colpita dal terremoto.

Nel tardo pomeriggio di ieri si sono riuniti a palazzo Oropa, sede del municipio, il direttivo del Consorzio dei Comuni Biellesi, al quale aderiscono tutte le 83 amministrazioni della zona, e i capigruppo del Comprensorio. Il sindaco Luigi Squillario, promotore dell'incontro ha proposto di ripetere quanto è avvenuto in occasione del terremoto che ha devastato il Friuli: tutte le offerte devono confluire in un unico fondo, che sarà destinato alla costruzione di un'opera pubblica di particolare necessità.

Nel caso del Friuli è stato donato un modernissimo edificio scolastico al Comune di Vito d'Asio, costruito, per maggior garanzia, da una impresa biellese. Luigi Squillario si è già rivolto al suo collega Romolo De Furia, sindaco di Ariano Irpino, il Comune in cui abita la famiglia del vice questore Francesco Cusano, assassinato a Biella dalle «Brigate rosse».

Ad Ariano Irpino farà appunto capo l'iniziativa. *«Aiutando gli sventurati nostri fratelli così duramente colpiti* — ha dichiarato il sindaco di Biella — *onoriamo anche la memoria del dottor Cusano».*

L'Unione industriale biellese si è già adeguata all'iniziativa della Federpiemonte, in quanto ente associato, per gli interventi immediati. La giunta si riunirà domani per definire invece le modalità degli interventi degli imprenditori. Probabilmente le somme confluiranno nel fondo del Consorzio dei Comuni, come è avvenuto per il Friuli. La Croce Rossa riceve coperte, lenzuola e indumenti nuovi, per evitare la perdita di tempo della sterilizzazione, nella sede di via Quintino Sella 61. L'Associazione dei radioamatori mette a disposizione le apparecchiature di cui dispone la sede, in piazza Cucco, nel borgo Piazzo, per la ricerca di persone di cui i parenti, immigrati nel Biellese, non riescano ad avere notizie.

La Federazione dei metalmeccanici ha invitato i lavoratori in cassa integrazione a recarsi nelle zone terremotate per dare un aiuto concreto.

Per interessamento del dottor Italo Monti, comandante dei vigili urbani, il sindaco Squillario consente che in via eccezionale le auto di chi viene a versare la propria offerta in redazione possano sostare per 5, 10 minuti al massimo, sul lato occidentale di via Repubblica, nei pressi del numero civico 29.

Piero Minoli

DOVE PORTARE LE OFFERTE

Per le offerte alla sottoscrizione de «LA STAMPA» i lettori possono rivolgersi:

TORINO
Direzione «La Stampa» Via Marenco 32 - Tel. 65681

BIELLA - Redazione de «La Stampa» - Via Repubblica 29 - Tel. 26191 (dalle ore 9 alle 13 - dalle 15 alle 18)

Iniziative comuni

I quartieri contro la la droga

BIELLA — *I 15 consigli di quartiere in cui è suddivisa la città faranno fronte comune per dare il loro contributo alla lotta contro il dilagare della droga, purtroppo drammaticamente presente anche nel Biellese. L'indicazione è emersa durante un incontro preliminare fra i rappresentanti degli organismi e gli addetti al Centro tossicodipendenze comunale.*

Ai consigli di quartiere è stato consegnato un questionario, dalle cui risposte gli operatori del Centro potranno trarre utili indicazioni per adottare i provvedimenti più opportuni.

L'attività dei quartieri sarà per ora duplice: da un lato vi saranno iniziative comuni, che investiranno l'intera città; dall'altro ogni consiglio deciderà quale soluzione proporre per risolvere, se sarà necessario i propri problemi.

I consigli di quartiere, in quest'occasione, hanno ribadito che l'ultima parola sul piano esecutivo spetta all'amministrazione comunale, presenteranno alcune proposte.

Durante l'incontro alcuni componenti dei consigli di quartiere hanno fatto rilevare che la soluzione del problema droga sarà complessa.

d. ca.

Servirà alle Comunità montane per opere idrauliche e forestali

Illustrato lo studio sul suolo per prevenire frane e alluvioni

VALLEMOSSO — Le Comunità montane biellesi, nell'ambito degli interventi per la realizzazione di opere idrauliche o forestali a difesa del suolo, potranno disporre di un nuovo strumento, definito dai tecnici «Parco-progetti»: è uno studio svolto dall'ingegner Alberto Treves e dal dottor Alberto Proda, che ha seguito la parte relativa alla forestazione. Piero Pichetto, presidente della Comunità montana Valle di Mosso cui è stato demandato il compito di curare la parte burocratica dell'iniziativa, ha presentato il lavoro dei due tecnici durante una conferenza stampa. Il dottor Proda non è intervenuto poichè trattenuto per un precedente impegno.

L'idea di poter contare su uno studio organico, che consenta l'attuazione di interventi idonei ad una determinata situazione, maturò all'indomani della tragica alluvione del novembre del 1968. «Un anno dopo — ha spiegato Piero Pichetto — *il progetto è entrato nella fase esecutiva, superando vari ostacoli. Finalmente siamo giunti alla meta».*

A questo proposito, Alberto Treves è intervenuto per sottolineare un particolare aspetto della questione. «E' essenziale — ha precisato — *che la pianificazione venga attuata. Ogni intervento di carattere idraulico, o forestale, deve essere collocato al punto giusto, come la tessera di un mosaico».*

Lo studio in una sua parte riprende i progetti elaborati sino ad ora in materia, riesaminandoli alla luce di nuove situazioni. Vengono presi in considerazione, ad esempio, i torrenti Strona e Quargnasca, con i loro affluenti. Viene poi esaminata la sistemazione del torrente Cervo, nella parte alta del suo corso, (a Rosazza), e nel tratto di pianura, da Biella al ponte della strada che collega Vigliano a Candelo. Un altro punto che occorre sistemare, a giudizio dell'ingegner Treves, è situato nelle vicinanze della Filatura di Tollegno.

«Ho poi ritenuto necessario compiere uno studio approfondito — ha aggiunto l'ingegner Treves — *sull'Elvo, che tra i torrenti del Biellese è il più trascurato. Non voglio entrare nel merito della questione, ma è certo che l'escavazione incontrollata da parte di alcune aziende per l'estrazione del materiale da costruzione è la causa dei problemi maggiori. Il motivo di questa trascuratezza va ascritto al fatto che non vi sono centri abitati o industrie lungo il suo corso, e quindi gli straripamenti e le erosioni delle sponde non vengono avvertiti».*

L'esame del corso del torrente si inizia al confine tra Occhieppo Inferiore e Occhieppo Superiore, all'altezza di una frana verificatasi qualche tempo fa. Da quel punto, lo studio comprende un tratto lungo circa due chilometri. E' stato rilevato, fra l'altro, che gli interventi dei privati sui torrenti, (prese d'acqua, ad esempio, o sistemazione delle sponde), devono essere sottoposti al controllo dell'ente pubblico, per eliminare i possibili inconvenienti.

Gli interventi di carattere idraulico comportano, secondo le previsioni, una spesa di oltre 10 miliardi.

L'ingegner Treves ha pure tracciato una breve panoramica sugli interventi di carattere forestale e agricolo. E' emerso che lo stato di abbandono dei boschi del Biellese impedisce, in caso di pioggia, il naturale assorbimento dell'acqua che, scivolando sul terreno reso impermeabile dalle foglie cadute in autunno, va ad aumentare la portata dei torrenti, con conseguenze che possono rivelarsi disastrose.

d.ca.

Edili: oggi sciopero di 8 ore

BIELLA — La Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha confermato per la giornata odierna lo sciopero generale della categoria, per otto ore.

Unica scuola superiore con il servizio interno

Da ieri all'Istituto Ferraris la mensa per gli studenti

BIELLA — Ha preso l'avvio ieri mattina, all'Istituto professionale Galileo Ferraris, il servizio di mensa riservato agli studenti: la lista dei cibi comprendeva una porzione di pasta al pomodoro, petto di tacchino arrosto e frutta. Per il primo giorno si sono prenotati 85 giovani su circa 500 studenti, ma il loro numero salirà oggi a 85. E' necessaria la prenotazione da un giorno all'altro per consentire alla ditta che fornisce i cibi di preparare le confezioni per tempo.

L'istituto professionale è l'unico tra le scuole superiori statali della città ad avere un servizio di mensa interno: nel '78 vi fu un tentativo per estenderlo a tutte le scuole, ma senza alcun risultato. Il preside dell'istituto professionale, professor Angelo Siciari, superando ogni ostacolo, è riuscito fin da allora ad attuare l'iniziativa.

Ogni pasto, contenuto in confezioni sigillate, costa 2550 lire; 550 lire saranno versate dalla Regione; al rimanente dovrebbe provvedere la Provincia, ma poichè è tuttora senza governo, la spesa di 2 mila lire sarà sostenuta dagli studenti. Il refettorio, a causa della mancanza di locali adeguati, ha dovuto essere sistemato nell'aula magna.

«Abbiamo dovuto sacrificare il locale delle riunioni — spiega il preside — *poichè in caso contrario il servizio non sarebbe stato attuato. Uno dei problemi maggiori, che ostacolano la realizzazione di una mensa per gli studenti riguarda proprio la mancanza di locali idonei».* I tavoli e le sedie sono stati forniti dal Comune.

Nelle scuole elementari comunali e in tre istituti privati — mons. Losana, Santa Caterina e La Marmora — ha invece avuto inizio, pure ieri mattina, la distribuzione del latte agli oltre duemila alunni che hanno aderito all'iniziativa dell'assessorato. Ad ogni scolaro viene consegnato a metà mattina una confezione individuale sigillata, di carta impermeabilizzata, contenente un quinto di litro, e una cannuccia. Viene così assicurata la massima igiene. Le famiglie contribuiscono con 1900 lire al mese, il resto è a carico del Comune.

Il latte è fornito quotidianamente dalla Cooperativa Verbano, che tra l'altro raccoglie buona parte della produzione delle stalle del Biellese. L'azienda alle 7,30 consegna all'apposito ufficio di via Tripoli le confezioni destinate alle scuole periferiche del Piazzo, Vandorno, Cossila San Giovanni, Cossila San Grato, Favaro e Vaglio. Il trasferimento avviene poi a cura dei Comune. La Cooperativa Verbano provvede invece a recapitare direttamente il latte ad ogni scuola del territorio urbano.

Le confezioni sono esteticamente di bell'aspetto. Su un lato dei piccoli cubi è stampata una considerazione rivolta agli scolari: *«Considera il latte che bevi ogni mattina un tuo amico, capace di darti l'energia necessaria per affrontare una giornata di studio e di gioco».*

d. ca.

Realizzati dall'Istituto autonomo case popolari

Consegnati 48 nuovi alloggi al villaggio «La Marmora»

BIELLA — L'amministrazione comunale ha assegnato 48 nuovi alloggi realizzati nell'ambito degli interventi dell'Istituto autonomo delle case popolari di Biella. Gli edifici sono sorti al villaggio La Marmora, una delle poche zone della città dove sia ancora possibile costruire. Due appartamenti sono stati consegnati a famiglie di profughi vietnamiti.

Gli assegnatari sono: Francesca Caruso, Bernardo Curatolo, Riccardo Lamesta, Preziosa Petrillo, Lorenzo Napolitano, Annunziata Schiava, Francesco Chianese, Elio Rizzo, Francesco Ferrigno, Giacomo Proietti, Salvatore Colucci, Anh Giang, Donato De Vivo, Littorino Toso, Pietro Callandro, Giuseppe Pullia, Meschino Bottone, Emanuele Mastroiani, Otello Albus, Mario Cive, Azelia Sacchetti, Thu Diep, Tiziano Bergamo, Giodo Costacurta, Antonietta Gallucci, Luciana Favaro, Nicola Romano, Salvatore Esposito, Domenico Fusciano, Ciro Ciaramella, Ennio Loi, Walter Simonato, Claudio Nicola, Riccardo Tedeschi, Hesperia Angiolini, Maria Fua, Marco Pellizzari, Attilio Modonese, Alla Oliviero, Margherita Montanaro, Teresa Buffa, Beatrice Loi, Leone Petrucci, Giulia Fucciolo, Nicoletta Parisi, Nella Centa, Ester Bianco, Maria Durè.

La consegna dei 48 alloggi, costruiti con particolari criteri di funzionalità, costituisce un altro passo nelle realizzazioni dell'Istituto delle case popolari, che iniziò la attività nel 1910, con la posa della prima pietra dei tre corpi di fabbricato che sorgono all'angolo delle vie Tripoli e Schiapparelli. In questi edifici si stanno attuando particolari lavori di ristrutturazione. Per gli appartamenti, benchè siano stati costruiti con criteri che allora erano d'avanguardia, furono le prime realizzazioni di edilizia popolare con i servizi all'interno), i tecnici dell'ente hanno constatato la necessità di una ristrutturazione.

Dai gruppi di 16 appartamenti originari ne sono stati ottenuti 12. La nuova sistemazione comprende la installazione dell'ascensore per collegare i quattro piani, l'impianto di riscaldamento individuale. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze attuali. I lavori nelle ali dell'edificio che si affacciano sulle vie Tripoli e Schiapparelli sono già stati ultimati, rimane da completare la ristrutturazione del lato Nord.

Le iniziative dell'istituto, attualmente presieduto da Domenico Brussani, nel frattempo proseguono al villaggio La Marmora. Stanno infatti sorgendo nuovi edifici relativi agli interventi previsti nel «piano decennale». I lavori se non sorgeranno intoppi saranno terminati entro l'estate prossima: verranno costruiti 35 nuovi alloggi. Ancora in fase di progettazione, invece, ci sono due fabbricati che sorgeranno rispettivamente a Chiavazza e a Pavignano.

d. ca.

Sagliano Micca — Stasera si concluderà la mostra dell'artigianato, allestita nel salone «Pietro Micca».

Un camion sposta i binari, panico su treno per Novara

QUARONA — Momenti di panico per i 40 passeggeri che viaggiavano sul treno in servizio sulla linea Varallo-Novara. Ieri mattina, verso le dieci e trenta, un grosso camion, guidato da Mario Lonardi, 53 anni, La Spezia, mentre transitava nel sottopassaggio sulla comunale Quarona-Doccio, ha toccato la parte superiore della struttura e ha sollevato i binari ferroviari dalla loro sede di una ventina di centimetri.

Pochi istanti dopo è sopraggiunta la carrozza in servizio sulla linea e per un vero miracolo si è evitata una terribile disgrazia. Il macchinista del treno è stato lesto ad azionare la «rapida» e il convoglio si è fermato. (r. c.)

Morta dopo l'elezione a consigliere

Mongrando, commemorata Anna Maria Capellaro

MONGRANDO — L'amministrazione comunale ha commemorato Anna Maria Capellaro, morta a 42 anni di età il 5 ottobre scorso. Appena quattro mesi prima era stata eletta consigliere comunale nella lista della democrazia cristiana. Era inoltre attivista sindacale per la Cisl e prestava anche la sua opera per gli ammalati che si recano in pellegrinaggio a Lourdes con l'Oftal.

La figura di Anna Maria Cappellaro è stata rievocata dal sindaco Dante Sasso, che ha poi stretto in un affettuoso abbraccio il padre della scomparsa, Serafino Cappellaro, 71 anni. Erano presenti anche il presidente della Comunità montana del basso Elvo, il vicepresidente, Pozzo, e altre personalità.

p.m.

Anna Maria Capellaro

Due giovani assolti avevano droga leggera

BIELLA — Il tribunale ha giudicato, in relazione alla «legge sulla droga», Carmen Suardi e Mario Rota, che all'epoca dei fatti loro addebitati, accertati il 29 ottobre 1977, avevano rispettivamente 20 e 23 anni. Mario Rota è stato assolto per non aver commesso il fatto, Carmen Suardi è stata dichiarata non punibile.

Entrambi gli imputati erano stati incriminati «per aver illecitamente detenuto modiche quantità di sostanze stupefacenti», considerate «droga leggera», per uso personale «non terapeutico».

Mario Rota al processo ha ripetuto di essere del tutto estraneo alla vicenda, nella quale venne coinvolto indirettamente, e ha potuto dimostrare la veridicità della sua dichiarazione di innocenza. Carmen Suardi ha invece ammesso di essere stata in possesso della «droga leggera», precisando però che era in minima quantità e che serviva esclusivamente alle sue necessità di tossicodipendente. A quanto risulta, la giovane è poi riuscita ad «uscire dal tunnel».

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Interrotta la gara contro il Gozzano

Cossato: la nebbia ha rovinato tutto

COSSATO — La nebbia ha forse impedito alla Cossatese di conquistare i due punti nella gara interna con il Gozzano. Mancavano 18 minuti alla fine della gara, quando l'arbitro ha deciso, dopo la regolamentare ma inutile attesa, di un miglioramento della visibilità, di mandare negli spogliatoi le due squadre, e ha sospeso l'incontro. La data del recupero sarà stabilita dalla Lega.

«E' un'annata decisamente sfortunata per noi — dice il dirigente Ezio Manotti —. *La nebbia è comparsa nel momento meno opportuno. Finalmente, dopo molto tempo, avevamo visto al "Fila" la Cossatese dei bei tempi. Contro una squadra solida e ben organizzata come il Gozzano, la cui posizione nella classifica, senza la penalizzazione infliggia sarebbe al primato, gli azzurri si sono espressi con un gioco valido dal punto di vista tecnico e agonistico. Lo ha diretto alla perfezione Sarasso, in forma splendida, vero "faro" della squadra. Sono stati appunto due suoi "invenzioni" a propiziare i nostri gol».*

«Anche se il risultato non conta — ha concluso Manotti — *la prova positiva della squadra ha tranquillizzato l'ambiente e ridato fiducia ai tecnici. Ovviamente si attende una conferma e l'occasione si presenterà domenica prossima con la trasferta a Villadossola, su un campo tradizionalmente ostico per noi. La Cossatese non ha alternative al risultato utile, se vuole mantenersi in zona promozione, anche perchè Ivrea e Trecate, avversarie dirette degli azzurri, non perdono colpi».*

g. s.

Il Borgosesia a quota tre

BORGOSESIA — *Dopo più di un mese di astinenza (l'ultima vittoria risale al 12 ottobre scorso, contro il Gravellona: 1-0), finalmente il Borgosesia è tornato al successo sul proprio campo, sconfiggendo per 2-1 i torinesi del Madonna di Campagna.*

Con questa vittoria i valsesiani si sono portati al terzo posto in classifica, alla pari con il Verbania, e quindi a «quota primato». Gli artefici del successo granata sono stati due «ex» dalla Biellese: Romanello e Ferraretto, che hanno siglato le reti una per tempo. La segnalazione da parte dei due sono state particolarmente gradite da Clemente anch'egli ex biancoverde.

«Il risultato — dice l'allenatore — *ci sta stretto se si prendono in considerazione la mole di gioco e la netta supremazia territoriale avuta nei confronti degli avversari. Avremmo dovuto effettivamente vincere con un maggiore scarto di reti. Invece i miei ragazzi si sono convinti troppo presto di avere già in tasca i due punti in palio, permettendo così agli ospiti non solo di accorciare le distanze, ma anche di rendersi pericolosi, al punto di sfiorare il pareggio. Mi auguro che la lezione possa essere utile per il futuro: i giocatori devono ricordarsi che le gare durano 90 minuti e perciò non bisogna mai deconcentrarsi, neppure quando la vittoria sembra appunto quasi certa».*

Si può fare a questo punto un pensiero sulla promozione? «Diciamo che i primi due posti — *ha risposto Clemente* — sono ormai assegnati. Trecate e Ivrea (soprattutto la seconda, che a mio avviso è la più forte) sono lanciati a difficilmente raggiungibili.

(g. s.)

Premi anche a quattro allenatori

Medaglie agli atleti del Gruppo Splendor

COSSATO — *Un'ottantina di genitori di giovani appartenenti al gruppo Splendor hanno partecipato alla festa indetta dall'associazione in onore dei suoi «portacolori».*

I convenuti si sono riuniti nel salone della «Casa della gioventù», dove si è svolta la manifestazione, orchestrata dal presidente Luciano Rocchi. Gli allenatori del circa cinquanta atleti — Luciano Mazzon, Daniele Roncarolo, Sandro Collinetti e Rita Solanca — hanno tracciato un breve resoconto dei risultati ottenuti dai ragazzi, che sono stati premiati con una medaglia e ricordo della stagione trascorsa.

Successivamente il professor Claudio Gaudino, docente di atletica leggera presso l'istituto superiore di educazione fisica di Torino e tecnico della Fiat-Ivaco per questo settore dello sport, ha svolto una relazione sui valori umani e sociali dello sport.

E' seguito un convivio, durante il quale sono stati premiati i quattro allenatori e due genitori: il geometra Pier Luigi Colombo e l'avvocato Fernando Bello, prodigatisi a favore dello Splendor. Al responsabile del settore tecnico, Bernardo Fiorio, è stato consegnato un cronometro «con l'augurio di poter frequentemente registrare dei tempi da primato».

f. f.

Biella — Con un gol di Pregnolato, entrato nel secondo tempo al posto di Biagetti, le Biellesi ha sconfitto per uno a zero la Juventus al La Marmora, nell'attesa confronto del campionato Berretti. I ragazzi di Crivelli, dopo un primo tempo equilibrato, hanno forzato il ritmo.

Biella — La squadra juniores dell'Occhieppese ha esordito positivamente nel campionato di pallavolo, battendo per 3 a 1 il Crescentino. La gara si è svolta nella palestra della Città degli studi. La formazione vincente: Capellaro, Cavagnallo, Gioggia, Trapella, Perotti, Matteo, Cillesa, Clemente, Grillo.

Spettacoli oggi

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● **Gazebello e Perazzone**, viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostre di Mario Avati e Pippo Porzi. L'orario è dalle 15 alle 20 compresi i festivi. Fino al 2 dicembre.

● **Circolo Biella**, via Gramsci 19/bis, tel. 23.358 — Mostra del pittore italo-brasiliano Luciano Gregory. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 22,30; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22,30. Fino al 2 dicembre.

● **Il Tritone Dialoghi club**, via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni festivi è dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 24 dicembre.

BIELLA

Apollo: Il mondo perso di due sorelle.
Impero: Arrivano i bersaglieri.
Mazzini: Cruising.
Odeon: Countdown - Dimensione zero.
Sociale: (ore 21) Così è se vi pare.

COGGIOLA

Ennio: Arrivano le ragazze porno.

PRAY

Excelsior: Roba che scotta.

SERRAVALLE

Corso: Pornografia proibita.

VARALLO

Teatro Civico: Emily sweet Emily.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.188.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Fricioito, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

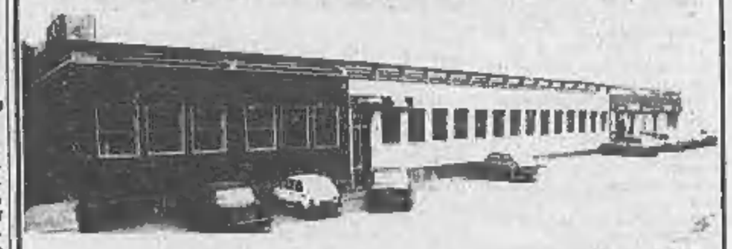
GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biogilo: 44.11.44; Borgosesia: 26.513; Cavaglià: 99.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75.046; Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio

Alla CAB FIAT di Cappio e C.



Eccezionale offerta RITMO

offriamo a prezzi particolari le seguenti vetture:
Ritmo 60/CL 3 porte grigio jet
Ritmo 60/CL 3 porte azzurro metallizzato
Ritmo 60/CL 5 porte argento metallizzato
Ritmo 65/L 3 porte 4 marce blu
Ritmo 65/CL 5 porte verde salvia
Ritmo 75/CL 5 porte azzurro radi

(Fate presto, non sono molte...)

CAB di Cappio e C.
Via per Pollone 3 Biella - Tel. 015 - 590.562.

Per un caldo inverno

da noi troverete centinaia di capi di PELLICCE PELLE e RENNA

pelliceria pelle maribru via Pietro Micca 31 - BIELLA

ANCHE CON PAGAMENTO RATEALE